Anno 121 Numero 117

LA STAMPA

Giovedì 21 Maggio 1987 - L. 700

Il tempo che farà: Nuvolosità irregolare - Variabile

Temperature di ieri	
Max. Bolzano	25°
Min. Cuneo	6°
Torino (media)	14,7°

Previsioni a pagina 11

VALUTE	
DOLLARO	
1283,2	-0
MARCO	
724,06	+0,10
BORSE	
MILANO (Comit)	
609,10	+0,91%
NEW YORK (Dow Jones)	
2215,87	-5,41

OGGI Tutto dove - Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Allarme sull'economia all'assemblea della Confindustria

Lucchini chiede riforme «Lo Stato non funziona»

«L'impresa da sola non può farcela» - Confermati i timori di una recessione mondiale

ROMA — Senza riforme, l'economia non cresce più: gli imprenditori scoprono la *«necessità di cambiamento»*. All'assemblea annuale della Confindustria, il presidente Luigi Lucchini conferma il timore di una crisi economica mondiale e ammonisce i partiti politici impegnati in una battaglia elettorale tutta *«di schieramento»*, incuranti dei programmi: occorre affrontare le *«grandi riforme che il Paese attende»*.

I successi dell'economia italiana hanno un limite grave: *«Il nostro apparato industriale è riuscito a ristrutturarsi e a diventare più moderno, ma non è cresciuto»*. Perché possa crescere di più, c'è bisogno di uno Stato che funzioni. Riforme che migliorano la vita dei cittadini possono offrire anche una base più solida all'industria: tutela dell'ambiente, risanamento delle città, un fisco migliore, una pubblica amministrazione più trasparente.

Senza una *«modernizzazione complessiva del sistema»* le imprese da sole non ce la possono fare. E' un discorso che si faceva strada da mesi tra gli industriali, e ora diventa stringente. *«Negli ultimi mesi si sono perse molte occasioni»*, mentre ora *«si allungano le ombre della recessione mondiale»* e tutto diventa più difficile, fa presente Lucchini ai ministri e ai responsabili di partito che, invitati, siedono nelle prime file della grande sala confindustriale.

Anche nel mondo c'è bisogno di riforme: il mercato non basta, sarebbe necessario a 40 anni di distanza un nuovo piano Marshall: *«E' giunto il momento nel quale le economie più ricche devono utilizzare parte delle loro risorse a sostegno dei Paesi in via di sviluppo»*. E *«non c'è fuga per un singolo Paese, non c'è prosperità a danno del vicino»*.

Passato è il tempo in cui gli industriali chiedevano soprattutto di essere liberati di «lacci e lacciuoli», degli intralci posti alla loro attività. Ora, di fronte ai mille delegati, il presidente della Confindustria rovescia, senza abbandonarlo, quel discorso tradizionale. Negli anni trascorsi, «ritardi e incertezze» non hanno impedito all'economia italiana di crescere; l'hanno obbligata tuttavia a procedere «a balzi e a sussulti».

Con un «primo balzo», a partire dai primi Anni 80, l'industria si è rinnovata, ha introdotto le nuove tecnologie. Con un «secondo balzo» si sono «riequilibrati» i rapporti fra imprese e sindacati, si è cambiata la scala mobile. Oggi, dice Lucchini, scopriamo i limiti di ciò che si è realizzato: *«Negli ultimi sei anni la produzione industriale non è cresciuta: 100 era nel 1980, 100 è alla fine del 1986»*. L'Italia sarà anche diventata la quinta potenza industriale dell'Occidente, ma secondo quell'indice la Germania è a 107, gli Stati Uniti a 116, il Giappone a 121.

Serve dunque spiccare un *«terzo balzo»*: e per questo balzo c'è bisogno della politica, dello Stato. Occorre *«una stagione di volontà riformatrice»*. Sembra a tratti un discorso di opposizione, quello di Lucchini: ma un confine preciso è tracciato rispetto a chi vuole «un diverso modello di sviluppo», cioè ai comunisti. Le riforme che gli industriali chiedono servono invece a realizzare un modello di sviluppo che finora non ha riscosso «pieno adesione». E non si deve allentare la guardia sul costo del lavoro, che già è troppo in crescita. Il no della Confindustria alla contrattazione aziendale è nettissimo: *«Insostenibile»*.

Così, dopo critiche severe

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

I pubblici ritardi

Non è da oggi che gli imprenditori manifestano soddisfazione e orgoglio per aver fatto la loro parte nel risanamento del Paese. Nella sua lunga relazione di ieri Lucchini si ha rinunciato ad ogni compiacimento. Come dire che questo è un fatto scontato: il lungo, faticoso e costante impegno per riaffermare la centralità dell'impresa ed i valori dell'economia di mercato può considerarsi concluso. L'affermazione di simili valori non implica più scontri sociali e tensioni politiche; al contrario, essi fanno ormai parte di una cultura diffusa e consolidata, e consentono un giudizio di maturità sul nostro Paese. In questa chiave, la forza economica e competitiva delle imprese è ormai riconosciuta come un patrimonio dell'intera collettività nazionale, ovvero come condizione imprescindibile per ogni ulteriore progresso non solo economico, ma anche civile del Paese.

Di qui la logica della relazione di ieri: soddisfatta questa condizione di pertinenza delle imprese, ora è lo Stato che deve provvedere a svolgere fino in fondo il ruolo che gli compete. Nel processo di ammodernamento, il settore pubblico è rimasto indietro con un ritardo che ora insidia non solo la possibilità di accrescere ulteriormente lo sviluppo economico ma anche quella di mantenere le posizioni già conseguite. E nel frattempo, fosche nubi che si addensano sullo scenario internazionale.

Anche se Lucchini ha confermato di considerare il pentapartito come la formula politica maggiormente auspicabile per il governo del Paese, il suo giudizio sull'operato di questa coalizione è stato quanto mai severo. Ha imputato l'insensibilità e l'immobilismo del settore pubblico all'assenza di un disegno politico.

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Soltanto un decreto legge può sanare le irregolarità

Non validi 400 processi

Un dossier di Rognoni alla presidenza del Consiglio - Quasi 3000 detenuti potrebbero tornare in libertà: fra questi Senzani - Nulli i dibattimenti Epaminonda, Ambrosoli, quelli delle stragi di Bologna e Brescia?

ROMA — Per un «cavillo» giuridico rischiano di essere dichiarati nulli circa quattrocento processi di corte d'assise. Quasi tremila detenuti potrebbero tornare presto in libertà. Tra questi figurano personaggi di spicco come Giovanni Senzani. Non mancano nomi di latitanti «eccellenti»: Lanfranco Pace, Oreste Scalzone, Toni Negri e Abu Abbas.

Sono le conseguenze della mancata osservanza rigorosa di una legge di 36 anni fa e della relativa interpretazione data dalla prima sezione penale della Cassazione. I dati, allarmanti, sono contenuti in un dossier inviato ieri dal ministro di Grazia e Giustizia Virginio Rognoni alla presidenza del Consiglio.

Il Guardasigilli, sollecitato anche dal capo dello Stato Francesco Cossiga, ha già predisposto una bozza di decreto-legge che dovrebbe sanare anche per il passato le irregolarità riscontrate nelle composizioni dei collegi giudicanti, attraverso un'interpretazione meno restrittiva della legge del 1951, che regola la composizione delle corti d'assise. La legge deve essere retroattiva, ma rischia di finire davanti alla Corte Costituzionale.

L'elenco dei processi che potrebbero essere azzerati, che potrebbero cioè seguire la stessa sorte dei nove già dichiarati nulli dalla Suprema Corte, è lunghissimo. Vi figurano: il processo Epaminonda, tuttora in corso a Milano, e quello di primo grado per l'omicidio Ambrosoli; il processo ai quattro sequestratori palestinesi dell'«Achille Lauro», attualmente in corso davanti alla corte d'assise d'appello di Genova; la strage di piazza della Loggia, all'esame della corte d'assise di Brescia; la strage alla stazione di Bologna (tra gli imputati vi è Licio Gelli); i processi Metropoli e Moro-ter celebrati a Roma; il processo in corso a Catania per la strage in cui rimase ucciso il consigliere istruttore di Palermo Rocco Chinnici; i due maxiprocessi alle «famiglie» mafiose di Palermo; l'omicidio del sindaco di Castelvetrano in atto a Trapani; sei processi a carico di Raffaele Cutolo per vari omicidi; tre processi a carico di Giovanni Senzani rispettivamente a Napoli, Ancona e Firenze.

Ieri intanto, con due distinte decisioni, la Suprema Corte ha dichiarato la nullità di altre due sentenze, sempre per l'irregolare composizione del collegio giudicante. Si dovrà quindi rifare a Torino il processo di appello a 33 presunti appartenenti ai Colp (Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato), una formazione nata nella primavera dell'81 dalle ceneri di Prima linea.

La Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, ha infatti stabilito che è nullo il processo, celebrato il 19 giugno '86 in corte d'assise nel capoluogo piemontese, poiché i magistrati «togati», cioè il presidente e il giudice a latere, non erano stati nominati con un apposito decreto del Presidente della Repubblica. Non è stato quindi ritenuto sufficiente che la relativa delibera del Consiglio superiore della magistratura fosse stata adottata prima dell'apertura del dibattimento. In proposito è stata anche respinta un'eccezione sollevata in udienza dal sostituto procuratore generale Enzo Iannelli, che riteneva illegittima una simile interpretazione restrittiva della legge del 1951 per presunta violazione degli articoli 105, 106, 107 e 110 della Costituzione.

Analoga sorte è toccata ieri ad un altro processo. La Cassazione, questa volta presieduta da Leo Piccininni, ha dichiarato la nullità della sentenza di condanna emessa il 18 giugno '86 dalla corte d'assise d'appello di Milano a carico dei 21 presunti terroristi responsabili dell'uccisione di un poliziotto avvenuta cinque anni fa a Besnuschio (Varese).

Si è così innescata una «mina» vagante per più di 380 processi. Ancora non si conosce però il loro numero esatto, perché l'eccezione di nullità può essere sollevata dai difensori anche il giorno stesso dell'udienza pubblica.

A questo punto, per evitare l'annullamento di decine di processi di terrorismo o di criminalità organizzata, conclusi nel 1986 o in anni anteriori da corti d'assise e da corti d'assise d'appello composte in modo irregolare, vi sono solo due possibilità: un provvedimento urgente del governo con effetto retroattivo o una sentenza di segno opposto delle sezioni unite penali della Cassazione, che si riuniranno il 27 giugno prossimo.

Pierluigi Franz

Cresce la difficoltà a pagare i debiti

Terzo Mondo, allarme in Usa

WASHINGTON — Le maggiori Borse del mondo (da Wall Street a Tokyo) sono in allarme per i debiti del Terzo Mondo. Con una decisione che ha scosso i Paesi più indebitati e il sistema bancario americano, la Citicorp, il massimo istituto finanziario Usa, ha ieri accantonato 3 miliardi di dollari, una somma enorme, quasi 4 mila miliardi di lire, in conto perdite per i prestiti concessi. Così facendo, la Citicorp si è addossata un deficit di 2 miliardi e mezzo di dollari per il secondo trimestre dell'anno, e probabilmente di 1 miliardo di dollari per l'intero '87. Grida d'allarme si sono levate dai Paesi in via di sviluppo, mentre la Borsa a Wall Street ha subito una netta caduta, e il dollaro è sceso precipitosamente sui mercati dei cambi.

(Il servizio a pag. 14)

Un'intervista che può portare voti al pci

Gorbaciov capolista

Più Natta cerca di mantenere le opportune distanze e più Gorbaciov gli si avvicina. Ancora un anno fa, al congresso di Firenze, il pci appariva fra tutti i partiti comunisti, salvo forse il cinese, il più lontano, il più nettamente separato dal pcus, malgrado l'attrazione gorbacioviana. Ora, di colpo, le distanze si vedono accorciate, in gran parte riassorbite, in primo luogo sul piano dei concetti e delle proiezioni socialiste. La prova è contenuta nelle quattro pagine dell'intervista concessa da Gorbaciov a Chiaromonte e pubblicata ieri su *l'Unità*. Va precisato subito: a muoversi, per colmare il distacco, è stato il capo del pcus. Il pci dal canto suo gli ha offerto uno spazio inusitatamente ricco per esprimerlo, nel momento in cui non poteva avere un maggiore impatto. Con l'intervista de *l'Unità* il pci si spinge in appoggio di Gorbaciov e allo stesso tempo il Gorbaciov che dà una mano al pci. Difficile valutare quale effetto si rivelerà prevalente.

Sono esagerati i giudizi di alcuni dirigenti del pci i quali da tempo sostengono che Gorbaciov, in fondo, non ha fatto che accettare tutte le obiezioni mosse dal partito italiano a Mosca. Tuttavia, dopo quest'intervista, sarebbe difficile ripetere con la foga perentoria di Berlinguer la tesi sulla *«spinta esaurita»* della Rivoluzione d'Ottobre. Anche perché Gorbaciov, nell'intervista, ha fatto propri alcuni fondamentali concetti berlingueriani. In primo luogo quello della democrazia come *«valore in sé»*. Finora, nella dottrina sovietica, era solo uno strumento da adottare o meno, secondo le esigenze della costruzione dell'edificio socialista. Infatti, passava in pratica per un lusso da evitare in quanto comportava una perdita di tempo operativo.

Gorbaciov per la prima volta capovolge l'ordine dei valori: senza la democrazia non c'è la perestroika economica, non c'è partecipazione, non c'è iniziativa dei cittadini. *«Non c'è altra via verso il rinnovamento del socialismo senza la democrazia»*. Si tratta di una conversione, per così dire, eurocomunista, che non può che esaltare il pci, anche se dovranno passare tanti geli e disgeli sulla Moscova finché la democrazia si realizzi come valore assoluto nel sistema sovietico. Non tanto per resistenze avversarie quanto per il fatto che *«tutti siamo figli del nostro tempo e tutti, dall'operaio al segretario generale, dobbiamo ancora ristrutturarci»*.

Il capo del pcus è andato poi incontro al pci facendo proprio il compito di *«garantire la difesa dell'uomo e della sua persona»* e, sul piano internazionale, negando l'intenzione di Mosca di separare l'Europa dall'Occidente.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

La Casa Bianca rivede la strategia nel Golfo, critiche dal Congresso

Undici petroliere del Kuwait sotto la bandiera americana

Saranno protette come se fossero navi Usa - L'Urss già scorta tre unità dell'Emirato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A tre giorni dall'attacco iracheno alla fregata americana *Stark* nel Golfo Persico, gli Usa hanno annunciato che, su richiesta, prenderanno sotto la loro bandiera, per proteggerle dall'Iran, 11 petroliere del Kuwait, assumendone la difesa «come se fossero nostre navi». *«Le pratiche sono incominciate oggi»* ha dichiarato il direttore degli affari mediorientali del Dipartimento di Stato, Murphy, al Congresso. *«La prima petroliera kuwaitita con la bandiera a stelle e strisce entrerà in navigazione tra due o tre settimane. Tutte le altre la seguiranno entro la fine di luglio»*. Murphy ha giustificato la straordinaria iniziativa con la necessità della superpotenza e dei suoi alleati di mantenere aperte le rotte del Golfo e di contenere la penetrazione sovietica al suo interno.

Testimoniando davanti alla sottocommissione Esteri per l'Europa e il Medio Oriente della Camera, Murphy ha svelato che il mese scorso il Kuwait ha noleggiato tre superpetroliere sovietiche *«che navigano adesso sotto la bandiera con la falce e il martello e godono della protezione militare dell'Urss»*. *«L'accordo tra Mosca e il Kuwait non contempla la costruzione di impianti portuali sovietici — ha aggiunto Murphy — ma non si possono escludere altri passi avanti dell'Urss: gli Stati Uniti non debbono lasciarle il monopolio del Golfo Persico»*. Il direttore degli affari mediorientali del Dipartimento di Stato ha ricordato anche che numerose unità navali da guerra sovietiche pattugliano quelle acque».

Con l'annuncio di ieri, si è aperto un nuovo capitolo nella storia del Golfo Persico e nella settennale vicenda del conflitto Iran-Iraq. Il leader della sottocommissione Esteri della Camera, il deputato Lantos, ha accusato Murphy *«di aver varcato il Rubicone della guerra e di esservisi inchiodato»*. L'alto funzionario ha ribattuto che il Cremlino non ha lasciato alternative agli Stati Uniti e ha aggiunto che Washington reagirebbe con la forza a un attacco iraniano alle petroliere kuwaitite.

Da oggi, c'è una nuova realtà nel Golfo Persico: l'Urss, completando la marcia storica incominciata ai tempi degli zar, e gli Usa, in omaggio alla logica dell'equilibrio strategico internazionale, si sono arrogati il ruolo di suoi gendarmi.

Tornando da una visita nel Tennessee, Reagan ha cercato di fugare l'apprensione del Congresso. Al senatore repubblicano Dole, che mira a succedergli alla Casa Bianca nell'88, ha fatto presente che avrebbe potuto strumentalizzare la tragedia della *Stark*, invocando i poteri di guerra al Congresso — prospettiva che è stata peraltro contemplata dal Consiglio di Sicurezza Nazionale — ma che lo ha evitato. Reagan ha anche spiegato che è stato il Kuwait a chiedere la protezione americana, non lui a offrirgliela, e che gli Stati Uniti hanno sempre rispettato e continueranno a rispettare gli Stati che si mantengono equidistanti da Teheran e Baghdad.

Ennio Caretto

Testata intatta di un Exocet sulla nave Usa

WASHINGTON — Una testata inesplosa di missile Exocet è stata trovata a bordo della fregata statunitense Stark, attualmente nel porto di Manama per le riparazioni dopo l'attacco missilistico iracheno subito domenica nel Golfo Persico. *(Ap-Agi)*

Precipitano tre «Mirage» in Francia

PARIGI — Tre *Mirage F-1* francesi, di base a Reims, sono precipitati ieri nel massiccio del Pilat (Loire); i cadaveri dei tre piloti sono stati recuperati dalle squadre di soccorso.

Gli aerei, armati di missili inerti, stavano compiendo una missione a bassa quota quando è avvenuto l'incidente che potrebbe essere stato causato dalla nebbia.

I *Mirage* si sono schiantati in una zona boschiva, scarsamente abitata, a mille metri di altitudine. Il comando della Difesa aerea ha aperto un'inchiesta.

Secondo esperti militari, l'ipotesi di una collisione è improbabile: sembra più verosimile che l'aereo del caposquadriglia, sul quale gli altri regolano la rotta in caso di scarsa visibilità, sia andato a schiantarsi sul fianco della montagna, seguito dagli altri due.

(Ansa)

Aids, nuove forme di contagio

Sieropositive tre infermiere Usa per spruzzi di sangue infetto - Basterebbe una piccola ferita a facilitare la trasmissione del virus

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Le autorità sanitarie Usa hanno reso nota ieri l'esistenza di tre casi d'Aids tra il personale infermieristico dovuti probabilmente a contagio epidermico. Finora si riteneva che la trasmissione del virus potesse avvenire solo attraverso contatti sessuali profondi, l'uso di siringhe infette o trasfusioni, ma la scoperta sembra destinata a rovesciare questa certezza.

A quanto riferisce il *New York Times* che ieri ha pubblicato in prima pagina la notizia, subito ripresa da tutta la stampa Usa, le infermiere contagiate prestavano servizio in laboratori ospedalieri per trasfusioni. Due non calzavano i prescritti guanti di nylon, l'altra li aveva ma per un «incidente» alcune gocce sono egualmente finite sulla sua epidermide. In almeno un caso, la dinamica del contagio sembra comunissima, una scena che si ripete ogni giorno in tutti gli ospedali: tamponando con una garza il braccio d'un paziente, l'infermiera si è sporcata di sangue. Tutte e tre, comunque, avevano ferite o «problemi di pelle» come acne o minuscole dermatiti nella zona interessata. Nessuna, finora, presenta la patologia avanzata del morbo, ma due, in un arco fra quattro e otto settimane dopo il contagio, furono colpite da febbre, diarrea e disturbi linfatici.

L'ipotesi più inquietante è che il virus possa semplicemente «attraversare» la pelle, penetrando nell'organismo anche da un taglietto minimo. Il dr. James Hughes, del Centro federale per il controllo delle malattie, ha comunque messo in rilievo che un uso più rigoroso di guanti, mascherine, occhiali protettivi almeno tra il personale infermieristico dovrebbe mettere al sicuro i lavoratori. Il governo ha raccomandato precauzioni analoghe per paramedici, vigili del fuoco e personale del pronto soccorso.

Hughes ha conservato una certa prudenza. *«Nei tre casi in esame — ha detto — i medici non sono riusciti a stabilire con precisione il meccanismo del contagio»*. Nessuna delle tre infermiere sembra comunque aver potuto contrarre l'Aids altrimenti.

Funzionari del Centro per il controllo delle malattie hanno invitato ad Atlanta una ventina di rappresentanti delle principali organizzazioni mediche Usa, la scorsa settimana, allo scopo di fare il punto sulla situazione.

Dopo aver appreso l'esistenza dei nuovi casi, Kenneth Raske, presidente della Greater New York Hospital Association, che raccoglie 85 istituti, si è mantenuto ottimista, affermando che non esiste motivo per essere allarmati. Di altre 860 infermiere venute casualmente in contatto con sangue infetto — riferiscono le autorità sanitarie — 200 sono state sottoposte a controlli: appena una, contagiata da un ago, risultava sieropositiva.

e. st.

A PAGINA 7

Ridanzati temono di avere l'Aids e tentano il suicidio (lei muore)

ALL'ASTA MOSAICO RUBATO

Venezia. Questo mosaico, che raffigura una testa di apostolo, fu rubato un secolo fa dal «Giudizio universale» (secolo XI) della basilica di Torcello. Ritrovato nel Galles, sarà posto all'asta da Sotheby's. Ma un apposito comitato ha lanciato un appello per impedire la vendita (A pagina 10 servizio di Gigi Bevilacqua)

Nuova arma per i vandali elettronici: cancella le «memorie» altrui

Cavalli di Troia anti-computer

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — *I vandali dei computer, i cosiddetti hackers, già famosi per le scorribande negli archivi dei grossi calcolatori, sono scesi a guerriglie più piccole e ora portano lo scompiglio anche nella memoria dei personal computer.*

Il loro terreno d'azione è la vasta rete di bulletin boards, le bacheche elettroniche attraverso le quali i piccoli utenti si scambiano informazioni.

Le loro armi sono sofisticati programmi apparentemente utili (come videogiochi, programmi scolastici, sistemi grafici ecc.) che vengono trasmessi per telefono e che poi improvvisamente e subdolamente cancellano o scombussolano tutte le informazioni precedentemente immagazzinate dagli utenti nella memoria del computer. Il New York Times cita il giudizio di un esperto: «E' come avvelenare le caramelle in un supermercato il giorno di Carnevale».

Questi programmi sono noti come «cavalli di Troia», e agiscono come il virus in un organismo: passano inosservati per un po' di tempo, poi fanno scoppiare una malattia più o meno grave. Vediamo come funzionano. Come è noto, l'hardware, ovvero la base fisica di lavoro per tali networks, è costituito — oltreché dal computer con i suoi aggregati, quali stampanti, schermi televisivi, unità di calcolo — da due apparecchiature: l'hard disk e il modem.

Il primo costituisce un ingigantimento e una sofisticazione dei floppy disks, cioè i dischetti pieghevoli con limitate capacità di memoria, che però possono essere conservati come i libri in una biblioteca. Il modem è un apparecchio che collega i computer tramite telefono, aprendo così un passaggio alle informazioni.

Poiché in un hard disk possono essere memorizzate informazioni equivalenti a oltre mille cartelle dattiloscritte, un vandalo può teoricamente distruggere l'intero romanzo che un racconto scrittore ha lasciato nella memoria del computer.

I «cavalli di Troia», ha detto Ross M. Greenberg, che è uno dei più noti consulenti di computer a Manhattan, si presentano come appetibili programmi di lavoro. In realtà sono bombe a orologeria, che esplodono al momento programmato.

Chi gestisce i servizi di bulletin board tiene un computer collegato al telefono 24 ore su 24, ed è quindi un bersaglio facile. Gli utenti si collegano con il modem e così fanno copie dei programmi disponibili.

Il danno che fanno gli hackers è perciò gravissimo, perché con una mossa sola danneggiano un pubblico immenso. Infatti, una volta che il «cavallo di Troia» è entrato nel bulletin board, passa automaticamente nella memoria di tutti quelli che si collegano. La sua potenza distruttiva può esplicarsi subito o anche dopo un numero imprecisato di operazioni, magari anni più tardi.

Le difese non mancano. La prima e più semplice è quella di copiare su floppy disk i dati e i programmi che si intende conservare; l'altra è quella di immettere nei propri programmi segnali di controllo e di blocco. Ma questi ultimi non sempre possono funzionare, poiché, a quanto pare, la sofisticazione dei creatori dei «cavalli di Troia» si è raffinata sempre più.

Ma a chi, e perché è venuto in mente un inghippo del genere? Qualcuno desideroso di distruggere il lavoro altrui, soltanto per il gusto di farlo. Qualche altro — forse ragazzi di 15-16 anni, che dalle statistiche risultano i maggiori esperti in proposito — in vena di scherzi di cattivo lega. Forse qualche ingegnere programmatore ansioso di vendicarsi di torti subiti da un'azienda nella quale non lavora più.

Giancarlo Masini

Come cambia l'elettorato

C'era una volta il voto operaio

Ha perduto la centralità anche nella strategia comunista

I partiti vanno alla ricerca dei voti nuovi che dovrebbero dar loro il successo, e se li contendono tra i giovani e soprattutto tra i ceti emergenti. La speranza di ridurre la vischiosità dell'elettorato italiano è riposta in particolare nella trasformazione del sistema produttivo: l'attenzione e le lusinghe sono rivolte ai protagonisti del nuovo modo di lavorare.

Sino agli Anni 70 si riteneva che le campagne e i ceti medi fossero i serbatoi che garantivano il consenso alla classe governante. Ora la realtà si è fatta più eterogenea, le categorie vanno perdendo le tradizionali connotazioni. All'interno dei «vecchi» ceti medi e industriali si manifestano diffusi fenomeni di sperequazione e di diseguaglianza. Accanto agli operai con stipendio garantito ci sono, sempre più numerosi, i precari, i marginali, quei lavoratori che non hanno cittadinanza stabile nell'industria moderna e che trovano, quando la trovano, occupazione nel lavoro occulto. Si diffonde un terziario complesso e vario, crescono le imprese minori, sia commerciali sia artigiane. E aumentano i pensionati.

In questo sommovimento produttivo la classe operaia perde peso politico più di quanto perda in consistenza numerica e rischia di essere la grande dimenticata nella campagna elettorale, anche se per i vecchi comunisti rimane difficile accettare un passato, quando era prescelta come l'avanguardia in lotta per gli interessi generali del popolo. Nel 1957 Giorgio Amendola ancora chiedeva al pci di portarla «alla direzione dello Stato». C'era stata la rivolta di Budapest, in Italia aveva avuto larga diffusione il saggio dissacratore di Milovan Gilas sulla «nuova classe», eppure Amendola incitava la classe operaia a far proprio «l'esempio esaltante dei Paesi socialisti e dell'Unione Sovietica (...) dove l'uomo non è schiavo della fabbrica, ma la fabbrica e il lavoro servono all'uomo per sviluppare le proprie energie creative».

Quando Amendola, dopo sofferti ripensamenti, abbandonò pubblicamente queste convinzioni, il partito lo accantonò: i tempi non erano maturi. Le ideologie, come le organizzazioni, hanno la loro inerzia.

Rimane difficile quantificare la classe operaia. Si parla di circa 4 milioni e mezzo di unità con un declino del 10-12 per cento dall'80 a oggi. Sono dati incerti per la continua evoluzione del lavoro in fabbrica, per il cambiamento delle mansioni tra gli stessi lavoratori manuali. Il pci avverte che cessa di essere la tradizionale base sociale della sinistra: all'assemblea dei lavoratori comunisti di Milano, Alessandro Natta e Antonio Bassolino sono stati poco calorosi verso la classe operaia, ricordando che nel mondo della produzione «ci sono meno operai, ma più lavoratori». Solo Luciano Lama, in un momento di nostalgia sindacale, ha pronunciato parole di difesa: «E' l'operaio che si muove culturalmente per capire e rappresentare le esigenze degli altri lavoratori. Al centro non ci sta in due o in tre».

Ma oggi la classe operaia è ancora al centro? Bisognerebbe chiederlo agli altri lavoratori, ai «40 mila quadri» che sfilarono a Torino se si sentono da essa capiti e rappresentati. Non la si mitizza, facendone una categoria irreale, attribuendole una così generosa apertura culturale? Anche quando la classe operaia era in paradiso, il pci si arrogava il diritto di guidarla sulla via del socialismo e di insegnarle la strada della rivoluzione, considerandola, al di là delle frasi a effetto, più che protagonista di avanguardia, una generosa massa di manovra.

L'operaismo vecchia maniera è accantonato. «Le nuove classi lavoratrici, i ceti legati al nuovo modo di produrre, al gestire lo Stato — dice Napoleone Colajanni — non sono inclini a subordinare i propri interessi alle ideologie». E sicuramente non è tutto bene. Ma è una realtà e i partiti ne tengono conto.

Giovanni Trovati

De Mita accusa i laici di bloccare la prospettiva politica

«Dopo il 14 giugno, pci o dc»

«Ci sono soltanto due maggioranze, non illusioni terzaforziste» - Varato il programma democristiano - Craxi replica: «Il segretario dc fa di tutto per inimicarsi i socialisti»

ROMA — O con la dc o contro la dc. Non ci sono altre vie, ripete Ciriaco De Mita agli alleati di ieri. L'alternativa laica è un'ipotesi «priva di prospettive reali, almeno nei tempi brevi e medi. Una alternativa contemporanea alla dc e al pci non esiste». La riforma elettorale democristiana diventa solo una proposta politica dopo la direzione di martedì e il consiglio nazionale di ieri, ma rimane l'aut-aut perentorio a laici e socialisti. «Domani, concretamente, dopo le elezioni, non ci sono equidistanze e terzaforzismi possibili. Si potranno fare due sole maggioranze alternative: o con la dc o con il pci. Questa è la realtà» è il messaggio del segretario democristiano.

Il Parlamento democristiano si era riunito ieri per approvare il programma elettorale del partito. Il problema più spinoso era già stato risolto il giorno prima in direzione, trasformando tacitamente la proposta di riforma elettorale in una semplice indicazione offerta alla riflessione dei partiti.

Forlani ed Andreotti, tra gli altri, erano perplessi sulla riforma e lo avevano detto. Ieri Arnaldo Forlani, che è presidente della dc, ha aperto i lavori del consiglio nazionale parlando di un «tentativo scontato degli organi di stampa di ampliare i motivi di differenziazione in seno alla dc rispetto a quelli di unità». Ma, invece di apparire contrariato, ha aggiunto: «Forse non è nemmeno un male che venga accreditata l'immagine di un grande partito come il nostro che al suo interno discute ed esprime opinioni diverse».

Ieri, però, le opinioni ufficiali sono state unanimi sul programma, salvo Donat-Cattin che ha protestato contro il metodo «poco collegiale» che, secondo lui, è stato seguito. La dc insiste nel chiedere che siano gli elettori a scegliere il tipo di alleanza di governo che vogliono. Questa è l'indicazione generale. In dettaglio il programma dc propone di restringere l'area dei collegi elettorali per la Camera riducendo anche i seggi in palio e di ridurre il numero delle preferenze che può dare l'elettore. L'elettore dovrebbe poter esprimere due scelte: una per il partito e una per il governo. Il modo per realizzare questo progetto dovrà essere discusso con gli altri partiti, i quali dovranno prendere una decisione entro un anno dalla formazione del nuovo governo.

A questo problema De Mita ha dedicato solo una delle 54 pagine del suo discorso conclusivo. Il segretario democristiano ha preferito sparare a raffica contro la tentazione «terzaforzista» che coinvolgerebbe laici e socialisti. Voler costituire una terza forza politica tra dc e pci «non è una politica ma una astratta geometria» e per di più pericolosa perché, se collegata alla esaltazione della democrazia diretta (leggasi elezione diretta del Presidente della Repubblica) e del movimentismo, si contrappone alla democrazia rappresentativa. «Non possiamo non pensare e non dire che una simile impostazione presenta il rischio oggettivo di uno sbocco autoritario» ha avvisato De Mita, ripetendo un concetto che ha già fatto insorgere in passato i socialisti.

La causa vera della crisi e delle elezioni anticipate ha origine, per De Mita, nei congressi dei psdi e del psi, che hanno dato la sensazione di «un confuso oscillare tra suggestioni terzaforziste e alternativa di sinistra». In conclusione, De Mita ha confermato che vede i più pericolosi antagonisti per il suo partito nei laici e nei socialisti che vogliono «tenere bloccata la dc da una parte e il pci dall'altra. E, siccome il solo spazio possibile di movimento è quello dei laici e dei socialisti, concentrare tutto il dinamismo politico all'interno di questi gruppi che, in verità, si comportano molto da amici».

Ha replicato il segretario del psi Craxi: «Per ora dobbiamo constatare che se il segretario dc fa di tutto per inimicarsi socialisti e laici e per consolidare il pci nella sinistra, qualche idea in testa deve pur averla». Con tono accomodante, Craxi ha assicurato in una intervista al Messaggero che: «Anche in mezzo al fumo delle polemiche più aspre, il psi non ha mai considerato interrotto il dialogo possibile con la dc o col pci. Dopo le elezioni del 14 giugno, chi vorrà incontrare i socialisti li potrà incontrare sulla via delle riforme».

Sarà una via affollata, sulla quale De Mita potrà incontrare anche i laici, se vuole. Ma a patto che non li ripari di egemonia democristiana, avvisa il repubblicano Battaglia. Che sembra il contrario di quel che pare dire De Mita.

Alberto Rapisarda

Comizi in poltrona

Una pioggia di tenere gaffes

Il professor Alberto Abruzzese, studioso di comunicazioni di massa, guarda sfilare sul tv color di casa un penoso show elettorale, scuote la testa e commenta: «Non gli resta che sperare nella sindrome Vanna Marchi».

Vanna Marchi è la popolare presentatrice di mercatini televisivi, dove l'incauto spettatore è indotto ad acquistare dal petulante insistere della signora Marchi. La sua condotta è dimentica di ogni compostezza, gli abiti chiassosi, il gesticolare invadente: eppure questa summa di obbrobri piace alla gente, almeno a stare al fiume di denaro che la Marchi dirotta verso i prodotti che sponsorizza.

Se dunque la tribuna elettorale del msi, condotta dai parlamentari Domenico Mennitti e Franco Franchi, è un ciondolante conversare tra due signori felicissimi di essere in tv, «lo dico se no scoppio» erutta Franchi, bisogna andare cauti prima di mettersi a ridere: potrebbe essere in agguato l'effetto Vanna Marchi.

Se la responsabile delle donne comuniste, Livia Turco, dimentica in bella vista sul tavolo un bottiglione di Maalox, sciroppo sovrano contro i bruciori di stomaco, si potrebbe pensare ad una gaffe, una caduta di gusto. E se invece ai telespettatori quel farmaco ricordasse che dopotutto anche i «politici» sono umani e soffrono, specie in campagna elettorale, di acidità? Effetto Vanna Marchi.

Se, impigrito sotto i riflettori di Parlamento In, il presidente della dc Arnaldo Forlani passa interminabili secondi a grattarsi il naso col mignolo ben teso, possiamo esser certi che trionferà nel cuore del votante contaso, il galateo, o non piuttosto, ancora una volta, la sindrome Marchi? Dopotutto anche i telespettatori si mettono, talvolta, le mani nel naso.

Giudicata alla luce dell'effetto Marchi l'intera campagna elettorale televisiva cambia di segno. Trovate grottesco che il valdostano Luciano Caveri faccia risalire «la voglia di autonomia» delle sue valli «ai Salassi, ai Romani, ai Savoia»? Magari invece la reazione potrebbe essere di simpatia per il giovane colto.

Le telecamere spietate di Rete 4 inquadrano Almirante, antico guerriero, seduto su una panchina, infreddolito, col gilè di lana, i pochi capelli al vento, la voce sibilante, la moglie anziana e biondissima che lo abbraccia, tutti e due più con l'aria dei pensionati capitati in gita premio al mare in un giorno di maltempo. La coppia si rifugia in una automobile, per l'intervista, e Vanna Marchi fa rombare il suo effetto come una valchiria. La signora Almirante lamenta che, seguendo il marito «mi stanco moltissimo, lo faccio solo per far piacere a lui». E «lui» si gira come Vianello fa da secoli con la Mondaini e chiede «a me?».

Lui la chiama «lo zio Adolfo, perché è autoritario», lei lo trova «molto dolce».

Se Stefano Menicacci della Liga Veneta dice «può sembrare anacronistico» per dire fuor di luogo e se l'onorevole Raffaele Valensise ci spiega che di fronte alla proposta di riforma elettorale avanzata dalla dc i missini «sono molto riservati», intendendo che hanno molte riserve, siamo certi che costeranno alle proprie parti politiche emorragie di voti? D'accordo, Loredana De Petris (dp) gira gli occhi intorno come una ripetente all'esame di maturità, ma non potrebbe suscitare voglia di tenerezza?

Quello che il professor Abruzzese chiama «effetto Marchi» ha assicurato del resto per anni il successo di Mike Bongiorno, assimilato al pubblico dalle sue gaffes. E in politica l'«effetto Marchi» ha sempre protetto il presidente Reagan dai suoi strafalcioni: la stampa li irrideva, gli elettori ne andavano matti.

Gianni Riotta

Quasi un processo del pci all'ex leader Cgil per il libro sul partito

«Lama, anche tu sbagliasti»

ROMA — Giampaolo Pansa, vicedirettore di Repubblica e autore del libro-intervista con l'ex segretario della Cgil, insiste: «I nomi, Lama, vogliamo i nomi dei "conservatori" e dei "gorbacioviani" del pci di cui lei parla».

Dovrebbe essere soltanto un dibattito, fra comunisti e socialisti, sul futuribile dell'alternativa di sinistra. Ma se l'intervistato è Lama e se le sue risposte contengono un capitolo di analisi critica sul decennio berlingueriano, la discussione si sposta all'interno del pci. «Caro Lama, gli errori che denunci li hai fatti anche tu», dice Emanuele Macaluso, portavoce della segreteria comunista, sotto gli occhi sorpresi degli ex ministri socialisti Formica e Signorile e dello storico Giuseppe Tamburrano.

E' un duro attacco, centrato sui due fondamentali elementi di analisi dell'ex segretario della Cgil: le critiche alla gestione oligarchica «solitaria» di Berlinguer e al suo «antisocialismo» pregiudiziale; la necessità di riaprire una fase unitaria a sinistra, partendo da quel po' di collaborazione che già esiste per farla crescere come base dell'alternativa.

«Critichi il modo di dirigere di Berlinguer — esordisce Macaluso — eppure in qualche modo gli sei fratello. Anche tu annunciasti le più importanti svolte di politica sindacale degli ultimi anni con un'intervista, senza discuterne con il vertice della Cgil. Dici che il passaggio dei comunisti dal compromesso storico all'alternativa fu repentino, annunciato con un discorso senza dibattito interno. Ma non è vero. Quella che è ormai passata alla storia come "seconda svolta di Salerno" fu preceduta da una lunga riunione della direzione, con una discussione approfondita, confronto di tesi diverse, votazioni di emendamenti che risultarono battuti. E solo dopo, a decisione presa, Berlinguer col suo discorso la annunciò».

Deluso, contrariato, impassibile Lama ascolta in silenzio, prendendo appunti e tormentando la sua pipa. Poi si lascia sfuggire: «In quella riunione non seppi nulla, come molti altri lessi della "svolta" l'indomani sull'Unità». «Io però me la ricordo — interviene Signorile — noi socialisti fummo avvertiti per i soliti canali riservati».

A questo punto più che un dibattito sembra un processo a Lama. Come è accaduto già il mese scorso con il libro del senatore Napoleone Colajanni (il primo esponente dell'ala liberal interna a mettere in discussione apertamente l'ultimo decennio di politica comunista), accolto con un severo giudizio dell'Unità, il pci mostra di non gradire l'uscita di questa intervista in coincidenza con la campagna elettorale. Insomma: la «deberlinguerizzazione» si può fare (e Macaluso riconosce che la leadership di Berlinguer aveva «elementi di accentuazione personale»), ma i tempi e i modi vanno discussi a Botteghe Oscure.

«Vedo contraddizioni anche nelle tue proposte — conclude Macaluso, affrontando la seconda parte del libro —. Tu, dopo l'esperienza della solidarietà nazionale, sostieni che non è più possibile fare politiche di riforma con la dc. E se non è possibile per noi, perché dovrebbe esserlo per il psi?». Se i socialisti non scelgono, non rompono con la dc, nessun vero riavvicinamento a sinistra è possibile.

Su questo ultimo punto anche Lama concorda, non rinunciando a sperare che fuori dall'atmosfera elettorale il confronto a sinistra possa riprendere con più slancio, più «impegno sui programmi», senza quelle «pigrizie da conservatori che vedo in tutti e due i partiti». Nomi non ne ha fatti neanche stavolta. Ma si vedeva che li aveva sulla punta della lingua.

m. so.

■ Andreotti «L'Italia vuole ancora l'opzione zero»

ROMA — L'Italia non ha cambiato posizione sull'«opzione zero»: l'ipotesi di un azzeramento progressivo degli euromissili con un accordo da concludersi entro l'anno è ancora «plausibile» per Andreotti.

Sollecitato dai giornalisti, il ministro degli Esteri accompagnato da quello della Difesa Gaspari ha risposto ieri mattina alla Camera confermando il giudizio positivo del governo italiano sulle ultime proposte di disarmo provenienti da Mosca e l'esistenza, specie per le armi nucleari al di sotto dei 500 chilometri di gittata, di perplessità di alcuni alleati europei, soprattutto della Germania.

Su questi punti le consultazioni con gli Usa e gli altri alleati proseguono. Napolitano (pci) ha chiesto che nel confronto l'Italia si schieri «nettamente a favore delle intese di Ginevra».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I ritardi

co di crescita e di sviluppo o, meglio, ad una utilizzazione miope ed opportunistica delle favorevoli circostanze esterne di questi ultimi anni. La riduzione del prezzo del petrolio ed il clima espansivo dell'economia internazionale ci hanno messo a disposizione risorse aggiuntive che, invece di essere utilizzate per affrancare il nostro sistema dai suoi antichi squilibri strutturali, sono state impiegate per accrescere i consumi ed alimentare un benessere dalle basi assai fragili.

Le infrastrutture, le reti di servizi, il sistema del credito, tutto quanto costituisce le fondamenta di un sistema moderno ed evoluto — ha detto — sono rimasti quelli degli anni passati. Il dissesto della finanza pubblica ha favorito le tattiche della politica monetaria ed ha scoraggiato le strategie di una più organica politica economica. Situazioni insostenibili come quella della previdenza o del Mezzogiorno sono rimaste affidate alla loro inerzia. L'industria si è consolidata, ma non è cresciuta. Ci sono state le condizioni per compiere un «balzo» epocale, ma l'occasione è stata persa ed ora siamo già chiamati a fare nuovamente i conti con la minaccia di una stagnazione mondiale. Ricordando che nei primi tre mesi di quest'anno le esportazioni italiane sono diminuite del 7% in valore e del 2% in quantità, Lucchini ha conferito certezza a considerazioni che, nell'onda dell'euforia, qualcuno ancora esitava a prendere sul serio.

Tenuto conto della particolare congiuntura politica, il taglio della relazione è stato essenzialmente volto ad offrire elementi di riflessione in vista dell'imminente consultazione elettorale. Quelle di giugno non sono elezioni qualsiasi, se non altro perché una larga parte dei problemi di oggi è imputabile ad una ormai riconosciuta inefficienza delle istituzioni alla quale la prossima legislatura dovrà porre rimedio. Anche se in condizioni meno propizie di quelle degli ultimi due o tre anni, siamo ancora in tempo per agganciarci stabilmente ai Paesi più avanzati e sottrarci ad un destino di tribolazioni spezzato, al più, da qualche piacevole vacanza. Nella consapevolezza di poter contare su valide alleanze, Lucchini ha in definitiva sfidato i partiti a guadagnarsi sul campo il primato della politica che vanno rivendicando.

Alfredo Recanatesi

Lucchini

all'inazione degli ultimi mesi e alla vuotezza della campagna elettorale, il discorso di Lucchini si conclude con una lode alla «stabilità» che il pentapartito ha garantito nella sua prima fase, e con l'augurio che questa alleanza di governo possa avere una «ripresa». Più tardi sottolinea questo punto il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli: «E' necessario riproporre la formula di pentapartito».

Di ciò che oggi più divide i partiti della ex maggioranza, la riforma delle istituzioni, la Confindustria non intende parlare. Lucchini preferisce chiedere a tutti di rimeditare il rapporto tra politica e cittadini, condannando «l'indebito intervento della politica nella gestione di larghi settori dell'industria e del credito». La democrazia è in pericolo quando «il ruolo dei partiti si esaurisce nella intermediazione e nell'occupazione dello Stato».

Poco può replicare a queste critiche il ministro dell'Industria Franco Piga, membro semitecnico di un governo dimissionario: promette invece novità amministrative di cui l'industria ha bisogno: adeguamento delle leggi alla liberalizzazione valutaria, riforma del diritto societario, disciplina delle offerte pubbliche in Borsa, nuove norme sugli appalti. A conclusione dei lavori, si è riunita la nuova giunta della Confindustria, della quale per la prima volta fa parte Raul Gardini. Gardini, però, ha fatto il grande assente: era in America.

Stefano Lepri

Gorbaciov

dente: «I legami creatisi storicamente fra Europa e Usa sono una realtà politica», come i rapporti fra Urss e Paesi socialisti europei «un equilibrio da non alterare». Fra tante soddisfazioni e riconoscimenti raccolti da Chiaromonte al Cremlino risulta evidente che Gorbaciov, nella dura battaglia per la perestroika, intende servirsi dell'alleanza con il pci. Se pubblicata sulla Pravda, l'intervista avrà un effetto dirompente. C'è da chiedersi però quanto possa giovare al pci un riabbraccio così incalzante.

Non vorremmo strumentalizzare né cadere in interpretazioni meno lungimiranti di quanto lo sia l'eccezionale intervista. Tuttavia è difficile non rilevare che, pur cadendo per Gorbaciov in un momento cruciale, il contributo eurocomunista del capo sovietico arriva per il pci nel periodo non meno decisivo della campagna elettorale. Del resto, lo stesso Chiaromonte ha riferito a Gorbaciov che Pajetta lo vedrebbe candidato vincente sulle liste del pci, se per i politici valessero le norme dell'importazione dei calciatori in Italia.

Da un po' di tempo in qua era prevedibile che il pci non potesse tenere in piedi, senza effetti controproducenti, lo steccato ideologico, eretto per contenere la valanga gorbacioviana. L'inebriamento per il fenomeno Gorbaciov, il solo esaltante in un mondo dominato dalla mediocrità, è diventato generale, europeo e americano; democristiano, liberale e socialista. Il pci trovava sempre meno spazi e argomenti per differenziarsi e resistere all'incanto, anche se l'avesse voluto davvero. Si è aggiunta poi l'opportunità elettorale: l'intervista poteva essere combinata mesi prima e mesi dopo, se si fosse trattato di soli rapporti intercomunisti. Lo constatiamo senza polemica: quanti voti possa portare l'alternativa di sinistra non è misurabile; è prevedibile invece che la carta Gorbaciov porti voti o almeno renda più sicuri quelli oscillanti ai margini del pci. Un'intervista con Breznev non avrebbe amalgamato per nulla, a suo tempo, l'elettorato comunista. Oggi un'intervista a Reagan, sul Popolo o sulla Voce repubblicana, metterebbe a disagio gli elettori dei rispettivi partiti. L'intervista con Gorbaciov è invece un efficace manifesto elettorale.

Il fatto che alle Botteghe Oscure abbiano deciso di adottare la carta Gorbaciov traspare anche da un supplemento di Rinascita, dedicato appunto al «progetto Gorbaciov». Una serie di cremlinologi ha cercato di delineare i tratti della grande riforma. In primo luogo il dubcekiano fuoruscito Mlynar, il quale, avendo condiviso per alcuni anni la stanza studentesca con Gorbaciov all'Mgu (Moskovskij Gosudarstvenij Universitet), si considera abilitato a interpretare i disegni del riformista al di là di quanto egli stesso abbia finora potuto enunciare. I «desiderata» del cremlinologi appaiono infatti come una fuga in avanti, anche rispetto a quanto Chiaromonte è riuscito a far pronunciare a Gorbaciov, obiettandogli che mancano tuttora progetti concreti della riforma. Gorbaciov non si pronuncia su tutto quello che intende fare, in quanto tuttora non è sicuro su cosa potrà fare. Per certi versi può risultare più facile a Gorbaciov, convertito all'eurocomunismo dagli stimoli de l'Unità, far crescere i voti del pci di qualche punto che riformare l'Urss.

Franco Barbieri

■ Più caro il gasolio da riscaldamento

ROMA — I prezzi del gasolio e del petrolio per riscaldamento aumenteranno a partire da oggi di 11 lire al litro. Lo ha reso noto il ministero dell'Industria, precisando che il rincaro è dovuto alle variazioni di prezzo verificatesi la scorsa settimana sui principali mercati europei. Il prezzo del gasolio da riscaldamento passa così da 575 a 586 lire al litro e quello del petrolio da 617 a 628. *(Ansa)*

■ Condannati due obiettori di coscienza

CAGLIARI — I giudici del tribunale militare di Cagliari hanno inflitto un anno di reclusione ciascuno a due obiettori di coscienza che hanno rifiutato di effettuare il servizio di leva e anche il servizio sostitutivo civile. Massimo Garau e Alberto Denotti, entrambi diciannovenni, hanno ulteriormente manifestato davanti ai giudici il loro «no» al servizio civile. *(Agi)*

TRADURRE I LIBRETTI D'OPERA?

Cigno gentil

Conviene tradurre in italiano i libretti delle opere straniere, o è meglio ascoltarle nel testo originale, come diventa uso sempre più frequente ai nostri giorni?

Tale il tema d'un convegno accuratamente organizzato dal Maggio Musicale Fiorentino, in margine alla rappresentazione del *Capriccio* di Strauss, che trae argomento dal titolo di un'opera settecentesca di Salieri su libretto dell'abate Casti: *Prima la musica, poi le parole*. Anzi, l'organizzazione del convegno, durato tre giorni e reso animatissimo dalla presenza di eccellenti specialisti italiani e stranieri, era stata tanto saggia da evitare interrogativi come «conviene?» o «è meglio?».

La traduzione della parola cantata, era il titolo; e basta. Ma irresistibilmente ha finito per affermarsi l'interpretazione normativa del tema («si deve far così»), dando luogo nell'ultima tornata, aperta a liberi interventi e discussioni, a una scintillante zuffa nella quale si sono affrontati specialmente Fedele d'Amico, fautore a spada tratta delle traduzioni, e Piero Buscaroli, fautore, ma *con juicio*, dei testi originali.

In realtà, è tutta una questione di prezzi da pagare. Come disse Roman Vlad, occorre vedere che cosa si perde e che cosa si guadagna; ma tenendo ben fermo che neppure di questo bilancio è possibile fornire un calcolo definitivo, perché le circostanze sono disperatamente diverse: non si può far altro che giudicare caso per caso, secondo il saggio consiglio di Leonardo Pinzauti e di Luciano Alberti.

Come mai esplode ora questo problema? E' proprio questione di snobismo e di voga culturale, come si è sentito ripetere? Al solito: Italia, ti invito alle Scale. Anzi — scusa, Ugo — alla Scala.

* *

L'Italia, avendo inventato lei il melodramma e avendolo esportato trionfalmente per due secoli, non si era mai trovata nella necessità di tradurre libretti d'opera. Il primo caso — ricordato opportunamente dal rossinista Bruno Cagli — si presentò con *La Vestale* di Spontini che, scritta su libretto francese da un italiano, ebbe tanto successo da dovere essere importata.

Mozart ebbe la gentilezza di musicare tre dei suoi capolavori in lingua italiana, rovesciando così il problema sui suoi connazionali. *Il Ratto dal serraglio* e *Il flauto magico* furono recepiti in Italia con prudente ritardo, così come il *Fidelio* e il *Freischütz*, anche per la presenza imbarazzante di dialoghi recitati. Invece i successi francesi dell'Ottocento si aprirono la strada con sollecite traduzioni e ruppero la feroce autarchia melodrammatica italiana.

Ma nessuno si sarebbe mai sognato di desiderare *Gli Ugonotti* o la *Carmen* in lingua originale. Perché il problema si pose, lentamente, con l'opera wagneriana? Perché, per la fusione di compositore e librettista in un unico autore e per l'insolito valore letterario dei versi, fatti d'assonanze, di rime interne e d'allitterazioni, cominciò a farsi strada il sospetto che la funzione del libretto non sia soltanto semantica, ma che esso possa cooperare col suono delle parole ai valori fonici della musica: *Wort-Ton-Drama*, certo, ma anche nel senso che conta moltissimo il *Ton* del *Wort* cioè il suono della parola. Seguì il *Pelléas et Mélisande*, seguì il realismo della parola di Mussorgski e di Janácek. Altro che snobismo, altro che moda culturale! Bisognava fare i conti con un'importante evoluzione storica del teatro musicale.

Con tutto questo, sono infinite le circostanze accessorie, pratiche ma anche artistiche, che incrociandosi in tutti i sensi impediscono di stabilire una regola universale a cominciare dal genio della lingua. Non tutte le lingue si equivalgono (quanto a *Ton* del *Wort*). Il sangue non è acqua; l'italiano non è il tedesco né l'inglese. Quando vantiamo la musicalità della nostra lingua, non facciamo dello stupido nazionalismo. Celletti ha ricordato nel convegno che, secondo Wagner, gli italiani hanno il dono melodico nella voce, e i tedeschi no. Nessuno può negare, poniamo, che «cigno gentil» suoni meglio che «mein lieber Schwan» o «Mai devi domandarmi» meglio di «Nie sollst du mich befragen».

* *

Franco Serpa ha ricordato nel convegno che, ventilandosi di rappresentare il *Tristano*, in Brasile, Wagner non pensasse di farlo tradurre in portoghese, bensì in italiano. Forse a questo progetto, andato poi a monte, si riferisce un aneddoto narrato nelle classiche biografie wagneriane. Richiesto da Liszt se ci sarebbe andato, Wagner rispose qualche cosa come: «*Sei matto? Col mio cuore, sentire il* Tristano *cantato in italiano! Tremerei di morire di voluttà*».

In senso contrario, si pensi quanto son sfortunate le cantanti tedesche della *Traviata*, invece del dolce, assorto «È strano! è strano!» devono cantare il sibilante «*'s ist seltsam! 's ist seltsam!*». Oppure, ha osservato nel convegno Markus Engelhardt, nel *Rigoletto* la celebre cabaletta «La donna è mobile» termina con la duplice ripetizione delle parole «e di pensier». Sta benissimo, perché la ripetizione ribadisce il concetto fondamentale: l'incostanza femminile.

Il traduttore tedesco, costretto dalle sensibili esigenze di mantenere rima, accenti e numero di sillabe, si arrabattò in una parafrasi che dice, press'a poco: se vi fidate della fedeltà femminile, costruite sulla sabbia. La triplice ripetizione dell'ultimo verso, «*habt Ihr gebaut*» («avete costruito») diventa ridicola, perché sposta il discorso dalla donna, di cui si lamenta con insistenza la volubilità, sull'uomo che se ne fida, e che qui non è in causa.

In conclusione, ogni soluzione presenta i suoi pro e i suoi contro. Certamente bisogna riconoscere il merito di traduzioni che non solo non tradiscono, ma anzi, perfino migliorano i valori fonici dell'originale. (E Luciano Alberti, fautore della soluzione «caso per caso», ha ricordato la nostalgia profonda per le esecuzioni di Wagner — soprattutto del *Lohengrin* — in italiano). Ma non si può chiudere gli occhi davanti all'inesorabile *trend* storico che col progresso della cultura spinge sempre di più verso il desiderio di conoscenza integrale dell'opera lirica, musica e parola.

Massimo Mila

C. Grimm: «Wagner dissotterra il tesoro dei Nibelunghi» (1879)

VENT'ANNI DOPO, LA GUERRA DEI SEI GIORNI FUORI DAL MITO

La prima mazzata di Dayan

«Sgozza, sgozza», cantavano le radio arabe minacciando il massacro dello Stato ebraico - Il 5 giugno '67 i caccia di Tel Aviv distrussero al suolo i bombardieri egiziani - Perché non finì lì? - Breznev aveva ingannato Nasser, che poi ingannò Hussein - Ma oggi Israele ammette che già dalla metà di maggio era deciso al conflitto ed è diviso su ciò che avrebbe dovuto fare dopo

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — *Perché in Israele la commemorazione del vent'anni dalla guerra dei sei giorni è cominciata con più di due settimane d'anticipo sulla data della ricorrenza (il 5 giugno)? E come mai, in uno dei momenti più difficili per il governo israeliano tra voti di sfiducia e minacce elettorali, la mattina di martedì il ministro della Difesa Itzhak Rabin ha trovato il tempo per prender parte alla giornata di studio sul conflitto del '67 organizzata nel modernissimo centro di documentazione dell'intelligence che sorge a Nord di Tel Aviv? Forse perché questo seminario era aperto ai giornalisti?*

Probabilmente c'è un nesso che lega l'anticipo della rievocazione alla presenza di Rabin in quel convegno; ed è che proprio in questi giorni quella guerra è tornata d'attualità e sta dividendo il Paese. Non per il giudizio su quel che si fece allora, quanto forse per quello su ciò che si sarebbe dovuto fare in seguito. E soprattutto su ciò che si può fare adesso per barattare le terre conquistate vent'anni fa in cambio della sicurezza per Israele. «La vera utilità di quella guerra è che può servirci oggi a far la pace col mondo arabo», sostiene Rabin.

Com'è noto il leader laborista Shimon Peres è favorevole a una conferenza internazionale per avviare a soluzione il problema; il primo ministro Itzhak Shamir, invece, è contrario. E ciò sta provocando in Israele la crisi politica forse più grave di tutta la sua storia. Di qui la necessità per i laboristi (Rabin, che fu capo di stato maggiore nel '67 e poi primo ministro, è un esponente di primo piano del partito) di evitare che Shamir strumentalizzi l'occasione della ricorrenza con celebrazioni superpatriottiche ed esortazioni a non mollare un pollice di quei territori occupati; e l'esigenza altresì per la sinistra israeliana di proporre un giudizio più equilibrato sui fatti di vent'anni fa; in un certo senso di ridimensionarli, di farli uscire dal mito.

Significa questo dare una versione nuova e diversa del conflitto? In qualche modo sì. Per esempio con la rinuncia all'esaltazione degli aspetti militari, di conquista e riconoscendo implicitamente che è un errore ricordare quel giugno del 1967 quasi sia stato una seconda fondazione dello Stato d'Israele. I nuovi rapporti con l'Egitto consentono inoltre di collocare entro confini più appropriati le responsabilità arabe per ciò che concerne l'inizio delle ostilità. E il distacco storico porta ora a riconoscere che Israele era già pronto e deciso alla guerra fin dalla metà di maggio, venti giorni prima dell'inizio delle ostilità.

La scintilla

Responsabile principale dell'innesco della guerra fu, secondo gli israeliani, l'Unione Sovietica. «Anzi Leonid Breznev, precisa Meir Amit, che allora dirigeva il Mossad, i servizi segreti; ci risultava che v'era un conflitto tra Kosighin e Breznev». Fu quest'ultimo che, volendo creare nuovi focolai di guerra in funzione antiamericana e cercando strade per la penetrazione sovietica in quest'area, fece compiere una pesante opera di disinformazione nei confronti dei paesi arabi. E in special modo dell'Egitto. L'Urss convinse Nasser che bisognava prepararsi a correre in soccorso della Siria contro la quale Israele, concentrate truppe alla frontiera, stava preparando un attacco.

«Quando l'Urss rese pubbliche le sue informazioni sulle truppe israeliane ai confini con la Siria, Israele si affrettò a smentire. Io stesso mi misi in contatto con l'ambasciatore sovietico offrendogli di venire sulla mia macchina a controllare insieme tutta la zona per dimostrargli che non c'era nessun nostro carro armato nelle vicinanze della frontiera», ricorda Aharon Yariv che dirigeva l'intelligence dell'esercito; «mi rispose che non c'era bisogno di quel sopralluogo dal momento che le notizie lui le leggeva sulla Pravda».

Ma, concesso a Nasser d'aver chiesto il ritiro dei caschi blu delle Nazioni Unite dai confini sul Sinai tra Egitto e Israele perché ingannato dai sovietici, e riconosciuto da parte dello stesso Rabin che fu da quell'istante che Israele si dispose alla guerra, va anche detto che da quel 15 maggio pochi si impegnarono veramente a scoraggiare il conflitto.

Né le Nazioni Unite il cui segretario generale U-Thant accolse senza batter ciglio il diktat di Nasser (quello di U-Thant fu l'errore più grave, dice oggi l'ex capo del Mossad); né i Paesi occidentali che alla fine di maggio, quando il leader egiziano ordinò la chiusura del Golfo di Aqaba (ciò che a norma degli accordi presi dopo la guerra di Suez Israele poté considerare casus belli), non trovarono un'intesa per ottemperare all'impegno preso nel '57 di garantire il traffico delle navi israeliane dirette a Eilath; e la Francia diede un suo contributo decisivo all'acuirsi della crisi sospendendo all'improvviso le forniture militari a Tel Aviv e provocando di conseguenza in Israele la sensazione di essere abbandonato proprio nel momento in cui stava per essere aggredito dagli arabi.

Così, mentre Nasser concentrava le sue truppe ai confini meridionali di Israele e le radio arabe trasmettevano minacce di distruzione allo Stato sionista, la voce del presidente dell'Olp Shukeiri che preannunciava il grande massacro, e la canzone Sgozza, sgozza, sgozza di Oum Kalsoum che doveva essere l'inno dell'imminente guerra, il governo di Tel Aviv, in cui il generale Dayan era appena stato chiamato al ministero della Difesa, decise di attaccare.

Quel primo colpo fece discutere allora e fa discutere ancora oggi. Si dibatte se sia stato una difesa preventiva o un atto d'aggressione. Ma ciò che allora colpì di più fu la qualità di quel colpo: la mattina del 5 giugno gli aviogetti israeliani distrussero al suolo quasi per intero la flotta aerea egiziana. «Tutto il merito va all'intelligence», spiega Motti Hod che allora era comandante in capo dell'aviazione israeliana; «il nostro scopo originario era quello di colpire i bombardieri per impedire che potessero essere bombardati i nostri centri abitati; l'intelligence ci mise in grado di conoscere tutto, ma proprio tutto, persino i nomi dei piloti degli aerei che avremmo dovuto distruggere. E in poco tempo riuscimmo nell'impresa». «La chiamiamo la guerra dei sei giorni, ma in realtà durò tre ore», scherza Meir Amit. E perché allora non si concluse subito?

«Noi, racconta Rabin, volevamo affibbiare un colpo all'Egitto e finirla lì. Questo era per un giorno, il primo; non sapevamo cosa sarebbe accaduto il secondo». E in effetti lo stesso re Hussein riconosce oggi che quel 5 giugno Israele fece pressioni nei suoi confronti perché la Giordania non entrasse nel conflitto. Fu Nasser a ingannarlo dicendogli in una telefonata («che noi registrammo e di cui conserviamo il nastro», riferisce l'ex capo dei servizi segreti) che gli egiziani stavano dilagando in Israele e che la vittoria era vicina. Hussein inoltre vide sui radar gli aerei di Motti Hod che rientravano alla base e, pensando che fossero quelli di Nasser che si dirigevano a bombardare Tel Aviv, decise che era quello il momento giusto per entrare in guerra così da cogliere una facile vittoria.

Un mistero

In poche ore invece il suo esercito fu sbaragliato e Hussein perse l'intera regione occidentale del Giordano. Israele, che la conquistò, con essa portò dentro di sé un virus. Un virus che produce ancor oggi un costante stato di febbre e che fu identificato per primo dal rabbino Jeshaiau Leibovitz il quale subito propose di uscire da quei territori. E se Hussein non fosse entrato in guerra? Ascoltando le parole di Mordechai Gur, l'uomo che guidò gli israeliani alla presa di Gerusalemme («Ogni decisione in merito a quell'operazione fu politica», afferma), si ha l'impressione che quella che in Israele viene ancora chiamata la liberazione dei luoghi sacri sarebbe avvenuta comunque, almeno per ciò che riguarda Gerusalemme e forse anche Hebron, la città dei patriarchi. E' probabile invece che gli israeliani avrebbero lasciato stare tutto il resto della Cisgiordania.

Resta un ultimo mistero: la Siria. Il Paese per cui s'era innescato il conflitto non partecipò quasi alla guerra. Nella ricostruzione israeliana ciò accadde perché la Siria aspettava che Egitto e Israele si indebolissero a vicenda. Dayan da parte sua ritardò l'attacco per consentire all'esercito di riprender fiato e quand'ebbe conquistato le alture di Golan impedì ai suoi di dilagare fino a Damasco per evitare che l'Urss si sentisse in obbligo di intervenire in difesa dei siriani.

Nel deserto

Dayan probabilmente avrebbe voluto che anche l'esercito israeliano nel Sinai non arrivasse fino al canale di Suez ma si fermasse sui passi di Mitla e Gidi. Questo per evitare che gli egiziani fossero costretti negli anni successivi a tenere uno stato di tensione permanente per poter tornare all'attacco alla prima occasione giudicata propizia. Che si presentò poi nell'ottobre del 1973 quando le truppe di Sadat traversarono il canale dando inizio alla guerra del Kippur.

Ma è probabile che dopo il '67 l'Egitto in guerra con Israele ci sarebbe dovuto rientrare comunque. Se non altro per cancellare quella che resta l'immagine storica della guerra dei sei giorni: migliaia di soldati egiziani in rotta che dopo la disfatta del loro esercito ai confini con Israele devono riattraversare a piedi scalzi il Sinai. In quel momento la sorte di quei disgraziati soldati egiziani costò ad Israele in termini di prestigio assai più dell'occupazione di Gaza e della Cisgiordania.

Ed è abbastanza significativo che a quell'episodio sia dedicato il film che in questo periodo fa discutere Israele. Si chiama Avanti popolo! e racconta la traversia di due soldati egiziani che durante il conflitto del '67, dopo la disfatta dell'esercito nasseriano, tornano a piedi da Gaza a Suez. Sono descritti come due ragazzi decisamente simpatici. Mentre i militari israeliani che a un certo punto li catturano sono dipinti come degli ebeti. Alla fine i due sbandati riescono a fuggire e quando sono in prossimità del Canale vengono uccisi da un fuoco incrociato di israeliani ed egiziani.

Il film ha solo un messaggio antimilitarista, ma ancorché sceneggiato, interpretato e girato da israeliani mostra una certa simpatia per l'umanità degli arabi mentre è ironico nei confronti dell'ottusità dei soldati di Tshahal. Come tutti i film in Israele anche Avanti popolo! ha ricevuto sovvenzioni governative, cosa che, quando è apparso nei cinema e il pubblico ha potuto considerarne l'irriverenza, ha provocato vivacissime proteste dei partiti di destra. Soprattutto perché quello che nei convegni e nelle giornate di studio è appena percettibile in quelle immagini è detto quasi esplicitamente: per una parte di Israele, che ammonta ormai a più della metà dei suoi cittadini, la guerra dei sei giorni è una guerra da non più mitizzare; il monumento ad essa eretto in passato mostra qualche crepa. E forse è giunta l'ora di farlo scendere dal piedistallo.

Paolo Mieli

Gerusalemme, 9 giugno 1967. Soldati israeliani davanti alla Moschea della Roccia nella città vecchia appena conquistata (Tel. Upi)

AOSTA: IN MOSTRA LE SCULTURE DI MAINOLFI

Sciamano di colore e fuoco

AOSTA — Per una prima comparsa della scultura nel programma di mostre alla Tour Fromage, una scelta intelligente e felice nel panorama italiano attuale: fino al 31 maggio, Luigi Mainolfi, trentanovenne campano ma da anni operante e docente a Torino (a cura di Dino Orengo, catalogo Fabbri Editori). Con tutta la sua avanguardia carica di mitologie e antropologie arcaiche ed esotiche, e le sue ascendenze «poveristiche» e ambientali (ma ben lungi da ogni astrazione intellettuale e concettuale). Mainolfi è scultore nell'antico e schietto senso di manipolatore e vulcanico signore dei fuochi, che esercita le sue stregonerie su materie elementari e «calde», la terracotta, il tufo. Anche quando entra in gioco la fusione bronzea, è del tutto aliena da essa la politezza della forma classica: le sue superfici verdastre, che trasmettono un senso di ruvida vitalità al tocco della mano, evocano arti fabbrili protostoriche, e coerentemente si modellano in oggetti di riti arcaici, naturistici-sciamanici (le *Isole*, polipodi reggenti tazze dalle cui acque magiche escono la roccia o la radice arborea) o in forme animali o umane di mitologia surrealista.

La contestazione espressiva della forma-idea classica di statua consiste soprattutto nel ricreare e rimodellare di volta in volta un intero mondo di nuova natura, paesaggi vulcanici, desertici, efflorescenze di terracotta spugnosa, architetture plastiche di città-alveare, di città-formicaio, che ripropongono le fantastiche alleanze fra manifattura e natura dei Sassi di Matera, dei villaggi rupestri trogloditici dell'Anatolia centrale, dei pueblos indiani del Nuovo Messico.

Sul piano internazionale, altri scultori si muovono in analoghe direzioni, il provenzale Amado, lo statunitense Simonds, ma lo spettro, la gamma dell'immaginario di Mainolfi sono di raggio assai più vasto, ricco, variegato. Al colore-calore naturale della materia fittile o vulcanica si aggiungono impasti cromatici verdi e rossi rivaleggianti con l'informalità di Burri, o si incastonano in esso «occhi» e bolle evocanti primitive decorazioni barbariche o arcaiche. Tutto ciò senza presunzioni intellettuali, ma con la forza e il compiacimento «ingenuo» del manipolatore delle materie e forze primarie della natura.

Luigi Mainolfi: «Arcipelago» (1985), tra le opere in mostra a Aosta

Giustamente Orengo addita, non il simbolo, ma la concreta forma di questo atteggiamento nell'*Autoritratto* in terracotta policroma, «*Dio dei venti, leone, uomo primitivo*»; concentrando in quell'immagine che Mainolfi dà di se stesso, a mezzo fra reperto di ere primitive e concrezione di natura, il suo discorso di «*ruvida pelle di natura*», di «*duello fra Eolo e Falcone*». Ma parla anche, e giustamente, di «*teatro della scultura*». In effetti, Mainolfi è solo raramente scultore di opera singola, racchiusa in se stessa.

Questa mostra di Aosta, introdotta all'esterno dal colossale *Gigante* in terracotta — fra simbolo fallico, totem e piramide naturale —, offre nei tre piani sopra quello di base della Tour Fromage, nella ricca penombra delle sue pietre squadrate e nel gioco finale delle travature al culmine, un ambiente scenico ideale per le azioni successive di questo teatro. Dalla topografia magica e granulosa della *Terra del serpente*, contraltare plastico di Dubuffet e di Tapies, al gioco colloquiale dei *Tufi* antropomorfi e zoomorfi, costellati di occhi e cristalli di boschetti e di villaggi trogloditici. Dai grandi giochi colorati di *Papua* allo spettacolo finale nella sala più alta.

Essa trasforma in veri e propri attori le carnali piramidi delle *Montagne*, le escrescenze verticali densamente cromatiche delle *Tigri-albero*, il bellissimo ironico anticlassicismo delle *Scale* del cielo e un'intera popolazione, divertita ma anche leggermente minacciosa, di *Pelle*, ovoidi ricchi di sporgenze, insetti di un altro mondo che costellano il pavimento e si arrampicano e occhieggiano fra le travi.

Marco Rosci

Scrittrice di fantascienza spara al marito e si uccide

WASHINGTON — In una crisi di depressione per la cecità del marito ottantaquattrenne, la scrittrice di fantascienza Alice Sheldon di 71 anni (che si nascondeva dietro lo pseudonimo maschile di James Tiptree) gli ha sparato e si è uccisa.

Alice Sheldon, che aveva ottenuto un buon successo di critica, secondo il famoso scrittore di fantascienza Isaac Asimov, aveva prodotto «opere di prima grandezza».

La sua opera più recente è *Starry rift*, una raccolta di tre romanzi pubblicati nel 1986 ai quali il *New York Times* aveva dedicato una critica lusinghiera.

Il capo del governo a Bonn e Parigi, salta la tappa a Londra

Maggie non riceve Fanfani

La Thatcher troppo impegnata per le elezioni - I temi di Venezia discussi con Kohl, Chirac e Mitterrand: instabilità dei cambi, tentazioni protezionistiche, Terzo Mondo - Frecciate sulla crisi italiana

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il secondo blitz diplomatico di Fanfani in preparazione del vertice di Venezia si è svolto ieri tra Bonn e Parigi, scandito dagli incontri con il cancelliere Kohl, il presidente Mitterrand e il premier Chirac e arricchito da qualche battuta a uso politico interno. Nel suo periplo nelle maggiori capitali d'Occidente, Fanfani dovrà saltare Londra: la Thatcher, impegnata nella campagna elettorale, gli ha fatto sapere di non aver tempo per riceverlo.

Attivissimo e pieno di verve come se gli anni e i chilometri di questi ultimi giorni non gli pesassero, Fanfani non mostra preoccupazioni post-elettorali. «*Personalmente ho scelto il silenzio* — ha spiegato incontrando Kohl alla Cancelleria — *ho assunto l'impegno a non mischiarmi nella campagna elettorale nella prospettiva di rendere poi più facile il dialogo tra le forze democratiche italiane*». E per il futuro, gli è stato chiesto, non potrebbe aspettarsi un suo slittamento a Palazzo Chigi, almeno fino all'autunno? Con occhi saettanti, Fanfani ha liquidato la questione: «*Io ho la fortuna di appartenere a un partito che, appena ho riagguantato le cose, mi mette subito in congedo*».

Fanfani ha affrontato con piglio ottimistico la veloce trasferta sulle due rive del Reno, dopo una lunga chiacchierata in aereo con i giornalisti al seguito, ai quali ha illustrato le fasi preparatorie del vertice sottolineandone l'importanza. Ma in garbata polemica con chi (i socialisti) ha giudicato «inutile» questa sua frenetica tournée preparatoria che gli avrebbe fatto soltanto «consumare sette paia di scarpe» senza ottenuto risultati tangibili, Fanfani ha ribattuto ricordando la storiella degli scarponi che Togliatti voleva usare nelle elezioni del '48 per cacciar via De Gasperi. «*Poi finì come sappiamo e quegli scarponi chissà a chi dovette rivenderli Togliatti*, senza averli potuti usare». Insomma, a chi l'ha criticato prima di attendere i risultati, Fanfani dice: aspettate e vedremo chi avrà ragione.

La stessa polemica garbata, Fanfani l'ha diretta anche verso Andreotti e Goria, i quali hanno già dichiarato che dal vertice di Venezia si aspettano ben poco. «*Sono grato di questo, perché se qualche successo sarà raggiunto, allora il merito sarà anche mio*».

Per assicurarsi questo successo sulla passerella preelettorale di Venezia, Fanfani non ha comunque lesinato impegno e sforzi. Anche perché lui ritiene davvero importante il vertice «*nel momento in cui comincia a suscitare dubbi il quadriennio di crescita '83-86*» e mentre cresce l'instabilità dei cambi e le tentazioni protezionistiche. Le difficoltà, per Fanfani, sono queste e altre.

Alla base, ci sono «la contrapposizione, gli interessi diversi» fra i Sette: un'America alle prese con vincoli pre-elettorali e con l'apertura a Gorbaciov; altri impegnati in difficoltà interne, come Kohl (con i liberali «*in situazione quasi craxiana*») o Nakasone; infine si registrano le aspettative elettorali in Italia e Gran Bretagna, con sullo sfondo i problemi irrisolti della Cee, l'indebitamento crescente dei Paesi in via di sviluppo, la crisi in Medio Oriente.

In questo scenario, Fanfani si vede come un «moderatore» che fa la spola tra una capitale e l'altra, intesse incontri che devono «*accertare la natura delle differenze*» e verificare «*le ipotesi di possibili conciliazioni*». Questa ricerca, ricorda Fanfani, lo ha portato prima a Tokyo, ieri a Bonn e a Parigi, domani a Bruxelles e il 26 e 27 in Canada e negli Stati Uniti. Manca solo Londra e Fanfani ha spiegato il perché: «*Dovevamo vedere la signora Thatcher venerdì, tutto era combinato. Ma ecco un riflesso delle elezioni sul vertice. Mi viene detto: "Io non ho un giorno libero per riceverlo e trattenerlo qui, le manderò un mio collaboratore a Roma e io potrò continuare ad occuparmi di elezioni"*».

Fanfani non lo dice, ma il rifiuto della Thatcher a riceverlo a Londra è stato avvertito come una mancanza. Perché e la signora Thatcher non è affatto sicura che la sua campagna elettorale sarà «*una cavalcata vittoriosa*», oppure, un'oretta del suo tempo a due settimane dal voto poteva ben trovarla.

Un'accoglienza calorosa, invece, il presidente del Consiglio l'ha avuta a Bonn dove è stato ricevuto da Kohl e dal leader liberale e ministro degli Esteri Genscher, con i quali è rimasto lungamente alla Cancelleria. E nel pomeriggio a Parigi, da Chirac, che l'ha accolto all'Hotel Matignon, e infine da Mitterrand, che l'ha trattenuto a cena all'Eliseo.

Scortato dal ristretto seguito (il segretario generale della Farnesina Ruggiero, il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Solari Bozzi e il consigliere della Farnesina Caruso), Fanfani ha affrontato con i temi dell'agenda veneziana. A Bonn ha parlato dei problemi economici, delle trattative sul disarmo in corso fra Usa e Urss, degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, e anche del terrorismo e dell'ambiente (cioè dell'incidenza dell'energia nucleare civile sulla sicurezza).

A Parigi, Fanfani ha parlato ancora di scambi commerciali e della crescita economica, dei cambi e degli interventi nei Paesi in via di sviluppo, dell'agricoltura, del disarmo e del nucleare. E ha registrato le preoccupazioni francesi sugli squilibri che minacciano la salute nel quadro economico generale. «*Qualche differenza*» di tono si è rilevata sul terrorismo (malgrado negli ultimi mesi i francesi siano più sollecitati nella cattura di esponenti Brj e sul terreno finanziario nella volontà italiana di dare un assetto più istituzionale e una cadenza più ravvicinata agli incontri dei ministri delle Finanze.

In ambedue le capitali, Fanfani ha riscontrato una comune volontà di controllare e di concretizzare gli indirizzi che scaturiranno da Venezia, perché i vertici non perdano di credibilità.

Paolo Patruno

PERU', SCIOPERO E ATTENTATI

Lima. Un soldato peruviano di guardia su un autobus durante lo sciopero generale: un numero imprecisato di persone sono rimaste ferite in scontri con la polizia, 300 arrestate. I guerriglieri di Sendero Luminoso hanno lasciato bombe contro edifici pubblici e banche: gravi danni ma nessuna vittima

---

Due esplosioni, poteva essere una strage: il governo accusa l'Anc

Autobomba sotto il tribunale 3 agenti uccisi a Johannesburg

Dodici feriti tra civili e poliziotti - Minatore colpito a morte durante uno sciopero

JOHANNESBURG — Tre poliziotti sono morti ed un'altra dozzina di persone, fra cui una donna negra in stato di avanzata gravidanza, sono rimaste ferite in due esplosioni che hanno squassato il tribunale di Johannesburg.

Il ministro di Polizia, Adriaan Vlok, ha accusato l'African National Congress (Anc), fuorilegge, di essere l'ideatore dell'attacco, uno dei più gravi e sanguinosi avvenuti negli ultimi anni. Dodici ore prima, una mina a padella era esplosa al piano terreno di un grattacielo, il Carlton Center, causando danni ma nessuna vittima.

Gli ordigni erano stati nascosti in un'auto parcheggiata vicino all'edificio, ha detto la polizia. La prima deflagrazione è avvenuta verso le 12,30, l'altra qualche minuto dopo. Decine di persone sono corse fuori dal tribunale dopo il primo botto, mentre la polizia circondava la zona intorno all'edificio. L'auto su cui era nascosto l'esplosivo è stata letteralmente polverizzata dalla deflagrazione. Undici fotografi che avevano scattato immagini nella zona sono stati fermati dalla polizia. «Non li arrestiamo, vogliamo solo dare un'occhiata *alle foto*», ha detto un funzionario.

Tra i feriti vi sono sei agenti (quattro dei quali in gravi condizioni). Proprio ieri ricorreva il quarto anniversario del più sanguinoso attentato mai avvenuto in Sud Africa, che provocò a Pretoria la morte di 19 persone ed il ferimento di oltre 200. Fu l'African National Congress ad assumersi la responsabilità di aver collocato la bomba.

Un minatore è morto ed altri 15 sono rimasti feriti durante scontri che si sono verificati nei pressi della miniera d'oro di West Rand, ad Ovest di Johannesburg. Circa cinquemila dipendenti dell'impianto estrattivo si erano riuniti per sollecitare miglioramenti nella qualità del cibo, aumenti negli incentivi alla produzione e la riapertura degli uffici del loro sindacato. Quando gli agenti hanno intimato loro di disperdersi, l'ordine non è stato accolto, dando inizio a un fitto lancio di candelotti lacrimogeni e proiettili di plastica. La polizia ha raccontato che a questo punto uno dei manifestanti, armato di un tubo di ferro, ha cercato di aggredire un agente, che ha dovuto sparare per legittima difesa.

Il vicesegretario del sindacato nazionale dei minatori neri sudafricani (Num), Marcel Goulding, ha definito ieri la situazione nella miniera «molto tesa», precisando che la direzione ha rifiutato il permesso al sindacato di parlare con i lavoratori.

Henry Burt è divenuto ieri il primo bianco ad essere stato condannato a morte dalla Corte suprema di Pretoria per aver assassinato un poliziotto di colore con il sistema del «collare di fuoco» (un copertone imbevuto di benzina, infilato sul corpo della vittima e poi incendiato). Nell'annunciare la condanna all'impiccagione di Burt, 34 anni, il giudice ha detto che i motivi del delitto rimangono un mistero, in quanto l'imputato si è sempre detto innocente. Il giudice Human ha definito l'omicidio «*un atto di barbarie*» e ha detto che l'imputato scelse il «collare di fuoco» per «*gettare la colpa sui negri, ed infatti due negri vennero arrestati subito dopo l'assassinio*». (*Ansa-Reuter*)

Notabili con i golpisti alle Figi

Il «Gran Consiglio dei capi» riconosce il governo Rabuka e sconfessa il governatore - Scontri a Suva, cinquanta feriti

SUVA — Il «Gran Consiglio dei capi», sessantasei notabili in rappresentanza delle 14 province delle Figi, riunitosi ieri a Suva, ha dato il suo avallo al regime militare del tenente colonnello Sitiveni Rabuka con un voto di sfiducia al governatore generale Ganilau. Un membro del Gran Consiglio, che ha chiesto di restare anonimo, ha riferito che Rabuka ha preso parte alla riunione ma senza parlare. Secondo fonti vicine al primo ministro Timoci Bavadra, deposto dai golpisti, Rabuka, a sua volta destituito dal rappresentante della regina Elisabetta, sarebbe invece detenuto in una caserma.

Ganilau aveva convocato il «Gran Consiglio dei capi» per ottenere l'approvazione alla creazione di un gruppo di consiglieri incaricati di proporre emendamenti alla Costituzione; per tutta risposta i notabili hanno sconfessato il governatore (che l'altro ieri aveva sciolto il Parlamento e indetto nuove elezioni), manifestato il loro appoggio al tenente colonnello Rabuka, leader del golpe, respinto il governo a maggioranza indiana di Timoci Bavadra il quale, una volta scarcerato, ha detto di considerarsi ancora il primo ministro dell'arcipelago e che i golpisti vanno processati senza pietà. Il governatore ha invece emesso un proclama in cui dichiara vacante la carica di primo ministro e annulla tutte le nomine fatte da Bavadra. Ganilau ha offerto a Bavadra di partecipare al lavoro dei consiglieri in uno «*spirito di riconciliazione e comprensione*». La confusione è al massimo.

Il Gran Consiglio teme che un governo dominato da esponenti indiani privi i melanesiani delle loro terre e dei loro diritti in quanto popolo indigeno delle Figi. Da parte sua il governatore ha diffuso un comunicato in cui dice di aver convocato Rabuka e il capo del Gran Consiglio alla sede del governo per esprimere loro le sue preoccupazioni per l'ordine pubblico. Ieri infatti oltre 30 persone sono rimaste ferite durante un comizio del primo ministro Bavadra nel parco centrale di Suva. L'esercito è dovuto intervenire

Il premier della Nuova Zelanda David Lange ha intanto ordinato a una seconda nave da guerra, la fregata Canterbury, di far rotta verso le Figi.

Il Parlamento biasima il ministro del Commercio

Stoccolma sfiora la crisi per oscuri traffici d'armi

Delitto Palme: l'opposizione chiede le dimissioni del titolare della Giustizia

STOCCOLMA — Il Parlamento svedese ha approvato ieri una mozione di biasimo nei confronti di Mats Hellström, ministro per il Commercio con l'estero del governo Palme. E' la prima volta che il Parlamento all'unanimità esprime un giudizio così duro sull'operato di un ministro. La reprimenda è stata votata al termine del dibattito sulla mozione che la commissione parlamentare d'osservanza costituzionale (KU) presenta ogni anno sull'operato dei singoli ministri e su come il governo ha espletato i propri doveri.

Mats Hellström è stato criticato per non aver chiaramente informato il Parlamento sulla propria responsabilità per l'avallo alle nuove commesse d'armi all'Indonesia, invece di giustificarle come un seguito dei contratti precedentemente stipulati dai governi di destra. Un voto di sfiducia, con inevitabili dimissioni, è stato evitato dal fatto che Hellström fu messo poco dopo il fatto dal primo ministro Carlsson a presiedere un altro ministero, quello dell'Agricoltura.

Il Parlamento ha anche constatato che non si può più dare credito alla fabbrica d'armi Bofors delle industrie Nobel, ma che ogni domanda di esportazione deve essere severamente vagliata e le consegne accuratamente sorvegliate. Contemporaneamente il Parlamento ha criticato il governo attuale e quelli precedenti per non aver preso in considerazione con più serietà i sospetti sul traffico illegale di armi, fidandosi della rinomanza della Bofors. Per esempio Singapore comprava artiglieria marina senza avere navi su cui montarla e la Thailandia, nazione proibita alle esportazioni d'armi, chiese anni fa all'ambasciatore svedese per quale motivo non poteva comprare direttamente i cannoni dalla Svezia.

Un dibattito travagliato, all'ombra dello scandalo India-Bofors. Anche qui sembra che il governo svedese abbia dato assicurazioni a Rajiv Gandhi che non ci sarebbero state tangenti di sorta, senza essere perfettamente a conoscenza del contenuto del contratto firmato dalla Bofors. Da conti segreti svizzeri risulta che la Bofors a conclusione dell'affare pagò 50 miliardi di lire per «provvigioni» non specificate.

Altra materia del lungo dibattito di ieri è stata la responsabilità del governo Carlsson nell'indagine sull'assassinio di Olof Palme: l'opposizione di destra ha chiesto le dimissioni di Sten Wickbom, ministro di Grazia e Giustizia. Ad oltre un anno dall'accaduto le indagini non hanno approdato a nulla.

Almeno 60 morti in scontri tra hindu e musulmani in tre città

Giornata di violenza in India

Interviene l'esercito, imposto il coprifuoco anche nella Vecchia Delhi - Negozi e case incendiati - Si ignora il motivo preciso che ha innescato gli incidenti

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Almeno 60 morti, secondo i giornali indiani, e oltre cento feriti; duecento botteghe, abitazioni e distributori di benzina incendiati; 300 arresti, l'esercito in stato d'allerta: questo il bilancio provvisorio di due notti di violenze tra hindu e musulmani a Meerut, una città situata 65 km a Nord di New Delhi (oltre cinquanta vittime), nella stessa capitale (due morti) e a Bharuch nel Gujarat (cinque uccisi). Il coprifuoco è stato imposto a tempo indeterminato in una decina di quartieri popolari delle tre città; le forze di sicurezza hanno tentato inutilmente di riportare la calma con i lacrimogeni, poi sono state costrette a sparare.

A Meerut, su richiesta delle autorità civili l'esercito ha inscenato una dimostrazione di forza nelle aree più turbolente. Nella Vecchia Delhi la polizia, rafforzata da corpi paramilitari, ha preso posizione attorno alla «cattedrale» dell'Islam indiano, la *Jama Masjid*, ma ieri mattina l'esercito ha dovuto fare una sortita con mezzi blindati leggeri: l'altra sera, due persone erano state uccise e oltre cinquanta ferite durante violenti scontri. Sono stati rimessi in funzione i Comitati civici di «pace fra le comunità», ma ieri, secondo la polizia, l'atmosfera restava «*estremamente tesa*».

Come sempre, nessuno sa esattamente quale sia stato il casus belli. Per Meerut, dove già il mese scorso incidenti analoghi avevano fatto una decina di vittime, si parla di una rudimentale bottiglia incendiaria — e «anonima» — che lunedì sera avrebbe dato alle fiamme la bottega di un musulmano vicino alla moschea; dell'esplosione di una bomba vicino a un tempio hindu o dell'uccisione di un impiegato di banca hindu: per la Vecchia Delhi, di un motociclista che martedì pomeriggio avrebbe «*mancato di rispetto*» a una passante musulmana.

Una spirale di provocazioni, di voci, di assembramenti in un quartiere malsano e sovrappopolato, di gente oppressa dalla calura, come nel resto della città. Un ambiente sul quale la violenza intercomunitaria s'innesta rapidamente. A Delhi come a Meerut, le scaramucce sono subito degenerate in battaglie con pietre, bombe incendiarie e anche armi da fuoco: parecchie vittime sono state uccise da proiettili — alcuni, però, sparati dalla polizia —, altri a coltellate.

E' un ulteriore atto del dramma che da quarant'anni, periodicamente, insanguina le due principali comunità dell'India. Ma secondo le statistiche ufficiali il bilancio delle vittime si fa ogni anno più pesante: nell'86, negli scontri tra hindu e musulmani in tutto il Paese sono morte 180 persone. Gli Stati più colpiti sono il Gujarat, dove la situazione è molto tesa da mesi, e l'Uttar Pradesh, il più popolato dell'India.

Meerut, città storica dell'Islam indiano dove ebbe luogo la grande rivolta del 1857, ha 400 mila abitanti, che in alcuni quartieri popolari sono per il cinquanta per cento musulmani. In questa città dell'Uttar Pradesh, come a Delhi e in altri centri, negli ultimi mesi sono stati creati «Comitati di Difesa Islamica» con l'obiettivo di «*liberare, se necessario con la forza*», le oltre quaranta moschee dell'epoca Moghul che sono state poste sotto la giurisdizione del Dipartimento per gli Affari Archeologici, e che spesso sono chiuse al culto.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La vittima è l'ex ambasciatore

Libico a Vienna ferito da killer

L'aggressore, fuggendo, perde il passaporto

VIENNA — Un ex diplomatico libico, Ezzedin Al Ghadamsi, è stato colpito, ieri pomeriggio, nel centro di Vienna, da un uomo armato di pistola il quale, nella fuga, ha perso il passaporto: il documento, secondo la polizia, è intestato a Mohammed al Hag, nato a Tripoli nel 1957.

Gli investigatori, tramite un biglietto da visita trovato nel passaporto, sono risaliti a un uomo che «*potrebbe essere collegato con l'attentato*» e che è stato già fermato in un albergo nei pressi della rappresentanza diplomatica libica. Il suo nome è Ahmed Abdullah, un cittadino libico di 28 anni.

Il movente dell'aggressione è ancora oscuro. Una delle ipotesi è che potrebbe essersi trattato di un tentativo di rapina e che durante la colluttazione sarebbero partiti dei colpi. La gravità delle ferite riportate dalla vittima è stata ridimensionata in serata: sarebbe stata lievemente ferita alla testa, ma si ignora se perché raggiunta di striscio da un colpo o perché colpita durante la colluttazione. Subito dopo l'aggressione, Ghadamsi, il quale è ricoverato in ospedale, pare che abbia gridato di aver riconosciuto l'attentatore. Dall'ambasciata libica nessun commento.

Ghadamsi era stato ferito un'altra volta, il 28 febbraio 1985, davanti alla sua abitazione, e allora rimase a lungo in ospedale. L'ex diplomatico era uno degli ufficiali guidati da Gheddafi che nel '69 rovesciarono la monarchia. Nel '71 fu inviato come ambasciatore a Vienna; caduto in disgrazia venne sostituito verso la fine degli Anni Settanta. (*Ansa*)

Le nuove proposte della Commissione Cee per il dopo-Cernobil

Continua il balletto radioattivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Si varano limiti europei di sicurezza per le Cernobil del futuro ed è subito polemica. La «danza dei becquerel» mette in disaccordo gli esperti comunitari; e anche quelli dell'Euratom, chiamati a esprimere la loro opinione secondo quanto prevede il regolamento di quell'Ente, vengono zittiti dalla Commissione Cee, che ieri ha presentato le sue proposte sui limiti massimi di contaminazione per i generi alimentari e per l'acqua potabile. Sono limiti, va detto subito, molto più elastici di quelli approvati nel maggio dell'anno scorso, successivamente prorogati e in vigore fino al 31 ottobre: anche più completi, perché distinguono fra i vari elementi radioattivi fissando tolleranze massime variabili per ognuno di essi; ma decisamente più rigidi — per ciò che riguarda il cesio — di quanto gli esperti dell'organismo nucleare europeo avevano raccomandato e sarebbero stati disposti a consentire.

Si preannuncia battaglia fra i Dodici. E' facile prevedere, quando si tratterà di formalizzare il nuovo regime, il no di quei Paesi che già avevano giudicato eccessivamente blandi i limiti imposti nel dopo-Cernobil, e che erano ovviamente nei pensieri dell'esecutivo comunitario quando — all'unanimità, si dice — i suoi componenti hanno scartato le proposte Euratom cancellandole da una prima bozza di documento

I limiti attuali dell'inquinamento radioattivo sono di 370 becquerel il chilo per latte e alimenti destinati all'infanzia, di 600 per gli altri generi alimentari. La Commissione propone che quei due limiti siano portati rispettivamente a 500 e 3000 per ciò che riguarda gli isotopi di iodio e di stronzio, a 1000 e 1250 per quelli di cesio (gli esperti dell'Euratom avevano suggerito 4000 e 5000), e che vengano invece ridotti a 20 e 80 per gli isotopi di plutonio. Ma si introducono anche due nuove classificazioni. Una è per il cesio nei mangimi animali, che nelle intenzioni dell'esecutivo sarà limitato a 2500 becquerel; l'altra, più significativa, riguarda l'acqua potabile, per la quale saranno consentiti in un'eventuale emergenza nucleare 400 becquerel sulla scala dello iodio e dello stronzio, 10 per il plutonio, 800 per il cesio.

Sta di fatto che la nuova tabella, quando sarà approvata, avrà valore non soltanto per ciò che riguarda gli scambi all'interno della Comunità, ma anche per quelli con i Paesi terzi: eliminerà, di fatto, molti dei divieti e dei blocchi sanciti dalla Cee dopo l'emergenza di un anno fa e tuttora in vigore, e accusati da numerosi partner commerciali dei Dodici di limitare artificiosamente l'import comunitario. La Commissione, secondo il progetto presentato ieri, si riserva addirittura la possibilità di stringere o allargare i freni, secondo «*circostanze particolari*». Tale elasticità, decretata in nome di scienziati ed esperti, non convince chi vorrebbe limiti più severi e irrita chi invece denuncia oggi un «eccesso di *prudenza*». In ogni caso stupisce che si possa oggi invocare una «base scientifica» che era invece clamorosamente mancata.

Fabio Galvano

Entro l'estate la nuova legge per la tutela del cittadino (e dell'imputato)

L'Urss punirà i soprusi dei burocrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Più protezione contro gli abusi dei funzionari, contro le soperchierie dell'Amministrazione pubblica, contro azioni illegali e soprusi. La nuova legge per «*la tutela degli interessi, dell'onore e della dignità*» del cittadino sarà pronta in estate; in tempo per la prossima seduta del Soviet Supremo, che dovrebbe approvarla e mandarla immediatamente in vigore. Sarà la prima applicazione formale — e concreta — dell'articolo 58 della Costituzione sovietica. Sarà, come commenta l'agenzia Tass, «*un altro passo dell'offensiva contro i burocrati e i corrotti*».

Ma sarà, anche, una trasformazione profonda nel costume pubblico del Paese: dove, per consuetudine antica, la rigorosa gerarchia del potere ha formato uno sprezzo diffuso — e a sua volta gerarchico — del sottoposto. Un'abitudine che l'arrivo di Gorbaciov ha scosso; che la nuova generazione di funzionari ha già denunciato più volte ma che ancora attende una frattura netta e definitiva, con il passato.

Tra poco, sarà possibile ottenere tutela giudiziaria — ad esempio — contro quei funzionari che «*danneggiano il cittadino con la loro inazione o rinviando l'esame di pratiche utili a lui*»; o contro quanti, semplicemente, insulteranno qualcuno, una persona qualunque, approfittando del rango, della loro carica pubblica, della funzione. Si avvierà forse — se la legge confermerà quanto si va ripetendo da settimane — uno sgretolamento di quell'«arroganza burocratica» che, in Urss più che in altri Paesi, caratterizza il potere, è il suo volto più consueto e diffuso, il segno della sua mediocre cultura amministrativa, della sua greve tradizione autoritaria.

L'intera figura del «*funzionario*», del «burocrate» — uomo di casta, quasi, simbolo e perno dell'intero sistema di potere — sarà forse scalfita, o almeno dovrebbe secondo gli intenti. Perderà, o almeno dovrebbe, quei tratti di inviolabilità che di recente l'ondata di glasnost ha denunciato: dando fiato e clamore, sui giornali o in tv, a casi grotteschi, alle volte dolorosi, perfino. Per questo, la legge potrebbe avviare una trasformazione culturale di rilievo, per l'Urss: capovolgere antiche sottomissioni diventate consuete, entrate nel costume e nella quotidianità; e cambiare, forse, il rapporto del cittadino con gli strati intermedi del potere, quelli più immediatamente visibili, quelli coi quali si trova a più diretto e frequente contatto, con risultati spesso difficili.

Sarà il primo passo. Un altro è atteso per i prossimi mesi, secondo quanto Mikhail Gorbaciov ha più volte annunciato: la riforma del sistema giudiziario, la tutela dagli errori dei tribunali, la difesa dalle approssimazioni e dall'impreparazione dei giudici. Di recente, il presidente della Corte Suprema, Terebilov, ha riconosciuto in tv che ogni anno avvengono nel Paese migliaia di abusi giudiziari, e che almeno il cinque per cento dei casi sono viziati da «*improprietà giuridiche*». Il vicepresidente della stessa Corte, Smolentsev, ha denunciato una «*vecchia malattia dei tribunali*»: quella di ritenere colpevole ogni imputato (come imponeva il detto staliniano, secondo il quale «*in Unione Sovietica non si mette in prigione qualcuno per nulla*»). E ha lamentato la conseguente, acritica sottomissione alla fase istruttoria. Quella nella quale qualcuno, «al riparo del proprio studio, decide la sorte dell'imputato».

Una diagnosi amara e durissima. Ma certo attendibile, e confermata dai fatti. Giorni fa un quotidiano di Mosca presentava i risultati di un clamoroso sondaggio: quarantatré giudici su cento considerano «sempre» colpevole l'imputato prima di avviare il processo; cinquanta su cento lo considerano «spesso» colpevole. La maggior parte di loro «*non tiene conto, insomma, della presunzione di innocenza*». Perché, denunciava il giornale, spesso i giudici sono influenzati dalla pubblica accusa: «*Emettere un verdetto di non colpevolezza potrebbe essere interpretato come un'unione di solidarietà con un criminale. Rischiare il caso a ulteriori indagini come un atto di burocrazia giudiziaria*».

Emanuele Novazio

Il comandante della fregata americana colpita dagli iracheni spiega la tragedia del Golfo

Awacs, la spia dei cieli che riconosce i nemici

L'interno dell'Awacs: l'ampio spazio libero al centro della fusoliera può ospitare nuove apparecchiature

Chi ha visto e sentito quanto è accaduto domenica sera intorno alla fregata *Stark*, attraverso occhi e orecchie elettroniche, è l'equipaggio — tutto Usa — del *Boeing E 3A Sentry* (più conosciuto come *Awacs*), in quel momento in servizio di controllo sul Golfo Persico per conto dell'Arabia Saudita.

Si tratta di un radar-computer volante, dotato di tutti i mezzi per la guerra elettronica e soprattutto per l'intercettazione e l'elaborazione di ogni tipo di emissioni radio esistenti sul territorio pattugliato. Da quanto si sa l'*Awacs* vide i due *Mirage F.1* iracheni, rilevò che stavano per lanciare i missili Exocet e avvertì, inutilmente, la *Stark* che era sotto tiro. Non solo: dopo l'attacco chiese anche a due caccia *F.15* sauditi, che si trovavano in zona, di intercettare i *Mirage* per costringerli ad atterrare. Ma i due piloti di Riad, non avendo autorizzazione dal loro comando, non intervennero.

Che cos'è l'*Awacs*? La sigla significa *Airborne warning and control system* (cioè sistema aeroportato di allarme e controllo), definizione stringata che concentra i due compiti principali dell'aereo: scoprire i velivoli attaccanti che volino anche a bassissima quota e sorvegliare, identificare e interpretare tutti i movimenti aerei, terrestri e navali delle forze nemiche e di quelle alleate, provvedendo a coordinare queste ultime.

La caratteristica più evidente dell'*Awacs* è il grande radar (un Westinghouse AN/APY potente e sofisticato) che il velivolo, un *Boeing 707-320B*, porta sulla fusoliera montato su un traliccio, come un enorme fungo. Con esso, dalla quota di 9 mila metri, può tenere sotto controllo un'area circolare di 800 km di diametro. Caratteristica dell'apparecchiatura (il disco di 7 metri di diametro compie 6 giri al minuto sui 360 gradi) è la separazione degli echi fissi dovuti al terreno o alle onde del mare, in modo da tenere sotto controllo, con modalità diverse, tutti i possibili bersagli. Inoltre l'AN/APY è molto resistente alle contromisure elettroniche poiché l'antenna rifiuta i segnali di disturbo.

Secondo importante elemento dell'*Awacs* è l'IFF (identification friend or foe, sistema d'identificazione amico-nemico) montato dietro il radar, che individua automaticamente se il bersaglio è o no un avversario e, nel secondo caso, se si trova sulla posizione assegnatagli.

A bordo dell'aereo c'è inoltre un calcolatore Ibm 4 Pi CC-1, in grado di eseguire 1 milione 180 mila operazioni al secondo e con una memoria di 1 milione 204 mila parole.

L'*Awacs* dialoga con la base e con altri mezzi (aerei, navi, ecc.) attraverso 12 canali di comunicazione protetti da interferenze nemiche e con questo sistema gestisce direttamente la difesa o l'attacco. L'operatore può avere dettagliate informazioni su tutto ciò che si muove sul territorio controllato, dall'identificazione del tipo di un missile sparato alla configurazione del terreno. La missione di uno di questi radar volanti può durare fino a 11 ore e mezzo con un raggio d'azione di 1700 km.

Gianni Bisio

«Perché non ci siamo difesi»

«Una vedetta ha visto il primo missile arrivare, il radar non l'aveva segnalato» - «Non teniamo la difesa elettronica sull'automatico: la zona è troppo affollata» - Un Awacs allertò due caccia sauditi, ma da terra non arrivò l'ordine di intervenire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il capitano della *Stark*, la fregata americana attaccata da un caccia iracheno domenica scorsa, ha fatto ieri un drammatico resoconto della tragedia in cui sono morti 37 suoi marinai. «*Il radar* — ha dichiarato Glenn Brindel, un esperto di elettronica — *non ci ha segnalato il lancio dei due missili. E' stato un marinaio di vedetta a scorgere il primo sull'acqua, ormai a distanza ravvicinata, e a dare l'allarme... Ci siamo precipitati al centro di comando per attivare le difese antimissilistiche, ma siamo stati colpiti mentre lo stavamo facendo. Dopo una trentina di secondi, è arrivato anche l'altro*».

Glenn Brindel, che comanda la *Stark* dall'85, ha attribuito la sciagura alla fatalità. «*Gli aerei iracheni non ci avevano mai minacciati* — ha detto —. *Quando ne abbiamo visto uno sul radar non ci siamo preoccupati, sebbene fosse vicino. Non teniamo gli strumenti elettronici di difesa sull'automatico perché quell'area del Golfo Persico è affollata di apparecchi e di navi, e non volevamo colpire casualmente un amico. Purtroppo, non siamo riusciti ad azionarli manualmente in tempo... Ero accanto al centro di comando insieme con altri ufficiali, ma tutto è successo troppo in fretta*».

Brindel, che ha reso la sua testimonianza all'ammiraglio Bernsen, ha confermato che l'attacco iracheno è stato accidentale. «*Penso proprio che si sia trattato di uno sbaglio* — ha affermato —. *Sfortunatamente, i due missili hanno colpito il compartimento dell'equipaggio e il centro di comando, trasformandoli in un inferno. Alcuni di noi sono riusciti a mettersi in salvo, altri no*». La versione è stata confermata a Baghdad dal ministro degli Esteri iracheno Aziz: «*I piloti erano convinti di avere colpito una nave iraniana* — ha detto — *sul radar non erano in grado di distinguerne la nazionalità... Se lo avessero saputo non avrebbero sparato*».

Un mistero è rimasto: se cioè la fregata *Stark* si sia fatta riconoscere dal due caccia, come sostiene il Pentagono, oppure no. Il ministro degli Esteri di Baghdad ha dichiarato che i piloti non hanno ricevuto alcun messaggio: «*E' un punto fondamentale, che dobbiamo chiarire subito* — ha sottolineato —. *Abbiamo controllato la registrazione delle conversazioni di bordo, non c'era nulla*». Secondo il Pentagono, i piloti (che per il giornale libanese *Ash-Sharq* sono stati messi agli arresti e vengono interrogati) potrebbero essere stati su una lunghezza d'onda diversa da quella internazionale usata dalla *Stark*.

Baghdad e Washington svolgeranno insieme un'inchiesta su questi e altri particolari dell'incidente. Il Pentagono ha confermato che la tragedia è stata seguita minuto per minuto da un *Awacs*, un «radar volante» di stanza in Arabia Saudita, il quale ha lanciato all'inseguimento del caccia iracheno due aerei da guerra; questi lo hanno intercettato, ma quando l'*Awacs* ha chiesto ai piloti di intervenire o costringerlo ad atterrare questi hanno rifiutato, esigendo che l'ordine venisse impartito dal Comando a terra. Il Comando, però, non ha dato l'autorizzazione. Il *jet* iracheno ha così avuto il tempo di tornare indisturbato alla base. Il ministro della Difesa Weinberger, tuttavia, non ha protestato, anzi ha ringraziato i sauditi della collaborazione: «*L'episodio* — ha detto — *dimostra che manteniamo sotto controllo i cieli del Golfo*».

Baghdad e Washington hanno usato espressioni analoghe per sottolineare che l'incidente dovrebbe spingere tutte le parti in causa a raddoppiare gli sforzi per la pace. Aziz ha auspicato che «*il Consiglio di sicurezza dell'Onu possa indurre alla ragione Teheran, convincendolo a porre fine alle ostilità... In caso contrario assisteremo a nuovi drammi... Il Golfo Persico è troppo affollato*». Alla Casa Bianca, il portavoce Fitzwater ha ribadito l'impegno americano a mediare per la pace, invitando Khomeini ad accettare le proposte irachene che, ha detto, «*rispettano la sovranità dell'Iran*».

Le salme dei 37 caduti sono state trasportate ieri in aereo da Bahrein a Francoforte in Germania, e oggi giungeranno alla base navale di Mayport in Florida, quartier generale della *Stark*. Le esequie si svolgeranno venerdì alla presenza di Reagan, che ha disdetto tutti gli impegni del weekend per parteciparvi. Il cordoglio negli Stati Uniti è enorme. La sciagura è la più grave dalla strage dei marines a Beirut, nell'83, in cui morirono 270 militari vittime di un attentato suicida compiuto da un membro del «partito di Dio».

e. c.

dal mondo

15 anni a De Carvalho

LISBONA — Il tenente colonnello Otelo Saraiva De Carvalho, protagonista della «Rivoluzione dei garofani» che pose fine alla dittatura in Portogallo, è stato riconosciuto colpevole di sovversione e condannato a 15 anni. L'ufficiale era leader delle «Forze popolari 25 aprile», protagoniste, all'inizio degli Anni 80, di una campagna di attentati e di un tentato golpe. Con De Carvalho, ex capo dei servizi segreti delle forze armate, sono stati condannati a pene minori altri 47 imputati; 17 sono stati assolti. *(Ansa)*

Negro giustiziato in Usa

WASHINGTON — Un negro di 28 anni, Edward Johnson, è stato giustiziato nella camera a gas del penitenziario di Stato del Mississippi per l'assassinio di uno sceriffo, avvenuto nel 1979. La Corte Suprema e il governatore Allain hanno respinto una richiesta, presentata in extremis dalla difesa, di sospendere l'esecuzione. L'ultima condanna a morte nel Mississippi era stata eseguita quattro anni fa.

Condannato deputato gay

LONDRA — Harvey Proctor, 40 anni, deputato conservatore britannico, è stato condannato ieri a Londra al pagamento di un'ammenda di circa tre milioni di lire e delle spese processuali per reati di tipo sessuale. Secondo l'accusa, Proctor (che sabato si è dimesso dalla Camera) aveva assoldato due ragazzi di 17 e 19 anni, i quali, indossati abiti da scolaretti, accettavano di farsi sculacciare da lui. Proctor, che ha ammesso la propria colpevolezza, appartiene alla destra estrema del partito di Margaret Thatcher. La sua intransigenza si era espressa nelle posizioni assunte contro gli immigrati e a favore della reintroduzione della pena capitale. *(Agi)*

Papa in Polonia: un arresto

VARSAVIA — Un abitante di Berlino Ovest che «*intendeva turbare l'andamento della prossima visita del Papa*» è stato fermato nei giorni scorsi a Bielsko Biala (Polonia sudoccidentale) e espulso dal Paese. Lo ha reso noto il viceministro dell'Interno, generale Zbigniew Pudysz, in un'intervista all'agenzia *Pap* precisando che in possesso dell'uomo sono stati trovati «*diversi oggetti pericolosi*». Il governo polacco, ha sottolineato il viceministro, non intende attuare misure preventive generalizzate di repressione in vista del terzo viaggio del Papa. *(Ansa)*

Incontro Vranitzky-Shultz

WASHINGTON — Le prove raccolte dagli Stati Uniti contro il presidente austriaco ed ex segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim rimangono «*totalmente convincenti*». L'ha detto ieri il segretario di Stato George Shultz, al termine di un incontro con il Cancelliere Vranitzky durante il quale è stata esaminata la situazione dopo la scelta Usa di mettere Waldheim in una lista di sospetti criminali di guerra cui è proibito l'ingresso nel Paese. *(Ansa)*

«Gheddafi fabbrica missili»

BONN — Un tecnico tedesco che fra l'80 e l'86 ha lavorato in una base segreta libica vicino a Sebha ha rivelato al settimanale *Stern* che la Libia ha avviato la produzione del missile teleguidato progettato grazie a tecnologia e personale tedesco, svizzero e polacco. Secondo il tecnico, Tripoli è in grado di fabbricare ogni mese 30 di questi vettori, che hanno una gittata di 300 km (e possono quindi colpire Il Cairo, Tunisi e la Sicilia) e sarebbero in grado di portare anche testate atomiche. *(Ansa)*

Missili inglesi ai mujaheddin L'Urss perde due elicotteri

LONDRA — I guerriglieri afghani hanno abbattuto due elicotteri sovietici con missili antiaerei «Blowpipe» prodotti dalle officine «Short» di Belfast.

Lo scrive il quotidiano inglese *The Independent* citando fonti della resistenza afghana a Londra e in Pakistan. L'episodio, hanno detto le fonti, è avvenuto la scorsa fine settimana a Barikot, una guarnigione afghana verso il Pakistan.

I guerriglieri che hanno detto di aver abbattuto gli elicotteri con i missili britannici appartengono al partito islamico di Yunis Khalis, un gruppo integralista afghano. Khalis era giunto in visita a Londra lo scorso febbraio e si era incontrato con alcuni esponenti del Foreign Office. Dopo di che, hanno aggiunto le fonti, numerosi missili «Blowpipe» sono stati inviati al partito di Khalis in Afghanistan.

Il giornale londinese afferma che l'appoggio del governo britannico per il partito islamico è aumentato dopo che un ex funzionario dei servizi segreti, Peter Preece, che aveva soggiornato per alcuni anni in Pakistan, era entrato a far parte dell'ufficio di gabinetto del ministero. Durante il suo soggiorno in Pakistan, Preece aveva mantenuto stretti rapporti con i ribelli afghani.

Un dirigente del partito islamico, Abdul Haq, si era incontrato nel marzo dello scorso anno con la signora Thatcher

La testimonianza del leader antisandinista Adolfo Calero davanti all'Inquirente

I contras raccontano l'Irangate

«Quando il nostro Paese sarà liberato dovremo erigere un monumento al colonnello North» Ha cercato di non mettere in difficoltà Reagan, scaricando le accuse sull'ex capo della Cia

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — «*Non voglio interferire nella vostra politica interna. Ma molti nicaraguensi mi hanno detto che quando il nostro Paese sarà liberato, dovremo erigere un monumento al colonnello North*». Con queste parole, Adolfo Calero, il leader dei contras, ha concluso ieri la sua prima testimonianza al Congresso sull'Irangate. Ha confermato che North, l'alto funzionario della Casa Bianca protagonista dello scandalo, fu il *deus ex machina* dell'assistenza ai contras nel periodo in cui era proibita dalla legge. Ma ha smentito che il colonnello dei Marines abbia sfruttato le strutture governative: tutto quello che ricevemmo, ha affermato, proveniva da Paesi terzi e da privati cittadini.

Il leader dei contras ha anche difeso Reagan, dicendo di averlo incontrato quattro volte, sempre alla presenza di North o del suo diretto superiore l'ammiraglio Poindexter, l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale. Ma ha escluso che il Presidente fosse informato dello storno dei pagamenti iraniani: «*Di quei soldi tra l'altro*» ha sostenuto Calero «*noi ricevemmo solo 200 mila dollari*» (poco più di 260 milioni di lire).

Secondo il capo antisandinista, Reagan poteva essere al corrente degli sforzi «*internazionali o dei singoli*» a favore dei contras, ma non di eventuali illegalità.

Calero è parso amaro nei confronti della Cia, addossando al suo ex direttore Casey — è morto di cancro due settimane fa — parte della responsabilità dell'Irangate. Ha detto che in previsione di un taglio dei fondi Usa da parte del Congresso, Casey e North avevano messo in moto un apparato per finanziare altrimenti i ribelli.

Quando i tagli furono imposti, un anno e mezzo tra l'84 e l'85, la Cia divenne però più ingombrante che utile: «*Anziché gente che ci appoggiasse, mandava tra di noi dei ficcanaso*» ha protestato Calero. Sempre la Cia dovrebbe sapere dove finì la maggior parte dei soldi stornati dall'Iran.

Paradossalmente, nei 18 mesi o poco più in cui vennero privati dell'assistenza ufficiale americana, i contras si rafforzarono assai meglio e più in fretta che in passato. Grazie alla «preveggenza» di North, ricevettero in un anno 32 milioni di dollari di aiuti, nella maggioranza di origine saudita: i loro effettivi salirono da 8 a 17 mila, armati più modernamente: e l'addestramento migliorò di colpo. I collegamenti tra North e Calero furono tenuti da un ex funzionario del Dipartimento di Stato, Robert Owen, noto come «il corriere», che portava con regolarità «spiccioli», dalle decine di migliaia di dollari.

Ex uomo d'affari ed ex professore universitario, Calero non ha esitato a strumentalizzare l'udienza per la propria causa. «*Diciamo le cose come stanno*» ha tuonato in una dichiarazione iniziale. «*Noi combattiamo e moriamo in battaglia: ma in Nicaragua non è in gioco solo il vostro futuro, lo è anche la vostra sicurezza nazionale. Se perderemo noi, perderete anche voi*». In tre anni i sandinisti hanno ricevuto oltre 3 miliardi di dollari di aiuti solo dall'Urss, ha aggiunto: «*Le nostre somme al paragone sono briciole, fanno ridere*».

La Commissione inquirente si è spaccata in due, coi repubblicani favorevoli ai contras e i democratici contrari. Il Nicaragua, ha ammonito il leader dei ribelli, è un'altra testa di ponte dei sovietici come Cuba. Owen era stato meno reciso nella sua deposizione, ma aveva deprecato che la Cia avesse nuociuto alla causa dei contras, impiegando per aiutarli ex trafficanti di droga «e avanzi di galera».

Il Congresso ha ricevuto da Calero un resoconto molto dettagliato delle spese sostenute dal suo movimento. Nell'84-85 raccolse grazie a North 34 milioni di dollari e ne spese 19 in armamenti. Il resto andò in viveri, trasporti, stipendi e così via. Nel ritratto tracciatone in precedenza da Owen, Calero è emerso come un uomo relativamente rigoroso e onesto, circondato però da individui assetati di potere e di ricchezza. L'ex funzionario del Dipartimento di Stato ha messo in dubbio che i ribelli riescano mai a sconfiggere il ben organizzato esercito sandinista.

Castro: dimagrite

Appello ai cubani perché si tengano a dieta e in forma praticando sport

CITTA' DEL MESSICO — Fidel Castro ha cominciato un'altra crociata: quella contro il sedentarismo. L'avvio lo ha dato in una forma pittoresca, con un intervento pubblico.

Il leader cubano si trovava nella città di Holguin per una riunione di medici e studenti. Sul palco il comandante stava criticando il fatto che gran parte della cittadinanza adulta dell'isola ignora la necessità di fare esercizi fisici per mantenere la forma. Gli studenti applaudivano e Castro si è avvicinato ad alcuni dei medici che stavano sulla tribuna e squadrandoli bene ha detto a ciascuno di loro al microfono, perché tutti lo sentissero: «*Guarda la tua pancia, elimina questi grassi, comincia a dare il buon esempio*».

Evitando riferimenti alla propria mole, il comandante ha quindi tenuto un ampio discorso per sottolineare la necessità di dar vita «*alla lotta contro il sedentarismo e l'obesità e per una dieta adeguata, salutare, equilibrata*». La campagna è stata giustificata dal presidente cubano con il desiderio di fare ulteriori progressi nel settore della salute, uno tra i più avanzati nel Paese, tanto da indurre Castro ad affermare che Cuba può essere ormai considerata una «*potenza medica*». *(Ansa)*

Mobilitati 40 mila militari, il fuoco verso l'Amur

Cina, l'incendio riparte

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — Il gigantesco incendio che da due settimane devasta la Cina settentrionale, lungo la frontiera con l'Unione Sovietica, ha assunto proporzioni ancora più drammatiche martedì scorso con la congiunzione dei due fronti di fuoco. Nonostante gli sforzi di 40 mila soldati e guardie forestali, aiutati dalla popolazione, le fiamme hanno ripreso a spingersi verso Sud, Ovest e Nord, su un fronte di parecchie decine di chilometri, raggiungendo il fiume Amur che divide la Cina dall'Urss.

A Est è stata aperta una fascia taglia-fuoco lunga 280 chilometri e per il momento l'avanzata delle fiamme è sotto controllo, ha detto il responsabile della propaganda del ministero delle Foreste, Zhang Wei. Tutta la regione continua ad essere vietata ai giornalisti stranieri.

La siccità e il vento sarebbero le cause di questo incendio, senza dubbio il più terrificante mai avvenuto in Cina. Secondo i meteorologi, nuvole sarebbero in arrivo dalla zona sinistrata e aerei sono pronti a decollare per farle «scoppiare» al di sopra delle fiamme. In caso contrario, l'incendio rischia di estendersi, in questa regione isolata, di difficile accesso, con un terreno accidentato, come quell'altro incendio che di recente ha devastato la Siberia sovietica. Tre punti del focolaio orientale destano preoccupazione e la situazione non consente ottimismi, riconosce Zhang: focolai già spenti possono essere riattivati dal vento.

La televisione fa vedere ogni giorno i soldati cinesi nei luoghi dell'incendio, insistendo sulla loro «abnegazione» e il loro «amore per il popolo». In casacca verde o nei loro grandi mantelli di cotone, armati di pale e scope, si sforzano di circoscrivere l'incendio. Sono equipaggiati con oltre duemila ventilatori a mano che risultano di una certa efficacia. Mancando di moderni mezzi anti-incendio, i soccorritori fanno affidamento soprattutto sul loro numero: i soldati continuano ad arrivare a migliaia.

Patrice de Beer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il capo del governo a Bonn e Parigi, salta la tappa a Londra

Maggie non riceve Fanfani

La Thatcher troppo impegnata per le elezioni - I temi di Venezia discussi con Kohl, Chirac e Mitterrand: instabilità dei cambi, tentazioni protezionistiche, Terzo Mondo - Frecciate sulla crisi italiana

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il secondo blitz diplomatico di Fanfani in preparazione del vertice di Venezia si è svolto ieri tra Bonn e Parigi, scandito dagli incontri con il cancelliere Kohl, il presidente Mitterrand e il premier Chirac e arricchito da qualche battuta a uso politico interno. Nel suo periplo nelle maggiori capitali d'Occidente, Fanfani dovrà saltare Londra: la Thatcher, impegnata nella campagna elettorale, gli ha fatto sapere di non aver tempo per riceverlo.

Attivissimo e pieno di verve come se gli anni e i chilometri di questi ultimi giorni non gli pesassero, Fanfani non mostra preoccupazioni post-elettorali. «*Personalmente ho scelto il ritiro* — ha spiegato incontrando Kohl alla Cancelleria — *ho assunto l'impegno a non mischiarmi nella campagna elettorale nella prospettiva di rendere poi più facile il dialogo tra le forze democratiche italiane*». E per il futuro, gli è stato chiesto, non potrebbe aspettarsi un suo slittamento a Palazzo Chigi, almeno fino all'autunno? Con occhi saettanti, Fanfani ha liquidato la questione: «*Io ho la fortuna di appartenere a un partito che, appena ho riaggiustato le cose, mi mette subito in congedo*».

Fanfani ha affrontato con piglio entusiastico la veloce trasferta sulle due rive del Reno, dopo una lunga chiacchierata in aereo con i giornalisti al seguito, ai quali ha illustrato le fasi preparatorie del vertice sottolineandone l'importanza. Ma in garbata polemica con chi (i socialisti) ha giudicato «inutile» questa sua frenetica tournée preparatoria che gli avrebbe fatto soltanto «consumare sette paia di scarpe» senza risultati tangibili, Fanfani ha ribattuto ricordando la storiella degli scarponi che Togliatti voleva usare nelle elezioni del '48 per cacciar via De Gasperi. «*Poi fini come sappiamo e quegli scarponi chissà a chi dovette rivenderli Togliatti, senza averli potuti usare*». Insomma, a chi l'ha criticato prima di attendere i risultati, Fanfani dice: aspettate e vedremo chi avrà ragione.

La stessa polemica garbata, Fanfani l'ha diretta anche verso Andreotti e Goria, i quali hanno già dichiarato che dal vertice di Venezia si aspettano ben poco. «*Sono grato di questo, perché se qualche successo sarà raggiunto, allora il merito sarà anche mio*».

Per assicurarsi questo successo sulla passerella preelettorale di Venezia, Fanfani non ha comunque lesinato impegno e sforzi. Anche perché lui ritiene davvero importante il vertice «*nel momento in cui comincia a suscitare dubbi il quadriennio di crescita '83-86*» e mentre crescono l'instabilità dei cambi e le tentazioni protezionistiche. Le difficoltà, per Fanfani, sono queste e altre.

Alla base, ci sono «*la contrapposizione, gli interessi diversi*» fra i Sette: un'America alle prese con vincoli pre-elettorali e con l'apertura a Gorbaciov; altri, impelagati in difficoltà interne, come Kohl (con i liberali «*in situazione quasi craxiana*») o Nakasone; infine si registrano le aspettative elettorali in Italia e Gran Bretagna, con sullo sfondo i problemi irrisolti della Cee, l'indebitamento crescente dei Paesi in via di sviluppo, la crisi in Medio Oriente.

In questo scenario, Fanfani si vede come un «moderatore» che fa la spola tra una capitale e l'altra, intesse incontri che devono «*accertare la natura delle differenze*» e verificare «*le ipotesi di possibili conciliazioni*». Questa ricerca, ricorda Fanfani, lo ha portato prima a Tokyo, ieri a Bonn e a Parigi, domani a Bruxelles e il 26 e 27 in Canada e negli Stati Uniti. Manca solo Londra e Fanfani ha spiegato il perché: «*Dovevamo vedere la signora Thatcher venerdì, tutto era combinato. Ma ecco un riflesso delle elezioni sul vertice. Mi viene detto: "Io non ho un giorno libero per riceverlo e trattenerlo qui, lo manderò un mio collaboratore a Roma e io potrò continuare ad occuparmi di elezioni"*».

Fanfani non lo dice, ma il rifiuto della Thatcher a riceverlo a Londra è stato avvertito come una mancanza. Perché e la signora Thatcher non è affatto sicura che la sua campagna elettorale sarà «una cavalcata vittoriosa», eppure, un'oretta del suo tempo a due settimane dal voto poteva ben trovarla.

Un'accoglienza calorosa, invece, il presidente del Consiglio l'ha avuta a Bonn dove è stato ricevuto da Kohl e dal leader liberale e ministro degli Esteri Genscher, con i quali è rimasto lungamente alla Cancelleria. E nel pomeriggio a Parigi, da Chirac, che l'ha accolto all'Hotel Matignon, e infine da Mitterrand, che l'ha trattenuto a cena all'Eliseo.

Scortato dal ristretto seguito (il segretario generale della Farnesina Ruggiero, il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Solari Bozzi e il consigliere della Farnesina Caruso), Fanfani ha affrontato tutti i temi dell'agenda veneziana. A Bonn ha parlato dei problemi economici, delle trattative sul disarmo in corso fra Usa e Urss, degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, e anche del terrorismo e dell'ambiente (cioè dell'incidenza dell'energia nucleare civile sulla sicurezza).

A Parigi, Fanfani ha parlato ancora di scambi commerciali e della crescita economica, dei cambi e degli interventi nei Paesi in via di sviluppo, dell'agricoltura, del disarmo e del nucleare. E ha registrato le preoccupazioni francesi sugli equilibri che minacciano la salute nel quadro economico generale. «*Qualche differenza*» di tono si è rilevata sul terrorismo (malgrado negli ultimi mesi i francesi siano più solleciti nella cattura di esponenti Br) e sul terreno finanziario nella volontà italiana di dare un assetto più istituzionale e una cadenza più ravvicinata agli incontri dei ministri delle Finanze.

In ambedue le capitali, Fanfani ha riscontrato una comune volontà di controllare e di concretizzare gli indirizzi che scaturiranno da Venezia, perché i vertici non perdano di credibilità.

Paolo Patruno

PERU', SCIOPERO E ATTENTATI

Lima. Un soldato peruviano di guardia su un autobus durante lo sciopero generale: un numero imprecisato di persone sono rimaste ferite in scontri con la polizia, 300 arrestate. I guerriglieri di Sendero Luminoso hanno lanciato bombe contro edifici pubblici e banche: gravi danni ma nessuna vittima

---

Due esplosioni, poteva essere una strage: il governo accusa l'Anc

Autobomba sotto il tribunale 3 agenti uccisi a Johannesburg

Dodici feriti tra civili e poliziotti - Minatore colpito a morte durante uno sciopero

JOHANNESBURG — Tre poliziotti sono morti ed un'altra dozzina di persone, tra cui una donna negra in stato di avanzata gravidanza, sono rimaste ferite in due esplosioni che hanno squassato il tribunale di Johannesburg.

Il ministro di Polizia, Adriaan Vlok, ha accusato l'African National Congress (Anc), fuorilegge, di essere l'ideatore dell'attacco, uno dei più gravi e sanguinosi avvenuti negli ultimi anni. Dodici ore prima, una mina a padella era esplosa al pianoterreno di un grattacielo, il Carlton Center, causando danni ma nessuna vittima.

Gli ordigni erano stati nascosti in un'auto parcheggiata vicino all'edificio, ha detto la polizia. La prima deflagrazione è avvenuta verso le 12,30, l'altra qualche minuto dopo. Decine di persone sono corse fuori dal tribunale dopo il primo boato, mentre la polizia circondava la zona intorno all'edificio. L'auto su cui era nascosto l'esplosivo è stata letteralmente polverizzata dalla deflagrazione. Undici fotografi che avevano scattato immagini nella zona sono stati fermati dalla polizia. «*Non li arrestiamo, vogliamo solo dare un'occhiata alle foto*», ha detto un funzionario.

Tra i feriti vi sono sei agenti (quattro dei quali in gravi condizioni). Proprio ieri ricorreva il quarto anniversario del più sanguinoso attentato mai avvenuto in Sud Africa, che provocò a Pretoria la morte di 19 persone e il ferimento di oltre 200. Fu l'African National Congress ad assumersi la responsabilità di aver collocato la bomba.

Un minatore è morto ed altri 15 sono rimasti feriti durante scontri che si sono verificati nei pressi della miniera d'oro di West Rand, ad Ovest di Johannesburg. Circa cinquemila dipendenti dell'impianto estrattivo si erano riuniti per sollecitare miglioramenti nella qualità del cibo, aumenti negli incentivi alla produzione e la riapertura degli uffici del loro sindacato. Quando gli agenti hanno intimato loro di disperdersi, l'ordine non è stato accolto, dando inizio a un fitto lancio di candelotti lacrimogeni e proiettili di plastica. La polizia ha raccontato che a questo punto uno dei manifestanti, armato di un tubo di ferro, ha cercato di aggredire un agente, che ha dovuto sparare per legittima difesa.

Il vicesegretario del sindacato nazionale dei minatori neri sudafricani (Num), Marcel Goulding, ha definito ieri la situazione nella miniera «*molto tesa*», precisando che la direzione ha rifiutato il permesso al sindacato di parlare con i lavoratori.

Henry Burt è divenuto ieri il primo bianco ad essere stato condannato a morte dalla Corte suprema di Pretoria per aver assassinato un poliziotto di colore con il sistema del «collare di fuoco» (un copertone imbevuto di benzina, infilato sul corpo della vittima e poi incendiato). Nell'annunciare la condanna all'impiccagione di Burt, 24 anni, il giudice ha detto che i motivi del delitto rimangono un mistero, in quanto l'imputato si è sempre detto innocente. Il giudice Human ha definito l'omicidio «*un atto di barbarie*» e ha detto che l'imputato scelse il «collare di fuoco» per «*gettare la colpa sui negri, ed infatti due negri vennero arrestati subito dopo l'assassinio*». (*Ansa-Reuter*)

Notabili con i golpisti alle Figi

Il «Gran Consiglio dei capi» riconosce il governo Rabuka e sconfessa il governatore - Scontri a Suva, cinquanta feriti

SUVA — Il «Gran Consiglio dei capi», assemblea di notabili in rappresentanza delle 14 province delle Figi, riunito ieri a Suva, ha dato il suo avallo al regime militare del tenente colonnello Sitiveni Rabuka con un voto di sfiducia al governatore generale Ganilau. Un membro del Gran Consiglio, che ha chiesto di restare anonimo, ha riferito che Rabuka ha preso parte alla riunione ma senza parlare. Secondo fonti vicine al primo ministro Timoci Bavadra, deposto dai golpisti, Rabuka, a sua volta destituito dal rappresentante della regina Elisabetta, sarebbe invece detenuto in una caserma.

Ganilau aveva convocato il «Gran Consiglio dei capi» per ottenere l'approvazione alla creazione di un gruppo di consiglieri incaricati di proporre emendamenti alla Costituzione; per tutta risposta i notabili hanno sconfessato il governatore (che l'altro ieri aveva sciolto il Parlamento e indetto nuove elezioni), manifestato il loro appoggio al tenente colonnello Rabuka, leader del golpe, respinto il governo a maggioranza indiana di Timoci Bavadra il quale, una volta scarcerato, ha detto di considerarsi ancora il primo ministro dell'arcipelago e che i golpisti vanno processati senza pietà. Il governatore ha invece emesso un proclama in cui dichiara vacante la carica di primo ministro e annulla tutte le nomine fatte da Bavadra. Ganilau ha offerto a Bavadra di partecipare al lavoro dei consiglieri in uno «*spirito di riconciliazione e comprensione*». La confusione è al massimo.

Il Gran Consiglio teme che un governo dominato da esponenti indiani privi i melanesiani delle loro terre e dei loro diritti in quanto popolo indigeno delle Figi. Da parte sua il governatore ha diffuso un comunicato in cui dice di aver convocato Rabuka e il capo del Gran Consiglio alla sede del governo per esprimere loro le sue preoccupazioni per l'ordine pubblico. Ieri infatti oltre 50 persone sono rimaste ferite durante un comizio del primo ministro Bavadra nel parco centrale di Suva. L'esercito è dovuto intervenire

Il premier della Nuova Zelanda David Lange ha intanto ordinato a una seconda nave da guerra, la fregata Canterbury, di far rotta verso le Figi.

Il Parlamento biasima il ministro del Commercio

Stoccolma sfiora la crisi per oscuri traffici d'armi

Delitto Palme: l'opposizione chiede le dimissioni del titolare della Giustizia

STOCCOLMA — Il Parlamento svedese ha approvato ieri una mozione di biasimo nei confronti di Mats Hellström, ministro per il Commercio con l'estero del governo Palme. E' la prima volta che il Parlamento all'unanimità esprime un giudizio così duro sull'operato di un ministro. La reprimenda è stata votata al termine del dibattito sulla mozione che la commissione parlamentare d'osservanza costituzionale (KU) presenta ogni anno sull'operato dei singoli ministri e su come il governo ha espletato i propri doveri.

Mats Hellström è stato criticato per non aver chiaramente informato il Parlamento sulla propria responsabilità per l'avallo alle nuove commesse d'armi all'Indonesia, invece di giustificarle come un seguito dei contratti precedentemente stipulati dai governi di destra. Un voto di sfiducia, con inevitabili dimissioni, è stato evitato dal fatto che Hellström fu messo poco dopo il fatto dal primo ministro Carlsson a presiedere un altro ministero, quello dell'Agricoltura.

Il Parlamento ha anche constatato che non si può più dare credito alla fabbrica d'armi Bofors delle industrie Nobel, ma che ogni domanda di esportazione deve essere severamente vagliata e le consegne accuratamente sorvegliate. Contemporaneamente il Parlamento ha criticato il governo attuale e quelli precedenti per non aver preso in considerazione con più serietà i sospetti sul traffico illegale di armi, fidandosi della rinomanza della Bofors. Per esempio Singapore comprava artiglieria marina senza avere navi su cui montarla e la Thailandia, nazione proibita alle esportazioni d'armi, chiese anni fa all'ambasciatore svedese per quale motivo non poteva comprare direttamente i cannoni dalla Svezia.

Un dibattito travagliato, all'ombra dello scandalo India-Bofors. Anche qui sembra che il governo svedese abbia date assicurazioni a Rajiv Gandhi che non ci sarebbero state tangenti di sorta, senza essere perfettamente a conoscenza del contenuto del contratto firmato dalla Bofors. Da conti segreti svizzeri risulta che la Bofors a conclusione dell'affare pagò 50 miliardi di lire per «provvigioni» non specificate.

Altra materia del lungo dibattito di ieri è stata la responsabilità del governo Carlsson nell'indagine sull'assassinio di Olof Palme: l'opposizione di destra ha chiesto le dimissioni di Sten Wickbom, ministro di Grazia e Giustizia. Ad oltre un anno dall'accaduto le indagini non hanno approdato a nulla.

Almeno 60 morti in scontri tra hindu e musulmani in tre città

Giornata di violenza in India

Interviene l'esercito, imposto il coprifuoco anche nella Vecchia Delhi - Negozi e case incendiati - Si ignora il motivo preciso che ha innescato gli incidenti

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Almeno 60 morti, secondo i giornali indiani, e oltre cento feriti; duecento botteghe, abitazioni e distributori di benzina incendiati; 300 arresti, l'esercito in stato d'allerta: questo il bilancio provvisorio di due notti di violenze tra hindu e musulmani a Meerut, una città situata 65 km a Nord di New Delhi (oltre cinquanta vittime), nella stessa capitale (due morti) e a Bharuch nel Gujarat (cinque uccisi). Il coprifuoco è stato imposto a tempo indeterminato in una decina di quartieri popolari delle tre città; le forze di sicurezza hanno tentato inutilmente di riportare la calma con i lacrimogeni, poi sono state costrette a sparare.

A Meerut, su richiesta delle autorità civili l'esercito ha inscenato una dimostrazione di forza nelle aree più turbolente. Nella Vecchia Delhi la polizia, rafforzata da corpi paramilitari, ha preso posizione attorno alla «cattedrale» dell'Islam indiano, la *Jama Masjid*, ma ieri mattina l'esercito ha dovuto fare una sortita con mezzi blindati leggeri: l'altra sera, due persone erano state uccise e oltre cinquanta ferite durante violenti scontri. Sono stati rimessi in funzione i Comitati civici di «pace fra le comunità», ma ieri, secondo la polizia, l'atmosfera restava «*estremamente tesa*».

Come sempre, nessuno sa esattamente quale sia stato il casus belli. Per Meerut, dove già il mese scorso incidenti analoghi avevano fatto una decina di vittime, si parla di una rudimentale bottiglia incendiaria — e «anonima» — che lunedì sera avrebbe dato alle fiamme la bottega di un musulmano vicino alla moschea; dell'esplosione di una bomba vicino a un tempio hindu o dell'uccisione di un impiegato di banca hindu; per la Vecchia Delhi, di un motociclista che martedì pomeriggio avrebbe «*mancato di rispetto*» a una passante musulmana.

Una spirale di provocazioni, di voci, di assembramenti in un quartiere malsano e sovrappopolato, di gente oppressa dalla calura, come nel resto della città. Un ambiente sul quale la violenza intercomunitaria s'innesta rapidamente. A Delhi come a Meerut, le scazzottate sono subito degenerate in battaglie con pietre, bombe incendiarie e anche armi da fuoco; parecchie vittime sono state uccise da proiettili — alcuni, però, sparati dalla polizia —, altri a coltellate.

E' un ulteriore atto del dramma che da quarant'anni, periodicamente, insanguina le due principali comunità dell'India. Ma secondo le statistiche ufficiali il bilancio delle vittime si fa ogni anno più pesante: nell'86, negli scontri tra hindu e musulmani in tutto il Paese sono morte 180 persone. Gli Stati più colpiti sono il Gujarat, dove la situazione è molto tesa da mesi, e l'Uttar Pradesh, il più popolato dell'India.

Meerut, città storica dell'Islam indiano dove ebbe luogo la grande rivolta del 1857, ha 400 mila abitanti, che in alcuni quartieri popolari sono per il cinquanta per cento musulmani. In questa città dell'Uttar Pradesh, come a Delhi e in altri centri, negli ultimi mesi sono stati creati «Comitati di Difesa islamica» con l'obiettivo di «*liberare, se necessario con la forza*», le oltre quaranta moschee dell'epoca Moghul che sono state poste sotto la giurisdizione del Dipartimento per gli Affari Archeologici, e che spesso sono chiuse al culto.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La vittima è l'ex ambasciatore

Libico a Vienna ferito da killer

L'aggressore, fuggendo, perde il passaporto

VIENNA — Un ex diplomatico libico, Ezzedin Al Ghadamsi, è stato colpito, ieri pomeriggio, nel centro di Vienna, da un uomo armato di pistola il quale, nella fuga, ha perso il passaporto: il documento, secondo la polizia, è intestato a Mohammed el Hag, nato a Tripoli nel 1957.

Gli investigatori, tramite un biglietto da visita trovato nel passaporto, sono risaliti a un uomo che «*potrebbe essere collegato con l'attentato*» e che è stato già fermato in un albergo nei pressi della rappresentanza diplomatica libica. Il suo nome è Ahmed Abdullah, un cittadino libico di 28 anni.

Il movente dell'aggressione è ancora oscuro. Una delle ipotesi è che potrebbe essersi trattato di un tentativo di rapina e che durante la colluttazione sarebbero partiti dei colpi. La gravità delle ferite riportate dalla vittima è stata ridimensionata in serata: sarebbe stata lievemente ferita alla testa, ma si ignora se perché raggiunta di striscio da un colpo o perché colpita durante la colluttazione. Subito dopo l'aggressione, Ghadamsi, il quale è ricoverato in ospedale, pare che abbia gridato di aver riconosciuto l'attentatore. Dall'ambasciata libica nessun commento.

Ghadamsi era stato ferito un'altra volta, il 25 febbraio 1985, davanti alla sua abitazione, e allora rimase a lungo in ospedale. L'ex diplomatico era uno degli ufficiali guidati da Gheddafi che nel '69 rovesciarono la monarchia. Nel '71 fu inviato come ambasciatore a Vienna; caduto in disgrazia venne sostituito verso la fine degli Anni Settanta. (*Ansa*)

Le nuove proposte della Commissione Cee per il dopo-Cernobil

Continua il balletto radioattivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Si varano limiti europei di sicurezza per le Cernobil del futuro ed è subito polemica. La «danza dei becquerel» mette in disaccordo gli esperti comunitari; e anche quelli dell'Euratom, chiamati a esprimere la loro opinione secondo quanto prevede il regolamento di quell'Ente, vengono zittiti dalla Commissione Cee, che ieri ha presentato le attese proposte sui limiti massimi di contaminazione per i generi alimentari e per l'acqua potabile. Sono limiti, va detto subito, molto più elastici di quelli approvati nel maggio dell'anno scorso, successivamente prorogati e in vigore fino al 31 ottobre; anche più completi, perché distinguono fra i vari elementi radioattivi fissando tolleranze massime variabili per ognuno di essi; ma decisamente più rigidi — per ciò che riguarda il cesio — di quanto gli esperti dell'organismo nucleare europeo avevano raccomandato e sarebbero stati disposti a consentire.

Si preannuncia battaglia fra i Dodici. E' facile prevedere, quando si tratterà di formalizzare il nuovo regime, il no di quei Paesi che già avevano giudicato eccessivamente blandi i limiti imposti nel dopo-Cernobil, e che erano ovviamente nei pensieri dell'esecutivo comunitario quando — all'unanimità, si dice — i suoi componenti hanno scartato le proposte Euratom cancellandole da una prima bozza di documento.

I limiti attuali dell'inquinamento radioattivo sono di 370 becquerel il chilo per latte e alimenti destinati all'infanzia, di 600 per gli altri generi alimentari. La Commissione propone che quei due limiti siano portati rispettivamente a 500 e 3000 per ciò che riguarda gli isotopi di iodio e di stronzio; a 1000 e 1250 per quelli di cesio (gli esperti dell'Euratom avevano suggerito 4000 e 5000), e che vengano invece ridotti a 20 e 80 per gli isotopi di plutonio. Ma si introducono anche due nuove classificazioni. Una è per il cesio nei mangimi animali, che nelle intenzioni dell'esecutivo sarà limitato a 2500 becquerel; l'altra, più significativa, riguarda l'acqua potabile, per la quale saranno consentiti in un'eventuale emergenza nucleare 400 becquerel sulla scala dello iodio e dello stronzio, 10 per il plutonio, 800 per il cesio.

Sta di fatto che la nuova tabella, quando sarà approvata, avrà valore non soltanto per ciò che riguarda gli scambi all'interno della Comunità, ma anche per quelli con i Paesi terzi: eliminerà, di fatto, molti dei divieti e dei blocchi sanciti dalla Cee dopo l'emergenza di un anno fa e tuttora in vigore, e accusati da numerosi partner commerciali dei Dodici di limitare artificiosamente l'import comunitario. La Commissione, secondo il progetto presentato ieri, si riserva addirittura la possibilità di stringere o allargare i freni, secondo «*circostanze particolari*». Tale elasticità, decretata in nome di scienziati ed esperti, non convince chi vorrebbe limiti più severi e irrita chi invece denuncia oggi un «*eccesso di prudenza*». In ogni caso stupisce che si possa oggi invocare una «base scientifica» che era invece clamorosamente mancata.

Fabio Galvano

Entro l'estate la nuova legge per la tutela del cittadino (e dell'imputato)

L'Urss punirà i soprusi dei burocrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Più protezione contro gli abusi dei funzionari, contro le soperchierie dell'Amministrazione pubblica, contro azioni illegali e soprusi. La nuova legge per «*la tutela degli interessi, dell'onore e della dignità*» del cittadino sarà pronta in estate; in tempo per la prossima seduta del Soviet Supremo, che dovrebbe approvarla e mandarla immediatamente in vigore. Sarà la prima applicazione formale — e concreta — dell'articolo 58 della Costituzione sovietica. Sarà, come commenta l'agenzia Tass, «*un altro passo dell'offensiva contro i burocrati e i corrotti*».

Ma sarà anche, una trasformazione profonda nel costume pubblico del Paese: dove, per consuetudine antica, la rigorosa gerarchia del potere ha formato uno spregio diffuso — e a sua volta gerarchico — del sottoposto. Un'abitudine che l'arrivo di Gorbaciov ha scosso; che la nuova generazione di funzionari ha già denunciato più volte ma che ancora attende una frattura netta e definitiva con il passato.

Tra poco, sarà possibile ottenere tutela giudiziaria — ad esempio — contro quei funzionari che «*danneggiano il cittadino con la loro inazione o ritardando l'esame di pratiche utili a lui*»; o contro quanti, semplicemente, insulteranno qualcuno, una persona qualunque, approfittando del rango, della loro carica pubblica, della funzione. Si avvierà forse — se la legge confermerà quanto si va ripetendo da settimane — uno sgretolamento di quell'«*arroganza burocratica*» che, in Urss più che in altri Paesi, caratterizza il potere, è il suo volto più consueto e diffuso, il segno della sua mediocre cultura amministrativa, della sua greve tradizione autoritaria.

L'intera figura del «*funzionario*», del «*burocrate*» — uomo di casta, quasi, simbolo e perno dell'intero sistema di potere — sarà forse scalfita, o almeno dovrebbe secondo gli intenti. Perderà, o almeno dovrebbe, quei tratti di inviolabilità che di recente l'ondata di glasnost ha denunciato: dando fiato e clamore, sui giornali o in tv, a casi grotteschi, alle volte dolorosi, perfino. Per questo, la legge potrebbe avviare una trasformazione culturale di rilievo, per l'Urss: capovolgere antiche sottomissioni diventate consuete, entrate nel costume e nella quotidianità; e cambiare, forse, il rapporto del cittadino con gli strati intermedi del potere, quelli più immediatamente visibili, quelli coi quali si trova a più diretto e frequente contatto, con risultati spesso difficili.

Sarà il primo passo. Un altro è atteso per i prossimi mesi, secondo quanto Mikhail Gorbaciov ha più volte annunciato: la riforma del sistema giudiziario, la tutela dagli errori dei tribunali, la difesa dalle approssimazioni e dall'impreparazione dei giudici. Di recente, il presidente della Corte Suprema, Terebilov, ha riconosciuto in tv che ogni anno avvengono nel Paese migliaia di errori giudiziari, e che almeno il cinque per cento dei casi sono viziati da «*improprietà giuridiche*». Il vicepresidente della stessa Corte, Smolentsev, ha denunciato una «*vecchia malattia dei tribunali*»: quella di ritenere colpevole ogni imputato (come impone il detto staliniano, secondo il quale «*in Unione Sovietica non si mette in prigione qualcuno per nulla*»). E ha lamentato la conseguente, acritica sottomissione alla fase istruttoria. Quella nella quale qualcuno «*al riparo del proprio studio, decide la sorte dell'imputato*».

Una diagnosi amara e durissima. Ma certo affidabile, e confermata dai fatti. Giorni fa un quotidiano di Mosca presentava i risultati di un clamoroso sondaggio: quaranta giudici su cento considerano «*sempre*» colpevole l'imputato prima di avviare il processo; cinquanta su cento lo considerano «*spesso*» colpevole. La maggior parte di loro «non tiene conto, insomma, della presunzione di innocenza». Perché, denunciava il giornale, spesso i giudici sono influenzati dalla pubblica accusa: «*Emettere un verdetto di non colpevolezza potrebbe essere interpretato come un'azione di solidarietà con un criminale. Rinviare il caso a ulteriori indagini come un atto di burocratismo giudiziario*».

Emanuele Novazio

Il comandante della fregata americana colpita dagli iracheni spiega la tragedia del Golfo

Awacs, la spia dei cieli che riconosce i nemici

da "Rivista Italiana di Difesa"

L'interno dell'Awacs: l'ampio spazio libero al centro della fusoliera può ospitare nuove apparecchiature

Chi ha visto e sentito quanto è accaduto domenica sera intorno alla fregata *Stark*, attraverso occhi e orecchie elettroniche, è l'equipaggio — tutto Usa — del *Boeing E 3A Sentry* (più conosciuto come *Awacs*), in quel momento in servizio di controllo sul Golfo Persico per conto dell'Arabia Saudita.

Si tratta di un radar-computer volante, dotato di tutti i mezzi per la guerra elettronica e soprattutto per l'intercettazione e l'elaborazione di ogni tipo di emissioni radio esistenti sul territorio pattugliato. Da quanto si sa l'*Awacs* vide i due *Mirage F.1* iracheni, rilevò che stavano per lanciare i missili *Exocet* e avvertì, inutilmente, la *Stark* che era sotto tiro. Non solo: dopo l'attacco chiese anche a due caccia *F15* sauditi, che si trovavano in zona, di intercettare i *Mirage* per costringerli ad atterrare. Ma i due piloti di Riad, non avendo autorizzazione dal loro comando, non intervennero.

Che cos'è l'*Awacs*? La sigla significa *Airborne warning and control system* (cioè sistema aeroportato di allarme e controllo), definizione stringata che concentra i due compiti principali dell'aereo: scoprire i velivoli attaccanti che volino anche a bassissima quota e sorvegliare, identificare e interpretare tutti i movimenti aerei, terrestri e navali delle forze nemiche e di quelle alleate, provvedendo a coordinare queste ultime.

La caratteristica più evidente dell'Awacs è il grande radar (un Westinghouse AN/APY potente e sofisticato) che il velivolo, un *Boeing 707-320B*, porta sulla fusoliera montato su un traliccio, come un enorme fungo. Con esso, dalla quota di 9 mila metri, può tenere sotto controllo un'area circolare di 800 km di diametro. Caratteristica dell'apparecchiatura (il disco di 7 metri di diametro compie 6 giri al minuto sui 360 gradi) è la separazione degli echi fissi dovuti al terreno o alle onde del mare, in modo da tener sotto controllo, con modalità diverse, tutti i possibili bersagli. Inoltre l'AN/APY è molto resistente alle contromisure elettroniche poiché l'antenna rifiuta i segnali di disturbo.

Secondo importante elemento dell'*Awacs* è l'IFF (Identification friend or foe, sistema d'identificazione amico-nemico) montato dietro il radar, che individua automaticamente se il bersaglio è o no un avversario e, nel secondo caso, se si trova nella posizione assegnatagli.

A bordo dell'aereo c'è inoltre un calcolatore Ibm 4 Pi CC-1, in grado di eseguire 1 milione 100 mila operazioni al secondo e con una memoria di 1 milione 204 mila parole.

L'*Awacs* dialoga con le basi e con altri mezzi (aerei, navi, ecc.) attraverso 12 canali di comunicazione protetti da interferenze nemiche e con questo sistema gestisce direttamente la difesa e l'attacco. L'operatore può avere dettagliate informazioni su tutto ciò che agisce sul territorio controllato, dall'identificazione del tipo di un missile sparato alla configurazione del terreno. La missione di uno di questi radar volanti può durare fino a 11 ore e mezzo con un raggio d'azione di 1700 km.

Gianni Bisio

«Perché non ci siamo difesi»

«Una vedetta ha visto il primo missile arrivare, il radar non l'aveva segnalato» - «Non teniamo la difesa elettronica sull'automatico: la zona è troppo affollata» - Un Awacs allertò due caccia sauditi, ma da terra non arrivò l'ordine di intervenire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il capitano della *Stark*, la fregata americana attaccata da un caccia iracheno domenica scorsa, ha fatto ieri un drammatico resoconto della tragedia in cui sono morti 37 suoi marinai. *«Il radar* — ha dichiarato Glenn Brindel, un esperto di elettronica — *non ci ha segnalato il lancio dei due missili. E' stato un marinaio di vedetta a scorgere il primo sull'acqua, ormai a distanza ravvicinata, e a dare l'allarme... Ci siamo precipitati al centro di comando per attivare le difese antimissilistiche, ma siamo stati colpiti mentre lo stavamo facendo. Dopo una trentina di secondi, è arrivato anche l'altro»*.

Glenn Brindel, che comanda la *Stark* dall'85, ha attribuito la sciagura alla fatalità. *«Gli aerei iracheni non si erano mai mostrati nemici* — ha detto —. *Quando ne abbiamo visto uno sul radar non ci siamo preoccupati, sebbene fosse vicino. Non avevamo gli strumenti elettronici di difesa sull'automatico perché quell'area del Golfo Persico è affollata di apparecchi e di navi, e non volevamo colpire casualmente nessuno. Purtroppo, non siamo riusciti ad azionarli manualmente in tempo... Ero accanto al centro di comando insieme con altri ufficiali, ma tutto è successo troppo in fretta»*.

Brindel, che ha reso la sua testimonianza all'ammiraglio Bernsen, ha confermato che l'attacco iracheno è stato accidentale. *«Penso proprio che si sia trattato di uno sbaglio* — ha affermato —. *Sfortunatamente, i due missili hanno colpito il compartimento dell'equipaggio e il centro di comando, trasformandoli in un inferno. Alcuni di noi sono riusciti a mettersi in salvo, altri no»*. La versione è stata confermata a Baghdad dal ministro degli Esteri iracheno Aziz: *«I piloti erano convinti di avere colpito una nave iraniana* — ha detto — *i loro radar non erano in grado di distinguerne la nazionalità... Se lo avessero saputo non avrebbero sparato»*.

Un mistero è rimasto: se cioè la fregata *Stark* si sia fatta riconoscere dai due caccia, come sostiene il Pentagono, oppure no. Il ministro degli Esteri di Baghdad ha sostenuto che i piloti non hanno ricevuto alcun messaggio: *«E' un punto fondamentale, che dobbiamo chiarire subito* — ha sottolineato —. *Abbiamo controllato la registrazione delle conversazioni di bordo, non c'era nulla»*. Secondo il Pentagono, i piloti (che per il giornale libanese *Ash-Sharq* sono stati messi agli arresti e vengono interrogati) potrebbero essere stati su una lunghezza d'onda diversa da quella internazionale usata dalla *Stark*.

Baghdad e Washington svolgeranno insieme un'inchiesta su questi e altri particolari dell'incidente. Il Pentagono ha confermato che la tragedia è stata seguita minuto per minuto da un *Awacs*, un «radar volante» di stanza in Arabia Saudita, il quale ha lanciato all'inseguimento del caccia iracheno due aerei da guerra; questi lo hanno intercettato, ma quando l'*Awacs* ha chiesto ai piloti di intervenire o costringerlo ad atterrare questi hanno rifiutato, esigendo che l'ordine venisse impartito dal Comando a terra. Il Comando, però, non ha dato l'autorizzazione. Il *jet* iracheno ha così avuto il tempo di tornare indisturbato alla base. Il ministro della Difesa Weinberger, tuttavia, non ha protestato, anzi ha ringraziato i sauditi della collaborazione: *«L'episodio* — ha detto — *dimostra che manteniamo sotto controllo i cieli del Golfo»*.

Baghdad e Washington hanno usato espressioni analoghe per sottolineare che l'incidente dovrebbe spingere tutte le parti in causa a raddoppiare gli sforzi per la pace. Aziz ha auspicato che *«il Consiglio di sicurezza dell'Onu possa indurre alla ragione Teheran, convincendola a porre fine alle ostilità... In caso contrario assisteremo a nuovi drammi... Il Golfo Persico è troppo affollato»*. Alla Casa Bianca, il portavoce Fitzwater ha ribadito l'impegno americano a mediare per la pace, invitando Khomeini ad accettare le proposte irachene che, ha detto, *«rispettano la sovranità dell'Iran»*.

Le salme dei 37 caduti sono state trasportate ieri in aereo da Bahrein a Francoforte in Germania, e oggi giungeranno alla base navale di Mayport in Florida, quartier generale della *Stark*. Le esequie si svolgeranno venerdì alla presenza di Reagan, che ha disdetto tutti gli impegni del weekend per parteciparvi. Il cordoglio negli Stati Uniti è enorme. La sciagura è la più grave dalla strage dei marines a Beirut, nell'83, in cui restarono 270 militari vittime di un attentato suicida compiuto da un membro del «partito di Dio».

e. c.

Missili inglesi ai mujaheddin L'Urss perde due elicotteri

LONDRA — I guerriglieri afghani hanno abbattuto due elicotteri sovietici con missili antiaerei «Blowpipe» prodotti dalle officine «Short» di Belfast.

Lo scrive il quotidiano inglese *The Independent* citando fonti della resistenza afghana a Londra e in Pakistan. L'episodio, hanno detto le fonti, è avvenuto lo scorso fine settimana a Barikot, una guarnigione afghana verso il Pakistan.

I guerriglieri che hanno detto di aver abbattuto gli elicotteri con i missili britannici appartengono al partito islamico di Yunis Khalis, un gruppo integralista afghano. Khalis era giunto in visita a Londra lo scorso febbraio e si era incontrato con alcuni esponenti del Foreign Office. Dopo di che, hanno aggiunto le fonti, numerosi missili «Blowpipe» sono stati inviati al partito di Khalis in Afghanistan.

Il giornale londinese afferma che l'appoggio del governo britannico per il partito islamico è aumentato dopo che un ex funzionario dei servizi segreti, Peter Preece, che aveva soggiornato per alcuni anni in Pakistan, era entrato a far parte dell'ufficio di gabinetto del ministero. Durante il suo soggiorno in Pakistan, Preece aveva mantenuto stretti rapporti con i ribelli afghani.

Un dirigente del partito islamico, Abdul Haq, si era incontrato nel marzo dello scorso anno con la signora Thatcher

dal mondo

15 anni a De Carvalho

LISBONA — Il tenente colonnello Otelo Saraiva De Carvalho, protagonista della «Rivoluzione dei garofani» che pose fine alla dittatura in Portogallo, è stato riconosciuto colpevole di sovversione e condannato a 15 anni. L'ufficiale era leader delle «Forze popolari 25 aprile», protagoniste, all'inizio degli Anni 80, di una campagna di attentati e di un tentato golpe. Con De Carvalho, ex capo dei servizi segreti delle forze armate, sono stati condannati a pene minori altri 47 imputati; 17 sono stati assolti. *(Ansa)*

Negro giustiziato in Usa

WASHINGTON — Un negro di 26 anni, Edward Johnson, è stato giustiziato nella camera a gas del penitenziario di Stato del Mississippi per l'assassinio di uno sceriffo, avvenuto nel 1979. La Corte Suprema e il governatore Allain hanno respinto una richiesta, presentata in extremis dalla difesa, di sospendere l'esecuzione. L'ultima condanna a morte nel Mississippi era stata eseguita quattro anni fa.

Condannato deputato gay

LONDRA — Harvey Proctor, 40 anni, deputato conservatore britannico, è stato condannato ieri a Londra al pagamento di un'ammenda di circa tre milioni di lire e delle spese processuali per reati di tipo sessuale. Secondo l'accusa, Proctor (che sabato si è dimesso dalla Camera) aveva assoldato due ragazzi di 17 e 19 anni, i quali, indossati abiti da scolaretti, accettavano di farsi sculacciare da lui. Proctor, che ha ammesso la propria colpevolezza, appartiene alla destra estrema del partito di Margaret Thatcher. La sua intransigenza si era espressa nelle posizioni assunte contro gli immigrati e a favore della reintroduzione della pena capitale. *(Agi)*

Papa in Polonia: un arresto

VARSAVIA — Un abitante di Berlino Ovest che *«intendeva turbare l'andamento della prossima visita del Papa»* è stato fermato nei giorni scorsi a Bielsko Biala (Polonia sudoccidentale) e espulso dal Paese. Lo ha reso noto il viceministro dell'Interno, generale Zenon Pudysz, in un'intervista all'agenzia *Pap* precisando che in possesso dell'uomo sono stati trovati *«diversi oggetti pericolosi»*. Il governo polacco, ha sottolineato il viceministro, non intende attuare misure preventive generalizzate di repressione in vista del terzo viaggio del Papa. *(Ansa)*

Incontro Vranitzky-Shultz

WASHINGTON — Le prove raccolte dagli Stati Uniti contro il presidente austriaco ed ex segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim rimangono *«totalmente convincenti»*. L'ha detto ieri il segretario di Stato George Shultz, al termine di un incontro con il Cancelliere Vranitzky durante il quale è stata esaminata la situazione dopo la scelta Usa di mettere Waldheim in una lista di sospetti criminali di guerra cui è proibito l'ingresso nel Paese. *(Ansa)*

«Gheddafi fabbrica missili»

BONN — Un tecnico tedesco che fra l'80 e l'86 ha lavorato in una base segreta libica vicino a Sebha ha rivelato al settimanale *Stern* che la Libia ha avviato la produzione del missile teleguidato progettato grazie a tecnologia e personale tedesco, svizzero e polacco. Secondo il tecnico, Tripoli è in grado di fabbricare ogni mese 30 di questi vettori, che hanno una gittata di 300 km (e possono quindi colpire Il Cairo, Tunisi e la Sicilia) e sarebbero in grado di portare anche testate atomiche. *(Ansa)*

La testimonianza del leader antisandinista Adolfo Calero davanti all'Inquirente

I contras raccontano l'Irangate

«Quando il nostro Paese sarà liberato dovremo erigere un monumento al colonnello North»
Ha cercato di non mettere in difficoltà Reagan, scaricando le accuse sull'ex capo della Cia

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — *«Non voglio interferire nella vostra politica interna. Ma molti nicaraguensi mi hanno detto che quando il nostro Paese sarà liberato, dovremo erigere un monumento al colonnello North»*. Con queste parole, Adolfo Calero, il leader dei contras, ha concluso ieri la sua prima testimonianza al Congresso sull'Irangate. Ha confermato che North, l'alto funzionario della Casa Bianca protagonista dello scandalo, fu il *deus ex machina* dell'assistenza ai contras nel periodo in cui era proibita dalla legge. Ma ha smentito che il colonnello dei Marines abbia sfruttato le strutture governative: tutto quello che ricevemmo, ha affermato, proveniva da Paesi terzi o da privati cittadini.

Il leader dei contras ha anche difeso Reagan, dicendo di averlo incontrato quattro volte, sempre alla presenza di North o del suo diretto superiore l'ammiraglio Poindexter, l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale. Ma ha escluso che il Presidente fosse informato dello storno dei pagamenti iraniani: *«Di quei soldi tra l'altro»* ha sostenuto Calero *«noi ricevemmo solo 200 mila dollari»* (poco più di 250 milioni di lire).

Secondo il capo antisandinista, Reagan poteva essere al corrente degli sforzi *«internazionali o dei singoli»* a favore dei contras, ma non di eventuali illegalità.

Calero è parso amaro nei confronti della Cia, addossando al suo ex direttore Casey — è morto di cancro due settimane fa — parte della responsabilità dell'Irangate. Ha detto che in previsione di un taglio dei fondi Usa da parte del Congresso, Casey e North avevano messo in moto un apparato per finanziare altrimenti i ribelli.

Quando i tagli furono imposti, un anno e mezzo tra l'84 e l'85, la Cia divenne però più ingombrante che utile: *«Anziché gente che ci appoggiasse, mandava tra di noi dei ficcanaso»* ha protestato Calero. Sempre la Cia dovrebbe sapere dove finì la maggior parte dei soldi stornati dall'Iran.

Paradossalmente, nei 18 mesi o poco più in cui vennero privati dell'assistenza ufficiale americana, i contras si rafforzarono assai meglio e più in fretta che in passato. Grazie alla «preveggenza» di North, ricevettero in un anno 32 milioni di dollari di aiuti, nella maggioranza di origine saudita: i loro effettivi salirono da 6 a 17 mila, armati più modernamente: e l'addestramento migliorò di colpo. I collegamenti tra North e Calero furono tenuti da un ex funzionario del Dipartimento di Stato, Robert Owen, noto come «il corriere», che portava con regolarità «spiccioli», nella decine di migliaia di dollari.

Ex uomo d'affari ed ex professore universitario, Calero non ha esitato a strumentalizzare l'udienza per la propria causa. *«Diciamo le cose come stanno»* ha tuonato in una dichiarazione iniziale. *«Noi combattiamo e moriamo in battaglia: ma in Nicaragua non è in gioco solo il nostro futuro, lo è anche la vostra sicurezza nazionale. Se perderemo noi, perderete anche voi»*. In tre anni i sandinisti hanno ricevuto oltre 5 miliardi di dollari di aiuti solo dall'Urss, ha aggiunto: *«Le nostre somme al paragone sono briciole, fanno ridere»*.

La Commissione inquirente si è spaccata in due, coi repubblicani favorevoli ai contras e i democratici contrari. Il Nicaragua, ha ammonito il leader dei ribelli, è un'altra testa di ponte dei sovietici come Cuba. Owen era stato meno reciso nella sua deposizione, ma aveva deprecato che la Cia avesse nuociuto alla causa dei contras, impiegando per affari ex trafficanti di droga «o avanzi da galera».

Il Congresso ha ricevuto da Calero un resoconto molto dettagliato delle spese sostenute dal suo movimento. Nel 84-85 raccolse grazie a North 34 milioni di dollari e ne spese 19 in armamenti. Il resto andò in viveri, trasporti, stipendi e così via. Nel ritratto tracciatone in precedenza da Owen, Calero è emerso come un uomo relativamente rigoroso e onesto, circondato però da individui assetati di potere e di ricchezza. L'ex funzionario del Dipartimento di Stato ha messo in dubbio che i ribelli riescano mai a sconfiggere il ben organizzato esercito sandinista.

Castro: dimagrite

Appello ai cubani perché si tengano a dieta e in forma praticando sport

CITTA' DEL MESSICO — Fidel Castro ha cominciato un'altra crociata: quella contro il sedentarismo. L'avvio lo ha dato in una forma pittoresca, con un intervento pubblico.

Il leader cubano si trovava nella città di Holguin per una riunione di medici e studenti. Sul palco il comandante stava criticando il fatto che gran parte della cittadinanza adulta dell'isola ignora la necessità di fare esercizi fisici per mantenere la forma. Gli studenti applaudivano e Castro si è avvicinato ad alcuni dei medici che stavano sulla tribuna e squadrandoli bene ha detto a ciascuno di loro al microfono, perché tutti lo sentissero: *«Guarda la tua pancia, elimina questi grassi, comincia a dare il buon esempio»*.

Evitando riferimenti alla propria mole, il comandante ha quindi tenuto un ampio discorso per sottolineare la necessità di dar vita *«alla lotta contro il sedentarismo e l'obesità e per una dieta adeguata, salutare, equilibrata»*. La campagna è stata giustificata dal presidente cubano con il desiderio di fare ulteriori progressi nel settore della salute, uno tra i più avanzati nel Paese, tanto da indurre Castro ad affermare che Cuba può essere ormai considerata una «potenza medica». *(Ansa)*

Mobilitati 40 mila militari, il fuoco verso l'Amur

Cina, l'incendio riparte

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — Il gigantesco incendio che da due settimane devasta la Cina settentrionale, lungo la frontiera con l'Unione Sovietica, ha assunto proporzioni ancora più drammatiche martedì scorso con la congiunzione dei due fronti di fuoco. Nonostante gli sforzi di 40 mila soldati e guardie forestali, aiutati dalla popolazione, le fiamme hanno ripreso a spingersi verso Sud, Ovest e Nord su un fronte di parecchie decine di chilometri, raggiungendo il fiume Amur che divide la Cina dall'Urss.

A Est è stata aperta una fascia taglia-fuoco lunga 250 chilometri e per il momento l'avanzata delle fiamme è sotto controllo, ha detto il responsabile della propaganda del ministero delle Foreste, Zhang Wei. Tutta la regione continua ad essere vietata ai giornalisti stranieri.

La siccità e il vento sarebbero le cause di questo incendio, senza dubbio il più terrificante mai avvenuto in Cina. Secondo i meteorologi, nuvole sarebbero in arrivo sulla zona sinistrata e aerei sono pronti a decollare per farle «scoppiare» al di sopra delle fiamme. In caso contrario, l'incendio rischia di estendersi, in questa regione isolata, di difficile accesso, con un terreno accidentato, come quell'altro incendio che di recente ha devastato la Siberia sovietica. Tre punti del focolaio orientale destano preoccupazione e la situazione non consente ottimismi, riconosce Zhang: focolai già spenti possono essere riattivati dal vento.

La televisione fa vedere ogni giorno i soldati cinesi nei luoghi dell'incendio, insistendo sulla loro «abnegazione» e il loro «amore per il popolo». In uniforme verde o nei loro grandi mantelli di cotone, armati di pale e scope, si sforzano di circoscrivere l'incendio. Sono equipaggiati con oltre duemila ventilatori a mano che risultano di una certa efficacia. Mancando di moderni mezzi anti-incendio, i soccorritori fanno affidamento soprattutto sul loro numero: i soldati continuano ad arrivare a migliaia.

Patrice de Beer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Chi è Paolo Ceriani Sebregondi, il latitante arrestato a Parigi

Il «conte br» dal '68 all'omicidio

Una scelta di sinistra ereditata dai genitori - L'adesione alla lotta armata e la condanna all'ergastolo per l'assassinio del capo sorvegliante Fiat di Cassino - Dopo l'evasione dal carcere nel 1980, il rifugio in Francia - Sicuro di sé, usava documenti autentici

ROMA — Quella coppia «beaucoup classée», con molta classe, che viveva al sesto piano mansardato di rue Diderot, nel sobborgo residenziale parigino di Asnières, nasconde una storia tragica ed esemplare, borghese ed aristocratica, un frammento della sinistra estremista e confusa durante quegli anni di piombo che sembrano così lontani.

Non vivevano nascosti. Documenti italiani e veri, la targhetta con i loro nomi sulla porta, le automobili (una Golf gialla e una Mini rossa) targate Roma, gli incontri con gli amici a cui calavano dalla finestra la chiave dell'uscio con una cordicella sotto gli occhi di tutti, i week-end di festa in gruppo, due figli (una bambina di 9 anni e un bambino di 4) che frequentavano le scuole.

Lui Paolo Ceriani Sebregondi, 45 anni, seguiva i corsi di matematica per ottenere il riconoscimento della lontana laurea italiana (in fisica, 110 e lode) e insegnare anche in Francia, così come aveva fatto tanti anni fa in un liceo di Roma. Lei, Paola De Luca, 40 anni, ex moglie di un noto avvocato romano, «alta e gentile», come raccontano ora i vicini di casa parigini molto borghesi che l'avevano riconosciuta senza sospetti come una «di loro».

Latitanti da quasi sette anni. Inseguiti da mandati d'arresto internazionali, accusati di aver partecipato alla stagione violenta del terrorismo. Ergastolo per lui che i pentiti Barbone, Donat- Cattin e Cianfanelli hanno accusato di aver organizzato gli attentati contro la Fiat di Cassino (1978) culminati nell'uccisione dell'ex ufficiale dei carabinieri Carmine De Rosa, diventato capo della sorveglianza nello stabilimento. Una condanna a 12 anni per lei (annullata dalla Cassazione che ha ordinato un nuovo processo ancora da celebrare) che le pesa come l'accusa di aver condiviso la deviazione politica del suo uomo.

Una storia che ha i requisiti per essere classificata nei luoghi comuni para-letterari come la vicenda di un «conte rosso», di un «aristocratico rivoluzionario» che fa una scelta deviante di classe per condividere, fino al terrorismo, la sua voglia sovversiva. Ma per i Ceriani Sebregondi non è così. La scelta non è personale, ma di famiglia.

Una famiglia lombarda, con un nome e una radice che arrivano fino al 1291, quando Gherardino Sebregondi esercitava la funzione di giudice a Domaso sul lago di Como. Citati dal Manzoni, hanno nello stemma araldico un'aquila nera e un leone rampante maculato.

Giorgio Ceriani Sebregondi è il padre di Paolo. Clandestino e combattente della Resistenza, membro del Cln lombardo, impegnato in politica nell'eresia dei cattolici-comunisti nel dopoguerra a Roma, grande amico di Felice Balbo, nel partito comunista italiano fino al 1956. Giorgio muore di poliomielite otto anni dopo.

Resta la moglie con i cinque figli. Fulvia Dubini, anche lei di ricca e borghese famiglia milanese.

Una donna che con i cinque figli ha condiviso la coerenza politica del marito, spogliandosi degli orpelli di famiglia (sull'elenco del telefono c'è semplicemente scritto Sebregondi Fulvia, senza i titoli nobiliari degli altri famigliari), scegliendo la vita di sinistra in tre stanze male arredate a Roma, entrando con i figli nelle file dell'Unione marxisti leninisti quando scoppia il '68 a Roma.

Si dice che molti soldi del casato finiscano nelle casse del movimento. Paolo si laurea, si sposa con Roberta, il matrimonio è presto infelice. Sono gli anni in cui la politica viene sopra tutto. Nel 1969 Paolo Ceriani Sebregondi si trasferisce al Sud, in Calabria, dove a Vibo Valentia si divide tra il lavoro di bracciante che gli dà da vivere e la propaganda tra i contadini.

Tre anni dopo è di nuovo a Roma. Va a vivere nel quartiere popolare della Magliana, partecipa alla lotta dei senza casa, terreno di battaglia politica che corre parallelo ai conflitti di lavoro. Non lo definiscono come un capo, né come un trascinatore. Ma uno di quelli che non si tirano mai indietro, che non si stancano mai di volantinare, di fare riunioni, di andare in prima fila. La sua traiettoria lo porta per un po' nel collettivo «Tiburtino rosso», poi tra gli autonomi di via dei Volsci.

Il terrorismo è vicino, parallelo, «contiguo», come si diceva allora. E Paolo Ceriani Sebregondi ci resta impigliato. L'8 novembre 1978 un commando delle Formazioni comuniste combattenti uccide a Patrica il procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa, e due uomini di scorta.

Una delle auto che i terroristi hanno abbandonato dopo la fuga rimane davanti alla stazione di Latina. I carabinieri la lasciano lì, si appostano e aspettano. Cinque giorni dopo, alle 18, arriva Paolo, si avvicina all'auto. E' solo e disarmato. Ma sono i tempi del grilletto facile. I militari sparano. Lo feriscono. Ha in tasca un documento falso intestato a Vincenzo Tarquinio, del tutto uguale a quello trovato nel covo di Corrado Alunni (il leader milanese delle Fcc) a Milano. E inoltre un mazzo di chiavi identico a quello che aveva con sé Roberto Capone, uno del commando di Patrica, rimasto ucciso.

Su Paolo Ceriani Sebregondi piovono le accuse dei pentiti e lui finisce sul banco degli imputati nel processo contro gli assassini di De Rosa. Non era uno del commando omicida, ma — dice Barbone — uno di quelli che inviò gli «Operai armati per il comunismo» a colpire. Per questo omicidio ha avuto l'ergastolo (ormai definitivo). Per Patrica, dopo cinque contraddittori dibattimenti, è stato assolto: insufficienza di prove.

Ma Paolo Ceriani Sebregondi non entra nelle aule dei processi perché il 24 maggio 1980 evade dall'infermeria del carcere di Parma: una lima, l'inferriata che cede, una fune di coperte annodate per arrivare sulla strada. Un'evasione piena di sospetti e di chiacchiere. Il «conte rosso», scrivono i giornali, se n'è andato di notte mentre il suo compagno di cella Dario Barbanti dormiva tranquillo.

Cesare Martinetti

Città alto rischio: non c'è Torino

ROMA — Paolo Ceriani Sebregondi e la sua compagna Paola de Luca compariranno oggi davanti ai giudici del tribunale di Versailles che notificheranno loro l'ordine di cattura internazionale e comunicheranno che sono stati arrestati su richiesta della giustizia italiana. La prima udienza della causa davanti alla Chambre d'accusation avverrà probabilmente solo nella prossima settimana, mercoledì, giorno in cui è già stata fissata per Vincenzo Olivieri, l'altro terrorista italiano catturato martedì a Parigi.

Da Roma il ministero di Grazia e Giustizia ha fatto sapere che la procedura per l'estradizione dei tre è già stata avviata. I funzionari si sono messi al lavoro per la raccolta degli atti che dovranno giustificare davanti ai giudici francesi la vera e propria richiesta di estradizione. Saranno inviati a Parigi attraverso i canali diplomatici. Secondo la giustizia francese il tempo a disposizione per queste procedure non è molto. Quaranta giorni, dopodiché i tre potrebbero anche ottenere la libertà.

Ma è probabile che da parte italiana l'iter delle pratiche sia accelerato al massimo.

Eppure secondo l'avvocato Tommaso Mancini, difensore di Sebregondi e De Luca, l'estradizione potrebbe non essere così scontata. La donna, condannata a 12 anni per partecipazione a banda armata, ha avuto la sentenza annullata dalla Cassazione ed attualmente attende un nuovo processo a Roma. Ceriani Sebregondi, condannato all'ergastolo per concorso nell'uccisione del capo dei sorveglianti Fiat di Cassino Carmine De Rosa, ha avuto una condanna in contumacia e per di più per «concorso morale», un'accusa che, secondo Mancini, solitamente non è stata riconosciuta come valida per l'estradizione dalla giustizia francese.

Ma è in Italia che le indagini corrono parallele all'operazione francese. L'uomo più importante è considerato Vincenzo Olivieri (che non si quanto sia legato a Sebregondi e De Luca). Il br napoletano condannato a 17 anni per aver partecipato nell'81 al sequestro dell'assessore dc di Napoli Ciro Cirillo. Un indizio lo lega alla rapina di via Prati dei Papa (14 febbraio scorso) dove un commando Br-partito comunista combattente assaltò un furgone postale rubando un miliardo e 200 milioni e assassinando due agenti di polizia.

Olivieri sarebbe stato visto a Roma nell'imminenza di quell'attentato e riconosciuto, in un identikit disegnato in Italia sulla scorta di varie testimonianze, dai suoi vicini di casa, nel popolare quartiere di Belleville, in rue des Envierges. Ma contro di lui, per questo fatto, non c'è alcuna accusa formale.

Si sa che intanto sono in corso indagini nelle città dove la presenza di terroristi è stata segnalata con maggiore frequenza: Roma, Milano, Genova, Firenze e Napoli. Zone definite dalla polizia «ad alto rischio» e in cui i segni di riorganizzazione del terrorismo si sono moltiplicati negli ultimi mesi.

e. m.

Paolo Ceriani Sebregondi

Rispetto al primo grado, pene più severe

Sequestro «Lauro» chiesti 5 ergastoli

Il pm: «Omicidio di Klinghoffer premeditato» - Eccezioni della difesa

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il Fronte per la liberazione della Palestina, o gruppo Abbas, non è un movimento di liberazione nazionale, come hanno proclamato con insistenza i suoi militanti, ma soltanto una banda armata. O, almeno, come una banda armata si è comportato quando decise il dirottamento della nave «Achille Lauro» e un crocerista venne assassinato. Fu un atto di terrorismo, sottolinea il pubblico ministero, Luciano Di Noto, al processo di appello, un'azione feroce, ingiustificata, soprattutto premeditata.

Così, invoca pene più severe. Con voce pacata, quasi con burocratico distacco, ripete per cinque volte la richiesta: ergastolo per i latitanti Abul Abbas, Ali El Din Badrakhan ed El Omar Ziad, già condannati a vita; ergastolo per Khaled Abdulrahim, anch'egli introvabile, e che avrebbe dovuto scontare 7 anni e mezzo; ergastolo per Magied Al Molqi, l'uccisore del crocerista americano, ebreo e paralizzato, Leon Klinghoffer: i giudici di primo grado gli avevano riconosciuto le attenuanti generiche e stabilito che sarebbe dovuto rimanere in carcere 30 anni. «Un assassinio spregevole, un'uccisione che non è stata il frutto di un colpo di testa di Molqi, ma una reazione prevista che è puntualmente scattata di fronte alle risposte negative dei siriani agli appelli rivolti dal commando a bordo della nave», ha osservato l'accusatore. Molqi ascolta in silenzio e il volto appena tradisce emozione.

E un ruolo tutt'altro che secondario, secondo il dottor Di Noto, ricoprivano anche Mohamed Issa Abbas, sedicente cugino del «capo», e a Mohamed Ben Khadra: portarono loro, dalla Tunisia, le armi per il gruppo che doveva assaltare la nave. Per entrambi la pena proposta è di 30 anni. Abbas fu condannato a 6 mesi. Il suo compagno a 8 anni e 8 mesi. La richiesta per Yusuf Ahmad Al Ad, «Yusuf il lungo», contumace al processo di primo grado ed estradato nell'autunno scorso dalla Germania, è simile alla pena inflittagli in primo grado: 6 anni e 8 mesi invece dei sei anni e mezzo. Lo «sconto», chiarisce l'accusatore, deriva dal fatto che l'estradizione è stata concessa soltanto per cinque dei sei reati contestati. Pene identiche per Ibrahim Abdelatif, detto «Rambo», condannato in assise a 24 anni e 2 mesi, e per Ahmad Al Assadi, il «pentito», che dovrebbe rimanere dietro le sbarre 15 anni e due mesi.

Pene più severe perché, sottolinea l'accusatore, non ci son dubbi che fra i giovani del commando «c'è stata un'intesa perfetta. Gli uomini votati all'azione hanno dimostrato di non essere semplici pedine, ma parte entusiasta del piano che dovevano portare a compimento: il sequestro della nave e la trasformazione dei passeggeri in ostaggi. La missione nel porto israeliano di Ashdod, descritta dagli imputati, non è altro che una giustificazione. Quella perpetrata a bordo della motonave italiana è, e rimane, un'azione di guerra. Noi dobbiamo giudicare per ciò che è accaduto sul nostro territorio, non in base alle dichiarazioni degli accusati».

Abu Kifah, Mohamed Jarbua, Ali Kazem Abo, Petros Floros e Mowffaq Gandura, che, secondo l'accusa, avevano in qualche modo preso parte al «progetto Lauro», dovrebbero uscire dal processo. Chi, secondo l'accusa, aveva ideato il sequestro della nave, ne aveva calcolato e accettato le conseguenze. Dice il dottor Di Noto, seguendo una logica di non facile lettura: «Il gruppo che programmò e attuò l'operazione era una banda armata, una banda armata che si è formata quando i membri del commando sono stati scelti per l'azione del sequestro e poi concentrati in un campo di addestramento. Dall'analisi dei fatti emerge in maniera sufficiente la sussistenza dei requisiti di stabilità e permanenza necessari a integrare il reato. Non sono una banda armata l'Olp o l'Flp». Ma le indagini hanno stabilito che, oltre ai «soldati di base», l'intero stato maggiore del Fronte per la Liberazione della Palestina era coinvolto nell'«affare Lauro» e, naturalmente, è ora sotto processo qui a Genova.

La parola è poi passata alla difesa ed è subito stato un attacco. L'avvocato Luigi Boccherini, difensore di Badrakhan e di Ziad ha presentato un'eccezione perché in primo grado un giurato, il prof. Silvio Ferrari, aveva dovuto abbandonare la corte, «costretto, però; non di sua volontà». Oggi ancora difensi e, forse, si contesterà la legittimità della corte d'assise priva, nei giorni del processo, della delega presidenziale.

Vincenzo Tessandori

Abul Abbas

Due giovani fiorentini tossicodipendenti si sono tagliati le vene - A Roma un convegno sul virus con 600 specialisti

Fidanzati temono di avere l'Aids e tentano il suicidio: lui muore

L'uomo era risultato sieropositivo - La donna, invece, non aveva fatto analisi

FIRENZE — Non ce l'hanno fatta a convivere con l'incubo dell'Aids e hanno deciso di farla finita insieme. Gianni Crini e Silvia Ciarpaglini, tutte e due di 25 anni, fidanzati da 4, dopo aver fatto all'amore per l'ultima volta si sono tagliati le vene dei polsi. Lui è morto, lei si è salvata forse senza volerlo. Ora è in prognosi riservata all'ospedale di Torregalli ma i medici dicono che ce la farà.

Lui lo ha trovato per caso ieri nel tardo pomeriggio un cercachiocciole che si era avventurato ai margini del boschetto di via Coltinova, alla fine di una stradina sterrata alla periferia della città. Era disteso per terra, a qualche metro dalla macchina, una Fiat Ritmo grigia. Intorno sangue dappertutto. Il cercachiocciole è corso subito a dare l'allarme dal telefono di un podere vicino.

Alla dolorosa arrivata in via Coltinuova si è presentato uno spettacolo agghiacciante: sangue ovunque, una scena che ha richiamato alla mente quella dei delitti del mostro, uno dei quali è avvenuto proprio nelle vicinanze. Gianni Crini, tossicodipendente, ha avuto un ripensamento e ha tentato una disperata corsa fuori dalla macchina. Non ce l'ha fatta. Percorsi pochi metri si è accasciato a terra, finito.

Silvia, invece, in mutandine e maglietta, è stata trovata distesa sul sedile posteriore dell'auto sotto una coperta. I volontari dell'Humanitas si sono accorti di lei solo quando hanno sentito un debole gemito provenire dall'interno dell'auto. «Gianni, dov'è Gianni, come sta?», mormorava. Mentre veniva portata all'ospedale, Silvia ha avuto la forza di spiegare. Gianni era risultato da poco sieropositivo all'analisi per l'individuazione dell'Aids. Lei non aveva fatto le analisi, ma, tossicodipendente come lui, aveva il terrore di essersi contagiata. Da un anno i due giovani avevano cominciato a vivere insieme, prima con i genitori di lui a Scandicci e poi con quelli di lei in via Pisana. Lui aveva fatto per un po' di tempo il cameriere, poi da qualche tempo aveva trovato un lavoro come assicuratore alla Previdente. Lei era titolare di un piccolo negozio di ferramenta nella frazione delle Sieci, vicino a Firenze.

Da appena un mese si erano trasferiti in un piccolo appartamento nello stesso stabile. Solo da poco i genitori di entrambi erano venuti a sapere che si drogavano. Sapevano anche che lui era sieropositivo, ma non sospettavano che i due giovani stessero vivendo un dramma divenuto ormai per loro insopportabile.

Li hanno visti uscire di casa martedì sera, con l'aria sconvolta. Non li hanno visti rientrare a dormire. I due devono aver passato la notte in macchina, forse già sul posto dove poi sono stati ritrovati.

Intorno all'auto sono state trovate molte bottiglie di birra vuote. Gianni e Silvia hanno bevuto per stordirsi, forse hanno fatto all'amore.

Poi, mentre lei è rimasta sotto la coperta, lui si è rivestito. Hanno tirato fuori due lamette, lui si è tagliato i polsi per primo. Quando è stata la volta di lei, Gianni era già fuori dall'auto. Il suo sangue però è uscito dalle vene più rapido di quello di Silvia, e la sua fuga è durata solo pochi secondi.

f. m.

Francia: picnic malati Aids contro Le Pen

PARIGI — Un «picnic sull'erba» cui parteciperanno malati di Aids, medici, giornalisti e personalità politiche si terrà a fine mese vicino alla residenza di Jean-Marie Le Pen. Il candidato all'Eliseo del «fronte nazionale» di estrema destra ha di recente proposto che i portatori del virus siano isolati «come si fa coi lebbrosi».

L'iniziativa del «picnic» è di François Doubin, presidente del «movimento dei radicali di sinistra» (mrg) già al governo coi socialisti. Vi parteciperà anche un esponente della maggioranza, André Rossinot, ministro ed incaricato delle relazioni col Parlamento.

Un deputato del «fronte nazionale», il medico François Bachelot, ha intanto minacciato di querelare il ministro della Sanità Michèle Barzach, che ha definito «poco scientifiche e pericolose» le dichiarazioni di Le Pen sull'Aids. *(Ansa)*

LE PRIME POLIZIOTTE IN PIAZZA SAN PIETRO

Città del Vaticano. Una guardia svizzera osserva due poliziotte italiane. Ieri, per la prima volta, agenti della Polizia femminile hanno prestato servizio in Piazza San Pietro per l'udienza generale del Papa

«Sono in arrivo test più sicuri»

L'annuncio dell'immunologo prof. Aiuti

ROMA — «*Oggi siamo in grado di dire con maggior precisione ad un sieropositivo se la sua infezione è benigna, nel senso che lo lascerà in buona salute per alcuni anni, oppure se evolve in maniera più grave o rapidamente infausta. A darci la possibilità di prevedere l'andamento della malattia in una proiezione di 4 o 5 anni, il massimo intervallo di prognosi attualmente possibile, sono alcuni recenti progressi diagnostici e terapeutici e in particolare le indagini immunologiche*». Il prof. Fernando Aiuti, immunologo dell'Università di Roma, ce ne parla in un intervallo del primo Convegno «Aids e sindromi correlate», che si svolge in questi giorni nella capitale con la partecipazione di oltre 600 specialisti.

Prevenzione e guarigione restano ancora lontane, naturalmente: il vaccino tarderà ancora qualche anno (le sperimentazioni sull'uomo dovrebbero incominciare nell'87) e il farmaco guaritore (non sarà pronto prima di otto o dieci anni) è un traguardo ancora distante. Ma della malattia si continua a saperne di più, come delle sue complicanze e del modo di trattarle.

«*I test di sieropositività oggi disponibili, definiti di seconda generazione, sono più sicuri di quelli precedenti* — prosegue Aiuti — *Ancora più affidabili saranno comunque i test della terza generazione, a base di peptidi, che sono già in fase di approntamento e che consentiranno di scoprire la presenza del virus con un anticipo ancora maggiore*».

Sensibili anche i progressi nel trattamento delle complicanze che accompagnano l'evoluzione dell'Aids. «*L'Aids è una malattia dai mille volti: può colpire il sistema nervoso, l'apparato digerente, l'occhio, l'orecchio, la cute, i linfonodi, e così via. Si trascina dietro complicanze infettive come polmoniti, sifilide, infezioni urinarie, infezioni da candida, oppure complicanze del sistema nervoso e può provocare emorragie o un calo delle piastrine nel sangue, disturbi alla vista, tumori della pelle, e altro ancora. Curare l'Aids significa quindi affrontarlo in maniera multidisciplinare. Con l'infettivologo, cioè, devono collaborare il neurologo, il gastroenterologo, il dermatologo, l'oculista, l'ematologo, il pediatra, l'anatomopatologo e molti altri specialisti*».

Come viene documentato al convegno, i risultati nel trattamento delle complicanze incominciano ad apparire con chiarezza. «*In terapia abbiamo due farmaci, l'Azt e l'Interferone, che sembrano rallentare la progressione della malattia. Purtroppo l'Azt sembra efficace solo sui pazienti in fase iniziale ma non su quelli in fase avanzata. In quanto all'Interferone, somministrato a pazienti con il morbo di Kaposi dimostra di rallentare l'evoluzione nel 50% dei casi*».

In fatto di prognosi c'è qualche sicurezza in più.

Aiuti ha ancora aggiunto che da qualche tempo anche in Italia sta circolando un altro virus della famiglia «Htlv», a cui appartiene quello dell'Aids (Htlv-3). Si tratta del virus «Htlv-1», già individuato in Sardegna, nel Lazio, in Liguria e in Lombardia. Una conferma in più della multiformità di un nemico che proprio dalla sua varietà (le categorie di virus fino ad oggi scoperte sono già quattro) trae la capacità di vanificare farmaci e vaccini.

Bruno Ghibaudi

Oggi un difficile incontro tra Cgil-Cisl-Uil e «Cobas»

Scrutini, poche speranze

I confederali chiederanno ai Comitati di base di recedere da forme di lotta ad oltranza e illustreranno le prossime richieste al ministro dell'Istruzione - I «ribelli» replicano: vogliamo partecipare alle trattative

ROMA — Sindacati e «Cobas» sono ai ferri corti. Nell'imminenza dell'incontro, anzi dello scontro, fissato per le 17,30 su terreno neutro (una sala dell'Ente nazionale assistenza maestri, in viale Trastevere), il rischio della rottura è nell'aria, la conferma del blocco degli scrutini e degli esami appare molto probabile, quasi inevitabili sembrano misure di emergenza dirette ad assicurare la regolare conclusione dell'anno scolastico. «Contro la ragione — si osserva in ambienti sindacali confederali — i "Cobas" vogliono ad ogni costo passare per martiri».

I sindacati-scuola Cgil-Cisl-Uil precisano oggi ai «ribelli» le condizioni per un'eventuale intesa. I margini di trattativa sono strettissimi. In definitiva, prendere o lasciare. Ma già ieri sera le tre organizzazioni confederali hanno anticipato la loro linea. Al governo chiedono: 1) la soluzione del problema del precariato (attuazione della sentenza della Corte Costituzionale e sua estensione legislativa a tutte le categorie, mantenimento in servizio dei supplenti annuali sui posti disponibili attraverso provvedimenti amministrativi, istituzione di una sezione riservata di abilitazione per il personale in servizio sprovvisto di titolo, istituzione del doppio canale di reclutamento); 2) definizione delle procedure per le trattative sui piani di aggiornamento e i criteri di individuazione dei formatori, per garantire trasparenza e controllabilità delle scelte; 3) continuità della corresponsione dei benefici economici contrattuali a pieno regime degli stipendi.

Queste, sottolineano i tre sindacati, sono i passaggi obbligati per concludere il negoziato con il ministro della Pubblica Istruzione, ma ovviamente anche per realizzare un accordo con i «Cobas». In più, nell'aprire con «pieno senso di responsabilità» il confronto con i Comitati di base, i confederali intendono verificare la possibilità che i lavoratori coinvolti nell'annunciato blocco degli scrutini finali recedano da forme di lotta ad oltranza «non solo improduttive, tanto più nell'attuale contingenza politica, ma che possono provocare anche decisioni lesive del diritto di sciopero e limitative dell'esercizio di una piena professionalità da parte dei docenti». Quindi, lo sviluppo del dialogo viene subordinato al ristabilimento della normalità.

Rispondono agli interessi generali della categoria, secondo i confederali, la positiva conclusione di questa fase di trattativa sui binari indicati e la riconferma dell'impegno assunto dai sindacati di aprire una consultazione formale e di tipo referendario di tutti i lavoratori in ogni scuola del Paese sulle parti ancora aperte del contratto.

Quanto, poi, al fondo di incentivazione (sul quale lo scontro con i «Cobas» si profila durissimo), i sindacati fanno presente che la successiva contrattazione decentrata dovrà definire le modalità concrete di erogazione delle risorse e i criteri di accesso da parte dei lavoratori a questa nuova possibilità. «E' su tale terreno di scelte specifiche — concludono — che si svolgerà la consultazione. Analogamente, è sul merito dei criteri di selezione e delle modalità di formazione dei formatori che sarà essenziale acquisire le proposte della categoria».

I «Cobas», dal canto loro, sparano a zero. Pizzinato e Trentin — sostiene una nota diffusa ieri sera — farebbero bene «a non intromettersi indebitamente nelle questioni scolastiche, chiedendo provvedimenti repressivi e minacciando scioperi e agitazioni che certamente non competono loro». La nota aggiunge: «Difficilmente si potrà pervenire a soluzioni positive con rinvii tecnici, proposte fumose e interferenze non dovute che caratterizzano, come al solito, la posizione dei sindacati di base. Anche il ministro della Pubblica Istruzione, Franco Falcucci, nonostante le sollecitazioni che pervengono da ogni parte, mantiene una posizione di principio certamente improduttiva». Ed ancora: «Continuare ad escludere i Comitati di base dalle trattative, facendo riferimento agli aspetti formali della legge-quadro, significa negare il problema vero, che è quello di chi rappresenta di fatto le esigenze dei lavoratori della scuola».

L'evolversi della vertenza, peraltro, accentua la possibilità di una spaccatura tra sindacati confederali e l'organizzazione autonoma Snals, in controtendenza rispetto a quanto avvenuto negli ultimi mesi. Un incontro svoltosi ieri tra lo Snals e un'associazione dei Comitati di base (diversa dal movimento dei «Cobas») ha registrato «una completa convergenza». Inoltre, in questa fase, lo Snals rivendica la priorità di alcune richieste avanzate dai «Cobas» e conferma l'intenzione di protestare con ogni mezzo, anche con il blocco degli scrutini, contro qualsiasi misura coercitiva o repressiva.

Gian Carlo Fossi

La relazione del ministro dell'Ambiente, Pavan

L'Italia del degrado

Un Paese-pattumiera, abusivo il 70% delle discariche - I monumenti sono «un patrimonio in via d'estinzione» - Fuorilegge 12 su cento le case costruite dal '71

ROMA — Finita la Grande Migrazione, è in pieno sviluppo la Grande Colonizzazione. Confrontando le foto delle due Italie, quella del '70 e quella dell'83, l'ultima disponibile, Mario Pavan, ministro dell'Ambiente, ha scoperto che i centri minori sono cresciuti in misura maggiore delle megalopoli, e che il Paese, visto dall'alto, assomiglia ad uno sconfinato reticolo urbano che va inghiottendo, pezzo dopo pezzo, la campagna. Quasi 17 mila chilometri quadrati, la superficie del Lazio, che nella foto del '70 erano terreni coltivati, oggi sono case.

L'Italia franante, semiabusiva, assordata e intossicata che fa da sfondo a questa «colonizzazione pressoché completa del territorio nazionale», è raccontata, più che documentata, nella «Nota preliminare alla relazione sullo stato dell'ambiente», definita così in quanto l'assenza quasi sistematica di dati aggiornati non permetteva altro che un «numero zero», un abbozzo per grandi linee della relazione.

La «Nota» premette che la tendenza si è invertita: si è concluso l'esodo che fino al '71 ha spinto un quarto della popolazione, quindici milioni di italiani, dai centri minori verso le città industriali; ed è cominciata, negli Anni Settanta, un'espansione tumultuosa dei piccoli centri: nell'ultimo decennio «quasi i due terzi dell'incremento (della popolazione) si concentra nei Comuni minori». Resta invece costante lo spopolamento delle campagne: dal '70 all'83 quelle che Pavan chiama «le guardie ecologiche volontarie», cioè gli agricoltori, sono diminuiti di 300 mila unità.

Al dilatarsi delle aree urbane ha contribuito in misura determinante la corsa alle seconde case, che rappresentano la metà dell'edificato dal '71 in avanti. Con quali regole e tra quali distrazioni soprattutto i piccoli centri stiano ingigantendo, è dimostrato dalla radiografia dell'edilizia post-'71: abusive dodici case su cento (costano la metà, ha calcolato Pavan); in Sicilia 27 su 100; 25 in Calabria, 23 in Val d'Aosta, e via continuando fino al record in positivo della Lombardia: 6,5%. Di quel territorio grande come il Lazio che oggi è città, il 34% «è stato costruito al di fuori di qualsiasi norma pianificatoria».

L'Italia che si vede dal biplano di Pavan è un Paese ad alto rischio ambientale, dove 1 milione e 600 mila famiglie hanno fatto i conti con terremoti, bradisismi, colate laviche, inquinamenti delle falde idriche, senza dimenticare le frane: dal censimento del '75, risulta che su 8061 Comuni il 40% segnalava frane e valanghe, il 27% anche nel centro abitato. E la difesa del suolo, nell'Italia dei 3000 morti nel periodo '48-'70 e dei duemila miliardi di danni annui, continua ad essere affidata ai quaranta tecnici del Servizio geologico, commenta la «Nota preliminare».

Siamo anche un Paese-pattumiera. L'immagine è sommaria ma dà conto di quel 70% di discariche abusive, di quei 55 milioni di metri cubi di rifiuti urbani che l'Italia produce ogni anno e rinuncia a riciclare. Per contenerli, bisognerebbe costruire un grattacielo di venti piani e un chilometro quadrato di base.

Le normative internazionali in genere ci trovano inadempienti, e scopriamo, ad esempio, che in quasi tutte le principali città ci infliggiamo un numero di decibel superiore ai limiti indicati dall'Ocse nell'85. Torino è al vertice nella classifica della rumorosità.

Non sappiamo molto di più, perché i dati sono frammentari, i controlli aleatori, il sistema disorganizzato. Al capitolo del rischio chimico la «Nota preliminare» non circostanzia il quadro, preoccupante, che è già conosciuto: ma sottolinea con forza i pericoli legati all'uso massiccio di fertilizzanti, di clorofluorocarburi (potrebbero ridurre il livello complessivo o locale dell'ozono), di bifenili policlorurati (utilizzati in un altissimo numero di trasformatori e condensatori). Le informazioni relative all'inquinamento delle acque datano addirittura al '73, nel caso del Po, considerato «il singolo problema ambientale più importante del Paese». Quindici anni fa, il processo al fiume sulle cui sponde vive un terzo dell'Italia si concluse con una condanna: il Po era in «condizioni accettabili» solo nel tratto fino a Moncalieri.

L'ultimo fotogramma del film in cui Pavan suggerisce che forse stiamo buttando l'Italia inquadra i monumenti. Mangiati dalle piogge acide, dai gas, dalle acque di condensazione, sono «un patrimonio in via di estinzione», come il falco pecchiaiolo e la lontra.

Guido Rampoldi

dall'Italia

Da domani sciopero piloti

ROMA — L'associazione professionale piloti di linea (Appl) ha proclamato 72 ore di sciopero che saranno attivate tutti i giorni, dalle 6,30 alle 8,30, a partire da domani fino a sabato 6 giugno. Queste agitazioni si aggiungono a quelle decise dal sindacato autonomo dei piloti (Anpac): tutti i giorni, dal 26 al 30 maggio, fra le 6,30 e le 10,30.

Ecco l'elenco dei voli Ati soppressi da Roma (fra parentesi la destinazione): BM 188 (Palermo); BM 356 (Catania); BM 358 (Reggio); BM 910 (Lametia); BM 312 (Brindisi); BM 378 (Bari). Da Palermo: BM 113 (Roma). Da Catania: BM 247 (Roma). Da Napoli: BM 145 (Milano); BM 1349 (Roma); BM 137 (Roma); BM 133 (Genova). Da Lametia: BM 909 (Roma). Da Reggio: BM 315 (Roma). Da Brindisi: BM 311 (Roma). Da Bari: BM 377 (Roma). Da Milano: BM 144 (Napoli). Da Bergamo: AZ 1139 (Ancona-Roma). Da Ancona: AZ 1138 (Bergamo). Da Venezia: BM 1142 (Napoli). Da Genova: BM 132 (Napoli). (Ansa)

Svp critica la Consulta

BOLZANO — La Suedtiroler Volkspartei ha espresso dure critiche a due sentenze della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime altrettante leggi provinciali: una prevede esami e diplomi per gli artigiani (contrariamente a quanto avviene nel resto d'Italia), l'altra vieta le esercitazioni militari nei parchi naturali dell'Alto Adige. (Agi)

La camomilla è «innocente»

TORINO — La camomilla ungherese distribuita dalla «Domenico Ulrich» di Torino non è radioattiva. La regione Liguria ha infatti revocato l'ordinanza con la quale, all'inizio di aprile, ne aveva vietato la vendita nel territorio regionale. La decisione — è detto in una ordinanza firmata il 13 maggio dal presidente della giunta, Rinaldo Magnani — è stata adottata perché «ripetuti risultati delle analisi effettuate dal servizio di fisica sanitaria degli "Ospedali Galliera" di Genova hanno evidenziato valori di radioattività inferiori a quelli indicati dalle disposizioni».

Bonisoli: «Moro, nessun film»

MILANO — «Non è mai esistito» un film sul periodo trascorso da Moro nel carcere Br. Lo afferma, in una lettera inviata all'Ansa dal carcere di San Vittore, dov'è recluso, Franco Bonisoli, implicato nel sequestro e nell'uccisione dello statista dc. Bonisoli (che ha già subito due condanne all'ergastolo e deve rispondere, oltre che di appartenenza alle Br, di una decina di omicidi, fra cui quello del giornalista Casalegno) scrive: «In relazione alla notizia fornitasi dagli organi di informazione su mie presunte dichiarazioni che avallerebbero l'ipotesi dell'esistenza di un filmato che riprende l'on. Aldo Moro nei giorni del suo sequestro da parte delle Br, intendo precisare di non aver mai fatto dichiarazioni in tal senso, anche perché un simile filmato non è mai esistito». (Ansa)

TERRY BROOME TORNA IN AULA

Milano. Si apre oggi davanti alla corte di appello il processo per l'uccisione del playboy Francesco D'Alessio. Imputata la fotomodella americana Terry Broome di 29 anni, detenuta nel carcere di Bergamo, che in primo grado fu condannata a 14 anni di reclusione. La corte d'assise la riconobbe colpevole di omicidio volontario escludendo però la premeditazione e concedendo le attenuanti generiche. Ora la difesa cercherà di ottenere il riconoscimento di un'altra attenuante (provocazione o seminfermità mentale) per ridurre di un terzo la pena (Ansa)

Esplosione di Genova: primi interrogatori

Carmagnani si difende «E' stato un attentato»

Il magistrato: «Tutto può essere, ma mi sembra una pazzia»

GENOVA — Attilio Carmagnani, comproprietario dell'azienda omonima di Multedo dove venerdì scorso è avvenuta un'esplosione nella quale sono morti quattro operai ed un quinto è rimasto ferito in maniera gravissima, è stato interrogato per circa un'ora dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Maria Rosaria D'Angelo. Carmagnani (che, insieme al padre Emilio, è colpito da comunicazione giudiziaria per disastro colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose gravi) si è difeso affermando che secondo alcuni tecnici della società l'esplosione potrebbe essere stata provocata da una bomba. «Non si può escludere nessuna ipotesi — ha affermato — neppure quella dell'attentato. Non lo dico io ma alcuni tecnici di cui non posso fare il nome. Quello che sono in grado di sostenere è che gli operai rimasti vittime dell'esplosione erano molto esperti nel loro settore».

A proposito delle autorizzazioni concesse alla sua società, ha sostenuto: «Noi eravamo in regola. L'ultima ispezione della commissione dei vigili del fuoco avvenne il 22 dicembre dello scorso anno e il nullaosta provvisorio era stato concesso fino al 1988».

Sull'eventuale ipotesi dell'attentato il pm, la dottoressa D'Angelo, ha detto: «Per il momento non c'è nessun elemento per avanzare tale ipotesi. Nessuno me lo ha, per ora, ventilato. Tutto può essere ma mi sembra una pazzia».

Dopo l'interrogatorio Carmagnani, la dottoressa D'Angelo ed i due periti finora nominati (Giorgio del Bene, che già si occupò dell'esplosione avvenuta sei anni fa sulla nave giapponese «Hakyoh Maru», e l'ingegnere chimico Adriano Reverberi) si sono recati alla «Carmagnani» per un sopralluogo.

Continuano le ricerche della quarta vittima dell'esplosione, Mario Nicorelli, il cui cadavere non è stato ancora individuato. Continua anche, da parte dei vigili del fuoco che da venerdì lavorano 24 ore su 24, le operazioni di prosciugamento.

Rapporto Cee sulle condizioni socio-economiche delle [illegible] regioni

Valdostani gli italiani più ricchi

La Valle è al [illegible] posto in Europa, il Piemonte al 29° - All'Italia anche [illegible] record negativo: la Basilicata e la Calabria sono i «fanalini di coda» - Primeggia la Germania - L'ingresso di Spagna e Portogallo ha abbassato il [illegible] pro-capite del 5%

NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Quattro regioni tedesche ai primi quattro posti e due italiane — Basilicata e [illegible] — agli ultimi due: la situazione e l'evoluzione socio-economica [illegible] 160 regioni [illegible] Cee, oggetto di un rapporto comunitario giunto alla sua terza edizione e presentato ieri dal commissario Alois Pfeiffer, ripercorre fedelmente gli squilibri [illegible] Nord e [illegible].

Sono squilibri che si rispecchiano prevedibilmente nel microcosmo italiano, in una Valle d'Aosta che primeggia (al 9° [illegible] in Europa) [illegible] da Lombardia (16°), Liguria (21°), Emilia (24°) e Piemonte (29°); [illegible] su quella realtà s'innesta un ampliamento [illegible] — l'ingresso di Spagna e Portogallo [illegible] del 1986 — grazie al quale il baricentro [illegible] sottosviluppo si è leggermente spostato a Ovest.

«E' in quei due Paesi — afferma il documento — che si trovano i più grandi [illegible] fra regione e regione, ancor più che quelli riscontrabili [illegible] il Nord e il Sud dell'Italia». La penisola iberica ci toglie quella dolente caratteristica, ma [illegible]. E [illegible] talune regioni del nostro Meridione [illegible] nelle infauste posizioni di [illegible] questa classifica capovolta, che — grazie a un «indice sintetico» — riflette ricchezza e povertà misurate attraverso parametri quali redditi pro capite, disoccupazione, [illegible] del lavoro, infrastrutture. [illegible] che, tradotta in technicolor nei [illegible] fici della Cee, mostra un'Europa centrale (buona parte della Germania, qualche isola francese e [illegible] Nord-occidentale) dipinta di un rassicurante e prosperoso blu; una grande chiazza di verde su Francia, Inghilterra, Paesi Bassi e Italia centro-settentrionale; ma un dilagante rosso — il sottosviluppo — nell'Italia meridionale e insulare, e per intero [illegible] Paesi come Spagna, Portogallo, Grecia, Irlanda.

La graduatoria delle [illegible] regioni non è che indicativa: ma il [illegible] fra l'«indice sintetico» di Darmstadt (172,8) e quello della [illegible] ta (37,1) — [illegible] raffrontati alla [illegible] comunitaria che è 100 — la dice lunga su un benessere che in certe regioni continua ad accumularsi e su una povertà che in [illegible] si perpetua [illegible] gli sforzi della politica regionale Cee.

Peggio, il rapporto conferma [illegible] degli squilibri già denunciati nelle due precedenti edizioni: «Il paragone delle disparità regionali comunitarie con quelle negli [illegible] Uniti — ha [illegible] ieri il [illegible] — mette in evidenza l'ampiezza del problema regionale europeo. Le disparità nella Cee sono doppie per quanto riguarda il reddito e triple in tema di disoccupazione».

E' [illegible] rapida carrellata su questa cartina europea del benessere e della miseria. Alle spalle delle quattro regioni tedesche che [illegible] da [illegible] — nell'ordine Darmstadt, Alta Baviera, Amburgo e Stoccarda, i cui indici variano fra 172,8 e 161,6 — entra in scena l'Ile-de-France, che a sua volta precede altre due regioni tedesche: Karlsruhe e Rheinhessen-Pfalz.

Il Granducato di Lussemburgo, caso unico di regione-Stato, precede all'ottavo posto [illegible] d'Aosta [illegible] indice [illegible] di 142,1. Questa a sua volta precede Berlino Ovest e poi, via via, [illegible] miscela di altre [illegible] danesi, francesi e tedesche.

La «Grande Londra» è appena al 17° posto, mentre altre tre regioni italiane — Liguria, Emilia e Piemonte — si collocano fra il 20° e il 30° posto, con indici rispettivamente di 130,8, 127,9 e 119,9. La Toscana è 43°, il Friuli-Venezia Giulia 46°, il Veneto 60°, il Lazio 70°, il Trentino-Alto Adige 80°, l'Umbria 83°. [illegible] da quella regione (indice [illegible] appena superiore alla media Cee) agli Abruzzi (75,7) si interpongono altri 37 nomi.

La prima delle regioni spagnole — le isole Baleari — è al 126° posto e precede la Puglia (140°, indice 67,1); il Portogallo preso nel [illegible] insieme (indice 56,8) precede a sua volta la Campania (144°), la Sicilia (148°), il Molise (152°), la Sardegna (154°). Il [illegible] italiano — al [illegible] della Mancia, dell'Irlanda, della Canarie, [illegible] e del- [illegible] — chiude [illegible] Calabria (159°, indice 36) e Basilicata (160°, indice 37 [illegible]).

Per quanto riguarda il reddito pro capite, e limitatamente alle regioni italiane [illegible] cento la media comunitaria, [illegible] ha una [illegible] d'Aosta a quota [illegible] e una Calabria, all'altra estremità, a 57: ai livelli, cioè, del Portogallo (55), ma un po' [illegible] di certe zone depresse della Grecia (la Tracia, per esempio, a quota 44).

Nel quadro della disoccupazione, che per i Dodici [illegible] per cento, tutta [illegible] Centro-Nord — fatta eccezione per l'Umbria — è sotto la media. Sardegna e Basilicata — [illegible] la maggior parte del territorio spagnolo, dell'Irlanda e di talune zone de- [illegible] dell'Inghilterra settentrionale — rientrano invece nello [illegible] a livello massimo, sopra il 15,9 per cento.

Dal rapporto, ha sottolineato Pfeiffer, risulta che «nelle 25 regioni [illegible] sviluppate [illegible] ufficio su cinque [illegible] lavoro, mentre nelle 25 più prospere la disoccupazione non riguarda che uno [illegible] venti».

«La gravità del problema regionale — dice il rapporto — si è accentuata con l'ultimo allargamento comunitario. I problemi di ogni regione sono rimasti gli stessi, ma quelle di recente adesione hanno problemi talmente gravi da abbassare la media generale».

Un esempio: con l'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee la media del reddito pro capite è scesa, rispetto alla Cee [illegible] per cento, quella dei disoccupati è aumentata [illegible] quella di chi dipende da un reddito agricolo è cresciuta del 38 per cento; e talune regioni che si collocavano a un livello inferiore alla media rientrano ora, formalmente, [illegible] media, ma senza avere di fatto migliorato la loro si- [illegible]. «Il peso delle regioni in ritardo di sviluppo — ha detto Pfeiffer — è raddoppiato, e un quinto della popolazione della Comunità allargata vive in queste regioni. Il loro reddito, rispetto alla media comunitaria, registra [illegible] che in qualche caso superano il 60 per cento».

Su questa realtà, che non rappresenta certo uno dei motivi di successo della Comunità, si innesta il problema futuro — ma ormai prossimo — di un'evoluzione demografica [illegible] appare destinata [illegible] accentuare gli scompensi. Il numero [illegible] abitanti dei Dodici — rileva [illegible] il rapporto — raggiungerà un punto di crescita zero già nel corso del prossimo decennio.

Ma la popolazione continuerà ad aumentare nelle regioni sottosviluppate, dove è relativamente elevata la percentuale dei giovani; nelle altre regioni, invece, si registrerà un [illegible] demografico e un progressivo invecchiamento della popolazione: «L'evoluzione nei prossimi 25 anni varierà, secondo le regioni, fra una crescita naturale [illegible] terzo dell'attuale popolazione e una riduzione del 20 per cento».

E' da quell'equilibrio instabile [illegible] che hanno origine le maggiori minacce a uno sviluppo regolare della Cee; a quell'omogeneità che il baratro fra Darmstadt e la Basilicata sembra relegare al reame dell'impossibile.

Fabio Galvano

16,9 — 16,3 — 25,7 — 12,9 — 4,7 — 25,7

Divisione percentuale della popolazione

1: >132,8
2: 118,4 - 132,8
3: 100,0 - 118,4
4: 83,6 - 100,0
5: 67,1 - 83,6
6: <67,1

Indice sintetico: 100 è la media europea

L'«indice sintetico» indicato dalla cartina riflette ricchezza e povertà nelle singole regioni: quelle più scure sono le più povere

La Cassazione annulla in parte la sentenza

Scandalo del casinò «processo da rifare»

Vincite truccate a Sanremo: furto o appropriazione indebita?

ROMA — Nuovo processo d'appello a Genova per lo [illegible] vincite truccate al Casinò di Sanremo. Lo ha deciso ieri sera la prima sezione penale della [illegible], presieduta dal professor [illegible] Dolce, dopo dieci ore di permanenza in camera di consiglio. La Suprema Corte, accogliendo i ricorsi presentati dal procuratore generale del capoluogo ligure e dagli imputati, ha così parzialmente annullato la [illegible] emessa il 20 febbraio dello [illegible] anno dalla corte d'appello di Genova.

I giudici genovesi, riesaminando la posizione della maggior parte dei 118 imputati (croupiers, giocatori e controllori comunali), dovranno in particolare stabilire se può essere addebitato il reato di furto (che [illegible] già configurato cinque anni fa dal tribunale di Sanremo) oppure quello meno grave di appropriazione indebita (così derubricato al termine del processo di [illegible]). Sono [illegible] invece definitivamente [illegible] le pene per il reato di associazione per delinquere.

La Cassazione ha inoltre accolto il ricorso di Gian [illegible] Arnaldi, Mario Canetti, Aldo Gambin, Ric [illegible] Gandolfi, Evandro Gazzano, Annibale Gilardoni, Antonio Guglielmo, Roberto Manente, Renzo Mascello, Mario Mo [illegible], Bruno Morri, Giampiero Odasso, Attilio Passaro, Piero Ravotti, Giuseppe Saccani, Luciano Serafini, Paolo Trinchieri e Giuseppe Volpe perché i giudici [illegible] avevano negato la concessione delle attenuanti generiche [illegible] però un'adeguata motivazione.

Analogamente è stata annullata la sentenza di appello nei confronti di tutti gli imputati per i quali era [illegible] disposta una [illegible] senza il preventivo accertamento della loro [illegible] pericolosità [illegible].

Tra [illegible] mesi si dovrà quindi celebrare davanti a una [illegible] sezione della corte d'appello di Genova il quarto processo per lo [illegible] del [illegible]. In primo grado, dopo [illegible] mesi e [illegible] udienze dibattimentali, il [illegible] di [illegible] per complessivi 334 anni di reclusione. Le pene più gravi [illegible] ai croupiers Ma [illegible] Canelli e Roberto Manente (8 anni ciascuno).

In appello le pene furono invece [illegible] miti. Complessivamente solo 92 anni di carcere: condannati 23 croupiers infedeli e 18 giocatori, assolti per insufficienza di prove 4 controllori comunali e 8 croupiers ed amnistiati 20 croupiers e 22 clienti del Casinò.

[illegible] nuovo processo, oltre a Germano Ferrando (deceduto nel frattempo), [illegible] comunque assenti Caterina Gazzano, [illegible] Murè, Giorgio Musmarra, [illegible] Olmo, Fulvio [illegible], Enrico Solaro, Francesco Velin e Danilo Zunino. Sono [illegible] ormai di [illegible] in quanto il loro ricorso in [illegible] è [illegible] inammissibile per la [illegible] presentazione dei motivi.

p.f.

Comunicazione giudiziaria confermata da De Benedetti

Per l'Ambrosiano: «Presto chiarirò tutto»

ROMA — Il presidente dell'Olivetti, [illegible] De Benedetti, per la prima volta ha confermato ieri ufficialmente di aver ricevuto una comunicazione giudiziaria per la vicenda del vecchio Banco Ambrosiano.

«In questi ultimi giorni — ha detto De Benedetti ai giornalisti al termine [illegible] della Confindustria — sono state scritte molte mascalzonate, sono state inventate molte storie di fantasia, compreso il mio presunto tentativo di suicidio, che [illegible] smentito nei prossimi giorni. Finalmente infatti ho ricevuto una comunicazione giudiziaria che mi permetterà di chiarire tutto. Non ho [illegible] che dimostrerò l'assoluta cristallinità del mio comportamento».

Con [illegible] De Benedetti ha [illegible] la cortina del silenzio [illegible] nalzata [illegible] legali intorno alla comunicazione giudiziaria per «estorsione» inviatagli dai giudici milanesi per i giorni nei quali è stato vicepresidente dell'Ambrosiano, [illegible] novembre [illegible] al febbraio '82.

La posizione giudiziaria di De Benedetti aveva [illegible] le «voci» e le «storie» alle quali egli si è riferito [illegible] l'assemblea confindustriale di Roma. Qualche giorno fa [illegible] Borsa di Milano si [illegible] addirittura parlato di un tentato suicidio: ora il presidente dell'azienda di [illegible] ha voluto [illegible] tutto, annunciando [illegible] di essere pronto ad aprire una battaglia [illegible] per difendere la propria «cristallinità».

(Agi-Ansa)

A Napoli addetti alla manutenzione del parco

Arrestati 23 assenteisti altri cento denunciati

NAPOLI — Quello splendido parco, [illegible] ettari di boschi e piante rare, era ridotto ad un'immensa pattumiera. Cartacce, [illegible] di plastica, siringhe [illegible] dai tossicomani, [illegible] di vetro erano [illegible] ovunque, tra i cespugli e nei viali alberati. Eppure, gli [illegible] alla manutenzione del bosco della reggia di Capodimonte, che fu riserva di caccia di re Carlo III di Borbone, risultavano essere addirittura cinquecento, almeno sulla carta.

L'altro ieri mattina i carabinieri [illegible] invaso il [illegible] co, per verificare quanti [illegible] cinquecento fossero effettivamente [illegible]. Il risultato dell'indagine è stato [illegible] fortante: il numero degli assenteisti ha toccato la cifra [illegible]. Ventitré fra operai, giardinieri e sorveglianti [illegible] stati arrestati perché sorpresi a [illegible] dove erano tranquillamente tornati dopo aver firmato sul registro delle [illegible] cento sono stati denunciati in stato di libertà all'autorità giudiziaria: [illegible] il [illegible] gistrato a decidere [illegible] loro [illegible]. Il reato contestato a tutti è la truffa aggravata.

[illegible] anziani, donne e bambini, abituali frequentatori del parco, fossero [illegible] a passeggiare tra i rifiuti non [illegible] un segreto per nessuno: nelle ultime settimane l'ufficio denunce della procura della Repubblica di Napoli [illegible] stato sommerso da una valanga [illegible] di cittadini indignati.

[illegible] indagini per [illegible] eventuali [illegible] di assenteismo tra gli addetti alla [illegible] nutenzione furono affidate ai carabinieri, che ieri hanno fatto irruzione nel bosco. «Eravamo sicuri di sorprendere qualcuno sul fatto, ma non immaginavamo che il fenomeno fosse così diffuso», [illegible] meravigliato un ufficiale.

E la sorpresa degli [illegible] davvero grande, quando hanno scoperto che ben 123 persone non rispondevano all'appello. «Per quanto riguarda i presenti, non si può dire che tutti [illegible] lavoro — [illegible]. Appena hanno visto gli uomini in divisa [illegible] precipitati nel deposito degli attrezzi, ed hanno afferrato zappe e [illegible] ghe».

Degli arrestati, solo uno è dipendente della soprintendenza ai Beni Artistici e Sto [illegible] di [illegible]: si tratta di [illegible] Esposito, [illegible] anni, operaio stuccatore addetto alla manutenzione dell'antico palazzo [illegible] fu [illegible] del re. Gli altri centoventidue imputati sono [illegible] quattro cooperative [illegible] cupati.

f. mil.

IL TEMPO

VARIABILE

tempo previsto: sulle [illegible] nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con precipitazioni anche a carattere temporalesco, più frequenti sulle zone interne e in prossimità di rilievi. [illegible] serale attenuazione [illegible] e possibilità di [illegible] schiarite, in [illegible] del Piemonte.

temperatura: in diminuzione su tutte le regioni, a iniziare [illegible] quelle [illegible].

venti: intensi a Nord su tutte le regioni, moderati con rinforzi sulle Venezie, [illegible] Liguria e sulla Sardegna.

mari: generalmente mossi; molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e quelli circostanti la [illegible].

[illegible]					
Bolzano	8	26	L'Aquila	8	15
Verona	10	18	Roma Urbe	11	19
Trieste	14	22	Roma Fium.	16	17
Venezia	11	21	Campobasso	8	19
Milano	10	19	Bari	16	24
Torino	11	20	Napoli	12	23
Cuneo	8	18	Potenza	10	18
Genova	13	16	S.M. Leuca	14	22
Bologna	14	[illegible]	R. Calabria	16	24
Firenze	13	17	Messina	17	23
Pisa	12	18	Palermo	17	21
Ancona	11	18	Catania	19	24
Perugia	10	17	Alghero	14	16
Pescara	11	21	Cagliari	13	22

città estere

Amsterdam	9	8	nuvoloso	Lisbona	13	21	sereno
Atene	18	28	nuvoloso	Londra	9	13	nuvoloso
Bangkok	29	34	nuvoloso	Los Angeles	16	19	nuvoloso
Berlino	—	—	n.p.	Madrid	7	21	sereno
Bruxelles	5	12	sereno	Montreal	6	17	sereno
Buenos Aires	11	17	nuvoloso	Mosca	9	20	sereno
Copenaghen	—	—	n.p.	New York	11	13	nuvoloso
Dublino	7	12	sereno	Parigi	—	—	n.p.
Francoforte	8	19	nuvoloso	Pechino	16	28	sereno
Gerusalemme	13	22	sereno	Rio de Janeiro	—	—	n.p.
Ginevra	7	15	pioggia	Sydney	11	19	nuvoloso
Helsinki	—	—	n.p.	Tokyo	17	26	sereno
Honolulu	13	28	sereno	Varsavia	15	16	nuvoloso
Il Cairo	19	32	sereno	Vienna	10	13	nuvoloso

Dopo la minaccia [illegible] Brasile di [illegible] pagare gli interessi

Terzo Mondo, [illegible] in Usa

La Citicorp cancella come perduti [illegible] terzo dei suoi crediti, 5 miliardi di dollari, [illegible] va in rosso - Contraccolpi [illegible] Wall Street e sulla valuta Usa - Interventi di Baker e Volcker per [illegible] gli operatori finanziari

I grandi debitori

Brasile 107 · Messico 99 · Argentina 50 · Venezuela 33 · Indonesia 25 · Filippine 25 · Jugoslavia 22 · Cile 18 · Turchia 17 · Algeria 15 · Malesia 12 · Nigeria 12

Le banche Usa più esposte

Esposizione banche americane, in miliardi di dollari

Banca	Messico	Brasile	Argentina	Venezuela	Totale
Citicorp	[illegible]	4,6	1,4	1,1	9,9
Bank of America	2,5	2,7	0,4	1,3	6,9
Manufacturers	—	—	—	—	—
Hanover	1,9	2,3	[illegible]	1,0	6,4
Chase	1,6	[illegible]	1,0	1,3	5,6
J.P. Morgan	1,2	1,9	0,5	0,4	4,0
Chemical	1,5	1,4	[illegible]	[illegible]	4,0
Midland	[illegible]	1,0	[illegible]	n.a.	[illegible]
Lloyds	1,7	1,0	[illegible]	0,4	3,1
Barclays	1,1	0,7	0,4	0,3	[illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Con [illegible] decisione che ha [illegible] il Terzo Mondo più [illegible] indebitato e il sistema bancario americano, la Citicorp, il massimo istituto [illegible] Usa, ha ieri ac[illegible] 3 miliardi di dollari, [illegible] enorme, quasi 4 [illegible] di lire, in conto perdite per i prestiti concessi. Così facendo, la Citicorp si è addossata un deficit di 2 miliardi e mezzo di dollari [illegible] il secondo trimestre dell'anno, e probabilmente di 1 miliardo [illegible] per l'intero '87. [illegible] d'allarme si sono levate dai Paesi in [illegible] di sviluppo, mentre la Borsa a Wall Street ha subito una [illegible] caduta, e il dollaro è [illegible] precipitosamente sui mercati dei [illegible]

La Citicorp ha un'esposizione di quasi [illegible] miliardi verso il Terzo Mondo, e aveva già stanziato 2 miliardi di dollari in conto perdite. Portando [illegible] la [illegible] ieri, le riserve a 5 miliardi di dollari, [illegible] segnalato che a suo parere i prestiti saranno rimborsati al massimo per i due terzi del loro valore. Il presidente della Citicorp, Reed, si è [illegible] perfettamente conto del significato politico della sua iniziativa, e ha preavvertito con una lettera personale i [illegible] maggiori debitori, dal [illegible] Sarney al messicano De La Madrid, dei principali istituti finanziari Usa, dalla Bankamerica alla Manufacturer Hanover Trust, nonché il ministro del Tesoro Baker e il governatore della [illegible] Federale Volcker.

La molla che ha fatto scattare la Citicorp è stata la sospensione del pagamento degli interessi da parte del Brasile. [illegible], ha scritto il New York Times, «la misura cela un'interpretazione pessimista delle prospettive eco[illegible] internazionali». [illegible] una conferenza stampa, Reed [illegible] infatti dichiarato che il problema dell'indebitamento del Terzo Mondo «non verrà [illegible] neppure negli Anni Novanta» e che la [illegible] banca cercherà di cedere i [illegible] crediti, ovviamente [illegible] [illegible] hanno obiettato che con questa condotta la Citicorp aggraverà il problema: da questo momento, sarà più difficile [illegible] i Paesi in via di sviluppo ottenere crediti privati e pubblici, e per molte banche evitare serie crisi.

La Citicorp ha potuto prendere il provvedimento perché scoppia di salute: il suo capitale l'anno scorso ha superato i 21 [illegible] di dollari, il suo profitto un miliardo. Ma la Bankamerica ha una esposizione assai superiore alla sua, quasi 20 miliardi di dollari, di cui 6 miliardi e mezzo nei confronti del solo Brasile, [illegible] e Venezuela, e ha un capitale e soprattutto riserve in con[illegible] perdite di parecchio inferiori. In frangenti ancora peggiori versa la Manufacturer Hanover Trust, il cui destino [illegible] a dipendere [illegible] possibilità brasiliane e messicane. Né l'una né l'altra sono in grado di seguire il suo esempio: [illegible] Wall Street [illegible] colta dal panico, si troverebbero in difficoltà.

Non a caso, Baker e Volcker hanno fatto rilasciare dichiarazioni rassicuranti dai loro portavoce. La tesi del ministro e del governatore è che la decisione della Citicorp non vincola in nessun modo gli altri istituti finanziari, che il Brasile e il Messico, sebbene indebitati di oltre 100 miliardi di dollari ciascuno, [illegible] impegnati a fare fronte ai loro impegni, e che le potenze industriali si stanno adoperando per stabilizzare la finanza mondiale. Ma non possono negare che la [illegible] sia pericolosa, e che rappresenti un brutto colpo per il dollaro in un momento per esso già [illegible] delicato. Di colpo, queste sono diventate le questioni più scottanti della conferenza di Venezia a giugno.

e. c.

Pesanti flessioni [illegible] Tokyo

TOKYO — La [illegible] Tokyo ha subito ieri per il terzo giorno consecutivo pesanti [illegible] ti per il diffondersi di allarmi sul problema del debito estero dei Paesi latinoamericani e in seguito alle perdite registrate a Wall Street. L'indice medio Nikkei, che raccoglie i 225 titoli [illegible] rappresentativi di Kabutocho, la City di Tokyo, è precipitato di 658,28 yen. La seconda peggiore caduta di una [illegible] sessione. In tre giorni, l'indice è crollato [illegible] 24.729,03 a 23.419,60 per [illegible] perdita [illegible] plessiva di 1309,43 punti, pari ad un calo in percentuale del 5,29.

[illegible] operatori hanno attribuito la [illegible] vendite che segue a quattro mesi di ininterrotto boom, [illegible] crescenti preoccupazioni [illegible] il debito [illegible] in America Latina, dopo l'annuncio ieri della grande banca americana «Citycorp» di un aumento di tre miliardi di dollari negli accantonamenti per i prestiti a Paesi ad alto rischio.

TERZO MERCATO

Titoli trattati fuori mercato (prezzi informativi)

Agricola Finanziaria risp. 1090 - 1110; Arca Finanziaria 8900 - 9300; Assicurazione La Centrale 18.734 - 19.227; Ausonia 1/1 3421 - 3574; Bavaria Assicurazione 380 - 384; Banca Agricola Milanese 13.500 - 13.832; Banca Commerciale Italiana risp. 2291 - 2400; Banca di Marino 4723 - 4774; Banca Popolare di Sondrio 71.750; Banca San Gemignano e San Prospero 99.836 - 99.000; Banca Santo Spirito 1307 - 1905.

Bulloni risp. 1/7 4400; CBM Fidel 2850 - 2750; Cassa di Risparmio di Bologna 228.000 - 228.750; Credito Romagnolo 38.972 - 38.800; Elecrolux 63.818 - 64.182; Fincom 2850; Iniziative Meta 1/1 14.000 - 15.348; Istituto Milanese Leasing [illegible] - 3010; Nordítalia 1970 - 2100; Norditalia priv. 800 - 879.

[illegible] 13.031 - 13.140; Quota Cassa Risparmio Pisa risp. 222.800; Reggio di Sole priv. 3100; Sosi 25.410 - 35.500; [illegible] + [illegible] d'Italia 13.740 - 14.000; Pellegrini warrant 847 - 850.

(Dati provenienti dal Ced).

Sollecitato un piano particolareggiato per il riassetto

L'Iri stringe i tempi sulla Finsider

ROMA — L'Iri ha chiesto alla Finsider di predisporre «con l'urgenza e l'immediatezza dovuta alla gravità della situazione» piani esecutivi dettagliati per il risanamento del gruppo siderurgico pubblico. La decisione — informa un comunicato — è stata presa dal comitato di presidenza dell'istituto che, «esaminato il piano Finsider, ha riconosciuto la necessità di approfondire le linee generali di indirizzo indicate». «Al fine della loro definitiva approvazione e della loro successiva attuazione — conclude la nota — il comitato di [illegible] sidenza [illegible] ritiene [illegible] cessaria [illegible] formazione di piani esecutivi [illegible] dettaglio per la cui [illegible] dato mandato alla stessa Finsider di provvedere con urgenza».

Lo [illegible] aprile la Finsider aveva inviato all'Iri un piano per il triennio '87-'89 in cui venivano indicate le principali linee guida da seguire per il risanamento del comparto siderurgico pubblico. I punti principali del documento erano la ricerca di nuovi accordi con i privati e la riorganizzazione interna.

Sempre in prospettiva di una maggiore razionalizzazione dell'attività operativa, il piano indicava poi la necessità di ulteriori tagli occupazionali [illegible] oltre 10.000 unità riguardanti soprattutto la N[illegible] Italsider.

(Ansa)

BORSA: +0,91%

Finita l'ondata di realizzi alla [illegible] ... l'indice ha chiuso a quota 699,10.

DOLLARO: 1283,2

La valuta americana ha subito ieri ... perdita in Italia è stata di 9 lire.

MARCO: 724,98

La valuta tedesca è tornata a marciare al rialzo sul mercato italiano mettendo a segno, alla media Uic, un guadagno di 0,18 lire.

Borsa, boccata d'ossigeno

[illegible] — Al [illegible] giorno [illegible] reagi. Ieri in [illegible] Affari, secondo un copione classico, è tornata a presentarsi la domanda, dopo nove mattinate legate all'assoluto dominio dei venditori: l'indice è rimbalzato fino alla soglia di quella quota 700 che molti indicano [illegible] un possibile limite «tendenziale [illegible] mercato» (indice Comit a quota [illegible] con un rialzo dello 0,91%).

E adesso? Il nervosismo politico, destinato a diffondersi in questi giorni pure sul mercato monetario e valutario (basti vedere le maggiori tensioni all'interno, grazie alla scarsa liquidità, rispetto al mercato estero della lira), continua comunque a tener banco sul palcoscenico di Piazza Affari.

Il rialzo di ieri, insomma, merita conferme prima di poter affermare che il mercato, provato da una grossa speculazione al ribasso, abbia tenuto. Il banco di prova decisivo [illegible] offerto dalla seduta di [illegible] In caso di una reazione positiva, magari lieve, cresceranno gli indicatori di una prossima ripresa a breve. Altrimenti le previsioni saranno tutte orientate a un prossimo ribasso dettato anche [illegible] trame elettorali.

[illegible] — Fumata nera [illegible] Bnl. Il comitato esecutivo dell'istituto deci[illegible] [illegible] oggi l'atteggiamento [illegible] fronte all'alt imposto dalla Consob [illegible] continua pomeridiana. Le [illegible] sioni [illegible] mancate, [illegible] sede Bnl. Il rinvio? C'è chi dà per certo il ricorso al Tar, ma [illegible] questa mossa può esser [illegible] come una freccia all'arco di Bruno Pazzi (a [illegible] lui e Lucio Rondelli) si vedranno per definire gli opposti fronti Abi e Consob) per rompere l'angi[illegible] ne opposto dalla categoria degli agenti di cambio, sia pure ma potente.

TITOLI-GUIDA — Il mer[illegible] [illegible] a giudicare da [illegible] convegno assai af[illegible] da [illegible] e esperti societari, di problemi [illegible] nuove quotazioni e [illegible] tecnica. Non si [illegible] un prossimo intervento [illegible] Consob destinato ad azzerare il tema dei buoni-casa. Intanto, sul piano operativo, i titoli a largo flottante in parte subiscono, in parte dettano le regole di questi giorni vissuti all'insegna dell'incertezza. La Fiat ordinaria, ad esempio, tocca un massimo di 13.830 lire negli ultimi scambi con una cospicua ripresa rispetto alla chiusura [illegible] le Generali [illegible] a quota [illegible] lire. Grandi manovre, ancora sull'Olivetti trattata nel [illegible] a quota [illegible] e sulla [illegible]. Il titolo di Foro Buonaparte ha varcato la soglia delle 2700 lire, grazie a robusti ordini di acquisto a [illegible] maggiori operatori provenienti da una sola fonte. Gardini? Difficile, è più probabile che gli ordini provengano da [illegible] fonti.

[illegible] — [illegible] la settimana prossima Renato Bocchi incontrerà i responsabili del [illegible] svizzero [illegible] cui, tra l'altro, non provengono [illegible] le informazioni necessarie [illegible] grande trapasso. Sempre nella prossima settimana [illegible] la [illegible] sulla Sgi-Bogane.

DEL [illegible] — Raddoppia l'utile della società trentina a livello consolidato.

AGENTI — [illegible] borsistico [illegible] giugno hanno iniziato l'attività, [illegible] Valori di Torino, Mar[illegible] Billotti, Giorgio Garelli, Roberto Momigliano e Giu[illegible] Pelizza.

g. b.

RINVII

Kernel az. a az. 53; Kernel az. a ob. nr.; Acqua Marcia az. a az. 170; Acqua Marcia sott. a az. 1; Acqua Marcia risp. az. a az. 35; Pirelli co. sott. a az. 30; Pirelli co. ob. a az. 8; Magneti az. a az. 280; Magneti risp. az. a az. 298; Magneti sott. a az. 120; Italcable dir. gr. 2930; Italcable risp. dir. dr. gr. 2300; Italmedia sott. a az. 56.

Il Ristretto [illegible]

Titoli	Quotazioni	
[illegible] Agric. Mantovana	101.000	(105.400)
Banca del Friuli	[illegible]	(25.400)
Banca Briantea	[illegible]	(15.900)
Credito Agrario [illegible]	[illegible]	(3.335)
Terme di Bognanco	822	(849)
[illegible] Vita	189.500	(189.200)
U.B.A.	37.000	(36.000)
[illegible]	101.500	(103.500)
[illegible] Valtellinese	16.250	(16.350)
Banca Popolare Brescia	7.100	(7.300)
Banca Centro Sud	2.419	([illegible])
Banca Pop. Commercio-Industria	[illegible]	(16.300)
Banca di Legnano	[illegible]	(4.985)
Banca Ind. Gallaratese	22.000	(20.000)
Banca Popolare Bergamo	18.000	(20.000)
Banca Prov. Napoli	7.300	(7.500)
Banca Popolare Cremona	7.988	(8.200)
Banca Prov. Lombarda	10.319	(11.200)
Banca di Perugia	1.100	(1.050)
Banca Popolare Crema	37.300	(38.000)
Banca Popolare Intra	11.300	(11.550)
Banca Subalpina	8.100	(8.100)
Banca Tiberina	2.300	(2.375)
Finance ord.	70.400	(69.000)
Finance priv.	20.910	(20.500)
Sfelle	4.500	(4.700)
Creditwest	11.300	(11.500)
Frette	6.300	(6.500)
Zerowatt	3.000	(2.750)
Ind. Secco. '83 cv 15 pct	171,50	(171,50)
Banca Popolare Lecco	12.710	(12.310)
Banca Popolare Lodi	18.000	(18.000)
Banca Popolare Luino e Varese	10.600	(10.600)
Banca Popolare Milano	12.500	(13.050)
Banca Popolare Novara	15.400	(20.000)
Credito Bergamasco	25.000	(25.000)
Banca Cr. Pop. Siracusa	8.000	(8.400)

FONDI [illegible]

	20-5	19-5
ITALIANI		
Ala	11.798	11.718
Amerfon	10.533	10.940
Arca BB	20.379	20.354
Arca RR	11.906	11.907
Arca Venticello	10.800	10.800
Aureo	18.050	18.121
Azzurro	17.083	17.108
B N Multifondo	12.343	12.314
B N Rendifondo	11.105	11.114
Capitalcredit	10.467	10.818
[illegible]	12.304	12.336
Capitalgest	16.895	16.881
Cash Manag.	[illegible]	11.838
Centrale Redd.	16.114	16.119
Commercio Tur.	10.380	10.328
Corona Ferrea	11.838	11.880
Epta Bond	10.673	10.882
Epta Capital	10.349	10.308
Euro Andromeda	16.428	16.513
Euro Antares	12.867	12.863
Euro Vega	10.811	10.813
Euro Cap. Fund	10.690	10.896
Fideuram	22.480	22.440
Fondattivo	13.742	13.841
Fondersel	29.708	29.433
Fondicri 1	11.278	11.338
Fondicri 2	10.498	10.518
Fondimpiego	16.807	14.811
Fondinvest 1	11.917	11.934
Fondinvest 2	14.863	14.912
Fondo Centrale	14.666	14.738
Fondo Professionale	27.984	28.123
Genercomit	17.189	17.271
Genercomit r.	16.408	16.478
Geporeinvest	10.425	10.480
Geporend	10.440	10.880
Gestielle B	10.514	10.553
Gestielle M	10.767	10.772
Gestiras	16.588	16.584
Imicapital	24.965	25.163
Imidicordia	10.544	10.538
Imirend	14.963	14.983
Interbanc. az.	10.898	10.968
Interbanc. ob.	13.531	13.540
Interbanc. re.	13.263	13.267
Libra	16.818	16.873
Multiras	17.423	17.480
Nagracapital	14.373	14.436
Nagrarend	12.172	12.108
Nordcapital	10.133	10.161
Nordfondo	11.041	11.048
Phenixfund	10.361	10.464
Primecapital	25.671	26.050
Primecash	12.183	12.201
Primerend	18.347	18.490
Rendifondo	15.111	15.143
Rendiras	10.838	10.840
Risparmio	11.343	11.363
Risp. Italia bil.	17.983	17.990
Risp. Italia re.	13.818	13.823
Salvadanaio	10.827	10.888
Sforzesco	11.000	11.000
Fonse	11[illegible]	11.288
Visconteo	16.000	16.111
Fondo Ina	1821,77	1823,17
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	78,77	78,87
Interfund $	33,09	39,21
Int. Sec. Fund $	28,43	28,76
Italfortune $	44,06	44,98
Italunion $	25,44	25,46
Capital Italia $	28,14	28,14
Mediolanum $	42,39	42,88
Rombrand $	40,72	40,83
Rasfund L.	40.887	40.667
Romita Trust L.	38.821	38.821

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE CIVILE [illegible] PENALE DI TORINO
SEZIONE 1° CIVILE

- SENTENZA -

Nella [illegible] civile promossa da
BIC ITALIA S.p.A. con sede in Milano - ATTRICE -

CONTRO

ERGA S.R.L. corrente in Torino - CONVENUTA -

...OMISSIS...

il **TRIBUNALE** [illegible] **TORINO**, Sezione 1° Civile, in contraddittorio delle parti, disattesa ogni altra diversa istanza:

[illegible] **DICHIARA** la convenuta S.r.l. ERGA con sede [illegible] Torino, responsabile di contraffazione del brevetto per marchio d'impresa denominato BIG e BIC, [illegible] cui è titolare la società attrice S.p.A. **BIC ITALIA**, [illegible] sede in Milano;

b) **DICHIARA** che la fabbricazione, la vendita, [illegible] distribuzione e la propaganda pubblicitaria delle penne a sfera denominate "BIG PEN" e delle penne a sfera [illegible] "COLORE GIALLO BIC", da parte della convenuta S.r.l. **ERGA**, costituiscono att[illegible] di concorrenza sleale e di contraffazione di brevetto in danno della attrice S.p.A. **BIC ITALIA**;

c) **INIBISCE** alla convenuta S.r.l. **ERGA** l'uso ulteriore del marchio [illegible] e del marchio **BIC**;

d) **INIBISCE** alla convenuta S.r.l. [illegible] la fabbricazione e la vendita delle penne denominate BIG [illegible] e [illegible] distribuzione del materiale pubblicitario nel quale vengono usate le espressioni "BIG PEN" e "colore giallo bic";

e) **ORDINA** [illegible] distruzione del materiale pubblicitario [illegible] S.r.l. **ERGA** nel quale vengono usate le espressioni "BIG PEN" e "giallo bic";

f) **STABILISCE** la somma di L. 1.000.000. = per ogni violazione o inosservanza delle disposizioni contenute nel dispositivo della presente sentenza, [illegible] successivamente alla notificazione della decisione e per ogni settimana di ritardo nell'esecuzione di tali disposizioni;

[illegible] **DICHIARA** la convenuta S.r.l. [illegible] responsabile dei danni cagionati [illegible] parte attrice S.p.A. **BIC ITALIA** [illegible] conseguenza degli atti di contraffazione [illegible] brevetto e di concorrenza sleale;

h) **CONDANNA** la convenuta S.r.l. **ERGA** al risarcimento di tali danni, nella misura che sarà accertata in prosieguo di giudizio;

i) **ORDINA** la pubblicazione della presente sentenza per estratto (intestazione e dispositivo), per una volta, a caratteri normali e con i nomi delle parti e dei marchi in carattere grassetto, sul quotidiano **LA STAMPA** [illegible] Torino, a [illegible] della parte attrice e a spese [illegible] parte convenuta;

l) **PROVVEDE** con separata ordinanza sulla prosecuzione del giudizio;

m) **DICHIARA** la presente sentenza provvisoriamente esecutiva [illegible] le parti.

Così deciso nella Camera di Consiglio della 1° Sezione Civile del Tribunale di Torino, addì 9/11/85.

Il Presidente Dott. Gaetano Giorda
Il Giudice Dott. Mauro Secci
Il Giudice [illegible]. Dott. Mario Barbuto

Depositato nella Cancelleria della Prima Sezione Civile del Tribunale di Torino.
Oggi, 22 Aprile 1987

Sgomento e tanti interrogativi [illegible] sciagura dell'altra mattina nel Canavese

Cosa ha tradito i tre artificieri?

Ipotesi: fatalità [illegible] errore umano? - L'esplosivo era vecchio [illegible] un minimo urto poteva scatenare la deflagrazione - Polemiche sugli indennizzi: [illegible] lire lorde al giorno - Ogni anno [illegible] interventi

Cosa è accaduto in quei [illegible] (4 [illegible] massimo)? Dice il maresciallo Antonio Dell'Anna, comandante [illegible] stazione [illegible] San Giorgio: «*Gli artificieri* [illegible] *buca; dopo* [illegible] *riposto l'esplosivo, le bombe e i detonatori, stavano allacciando la* [illegible] *Mi sono allontanato* [illegible] *fermare eventuali auto per strada. Dopo una ventina di metri, mi sono voltato: erano chini a terra, si stavano alzando. Ho fatto ancora quattro o cinque passi. Poi, l'esplosione*».

Ora ci si chiede perché sono morti il sergente maggiore Giuseppe Rizzo, il [illegible] gente Paolo Lavermicocca e [illegible] Corte, [illegible] quel [illegible] Cortereggio, nel Canavese, mentre stavano per [illegible] brillare [illegible] chili e [illegible] esplosivo, due bombe a mano e 50 detonatori trovati in un [illegible]ale disabitato. [illegible] *l'esperienza* [illegible] *eccessiva? Hanno* [illegible] *le precauzioni?* [illegible] *era necessario dividere l'esplosivo dalle bombe?* [illegible] *stata un'imprudenza o una fatalità?*»: [illegible] i quesiti posti dal sostituto procuratore di Ivrea, Palumbo, [illegible] perito Nebbia. La risposta giungerà nei prossimi giorni. Per ora sono possibili solo ipotesi.

Un [illegible] detonatore? Maurizio Coronato è uno dei periti del Tribunale di Torino: «*Alcune considerazioni generali. I detonatori e* [illegible] *esplosivi recuperati nei* [illegible] *scinale, dicono i carabinieri, erano* [illegible] *bellici deteriorati. E* [illegible] *può dare origine a fenomeni chimici di autoinnesco imprevedibili*».

I detonatori erano [illegible] fulminato [illegible] mercurio, sostan[illegible] in [illegible] prima guerra mondiale, sostituita dopo il '45 con azotidrato e [illegible] di piombo: «*Quei detonatori, in cattivo stato, sono sempre pericolo*[illegible]. *Un minimo urto, anche un semplice cambiamento di posizione, può farli esplodere*».

Il maresciallo Dell'Anna ha detto: «*Erano accovacciati a terra, si sono alzati e* [illegible] *dopo l'esplosione*». Qualcuno ha [illegible] il terriccio attorno alla buca, è caduto un sasso? Oppure, mentre tendevano la miccia, il detonatore si è mosso, urtando qualcosa?

Ogni [illegible] 3000 interventi. [illegible] e Corte erano molto esperti. [illegible] Gobbi, direttore il Primo [illegible] parto rifornimento di Alessandria: «*Il nostro centro effettua annualmente* [illegible] *interventi* [illegible] *Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria. Rizzo, in* [illegible] *sei mesi, aveva all'attivo* [illegible] *centinaia* [illegible]».

[illegible] volta una sfida [illegible] con una indennità rischio di 1400 lire [illegible] («*Cifre lorde*», precisa [illegible] Ufficiere). Cinquantamila lire («*Ma dobbiamo ancora prendere gli arretrati dal primo gennaio '85*») per ogni giornata di missione, indipendentemente [illegible] disinnescate o esplose.

[illegible] il rincorrono: [illegible] di [illegible] dopo Cortereggio, dovevano andare a Lanzo per un altro ritrovamento di bombe. [illegible] squadra di Torino era a [illegible] Quarzina, un paese [illegible] di [illegible] presso Ormea.

Ancora qualche cifra: ogni [illegible] in Italia, sono [illegible] gli interventi [illegible] ancora nascosti [illegible] nel dettaglio. [illegible] 1985: polizia e carabinieri hanno rinvenuto 38.822 [illegible] di esplosivo, 1879 [illegible] e [illegible] da mortaio, 8427 proiettili di artiglieria, oltre due milioni e mezzo di cartucce, quasi 16 [illegible] metri di [illegible]. E poi 6 mortai, 2 lanciagranate, 531 [illegible] tardi e detonatori. Veri [illegible] nali [illegible]. E su queste cifre [illegible] ministero dell'Interno, va [illegible] una precisazione [illegible] dati parziali, perché [illegible] ai soli interventi delle forze dell'ordine. Gli artificieri [illegible] polizia e carabinieri (a Torino [illegible] ne sono due) svolgono unicamente interventi antisabotaggio.

[illegible] «*bonifica di residuati bellici e materiali militari*» (come a Cortereggio), provvede l'Esercito (la Regione Militare Nord Ovest per questo servizio fa capo al Primo [illegible] rifornimenti di Alessandria: «*In media, uno, due interventi al giorno, 500 ogni anno*»).

Questa [illegible] i funerali. Al Primo reparto [illegible] due squadre, [illegible] e a Torino, quindici [illegible]. Sono militari che, dopo [illegible] scuola al Cesas, il Centro addestramenti di Piacenza [illegible] anno), svolgono un tirocinio [illegible] 6-7 mesi ad Alessandria. Come i sergenti [illegible] e Lavermicocca.

Oggi, ad Alessandria, i funerali [illegible] Lavermicocca e Corte. Sempre gravi le condizioni [illegible] De Michelis, rimasto ferito nell'esplosione. Ieri è stato sot[illegible]to a intervento chirurgico all'ospedale Oftalmico: ha perso la vista da un occhio, i [illegible] temono anche per l'altro. Non è possibile interrogarlo, non ha ancora potuto dire cosa è accaduto l'altra mattina, in quella manciata di secondi.

Ezio Mascarino

[illegible] scoppio di una [illegible] d'aereo

Quella di Cortereggio è la più grave sciagura mai avvenuta [illegible] artificieri, [illegible] uomini chiamati a distruggere residuati bellici e esplosivo che ancora si possono trovare in vecchie cascine, nei campi, in qualche cantina. Nel settembre '77, a Piane di Scascoli, nel Bolognese, un tecnico morì nello scoppio di una mina anticarro che tentava di dissotterrare sul greto di un fiume. Nel dicembre scorso un sottufficiale perse la vita mentre lavorava intorno a una [illegible] aerea, in un campo alla periferia [illegible].

Quattro [illegible] fa, a [illegible] Monferrato, un operaio [illegible] ufficiere di Alessandria, [illegible] Lojacono, [illegible] anni, rimase ferito nell'esplosione [illegible] detonatore [illegible] una bomba d'aereo trovata [illegible] piedi di un pilastro del ponte ferroviario [illegible] Lojacono stava pulendo con la nafta [illegible] superficie [illegible] bomba, cercava [illegible] le parti svitabili. Scoppiò il [illegible] detonatore, ebbe una gamba fratturata. Poteva essere una strage. Accanto a lui c'erano due sergenti e un altro artificiere civile, Mauro Corte, uno dei morti di martedì a Cortereggio.

Davanti [illegible] pretore i responsabili del laboratorio Usl di [illegible] Toscana

Analisi tè-urina, rebus non chiarito

Il prof. Campobasso e [illegible] Bertone accusati di [illegible] attestazione e (con due dirigenti e una [illegible]ra) di esercizio abusivo della professione di chimico-biologo - Risposte vaghe [illegible] campione»

Processo del pretore Virginia Borgani ai sanitari del laboratorio dell'Usl 13 di corso Toscana, trascinati in giudizio per il miscuglio di tè e aranciata portato il 17 luglio dell'86 dai carabinieri del Nas al laboratorio e scambiato per urina. Il prof. Onofrio Campobasso, primario citopatologo del [illegible] Vittoria (difeso dagli avv. Mazzola e Merlone) e il [illegible] aiuto [illegible] Bertone (avv. Lagrard), sono accusati di falsa attestazione e di esercizio abusivo della professione di chimico-biologo; il [illegible]ferente [illegible] dell'Usl [illegible] Marengo (avv. Lagard), il coordinatore Giu[illegible] Stramignoni (prof. [illegible] Pisa), e l'infermiera Anna Calliano (avv. Pozza) rispondono [illegible] della seconda imputazione.

Il [illegible] nazionale dei chimici [illegible] è costituito [illegible] con l'avvocato Gel. Sull'ammissione come parte civile [illegible] sindacato chimici (avv. Cellerino) il pretore si è riservato di decidere. L'interrogatorio dei cinque imputati non ha chiarito il mistero di questa vicenda: l'er[illegible] sanitari poteva essere evitato con un'analisi [illegible] superficiale, come sostiene l'accusa, oppure l'equivoco è stato determinato dallo stratagemma usato dal Nas, come sostengono i difensori?

Campobasso: «[illegible] *può escludere a priori* [illegible] *ci sia stata una contaminazione del campione. Quando ho saputo che cosa conteneva, ho fatto delle prove* [illegible] *un miscuglio* [illegible] *tè e aranciata e ho riscontrato* [illegible] *formazioni che potevano essere confuse* [illegible] *cellule epiteliali e leucociti, cioè globuli bianchi*». [illegible] i periti d'ufficio hanno escluso questa possibilità.

Bertone: «*Il 17 luglio, quando fu consegnato il campione, non ero in laboratorio. Il 21 luglio sostituivo Stramignoni e controfirmai i referti. La* [illegible] *di glucosio era patologica ma non allarmante. L'esame olfattivo* [illegible] *fa più, è superato*». Un'affermazione [illegible] ha [illegible] storcere il naso al presidente dell'ordine dei chimici Emanuele Rampini, presente in aula.

Marengo e Stramignoni [illegible] palleggiati [illegible] responsabilità di aver assegnato al laboratorio di analisi un'infermiera generica.

Marengo: «[illegible] *assegnato la Calliano al laboratorio,* [illegible] *a qual compito specifico, spetta al coordinatore sanitario*».

Stramignoni: «*Ritenevo che la Calliano fosse un'infermiera diplomata*».

Pretore Borgani: «*A chi spettava* [illegible] *sua qualifica?*».

Stramignoni: «*E'* [illegible] *mandata dall'Usl...*».

Anna Calliano: «*Sono* [illegible] *assegnata al laboratorio dal referente sanitario. Facevo le analisi* [illegible] *mattino, immergendo* [illegible] *pioni e annotando le reazioni, poi centrifugavo il liquido e lo mettevo in cella frigorifera. Nel pomeriggio il professor Campobasso faceva l'esame del sedimento al microscopio*».

E il campione [illegible] falsa urina portato [illegible]

Calliano: «*Sembrava* [illegible] *male per la* [illegible] *di glucosio e per la prescrizione generica che non chiedeva* [illegible] *accertare il tasso* [illegible] *glicemia. Quando il prof. Campobasso* [illegible] *qualcosa* [illegible] *contrasto con l'analisi chimico-fisica, sottoponeva* [illegible] *pione* [illegible] *un'altra* [illegible]».

Eppure per quel campione le cose [illegible] andarono così. Il difensore di Anna Calliano, [illegible] Pozza, ha [illegible] il sospetto che dopo lo scandalo la sua assistita sia stata obbligata a chiedere il trasferimento: «*Dica* [illegible] *pretore qual è il trattamento riservato ai dipendenti che* [illegible] *un ordine* [illegible] *scrit*[illegible]».

Calliano: «*Non* [illegible] *so, io non mi* [illegible] *mai opposta. Mi è stato dato un posto nell'ufficio* [illegible] *Non* [illegible] *stata costretta,* [illegible] *l'ho chiesto io quel posto. Soffrivo di crisi depressive, avevo l'esaurimento* [illegible] *e non volevo restare a casa da sola per malattia*».

Il processo è stato rinviato [illegible] 4 giugno per la conclusione.

Claudio Carassolo

Da sinistra, il prof. Onofrio Campobasso, Anna Calliano e il referente [illegible] Marengo

L'ex [illegible] accusa il pm

Finocchiaro, al processo contro il clan dei catanesi: «Insieme al giudice istruttore cercò di indurmi a collaborare facendomi strani discorsi»

Dopo giorni [illegible] le [illegible] agitarsi [illegible] il clan dei catanesi. Pentiti [illegible] ex killer [illegible] banda [illegible] scambiano invettive: [illegible] ex [illegible] (o presunto tale) lancia accuse di «comportamento scorretto» a due giudici; un pentito fa lo sciopero della fame da tre settimane; c'è infine una garbata polemica tra il presidente della Corte d'assise, Passone, e il pm Saluzzo.

Franco Finocchiaro, spietato killer ed ex capo, stando alle [illegible] processuali (è accusato [illegible] 13 omicidi), è al centro della scena da due giorni e scarica bordate contro tutti. In una precedente udienza aveva investito il pentito [illegible] (avv. Savino Bracco): «*Racconti solo porcherie sul mio conto. Dici che ho ucciso quel tale Cilento e* [illegible], *dopo averlo strozzato, gli avrei orinato in faccia. Ma come ti vengono in testa certe cose? Mai mi sono vergognato come* [illegible] *mia madre non ha partorito* [illegible] *mostro*». Parisi, che ieri s'è sentito male ed ha lasciato l'aula, gli aveva replicato secco: «*Lo hai preso anche a calci e pugni, poi l'hai colpito col piede di un tavolo*».

Ieri Finocchiaro (avv. Zancan) se l'è presa con un altro pentito, Vincenzo Tornatore: «*Racconti che siamo andati insieme, in moto, a sparare a quel De Vito per fare* [illegible] *piacere ad un amico della nostra organizzazione* (Giovanni Bastone, [illegible] dell'avv. Rossomando, ndr). *Ma* [illegible] *impossibile,* [illegible] *cos'hai visto tu?*». Tornatore (avv. Faccio): «*Ho visto tutto perché siamo andati insieme a "farlo"*». Lorenzo De Vito, intermediario di macchine usate, colpevole forse di uno sgarro, fu assassinato in via Verolengo, nel luglio '80.

Ma Finocchiaro non si placa e parte a testa bassa contro i giudici: «*Il dott. Saluzzo, che qui fa il pm, e il giudice istruttore Tamponi, hanno cercato di indurmi a collaborare facendomi strani discorsi. Ammiccamenti di cui era chiaro il senso: "Sei nei guai, sappiamo che hai preso parte a tanti omicidi, ti conviene collaborare". E' accenuto in istruttoria, in questura*». Il verbale d'udienza con le dichiarazioni di Finocchiaro, su richiesta del dott. Saluzzo, viene trasmesso alla Procura: scatterà un'altra accusa per il «catanese»? C'è anche una garbata polemica tra il pm e il presidente Passone sull'opportunità di lasciar parlare a ruota libera gli imputati. Semplice diversità di vedute, all'insegna del *fair play*.

Prima della fine dell'udienza arriva la notizia riguardante Catania. [illegible] reparto delle Molinette, dov'è ricoverato da alcuni giorni, informano che il pentito sta male. Non può venire in udienza. Lo psichiatra Angelini ha disposto che Catania (avv. Ennio Galasso) non può lasciare l'ospedale. Catania fa lo sciopero della fame da quando lo hanno trasferito alle Nuove: «*Voglio* [illegible] *alle Vallette*». Il processo continua oggi.

Temperatura

massima	+ 21,5
minima	+ 11,1
media	+ 14,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 59%. Temperatura: massima +19,5; minima +10,6; media +14,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibili schiarite, precipitazioni sparse. Venti: deboli variabili con locali rinforzi. Visibilità: buona. Temperatura: in graduale aumento. Sole: sorge alle 5,54; tramonta alle 20,51.

La marcia del Sermig

Presentata alle Nuove l'iniziativa «Camminare per il domani» che partirà domenica da Oropa

Si chiama «Camminare per il domani»: [illegible] chilometri a piedi da Oropa a Genova per capoluoghi e comuni di Piemonte e Liguria. Partenza il 24 maggio, arrivo il 6 giugno. E' un'idea di Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, Servizio missionario giovani, sede in piazza Borgo Dora 61.

«*Camminare per il domani*», all'insegna [illegible] italica, ha molti obiettivi: sensibilizzare all'altrui sofferenza, far [illegible] scere il mondo dell'emarginazione, fondare una multinazionale che compri terreni per i contadini del terzo mondo. Se n'è parlato ieri nella cornice dolente delle carceri Nuove, un portone automatico, uniformi che controllano chi va e viene, un altro portone sul cortile, a destra il braccio delle donne, a sinistra la stanza delle riunioni. Vanno e vengono i blindati dei carabinieri: si lasciano all'ingresso le calibro 9, si riprendono quando i cellulari escono vuoti.

Nella sala a pian terreno, oltre la stanza dei colloqui, prima dell'ufficio matricola e della strada per i bracci, ci sono il direttore [illegible] Nuove, dott. Suraci, padre Ruggero, magistrati, personalità. Olivero parla di chi [illegible] da queste mura a pena scontata: «*Se trov*[illegible] *mani tese, imboccherà la via del riscatto, altrimenti come lasciare il giro?*».

La marcia, dice Olivero, parte dal presupposto che «*al domani o arriviamo insieme o non arriva nessuno. E' facile lasciarsi dietro le spalle disoccupati e gente affamata. Chi può correre deve aspettare gli altri*». E con questo spirito lui camminerà i 687 chilometri verso città e paesi (Torino, Oropa, Biella, Ivrea, Vercelli, Novara, Pavia, Casale, Alessandria, Asti, Canelli, Bra, Alba, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Cuneo, Mondovì, Millesimo, Savona, Genova) lungo i quali incontrerà amici «*disposti a sudare un pezzo di cammino*» e personalità come monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea.

Lungo il percorso saranno vendute «*arance di pace*», offerte libere. Il ricavato contribuirà alla «*multinazionale della solidarietà*», società garantita da personaggi illustri che acquisterà terreni per gli agricoltori del terzo mondo, che «*si vedono portar via la terra fruttuosa dagli squadroni della morte assoldati dai proprietari terrieri. I nostri terreni saranno intoccabili*». E intanto, lungo strade di Piemonte e Liguria, cresceranno amore e disponibilità, quel quarto d'ora da spendere perché altri, che hanno sbagliato o soltanto son più sfortunati, possano trovare l'aiuto e l'attenzione della società: «*Le istituzioni siamo noi*», dice Olivero.

echi di cronaca

Inglese per le vacanze

Corsi intensivi di inglese per tutto giugno L. 99.000, insegnanti madrelingua. Apple English. Tel. (011) 530.[illegible]. Via Garibaldi 11 bis - Torino.

I nuovi Apple Macintosh S.E. alla Tecnosystem C. shop

Prove e dimostrazioni tutti i giorni. Corso Francia 12. Tel. 540.478 - 546.117.

Vivere [illegible]

Migliaia di proposte matrimoniali amicizia. Agenzia selezione immediata [illegible]. Inviamo gratis nostro periodico informativo in Piemonte. Torino, Via [illegible] 32. Tel. 011 544.470 - 544.830

Verso le 23 in via Pollenzo

Ucciso al bar da un killer

Con [illegible] colpi in [illegible] davanti agli amici

TORINO — Misterioso, spietato delitto, [illegible] in una birreria di Borgo San Paolo: [illegible] uomo [illegible] 28 [illegible] impiegato in una ditta immobiliare, abitante a Rivalta, via Petrarca 5, è stato ucciso da uno sconosciuto con due colpi di pistola al capo.

E' accaduto [illegible] prima delle [illegible] nel bar-birreria-tavola fredda «Tre moschettieri» di via Pollenzo 37, un ampio locale con tre porte sulla strada. La vittima era arrivata da circa mezz'ora. Parcheggiata la sua «Renault 5» azzurra poco lontano, era entrata in compagnia di tre amici. Il gruppetto aveva scelto il tavolo vicino alla porta principale, sulla [illegible]stra.

I quattro giovani stavano chiacchierando, [illegible] mano un boccale di birra. Racconta la titolare, Giovanna Di Benedetto, [illegible] anni, piazza De Amicis [illegible] che [illegible] trovava dietro al bancone: «Quell'uomo veniva di tanto in tanto, non lo conoscevo bene, un ragazzo normale».

Aggiunge, ancora sotto choc: «[illegible] una serata [illegible]lante, tranquilla: sette-otto clienti ai tavoli a bere e fu[illegible] [illegible] un [illegible] è entrato un giovane con una giacca a quadri chiara. Ha fissato il tavolo dove era seduto il Rizzi. [illegible] una parola, ha estratto una pistola e sparato due volte; poi è fuggito».

Roberto Rizzi, 28 anni

Nella birreria momenti di sgomento si alternano ad attimi di panico. Roberto Rizzi, colpito alla testa, crolla a terra. Il corpo ormai senza vita si incastra tra il tavolo e il [illegible] Alcuni passanti hanno visto l'assassino fuggire su una vecchia «Giulia».

Nella notte è stata interrogata la moglie della vittima che non ha saputo fornire alcuna spiegazione: «Mio marito era un ragazzo normale, un lavoratore».

Sgominata una banda di spacciatori

Droga, 9 arresti

Le indagini cominciarono dopo la morte di [illegible] giovane per overdose - Una coppia [illegible] subito in cella - Il capo tenta di fuggire al mercato di piazza Bengasi

TORINO — Sei [illegible] fa. E' il 26 novembre, una giornata umida e nebbiosa. Alle 18,20 una radiomobile dei [illegible]nieri entra nel parcheggio della Tecnomotor, in strada della Cacce. I fari illuminano una [illegible] Uno azzurra: a bordo una ragazza inebetita e tremante, Patrizia Lorenzatti di 21 anni, [illegible] un cadavere, quello [illegible] Franco Tuberga [illegible] L'ha [illegible] overdose di eroina.

La [illegible] racconta le ultime [illegible] passate insieme all'amico: «Ci siamo incontrati in centro ed abbiamo deciso di farci [illegible] buco. Abbiamo comperato [illegible] droga sotto i portici di via Nizza». Poi una breve descrizione [illegible] spacciatori.

Basta al [illegible] Bruno Michini del Nucleo operativo per identificare [illegible] Giamporcaro, 28 anni, [illegible] Artom 61/17 e [illegible] convivente Carmela Di Fazio, [illegible] anni. Dopo poche ore hanno le manette ai polsi [illegible] un provvedimento di fermo per detenzione, spaccio ma [illegible] che omicidio colposo.

E' il primo passo di indagini lunghe e complesse. Dal tandem Giamporcaro-Di Fazio i carabinieri puntano in alto: [illegible] due piccoli spacciatori si cerca [illegible] salire ai trafficanti di medio calibro che li riforniscono. Si procede fra controlli e riscontri [illegible] difficili da un mondo, quello di via Artom, chiuso e diffidente. Gli uomini del capitano Tecame, po[illegible] [illegible] scoraggiano e cominciano a [illegible] l'organigramma [illegible] banda. Appostamenti che portano ad indizi, poi a prove.

L'altro giorno il giudice istruttore Lanza firma nove mandati di cattura per detenzione e spaccio continuato di sostanze stupefacenti. All'alba il blitz. I carabinieri ar[illegible] Nicola Tronnolone, 38 anni, Volvera, via Garibaldi [illegible]; Renato Indino, [illegible] Volvera, [illegible] Piossasco [illegible] Orazio Patti, 23 anni, via fratelli Garrone 73/34; Giuseppe Triolone, 31 anni, Nichelino, via Alessandria 3; Giancaludio Di Forti, [illegible] anni, via fratelli Garrone 61/29; [illegible] Lasalandra, 27 anni, via [illegible] Garrone 61/76; i fratelli [illegible] e Donato [illegible] 20 e 24 [illegible] via fratelli Garrone 63/34. Sono quasi tutti personaggi già noti ai carabinieri per piccoli reati contro il patrimonio ed in materia di stupefacenti.

[illegible] complessa la cattura [illegible] quello che è ritenuto il [illegible] del piccolo clan: Alfonso Carnazza, 34 anni, nipote [illegible] Giovanni, ucciso a revolverate [illegible] settembre '84 dai [illegible] del [illegible] catanesi Salvatore Parisi. Carnazza jr. tenta di sfuggire ai militari prima mescolandosi fra la folla che anima il mercato di piazza Bengasi, poi scappando verso la periferia a bordo della sua potente Volvo Turbo 760. Si ferma proprio quando i carabinieri stanno per fare ricorso alle armi.

Le perquisizioni nelle abitazioni dagli [illegible] portano al sequestro [illegible] oltre [illegible] milioni in contanti ed oggetti in [illegible] (catenine, [illegible] monili probabilmente ricettati) [illegible] oltre 35 milioni, [illegible]mente [illegible] barattati con dosi di eroina.

Angelo Conti

Indagini dei carabinieri [illegible] un misterioso episodio ad Agliè

Avvelena marito e figlia: gravi

L'uomo [illegible] anni, la ragazza 15, entrambi sono in [illegible] - Introvabile la donna che avrebbe versato [illegible] colazione dei congiunti un potente medicinale usato per le [illegible] crisi [illegible]

[illegible] — Padre e figlia sono ricoverati in coma da ieri pomeriggio nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Ivrea con sin[illegible] di avvelenamento da farmaci.

A rendere ancora più misterioso l'episodio, l'improvvisa scomparsa di Maria Negri, 43 anni, moglie di Luciano Zucchi, 43 anni, artigiano edile, e madre di Deborah, 15 anni, entrambi finiti in ospedale. I carabinieri la stanno cercando: la donna, secondo alcuni vicini di [illegible] si è [illegible] su un'Alfasud gialla. Si sospetta che sia stata lei ad avvelenare la colazione del marito e [illegible] figlia con una forte quantità di «Entumin» un medicinale di cui faceva uso per le fre[illegible] crisi nervose.

La ricostruzione di tutto l'episodio presenta ancora parecchi [illegible] oscuri. [illegible] prima delle 13,30 alla Croce Rossa di Agliè giunge una chiamata dall'abitazione di Aldo Negri, cognato [illegible] Zucchi, in frazione Madonna. Nella cucina della casa i volontari del [illegible] trovano Luciano Zucchi e la figlia Deborah seduti sul divano in uno stato di profondo tor[illegible]. [illegible] addormen[illegible] parlano appena, l'uomo continua a ripetere il nome [illegible] All'ospedale di Castellamonte il dott. Bruno Bianchetti dispone per l'immediato [illegible]mento dei due alla rianimazione di Ivrea. Sul referto trasmesso all'autorità giudiziaria si parla di [illegible] di coma causato da «Entumin», probabilmente mescolato a latte.

Luciano Zucchi abita con moglie e figlia in una cascina ristrutturata in frazione Madonna delle Grazie [illegible] Maria Negri soffre di conti[illegible] crisi nervose, pare sia scomparsa [illegible] casa altre volte.

I carabinieri di Agliè e di Ivrea hanno sequestrato [illegible] di «Entumin» su ordine [illegible] sostituto procuratore Palumbo. Le ricerche dell'Alfasud si sono [illegible] a Leinì dove Maria Negri ha dei parenti: se venisse provato l'avvelenamento, la donna potrebbe essere incriminata per duplice tentato omicidio.

g. n.

■ Va [illegible] una lavanderia

TORINO — Panico, ieri, intorno alle 21,30, in via delle Pervinche [illegible] locali [illegible] una tintoria, [illegible] piano terra, [illegible] è sprigionato un denso e acre fumo che ha raggiunto i 4 piani superiori dell'edificio, costringendo i vigili del fuoco a sgombrare temporaneamente lo stabile.

Il proprietario [illegible] gozio, Antonio Cella, aveva lasciato accesa per sbaglio una macchina filtrante che, surriscaldandosi, aveva prodotto il fumo.

[illegible]

■ Si è aperto [illegible]

TORINO — Si è aperta [illegible] al Lingotto la 10ª edizione dell'Automotor, salone di componenti, accessori e ricambi auto organizzato dall'Anfia, che occupa una superficie [illegible] metri quadrati. Orari: 9.30-19; domenica 9,30-17. Ingresso, lire 8 mila.

■ [illegible] per [illegible]

TORINO — Il Gruppo Giovani imprenditori dell'Unione Industriale ha redatto una «Guida [illegible] servizi del terziario avanzato nell'area torinese», distribuita a tutte [illegible] imprese associate. Afferma il presidente Vigliardi Paravia: «Ormai i servizi avanzati costituiscono un fattore integrato nell'attività industriale».

■ Perse lenti a contatto?

[illegible] — Durante le pulizie, il [illegible] della Galleria Subalpina ha rinvenuto, [illegible] un vaso di fiori, [illegible] astuccio [illegible] pelle marrone contenente due lenti a contatto e una lente da vi[illegible] Potrebbero [illegible] state smarrite o gettate [illegible] scippatore, a cui interessava di più il portafogli. Per informazioni, telefonare al [illegible].

■ [illegible] scomparso

GRUGLIASCO — Un giovane di [illegible] anni, Roberto Bianchini, via Tron 49, è scomparso da tre giorni. Lunedì mattina alle 5,40 è uscito [illegible] casa per andare al lavoro alla Gela di Venaria. E' alto 1,[illegible], magro, capelli corti castani, indossa jeans e giubbotto azzurro. La famiglia prega chi lo avesse visto di telefonare al [illegible] oppure ai carabinieri.

■ [illegible] una valigia

TORINO — Misterioso episodio ieri pomeriggio in via Romita. Un passante ha visto un'auto rossa che si è fermata accanto ad un contenitore dell'immondizia. E' sceso un giovane che ha prelevato una valigia ed una borsa. Si è guardato attorno e poi si è allontanato. [illegible] l'auto però la polizia ha perso le tracce.

■ [illegible] e esportazioni

TORINO — Organizzata dal Centro informazioni manag[illegible] oggi, ore 16, sala consiglio Amma, via Fanti 17, riunione su «Sace: l'assicurazione [illegible] crediti all'esportazione a breve termine». Relatore, Silvio Ruffini.

■ Riqualificazione urbana

TORINO — «La riqualificazione urbana nelle grandi aree di trasformazione» verrà analizzata oggi alle 21, via Fanti 17, a cura del Centro [illegible] gionale studi urbanistici. Partecipa[illegible]: Re, Passarelli, Dezzani, Erbetta.

■ [illegible]

TORINO — Il Cida organizza [illegible] dalle 9 alle 19, [illegible] corso Unità d'Italia 125) un convegno su: «Il management nei processi di internazionalizzazione». Relazione introduttiva del segretario del Censis prof. De Rita.

■ [illegible] uomo, [illegible]

TORINO — Incontro con Romano Cammarata, «L'uomo, lo scrittore, il poeta», oggi alle 17,30, corso Stati Uniti 23. Parleranno i docenti universitari Boitri, J[illegible] Sozzi; presiede il provveditore [illegible].

■ Mostra «Epper si muove»

TORINO — Prosegue fino a domenica 24, nel Portico dell'Annunziata, via Po 45, la mostra fotografica organizzata dalla Fiom-Cgil (ore 15-19).

Taccuino elettorale

[illegible] — Ore 9-12, piazza Madama Cristina, Luisa Carello; piazza Nizza, Giorgio Bam[illegible]; 14,40, radio Gr Piemonte, Aldo Ravaioli; 18-19, parco Rignon, Arturo Alotto; Tesoriera, Angela Tedino Forapani; piazza Duchi d'Aosta, Angelo Revello.

DC — Ore [illegible] mercato corso Belgio, Costamagna: 11, mercato via S. Giulia, Costamagna. Cuorgnè, [illegible]di, Caviglisso, Rivarolo, 11, Caviglisso; Castellamonte, 20, Bonaignore; Salussola, 20, Loga: Gravere, 21, [illegible]gnore; Pinerolo, 21, Balzardi, Caviglisso; Crescentino, 21, Pizzetti; Rivoli, 21, [illegible]zetti.

PIEMONT — Ivrea, ore 21, Hotel La Serra, incontro con l'Union Piemonteisa e Roberto Gremmo.

LISTA VERDE — [illegible] 16, via Garibaldi, Francone, Scarbello, Giocovelli.

PSI — Ore 17, Videogruppo, Giuseppe [illegible] Ganga; 17, corso Palestro 15, incontro con attivisti Fiat, Giorgio Cardetti, Filippo Fiandrotti; [illegible], sezione psi «Costa», Giorgio Cardetti, Filippo Fiandrotti; 22, Quinta Rete, Giuseppe La Ganga. Perosa Argentina, [illegible] 20, Giuseppe Dossena, Giuseppe La Ganga [illegible] Trovati; Perosa Argentina, fraz. Chiabriera, 20,30, Giuseppe La Ganga; Trofarello, 21, sezione psi, via Roma, Gabriele Salerno.

DP — Ore 13, Mirafiori porta 15, banchetto e comizio; 13, Mirafiori, [illegible] 17, banchetto e comizio; 18,30, Videogruppo, Emilio Gardioi, [illegible]y Manzone.

PLI — Ore 17,30, Circolo «Perotti», via Martorelli 61, Ivan Stornelli.

PSDI — [illegible] 10, piazza Chironi, Ricciotti Lerro; 11, piazza Repubblica, Terenzio Magliano; 10, via Cernaia angolo corso Palestro, Baldassarre Furnari; 18,30, via S. Francesco d'Assisi 15, Ricciotti Lerro, Giangrande.

MSI — Andezeno, [illegible] e Berchiale: Riva di Chieri, Martinat e Chiosso; Fenestrello, [illegible] e Rigon; Airasca, Boetti Villanis e Antinoro; Buttigliera, Chiappo e Tarala.

PCI — Ore 10-12, Centro Storico, Diego Novelli; 12, mensa via Bogino, Angela Migliasso; 13, Mirafiori, porta 20, Diego Novelli; 16, Manifattura Tabacchi, Angela Migliasso; 17,30, via Belmotte ang. via Canelli, Maria Laura Marchiaro. Pinerolo, ore 8.30, collocamento, Viller Manfredini; Santena, 9,30, mercato, Maria Laura Marchiaro; Chivasso, 13,15, Lancia, Vittorio Foa; Settimo, 14.30, Pirelli PN, Viller Manfredini; Moncalieri, 17, Dea, Viller Manfredini.

DOMENICA LA TRADIZIONALE «GARA»

Stratorino in cifre

Domenica appuntamento con [illegible] mentre le adesioni continuano a giungere numerose. I punti di ristoro sono previsti a [illegible] percorso, [illegible] Turati [illegible] golo [illegible] Bramante, presso il Supermercato Conti e in piazza San Carlo, all'arrivo. La gara, in cifre, può tradursi in [illegible] litri d'acqua minerale messi a disposizione dalla San Bernardo; [illegible] confezioni di tè freddo Lipton; 1200 bottiglie di Coca Cola; [illegible] bottiglie di Fanta. [illegible] fornirà invece 2000 litri di [illegible] e 10 mila vasetti di yogurt mentre gli alpini della Brigata Taurinense, in piazza San Carlo, distribuiranno [illegible] Fra i regali estratti a sorte fra i partecipanti segnaliamo le penne Aurora, la Duna offerta dalle Concessionarie e dalla Succursale Fiat di Torino.

Infine, Sportinsieme [illegible] lerà una [illegible] antiaudore alle prime 2000 persone che si presenteranno al [illegible] tavolo di piazza Cln dalle 7,30 in poi.

Un viaggio fra i giovani del Sessanta

L'attuale ritorno d'interesse per la musica psichedelica degli Anni Sessanta, ispirata all'Lsd e al movimento hippy, ha trovato a Torino un gran seguito: gruppi musicali come i No Strange o i Sick Rose sono fra le [illegible] più valide della neopsichedelia in Italia. A quella musica e a quel modo di vivere [illegible] il circolo [illegible] mon Amour» (via Belfiore 24) sta [illegible] intitolata «Settimana acida», [illegible] si concluderà domenica: è un viaggio rievocativo attraverso la musica, la grafica e la poesia [illegible] cultura giovanile degli Anni Sessanta.

Il [illegible] di via Belfiore ospita, nella «sala Nagasaki», [illegible] mostra di copertine di dischi, poster e riviste psichedelici, mentre verranno trasmessi senza interruzione [illegible] di storici gruppi rock di quel periodo.

Oggi «Hiroshima [illegible] Amour» dedica l'intera [illegible] ta alla musica degli Anni Sessanta. g. f.

CON GLI ARTISTI DELLA REGIONE

Piemonte al Colosseo

Appuntamento denso di sorprese per gli appassionati di cultura piemontese: questa sera, alle ore 21, al Teatro Colosseo avrà [illegible] grande spettacolo-varietà dal titolo «Piemonte in piazza». L'intento è quello di promuovere e far conoscere al grosso pubblico artisti noti e [illegible] noti in rappresentanza delle diverse zone [illegible] regione (Torino e provincia, Cuneese, Astigiano). Lo spettacolo si compone di differenti momenti unificati dalla presenza di cinque animatori-presentatori (Um[illegible] Olivia, Mariacristina Rapelli, [illegible] Cova, [illegible] cesca Leria, Sergio Melito): due saranno sul palcoscenico, mentre gli altri faranno show tra il pubblico.

Nella serata si esibiranno personaggi come Olpo Farassino, cantore e poeta delle tradizioni piemontesi, accanto ai Langaroli, un'orchestra tipica [illegible] da otto musicisti che propongono un repertorio di [illegible] collinari; ai [illegible] gruppi folk come gli Aipigiai e i Tre [illegible] e, sempre in ambito musicale, i Flashsystem, i Body Power, i Loggase e il [illegible]

Musica per tutti i gusti quindi, ma non solo: avrà spazio la danza con i breaker «Place to be», la magia con il prestigiatore e illusionista Joseph Smith e la performance con il fachiro Ribel.

E' previsto anche il coinvolgimento degli spettatori, che [illegible] parte attiva [illegible] manifestazione intervenendo con commenti e interviste a caldo. L'appuntamento stasera con «Piemonte in piazza» è il primo di [illegible] serie che porterà lo spettacolo in parecchie città della regione.

Questo appuntamento è [illegible] importante [illegible] cultura regionale poiché mette a confronto cantanti e gruppi che talvolta, ingiustamente, vengono seguiti in [illegible] riduttiva solo perché esprimono un'«arte subalpina».

Il palcoscenico del Colosseo dimostrerà che l'arte non ha confini, per buona pace dei piemontesisti più accaniti. l. f.

Arrivano gli umbri

L'Umbria arriva a Torino con i suoi migliori prodotti agricoli: vino, olio, formaggi. L'appuntamento è per domani dalle 10 alle 19 al caffè Platti di corso Vittorio Emanuele 72, dove sarà in mostra e degustazione il meglio del «cuore verde d'Italia».

In particolare fra i vini si potranno assaggiare il famoso Orvieto, il rosso Torgiano, il Montefalco, i Colli Perugini e Trasimeno.

[illegible] curiosità, che [illegible] a pieno titolo tra i vini da conversazione, è il Sagrantino passito: un rosso di corpo dal delicato odore che ricorda le more di bosco.

«Leggi Gioca Vinci» attenti alle immagini

«Leggi Gioca Vinci», il concorso [illegible] da La Stampa [illegible] ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha quasi concluso anche il settimo gioco. [illegible] pubblichiamo la penultima striscia composta da [illegible] «numerali», domani proporremo l'ultima.

Su molte cartoline-concorso dovrebbero mancare [illegible] chissime caselle per completare la serie del settimo gioco. E' quindi importante control[illegible] le immagini che pubblichiamo oggi, [illegible] con i numeri indicati nel riquadro. Se si completa la settima linea stampata sulla [illegible] bisogna telefonare subito al numero 011/65.65.372 (a disposizione dei nostri lettori anche per ogni altro chiarimento sul funzionamento del concorso).

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti nella settimana del gioco.

Sull'edizione di sabato mattina pubblicheremo l'elenco dei vincitori del settimo gioco e la prima striscia valida per partecipare all'ottavo.

Poiché sono in palio premi di diverso [illegible], l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana dal più alto (primo premio), al più basso (ultimo premio), come in ogni settimana «dispari» del nostro concorso.

LE PROPOSTE DELLA MODA GIOVANILE

Jeans o a pois, ma mini

Nella hit parade delle novità stagionali detiene, [illegible] il primo posto: è la minigonna. Ex simbolo della trasgressione, Mary Quant è diventata un [illegible] ness-woman più che una [illegible] lista e la mini sta rivivendo un momento di grande fervore.

Per le ragazzine, ecco lo tipo in jeans. Può [illegible] nel [illegible] con 5 tasche come per i pantaloni; nella versione stone-washed, ovvero stinta per [illegible] di [illegible] serie di lavaggi industriali, [illegible] stemmi applicati qua e là: è il modello preferito da Lorella Cuccarini. La lunghezza standard è di circa 35 centimetri, il prezzo oscilla tra le 34 e le 39.000 lire da Pop 84. Molto apprezzata dalle giovanissime la mini versione Rebelion. Eccola in jersey di cotone simile al gonnellino da tennis: è tutta a pois, ora [illegible] piccoli, sia a fondo nero con [illegible] bianchi che viceversa. O il [illegible] a tubo in cotone con un'ampia [illegible] di colori secondo la costante tendenza Benetton: dal [illegible] al verde muschio, dall'arancio al blu [illegible] senza tralasciare bianco e nero.

Originale, la mini in [illegible] di cotone molto ridotta e quella bianca con zip davanti e dietro e strass applicati intorno alle tasche. I prezzi variano dalle 27 alle 54.500 lire.

Sempre per le più giovani, la micro gonna-pantalone in cotone con tasche sui fianchi in colori choc come il fucsia, viola intenso, turchese e per le più grintose, quella [illegible] 5 [illegible] tra [illegible] lire nella catena dei negozi Ego.

Più [illegible] la mini «vestivamo alla marinara», tutta bianca con balza bordata in blu, e il modello a tubo dritto, [illegible] tasche, [illegible] pinces e con [illegible] navy, grigio mastice e bianco latte: [illegible] 100.000 lire [illegible]

E [illegible] ecco il genere romantico-sexy. Pertanto, mini in cotone elasticizzato con balze di pizzo [illegible] quelle di ispirazione brasiliana fasciate sui fianchi, quelle a ruota o quelle che richiamano la linea a palloncino: i prezzi si aggirano sulle 160.000 lire da My dream. r. gl.

Fra questi arazzi si parla di ecologia

Non tutti sanno che il Consiglio d'Europa [illegible] anche alla conservazione [illegible]. Ben [illegible] continente sono «oasi protette» per preservare campioni della flora e della fauna europee, per difendere il suolo e le [illegible]. Per spiegare questa attività l'Istituto europeo per l'Ambiente e la Società italiana per l'Organizzazione inter[illegible] il patrocinio del Segretario generale del Consiglio d'Europa, in occasione dell'Anno europeo dell'Ambiente, hanno organizzato un [illegible]

Domani sera, ore 18, terza «lezione»: «La carta europea dell'acqua». [illegible] il dottor [illegible] Crema, direttore [illegible] attività tecnico-scientifiche della Società Aquater SpA di [illegible] Lorenzo in Campo [illegible]

Questi gli altri appuntamenti del corso di «euroecologia». Venerdì 29 maggio, ore 17 e ore 18. «La carta europea del [illegible] e la [illegible] ecologica delle Regioni di montagna in Europa». [illegible]: prof. Andrea Giordano, docente di pedologia [illegible] di agraria all'Università di Torino, responsabile tecnico della [illegible] Aquater.

Venerdì 5 giugno, ore 18: Giornata mondiale dell'ambiente, in [illegible] con l'Istituto ecologico internazionale. «L'erosione [illegible] spiagge italiane: il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche a questo problema». Relatore il prof. Giuliano Fierro, docente di geologia marina, Istituto di geologia dell'Università di Genova.

Tutte le riunioni — corredate, quando necessario, da diapositive — si svolgeranno nel salone degli Arazzi di Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20. gl. lo.

OGGI PARLIAMO DI

Santhià Sant'Agata

Il [illegible] di Sant'Agata [illegible] nella centrale piazza Roma di [illegible] agricolo-industriale e nodo di comunicazioni stradali e ferroviarie del Vercellese.

Il nome del paese deriva dal [illegible] che nel VI Secolo, ai tempi del vescovo Eusebio, la località assunse il nome di Sanctae Agathae, da cui, per corruzione, è derivato il nome attuale.

Il duomo fu fondato prima del X Secolo come Collegiata dei Canonici; fu poi ricostruito una prima volta nella seconda metà del '500 e quindi rifatto definitivamente nel 1836 dal torinese Giuseppe Talucchi.

La facciata è abbastanza particolare, con un pronao a sei colonne neoclassico fiancheggiato, in un curioso contrasto, dalla massiccia torre campanaria romanica. Nell'interno è custodito un prezioso polittico del 1531 suddiviso in dieci pannelli e raffigurante la «Madonna col Bambino e Santi».

giorno per giorno

Dibattiti

[illegible] — Alle 17, all'Unione industriale in via Cesare Battisti 4b, dibattito del Movimento [illegible] Europeo [illegible] progetto europeo di Altiero Spinelli». Intervengono Pier Virgilio Dastoli, Vittorino Chiusano, Mario Didò, Diego Novelli.

Informatica — Due giorni di [illegible] su «Scuola e informatica, reti di classe e packages didattici» al Centro Incontri Crt in corso Stati Uniti 23. Si comincia stamane alle 8,30 e si conclude domani alle 18,30.

E' un Toro — [illegible] 21,30, nella sede de Il Triangolo in [illegible] Regina Margherita [illegible] dibattito su «Il Toro: mito, psicologia e carte [illegible] dello Zodiaco».

Conferenze

Economia — Alle 21, nella sede dei Baha'i in via Lombroso 6, Giuseppe Robiati parlerà su «Proposte Baha'i per un nuovo ordine economico mondiale».

Psicanalisi — Alle 21, al Laboratorio di Lettura Psicoanalitica, in via Assisi 6, Elena Pochettino parlerà su «Iniziare l'analisi».

Mostre

De Davico — In Galleria Subalpina 30, ore 18, inaugurazione della mostra del pittore Guido Bertello.

Varie

In siciliano — Dopo essere stato tradotto in tutte le principali lingue, il grande poeta russo Vladimir Majakovskij (1893-1930) ha ora anche una versione vernacolare, in dialetto siciliano: ne è autore, sia pure solo per alcune poesie, il cantastorie Nonò Salamone, che stasera (ore 21) si esibisce al Teatro Club di via Bogino 8.

Torneo a bocce — Tre campioni del mondo in gara nella 31ª edizione del torneo notturno degli Assi di bocce che prende il via questa sera (ore 21) sui campi del Parco Michelotti in corso Casale. Sono Aghem, che guiderà la quadretta del Nizza; Pautre, capitano de La Pinta e Voltera.

Televisioni private in regione

Grp
15,20 Speciale spettacolo
15,30 S.O.S. Squadra speciale, telefilm
16,15 I grandi personaggi, disegni animati
16,35 Il fantastico mondo di mister Monroe, telefilm
17 — Lo Zecchino d'oro, programma per bambini
19 — G.R.P. Monitor
19,30 Notiziario da «Il Sole-24 Ore»
19,40 Disegni animati
20,30 Pesci d'oro e bikini d'argento, film di C. Veo con Gianni Agus, Mario Carotenuto
22,15 G.R.P. Monitor
0,35 Cronache di ieri, telefilm
1,30 Michelino Cucchiarella, film di T. Longo con Maurizio Mazzar, Celso Fena

Videogruppo
14 — Bellezza Andrea, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — [illegible] la pantalona, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Cronache di ieri
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Bellezza Andrea, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22,15 Bowling Bowling, torneo di sfida al campione
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

Quartarete
16 — La ricetta del giorno
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Calendarman, cartoni
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,10 Tg4, notiziario
19,30 Tg4, speciale
20 — Westside Medical, telefilm
21 — Longstreet, film tv
22,30 Rotociclo
22,30 Automarket tv
1 — La figlia di Joshua Cabe, film tv

Telecupole
16 — Marlena i diritti di nascere, telenovela
16 — Selvaggio West, telefilm
17 — Nel regno dei cartone, cartoni
17,30 Cartone
18 — Videocar, rubrica
18,15 Cartone animato
18,45 Trentatré, rubrica medica
20 — Cecilia al ladro d'autore, sceneggiato
21,15 Le pietre di luna, sceneggiato
22,30 Tg4
22,45 Videocar, rubrica
23 — Dadaumpa, spettacolo
0,30 Telefilm

Quinta Rete
15 — Millelire
16,[illegible] Boys and girls, telefilm
17 — Trider G7, [illegible] animati
17,30 [illegible] animati
18 — L'ape [illegible]
18,30 Cutter chiama Huston, telefilm
19,20 [illegible] Tv, rotocalco
[illegible] — [illegible] tion comedy
20,30 Il profumo del [illegible], telefilm
21,30 [illegible] Point, rubrica
22,30 Boomerang, [illegible] d'attualità
[illegible] sulle, telefilm
2 — [illegible]

Videouno
15,35 Programma per i ragazzi: Don Chuck story, I tre marmittoni: Odissea nello spazio, Betty e Lilli Blu, cartoni animati
17 — La tribù dei [illegible]
17,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
18 — Vite rubate, telenovela
19 — 30 minuti, personaggi a confronto
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg Notizie
20,30 Squadra, settimanale
21,30 Pro e contro, rubrica
22,10 Tg tuttoggi
22,20 Il rompitore, sceneggiato
23,30 La storia della scienza, documentario
24 — 30 minuti, personaggi a confronto
0,30 Speciale spettacolo

Retepiemonte
15 — Lo scoiattolo Banner, cartoni
15,30 Gabote, cartoni
16 — Calvin, cartone
16,30 Forza Sugar, cartoni
17 — Cesar, cartoni
17,30 Supercar Galliger, cartoni
18 — Superdog black, cartoni
18,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
19,30 Appuntamento con... Krishna, cartomante
20,25 Alla ricerca di un sogno, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — Angel City, film
24 — Al 56, telefilm
1 — Ai confini della notte, telefilm

Telesubalpina
16,30 Cartoni animati
18 — Presenze oraloni, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Avventura a cavallo, film di Aure D'Erza con Rex Calmer, Lino Salvatori
22,30 Anni Verdi: giovani e sanità, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,35 I grandi maestri americani, telefilm

Telestudio
[illegible] — Nido di serpenti, [illegible]
18,30 Thunderstruck: [illegible] la trottola: Hurricane Polimar, Transformers, Kyashan il Superman, Ghostbusters
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 Flamingo [illegible], telefilm
20,30 La polizia [illegible] le mani legate, film di Luciano Ercoli con Claudio Cassinelli, Franco Fabrizi
22,20 Campionati [illegible]
23,20 Tutto [illegible]
[illegible] Noi non siamo angeli, film di E. Kramer con Michel Coby, Paul [illegible]

Telecity
17,30 [illegible], cartoni animati
18 — Il Schiavina del [illegible], cartoni animati
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Capricole e passione, telenovela
20,30 Attenti a quei due... l'ultimo appuntamento, film di B. Dearden, L. Norman con Tony Curtis, Roger Moore
22,30 New Scotland Yard, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — Questa è bella la storia scelta, film di E. Lorenzini

Erre Uno tv Svizzera
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Tema
22,10 Carta bianca
23 — Telegiornale
23,10 Giovedì sport
23,55 Telegiornale
24 — Special
0,30 Cinenotizie

Primantenna
14 — Le auto della settimana
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Speciale Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Mike il detective, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte
23 — Piemonte in C, programma sportivo
24 — Il suo nome gridava vendetta, film

Rete Canavese
15 — Film
17 — All musica
17,50 Robottino, cartoni
18,30 General Hospital, telefilm
19,30 Canavese oggi
20,15 Dick Carter lo sbirro, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Insieme musica
23,45 Alzamose, rubrica

Tv [illegible]
16,20 La [illegible] del destino, telefilm
[illegible]
17,30 Cuori nella tempesta, telenovela
18,20 Honey West, telefilm
18,50 Wanted dead or alive, telefilm
19,40 Avventure in famiglia, telefilm
20,10 La ruota del destino, telefilm
20,40 Marcia nuziale, telenovela
21,25 Cuori nella tempesta, telenovela
22,30 Quell'angelo di tale fratello, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — Le [illegible] film

Videomusic
14 — Rock report. L'informazione con il [illegible] Duemila
14,30 [illegible] Tv show [illegible] musica [illegible]
19 — La compilation. Country and western
22,30 Blue Night. Video live
23,30 U.K. Network top 30. La [illegible] inglese

Rete [illegible]
15,30 Gli anni più belli, film
17,15 Redazionale
17,30 Le auto della settimana
18 — [illegible]
19 — Cartoni animati
19,45 Documentario
20,15 Torino musica
22 — Le auto della settimana
22,30 Incontro con Mike
23,15 Le grandi tragedie
23,45 Film

Telecittà
18,10 Licenza premio, film di Max Neufeld con Carlo Croccolo, Nino Taranto
19,50 I due volti della paura, film di Tulio De Micheli con George Hilton, Ferdinando Rey
19,45 Redazionale
20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
20,30 Selvaggio West, telefilm
22 — Killer miles, film di Primo Zeglio con Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas

Pan tv
19,30 Sanford & Son, telefilm
20 — Gli emigranti, telenovela
21 — La grande speranza, film di Duilio Coletti con R. Baldini, P. Panelli, C. Delle Piane
22,45 Talent, telefilm
23,45 Viaggio con l'avventura, telefilm
0,15 Non piangerò più, film

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

E' [illegible] la «Five», [illegible] società per produrre e vendere nuovi film e sceneggiati

Ora Berlusconi sfida l'America

E' associato al gruppo indipendente Harmony [illegible] e offrirà il [illegible] prodotto alle tv «libere» - Dicono alla Fininvest: «Il mercato americano è il più grande del mondo, bisogna approfittarne» - Una versione per il video del libro di Biagi su Buscetta

[illegible] negli [illegible] Non come tycoon [illegible] vivo d'oltre oceano (per ora almeno) ma alla ricerca di uno sbocco per i prodotti che il suo ruolo di imprenditore dell'etere europeo gli impone di fabbricare. La [illegible] America Five associata al gruppo indipendente di Los Angeles Harmony Gold produrrà sceneggiati e film e li distribuirà sul mercato televisivo «libero», quello delle [illegible] non affiliate alle grandi reti che negli Stati Uniti chiamano syndycation.

[illegible] prima [illegible] in quattro [illegible] di cui riprese [illegible] a settembre [illegible] La [illegible] di Havery Brundage, il fondatore delle moderne Olimpiadi: la vita di un atleta che, spiantato nella sua carriera dalla [illegible] mondiale, si prefigge di [illegible] i giochi in quali [illegible] ha potuto vincere. Altre tre [illegible] in preparazione. [illegible] che vivere di Rita tra spionaggio, [illegible] e politica racconta di un pittore che, vivendo in [illegible] hotel di Parigi negli Anni Trenta, si imbatte nelle alte gerarchie naziste che trafficano quadri e in un gruppo della Resistenza. In The endless game, tratto dal romanzo di spie di Brian Forbes, ci saranno anche i francesi. Il [illegible] Il [illegible] è solo che [illegible] la vita del [illegible] pentito Tommaso Buscetta lo sta sceneggiando Nicola Badalucco.

Che [illegible] si tratti delle solite sporadiche coproduzioni, nella forma di prevendita del diritto di antenna a uno dei network, lo [illegible] notato anche il settimanale [illegible] week. In un'inchiesta dedicata all'espandersi della tv commerciale in Europa ha [illegible] «E' la prima volta che degli stranieri si spartiscono dei profitti americani».

Per i signori della «Cinque» è l'inizio di un'avventura necessaria. «Il mercato americano è importante, è il più grande del mondo: [illegible] possiamo [illegible] approfittarne?» dice semplicemente Carlo Bernasconi, il braccio destro del Cavaliere, responsabile di tutti gli acquisti e le vendite del gruppo. Riccardo Tozzi che [illegible] la Fininvest guida il Consorzio [illegible] per la produzione spiega: «Produrre un'ora di televisione europea originale costa [illegible] minimo 300 [illegible]. Per comprare un'ora di Dynasty o di Dallas bastano 50 milioni perché i costi del programma sono già stati ammortizzati sul gigantesco mercato interno. Per battere il dumping americano ci sono [illegible] due strade: rafforzare e integrare l'Europa televisiva (quella commerciale naturalmente, che va in [illegible] dei profitti) e sfondare la [illegible] americana».

Berlusconi [illegible] deciso di battere entrambe le [illegible]. E mentre [illegible] scopre l'industria audiovisuale, la Spagna dà il via libera ai nuovi canali privati e la Germania li fa crescere lentamente; mentre l'Europa comunitaria [illegible] le manifestazioni dell'anno europeo del cinema, il marchio della «Cinque» sfrutta l'esperienza accumulata, le alleanze già strette e salta l'oceano.

Il momento è favorevole, con un'America cinetelevisiva in subbuglio [illegible] network e major del grande cinema dettano legge sempre meno e vedono crescere al loro fianco la marea degli «indipendenti». Harmony Gold, il socio di Berlusconi, è lo spregiudicato produttore di Shaka Zulu, lo sceneggiato girato in Sud Africa a dispetto del sabotaggio di Botha, che ha battuto in ascolto le reti nazionali.

Quattro tra le maggiori stazioni [illegible] fanno parte dell'alleanza, garantendo un sicuro margine di incasso. Aggiunge Tozzi: «E il conteggio è anche un altro: se di Dallas e Dynasty si acquista solo il passaggio sul video, di quel che si è prodotto restano i diritti il cui valore, col proliferare dei canali televisivi, cresce [illegible] il tempo».

Maria Grazia [illegible]

[illegible] No al [illegible] di Annaud in Alto Adige

BOLZANO — La Provincia di Bolzano ha negato ad una società cinematografica l'uso del parco naturale di Fanes-Braies-Sennes dove per le riprese sarebbero stati portati trenta orsi. Lo afferma un comunicato della Provincia. La richiesta era stata avanzata per un film dedicato [illegible] vita dell'orso, con la regia di Jean-Jacques Annaud, che ha diretto La guerra del fuoco e Il nome della rosa.

Oltre [illegible] orsi, dice il comunicato, [illegible] rebbero stati portati per otto settimane nel parco circa 80 persone e 40 autocarri.

[illegible] e Gasparo [illegible] «Faremo "i scemi" [illegible] Cuccarini»

TORINO — «Andremo a fare "i scemi"». Andrea Brambilla e Nino Formicola, ovvero Zuzzurro e Gaspare, affiancheranno Lorella Cuccarini e Gigi e Andrea nello show del venerdì sera su Canale 5 che [illegible] preparando per fine settembre o i primi di ottobre. Corteggiatissimi dalla Rai «un giorno sì e [illegible] no», i due comici milanesi rinnovano in questi giorni il contratto con Berlusconi: «Tre anni fa a[illegible] preso una lira e [illegible] schiaffi, forse ora strapperemo [illegible] schiaffo e due lire».

L'intervento da Baudo è [illegible] da definire. Una cosa è certa: il commissario Zuzzurro [illegible] morirà almeno per altre due o tre stagioni televisive. [illegible] tutto all'impermeabile e alle brioche». Intenzionati a essere «le mine vaganti dello show», poco propensi a partecipare agli spot pubblicitari recitati che Baudo sembra voler sperimentare nel suo programma, [illegible] Brambilla e Formicola hanno abbandonato i panni di Andy e Norman, i personaggi dell'omonima commedia-adattamento da Simon portato in tournée con successo [illegible] settembre. «La riprenderemo in luglio per registrarne [illegible] versione televisiva di 100 minuti, [illegible] qualche personaggio in più, che [illegible] [illegible] su [illegible] Italia 1. [illegible] giugno incontreremo Simon per discutere altri progetti».

Intanto Gaspare e Zuzzurro si sono rituffati nel cabaret: il debutto, martedì al Colosseo, è stato un esilarante gioco di improvvisazione, un incastro di [illegible] sul filo degli argomenti suggeriti dal pubblico. Una satira [illegible] somiglia molto a una strip [illegible] palcoscenico, [illegible] fumetto [illegible] cornato. «Per la satira politica ci vuole un pubblico competente. Abbiamo [illegible] to in giro chi fossero i ministri di Tesoro, Finanza e Bilancio: non [illegible] nessuno! E poi i personaggi sono sempre gli stessi, [illegible] grasso, uno storto, uno che fa le sparate. Allora devi essere Dario Fo e andare sul pesante dicendo le cose come stanno».

E Baudo comparirà nel [illegible] sketch? [illegible] suo passaggio a Berlusconi [illegible] ci impedisce certo di citarlo. Ma prendere in giro Baudo e la Carrà è come sparare sulla Croce Rossa».

Tv e cabaret fanno rinviare all'anno prossimo il progetto cinematografico che i due hanno nel cassetto dall'autunno scorso. Fermo anche il libro, [illegible] Zuzzurro e Gaspare», proposto loro dalla Sonzogno. «Dobbiamo ricostruire il nostro repertorio». Intanto aggiorna il pubblico: [illegible] a Torino, [illegible] e Savona, [illegible] a Genova, per il Festival nazionale del cabaret che li vede tenere a battesimo gli emergenti come Bobo [illegible] e [illegible] Mensa, il tutto presentato da un Ernst Thole che, nel ruolo dell'intrattenitore raffinato e cinico, ha trovato forse la strada di un rientro televisivo. **Alessandra Pieracci**

Zuzzurro e Gaspare nella rappresentazione, richiesta dal pubblico, delle disavventure di Michele Alboreto al Gran Premio di F.1

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Nicholson e Forman in un nido di pazzia

QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO di Milos Forman (1975, Raitre, [illegible] 20,30). Nella rassegna dedicata a «30 anni di fascino maschile» il personaggio di rilievo è stasera Jack Nicholson, particolarmente bravo nel raffigurare un pregiudicato di temperamento ribelle e [illegible] pre allegro che, nell'istituto psichiatrico dell'Oregon dov'è [illegible] per un controllo [illegible] simula la follia per evitare una condanna.

Un romanzo di Ken Kesey, diventato prima [illegible] media e poi film, offre [illegible] quest'ultimo eccellenti spunti paradossali al regista cecoslovacco Forman per realizzare uno spettacolo acre e derisorio, interpretato [illegible] così eccezionale.

ORAZI E CURIAZI di Ferdinando [illegible] (1962, Raidue, [illegible] 23,45). La leggendaria [illegible] tra gli Orazi, [illegible] romani, e i Curiazi, tre [illegible] nobili appartenenti al popolo degli Albani in lotta [illegible] tro Roma, è la base di un film d'avventure all'americana, con tranelli, fughe e parentesi amorose. Cast internazionale: Alan Ladd, Robert Keith, Franca Bettoia, Franco Fabrizi, Jacques Sernas.

LO STATO DELLE COSE di Wim Wenders (1982, Italia 1, ore 23,25). Premiato con il Leone [illegible] alla Mostra di Venezia [illegible] questo film di Wenders — [illegible] che l'altro ieri a [illegible] ha meritato un nuovo premio registico — racconta di una troupe cinematografica [illegible] senza pellicola né [illegible] a metà della realizzazione di un film fantascientifico che si stava girando in Portogallo. Minacce mafiose complicano la [illegible] critica situazione.

«Lo stato delle cose»

[illegible] di F. M. Poggioli (1940, Raitre, ore [illegible]. La commedia di Camasio e Oxilia portata sullo schermo con finezza, ambientata [illegible] gusto in una Torino Anni 10 e recitata con sincerità da Maria Denis (Dorina), Adriano Rimoldi (Mario), Clara Calamai (Elena), Carlo Campanini (Leone).

[illegible] di Henry King (1958, Retequattro, ore 20,30). Banditi violentano la moglie di un pacifico pioniere (Gregory Peck) che si scatenerà alla ricerca [illegible] desperados per una legittima vendetta. Altri interpreti: [illegible] e Stephen Boyd.

A BRACCIA [illegible] di Jack Lee Thompson (1964, Canale 5, ore 14,30). Shirley MacLaine finisce sotto mentite [illegible] di «schiava bianca» nell'harem dello sceicco [illegible] vuole intervistare per uno scoop, dato [illegible] il signorotto arabo è corteggiato [illegible] petrolifere [illegible] superpotenze.

ASSASSINATION [illegible] REAU di Basil Dearden (1969, Retequattro, [illegible] 22,20). Giallo inglese [illegible] killer organizzati [illegible] attentati politico-finanziari. Interpreti: Oliver Reed, Savalas, Noiret, Diana Rigg.

SPAGHETTI A MEZZANOTTE di Sergio [illegible] (Telemontecarlo, ore [illegible]) una pochade con l'avvocato [illegible] Banfi diviso [illegible] l'amante Alida Chelli e la moglie Barbara Bouchet che [illegible] con Teo Teocoli.

Da sabato a Torino la 9ª Festa internazionale: in cartellone quattro compagnie straniere e [illegible] italiane

Parte dalla Cina l'avventura dei [illegible] nel teatro

TORINO — Quattro compagnie che arrivano da Cina, Svezia, Danimarca, Germania, nove gruppi italiani, una mostra, due convegni e un premio, un seminario, incontri con gli attori, proiezioni video, una festa jazz: la nona edizione della Festa internazionale [illegible] ragazzi e giovani, che si svolgerà da sabato [illegible] si annuncia come una vetrina piena di novità.

Promossa [illegible] settore Ragazzi e Giovani [illegible] diretto da Franco Passatore, da Comune e Provincia di Torino, Regione Piemonte [illegible] Ragazzi, la rassegna si rivolge a un pubblico che [illegible] si avvicina per la prima volta al teatro e dal teatro viene «ammaliato» [illegible] un coinvolgente gioco scenico.

Spettacolo come divertimento, quindi, ma anche come approccio culturale a forme espressive complesse [illegible] con letteratura, musica, arte visiva per stimolare l'interesse [illegible] dei giovanissimi. E' un modo per aiutare lo sviluppo armonico della personalità del ragazzo, stuzzicandone la curiosità e lo spirito critico.

La Festa si apre alle 10 con Poesia-fumetto, spettacolo di Pietro Formentini, ma l'inaugurazione vera e propria è [illegible] la sera: arriva all'Alfieri il [illegible] acrobatico della Repubblica Popolare Cinese, in tournée in Italia [illegible] la troupe di Dalian, [illegible] ha vinto nel 1983 il premio speciale del Festival del circo di Montecarlo. Tra i loro numeri «la danza dei leoni», «il doppio dragone [illegible] la perla», «meteore rotanti», acrobazie con [illegible] anelli, le biciclette, le racchette, [illegible] equilibristi sulle sedie, i giocolieri [illegible] i piatti, gli esercizi [illegible] fruste. Gli [illegible] terranno un [illegible] di acrobatica nel pomeriggio, presso la scuola D'Azeglio.

Da Stoccolma arriverà il [illegible] vi rompo, ditemelo, folli avventure di due professori di musica e una donna delle pulizie. Da Tubinga lo spettacolo Scuola con clowns, rappresentato dal 1975 in oltre venti Paesi, commediola comica che stimola gioco e fantasia, senza pretese moralistiche.

I danesi del Kaskade Teatret proporranno Il ragno, ovvero uno strano universo [illegible] dove si rappresenta il «cabaret di ragni».

Tra gli italiani, il Ctac Teatro di Arcore metterà in scena Incanto di un vecchio pianoforte, il lavoro prodotto nell'ambito della prima stagione di teatro musicale per bambini [illegible] della Scala: nasce dall'ascolto del breve concerto per pianoforte a quattro mani Jeux d'enfants di Bizet. Il Teatro delle Briciole di Parma rifà la storia del pifferaio di Hamelin con L'acchiappatopi. Il Teatro del Buratto di Milano racconterà i sogni di un bambino di nome Tazio Nuvolari. La Baracca di Bologna svelerà i sentimenti segreti dell'adolescenza e del primo [illegible] Dire, fare, baciare. I torinesi dell'Assemblea Teatro metteranno in scena la favola poetica degli Spazzinapasseri sposi e la Mediterranea di Lecce proporrà L'incantesimo del suono, avventure di un giovane alla ricerca della sua sposa rapita e stregata [illegible] Maga [illegible]. Ancora da Milano, la [illegible] monica Clown presenterà Arrivi e/o partenze-Non sono passo io. Dallo Stabile torinese, infine, Le sedie di Ionesco.

Gli spettacoli si terranno, oltre che all'Alfieri e in corso Moncalieri 18, al Piccolo Valdocco, [illegible] in alcune scuole. **a. pie.**

Attori per i bambini, un [illegible]

TORINO — Oltre agli spettacoli, la Festa [illegible] ragazzi propone una serie di appuntamenti.

Domenica alle 10, presso il Punto d'incontro (uno spazio attrezzato in riva al Po, di fronte al teatro di corso Moncalieri 18), incontro con l'Altg-Assitej, organizzazione mondiale che ha come scopo lo studio, la promozione e lo sviluppo del teatro rivolto all'infanzia. Alle 12, presso la sala del Teatro [illegible] 18, si inaugura la mostra «Teatro minimo», presentazione di un progetto di ricerca sull'editoria teatrale per l'infanzia tra Otto e Novecento, organizzata dalla Fondazione Alberto Colonnetti.

Giovedì [illegible] alle 16, tavola [illegible] presieduta da Antonio Attisani [illegible] Pino [illegible] Alfonso Cipolla, Gabriele Ferrari, Franco Passatore, Pompeo Vagliani.

Il 29 e 30 maggio, Ugo Gregoretti presiederà il «convegno-provocazione» «L'attore e il bambino»: i provocatori [illegible] Mafra Gagliardi, Gianni Milano, Franco Passatore, Giorgio Testa, Aldo Turco; i provocati Antonio Attisani, Giovanna Marinelli, Dario Merletti, Gian Renzo Morteo.

In televisione

Continuano le agitazioni sindacali in Rai. Per il blocco degli straordinari i programmi di tarda serata potranno subire improvvise variazioni o cancellazioni.

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,50; 0,10
- 7,20-9,35 **Uno Mattina**, conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
- 9,35 **Il ritorno del Santo**, telefilm
- 10,30 Dallo Studio Tv 5 [illegible] Italia, rubrica di economia del Tg1
- 10,50 **Intorno a noi**, conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 **La Tata e il professore**, [illegible]
- 12,05 [illegible] gioca?, con Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Quark economia**, di Piero Angela, «Adattarsi per crescere» (12ª puntata)
- 15,05 **Cronache italiane** - Cronache dei motori, a cura di Franco Catta
- 15,30 Eurovisione: Sanremo: **Ciclismo. 70°** [illegible] d[illegible] Prologo. [illegible] Adriano [illegible] Zan e Giorgio Martino
- 17 — Il [illegible] è tuo, [illegible] Vittorio Schiraldi [illegible] Gigi Marzullo e Giulia Fossà
- 17,25 **Tuttilibri**, a cura di Aldo Grasso
- 17,50 [illegible] al [illegible]
- 18,05 **Tao Tao**, cartoni animati
- 18,30 **La grande corsa**, venti giorni in gara con il Giro d'Italia. Programma di Luciano Rispoli
- [illegible] giorno dopo
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **Tribuna elettorale**: Conferenza [illegible] Verdi
- 21,20 **Spruzza, sparisci e spara**, film di Robert Butler
- 23 — **Esplorando**, di Mino Damato

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 19,30; 19,45; 22,30
- 9,30 **Televideo**, pagine [illegible]
- 11,15 DSE. Monografie. **Le [illegible] Pontine**, «Archeologia di un paesaggio»
- 11,45 **Cordialmente**, in studio Enza [illegible]
- 13,25 **Tg2 - Ambiente**, a cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 **Quando si [illegible]** telenovela
- 14,35 [illegible] con Fabrizio Frizzi
- 16,50 **Dal Parlamento**
- 17,05 **I giorni e la storia**, di Arrigo Petacco, a cura di Sergio [illegible]
- 18,05 **Appuntamento al cinema**
- 18,15 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 In diretta dal Teatro Lirico di Milano: **Per un sorso di vita**. Una festa Unicef Raidue [illegible] le Organizzazioni Confederali dei lavoratori a favore del Mali. Presenta [illegible] Aldini. Ospiti: [illegible] Bécaud, [illegible] Paoli, Carla Fracci, Harry Belafonte
- 22,30-1,40 [illegible] tv
- 22,45 **Tg2 - Sportsette**, rotocalco sportivo a cura di Beppe Berti. **Mosca: Ginnastica artistica, campionati europei maschili**
- 23,45 Cinema di notte. **[illegible] e Curiazi**, [illegible] di Ferdinando [illegible] (1962), [illegible] Alan Ladd, Franca Bettoja, [illegible] Fabrizi, [illegible] Keith, Jacques Sernas, Luciano Marin, Andrea Aureli

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; [illegible] 23,45
- 12 — DSE **Un pittore suggerisce...** Gu[illegible] limi (3ª puntata)
- 12,30 DSE. **L'Italia vista dal mare**
- 13 — DSE. Schede - Storia. [illegible] di Loreto
- 13,30 [illegible] lingue [illegible]
- 14 — [illegible] S.O.S. [illegible] Filo [illegible]
- 14,30 **Jeans**, [illegible] F. Fazio e S. [illegible]
- 15,15 **Biblioteca due**, videostrisce di Mimmo Scarano
- 16,15 **Tutto di... noi**, Tutto di Tino Scotti
- 17,20 In bianco e nero. **Addio giovinezza**, film commedia di Ferdinando M. Poggioli (1940), con Clara Calamai, Adriano Rimoldi, Carlo Campanini
- 20,10 [illegible] in Toscana, di Silvio [illegible]: Massa Marittima
- 20,30 Uomini - 30 anni di fascino maschile: **Qualcuno volò [illegible] cuculo**, film drammatico [illegible] Forman, [illegible] Jack Nicholson, Louise Fletcher, William Redfield
- 22,50 **Geo** - «L'avventura e la scoperta», di Folco Quilici, [illegible] di Angelo Sangermano
- 23,35 [illegible] al cinema
- 0,05 [illegible] di [illegible] Scarano

Oggi segnaliamo

RAIUNO ([illegible] 14,15) — Per [illegible] adulterati: la flessibilità mentale e imprenditoriale è il tema di «Quark economia» condotto da [illegible] Angela.

RAIUNO (ore 17) — Ultima puntata dedicata al Giappone, di «Il mondo è tuo».

[illegible] (ore 21) — L'opera-fiaba di A. Dvorak e A. Wenig, [illegible] di Dvorak, «Il diavolo e Caterina» nell'esecuzione del Teatro Nazionale di Praga, la [illegible] diretta da Zdenek Chalabala.

Belafonte per l'Unicef

Harry Belafonte sarà uno degli ospiti della «Festa Unicef — Per un sorso di vita» (Raidue, ore 20,30) organizzata per la raccolta di fondi a favore del Mali colpito dalla siccità. Nel corso della serata, presentata da Edmonda Aldini, interverranno, tra gli altri: Gilbert Bécaud, José Carreras, Carla Fracci, Valentina Cortese e Dizzy Gillespie

ITALIA 1
- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Ballata per vagabondi**, film tv, con [illegible] Moody, [illegible] Soul, Pamela [illegible] Myler
- 11 — **La strana coppia**
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T. J.** [illegible]
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Time out**, telefilm
- [illegible] — **Bim bum bam**
- 18 — **La casa nella prateria**
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy days**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **A qualcuno piace il calcio**, film tv, con Jerry Calà, Claudio Amendola, [illegible] Ferrari
- 22,25 **Lupo solitario**, programma di Antonio Ricci, Gran [illegible]. Regia di Paolo Beldì
- 23,25 **Lo [illegible] delle cose**, film, con Patrick Bauchau, [illegible] Getty III, di Wim Wenders
- 1,50 **Magnum P. I.**, telefilm

CANALE 5
- 7 — **Buongiorno Italia**
- 9 — **Aspettando domani**
- 10 — **General Hospital**
- 11,10 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 11,55 **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 [illegible]
- 14,30 **A [illegible] aperte**, film, con Shirley Mac Laine
- 17 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **Love boat**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, con Marco Columbro
- 20,30 **Pentatlon**, gioco a quiz condotto da [illegible] Bongiorno
- 23,10 **Elettorando**, Maurizio Costanzo, intervista Tomaso Staiti (Msi); Vin[illegible] Balzano (Psi); Alberto Tomassini (Psdi)
- 23,20 **Cadillac**, settimanale; dedicato ai fuori strada
- 0,05 **Première**, rubrica di cinema
- 0,20 **Squadra speciale**
- 1,20 [illegible] **impossibile**, telefilm

RETEQUATTRO
- 8,30 **Ironside**, telefilm
- 9,20 **I giorni di Bryan**, telefilm
- 10,10 **Strega per amore**, telefilm
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **La piccola grande Nell**
- 12,50 **Ciao ciao**, cartoni
- [illegible] **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Guerra a Hollywood**
- 16,40 **Natura canadese**
- 17,20 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie**, quiz
- 18,45 **Il gioco [illegible] coppie**, c[illegible] Marco Predolin
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Bravados**, film, con Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Boyd, Henry Silva, di Henry King
- 22,20 **Assassination Bureau**, film, con Oliver [illegible] Diana Rigg, Telly Savalas, Philippe Noiret, Curd Jurgens
- 0,40 **Ironside**, telefilm
- 1,30 **Switch**, [illegible]

EUROTV
- 14 — **Happy End**
- 14,45 **Speciale spettacolo**
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Gigi la trottola**
- 17 — **Hurricane Polimar**
- 17,30 **Transformers**
- 18 — **Kyashan il Superman**, cartoni
- 18,30 [illegible]
- 19 — **Sanford and Son**
- 19,30 **Flamingo Road**
- 20,30 **La polizia ha le mani legate**, film di Luciano Ercoli
- 22,20 **Catch**
- 23,20 **Tuttocinema**
- 24 — **Notte al cinema**

[illegible] A
- 14,30 **Bianca Vidal**
- 15,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 16,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Il cammino segreto**, teleromanzo
- 21,20 **Venti ribelli**, teleromanzo
- 21,40 **Bianca Vidal**, tele[illegible]
- 22,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22
- 13 — **Sport News**
- 14,45 **Non ridete di lei**, film con Lee Grant
- 17,45 **Il cammino [illegible] libertà**, telenovela
- 18,45 **Doppio imbroglio**
- 19,50 **Tmc sport**
- 22,30 **Spaghetti a [illegible] notte**, film con [illegible] bara Bouchet, Lino Banfi
- 22,20 [illegible]
- 23 — [illegible] di Daniel Petrie con Sidney Poitier

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,10
- 16,25 **Cartoni animati**
- 17,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
- 20 — **Il re del quartiere**
- 20,30 **Il bacio da seta**, film [illegible] Tiller, George Hilton
- 22,20 **Il minestrone**, regia di Sergio Citti, sceneggiato
- 23,30 **La storia della scienza**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 23; 23,45
- 14 — **Da Mosca: Campionati europei di ginnastica artistica**
- 15,25 **Ciclismo: Giro d'Italia, a Sanremo**, cronaca diretta
- 18,15 **Fragolò**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Giovedì film**
- 22,15 **Carta bianca**
- 23,10 **Campionati europei di ginnastica artistica**, sintesi delle gare odierne

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6,40 DSE: Il Radio anch'io '87. 10,30 Canzoni nel tempo. Speciale sul 70° Giro d'Italia; 11,10 Nasce una stella; 11,30 I Nobel della letteratura italiana, 12,00 Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza, 14,00 Master City; 15,00 Megabit; 15,45 Musica, musica. 70° Giro d'Italia; 17,00 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87, 18,30 Musica sera; 20 Spettacolo; 21,03 L'impero del valzer; 23 Stanotte la tua voce; 23,30 Notturno italiano, Radiostereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 DSE: 8,45 Villa dei Melograni, 9,10 Taglio di Terza, 9,32 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Perché non parli?; 14 Programmi regionali. 15 [illegible] 16 Di comune interesse, 17 Un libro per tutte le stagioni: 18 Il piacere, di Gabriele d'Annunzio; 18,32 Le ore della musica: 19,50 DSE; 20,10 Le ore della musica: 21 Radiodue sera jazz, 21,30 Radiodue 3131 notte, 22,10 Panorama parlamentare. 23,28 Notturno italiano. Radiostereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15, 45, 20,45, 23,53 — 6 Preludio, 7 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: H. Purcell; 10 Ora D. Dialoghi dedicati alle donne, 11 Concerto del mattino: F. Schubert, F. J. Haydn, F. Mannino; 14,00 Dio di rete; 15,23 I fatti della cultura; 15,30 Il libro di cui si parla; 15,30 Un certo discorso; 17 DSE; 17,30 Spazio Tre: J. Ph. Rameau, A. Roussel, A. Gabrieli, P. I. Ciaikowski; 18,45 Europa '87, 19,15 Spazio Tre: J. S. Bach, F. Liszt, J. Brahms; 21 Il diavolo e Caterina. Opera fiaba di Antonin Dvorak e Adolf Wenig. Musica di Antonin Dvorak. Direttore Zdenek Chalabala; 22,45 Pagine da Matrimonio a Philippsburg di Martin Walser; 23 Il jazz, 23,40 Il racconto, 23,58 Notturno italiano. Radiotrenotte: 24-6.

Ferlaino gestirà oggi il decisivo incontro fra il tecnico e i suoi contestatori

Napoli-Bianchi, pace o divorzio

E' annunciata [illegible] stretta di mano, ma la frattura sembra insanabile dopo il litigio di Ascoli - Tifosi in subbuglio per le frasi di Maradona a Wembley

Tre giocatori: «Meglio che vada via»

NAPOLI — Summit al San Paolo. Oggi pomeriggio Bianchi e gli azzurri si ritroveranno faccia a faccia. Cosa si diranno? Ci sarà il bis del coro di Ascoli? La squadra negherà? Ci sarà la pace? Inizierà una tregua belligerante? Avverrà il chiarimento? Di certo il Napoli formato Europa non sta nascendo su solide basi. Tutt'altro. Si rischia di costruire sulla sabbia nonostante gli acquisti di Careca e Francini. Anche se di [illegible] l'annunciata stretta di mano (con [illegible] il d.g. Marino [illegible] oggi [illegible] presente allo stadio [illegible] il presidente Ferlaino di ritorno dalla breve vacanza) qualcosa si è definitivamente incrinato nel rapporto fra tecnico e giocatori.

ANTEFATTI — Sabato, prima di partire per Ascoli, Bianchi avrebbe rimproverato alcuni dei suoi di fare le ore piccole. Domenica il tecnico ha lasciato il campo con dieci minuti di anticipo rispetto al fischio di chiusura di Frigerio. Poi, negli spogliatoi, visi lunghi, sguardi cupi da parte del tecnico e dei dirigenti. Volti allegri degli azzurri che dalle stanze hanno intonato un sintomatico coro («Te ne vai o no, te ne vai sì o no?»). Poi Maradona. «Bianchi giura la colta? Evidentemente non ha capito che è campione d'Italia». Che bacchettata! Ma non è finita. La tensione sarebbe proseguita anche in occasione della festa scudetto a Napoli. Ancora Maradona, poi, protagonista lunedì sera in televisione: «Se Bianchi non è contento per lo scudetto, se critica un pareggio, può andare via. Questo vale anche per me, per Bagni, per tutti». Discusse dal campione argentino certe insinuazioni sul rendimento [illegible] l'Ascoli: [illegible] dato tutto quello avevamo in corpo...». Purtroppo per il Napoli [illegible] anche [illegible] di tre azzurri che hanno chiesto di conservare l'anonimato.

Ecco il primo stralcio: «...Siamo tornati nello spogliatoio cantando, ballando. [illegible] c'eravamo accorti che [illegible] prima... Nella stanzone non ci ha rivolto la parola. E' uscito dopo essersi aggiustato la cravatta... Abbiamo [illegible] la sensazione che il nostro [illegible] gli desse fastidio. Subito dopo ci siamo gettati sotto la doccia intonando quel coretto. Ho saputo che fuori c'erano i giornalisti [illegible] urlato di più. Il coro è partito da un giocatore molto importante. Ci siamo uniti tutti. Sotto la doccia in quel [illegible] otto persone: Giordano, Bagni, Ferrario, De Napoli, Maradona, Renica, Volpecina e il massaggiatore Carmando. La nostra è stata una reazione di gioia...». Poi il giorno seguente, l'affermazione di Bianchi che ha detto: «O la squadra mi accetta per come sono o [illegible] via...». Ecco il secondo azzurro: «Minaccia sempre di andarsene ma non [illegible] mai via. A questo punto che resti o vada [illegible] noi è indifferente. Infine, se proprio volete [illegible] la verità, il [illegible] retto non era rivolto [illegible] a lui...». Un terzo della squadra osserva: «Ferlaino è saltato con noi sotto la doccia dopo il match con la Fiorentina, lui no...».

SUMMIT — Oggi [illegible] e gli azzurri si rincontreranno. Il difficile verrà adesso. Riusciranno a districare una situazione che è andata ingarbugliandosi con il [illegible] delle ore? Inutile che la società faccia [illegible] che Carella resterà, che il coro era rivolto al... massaggiatore Carmando. [illegible] è rotto il giocattolo? La questione è seria e [illegible] stupido sottovalutarla. Finirà a tarallucci e vino? [illegible] per [illegible] dei [illegible] ma ritiriamo [illegible] dopo quanto accaduto, quanto detto dalle parti, il rapporto sia ormai [illegible] Ci sarà la pace invece? Allora c'è [illegible] o che gli azzurri si sono rimangiati idee, cori e [illegible] dette, queste ultime, in confessionale, oppure che [illegible] di [illegible] nonostante [illegible] presenza [illegible] lo spogliatoio ricordi [illegible] to quella degli ospiti dopo i classici tre giorni...

LA CITTA' — A Napoli non si parla più di scudetto. Archiviati per qualche giorno gli acquisti di Careca e Francini. In secondo ordine passa pure l'annunciato debutto del brasiliano (malattia permettendo) al San Paolo sabato [illegible] L'attenzione dei supporters partenopei è tutta rivolta al bailamme [illegible] dal comportamento dell'allenatore, dalle parole di Maradona e dalla reazione della squadra. [illegible] rivolta contro [illegible] preoccupa giustamente i [illegible] «Speriamo che [illegible] accomodarsi al più presto — implora Ercole Pace, fruttivendolo — così rischiamo di rompere tutto quanto di buono si è fatto». Caustico verso Maradona il signor Di Fede, commerciante: «Diego farebbe meglio a misurare le parole».

Una situazione gravissima che i tifosi hanno perfettamente compreso. L'ultima sparata di Maradona da Londra («Sono pronto a lasciare Napoli e l'Italia») ha esasperato le preoccupazioni. Il Napoli non riesce, questa è la realtà, a gestire lo scudetto.

Vittorio Raio

Ore difficili per il Napoli di Maradona e (nel riquadro) Bianchi

Empoli-Triestina, [illegible] il deferimento a giugno

I toscani rischiano la retrocessione, i giuliani una penalizzazione

ROMA — La commissione inchieste è sotto pressione dopo la conclusione del [illegible] pionato di [illegible] A. Per il presidente Labate un [illegible] imponente. [illegible] sbrigare alla svelta il [illegible] preesistente, da [illegible] a fon[illegible] quanto è [illegible] all'ultima giornata, [illegible] di episodi sconcertanti, e infine [illegible] approfondire i casi delle [illegible] minori.

NAPOLI — La vicenda di maggiore portata riguarda la squadra partenopea alla quale Labate ha dedicato particolare attenzione inviando al San Paolo il magistrato D'Urso, illustre collaboratore di Napoli, [illegible] tastare il polso ad alcuni giocatori. Le vicende di Ascoli-Napoli [illegible] a rovinare la festa dello scudetto alla squadra partenopea. Labate [illegible] andare a fondo nell'indagine e soprattutto, nell'interrogatorio dell'allenatore Bianchi. Le giustificazioni del tecnico [illegible] il proprio comportamento [illegible] Duca non [illegible] un bimbo di tre anni, così come i cori dei giocatori contro [illegible] ascoltati da tutti, non lasciano troppo spazio all'immaginazione: «Te ne vai o no, te ne vai oppure [illegible]

E' [illegible] da Ascoli, [illegible] l'altro, l'indiscrezione che i giocatori bianconeri avrebbero saputo [illegible] spogliatoi, giusto prima [illegible] partita, che il [illegible] della giornata [illegible] girato ai loro colleghi napoletani. Il Napoli non rischia praticamente nulla come squadra; i giocatori, [illegible] compreso, parecchio.

EMPOLI — La squadra toscana è coinvolta in due casi [illegible] e separati. Il primo riguarda il doppio con[illegible] con la Triestina del campionato '85-86, oggetto delle intercettazioni telefoniche della guardia di finanza di Trieste. Le Fiamme Gialle cercavano prove per l'esportazione di valuta da parte del presidente della Triestina De Riù (Pasta Fissan e prodotti farmaceutici diversi); le hanno trovate insieme a qualcos'altro: il colloquio (debitamente registrato) di quest'ultimo con [illegible] il tempo presidente dell'Empoli, [illegible] una spartizione di punti. Il materiale è stato passato a [illegible] questi lo ha utilizzato [illegible] inchiesta che adesso è al vaglio del giudice istruttore.

Labate [illegible] una decina di giorni del materiale ormai pubblico e poco importerà che il giudice torinese non abbia chiesto l'incriminazione né di De Riù né di Pinzani. Per la giustizia sportiva il reato sussiste e si giungerà sicuramente al deferimento con l'imputazione più grave, la responsabilità diretta di entrambe le società.

L'Empoli è coinvolto poi nei sospetti relativi alla vittoria ottenuta all'ultima giornata a Como. Sospetto il passaggio di Notaristefano a un avversario per il gol decisivo, indicativo l'annullamento da parte di D'Elia di un gol, ritenuto dai più regolare, di Borgonovo. Escludendo [illegible] penalizzazione per il caso dell'anno passato (ci sarebbe da ridere [illegible] sbandierato moralismo del Palazzo) l'Empoli verrà retrocesso, e più che provvidenziale, [illegible] voluto, sembra, il salvataggio in extremis sul campo.

Se la squadra toscana appare destinata alla B, qualche dubbio resta per la Triestina che nella [illegible] stagione fu penalizzata con la non promozione in A per altri illeciti. E' possibile che la si [illegible] ripartire con l'handicap ma sempre in B.

CAGLIARI — L'inchiesta relativa a Cagliari-Triestina, sempre facente parte di un passato [illegible] lontano, sembra destinata [illegible] viazione. Le ultime documentazioni dovrebbero pervenire all'ufficio indagini [illegible] la settimana e la decisione finale verrà presa entro la fine del mese.

BRESCIA — Il presidente del [illegible] Baribbi è [illegible] cato a Roma per venerdì. Labate stesso lo interrogherà per cercare di capire se dietro lo sfogo emozionale del dopo-partita di domenica ci siano fatti concreti. Sul Brescia stesso sono stati ri[illegible] sospetti e [illegible] questo aspetto andrà approfondito. Se Baribbi non sarà in grado di provare le accuse lanciate rischierà una inibizione di un anno. Se si dimo[illegible] vere le voci sul Brescia risulterebbe inutile il ripescaggio per la probabile retrocessione dell'Empoli.

UDINESE — Come sempre il caso più difficilmente [illegible]rabile è il premio a vincere (o a far punti) che [illegible] stato ricevuto dai giocatori bianconeri dopo aver affrontato il Milan con grande carica. Questa inchiesta sarà intensificata nella prossima settimana e spareggio avvenuto per la zona Uefa, essendo Milan e Sampdoria direttamente interessate all'inchiesta sull'Udinese.

OSPITALETTO — Il successo del Sassuolo sul campo dell'Ospitaletto, capolista del terzo girone di C2 già sicuramente promossa, costituisce il caso più clamoroso dei campionati di C. Dietro al risultato non ci sarebbero problemi di classifica, ma esclusivamente interessi legati al Totonero frequentato, si dice, dai giocatori della squadra ospitante. Si potrebbe arrivare al paradosso che nel caso specifico il reato sportivo sia ascrivibile ai soli perdenti, l'Ospitaletto, e non ai vincenti che potrebbero non essere stati coinvolti. La squadra bresciana [illegible] la retrocessione [illegible] C2. [illegible] aperti per Nocerina, [illegible] Benevento e Valdiano nel girone [illegible] della [illegible]

Giorgio Viglino

Uno «007» federale ieri al San Paolo

NAPOLI — I campioni d'Italia hanno trovato un ospite inatteso al S. Paolo, alla ripresa degli allenamenti: il magistrato napoletano Bruno D'Urso, collaboratore dell'Ufficio d'inchiesta. Quest[illegible] cercato di giustificare la sua presenza [illegible] ai cronisti: «Sono venuto solo per salutare Brascoletti. Da quanto ne so, sarò direttamente [illegible] ad interrogare due tesserati del Napoli (Bianchi e Maradona?, ndr)». [illegible] è il presidente dell'Ufficio [illegible] il magistrato partenopeo è stato visto parlare sia con Brascoletti che con Carnevale e Carella. Claudio, cosa le ha chiesto? «Se stavo bene». Oggi a domenica?, ha osservato un giornalista. E Carella, di rimando: «La domanda non è intelligente». Carnevale, poi, parlando di quanto avvenuto ad Ascoli domenica, ha osservato: «E' [illegible] serio quanto è successo. [illegible] si [illegible] cosi la panchina. I motivi saranno suoi (di Bianchi, ndr) e non spetta a me giudicarlo. Qualcuno dice che non ci siamo impegnati? Non è vero. Comunque sarà Bianchi che oggi [illegible] chiarire con noi, dirci perché è uscito dal campo».

Il brasiliano, che ha segnato a Wembley, si presenta alle società italiane

Mirandinha, 600 gol in videoclip

E' il suo biglietto da visita televisivo - «Io [illegible] migliore di Careca», afferma - Il ct inglese Robson loda i sudamericani e [illegible] accetta di accantonare il portiere veterano Shilton

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Carlos Alberto Silva faceva passerella nella hall dell'albergo distribuendo pacche e sorrisi, e aveva l'aria sazia e piena del padrone che ha [illegible] mangiato il topo. [illegible] il Brasile è [illegible] iniziata una [illegible] era: questa squadra [illegible] molto lontano, il giovane e forte, avete visto [illegible] giocato [illegible] l'Inghilterra, [illegible] vi[illegible]». Abbiamo visto, e pure gli inglesi che si sono di nuovo sbagliati: pensavano di incontrare una banda di marmocchi, di poterli [illegible] fare facendo bau, e invece si sono trovati [illegible] una formazione agile e compatta, veloce, un poco inesperta magari, ma certamente superiore alle attese. Solo Bobby Robson, il tecnico inglese, ha spiegato che lui non c'era cascato, [illegible] tutto sapeva e temeva: «Mai visto un Brasile debole negli [illegible] trent'anni, l'avevo [illegible] ai ragazzi. In ogni [illegible] il gol del [illegible] lo [illegible] regalato noi».

Un accenno all'incertezza di Shilton e subito è scoppiata la polemica. Gli inglesi [illegible] elogiato i brasiliani, d'obbligo il fair-play, ma nello stesso tempo si sono affrettati a [illegible] mobile per [illegible] ammettere gli errori della squadra ed hanno chiesto la testa coronata di Peter Shilton, il re dei portieri, 37 anni e 91 partite con la maglia della nazionale. Però [illegible] ha difeso il giocatore: «Rimane grande, e sono ancora con lui».

Il Brasile, invece, che è squadra giovane, 22 anni la media, ci sono stati dieci eroi e un santo. L'aureola è [illegible] e [illegible] De [illegible] Mirandinha, 27 anni, l'autore del gol nel giorno dell'esordio con la maglia della nazionale. «Una serata fantastica, però la mia amarezza è di non aver giocato in [illegible]: tutti mi volevano, tutti meno Telê Santana, forse non mi conosceva bene». Mirandinha, che è nato a Fortaleza, nello Stato di Ceará, Nord del Brasile, da ragazzino ha sofferto la fame, che ancora gli sta dentro gli occhi liquidi e neri. Impacchettatore sale per pochi cruzeiros, poi è arrivato il calcio. Il Ponte [illegible] lo lasciato, il Botafogo, il Nautico di Recife, le tappe del [illegible] proprio della gloria, e infine il Palmeiras dopo una vita di pirmomento del calcio: «ogni squadra ha [illegible] perché, lui dice, tutte gli facevano la corte catturate dal suo stile e [illegible] gol. «Adesso l'Italia, questo è il [illegible]».

Ha raccontato di nuovo la sua storia, adesso resa più bella e [illegible] segnato agli inglesi. «Spero che qualcuno [illegible] leggiti in Italia, mi [illegible] bia visto per tivù e si ricordi di [illegible] lasciato un messaggio, accorate le parole, ma bisognava guardarlo negli occhi per meglio capire. «So veramente Inter e Torino sono interessate, si facciano avanti; io aspetto una telefonata, un contatto, qualsiasi cosa farei per di venire in Italia. Dovevo arrivare nell'81, mi voleva l'Inter per darmi all'Ascoli: poi il Botafogo piantò grane, chiedeva sempre più soldi, ed io restai in Brasile. Eppure sono adatto al calcio italiano, farei valanghe di gol».

Come chiamarlo? Una sfida, una preghiera: [illegible] ammettere che Mirandinha, con quei suoi occhi profondi [illegible] in un antico [illegible] dolente, ci ha fatto molta tenerezza. [illegible] ha [illegible] bene in Messico, ma il [illegible] dice che ripeta le sue imprese nel campionato italiano. Io invece...». Vendeva se stesso con innocente spudoratezza. Sembrava un bambino. «Io invece sono un attaccante che segna solo su azione, non ho bisogno di punizioni e rigori per vincere le classifiche dei cannonieri. Quest'anno ho fatto 21 gol e Careca 24, però ho giocato sei partite in meno. E nella mia carriera di gol ne ho segnati oltre 600, stanno tutti in un videoclip: chi vuole vederlo ha solo da chiedere».

Carlo Coscia

Uefa al Göteborg Dundee, solo pari

DAL NOSTRO INVIATO

DUNDEE — Il Göteborg ha vinto la Coppa Uefa, chissà che piacere [illegible] provato quelli dell'Inter, eliminati ma non battuti dagli svedesi, l'unica squadra. Secondo successo nella storia del club, ci riuscì Eriksson nel 1982, e delusione cocente per le speranze del Dundee United e della Scozia tutta.

E' finita in pareggio, invece, ed il Göteborg, [illegible] vinto in casa per 1-0, è tornato in Svezia con la Coppa, conquistata meritatamente.

E' stata una gara di rudi abbracci e abrasive carezze, specie all'inizio quando gli [illegible] del Dundee si sono buttati in avanti [illegible] furia. Ma quelli del Göteborg, biondi e forti, [illegible] si sono scomposti, hanno risposto colpo su colpo e il povero arbitro romeno Igna non sapeva più che fare. Dopo una decina di minuti ha deciso di lasciar perdere col [illegible]

La fiammata [illegible] è quasi subito spenta e sono usciti gli svedesi. Il Dundee ha [illegible] 65 partite, quest'anno, e ha perso la penultima e l'ultima battaglia, la Coppa di Scozia e la Coppa Uefa: questione di stanchezza, non sempre le gambe rispondono al [illegible] del cervello. Prestanti fisicamente, mobili e rapidi, trascinati da Pettersson e Hysen che piacciono alla Fiorentina, i biondoni di Svezia hanno cominciato a macinare gioco e occasioni. La difesa del Göteborg al 27', ha interrotto, un po' fallosamente ci è parso, un'azione d'attacco di Sturrock, e sul lunghissimo rinvio è scattato Lenny Nilsson a sinistra. Dribbling a rientrare su Klark e basso destro radente che ha gelato le speranze e il cuore caldo del Dundee.

Nella ripresa è entrato Hegarty, vecchia [illegible] del Dundee, 57 partite nelle coppe europee, ed è ricominciato l'assalto ma è arrivato solo il gol di Clark al [illegible]

c. co.

calcio flash

Coppa Italia il 27 maggio

MILANO — La Lega ha [illegible] le date per le semifinali di Coppa Italia. Atalanta-Cremonese e Cagliari-Napoli si disputeranno il 27 maggio, le partite di ritorno il 3 giugno.

Casarin per Messina-Pescara

MILANO — Ecco gli arbitri sorteggiati per domenica prossima, 34ª giornata di serie B:

Arezzo-Catania: Acri; Bari-Taranto: Baldas; Bologna-Samb: Dal Forno; Campobasso-Vicenza: Pieri; Genoa-Parma: Magni; Lazio-Cagliari: Leni; Lecce-Cesena: Bergamo; Messina-Pescara: Casarin; Modena-Cremonese: Mattei; Triestina-Pisa: D'Elia.

Graziani operato ieri

ROMA — Francesco Graziani, il trentacinquenne centravanti dell'Udinese, è stato operato ieri mattina a Roma dal chirurgo prof. Perugia, per una lesione al menisco del ginocchio sinistro.

Lanese per Milan-Samp

MILANO — L'arbitro internazionale Lanese è stato designato dalla Can per lo spareggio-Uefa Milan-Sampdoria, in programma sabato alle ore [illegible] a Torino. La Lega ha affidato l'organizzazione della sfida al Torino e ha stabilito i prezzi dei biglietti: tribuna [illegible] numerata L. 70.000, rettilineo tribuna L. 25.000, Distinti L. 20.000, curve Filadelfia e Maratona L. [illegible]

Due giornate ad Hateley

MILANO — Mark Hateley è stato squalificato per due turni, una sola giornata invece al portiere Abate dell'Udinese; espulso insieme al milanista. Il giudice ha inoltre sospeso per un turno in serie A Bruniboli (Empoli), Centi (Como), Branco, Sacchetti e Occhipinti (Brescia), Maldera (Fiorentina), Murelli (Avellino) e Passarella (Inter). Sospeso per due mesi il presidente dell'Ascoli [illegible] e fino al 27 maggio quello [illegible] Ferlaino e l'allenatore dell'Atalanta Sonetti.

In serie B sono 17 i giocatori squalificati: per 4 turni Di Chiara (Lecce); per 2 Menichini (Triestina); per una De Biasi (Vicenza), Garzieri, Sorbello e [illegible] (Catania), Ba[illegible] (Triestina), Barbas (Lecce), Barozzi e [illegible] (Cesena), Bellopede (Messina), Brondini (Samb), Citterio (Cremonese), [illegible] (Parma), [illegible] (Arezzo), Rebonato (Pescara) e Zanetto (Vicenza).

[illegible] Napoli

SAN PAOLO — Careca, ricoverato precauzionalmente in ospedale per un'infiammazione alle vie respiratorie con forte attacco febbrile, è già stato dimesso ed è tornato a casa. Il nuovo acquisto del Napoli è stato raggiunto telefonicamente da Pier [illegible] Marino, direttore generale della società partenopea, al quale ha assicurato che sarà senz'altro in campo, sabato a Napoli, nella partita amichevole [illegible] Paolo e [illegible] nuova squadra.

Verona con i «Top 11»

VERONA — La formazione «Top 11» affronterà stasera alle 20.45 il Verona, contribuendo in tal modo a festeggiare la conquista della zona [illegible]

Dubbia la partecipazione di [illegible] in porta ci sarà il [illegible] Schumacher. Questo il probabile schieramento dei «Top 11»: Schumacher; Bergomi, Francini; Bagni, Brio, Passarella; Mauro, Bonini, Altobelli, Magrin, Serena.

• La Bulgaria ha battuto per 3-0 il Lussemburgo, ieri a Sofia, portandosi al comando con 8 punti su 5 gare, nel 7° gruppo di qualificazione alla Coppa Europa per nazioni. Reti di Sirakov al 22', Yordanov al 41' e Kolev al 87'.

Il Milan in [illegible] si appoggia alla Roma [illegible] il Brescia conferma Giorgi

Berlusconi pigliatutto ora deve svendere

MILANO — Arrivano nuovi stranieri mentre altri ex protagonisti del nostro calcio si apprestano a fare le valige. Insieme con Bertoni, Edinho, Junior, Rummenigge e Francis, partiranno Stromberg e Corneliusson.

Glen Stromberg lascerà Bergamo e l'Atalanta per tornare a Goteborg, la sua società originaria. Il club svedese ha ceduto Glen Hysen al Manchester United e si è ripreso il suo biondo giocatore, destinato a non lasciare rimpianti nell'ambiente nerazzurro. Anche Dan Corneliusson verrà lasciato libero dal Como che avrà in prestito Borghi dal Milan e, al pari dell'Ascoli, si sta interessando allo jugoslavo Bazdarevic (senza trascurare altre possibilità).

Il Brescia ha confermato ufficialmente Giorgi come allenatore per la prossima stagione. Il tecnico, dopo aver chiesto qualche giorno di riflessione, ieri si è incontrato col presidente Baribbi raggiungendo l'accordo per guidare i lombardi anche in Serie B.

Il mercato vorrebbe celebrare questi giorni con qualche grande notizia ma la realtà è diversa. Quasi tutti intendono vendere e chi vuole comprare non può farlo per mancanza di contanti. La legge voluta da Carraro funge davvero da calmiere.

I due estremi sono rappresentati da [illegible] e Roma. Berlusconi ha [illegible] giocatori che non rientrano più nei programmi della società: Manzo, Evani, Wilkins, Galderisi, Bonetti, Di Bartolomei, Massaro, Cimmino, quasi una squadra. Zanoncelli e Lorenzini sembrano destinati al Parma ma sono i pezzi «da novanta» a non avere mercato. Il Milan è in difficoltà nel trovare soluzioni [illegible].

Ovviamente gli operatori lo sanno benissimo per cui attendono Berlusconi al varco. Galderisi potrebbe tornare a Verona ma non alle condizioni con le quali è stato ceduto; per Manzo e Di Bartolomei forse si apriranno le porte della Roma, grazie all'avvento di [illegible] sulla panchina giallorossa.

Proprio ieri il centrocampista diceva: «Non sono più accordato con il Milan per un'altra stagione, se poi la società decidesse di cedermi non avrei ovviamente alcun problema ad adeguarmi. Ad ogni modo non intendo chiedere di seguire Liedholm a Roma».

La trattativa vera e propria fra Berlusconi e Viola riguarda Ancelotti che Sacchi, il nuovo tecnico, chiede con insistenza, considerandolo uno degli elementi indispensabili alla formazione del [illegible] Milan. Per averlo, Berlusconi [illegible] disposto a sacrificare [illegible] e Filippo [illegible] i quali non sa[illegible] indi[illegible] di Sacchi, almeno stando a certe voci. Il Milan, come alternativa ad Ancelotti, punta al [illegible] Bonini: è il secondo nell'elenco presentato da Sacchi a [illegible]

La Roma, a quanto pare, intende operare con scambi più che con contanti tanto è vero che l'interessamento a Voeller sembra [illegible] realtà, l'obiettivo è Hateley il cui costo verrebbe ridotto dall'operazione Ancelotti mentre per il tedesco occorrono 8 miliardi veri. Ovviamente Voeller rappresenta un grosso traguardo: portarlo in [illegible] significherebbe [illegible] un bomber che in 165 partite di Bundesliga ha segnato [illegible] volte. Un bottino rimarchevole: nel campionato attuale, il popolare Rudi ha firmato 19 reti. E comunque in giornata è previsto un colloquio tra l'attaccante e un rappresentante della Roma.

L'Inter sta completando la rosa dopo gli ingaggi di Scifo e il riscatto di Serena. L'accordo con Ortiz è imminente. Il bresciano sembra il sostituto ideale di Garlini: nell'ultima gara di campionato contro la Juventus ha realizzato il 120° gol della sua carriera. Il suo contratto è in scadenza ma in verità non sembra poi tanto abbordabile: considerato il parametro 7, viene a costare un miliardo e 750 milioni. In cambio l'Inter potrebbe girare al Brescia sia Garlini che il giovane Ciocci, il quale ha bisogno di maturare in serie B. In partenza da Brescia anche Argentesi, che tornerà a Torino, Iorio (Fiorentina). Pacchetti (Verona) mentre per Turchetta dovrebbe farsi vivo Chiampan e sborsare 800 milioni di riscatto, come da accordi presi ad inizio di stagione.

Giorgio Gandolfi

Oggi in tv

Ore 13,30 Sport News (Tmc)
Ore 13,30 Ciclismo: da Sanremo, cronoprologo Giro d'Italia (Raiuno e Svizz)
Ore 14 — Ginnastica: da Mosca, camp. europ. maschili (Svizz)
Ore 18,15 Tg2-Sportsera (Raidue)
Ore 18,30 Ciclismo, «La grande corsa» varietà sul Giro d'Italia (Raiuno)
Ore 19,30 Ciclismo: da Sanremo, sintesi cronoprologo Giro d'Italia (Tmc)
Ore 20,15 Tg2-Lo sport (Raidue)
Ore 22,30 Nautica: «Pianeta mare» (Tmc)
Ore 23,45 Tg2-Sportsette: atletica, dibattito con Nebiolo; ginnastica, da Mosca camp. europ. (Raidue)
Ore 23,10 Ginnastica: camp. europei (Svizz)

Torino a Tokyo senza Radice

TORINO — Il Torino parte stamane per Parigi dove proseguirà alla volta di Tokyo: 17 ore di volo e uno scalo in Alaska prima di presentarsi ai nastri del quadrangolare con Senegal, Giappone e Fluminense (esordio domenica 24 contro gli africani).

All'ultimo momento Gigi Radice ha deciso di restare in sede.

• L'Inter ha [illegible] (0-0) col Bochum in un'amichevole che ha [illegible] la «grande festa del calcio» ad Herborn, piccolo centro sperduto a Nord di Francoforte. [illegible] per l'Inter all'arrivo, per la neve.

Anche Tovalieri con la Roma a Los Angeles

ROMA — La Roma per chiudere la sua pessima stagione deve tener fede ad un impegno che non si può disdire all'ultimo momento: quello di partecipare al torneo in programma a Los Angeles dal 14 al 21 giugno, organizzato per il sessantesimo della Federazione messicana.

I giallorossi, che partiranno il 10 giugno agli ordini di Sormani, esordiranno il 14 contro i messicani dell'America. Giocheranno poi il 17 contro il Vasco da Gama, mentre nell'altro girone si affronteranno Guadalajara, [illegible] pendiente e Dundee United. Le prime due di ogni girone in semifinale.

La Roma disputerà diverse amichevoli in preparazione alla trasferta in California: il 23 a Chieti, il 28 a Pistoia ed il 30 a Sesse, più una quarta da stabilire.

Per completare i ranghi, decimati dai molti infortuni, la Roma ricorrerà ai giovani della Primavera e a qualche giocatore in prestito. Si parla di Dell'Anno (è predicato di passare definitivamente in giallorosso) e di Tovalieri, l'ex romanista che domenica [illegible] ha realizzato il primo [illegible] con l'Avellino ha sconfitto proprio la sua vecchia squadra.

Il presidente della federazione internazionale parla [illegible] evento storico

Nebiolo: «Il mondo in uno stadio»

«A Roma ci saranno i rappresentanti [illegible] 165 nazioni, più che all'Olimpiade e all'Onu» - «Chi vince [illegible] titolo [illegible] assicura l'avvenire, perché essere ipocriti»

[illegible] — «Credo che una partecipazione totale, assoluta, come la nostra, nessuno possa averla in questo momento». Primo Nebiolo è proprio convinto, e giustamente, del successo ormai prossimo dei «suoi» campionati mondiali di atletica, campionati che alla seconda edizione, quella della sicurezza dopo l'esperimento di Helsinki, approdano a Roma. La manifestazione è tutta di Nebiolo, presidente della Iaaf internazionale, della Fidal italiana, inventore della nuova linea [illegible] atletica mondiale.

«I mondiali li [illegible] mesi insieme con qualche fatica perché il mondo dell'atletica ha vissuto per parecchi decenni nell'immobilità [illegible] assoluta, immobilità e non immobilismo perché si restava fermi semplicemente per inazione, non per scelta. [illegible] è stato un [illegible] enorme, qui sarà un trionfo. La [illegible] rispetto alle altre federazioni ha il maggior numero di Paesi iscritti, 179, e a Roma ci saranno 165 Paesi, [illegible] che alle Olimpiadi e all'Onu. Noi non abbiamo alcun tipo di boycott, non abbiamo confronti cruenti per cui possono affrontarsi anche Paesi in guerra tra loro, esaltiamo successi individuali, non nazionalismi di ritorno».

Nebiolo ha raggiunto [illegible] sessantina, [illegible] è praticamente immutato rispetto al presidente del Cus Torino di trent'anni fa. I capelli non sono ricresciuti, il portamento è sempre eretto per sopperire alla [illegible] qualche centimetro. [illegible] sguardo è [illegible] ironico, e nell'accento è rimasta la tonalità piemontese, malgrado la residenza romana e il peregrinare per il mondo. [illegible] [illegible] crescere a tappe forzate parla volentieri, divertito, perché la creatura è tutta sua, magari da dividere con i collaboratori, Barra e Fracca per citare i due più vicini, ma con nessun altro dirigente d'altro Paese. «Il segreto non so nemmeno se ci sia. Si trattava di esportare il modello italiano, di far produrre, far rendere, lo spettacolo dell'atletica, e l'unico modo era rendere sistematico quanto avveniva [illegible] modo sporadico e disarticolato. Abbiamo inventato i campionati del mondo e va bene, ma contemporaneamente o quasi abbiamo fatto partire i "mondiali" indoor, i campionati mondiali juniores, tutte le coppe del mondo e soprattutto il Grand Prix. Dopodiché siamo andati a vendere il pacchetto, ma il pacchetto completo e non "ti scarto la marcia perché è riservata ai poveri", "non mi piace quel meeting per ragioni politiche", "non voglio le donne". [illegible] globale, prendere o lasciare, e hanno preso logicamente, perché lo spettacolo dell'atletica moderna è spettacolo grande e vero».

—La [illegible] produce denaro, e va bene. Ma la Iaaf come impiega questo fiume o torrente che sia di dollari buoni?

«Facciamo l'esempio dei mondiali. Il denaro viene ripartito fra tutti, con coefficienti [illegible] naturalmente, ma alla fine dei conti i costi di partecipazione sono azzerati per tutti e resta un margine di guadagno. Il Ghana o lo Zambia per andare alle Olimpiadi debbono fare i conti con un bilancio per lo sport che il loro governo, le loro strutture, hanno fissato a zero lire; per venire ai "mondiali" discutono tutt'al più sulle spese [illegible] preparazione».

—Oltre, gira il denaro, ma non va anche agli atleti?

«Certo che ci va e tanto! Forse non bisognerebbe dirlo, però è inutile nascondersi dietro un velo. La ragione per cui i "mondiali" promettono di essere una manifestazione a livello tecnico enorme, superiore alle stesse Olimpiadi, è data dal fatto che un [illegible] [illegible] a Roma si assicura l'avvenire. Il miglioramento [illegible] fondo avvenuto in [illegible] [illegible] [illegible] attribuirsi [illegible] alla maggior diffusione progressiva e costante dell'atletica [illegible] all'incremento della qualità e della quantità di allenamento e preparazione fisica, ma anche, se non soprattutto, ai quattrini che piovono dopo il filo di lana».

—Denaro e denaro. Quanto resta a Roma di questa ventata di ricchezza che arriva e riparte?

«A Roma resta molto, restano piste e pedane, e spogliatoi, e servizi, tutto rifatto non soltanto all'Olimpico, ma ai Marmi, alla Farnesina, all'Acqua Acetosa, alle [illegible] me di Caracalla, alla Stella Polare di Ostia. Restano i miglioramenti agli altri campi, la propaganda intrinseca al coinvolgimento [illegible] tremila volontari nell'organizzazione, la promozione legata alle [illegible] e ore di diretta televisiva. Tutt'al più se c'è uno squilibrio è che la maggior beneficiaria è Roma e non l'Italia intera: sarà una città unica al mondo per l'abbondanza di impianti di massimo livello».

Giorgio Viglino

La maratona nel cuore della città

La maratona dei mondiali si svilupperà interamente in città. Usciti dallo Stadio Olimpico, i concorrenti raggiungeranno per la via più breve San Pietro, quindi attraverseranno il Tevere, piazza del Popolo, saliranno per via del Babbuino, scenderanno da via del Tritone a Palazzo Chigi e piazza Venezia. Poi andata-ritorno a piazza Navona, Colosseo, Terme di Caracalla, infine l'Aventino. Poi, dopo la [illegible] istruttiva per la città, al quarto passaggio [illegible] piazza Venezia ritorno sul percorso dell'andata fino al rientro nello stadio

Il passaporto [illegible] gareggiare

**La Iaaf ha fissato due tipi di minimi che dovranno essere ottenuti entro metà agosto
Ogni nazione potrà iscrivere al massimo tre atleti per gara - La situazione degli azzurri**

La partecipazione degli atleti ai campionati del [illegible] è subordinata al conseguimento di determinate prestazioni [illegible] dalla federazione internazionale. E' [illegible] [illegible] un «minimo A» e un «minimo B». Ogni nazione potrà iscrivere ai mondiali un massimo di tre atleti se tutti e tre avranno conseguito il «minimo A». Potrà venire iscritto un solo atleta che abbia raggiunto il «minimo B» qualora non vi siano già atleti iscritti nella stessa gara con il «minimo A».

«I minimi A» sono severi, i «B» più tolleranti. Con questo regolamento si raggiungono due scopi. Innanzitutto quello di offrire la possibilità alle nazioni che hanno molti [illegible] di valore di poter partecipare alle gare individuali con [illegible] effettivi. In secondo luogo col minimo più tollerante si co[illegible] una presenza anche a Paesi più modesti, oppure a Nazioni che intendono partecipare in certe specialità dove non hanno dei campioni. Il «minimo B» garantisce comun[illegible] [illegible] dignitoso [illegible]porta[illegible] per cui [illegible] si [illegible] più [illegible] folcloristica partecipazione di alcuni atleti che nei 10.000, tanto per fare un esempio, venivano doppiati dopo pochi giri.

Per riassumere: nei 100 maschili, facendo un esempio italiano, Pavoni ha già raggiunto il «minimo A» e per ora è l'unico che può partecipare alla gara individuale dei mondiali, poiché [illegible] [illegible] Tilli e Ullo fermi al «minimo B». Questi limiti vanno conseguiti tra il 1° gennaio [illegible] e il 16 agosto 1987.

Ecco ora i limiti fissati dalla Iaaf, con i nomi degli atleti italiani che già li hanno conseguiti.

UOMINI

100 (A-10"20): Pavoni 10"22. *(B-10"65): Tilli 10"40; Ullo 10"65.*

200 (A-20"70): Tilli 20"67. *(B-20"95): Pavoni 20"71; Bongiorni 20"91.*

400 (A-45"70): Ribaud 45"69. *(B-46"30):* Zuliani 46"06.

800 (A-1'46"): Barsotti 1'45"2. *(B-1'47"50):* Cecchini 1'46"7.

1500 (A-3'37"50): Mei 3'34"57; Lambruschini 3'37"35. *(B-3'40"50): Vandi 3'39"28; Corvo 3'39"30; Merlo 3'38"57; Carchesio 3'39"58; Allegro 3'39"98; Patrignani 3'40"36.*

5000 (A-13'26"): Mei 13'11"57; Cova 13'15"66; Antibo 13'21"41. *(B-13'36"): nessuno.*

10.000 (A-28'): Antibo 27'39"52; Mei 27'42"07; Panetta 27'51"06; Cova 27'57"93. *(B-28'20"): nessuno.*

110 HS (A-13"75): Tozzi 13"70; Bettocchi 13"70; Foltecchio 13"80. *(B-14"10): nessuno.*

400 HS (A-50"): nessuno. *(B-50"60):* Cosi 50"26; Ruoli 50"51.

3000 SIEPI (A-8'25"): Panetta 8'18"85; Lambruschini 8'16"39. *(B-8'35"): Carchesio 8'29"14; Boffi 8'32"82.*

ALTO (A-2,28): nessuno. *(B-2,22): Davito 2,24; Benvenuti 2,24.*

ASTA (A-5,55): nessuno. *(B-5,40): Andreini 5,40; Stecchi 5,40.*

LUNGO (A-8): Evangelisti 8,43; Secchi 8,04. *(B-7,85): Biscarini 7,90.*

TRIPLO (A-17): Badinelli 17,12. *(B-16,50): nessuno.*

PESO (A-20,20): Andrei 22,17. *(B-19): Montelatici 19,44; Baroni 19,24.*

DISCO (A-65): Martino 65,38. *(B-60): Polato 60.*

MARTELLO (A-76): Zanello 77,48, Serrani 76,44. *(B-70): Bianchini 74,68; Sudai 72,36; Sgrulletti 71,32; Zichichi 70,60.*

GIAVELLOTTO (A-78): nessuno. *(B-72): De Gaspari 76,08; Gherini 74,92.*

DECATHLON (A-7900): nessuno. *(B-7600): M. Rossi 7696.*

4x100 (40"20 limite unico): Nazionale (Ullo, Simionato, Pavoni, Tilli) 38"95.

4x400 (3'10" limite unico): Nazionale (Bongiorni, Zuliani, Petrella, Ribaud) 3'01"37.

MARATONA (A-2h 15'): Poli 2h 10'15"; Bordin 2h 10'54"; Pizzolato 2h 10'57"; Pimazzoni 2h 13'10"; A. Faustini 2h 13'27"; Arena 2h 14'46"; Ogliarpadeani 2h 14'50"; Bettiol 2h 15'26"; Nicosia 2h 12'12"; O. Faustini 2h 13'51"; Pantani 2h 16'54". *(B-2h 25'): numerosi.*

MARCIA KM 20 (1h 28' limite unico): M. Damilano 1h 20'59"; Arena 1h 22'42"; Pezzatini 1h 22'45"; Mattioli 1h 23'26"; Spagnulo 1h 23'56".

MARCIA KM 50 (4h 10' limite unico): M. Damilano 3h 51'50"; Bellucci 3h 52'29"; Ducceschi 3h 52'39"; Poggi 3h 57'53"; G. Damilano 4h 01'01"; Fiorella 4h 04'51".

DONNE

100 (A-11"40): nessuna. *(B-11"65): Tarolo 11"65; Marcuria 11"34; Ferrian 11"60.*

200 (A-22"40): Tarolo 22"90. *(B-23"60): Mercurio 23"42.*

400 (A-52"): nessuna. *(B-53"): Campana 52"93.*

800 (A-1'59"50): nessuna. *(B-2'03"): Malocchi 2'02"56.*

1500 (A-4'06"): nessuna. *(B-4'14"): Dorio 4'07"61; Possamai 4'12"27; Brunet 4'13"07.*

3000 (A-8'55"): nessuna. *(B-9'10"): Brunet 9'01"55; Curatolo 9'05".*

10.000 (A-32'): Curatolo 32'04"34; Tomasini 32'40"22. *(B-34'): Marchisio 33'54"78; Scaunich 33'58"47.*

100 HS (A-13"20): Lombardo 13"19. *(B-13"70): Masseria 13"31; [illegible] 13"59; [illegible] 13"62.*

[illegible] (A-56"50): n[illegible] *(B-58"50): [illegible] 57"10; Trojer 57"77.*

ALTO (A-1,93): Simeoni 1,94. *(B-1,88): Fossati 1,88.*

LUNGO (6,85): nessuna. *(B-6,40): Capriotti 6,51; Becoldi 6,46; Uccheddu 6,40.*

PESO (A-18,30): nessuna. *(B-16,50): Chiumariello 17,74.*

DISCO (62,50): nessuna. *(B-55): Marello 57,54.*

GIAVELLOTTO (63,50): nessuna. *(B-56): Quintavalla 59,80; Vidotto 59,12.*

EPTATHLON (A-6000): nessuna. *(B-5600): nessuna.*

4x100 (45"40 limite unico): Nazionale (Angotzi, Mercurio, Ferrian, Tarolo) 44"92.

4x400 (3'38" limite unico): Nazionale (Macchia, Campana, Cirulli, Rossi) 3'32"30.

MARATONA (A-2h 40'): Fogli 2h 29'44"; Marchisio 2h 33'36; Bottarelli 2h 35'07"; Bizzoli 2h 36'30"; Scaunich 2h 37'30"; Moro 2h 38'10"; Sirtuli 2h 38'30"; Curatolo 2h 38'39"; Bertelli 2h 39'60". *(B-2h 55'): numerose.*

MARCIA 10 KM (48'30" limite unico): Salce 45'30".

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 20 maggio 1987 è stata di 542.964 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarori
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1236, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 617/1406
CERTIFICATO N. [illegible]

Come cambia l'elettorato

C'era [illegible] volta il voto operaio

Ha perduto la centralità anche nella strategia comunista

I partiti vanno alla ricerca dei voti nuovi che dovrebbero dar loro il successo, e se li contendono tra i giovani e soprattutto tra i ceti emergenti. La speranza di ridurre la vischiosità dell'elettorato italiano è riposta in particolare nella trasformazione del sistema produttivo: l'attenzione e le lusinghe sono rivolte ai protagonisti del nuovo modo di lavorare.

Sino agli Anni 70 si riteneva che le campagne e i ceti medi fossero i serbatoi che garantivano il consenso alla classe governante. Ora la realtà si è fatta più eterogenea, le categorie [illegible] perdendo le tradizionali connotazioni. All'interno dei «vecchi» ceti medi e industriali si manifestano diffusi fenomeni di sperequazione e di diseguaglianza. Accanto agli operai con stipendio garantito ci sono, sempre più numerosi, i precari, i marginali, quei lavoratori che non hanno cittadinanza stabile nell'industria moderna e che trovano, quando la trovano, occupazione nel lavoro occulto. Si diffonde un terziario complesso e vario, crescono le imprese minori, sia commerciali sia artigiane. E aumentano i pensionati.

In questo sommovimento produttivo la classe operaia perde peso politico più di quanto perde in [illegible] numerica e rischia di essere la grande dimenticata nella campagna elettorale, anche se per i vecchi comunisti rimane difficile scordare un passato, quando era presentata come l'avanguardia in lotta per gli interessi generali del popolo. Nel 1957 Giorgio Amendola ancora chiedeva al pci di portarla «alla direzione dello Stato». C'era stata la rivolta di Budapest, in Italia [illegible] [illegible] il saggio [illegible] [illegible] di Milovan Gilas sulla «nuova classe». [illegible] Amendola incitava la classe operaia a far proprio «l'esempio esaltante dei Paesi socialisti e dell'Unione Sovietica (...) dove l'uomo non è schiavo della fabbrica, ma la fabbrica e il lavoro servono all'uomo per sviluppare le proprie energie creative».

Quando Amendola, dopo sofferti ripensamenti, abbandonò pubblicamente queste convinzioni, il partito lo scaricò: i tempi non erano maturi. Le ideologie, come le organizzazioni, hanno la loro inerzia.

Rimane difficile quantificare la classe operaia. Si parla di circa 4 milioni e mezzo di unità con un declino del 10-12 per cento dall'[illegible] a oggi. Sono dati incerti per la continua evoluzione del lavoro in fabbrica, per il cambiamento delle mansioni tra gli stessi lavoratori manuali. Il pci avverte che cessa di essere la tradizionale base sociale della sinistra: all'assemblea dei lavoratori comunisti di Milano, Alessandro Natta e Antonio Bassolino sono stati poco calorosi verso la classe operaia, ricordando che nel mondo della produzione «ci sono meno operai, ma più lavoratori». Solo Luciano Lama, in un momento di nostalgia sindacale, ha pronunciato parole di difesa: «E' l'operaio che si muove culturalmente per capire e rappresentare le esigenze degli altri lavoratori. Al centro non si sta in due o in tre».

Ma oggi la classe operaia è ancora al centro? Bisognerebbe chiederlo agli altri lavoratori, ai «40 mila quadri» che sfilarono a Torino se si sentono da essa capiti e rappresentati. Non la si mitizza, facendone una categoria irreale, attribuendole una così generosa apertura culturale? Anche quando la classe operaia era in paradiso, il pci si arrogava il diritto di guidarla sulla via del socialismo e di insegnarle la strada della rivoluzione, considerandola, al di là delle frasi a effetto, più che protagonista di avanguardia, una generosa massa di manovra.

L'operaismo [illegible] [illegible] ormai è accantonato. «Le nuove classi lavoratrici, i ceti legati al nuovo modo di produrre, di gestire lo Stato — dice Napoleone Colajanni — non sono inclini a subordinare i propri interessi alle ideologie». E sicuramente non è tutto bene. Ma è una realtà e i partiti ne tengono conto.

Giovanni Trovati

De [illegible] i laici [illegible] bloccare [illegible] prospettiva politica

«Dopo il 14 giugno, pci o dc»

«Ci sono soltanto due maggioranze, non illusioni terzaforziste» - Varato il programma democristiano - Craxi replica: «Il segretario dc fa di tutto per inimicarsi i socialisti»

ROMA — O con la dc o contro la dc. Non ci sono altre vie, ripete Ciriaco [illegible] Mita agli alleati di ieri. L'alternativa laica è un'ipotesi «priva di prospettive reali, almeno nei tempi brevi e medi. Una alternativa [illegible] temporanea alla dc e al pci non esiste». La riforma elettorale democristiana diventa solo una proposta politica dopo la direzione di martedì e il consiglio nazionale di ieri, ma rimane l'aut-aut perentorio a laici e socialisti. «Domani, concretamente, dopo le elezioni, non ci sono equidistanze e terzaforzismi possibili. Si potranno fare due sole maggioranze alternative: o con la dc o con il pci. Questa è la realtà» è il messaggio del segretario democristiano.

Il Parlamentino democristiano si era riunito ieri per approvare il programma elettorale del partito. Il problema più spinoso era già stato risolto il giorno prima in direzione, trasformando tacitamente [illegible] proposta di riforma elettorale [illegible] una semplice indicazione offerta alla riflessione dei partiti.

Forlani ed Andreotti, tra gli altri, erano perplessi sulla riforma e lo avevano detto. Ieri Arnaldo Forlani, che è presidente della dc, ha aperto i lavori del consiglio nazionale parlando di un «tentativo sconfitto degli organi di stampa di amplificare i motivi di differenziazione in seno alla dc rispetto a quelli di unità». Ma, invece di apparire contrariato, ha aggiunto: «Forse non è nemmeno un male che venga accreditata l'immagine di un grande partito come il nostro che al suo interno discute ed esprime opinioni diverse».

Ieri, però, le opinioni ufficiali sono state unanimi sul programma, salvo Donat-Cattin che ha protestato contro il metodo «poco collegiale» che, secondo lui, è stato seguito. La dc insiste nel chiedere che siano gli elettori a scegliere il tipo di alleanza [illegible] governo che vogliono. Questa è l'indicazione generale. In dettaglio il [illegible] dc propone di restringere l'area dei collegi elettorali per la Camera riducendo anche i seggi in palio e [illegible] il numero delle preferenze che può dare l'elettore. L'elettore dovrebbe poter esprimere due scelte: una per il partito e una per il governo. Il modo per realizzare questo progetto dovrà essere discusso con gli altri partiti, i quali dovranno prendere una decisione entro un anno dalla formazione del nuovo governo.

A questo problema [illegible] Mita ha dedicato solo una delle 54 pagine del suo discorso conclusivo. Il segretario democristiano ha preferito sparare a raffica contro la tentazione «terzaforzista» che coinvolgerebbe laici e socialisti. Voler costituire una terza forza politica tra dc e pci «non è una politica ma una astratta geometria», e per di più pericolosa perché, se collegata alla esaltazione della democrazia diretta (oppure elezione diretta del [illegible] della Repubblica) e del movimentismo, si contrappone alla democrazia rappresentativa. «Non possiamo non pensare e non dire che una simile impostazione presenta il rischio oggettivo di uno sbocco autoritario» ha avvisato De Mita, ripetendo un concetto che ha già fatto insorgere in passato i socialisti.

La causa vera della crisi e delle elezioni anticipate ha origine, per De Mita, nei congressi dei psdi e del psi, che hanno dato la sensazione di «un confuso oscillare tra suggestioni terzaforziste e alternativa di sinistra». In conclusione, De Mita ha confermato che vede i più pericolosi antagonisti per il suo partito nei laici e nei socialisti che vogliono «tenere bloccata la dc da una parte e il pci dall'altra. E, siccome il solo spazio possibile di movimento è quello dei laici e dei socialisti, concentrare tutto il dissenso politico all'interno di questi gruppi che, in verità, si comportano molto da soci».

Ha replicato il segretario del psi Craxi: «Per ora dobbiamo constatare che se il segretario dc fa di tutto per inimicarsi socialisti e laici e per consolidare il pci nella sinistra, qualche idea in testa deve pur averla». Con tono accomodante, Craxi ha assicurato in una intervista al Messaggero che: «Anche in mezzo al fumo delle polemiche più aspre, il psi non ha mai considerato interrotto il dialogo possibile con [illegible] dc o col pci. Dopo le elezioni del 14 giugno, chi vorrà incontrare i socialisti li potrà incontrare sulla via delle riforme».

Sarà una via affollata, sulla quale De Mita potrà incontrare anche i laici, se vuole. Ma a patto che non si riparli di egemonia democristiana, avvisa il repubblicano Battaglia. Che sembra il contrario di quel che [illegible] dire De Mita.

[illegible] Rapisarda

Comizi in poltrona

Una pioggia di tenere gaffes

Il professor Alberto Abruzzese, studioso di comunicazioni di [illegible] guarda sfilare sul tv color di casa un penoso show elettorale, scuote la testa e commenta: «Non gli resta che sperare nella sindrome Vanna Marchi».

Vanna Marchi è la [illegible] polare presentatrice di mercatini televisivi, dove l'incauto spettatore è indotto ad acquistare dal petulante insistere della signora Marchi. La sua condotta è dimentica di ogni compostezza, gli abiti chiassosi, il gesticolare invadente: [illegible] questa somma [illegible] obbrobri piace alla gente, almeno a stare al fiume di denaro che la Marchi dirotta verso i prodotti che sponsorizza.

Se dunque la tribuna elettorale dei msi, condotta dai parlamentari Domenico Mennitti e Franco Franchi, è un ciondolante comparare tra due signori felicissimi di essere in tv, «Io [illegible] un po' scoppiettante» Franchi, bisogna [illegible] cauti prima di mettersi a ridere: potrebbe essere in agguato l'effetto Vanna [illegible]

Se la responsabile delle donne comuniste, Livia Turco, dimentica in bella vista sul tavolo un bottiglione di Maalox, sciroppo sovrano contro i bruciori di stomaco, si potrebbe pensare ad una gaffe, una [illegible] [illegible] gusto. E [illegible] invece ai telespettatori quel farmaco ricordasse che dopotutto anche i «politici» sono umani e soffrono, specie in campagna elettorale, di acidità? Effetto Vanna Marchi.

Se, ingrigito sotto i riflettori di Parlamento In, il presidente della [illegible] Arnaldo Forlani passa interminabili secondi a grattarsi il naso col mignolo ben teso, possiamo essere certi che trionferà nel cuore del votante comune il palateo, o non piuttosto, ancora una volta, la sindrome Marchi? Dopo [illegible] anche i telespettatori si mettono, talvolta, le mani nel naso.

Giudicata alla luce dell'effetto Marchi l'intera campagna [illegible] televisiva [illegible] cambia di segno. Trovate grottesco [illegible] [illegible] valdostano Luciano Caveri faccia risalire «la voglia di autonomia» delle sue valli «ai Salassi, ai Romani, ai Savoia»? Magari invece la reazione potrebbe essere [illegible] simpatia per il giovane colto.

Le telecamere spietate [illegible] [illegible] e inquadrano Almirante, antico guerriero, seduto su una panchina, infreddolito, col gilè di lana, i pochi capelli al vento, la voce sibilante, la moglie anziana e biondissima che lo abbraccia, tutti e due più con l'aria [illegible] pensionati capitati in gita premio al mare in un giorno di maltempo. La coppia si rifugia in una automobile, per l'intervista, e Vanna Marchi fa rombare il suo effetto come una valchiria. La signora Almirante lamenta che, seguendo il marito «mi stanco moltissimo, lo faccio solo per far piacere a lui». E «lui» si gira come Vianello fa da secoli con [illegible] [illegible] e chiede «a me?».

Lei lo chiama «lo zio Adolfo, perché è autoritario», lei lo trova «molto dolce».

Se Stefano Menicacci della Liga Veneta dice «può sembrare anacronistico» per dire fuor di luogo e se l'onorevole Raffaele Valensise ci spiega che di fronte alla proposta di riforma elettorale avanzata dalla dc i missini [illegible] molto riservati», intendendo che hanno molte riserve, siamo certi che costeranno alle proprie parti politiche emorragie di [illegible] D'accordo, Loredana [illegible] Petris (dp) gira gli [illegible] intorno come una ripetente all'esame di maturità, ma non potrebbe suscitare voglie di tenerezza?

Quello che il professor Abruzzese chiama «effetto Marchi» ha assicurato del resto per anni il successo di Mike Bongiorno, assimilato al pubblico dalle sue gaffes. E in politica l'«effetto Marchi» ha sempre protetto il presidente Reagan dai [illegible] strafalcioni: la stampa li irrideva, gli elettori ne [illegible] matti.

Gianni Riotta

Quasi un processo del pci all'ex leader Cgil per il [illegible] sul partito

«[illegible], anche tu [illegible]»

ROMA — Giampaolo Pansa, vicedirettore di Repubblica e autore del libro-intervista [illegible] [illegible] segretario della Cgil, insiste: «I nomi, Lama, vogliamo i nomi dei "conservatori" e dei "burbacciotioni" del pci di cui lei parla».

[illegible] [illegible] [illegible] un dibattito, fra comunisti e socialisti, [illegible] futuribile [illegible] l'alternativa di sinistra. Ma se l'intervistato è Lama e se le sue risposte contengono un capitolo di analisi critica sul decennio berlinguériano, la discussione si sposta all'interno del [illegible] «Caro Lama, gli errori che denunci li hai fatti anche tu», dice Emanuele Macaluso, portavoce della segreteria [illegible]nista, sotto gli occhi sorpresi degli ex ministri socialisti Formica e Signorile e dello storico Giuseppe Tamburrano.

E' un duro attacco, centrato sui due fondamentali elementi [illegible] [illegible] [illegible] segretario della Cgil: le critiche alla gestione oligarchica «solitaria» di Berlinguer e al suo «antisocialismo» pregiudiziale; la necessità di riaprire una fase unitaria a sinistra, partendo da quel po' di collaborazione che già esiste per farla crescere come base dell'alternativa.

«Critichi il modo di dirigere di Berlinguer — sostiene Macaluso — eppure in qualche modo gli sei fratello. Anche tu annunciasti la più importante svolta di politica [illegible] degli [illegible] così con un'intervista, senza discuterne con il vertice della Cgil. Dici che il passaggio dei comunisti dal compromesso storico all'alternativa fu repentino, annunciato con un discorso senza dibattito interno. Ma non è vero. Quella che è ormai passata alla storia come "seconda svolta di Salerno" fu preceduta da una lunga riunione della direzione, con una discussione approfondita, confronto di tesi diverse, votazioni [illegible] emendamenti che risultarono battuti. E solo dopo, a decisione presa, Berlinguer col suo discorso la annunciò».

Deluso, contrariato, impassibile Lama ascolta in silenzio, prendendo appunti e tormentando [illegible] sua pipa. Poi si [illegible] sfuggire: «Di quella riunione non seppi nulla, come molti altri lessi della "svolta" l'indomani sull'Unità». «Io però me la ricordo — interviene Signorile — noi socialisti fummo avvertiti per i soliti canali riservati».

A questo punto più che un dibattito sembra un processo a Lama. Come [illegible] accaduto già il mese scorso con il libro del senatore [illegible] [illegible] Lajanni (il primo esponente [illegible] liberal interno a mettere in discussione apertamente l'ultimo decennio di politica comunista), [illegible] [illegible] severo giudizio dell'Unità, il pci mostra di non gradire l'uscita di quest[illegible] intervista in coincidenza con la campagna elettorale. Insomma: la «deberlinguerizzazione» si può fare (e Macaluso riconosce che la leadership di Berlinguer [illegible] «elementi di accentuazione personale»), ma i tempi e i modi vanno discussi a Botteghe Oscure.

«Vedo contraddizioni anche nelle tue proposte — conclude Macaluso, affrontando la seconda parte del libro —. Tu, dopo l'esperienza della solidarietà nazionale, sostieni che non è più possibile fare politiche di riforme con la dc. E se non è possibile per noi, perché dovrebbe esserlo per il psi?». Se i socialisti non scelgono, non rompono con la dc, nessun vero riavvicinamento a sinistra è possibile.

Su questo ultimo punto anche Lama concorda, non rinunciando a sperare che fuori dall'atmosfera elettorale il confronto a sinistra possa riprendere con più slancio, più «impegno sui programmi», senza quelle «pigrizie da conservatori che sono in tutti e due i partiti». Nomi non ne ha fatti neanche stavolta. Ma si vedeva che li aveva sulla punta della lingua.

m. so.

Andreotti «L'Italia vuole ancora l'opzione zero»

ROMA — L'Italia non ha cambiato posizione sull'«opzione zero»: l'ipotesi di un azzeramento progressivo degli euromissili con un accordo da concludersi entro l'anno è ancora «plausibile» per Andreotti.

Sollecitato dai comunisti, il ministro degli Esteri accompagnato da quello della Difesa Gaspari ha risposto ieri mattina alla Camera confermando il giudizio positivo del governo italiano sulle ultime proposte di disarmo provenienti da Mosca e l'esistenza, specie per le armi nucleari al di sotto dei 500 chilometri di gittata, di perplessità di alcuni alleati europei, soprattutto della Germania.

Su questi punti le consultazioni con gli Usa e gli altri alleati proseguono. Napolitano (pci) ha chiesto che nel confronto l'Italia si schieri «nettamente a favore delle intese di Ginevra».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I ritardi

co di [illegible] e di sviluppo o, meglio, [illegible] una utilizzazione miope [illegible] opportunistica delle favorevoli circostanze esterne di questi ultimi anni. La riduzione del prezzo del petrolio ed il clima espansivo dell'economia internazionale ci hanno messo a disposizione risorse aggiuntive che, invece di [illegible] utilizzate per affrancare il nostro sistema dai [illegible] antichi squilibri strutturali, sono [illegible] impiegate per accrescere i consumi ed alimentare un benessere dalle basi assai fragili.

Le infrastrutture, le reti di servizi, il sistema del credito, tutto quanto costituisce le fondamenta di un sistema moderno ed evoluto — ha detto — sono rimasti quelli degli anni passati. Il dissesto della finanza pubblica ha favorito le tattiche della politica monetaria ed ha scoraggiato le strategie di [illegible] più organica politica economica. Situazioni insostenibili come quella della previdenza o del Mezzogiorno sono rimaste affidate alla loro inerzia. L'industria si è consolidata, ma non è cresciuta. Ci sono state [illegible] condizioni per compiere un «balzo» epocale, ma l'occasione è stata persa ed ora siamo già chiamati a fare nuovamente i conti con la minaccia di una stagnazione mondiale. Ricordando che nei primi tre mesi di quest'anno le esportazioni italiane sono diminuite del 7% in valore e del 2% in quantità, Lucchini ha conferito certezza a considerazioni che, sull'onda dell'euforia, qualcuno ancora esitava a prendere sul serio.

Tenuto conto della particolare congiuntura politica, il taglio della relazione è stato essenzialmente volto ad offrire elementi di riflessione in [illegible] dell'imminente consultazione elettorale. Quelle di giugno non sono elezioni qualsiasi, se non altro perché una larga parte dei problemi di oggi è imputabile ad [illegible] [illegible] mai riconosciuta [illegible] delle istituzioni alla quale la prossima legislatura dovrà porre [illegible] Anche se in condizioni meno propizie [illegible] quelle degli ultimi due o tre anni, siamo ancora in tempo per agganciarci stabilmente ai [illegible] più avanzati e sottrarci ad un destino [illegible] [illegible] spezzato, al più, da qualche piacevole vacanza. Nella consapevolezza di poter contare su valide alleanze, Lucchini ha in definitiva sfidato i partiti a guadagnarsi sul campo il primato della politica che [illegible] rivendicando.

Alfredo Recanatesi

Lucchini

all'inazione degli ultimi [illegible] e alla vuotezza della campagna elettorale. Il discorso di Lucchini si conclude con una lode alla «stabilità» che il pentapartito ha garantito nella sua prima fase, e con l'augurio che questa alleanza di governo possa avere una «ripresa». Più tardi sottolinea questo punto il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli: «E' necessario riproporre la formula di pentapartito».

Di ciò che oggi più divide i partiti della ex maggioranza, la riforma delle istituzioni, la Confindustria non intende parlare. Lucchini preferisce chiedere a tutti di rimeditare il rapporto tra politica e cittadini, condannando «l'indebito intervento della politica nella gestione di larghi settori dell'industria e del credito». La democrazia è in pericolo quando «il ruolo dei partiti si esaurisce nella intermediazione e nell'occupazione dello Stato».

Poco può replicare a queste critiche il ministro dell'Industria Franco [illegible] membro semitecnico di un governo dimissionario: promette invece novità amministrative di cui l'industria ha bisogno: [illegible] dalle leggi alla liberal[illegible] valutaria, riforma del diritto societario, disciplina [illegible] offerte pubbliche in Borsa, nuove norme sugli appalti. A conclusione dei lavori, si è riunita la nuova giunta della Confindustria, della quale per la prima volta fa parte Raul Gardini. Gardini, però, ha fatto il grande [illegible] era in America.

Stefano Lepri

Gorbaciov

dente: «I legami creatisi storicamente fra Europa e Usa sono una realtà politica», come i rapporti fra Urss e Paesi socialisti europei [illegible] equilibrio da non alterare». Fra tante soddisfazioni e riconoscimenti raccolti da Chiaromonte al Cremlino risulta evidente [illegible] Gorbaciov, nella dura battaglia per la perestrojka, intende servirsi dell'alleanza con il pci. Se pubblicata sulla Pravda, l'intervista avrà un effetto dirompente. C'è [illegible] chiedersi però quanto possa giovare al pci un riabbraccio così incalzante.

Non vorremmo strumentalizzare [illegible] cadere in interpretazioni meno lungimiranti di quanto lo [illegible] l'eccezionale intervista. Tuttavia è difficile non rilevare che, pur cadendo per Gorbaciov in un [illegible] cruciale, il contributo eurocomunista del capo sovietico arriva per il pci nel periodo non meno decisivo della [illegible] pagna elettorale. Del resto, lo stesso Chiaromonte ha riferito a Gorbaciov che Pajetta lo vedrebbe candidato [illegible] nelle [illegible] [illegible] pci, se per i politici valessero le norme dell'importazione dei calciatori in Italia.

Da un po' di tempo in qua era prevedibile che il pci non potesse tenere in piedi, senza effetti controproducenti, lo steccato ideologico, eretto per contenere la valanga gorbacioviana. L'inebriamento per il fenomeno Gorbaciov, [illegible] solo esaltante in un mondo dominato dalla mediocrità, è diventato generale, europeo e americano, democristiano, liberale e socialista. Il pci trovava sempre meno spazi e argomenti per differenziarsi e [illegible] all'incanto, [illegible] se l'avesse voluto davvero. Si è aggiunta poi l'opportunità elettorale: l'intervista poteva essere combinata mesi prima e mesi dopo, se si fosse [illegible] to di soli rapporti intercomunisti. Lo constatiamo senza polemica: quanti voti possa portare l'alternativa di sinistra non è misurabile; è prevedibile invece [illegible] la [illegible] Gorbaciov porti voti o almeno [illegible] renda più sicuri quelli oscillanti ai margini del pci. Un'intervista con Breznev non avrebbe amalgamato per nulla, a [illegible] tempo, l'elettorato comunista. Oggi un'intervista a Reagan, sul Popolo o sulla Voce repubblicana, metterebbe a disagio gli elettori dei rispettivi partiti. L'intervista con Gorbaciov è invece un efficace manifesto elettorale.

Il fatto che alle Botteghe Oscure abbiano deciso di adottare la carta Gorbaciov traspare anche da un supplemento di Rinascita, consacrato appunto al «progetto Gorbaciov». Una serie di cremlinologi ha cercato di delineare i tratti della grande riforma. In primo luogo il dubcekiano fuoruscito Mlynar, il quale, avendo condiviso per alcuni anni la stanza studentesca con Gorbaciov all'Mgu (Moskovskij Gosudarstvenij Universitet), si considera abilitato a interpretare i disegni del riformista al di là di quanto egli stesso abbia finora potuto enunciare. I desiderata dei cremlinologi appaiono infatti come una fuga in avanti, anche rispetto a quanto Chiaromonte è riuscito a far pronunciare a Gorbaciov, obiettandogli che mancano tuttora progetti concreti della riforma. Gorbaciov non si pronuncia su tutto quello che intende fare, in quanto tuttora non è sicuro su cosa potrà fare. Per certi versi può risultare più facile a Gorbaciov convertire all'eurocomunismo dagli stimoli de l'Unità. [illegible] crescere i voti del pci di qualche punto che riformare l'Urss.

Frane Barbieri

[illegible] caro il gasolio [illegible] riscaldamento

ROMA — I prezzi del gasolio e del petrolio per riscaldamento aumenteranno a partire da oggi di 11 lire al litro. Lo ha reso noto il ministero dell'Industria, precisando che il rincaro è dovuto alle variazioni di prezzo verificatesi la scorsa settimana sui principali mercati europei. Il prezzo del gasolio da riscaldamento passa così da [illegible] a [illegible] lire al litro e quello del petrolio da 617 a [illegible]. *(Ansa)*

Condannati due obiettori di coscienza

CAGLIARI — I giudici del tribunale militare di Cagliari hanno inflitto un anno di reclusione ciascuno a due obiettori di coscienza che hanno rifiutato di effettuare il servizio di leva e anche il servizio sostitutivo civile. Massimo Garau e Alberto Denotti, entrambi diciannovenni, hanno ulteriormente manifestato davanti ai giudici il loro «no» al servizio civile. *(Agi)*

TRADURRE I LIBRETTI D'OPERA?

Cigno gentil

Conviene tradurre in italiano i libretti delle opere [illegible] niere, o è meglio ascoltarle nel testo originale, come diventa uso sempre più frequente ai nostri giorni?

Tale il tema d'un convegno accuratamente organizzato dal Maggio Musicale Fiorentino, in margine alla rappresentazione del *Capriccio* di Strauss, che trae argomento dal titolo di un'opera [illegible] centesca di Salieri su libretto dell'abate Casti: *Prima la musica poi le parole*. Anzi, l'organizzazione del convegno, durato tre giorni e reso animatissimo dalla presenza di eccellenti specialisti italiani e stranieri, era stata tanto saggia da evitare interrogativi come «conviene?» o «è meglio?».

La traduzione della parola cantata, era il titolo; e basta. [illegible] irresistibilmente si finito per affermarsi l'interpretazione normativa del tema («si deve far così»), dando luogo nell'ultima tornata, aperta a liberi interventi e discussioni, a una scintillante zuffa nella quale si sono affrontati specialmente Fedele d'Amico, fautore a spada tratta delle traduzioni, e Piero Buscaroli, fautore, ma *con juicio*, dei testi originali.

In realtà, è tutta una questione di prezzi da pagare. Come disse Roman Vlad, occorre vedere che cosa si perde e che cosa si guadagna; ma tenendo ben fermo che neppure di questo bilancio è possibile fornire un calcolo definitivo, perché le circostanze sono disperatamente diverse: non si può far altro che giudicare caso per caso, secondo il saggio consiglio di Leonardo Pinzauti e di Luciano Alberti.

Come mai esplode [illegible] questo problema? E' proprio questione di snobismo e di voga culturale, come si è sentito ripetere? Al solito: Italiani, vi invito alle Storie. Anzi — scusa, Ugo — alla Scozia.

L'Italia, avendo inventato lei il melodramma e avendolo esportato trionfalmente per due secoli, non si era mai trovata nella necessità di tradurre libretti d'opera. Il primo caso — ricordato opportunamente dal musicista Bruno Cagli — si presentò con *La Vestale* di Spontini che, scritta su libretto francese da un italiano, ebbe tanto successo da dovere essere [illegible]

Mozart ebbe la gentilezza di musicare tre dei suoi capolavori in lingua italiana, rovesciando così il problema sui suoi connazionali. *Il Ratto dal serraglio* e *Il flauto magico* furono recepiti in Italia con prudente ritardo, così [illegible] il *Fidelio* e il *Freischütz*, [illegible] la presenza imbarazzante di dialoghi recitati. Invece i successi francesi dell'Ottocento si aprirono la strada [illegible] sollecite traduzioni e ruppero la feroce autarchia melodrammatica italiana.

Ma nessuno si sarebbe [illegible] sognato di desiderare *Gli Ugonotti* o la *Carmen* in lingua originale. Perché il problema si pose, lentamente, [illegible] l'opera wagneriana? Perché, per la fusione di compositore e librettista in un unico autore e per l'insolito valore letterario dei versi, farciti d'assonanze, di rime interne e d'allitterazioni, cominciò a farsi strada il sospetto che la funzione del libretto non sia soltanto semantica, ma che esso possa cooperare col suono delle parole ai valori fonici della musica: *Wort-Ton-Drama*, certo, ma anche nel senso che conta moltissimo il *Ton* del *Wort* cioè il suono della parola. Seguì il *Pelléas et Mélisande*, seguì il realismo della parola di Mussorgskij e di Janáček. Altro che snobismo, altro che moda culturale! Bisognava fare i conti con un'importante evoluzione storica del teatro musicale.

Con tutto questo, sono infinite le circostanze accessorie, pratiche ma anche artistiche, che incrociandosi in tutti i sensi impediscono di stabilire una regola universale a cominciare dal genio della lingua. Non tutte le lingue si equivalgono (quanto a *Ton* [illegible] *Wort*). Il sangue non è acqua; l'italiano non è il tedesco né l'inglese. Quando vantiamo la musicalità della nostra lingua, non facciamo dello stupido nazionalismo. Celletti ha ricordato nel convegno che, secondo Wagner, gli italiani hanno il dono melodico nella voce, e i [illegible] Nessuno può negare, poniamo, che «cigno gentil» suoni meglio che «mein [illegible] Schwan» o «Mai devi domandarmi» meglio di «Nie sollst du mich befragen».

* *

Franco Serpa ha ricordato nel convegno che, ventilandosi di rappresentare il *Tristano*, in Brasile, Wagner non pensasse di farlo tradurre in portoghese, bensì in italiano. Forse a questo progetto, andato poi a monte, si riferisce un aneddoto narrato nelle classiche biografie wagneriane. Richiesto da Liszt se ci sarebbe andato, Wagner rispose qualche cosa come: «Sei matto? Col mio cuore, sentire il Tristano [illegible] in italiano! Tentare di morire di salute».

In senso contrario, si pensi [illegible] le cantanti tedesche della *Traviata*, invece del dolce, sussurato «E' strano! è strano!» devono cacciare il sibilante «'s ist seltsam! 's ist seltsam!». Oppure, ha osservato nel convegno Markus Engelhardt, nel *Rigoletto* la celebre cabaletta «La donna è mobile» termina con la duplice ripetizione delle parole «e di pensier». Sta benissimo, perché la ripetizione ribadisce il concetto fondamentale: l'incostanza femminile.

Il traduttore tedesco, stretto [illegible] terribili esigenze di mantenere ritmo, accenti e numero di sillabe, si sbarbatò in una parafrasi che dice, press'a poco: se vi fidate della fedeltà femminile, costruite sulla sabbia. La triplice ripetizione dell'ultimo verso, «habt ihr gebaut» («avete costruito») diventa ridicola, perché sposta il discorso dalla donna, di cui si lamenta con insistenza la [illegible], sull'uomo che se ne fida, e che qui non è in causa.

In conclusione, ogni soluzione presenta i suoi pro e i suoi contro. Certamente bisogna [illegible] il merito di traduzioni che non solo non tradiscono, ma anzi, perfino migliorano i valori fonici dell'originale. (E Luciano Alberti, fautore della soluzione [illegible], ha ricordato la nostalgia profonda per le esecuzioni di Wagner — [illegible] preludio del *Lohengrin* — in italiano). Ma [illegible] si può chiudere gli occhi davanti all'inesorabile *trend* storico che col progresso della cultura spinge sempre di più verso il desiderio di conoscenza integrale dell'opera lirica, [illegible] e parola.

C. Grimm: «Wagner dissotterra il tesoro dei Nibelunghi» (1879)

VENT'ANNI DOPO, LA GUERRA DEI SEI GIORNI FUORI DAL MITO

La prima mazzata di Dayan

«Sgozza, sgozza», [illegible] le radio arabe minacciando il massacro [illegible] Stato ebraico - Il 5 giugno '67 i caccia di Tel Aviv distrussero al suolo i bombardieri egiziani - [illegible] - Breznev aveva ingannato Nasser, che poi ingannò Hussein - Ma oggi Israele ammette che già dalla metà di maggio era deciso al conflitto ed è diviso su ciò che avrebbe dovuto fare dopo

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — *Perché in Israele la commemorazione dei vent'anni dalla guerra dei sei giorni è cominciata con più di due settimane d'anticipo sulla data della ricorrenza (il 5 giugno)? E come mai, in uno dei momenti più difficili per il governo israeliano fra voti di sfiducia e minacce elettorali, la mattina di martedì il ministro della Difesa [illegible] Rabin ha trovato il tempo per prender parte alla giornata di studio sul conflitto del '67 organizzata nel modernissimo centro di documentazione dell'intelligence che sorge a Nord di Tel Aviv? Forse perché questo seminario era aperto ai giornalisti?*

Probabilmente c'è un nesso che lega l'anticipo della rievocazione alla presenza di Rabin in quel convegno; ed è che proprio in questi giorni quella guerra è tornata d'attualità e sta dividendo il Paese. Non per il giudizio su quel che si fece allora, quanto forse per quello su ciò che si sarebbe dovuto fare in seguito. E soprattutto [illegible] può fare adesso per barattare la terra conquistata vent'anni fa in cambio della [illegible] per Israele. «La vera utilità di quella guerra è che può servirci oggi a far la pace col mondo arabo», sostiene Rabin.

Com'è noto il leader laborista Shimon Peres è favorevole a una conferenza internazionale per avviare a soluzione il problema; il primo ministro Itzhak Shamir, invece, è contrario. E ciò sta provocando in Israele la crisi politica forse più grave di tutta la sua storia. Di qui la necessità per i laboristi (Rabin, che fu capo di stato maggiore nel '67 e poi primo ministro, è un esponente di primo piano del partito) di evitare che Shamir strumentalizzi l'occasione della ricorrenza con celebrazioni [illegible] trionfalistiche ed enfatiche che non mollare un pollice di quei territori occupati; e l'esigenza altresì per la sinistra israeliana di proporre un giudizio più equilibrato sui fatti di vent'anni fa; in un certo senso di [illegible] e di farli uscire dal mito.

Significa questo [illegible] una versione nuova e diversa del conflitto? In qualche modo sì. Per esempio con la rinuncia all'esaltazione degli aspetti militari, di conquista e riconoscendo implicitamente che è un errore ricordare quel giugno del 1967 quasi sia stato una seconda fondazione dello Stato d'Israele. I nuovi rapporti con l'Egitto consentono inoltre di collocare entro confini più appropriati le responsabilità arabe per ciò che concerne l'inizio delle ostilità. E il distacco storico porta ora a riconoscere che Israele era già pronto e deciso alla guerra fin dalla metà di maggio, [illegible] delle ostilità.

Gerusalemme, 9 giugno 1967. Soldati [illegible] davanti alla Moschea della Roccia nella città vecchia appena conquistata (Tel Upi)

La scintilla

Responsabile principale dell'innesco della guerra fu, secondo gli israeliani, l'Unione Sovietica. «Anzi Leonid Breznev, precisa Meir Amit, che allora dirigeva il Mossad, i servizi segreti; ci risultava che [illegible] un conflitto tra [illegible] e Breznev». Fu quest'ultimo che, volendo creare nuovi focolai di guerra in funzione antiamericana e cercando strade per la penetrazione sovietica in quest'area, fece compiere una pesante opera di disinformazione nei confronti dei paesi arabi. E in special modo dell'Egitto. L'Urss convinse Nasser che doveva prepararsi a correre in soccorso della Siria contro la quale Israele, concentrate truppe alla frontiera, stava preparando un attacco.

[illegible] bliche le sue informazioni [illegible] truppe israeliane ai confini con la Siria, Israele si affrettò a smentire. [illegible] stesso mi misi in contatto con l'ambasciatore sovietico offrendogli di venire sulla mia macchina e controllare insieme tutta la zona per dimostrargli che non c'era nessun [illegible] carro [illegible] nelle vicinanze della frontiera», [illegible] Yariv che dirigeva l'intelligence dell'esercito; «mi rispose che non c'era bisogno di quel sopralluogo dal momento che le notizie lui le leggeva sulla Pravda».

Ma, concesso a Nasser d'aver chiesto il ritiro dei caschi blu delle [illegible] Unite [illegible] confini nel Sinai tra Egitto e Israele perché ingannato dai sovietici, e riconosciuto da parte dello stesso Rabin che fu da quell'istante che Israele si dispose alla guerra, va anche detto che da quel 15 maggio pochi si impegnarono per davvero a scoraggiare il conflitto.

Né le Nazioni Unite il cui segretario generale U-Thant [illegible] senza batter ciglio il diktat di Nasser (quello di U-Thant fu l'errore più grave, dice oggi l'ex capo del Mossad); né i Paesi occidentali che alla fine di maggio, quando il leader egiziano ordinò la chiusura del Golfo di Aqaba (ciò che a norma degli accordi presi dopo la guerra di Suez Israele potè considerare casus belli), non [illegible] rono un'intesa per ottemperare all'impegno preso nel '57 di garantire il traffico delle navi israeliane diritte a Eilat; e la Francia diede un suo contributo decisivo all'escalation [illegible] crisi sospendendo all'improvviso le forniture militari a Tel Aviv e provocando di conseguenza in Israele la sensazione di essere abbandonato proprio nel momento in cui stava per essere aggredito dagli arabi.

Così, mentre Nasser concentrava le sue truppe ai confini meridionali di Israele e le radio arabe trasmettevano minacce di distruzione allo Stato sionista, la voce del presidente dell'Olp Shukeiri che preannunciava il grande massacro, e la canzone «Sgozza, sgozza, sgozza» di Oum Kalsoum che doveva essere l'inno dell'imminente guerra, il governo di Tel Aviv, in cui il generale Dayan era appena stato chiamato al ministero della Difesa, decise di attaccare.

Quel primo colpo fece discutere allora e fa discutere ancora oggi. Si dibatte se sia stato una difesa preventiva o un atto d'aggressione [illegible] che allora colpì di più fu la qualità di quel colpo: la mattina del 5 giugno gli aviogetti israeliani distrussero al suolo quasi per intero la flotta aerea egiziana. «Tutto il merito va all'intelligence», spiega Motti Hod che allora era comandante in capo dell'aviazione israeliana; «il nostro scopo originario era quello di colpire i bombardieri, per impedire che potessero essere bombardati i nostri centri abitati; l'intelligence ci mise in grado di conoscere tutto, ma proprio tutto, perfino i nomi dei piloti degli aerei che avremmo dovuto distruggere. E in poco tempo riuscimmo nell'impresa». «La [illegible] la guerra dei sei giorni, ma in realtà durò tre ore», scherza Meir Amit. E perché allora non si concluse subito?

«Noi, racconta Rabin, volevamo affibbiare un colpo all'Egitto e finirla lì. Questo era per un giorno, il primo; non sapevamo cosa sarebbe accaduto il secondo». E in effetti lo stesso re Hussein riconosce oggi che quel 5 giugno Israele fece pressioni nei suoi confronti perché la [illegible] non [illegible] conflitto. Fu Nasser a ingannarlo dicendogli in una telefonata («che noi registrammo e di cui conserviamo il nastro», riferisce l'ex capo dei servizi segreti) che gli egiziani stavano dilagando in Israele e che la vittoria [illegible] vicina. [illegible] inoltre [illegible] sui radar gli aerei di Motti Hod che rientravano alla base e, pensando che fossero quelli di Nasser che si dirigevano a bombardare Tel Aviv, decise che era quello il momento giusto per [illegible] la guerra così da cogliere una facile vittoria.

Un mistero

In poche ore invece il suo esercito fu sbaragliato e Hussein perse l'intera regione occidentale del Giordano. Israele, che la conquistò, con essa portò dentro di sé un virus. Un virus che produce ancor oggi un costante stato di febbre e che fu identificato per primo dal rabbino Jeshaiau Leibovitz il quale subito propose di uscire da quei territori. E se Hussein non fosse entrato in guerra? Ascoltando le parole di Mordechai Gur, l'uomo che guidò gli israeliani alla presa di Gerusalemme («Ogni decisione in merito a quell'operazione fu politica», afferma), si ha l'impressione che quella che in Israele viene ancora chiamata la liberazione dei luoghi sacri sarebbe avvenuta comunque, almeno per ciò che riguarda Gerusalemme e forse anche Hebron, la città dei patriarchi. E' probabile invece che gli israeliani avrebbero lasciato stare tutto il resto della Cisgiordania.

Resta un ultimo mistero: la Siria. Il Paese per cui s'era innescato il conflitto non partecipò quasi alla guerra. Nella ricostruzione israeliana ciò accadde perché la Siria [illegible] aspettava che Egitto e Israele si indebolissero a vicenda. Dayan da parte sua ritardò l'attacco per consentire all'esercito di riprender fiato e quand'ebbe conquistato le alture di Golan impedì ai suoi di dilagare fino a Damasco per evitare che [illegible] si sentisse in obbligo di [illegible] in difesa dei siriani.

Nel deserto

Dayan probabilmente avrebbe voluto che [illegible] esercito israeliano nel Sinai non arrivasse fino al canale di Suez ma si fermasse nei passi di Mitla e Gidi [illegible] per evitare che gli egiziani fossero costretti negli anni successivi a tenere uno stato di tensione permanente per poter tornare all'attacco alla prima occasione giudicata propizia. Che si presentò poi nell'ottobre del 1973 quando le truppe di Sadat varcarono il canale dando inizio alla guerra del Kippur.

Ma è probabile che dopo il '67 l'Egitto in guerra con Israele ci sarebbe dovuto rientrare comunque. Se non altro per cancellare quella che resta l'immagine storica della guerra dei sei giorni: migliaia di soldati egiziani in rotta che dopo la disfatta del loro [illegible] ai confini con Israele devono riattraversare a piedi scalzi il Sinai. In quel momento la sorte di quei disgraziati [illegible] egiziani costò ad Israele in termini di prestigio assai più dell'occupazione di Gaza e della Cisgiordania.

E' abbastanza significativo che a quell'episodio sia dedicato il film che in questo periodo fa discutere Israele. Si chiama Avanti popolo! e racconta le traversie di due soldati egiziani che durante il conflitto del '67, dopo la disfatta [illegible] riusciranno, tornano a piedi da Gaza a Suez. Sono [illegible] come due [illegible] decisamente simpatici. Mentre i militari israeliani che a un certo punto li catturano sono dipinti come degli ebeti. Alla fine i due sbandati riescono a fuggire e quando sono in prossimità del Canale vengono uccisi da un fuoco incrociato di israeliani ed egiziani.

Il film ha solo un messaggio antimilitarista, ma accorchiamo [illegible], interpretato e girato da israeliani mostra una certa simpatia per l'umanità degli arabi mentre è ironico nei confronti dell'ottusità dei soldati di Tshaal. Come tutti i film in Israele anche Avanti popolo! ha ricevuto sovvenzioni governative, cosa che, quando è apparso nei cinema e il pubblico ha potuto constatarne l'irriverenza, ha provocato stizzosissime proteste dei partiti di destra. Soprattutto perché quello che nel convegno è nella giornata di studio è appena percettibile [illegible] quelle immagini è detto quasi esplicitamente: per una parte di Israele, che ammonta ormai a più della metà dei suoi cittadini, la guerra dei sei giorni è una guerra ormai non più militare, il monumento ad essa eretto in passato mostra qualche crepa. E [illegible] è giunta l'ora di farlo scendere dal piedistallo.

Paolo Mieli

AOSTA: IN MOSTRA LE SCULTURE DI MAINOLFI

Sciamano di colore e fuoco

AOSTA — Per una prima comparsa della scultura nel programma di mostre alla Tour Fromage, una scelta intelligente e felice nel panorama italiano attuale: fino al 31 maggio, Luigi Mainolfi, trentanovenne campano ma da anni operante e docente a Torino (a cura di Nico Orengo, catalogo Fabbri Editori). Con tutta la sua avanguardia carica di mitologie e antropologie arcaiche ed esotiche, e le sue ascendenze «poveristiche» e ambientali (ma ben lungi da ogni astrazione intellettuale e concettuale), Mainolfi è scultore nell'antico e schietto senso di manipolatore e vulcanico signore dei fuochi, che esercita le sue stregonerie su materie elementari e «calde», la terracotta, il tufo. Anche quando entra in gioco la fusione bronzea, è del tutto aliena da essa la politezza della forma classica: le sue superfici verdastre, che trasmettono un senso di ruvida vitalità al tocco della mano, evocano arti fabbrili protostoriche, e coerentemente si modellano in oggetti di riti arcaici, naturistici-sciamanici (le Isole, polipodi reggenti tazze dalle cui acque magiche svetta la roccia o la radice arborea) o in forme animali o umane di mitologia surrealista.

La contestazione espressiva della forma-idea classica di statua consiste soprattutto nel ricreare e rimodellare di volta in volta un intero mondo di nuova natura, [illegible] vulcanici, desertici, efflorescenze di terracotta spugnosa, architetture [illegible] stiche di città-alveare, [illegible] città-formicaio, che [illegible] pongono le fantastiche alleanze fra manifattura e natura dei Sassi di Matera, dei villaggi rupestri troglodítici dell'Anatolia centrale, dei pueblos indiani del Nuovo Messico.

Sul piano internazionale, altri scultori si muovono in analoghe direzioni, il provenzale Amado, la statunitense Simonds, ma lo spettro, la gamma dell'immaginario di Mainolfi sono di raggio assai più vasto, ricca, variegato. Al colore-calore naturale della materia fittile o vulcanica si aggiungono impasti cromatici verdi e [illegible] rivaleggianti con l'informalità di Burri, o si tramutano in esso «occhi» e bolle evocanti primitive decorazioni barbariche o arcaiche. Tutto ciò senza pretensioni intellettuali, ma con la forza e il compiacimento «ingenuo» del manipolatore delle materie e forme primarie della natura.

Scrittrice di fantascienza spara al marito e si uccide

WASHINGTON — In una crisi di depressione per la cecità del marito ottantaquattrenne, la scrittrice di fantascienza Alice Sheldon di 71 anni (che si nascondeva dietro lo pseudonimo maschile di James Tiptree) gli ha sparato e si è uccisa.

Alice Sheldon, che aveva ottenuto un buon successo di critica, secondo il famoso scrittore di fantascienza Isaac Asimov, aveva prodotto «opere di prima grandezza».

La sua opera più recente è *Starry rift*, una collana di tre romanzi pubblicati nel 1986 ai quali il *New York Times* aveva dedicato una critica lusinghiera.

[illegible] Mainolfi: «Arcipelago» (1985), tra le opere in mostra a Aosta

Giustamente Orengo addita, non il simbolo, ma la concreta forma di questo atteggiamento nell'Autoritratto in terracotta policroma, «Dio dei venti, leone, uomo primitivo»; concentrando in quell'immagine che Mainolfi dà di se stesso, a mezzo fra reperto di ere primitive e concrezione di natura, il suo discorso di «ruvida pelle di natura», di «duello fra Eolo e Vulcano». Ma parla anche, e giustamente, di «teatro della scultura». In effetti, Mainolfi è solo raramente scultore di opere singole, racchiuse in se stesse.

Questa mostra di Aosta, introdotta all'esterno dal colossale Gigante in terracotta — fra simbolo fallico, totem e piramide naturale —, offre nei tre piani sopra quello di base della Tour Fromage, nella ricca penombra delle sue pietre squadrate e nel gioco finale delle travature al culmine, un ambiente scenico ideale per le azioni successive di questo teatro. Dalla topografia magica e granulosa della Terra del serpente, contraltare plastico di Dubuffet e di Tapies, al gioco colloquiale dei Tufi antropomorfi e zoomorfi, [illegible] ti di occhi e crivellati di boschetti e di villaggi trogloditici. Dai grandi giochi colorati di Pepea allo spettacolo finale della sala più alta.

Esso trasforma in veri e propri altari le carnali piramidi delle Montagne, le escrescenze verticali densamente cromatiche delle Tigri-albero, il bellissimo ironico anticlassicismo delle Basi del cielo e un'intera popolazione, divertita ma anche leggermente minacciosa, di Palle, ovoidi ricchi di sporgenze, insetti di un altro mondo che costellano il pavimento e si arrampicano e occhieggiano fra le travi.

Marco Rosci

Il capo del governo a Bonn e Parigi, salta la tappa a Londra

Maggie non riceve Fanfani

La Thatcher troppo impegnata per le elezioni - I temi di Venezia discussi con Kohl, Chirac e Mitterrand: instabilità dei cambi, tentazioni protezionistiche, Terzo Mondo - Frecciate [illegible] crisi [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Il secondo blitz diplomatico di Fanfani in preparazione del vertice di Venezia si è svolto ieri tra Bonn e Parigi, scandito dagli incontri con il cancelliere Kohl, il presidente Mitterrand e il premier Chirac e arricchito da qualche battuta a uso politico interno. Nel suo periplo nelle maggiori capitali d'Occidente, Fanfani dovrà saltare Londra: la Thatcher, impegnata nella campagna elettorale, gli ha fatto sapere di non aver tempo per riceverlo.

Attivissimo e pieno di verve come se gli anni e i chilometri di questi ultimi giorni non gli pesassero, Fanfani non mostra preoccupazioni post-elettorali. *«Personalmente ho scelto il silenzio* — ha spiegato incontrando Kohl alla Cancelleria — *ho assunto l'impegno a non mischiarmi nella campagna elettorale nella prospettiva di rendere poi più facile il dialogo tra le forze democratiche italiane».* E per il futuro, gli [illegible] chiesto, [illegible] potrebbe aspettarsi un [illegible] allittamento a Palazzo Chigi, almeno [illegible] all'autunno? [illegible] occhi saettanti, Fanfani ha liquidato la questione: *«Io [illegible] fortuna [illegible] appartenere a un partito che, appena ho riaggiustato le cose, mi mette subito in congedo».*

Fanfani ha affrontato con piglio ottimistico la veloce trasferta sulle [illegible] rive del Reno, dopo una lunga chiacchierata in [illegible] i giornalisti al seguito, ai quali [illegible] le [illegible] preparatorie [illegible] vertice sottolineandone l'importanza. Ma in garbata polemica con chi (i socialisti) ha giudicato «inutile» questa sua frenetica tournée preparatoria che gli avrebbe fatto soltanto «con[illegible] sotto pelo di [illegible]» [illegible] risultati tangibili, Fanfani ha ribattuto ricordando la storiella degli scarponi che Togliatti voleva [illegible] elezioni del [illegible] per cacciar via De Gasperi. *«Poi (tal come sappiamo e quegli scarponi chissà e chi doveva riprenderli Togliatti, erano scarti portati senza».* Insomma, a chi l'ha criticato prima di attendere i risultati Fanfani dice: aspettiamo e vedremo chi avrà ragione.

La stessa polemica garbata, Fanfani l'ha diretta anche verso Andreotti e Goria, i quali hanno già dichiarato che dal vertice di Venezia si [illegible] *«Sono grato [illegible] questo, perché se qualche [illegible] registrato, allora il merito sarà anche mio».*

[illegible] questo successo sulla [illegible] elettorale di Venezia. [illegible] non [illegible] comunque [illegible] lo impegno a [illegible] Anche [illegible] lui [illegible] davvero importante il vertice *«nel momento in [illegible] comincia a suscitare dubbi il quadrimestio di [illegible]»*, e [illegible] crescono l'instabilità dei cambi e le tentazioni protezionistiche. Le difficoltà, per Fanfani, [illegible] queste e altre. Alla base, ci sono «la contrapposizione degli interessi diversi» fra i Sette: un'America alle prese con vincoli pre-elettorali e con l'apertura a Gorbaciov; altri, impegnati in difficoltà interne, come Kohl (con i liberali «in situazione quasi cruciale») o Nakasone, infine si registrano le aspettative elettorali in Italia e Gran Bretagna, con sullo sfondo i problemi irrisolti della Cee, l'indebitamento crescente dei Paesi in via di sviluppo, la crisi in Medio Oriente.

In questo scenario, Fanfani si vede come un «moderat[illegible]» che fa la spola tra una capitale e l'altra, intesse incontri che devono «accertare la natura delle differenze» e verificare «le ipotesi di possibili conciliazioni». Questa ricerca, ricorda Fanfani, lo ha portato prima a Tokyo, ieri a Bonn e a Parigi, domani a Bruxelles e il 26 e 27 in Canada e negli Stati Uniti. Manca solo Londra e Fanfani ha spiegato il perché: *«Dovevamo vedere la signora Thatcher venerdì, tutto era combinato. Ma ecco un riflesso della [illegible] nel vertice. Mi viene detto "Io non ho un giorno libero per riceverla e trattenerla qui, [illegible] manderò un mio collaboratore a Roma e lo potrà con[illegible] ad occuparsi di elezioni"».*

Fanfani non lo dice, ma il rifiuto della [illegible] verio a Londra è [illegible] vertice come [illegible]. Perché [illegible] la signora Thatcher non [illegible] affatto sicura che la sua campagna [illegible] «una cavalcata vittoriosa», [illegible] pure, un'oretta del suo tempo a due settimane [illegible] poteva ben trovar[illegible].

Un'accoglienza [illegible] invece, il presidente del Consiglio l'ha avuta a [illegible] dove è stato ri[illegible] e dal leader liberale e [illegible] Esteri Genscher, [illegible] i quali è rimasto lungamente alla Cancelleria. E [illegible] pomeriggio a Parigi da Chirac, che [illegible] all'Hotel Matignon, e Eliseo da Mitterrand, che l'ha trattenuto a cena all'Eliseo.

Scortato dal ristretto seguito di segretario generale della Farnesina Ruggiero, il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Solari Bozzi e il consigliere della [illegible] Caruso), Fanfani ha affrontato tutti i temi dell'agenda veneziana. A Bonn ha parlato dei problemi [illegible] delle trattative [illegible] in corso fra [illegible] e Urss, degli aiuti [illegible] Paesi [illegible] via di sviluppo, e anche del terrorismo e dell'ambiente (dopo dell'incidente dell'energia nucleare civile sulla sicurezza).

A Parigi, Fanfani ha parlato ancora di scambi commerciali e della crescita economica, dei cambi e degli interventi nei Paesi in via di sviluppo, dell'agricoltura, del disarmo e del nucleare. E ha registrato le preoccupazioni francesi sugli equilibri che minacciano la salute nel quadro economico generale. «Qualche differenza» di tono si è rilevata sul terrorismo (malgrado negli ultimi mesi i francesi siano più solleciti [illegible] cattura di esponenti [illegible] e sul terreno finanziario nella volontà italiana [illegible] dare un assetto più istituzionale e [illegible] cadenza più ravvicinata [illegible] incontri [illegible] Finanze.

In ambedue le capitali, Fanfani ha riscontrato [illegible] volontà di controllare e di concretizzare gli indi[illegible] che scaturiranno da Venezia, perché i vertici non perdano di credibilità.

[illegible]

PERU', SCIOPERO E ATTENTATI

Lima. Un soldato peruviano di guardia su un autobus durante lo sciopero generale: un numero imprecisato di persone sono rimaste ferite in scontri con la polizia, 300 arrestate. I guerriglieri di Sendero Luminoso hanno lanciato bombe contro edifici pubblici e banche: gravi danni ma nessuna vittima

Due esplosioni, poteva [illegible] strage: il governo [illegible] l'Anc

Autobomba sotto il tribunale 3 agenti uccisi a Johannesburg

Dodici feriti tra civili e poliziotti - Minatore colpito a morte durante uno sciopero

[illegible] — Tre poliziotti [illegible] morti [illegible] un'altra dozzina [illegible] persone, [illegible] cui una donna [illegible] in stato [illegible] avanzata gravidanza, [illegible] rimaste ferite in due esplosioni che hanno squassato il tribunale di Johannesburg.

Il ministro di [illegible] Adriaan Vlok, [illegible] l'African National [illegible] (Anc), fuorilegge, di essere l'ideatore dell'attacco, [illegible] dei più gravi e sanguinosi avvenuti negli ultimi anni. Dodici [illegible] mine a padella era esplosa al piano [illegible] di [illegible] grattacielo, il Carlton Center, causando danni ma nessuna vittima.

Gli ordigni erano stati nascosti in un'auto parcheggiata vicino all'edificio, ha detto la polizia. La prima deflagrazione è avvenuta verso le 12,30, l'altra qualche minuto dopo. Decine di persone sono corse fuori [illegible] tribunale dopo il primo botto, mentre la polizia circondava la zona intorno all'edificio. L'a[illegible] su cui [illegible] l'esplosivo è stata letteralmente polverizzata dalla deflagrazione. Undici fotografi che [illegible] scattato immagini nella [illegible] stati fermati dalla polizia. *«Non li arrestiamo, vogliamo solo dare un'occhiata alle foto»*, ha detto un funzionario.

Tra i feriti vi sono sei agenti (quattro dei quali in gravi condizioni). Proprio ieri ricorreva il quarto anniversario del più sanguinoso attentato mai avvenuto in Sud Africa, che provocò a Pretoria la [illegible] di 19 persone ed il ferimento di oltre [illegible]. Fu [illegible] Congress ad assumersi la responsabilità di aver collocato la bomba.

Un minatore è morto ed altri 15 sono rimasti [illegible] durante scontri che si sono verificati nei pressi della miniera d'oro di West Rand, ad Ovest di Johannesburg. Circa cinquemila dipendenti dell'impianto estrattivo si erano riuniti per sollecitare miglioramenti nella qualità del cibo, aumenti negli incentivi [illegible] produzione e la riapertura degli uffici [illegible] loro sindacato. Quando gli agenti hanno intimato loro di disperdersi, l'ordine [illegible] è stato accolto, dando inizio a un fitto [illegible] di candelotti lacrimogeni e proiettili di plastica. [illegible] polizia ha raccontato che a questo punto uno [illegible] manifestanti, armato di un tubo di ferro, ha cercato di aggredire un agente, che ha [illegible] sparato per legittima [illegible].

Il vicesegretario del sindacato nazionale dei minatori neri sudafricani (Num), Marcel Goulding, ha definito ieri la situazione nella miniera «molto tesa», precisando che la direzione ha rifiutato il permesso al sindacato di parlare con i lavoratori.

Henry Burt è divenuto ieri il primo [illegible] essere stato condannato a morte dalla Corte suprema di Pretoria [illegible] aver assassinato un poliziotto [illegible] colore [illegible] il sistema del [illegible] fuo[illegible] copertone imbevuto [illegible] infilato sul [illegible] vittima e poi incendiato). Nell'annunciare la condanna all'impiccagione [illegible] Burt, 24 anni, il giudice [illegible] detto che i motivi del delitto rimangono un mistero, in quanto l'imputato si è sempre detto innocente. Il giudice Human ha definito l'omicidio *«un atto di barbarie»* e ha detto che l'imputato scelse il [illegible] di [illegible] per *«gettare la colpa sui negri, ed infatti due negri sono [illegible] subito dopo l'assassinio».* (Ansa-Reuter)

Notabili con i golpisti alle Figi

Il «Gran Consiglio dei capi» riconosce il governo [illegible] e sconfessa il governatore - [illegible] a Suva, cinquanta feriti

SUVA — Il «Gran Consiglio dei capi», assemblea [illegible] in rappresentanza [illegible] 14 province delle Figi, riunito [illegible] a Suva, ha dato il suo avallo al regime militare del [illegible] colonnello Sitiveni Rabuka con un voto di sfiducia al governatore generale Ganilau. Un membro del Gran Consiglio, che ha chiesto di restare anonimo, ha riferito che Rabuka ha preso parte alla riunione ma [illegible] parlare. Secondo fonti vicine al primo ministro Timoci Bavadra, deposto [illegible] golpisti, Rabuka, a sua volta [illegible] destituito [illegible] rappresentante della regina Elisabetta, sarebbe invece [illegible] tenuto in una caserma.

Ganilau aveva convocato il «Gran Consiglio dei capi» per ottenere l'approvazione alla creazione di un gruppo di consiglieri incaricati di proporre [illegible] menti [illegible] Costituzione; per [illegible] risposta i notabili hanno sconfessato il [illegible] vernatore (che l'altro [illegible] sciolto il Parlamento e indetto [illegible] elezioni), manifestato il loro appoggio al tenente colonnello Rabuka. [illegible] golpe, respinto il governo a [illegible] gioranza indiana di Timoci Bavadra il quale, una volta scarcerato, ha detto di considerarsi ancora il primo ministro dell'arcipelago e che i golpisti vanno processati senza pietà. Il governatore ha invece emesso un proclama in cui dichiara vacante la carica di primo [illegible] e annulla tutte le nomine [illegible] da Bavadra. Ganilau [illegible] e Bavadra di partecipare al [illegible] dei consiglieri [illegible] uno «spirito di riconciliazione e comprensione». La confusione è al massimo.

Il Gran Consiglio teme che un governo dominato da esponenti indiani privi i melanesiani delle loro terre e dei loro diritti in quanto popolo indigeno delle Figi. Da parte sua il governatore ha diffuso un [illegible] municato in cui dice di aver convocato Rabuka e il capo del Gran Consiglio [illegible] governo [illegible] esprimere loro le [illegible] preoccupazioni per l'ordine pubblico. Ieri infatti [illegible] 50 persone sono rimaste ferite durante un comizio del primo ministro Bavadra nel [illegible] centrale di Suva. L'esercito è [illegible] intervenire.

Il premier della [illegible] Lange ha intanto ordinato a una seconda [illegible] da guerra, la fregata Canterbury, di far rotta verso le Figi.

Il Parlamento biasima il ministro del Commercio

Stoccolma [illegible] la crisi per [illegible] traffici d'armi

Delitto Palme: l'opposizione chiede le dimissioni del titolare della Giustizia

STOCCOLMA — Il Parlamento svedese ha approvato ieri una mozione di biasimo nei confronti di [illegible] Hellström, ministro per il Commercio con l'estero del governo Palme. E' la prima volta che il Parlamento all'unanimità esprime un giudizio così duro sull'operato di un ministro. La reprimenda è stata votata al termine del dibattito sulla mozione che la commissione parlamentare d'osservanza costi[illegible] (KU) presenta ogni [illegible] sull'operato dei singoli ministri e su come il governo [illegible] espletato i propri doveri.

[illegible] Hellström è stato cri[illegible] per non aver chiaramente informato il Parlamento sulle proprie responsabilità [illegible] l'avallo [illegible] commesse d'armi all'Indonesia, invece di giustificarle [illegible] seguito dei contratti precedentemente stipulati [illegible] governi di destra. Un voto di sfiducia, con inevitabili dimissioni, è stato [illegible] dal fatto che [illegible] fu [illegible] poco dopo il [illegible] primo ministro [illegible] a presiedere un [illegible] ministero, quello dell'Agricoltura.

Il Parlamento ha anche constatato che non si può più dare credito alla fabbrica d'armi Bofors delle industrie Nobel, ma che ogni domanda di esportazione deve [illegible] severamente vagliata e le consegne accuratamente sorvegliate. Contemporaneamente il Parlamento ha criticato il governo attuale e quelli precedenti per non aver preso in considerazione con più [illegible] i sospetti sul traffico illegale di armi, fidandosi della riconoscenza della Bofors. Per esempio Singapore comprava artiglieria marina senza avere navi su cui montarla e la Thailandia, nazione proibita alle esportazioni d'armi, chiese anni fa all'ambasciatore svedese per quale motivo [illegible] poteva [illegible] i cannoni della Svezia.

Un dibattito travagliato, [illegible] dello scandalo India-Bofors. Anche qui sottobre [illegible] il governo svedese [illegible] date assicurazioni a Rajiv Gandhi che non ci sarebbero state tangenti di sorta, senza essere perfettamente a conoscenza [illegible] contenuto [illegible] contratto firmato [illegible] Bofors. Da conti [illegible] svizzeri [illegible] conclusione dell'affare [illegible] 10 [illegible] di [illegible] per «provvigioni» non specificate.

[illegible] materia del lungo dibattito [illegible] ieri è stata la responsabilità [illegible] governo Carlsson nell'indagine sull'assassinio di Olof Palme: l'opposizione di [illegible] ha chiesto le dimissioni [illegible] Sten Wickbom, ministro di Grazia e Giustizia. Ad oltre un [illegible] dall'assassinio le indagini [illegible] hanno approdato a nulla.

Almeno 60 morti in scontri tra hindu e musulmani in tre città

Giornata di violenza in India

Interviene l'esercito, imposto il coprifuoco anche nella Vecchia Delhi - Negozi e case incendiati - Si ignora il motivo preciso che ha innescato gli incidenti

[illegible]

NEW DELHI — Almeno [illegible] morti, secondo i giornali indiani, e oltre cento feriti; duecento botteghe, abitazioni e distributori di benzina incendiati; 300 arresti, l'esercito in stato d'allerta: questo il bilancio provvisorio di due notti di violenze tra hindu e musulmani a Meerut, una [illegible] a Nord di New Delhi (oltre cinquanta vittime), nella stessa capitale (due morti) e a Bharuch nel Gujarat (cin[illegible] uccisi). Il coprifuoco è stato imposto a tempo indeterminato in una [illegible] quartieri popolari delle tre città: le [illegible] di [illegible] hanno [illegible] inutilmente di riportare la calma con i lacrimogeni, poi sono state [illegible] a sparare.

A Meerut, su richiesta [illegible] le autorità civili l'esercito [illegible] inscenato una dimostrazione di forza nelle aree più turbolente. [illegible] Delhi [illegible] da corpi paramilitari. [illegible] preso [illegible] «cattedrale» dell'Islam indiano, la *Jama Masjid*, ma ieri mattina l'esercito ha [illegible] vuto fare [illegible] scorta [illegible] mezzi blindati leggeri: l'altra sera, due persone erano state [illegible] e oltre cinquanta ferite [illegible] scontri. Sono stati rimessi in funzione i [illegible] civici [illegible] «pace fra le comunità», [illegible] ieri, [illegible] la polizia, l'atmosfera restava «estrema[illegible] tesa».

[illegible] sempre, [illegible] esattamente quale sia [illegible] il casus belli. Per Meerut, dove già il [illegible] scorso incidenti analoghi avevano fatto [illegible] vittime, si parla [illegible] rudimentale bottiglia incendiaria — e «anonima» — che lunedì sera avrebbe [illegible] alle fiamme la bottega di un musulmano vicino alla moschea; dell'esplosione di una bomba vicino a un tempio hindu o dell'uccisione di un impiegato di fianco hindu; per [illegible] Vecchia Delhi, di un motociclista che [illegible] avrebbe «mancato di rispetto» a una [illegible] musulmana.

Una spirale di provocazioni, di voci, di assembramenti in un quartiere [illegible] e sovrappopolato, di gente oppressa dalla calura, come nei [illegible] della città. Un ambiente sul quale la violenza intercomunitaria s'innesta rapidamente. [illegible] come a Meerut, le [illegible] subito degenerate in battaglie con pietre, bombe incen[illegible] anche armi da fuoco: parecchie vittime [illegible] state [illegible] proiettili — alcuni, però, sparati dalla polizia —, altri a coltellate.

E' un ulteriore atto del dramma che da quarant'anni, periodicamente, insanguina le due principali comunità dell'India. Ma secondo le statistiche ufficiali il bilancio delle vittime si fa ogni anno più pesante: [illegible] negli [illegible] tra hindu e [illegible] in tutto il [illegible] Gli Stati più colpiti [illegible] il Gujarat, [illegible] la situazione è [illegible] e l'Uttar Pradesh, il più [illegible] lato [illegible].

Meerut, città [illegible] dell'Islam [illegible] go la grande rivolta [illegible] ha [illegible] mila abitanti, che [illegible] alcuni quartieri popolari [illegible] per il cinquanta per [illegible] musulmani. [illegible] questa città dell'Uttar Pradesh, come a Delhi e in altri centri, negli ultimi mesi sono stati creati «Comitati di Di[illegible] Islamica» [illegible] l'obiettivo [illegible] «liberare, se necessario [illegible] la forza», [illegible] qua[illegible] dell'epoca Moghul che sono state poste sotto la giurisdizione del Dipartimento per gli Affari Archeologici, e che spesso sono chiuse al culto.

Patrice Claude

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

La vittima è l'ex ambasciatore

Libico a Vienna ferito da killer

L'aggressore, fuggendo, perde il passaporto

VIENNA — [illegible] ex diplo[illegible] libico, [illegible] Al Ghadamsi, è stato colpito, [illegible] pomeriggio, nel centro di Vienna, da un uomo armato di pistola il quale, nella fuga, ha perso il passaporto: il documento, secondo la polizia, è [illegible] to a [illegible] med [illegible] nato a Tripoli nel [illegible].

[illegible] investigatori, tramite un biglietto da visita trovato nel passaporto, [illegible] risaliti a un uomo che «potrebbe essere collegato con l'attentato» e che è stato [illegible] fermato in un albergo nei pressi della rappresentanza diplomatica libica. Il suo nome è Ahmed Abdullah, un cittadino libico di [illegible] anni.

Il movente dell'aggres[illegible] è ancora oscuro. Una delle ipotesi è che potrebbe essersi trattato di un tentativo di rapina e che durante la colluttazio[illegible] [illegible] partiti [illegible] colpi. La gravità delle ferite riportate dalla vittima è [illegible] ridimensionata [illegible] serata: [illegible] ferita [illegible] testa, ma si ignora se perché raggiunta di striscio da un colpo o perché colpita durante la colluttazione. [illegible] bito dopo l'aggressione, Ghadamsi, il quale è ricoverato in ospedale, pare [illegible] gridato di aver riconosciuto l'attentatore. Dall'ambasciata [illegible] nessun commento.

Ghadamsi era stato ferito [illegible] volta, il [illegible] febbraio [illegible] sua abitazione, e [illegible] ri[illegible] a lungo in ospedale. L'ex diplomatico era uno degli ufficiali guidati da Gheddafi che nel '69 rovesciarono la monarchia. Nel '71 fu inviato come ambasciatore a Vienna; caduto in disgrazia venne sostituito verso la fine degli Anni Settanta. [illegible]

Le nuove proposte [illegible] Commissione Cee per il dopo-Cernobil

Continua il balletto radioattivo

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

BRUXELLES — [illegible] limiti europei di sicurezza [illegible] le Cernobil [illegible] futu[illegible] ed è subito polemica. La [illegible] dei becquerel» mette in disaccordo gli esperti comunitari; e anche quelli dell'Euratom, chiamati a esprimere [illegible] opinione secondo quanto prevede il regolamento [illegible] quell'Ente; vengono zittiti [illegible] Commissione Cee, che ieri ha presentato le attese proposte sui limiti [illegible] di contaminazione per i generi alimentari e per l'acqua [illegible]. Sono [illegible] subito, molto più elastici di quelli approvati nel maggio dell'anno scorso, successivamente prorogati e in vigore fino al 31 ottobre; anche più complessi, perché distinguono fra i vari elementi radioattivi fissando tolleranze [illegible] variabili per ognuno di essi: ma decisamente più rigidi — per ciò che riguarda il cesio — di quanto gli esperti dell'organismo nucleare europeo avevano raccomandato e sarebbero [illegible] disposti a consentire.

[illegible] preannuncia battaglia fra i Dodici. E' facile prevedere, quando si [illegible] di formalizzare il nuovo regime, il no di quei Paesi che già avevano giudicato eccessivamente blandi i limiti imposti nel dopo-Cernobil, e che erano ovviamente nei pensieri dell'esecutivo comunitario quando — all'unanimità, si dice — i suoi componenti hanno scartato le proposte Euratom cancellandole da una prima bozza di documento.

I limiti attuali dell'inquinamento radioattivo sono di 370 becquerel il chilo per latte e alimenti destinati all'infanzia, di 600 per gli altri generi alimentari. La Commissione propone che quei due limiti [illegible] portati rispettivamente a 500 e 3000 per ciò che riguarda gli isotopi di iodio e di stronzio, a [illegible] e [illegible] per quelli di cesio (gli esperti dell'Euratom avevano suggerito 4000 e 5000), e [illegible] vengano invece ridotti a 20 e 80 per gli isotopi di plutonio. Ma si [illegible] due nuove classificazioni. Una è [illegible] il cesio [illegible] mangimi animali, che nelle intenzioni dell'esecutivo [illegible] limitato a [illegible] becquerel; l'altra, più significativa, riguarda l'acqua potabile, per la quale [illegible] consentiti in un'eventuale [illegible] nucleare 400 becquerel sulla scala [illegible] iodio e dello stronzio, 10 per il plutonio, 800 per il cesio.

Sta di fatto che la nuova tabella, quando sarà approvata, avrà valore [illegible] soltanto per ciò che riguarda gli scambi all'interno della Comunità, [illegible] anche per quelli con i Paesi terzi: eliminerà, di fatto, molti dei divieti e dei blocchi sanciti dalla Cee dopo l'emergenza di un anno fa e tuttora in vigore, e accusati da numerosi partner commerciali dei Dodici di limitare artificiosamente l'import comunitario. La Commissione, secondo il progetto presentato ieri, si riserva addirittura la possibilità di stringere o allargare i freni, secondo «circostanze particolari». Tale elasticità, decretata in nome di scienziati ed esperti, non convince chi vorrebbe limiti più severi e irrita chi invece denuncia oggi un «eccesso di prudenza». In ogni caso stupisce che si possa oggi invocare una «base scientifica» che era invece clamorosamente mancata.

Fabio Galvano

Entro l'estate la nuova legge per la tutela [illegible] cittadino (e dell'imputato)

L'Urss punirà i soprusi dei burocrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Più protezione contro gli abusi dei funzionari, contro le soperchierie dell'Amministrazione pubblica, contro azioni illegali e soprusi. La nuova legge per «la tutela degli interessi dell'onore e della dignità» del cittadino sarà pronta in estate: in tempo per la prossima seduta del Soviet Supremo, che dovrebbe approvarla e mandarla immediatamente in vigore. Sarà la prima applicazione formale — e concreta — dell'articolo 58 della Costituzione sovietica. Sarà, come commenta l'agenzia Tass, «un altro passo dell'offensiva contro i burocrati e i corrotti».

Ma sarà, anche, una trasformazione profonda nel costume pubblico del Paese, dove, per consuetudine antica, la rigorosa gerarchia del potere ha formato uno spregio diffuso — e a sua volta gerarchico — del sottoposto. Un'abitudine che l'arrivo di Gorbaciov ha scosso; che la nuova generazione di funzionari ha già denunciato più volte ma che ancora attende una frattura netta, e definitiva, con il passato.

Tra poco, sarà possibile ottenere tutela giudiziaria — ad esempio — contro quei funzionari che «danneggiano il cittadino con le loro lentezze o rinviando l'esame di pratiche utili e lecite»; o contro quanti, semplicemente, insulteranno qualcuno, una persona qualunque, approfittando del rango, della loro carica pubblica, della funzione. Si avvierà forse — se la legge confermerà quanto si va ripetendo da settimane — uno sgretola[illegible] di quell'«arroganza burocratica» che, in Urss più che in altri Paesi, caratterizza il potere, è il suo volto più consueto e diffuso, il segno della sua mediocre cultura amministrativa. [illegible] una grave tradizione autoritaria.

L'intera figura del «funzionario», del «burocrate» — uomo di casta, quasi, simbolo e perno dell'intero sistema di potere — sarà forse scalfita, o almeno dovrebbe secondo gli intenti. Perderà, o almeno dovrebbe, quei tratti di inviolabilità che di recente l'ondata di glasnost ha denunciato dando fiato e clamore, sui giornali e in tv, a casi grotteschi, alle volte dolorosi, perfino. Per questo, la legge potrebbe avviare una trasformazione culturale di rilievo, per l'Urss: capovolgere antiche sottomissioni diventate consuete, entrate nel costume e nella quotidianità, e cambiare, forse, il rapporto del cittadino con gli strati intermedi del potere, quelli più immediatamente visibili, quelli coi quali si trova a più diretto e frequente contatto, con rapporti spesso difficili.

Sarà il primo passo. Un altro è atteso per i prossimi mesi, secondo quanto Mikhail Gorbaciov ha più volte annunciato: la riforma del sistema giudiziario, la tutela dagli errori dei tribunali, la difesa dalle approssimazioni e dall'impreparazione dei giudici. Di recente, il presidente della Corte Suprema, Terebilov, ha riconosciuto in tv che ogni anno avvengono nel Paese migliaia di abusi giudiziari, e che almeno il cinque per cento dei casi sono viziati da «improprietà giuridiche». Il vicepresidente della stessa Corte, Smolentsev, ha denunciato una «vecchia malattia dei tribunali»: quella di ritenere colpevole ogni imputato (come impone[va] il detto staliniano, secondo il quale «in Unione Sovietica non ci mette in prigione qualcuno per nulla»). E ha lamentato la conseguente, acritica sottomissione alla fase istruttoria. Quella nella quale qualcuno, «al rigore del proprio studio, decide la [illegible] dell'imputato».

Una diagnosi amara e durissima. Ma certo affidabile e confermata dai fatti. Giorni fa un quotidiano di Mosca presentava i risultati di un clamoroso sondaggio: quarantatré giudici su cento considerano «sempre» colpevole l'imputato prima di avviare il processo; cinquantanove [illegible] lo considerano «spesso» colpevole. La maggior parte di loro «non tiene conto, insomma, della presunzione di innocenza». Perché, denunciava il giornale, spesso i giudici sono influenzati dalla pubblica accusa: «Emettere un verdetto di non colpevolezza potrebbe essere interpretato come un'azione di solidarietà con un criminale. Riaprire il caso e ulteriori indagini come un atto di burocrazia giudiziaria».

Emanuele Novazio

Il comandante della fregata americana colpita dagli iracheni spiega la tragedia del Golfo

Awacs, la spia dei cieli che riconosce i nemici

L'interno dell'Awacs: l'ampio spazio libero al centro della fusoliera può ospitare nuove apparecchiature

Chi ha visto e sentito quanto è accaduto domenica sera intorno alla fregata *Stark*, attraverso occhi e orecchie elettroniche, è l'equipaggio — tutto Usa — del *Boeing E 3A Sentry* (più conosciuto come *Awacs*), in quel momento in servizio di controllo sul Golfo Persico per conto dell'Arabia Saudita.

Si tratta di un radar-computer volante, dotato di tutti i mezzi per la guerra elettronica e soprattutto per l'intercettazione e l'elaborazione di ogni tipo di emissioni radio [illegible] sul territorio [illegible]. Da quanto si sa [illegible] vide i due *Mirage* [illegible] iracheni, [illegible] [illegible] [illegible]vano per lanciare i missili *Exocet* e avverti, inutilmente, la *Stark* che era sotto tiro. Non solo: dopo l'attacco chiese anche a due caccia *F.15* sauditi, che si trovavano in zona, di intercettare i *Mirage* per costringerli ad atterrare. Ma i due piloti di Riad, non avendo autorizzazione dal loro comando, non intervennero.

Che cos'è l'*Awacs*? La sigla significa *Airborne warning and control system*, (cioè Sistema aerotrasportato di allarme e controllo), definizione stringata che concentra i due compiti principali dell'aereo: scoprire i velivoli attaccanti che volino anche a bassissima quota e sorvegliare, identificare e interpretare tutti i movimenti aerei, terrestri e navali delle forze nemiche e di quelle alleate, provvedendo a coordinare queste ultime.

La caratteristica più evidente dell'*Awacs* è il grande radar (un Westinghouse AN/APY potente e sofisticato) che il velivolo, un *Boeing 707-320B*, porta sulla fusoliera montato su un traliccio, come un enorme fungo. Con esso, dalla quota di 9 mila metri, può tenere sotto controllo un'area circolare di 800 km di diametro. Caratteristica dell'apparecchiatura (il disco di 7 metri di diametro compie 6 giri al minuto sul 360 gradi) è la separazione degli echi fissi dovuti al terreno o alle onde del mare, in modo da tener sotto controllo, con modalità diverse, tutti i possibili bersagli. Inoltre l'AN/APY è molto resistente alle contromisure elettroniche poiché l'antenna rifiuta segnali di [illegible].

Secondo importante elemento [illegible] [illegible] è l'IFF (identification [illegible] or foe, sistema d'identificazione amico-nemico) montato dietro il radar, che individua automaticamente se il bersaglio è o no un avversario e, nel secondo caso, se si trova sulla posizione assegnatagli.

A bordo dell'aereo c'è inoltre un calcolatore Ibm 4 Pi CC-1, in grado di eseguire 1 [illegible] 100 mila operazioni al secondo e con una memoria di 1 milione 304 mila parole.

L'*Awacs* dialoga con la base e con altri mezzi (aerei, navi, ecc.) attraverso 13 canali di comunicazione protetti da [illegible] nemiche e con questo sistema gestisce direttamente la difesa o l'attacco. L'operatore [illegible] avere dettagliate informazioni su tutto ciò che agisce sul territorio controllato, dall'identificazione del tipo di un missile sparato alla configurazione del terreno. La missione di uno di questi radar volanti può durare fino a 11 ore e mezzo con un raggio d'azione di 1700 km.

Gianni Bisio

«Perché non ci siamo difesi»

«Una vedetta [illegible] visto il primo missile arrivare, il radar non l'aveva segnalato» - «Non teniamo la difesa elettronica sull'automatico: la zona è troppo affollata» - Un Awacs allertò [illegible] caccia sauditi, [illegible] [illegible] terra non arrivò l'ordine [illegible] intervenire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il capitano della *Stark*, la fregata americana attaccata da un caccia iracheno domenica scorsa, ha fatto ieri un drammatico resoconto della tragedia in cui sono morti 37 suoi marinai. «*Il radar* — ha dichiarato Glenn Brindel, un esperto di elettronica — *non ci ha segnalato il lancio dei due missili. E' stato un marinaio di vedetta a scorgere il primo sull'acqua, ormai a distanza ravvicinata, e a dare l'allarme... Ci siamo precipitati al centro di comando per attivare le difese antimissilistiche, ma siamo stati colpiti* [illegible] [illegible] *stavamo facendo. Dopo* [illegible] *trentina di secondi, è arrivato anche l'altro*».

Glenn Brindel, che [illegible] manda la *Stark* dall'85, [illegible] attribuito la sciagura [illegible] fatalità. «[illegible] [illegible] [illegible] non ci [illegible] [illegible] minacciati — [illegible] detto —. *Quando ne abbiamo* [illegible] [illegible] [illegible] *re*[illegible] [illegible] [illegible] *siamo preoccupati, sebbene fosse vicino. Non avevamo* [illegible] *strumenti* [illegible]*tronici di difesa sull'automatico perché quell'area del Golfo Persico è affollata* [illegible] *apparecchi e di navi, e non volevamo colpire casualmente nessuno. Purtroppo, non* [illegible] *riusciti* [illegible] *azionarli manualmente* [illegible] *tempo... Ero accanto al centro di comando insieme con altri ufficiali,* [illegible] *tutto è successo troppo in fretta*».

Brindel, [illegible] ha reso [illegible] [illegible] testimonianza all'ammiraglio [illegible] ha confermato [illegible] l'attacco iracheno è stato accidentale. «*Penso proprio che si sia trattato di uno sbaglio* — ha [illegible] —. *Sfortunatamente, i due missili* [illegible] *hanno colpito il compartimento dell'equipaggio e il centro di comando, trasformandoli in un inferno. Alcuni di noi sono riusciti a mettersi in salvo, altri no*». La [illegible] [illegible] a Baghdad dal ministro degli Esteri iracheno Aziz: «*I piloti erano convinti di avere colpito una nave* [illegible] — ha detto — *sui radar non erano in grado di distinguerne* [illegible] *nazionalità... Se lo avessero saputo non avrebbero* [illegible] *sparato*».

Un mistero è rimasto: se cioè la fregata *Stark* si [illegible] fatta riconoscere dai due caccia, [illegible] sostiene il Pentagono, [illegible] no. Il ministro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ha sostenuto che i piloti non [illegible] ricevuto alcun [illegible]saggio: «*E' un punto fondamentale, che dobbiamo chiarire subito* — ha sottolineato —. *Abbiamo controllato la registrazione delle conversazioni di bordo, non c'era nulla*». Secondo il Pentagono, i piloti (che per il giornale libanese *Ash-Sharq* sono stati messi agli arresti e vengono interrogati) potrebbero essere stati su una lunghezza d'onda diversa da quella internazionale usata dalla *Stark*.

Baghdad e Washington svolgeranno insieme un'inchiesta su questi e altri particolari dell'incidente. Il Pentagono [illegible] confermato che la tragedia è [illegible] seguita [illegible] per minuto da [illegible] *Awacs*, [illegible] [illegible] volante» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Saudita, il quale [illegible] [illegible] all'inseguimento del caccia [illegible] due [illegible] da guerra; questi lo hanno intercettato, ma quando l'*Awacs* ha chiesto ai piloti di intervenire e costringerlo ad atterrare questi hanno rifiutato, esigendo [illegible] l'ordine venisse impartito dal Comando [illegible] [illegible]. Il Comando, però, non [illegible] [illegible] l'autorizzazione. Il *jet* [illegible]cheno ha così [illegible] il tempo [illegible] tornare indisturbato alla base. Il ministro della Difesa Weinberger, tuttavia, non ha [illegible] [illegible] [illegible] ringraziato i [illegible] della collaborazione: «*L'episodio* — ha detto — *dimostra che manteniamo sotto controllo i cieli del Golfo*».

[illegible] e Washington hanno [illegible] espressioni analoghe [illegible] [illegible] che [illegible] dovrebbe spingere tutte le parti in causa a raddoppiare gli sforzi [illegible] la pace. [illegible] ha auspicato che «*il Consiglio di sicurezza dell'Onu possa indurre alla ragione Teheran, costringendola a porre fine alle ostilità... In caso contrario assisteremo a nuovi drammi... Il Golfo* [illegible] *è troppo affollato*». Alla [illegible] Bianca, il portavoce [illegible]ter ha [illegible] l'impegno americano e [illegible] per la pace. [illegible] Khomeini ad [illegible] le proposte irachene che, [illegible] detto, «*rispettano le* [illegible] *dell'Iran*».

Le [illegible] dei 37 [illegible] sono [illegible] trasportate ieri in aereo [illegible] [illegible] a Franco[illegible] in Germania, e [illegible] giungeranno [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] Mayport in Florida, quartier generale della *Stark*. Le esequie si svolgeranno [illegible] [illegible] presenza di Reagan, che ha [illegible] tutti [illegible] impegni [illegible] week-end per parteciparvi. Il [illegible] doglio negli [illegible] Uniti è enorme. La sciagura è la più grave dalla strage dei marines a Beirut, nell'83, in cui morirono 270 militari vittime di un attentato suicida compiuto da un [illegible] del «partito di Dio».

[illegible]

dal mondo

15 anni a De [illegible]

[illegible] — Il tenente colonnello Otelo Saraiva De Carvalho, protagonista della «Rivoluzione dei garofani» che pose fine alla dittatura in Portogallo, è stato riconosciuto colpevole di sovversione e condannato a 15 anni. L'ufficiale era leader delle «Forze popolari 25 aprile», protagoniste, all'inizio degli Anni 80, di una campagna di attentati e di un tentato golpe. Con De Carvalho, ex capo dei servizi segreti delle forze armate, sono stati condannati a pene minori altri 47 imputati; 17 sono stati assolti. *(Ansa)*

Negro giustiziato in Usa

WASHINGTON — Un negro di 36 anni, Edward Johnson, è stato giustiziato nella camera a gas del penitenziario di Stato del Mississippi per l'assassinio di uno sceriffo, avvenuto nel 1979. La Corte Suprema e il governatore Allain hanno respinto una richiesta, presentata in extremis dalla difesa, di sospendere l'esecuzione. L'ultima condanna a morte nel Mississippi era stata eseguita quattro anni [illegible]

Condannato deputato gay

LONDRA — Harvey Proctor, 40 anni, deputato conservatore britannico, è stato condannato ieri a Londra al pagamento di un'ammenda [illegible] circa tre milioni di lire e delle spese processuali per reati di tipo [illegible]. Secondo l'accusa, Proctor [illegible] sabato [illegible] [illegible] dimesso [illegible] [illegible] [illegible] associato due ragazzi di 17 e 19 anni, i quali, indossati abiti da scolaretti, accettavano di farsi sculacciare da lui. Proctor, che ha ammesso la propria colpevolezza, appartiene alla destra estrema del partito di Margaret Thatcher. La sua intransigenza si era espressa nelle posizioni assunte contro gli immigrati e a favore della [illegible] della pena capitale. *(Ap)*

Papa la [illegible] [illegible] [illegible]

VARSAVIA — Un [illegible] [illegible] [illegible] Ovest che «*intendeva turbare l'andamento della prossima visita del Papa*» è stato fermato nei giorni scorsi a [illegible] [illegible] (Polonia sudoccidentale) e espulso dal Paese. Lo ha reso noto il viceministro dell'Interno, generale Zbigniew Pudysz, in [illegible]tervista all'agenzia Pap precisando che in possesso dell'uomo sono stati trovati «*diversi oggetti pericolosi*». Il governo polacco, ha sottolineato il viceministro, non intende attuare misure preventive generalizzate di repressione in vista del terzo viaggio del Papa. *(Ansa)*

[illegible] Vranitzky-Shultz

WASHINGTON — Le prove raccolte [illegible] [illegible] Uniti [illegible] il presidente [illegible]striaco ed ex segretario generale [illegible] [illegible] Kurt Waldheim rimangono «*totalmente convincenti*». L'ha detto ieri il segretario di Stato George Shultz, al termine di un [illegible] [illegible] il Cancelliere Vranitzky durante il quale è stata [illegible] la situazione dopo la scelta Usa di [illegible] Waldheim in una lista di sospetti criminali di guerra cui è proibito l'ingresso nel Paese. *(Ansa)*

«Gheddafi fabbrica missili»

BONN — Un tecnico tedesco che fra l'80 e l'86 ha lavorato in una base segreta libica vicino a Sebha ha rivelato al settimanale *Stern* che la Libia ha avviato la produzione del missile teleguidato progettato grazie a tecnologia e personale tedesco, svizzero e polacco. Secondo il tecnico, Tripoli è in grado di fabbricare ogni mese 30 di questi vettori, che hanno una gittata di 300 km (e possono quindi colpire il Cairo, Tunisi e la Sicilia) e sarebbero in grado di portare anche testate nucleari. *(Ansa)*

[illegible] inglesi [illegible] mujaheddin l'Urss perde due elicotteri

LONDRA — I guerriglieri afghani [illegible] abbattuto [illegible] elicotteri sovietici [illegible] missili [illegible] [illegible] «Blowpipe» prodotti dalla [illegible] [illegible] di Belfast.

[illegible] scrive il quotidiano inglese *The Independent* [illegible] fonti della resistenza afghana a Londra e in Pakistan. L'episodio, hanno detto le fonti, è avvenuto lo scorso fine settimana a Barikot, una guarnigione afghana verso il Pakistan.

I guerriglieri che hanno detto di aver abbattuto gli elicotteri con i missili britannici appartengono al partito islamico di Yunis Khalis, un gruppo integralista afghano. Khalis era giunto in visita a Londra lo scorso febbraio e si era incontrato con alcuni esponenti del Foreign Office. Dopo di che, hanno aggiunto le fonti, numerosi missili «Blowpipe» sono stati inviati al partito di Khalis in Afghanistan.

Il giornale londinese afferma che l'appoggio del governo britannico per il partito islamico è aumentato dopo che un ex funzionario dei servizi segreti, Peter Preece, che [illegible] soggiornato [illegible] [illegible] [illegible] in Pakistan, [illegible] entrato a [illegible] parte dell'ufficio di [illegible] [illegible] del [illegible]. Durante il [illegible] soggiorno in Pakistan, Preece aveva mantenuto stretti rapporti con i ribelli afghani.

Un dirigente del partito islamico, Abdul [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel marzo dello scorso anno [illegible] la signora Thatcher

La testimonianza del leader antisandinista [illegible] Calero davanti all'Inquirente

I [illegible] [illegible] l'Irangate

«Quando il nostro [illegible] sarà liberato dovremo erigere [illegible] monumento al colonnello North» [illegible] cercato di non mettere [illegible] difficoltà Reagan, scaricando le accuse sull'ex capo della Cia

[illegible] [illegible]

WASHINGTON — «*Non voglio interferire nella* [illegible] *tra politica interna.* [illegible] *molti nicaraguensi mi hanno detto che quando il nostro Paese sarà liberato,* [illegible] *erigere un monumento al* [illegible] *lonnello North*». [illegible] queste parole, [illegible] Calero, il leader dei contras, ha concluso ieri la sua prima testimonianza al Congresso sull'Irangate. Ha confermato che North, l'alto funzionario della Casa Bianca protagonista dello scandalo, fu il *deus ex machina* dell'assistenza ai contras nel periodo in cui era proibita dalla legge. Ma ha smentito che il colonnello dei Marines abbia sfruttato le strutture governative: tutto quello che ricevevamo, ha affermato, proveniva da Paesi terzi o da privati cittadini.

Il leader dei [illegible] ha anche difeso Reagan, dicendo di averlo incontrato qualche volta, sempre [illegible] presenza di North o del suo diretto superiore l'ammiraglio Poindexter, l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale. [illegible] [illegible] escluso [illegible] il Presidente [illegible] [illegible] dello [illegible] dei pagamenti iraniani: «*Di quei soldi tra l'altro*» ha sostenuto Calero «*noi ricevemmo solo 300 mila dollari*» [illegible] [illegible] di 250 milioni di lire).

Secondo il capo antisandinista, Reagan poteva essere al corrente degli sforzi «*internazionali o dei singoli*» a favore dei contras, ma non di eventuali illegalità.

Calero è parso amaro nei confronti della Cia, addossando al suo ex direttore Casey — è morto di cancro due settimane fa — parte della responsabilità dell'Irangate. Ha detto che in previsione di un taglio dei fondi Usa da parte del Congresso, Casey e North avevano [illegible] in moto un apparato per finanziare altrimenti i ribelli.

Quando i tagli furono imposti, un anno e mezzo tra l'84 e l'85, la Cia divenne però [illegible] ingombrante [illegible] [illegible] «*Anziché gente che ci appoggiasse, mandava tra di noi dei ficcanaso*» ha protestato Calero. Sempre la Cia dovrebbe sapere dove finì la maggior parte dei soldi stornati dall'Iran.

Paradossalmente, nei 18 mesi o poco più in cui vennero privati dell'assistenza ufficiale americana, i contras si rafforzarono assai meglio e più in fretta che in passato. Grazie alla «preveggenza» di North, ricevettero in un anno 32 milioni di dollari di aiuti, nella maggioranza di origine saudita: i loro effettivi salirono da 6 a 17 mila, armati più modernamente: e l'addestramento migliorò di colpo. I collegamenti tra North e Calero furono tenuti da un ex funzionario del Dipartimento di Stato, Robert Owen, noto come «il corriere», che portava con regolarità «spiccioli», assai decine di migliaia di dollari.

Ex uomo d'affari ed ex professore universitario, Calero non ha esitato a [illegible] [illegible] l'[illegible] per la propria causa. «*Diciamo le cose come stanno*» ha tuonato in una dichiarazione iniziale. «*Noi combattiamo e moriamo* [illegible] *battaglia: ma in Nicaragua* [illegible] *in gioco solo il nostro futuro, lo è anche la* [illegible] *sicurezza nazionale. Se perderemo noi, perderete anche voi*». In tre anni i sandinisti hanno ricevuto oltre 3 miliardi di dollari di aiuti solo dall'Urss, ha aggiunto: «*Le nostre somme al paragone sono briciole, fanno ridere*».

La Commissione inquirente si è spaccata in due, coi repubblicani favorevoli ai contras e i democratici contrari. Il Nicaragua, ha am[illegible] [illegible] il leader [illegible] ribelli, è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei sovietici [illegible] Cuba. Owen era stato meno reciso [illegible] sua deposizione, ma aveva deprecato che la Cia [illegible] succeduto alla caliss dei contras, impiegando per aiutarli [illegible] [illegible] [illegible] droga «o avanzi da galera».

Il Congresso [illegible] [illegible] da Calero un resoconto molto dettagliato delle spese sostenute dal suo movimento. Nell'84-85 raccolse grazie a North 34 milioni di dollari e ne spese 19 in armamenti. Il resto andò in viveri, trasporti, stipendi e [illegible] via. Nel ritratto tracciatone in precedenza da Owen, Calero è emerso come un uomo relativamente rigoroso e onesto, circondato però da individui [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] ricchezza. L'ex funzionario del Dipartimento di Stato ha messo in dubbio che i ribelli riescano mai a sconfiggere il ben organizzato esercito sandinista.

Castro: dimagrite

Appello ai cubani perché si tengano a dieta e in forma praticando sport

CITTA' DEL MESSICO — Fidel Castro ha cominciato un'altra crociata: quella contro il sedentarismo. L'avvio lo ha dato in una forma pittoresca, con un intervento pubblico.

Il leader cubano si trovava nella città di Holguin per una riunione di medici e studenti. Sul palco il comandante stava criticando il fatto che gran parte della cittadinanza adulta dell'isola ignora la necessità di fare esercizi fisici per mantenere la forma. Gli studenti applaudivano e Castro si è avvicinato ad alcuni dei medici che stavano sulla tribuna e squadrandoli bene ha detto a ciascuno di loro al microfono, perché tutti lo sentissero: «*Guarda la tua pancia, elimina questi grassi, comincia a dare il buon esempio*».

Evitando riferimenti alla propria mole, il comandante ha quindi tenuto un ampio discorso per sottolineare la necessità di dar vita «*alla lotta contro il sedentarismo e l'obesità e per una dieta adeguata, salutare, equilibrata*». La campagna è stata giustificata dal presidente cubano con il desiderio di fare ulteriori progressi nel settore della salute, uno tra i più avanzati nel Paese, tanto da indurre Castro ad affermare che Cuba può essere ormai considerata una «potenza medica». *(Ansa)*

Mobilitati 40 mila militari, il fuoco verso l'Amur

Cina, l'incendio riparte

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — Il gigantesco incendio che da due settimane devasta la Cina settentrionale, lungo la frontiera con l'Unione Sovietica, ha assunto proporzioni ancora più drammatiche martedì scorso con la congiunzione dei due fronti di fuoco. Nonostante gli sforzi di 40 mila soldati e guardie forestali, aiutati dalla popolazione, le fiamme hanno ripreso a spingersi verso Sud, Ovest e Nord, su un fronte di parecchie decine di chilometri, raggiungendo il fiume Amur che divide la Cina dall'Urss.

A Est è stata aperta una fascia taglia-fuoco lunga 250 chilometri e per il momento l'avanzata delle fiamme è sotto controllo, ha detto il responsabile della propaganda del ministero delle Foreste, Zhang Wei. Tutta la regione continua ad essere vietata ai giornalisti stranieri.

La siccità e il vento sarebbero le cause di questo incendio, senza dubbio il più terrificante mai avvenuto in Cina. Secondo i meteorologi, nuvole sarebbero in arrivo sulla zona sinistrata e aerei sono pronti a decollare per farle «scoppiare» al di sopra delle fiamme. In caso contrario, l'incendio rischia di estendersi, in questa regione isolata, di difficile accesso, con un terreno accidentato, come quell'altro incendio che di recente ha devastato la Siberia sovietica. Tre punti del focolaio orientale destano preoccupazione e la situazione non consente ottimismi, riconosce Zhang: focolai già spenti possono essere riattivati dal vento.

La televisione fa vedere ogni giorno i soldati cinesi nei luoghi dell'incendio, insistendo sulla loro «abnegazione» e il loro «amore per il popolo». In casacca verde o nei loro grandi mantelli di cotone, armati di pale e scope, si sforzano di circoscrivere l'incendio. Sono equipaggiati con oltre duemila ventilatori a mano che risultano di una certa efficacia. Mancando di moderni mezzi anti-incendio, i soccorritori fanno affidamento soprattutto sul loro numero: i soldati continuano ad arrivare a migliaia.

Fabrice de Beer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Oggi [illegible] difficile incontro tra Cgil-Cisl-Uil e «Cobas»

Scrutini, poche [illegible]

I confederali chiederanno ai Comitati [illegible] base [illegible] recedere [illegible] forme di lotta ad oltranza e illustreranno le prossime richieste al ministro dell'Istruzione - I «ribelli» replicano: vogliamo partecipare alle trattative

ROMA — Sindacati e «Cobas» sono [illegible] ferri corti. Nell'imminenza dell'incontro, anzi [illegible] fissato per le 17,30 [illegible] tro (una [illegible] dell'Ente [illegible] zionale [illegible] maestri, [illegible] viale Trastevere), il rischio della rottura è nell'aria. la conferma del blocco degli scrutini e degli esami appare molto probabile. quasi inevitabili sembrano misure di emergenza dirette ad assicurare la regolare conclusione dell'anno scolastico. [illegible] ragione — si [illegible] serva in [illegible] sindacali confederali — i "Cobas" vogliono ad ogni costo passare per martiri».

I sindacati-scuola Cgil-Cisl-Uil precisano oggi ai «ribelli» le condizioni [illegible] un'eventuale intesa. I margini di trattativa sono stret[illegible]. In definitiva, prendere o lasciare. Ma già ieri sera le tre organizzazioni confederali hanno anticipato la loro linea. Al governo chiedono: [illegible] la soluzione del problema del precariato (attuazione della sentenza della Corte Costituzionale e sua estensione legislativa a [illegible] le categorie. mantenimento in servizio dei supplenti an[illegible] posti disponibili al[illegible] provvedimenti amministrativi, istituzione di una sezione riservata di abi[illegible] per il personale in servizio sprovvisto di titolo, istituzione del doppio canale [illegible] reclutamento); 2) definizione [illegible] procedure per le trattative sui piani di aggiornamento e i criteri di individuazione [illegible] formatori, per garantire trasparenza e controllabilità delle scelte; 3) continuità [illegible] corresponsione dei benefici economici contrattuali a pieno regime degli stipendi.

Queste, sottolineano i tre sindacati, sono i passaggi obbligati per concludere il negoziato [illegible] il ministro della Pubblica Istruzione, ma ovviamente anche per realizzare un accordo con i «Cobas». In più, nell'aprire [illegible] «pieno [illegible] di responsabilità» il confronto con i Comitati di base, i confede[illegible] intendono verificare [illegible] possibilità che i [illegible] coinvolti nell'annunciato [illegible] degli scrutini finali recedano da forme [illegible] lotta ad oltranza «non solo improduttive, tanto più nell'attuale contingenza politica, ma che possono provocare anche decisioni lesive del diritto di sciopero e limitative dell'e[illegible] di una piena professionalità da parte dei docenti». Quindi, lo sviluppo del dialogo viene subordinato al ristabilimento della normalità.

Rispondono agli interessi generali [illegible] categoria, secondo i confederali, la positiva conclusione [illegible] questa fase di trattativa sul [illegible] indicati e la riconferma dell'impegno assunto dal sindacati di aprire una consultazione formale e di tipo referendario di tutti i lavoratori in ogni scuola del Paese sulle parti [illegible] aperte del contratto.

Quanto, poi, al fondo di incentivazione (sul quale [illegible] [illegible] con i «Cobas» si profila durissimo), i sindacati fanno presente che la [illegible] cessiva contrattazione decentrata dovrà definire le modalità concrete [illegible] zione [illegible] risorse e i criteri di accesso da parte dei lavoratori a questa nuova possibilità. «*E' su tale terreno [illegible] scelte specifiche* — concludo[illegible] — *che si svolgerà [illegible] sultazione. Analogamente, [illegible] sul merito dei criteri di selezione e delle modalità di formazione [illegible] formatori [illegible] sarà essenziale acquisire le proposte della categoria*».

I «Cobas», dal canto loro, sparano a zero. Pizzinato e Trentin — sostiene una nota diffusa ieri sera — farebbero bene «*a non intromettersi indebitamente nelle questioni scolastiche, chiedendo provvedimenti repressivi e minacciando scioperi e agitazioni che certamente non competono loro*». La nota aggiunge: «*Difficilmente si potrà pervenire a soluzioni positive con rigidi tecnici, proposte fumose e interferenze non dovute che caratterizzano, come al solito, la posizione dei sindacati [illegible] base. Anche il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, nonostante le sollecitazioni che pervengono [illegible] ogni parte, mantiene una posizione di principio certamente improduttiva*». Ed ancora: «*Continuare ad escludere i Comitati di [illegible] dalle trattative, facendo riferimento agli aspetti formali [illegible] legge-quadro, significa [illegible] il problema vero, che è quello di chi rappresenta di fatto le esigenze dei lavoratori della scuola*».

L'evolversi della vertenza, peraltro, accentua la possibilità di una spaccatura tra sindacati confederali e l'organizzazione autonoma Snals. In controtendenza rispetto a quanto avvenuto negli ultimi mesi. Un incontro svoltosi ieri tra lo Snals e un'associazione dei Comitati di base (diversa dal movimento dei «Cobas») ha registrato [illegible] completa convergenza». Inoltre, in questa fase, lo Snals rivendica la priorità di alcune richieste avanzate dai «Cobas» e conferma l'intenzione di proteg[illegible] [illegible] ogni mezzo, anche [illegible] il blocco degli scrutini, contro qualsiasi misura coercitiva e repressiva.

Gian Carlo [illegible]

La relazione del ministro dell'Ambiente, Pavan

L'Italia del degrado

Un Paese-pattumiera, abusivo il 70% [illegible] discariche - I monumenti [illegible] «un patrimonio in via d'estinzione» - Fuorilegge 12 su cento [illegible] costruite dal '71

ROMA — Finita la Grande Migrazione, è in pieno sviluppo la Grande Colonizzazione. Confrontando le [illegible] Italie, quella del '70 e quella dell'83, l'ultima disponibile, Mario Pavan, ministro dell'Ambiente, ha scoperto che i centri minori sono cresciuti in misura maggiore delle megalopoli, e che il Paese, visto dall'alto, somiglia [illegible] uno sconfinato reticolo urbano che va inghiottendo, pezzo dopo pezzo, la campagna. Quei 17 mila chilometri quadrati, la superficie del Lazio, che nella foto del '70 erano terreni coltivati, [illegible] sono case.

L'Italia franante, semiabusiva, [illegible] e intossicata che fa da sfondo a questa «*colonizzazione pressoché completa del territorio nazionale*», [illegible] contata, più che documen[illegible] nella «Nota preliminare alla relazione sullo stato dell'ambiente», definita così in quanto l'assenza quasi [illegible] dati aggiornati [illegible] permetteva [illegible] che un «numero zero», un abbozzo per grandi linee [illegible].

La «Nota» premette che la tendenza si è invertita: si è concluso l'esodo che fino [illegible] '71 ha spinto un quarto della popolazione, quindici milioni di italiani, [illegible] centri minori verso le città industriali; [illegible] è cominciata, negli [illegible] Settanta, un'espansione tumultuosa dei piccoli centri: nell'ultimo decennio «*quasi i due terzi dell'incremento* (della popolazione) *si concentra nei Comuni minori*». Resta invece costante lo [illegible]polamento delle campagne: dal '70 all'83 quelle che Pavan chiama «*le guardie ecologiche volontarie*», cioè gli agricoltori, sono diminuiti di 300 mila unità.

[illegible] urbane ha contribuito in misura determinante la corsa alle seconde case, che rappresentano la metà dell'edificato dal '71 in avanti. Con quali regole e tra quali distrazioni soprattutto i piccoli [illegible] stiano ingigantendo, è dimostrato dalla radiografia dell'edilizia post-'71: [illegible] case su cento (costano la metà, ha calcolato Pavan); in Sicilia 27 su 100; 25 in Calabria, 23 in Val d'Aosta, e via continuando fino [illegible] record in positivo [illegible] Lombardia: 0,5%. Di quel territorio grande [illegible] il Lazio che oggi è [illegible] il 34% «*è stato costruito al di fuori di qualsiasi norma pianificatoria*».

L'Italia che si vede dal bipiano di Pavan è un Paese [illegible] alto rischio ambientale, dove 1 milione e 600 [illegible] famiglie hanno fatto i conti con terremoti, [illegible] colate laviche, inquinamenti delle falde idriche, senza dimenticare le frane: [illegible] censimento del '73, risulta che [illegible] 8051 Comuni il 40% segnalava frane e valanghe, il [illegible] nel centro abitato. E la [illegible] del suolo, nell'Italia dei 3000 morti nel periodo '48-'79 e dei duemila miliardi di danni annui, continua ad essere affidata ai quaranta tecnici del Servizio geologico, commenta la «Nota preliminare».

Siamo anche un Paese-pattumiera. L'immagine è sommaria ma dà conto di quel 70% di discariche abusive, di quei 56 milioni di [illegible] cubi di rifiuti urbani che l'Italia produce ogni anno e rinuncia a riciclare. Per contenerli, bisognerebbe costruire un grattacielo di venti piani e un chilometro quadrato di base.

Le normative internazionali in genere ci trovano inadempienti, e scopriamo, ad esempio, che in quasi tutte le principali città ci infliggiamo un numero di [illegible] superiore ai limiti [illegible] dall'Ocse [illegible]. Torino è al vertice nella classifica della rumorosità.

Non sappiamo molto di più, perché i [illegible] sono frammentari, i controlli aleatori, il [illegible] disorganizzato. Al capitolo del rischio chimico [illegible] «Nota preliminare» non [illegible] il quadro, preoccupante, che è già conosciuto; ma sottolinea con forza i peri[illegible] [illegible] all'uso massiccio di fertilizzanti, di clorofluorocarburi (potrebbero ridurre il livello complessivo o locale dell'ozono), di bifenili po[illegible] (utilizzati in un altissimo [illegible] di trasformatori e condensatori). Le informazioni relative all'inquinamento delle acque datano addirittura al '73, nel caso del Po, considerato «*il singolo problema ambientale più importante del Paese*». Quindici anni fa, il processo al fiume sulle [illegible] sponde vive un terzo [illegible] concluse con [illegible] condanna: il Po era in «*condizioni accettabili*» solo [illegible] tratto fino a Moncalieri.

L'ultimo fotogramma del [illegible] in cui Pavan suggerisce che forse stiamo buttando l'Italia inquadra i monumenti [illegible] piogge acide, dai [illegible] acque [illegible] condensazione, [illegible] «*un patrimonio in via di estinzione*», come il [illegible] picchiatello e la lontra.

Guido Rampoldi

dall'Italia

Da domani sciopero piloti

ROMA — L'associazione professionale piloti di linea (Appl) ha proclamato 32 ore di sciopero che saranno attivate tutti i giorni, dalle 6.30 alle 8.30, a partire da domani fino a sabato 6 giugno. Queste agitazioni si aggiungono a quelle decise dal sindacato autonomo dei piloti (Anpac): tutti i giorni, dal 26 al 30 maggio, fra le 6.30 e le 10.30.

Ecco l'elenco dei voli Ati soppressi da Roma (fra parentesi la destinazione): BM [illegible] (Palermo); BM 266 (Catania); BM 358 (Reggio); [illegible] (Lamezia); BM 402 [illegible]; BM 376 (Bari). [illegible] 113 [illegible]. Da Catania: BM 267 (Roma). Da Napoli: BM 145 (Milano); BM 1349 (Roma); BM 137 (Roma); BM 133 (Genova). Da Lamezia: BM [illegible] (Roma). Da Reggio: BM 315 (Roma). Da Brindisi: BM 311 (Roma). Da Bari: BM 371 (Roma). Da [illegible] BM 144 (Napoli). Da Bergamo: AZ 1139 (Ancona-Roma). Da Ancona: AZ 1138 (Bergamo). Da Ven[illegible]: [illegible] 1142 (Napoli). Da Genova: BM 127 (Napoli). (*Ansa*)

Svp critica la Consulta

BOLZANO — La Suedtiroler Volkspartei ha espresso dure critiche a due sentenze della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime [illegible] leggi provinciali: una prevede esami e diplomi per gli artigiani (contrariamente a quanto av[illegible] nel resto d'Italia), [illegible] vieta [illegible] esercitazioni militari nei parchi naturali dell'Alto Adige. [illegible]

[illegible] «innocente»

TORINO — La camomilla ungherese distribuita dalla «Domenico Ulrich» di Torino non è radioattiva. La regione Liguria ha infatti revocato l'ordinanza con la quale, all'inizio di aprile, ne [illegible] vietato la vendita nel territorio regionale. La decisione — [illegible] detto in una ordinanza firmata il 13 maggio dal presidente della giunta, Rinaldo Magnani — è stata adottata perché «*ripetuti risultati delle analisi effettuate dal servizio di fisica sanitaria degli "Ospedali Galliera" di Genova hanno evidenziato valori di radioattività inferiori a quelli indicati dalle disposizioni*».

[illegible] «Moro, nessun film»

MILANO — «*Non è mai esistito*» un film sul periodo trascorso da Moro nel carcere Br. Lo afferma, in una lettera inviata all'Ansa dal carcere di San Vittore, dov'è [illegible]chiuso, Franco Bonisoli, implicato nel sequestro e nell'uccisione dello statista dc. Bonisoli (che ha già subito [illegible] all'ergastolo [illegible] rispondere, oltre che di appartenenza alle Br, di una decina di omicidi, fra cui quello del giornalista Casalegno) scrive: «*In relazione alle notizie trasmesse dagli organi di informazione su mie presunte dichiarazioni che avallereb[illegible] l'ipotesi dell'esistenza di un filmato che riprende l'on. Aldo Moro nei giorni del suo sequestro da parte [illegible] Br, intendo precisare di non aver [illegible] fatto dichiarazioni in tal senso, anche perché un simile filmato non è mai esistito*». (Ansa)

TERRY BROOME TORNA IN AULA

Milano. Si apre oggi davanti alla corte di appello il processo per l'uccisione del playboy Francesco D'Alessio. Imputata la fotomodella americana Terry Broome di 29 anni, detenuta nel carcere di Bergamo, che in primo grado fu condannata a 14 anni di reclusione. La corte d'assise la riconobbe colpevole di omicidio volontario escludendo però la premeditazione e concedendo le attenuanti generiche. Ora la difesa cercherà di ottenere il riconoscimento di un'altra [illegible] (provocazione o seminfermità [illegible] per [illegible] un terzo la [illegible] (Ansa)

Esplosione di Genova: primi interrogatori

Carmagnani [illegible] «[illegible]»

Il magistrato: «Tutto può essere, ma mi sembra una pazzia»

[illegible]VA — Attilio Carmagnani, comproprietario [illegible] omonima di [illegible] venerdì scorso è avvenuta un'esplosione nella quale sono morti quattro operai ed un quinto è rimasto ferito in maniera gravissima, è stato interrogato per circa un'ora dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Maria Rosaria D'Angelo. Carmagnani (che, insieme al padre Emilio, è colpito da comunicazione giudiziaria per disastro colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose gravi) si è difeso affermando che secondo alcuni tecnici della società l'esplosione potrebbe essere [illegible] provocata da [illegible] bomba. «*Non [illegible] può escludere nessuna ipotesi* — ha affermato — *neppure quella dell'attentato. [illegible] lo dico io ma alcuni tecnici di [illegible] non posso fare il nome. Quello che sono in grado di sostenere è che gli operai rimasti vittime dell'esplosione erano molto esperti nel loro settore*».

A proposito [illegible] autorizzazioni concesse alla sua società ha sostenuto: «*Noi eravamo in regola. L'ultima ispezione della commissione [illegible] vigili del fuoco [illegible] il 27 [illegible] dello scorso anno e il nullaosta provvisorio era stato concesso fino al 1990*».

Sull'eventuale ipotesi dell'attentato il [illegible], la dottoressa D'Angelo, ha [illegible] «*Per il momento [illegible] nessun elemento per avvalorare tale ipotesi. Nessuno [illegible] lo ha, per ora, ventilato. [illegible] può essere ma mi [illegible] una pazzia*».

Dopo l'interrogatorio Carmagnani, la dottoressa D'Angelo ed i due periti [illegible] nominati (Giorgio del [illegible], che già si occupò dell'esplosione [illegible] nel anni [illegible] giapponese «Hakyoh Maru», e l'ingegnere chimico [illegible] si sono recati alla «Carmagnani» per un sopralluogo.

Continuano le ricerche della quarta vittima dell'esplosione, Mario Nicorelli, il cui cadavere non è stato ancora individuato. Continua anche, da parte dei vigili del fuoco che da venerdì lavorano 24 ore su 24, le operazioni di prosciugamento

Nell'ultimo [illegible] 16.121: +6% rispetto all'85

Crisi della famiglia divorzi in aumento

Impennata anche delle separazioni: 32.988 coppie si sono divise

ROMA — [illegible] separazioni, più divorzi. Ad un tratto, nell'ultimo anno, il diagramma che registrava la sofferenza coniugale nel nostro Paese — delle coppie [illegible] almeno che portano [illegible] di tribunale i loro problemi — ha avuto un'improvvisa impennata. Per dieci anni, dopo l'introduzione [illegible] legge sul divorzio, le statistiche si erano stabilizzate [illegible] una media: 13 [illegible] divorzi l'anno. [illegible] la cifra dava torto ai più pessimisti, coloro che prevedevano [illegible] trasformazione apocalittica della nostra società [illegible] reso possibile il divorzio.

In questi dieci anni l'Italia è rimasta molto al [illegible] sotto [illegible] media europee: da noi si di[illegible] 15 volte meno che in Inghilterra, 12 meno che in Svezia, 8 meno che in Francia. [illegible] l'Istat scompiglia il quadro. Nel 1986 le separazioni sono cresciute dell'1,6% rispetto all'anno precedente, i divorzi del 6%. Le coppie che si sono separate sono state 32.988 nell'86, 33.908 l'anno successivo. I divorzi sono passati, negli ultimi due anni, da 15.300 a 16.121.

«Brutto segno — commenta padre Carlo Cremona, agostiniano —. E la preoccupazione non deve toccare solo me che sono un sacerdote. Se l'istituzione famiglia traballa, tutta la [illegible] è investita [illegible] questo pericolo. Lo diceva anche Orazio, quando scriveva che il [illegible] prima ha investito la casa, il focolare, la famiglia, e poi il popolo tutto. Poi [illegible] Cicerone, secondo cui la famiglia è il semenzaio [illegible] Stato, vedeva [illegible] queste crisi matrimoniali un rischio per la sopravvivenza stessa [illegible] l'umanità».

Non [illegible] tutti condividono [illegible] ... del nostro futuro. Giana Schelotto, psicologa e parlamentare comunista, alla luce della sua esperienza di terapeuta della coppia dice: «Il dato non è sorprendente, anzi mi sembra inferiore alle dimensioni del disagio che vedo circolare nelle coppie. Non mi sembra neanche allarmante, perché la paura di separarsi, di affrontare il nuovo e magari la solitudine, è molto forte e paralizzante. [illegible] vuole più coraggio a divorziare che a stare insieme. E [illegible] più maturità, [illegible] consapevolezza per rifiutare [illegible] e abituarsi a rapporti nevrotici, ai silenzi, le ostilità, i risentimenti che cementano la coppia unita su base nevrotica».

Due, [illegible] la Schelotto, sono le novità che negli ultimi anni hanno contrassegnato il mondo del disagio coniugale: la crisi delle coppie giovanissime, quasi all'indomani del matrimonio, e la crisi [illegible] coppie avanti con gli anni. Per i primi, dice, «il [illegible] è [illegible] prova [illegible] sé, [illegible] propria normalità, e non è sentito [illegible] profondamente come istituzione: [illegible] volta celebrato, scoppia l'incapacità di adattarsi, magari di sacrificare qualcosa di sé, e la vera prova [illegible] fallisce per [illegible] di disponibilità».

[illegible] complessa è la situazione delle coppie che si ritrovano sole, [illegible] che i figli se ne sono andati, quando il ciclo della corsa sociale è concluso, le [illegible] della casa e della macchina sono state pagate, traguar[illegible] [illegible] sembravano fondamentali sono stati raggiunti. Allora i coniugi scoprono che «tutta quella corsa, quell'impegno ha fatto perdere il rapporto fra di loro, anche il rapporto erotico, che hanno dimenticato in [illegible] anni di pensarsi come persone e non come rappresentanti dei rispettivi ruoli. Lo [illegible] è davvero difficile da superare».

Anche per un matrimonialista, un celebre avvocato che da trent'anni lavora a Roma fra coppie riuscite e spezzate, [illegible] Monelli, i dati Istat non sono [illegible] prendenti. Le aule del tribunale sono sempre più affollate, ammette. E che i divorzi sarebbero aumentati [illegible] era statisticamente prevedibile, in base ai dati sulle separazioni. Ma pure lui legge, fra i dati e la sua esperienza, nuovi segnali della nostra società.

E' aumentato — dice — il numero delle donne che chiedono di separarsi. Prima la parola era agli uomini. Le mogli subivano le decisioni [illegible] mariti [illegible] quando nella convivenza c'erano problemi drammatici [illegible] e intollerabili, se la donna avevano disponibilità economica e una famiglia in grado di appoggiarle, se alle spalle [illegible] già un altro programma di vita [illegible] un'altra persona. «Oggi [illegible] donna tratta alla pari. Anche la terminologia è cambiata. Non si dice più moglie, marito, ma coniuge più debole e coniuge più forte. La distinzione non è più fondata sul sesso».

Le [illegible] lavorano, [illegible] no [illegible] loro indipendenza economica. Si [illegible] anche perché i figli vengano assegnati ai mariti e non sempre, non necessariamente, a loro [illegible] hanno parità di impegni e [illegible] responsabilità [illegible] di [illegible]. «Dalla loro parte — dice l'avv. Monelli — c'è anche il nuovo diritto di famiglia, che riconosce [illegible] possibilità di separarsi se una convivenza è intollerabile, privata della comunione materiale e spirituale che giustifica il matrimonio stesso».

Liliana Madeo

I containers fantasma di Pinerolo, beffati i risparmiatori

Truffa 30 miliardi e fugge

Nuccio Candellero è sparito da sei giorni - Offriva rendite [illegible] a chi comprava gli «scatoloni» di un'inesistente società svizzera - Presidente di [illegible] società di calcio, era entrato anche nell'editoria

DAL NOSTRO INVIATO

PINEROLO — A migliaia gli hanno consegnato i loro risparmi allettati o accecati dalla promessa di una «rendita fissa annua del 18 per cento». Un interesse che Nuccio Candellero, commerciante in legnami e rampante finanziere [illegible] anni, [illegible] puntualmente, corrisposto perpetuando per [illegible] un bluff crollato nel [illegible] di una settimana lasciando un «buco» di circa 30 miliardi.

Ora, Candellero, sponsor munifico di tante iniziative del Pinerolese, «benefattore» a giudizio di molti, è sparito inseguito dai carabinieri che devono consegnargli una comunicazione giudiziaria per truffa, e dai tanti clienti terrorizzati [illegible] dall'eventualità, sempre meno remota, di non rivedere più il loro capitale.

Per quasi sette anni, anonimi giovanotti al primo impiego, assicuratori desiderosi di allargare il loro [illegible] d'affari, in cambio di una provvigione del 2 per cento, hanno battuto le valli e i ricchi comuni agricoli del Pinerolese e del Saluzzese, non disdegnando puntate in Liguria e in Lombardia, proponendo l'«affare» di Candellero. Una pacca sulle spalle, «alla piemontese», e mentre una mano afferrava le banconote, l'altra consegnava cartoncini verde-azzurro attestanti la proprietà di containers della società svizzera Fragifin.

I carabinieri hanno sequestrato documenti che proverebbero la «vendita» di almeno 8000 containers fantasma a 4,5 milioni [illegible] e c'è [illegible] di averne «comprati» a decine.

Per chi voleva saperne [illegible] più, la risposta [illegible] pronta: «La Fragifin è la diramazione di un'altra società svizzera, la Intercontainer di Basilea, che raggruppa tutte le ferrovie europee, e che [illegible] ... il [illegible] ... che le società di trasporti pagano per utilizzare gli "scatoloni" d'acciaio che avete appena acquistato. Cosa c'entra Candellero? Candellero, o meglio, la sua società, la Raco di Pinerolo, è il rappresentante esclusivo in Italia della Fragifin».

[illegible] giorni, dicevamo, si sono rivelati sufficienti per scoprire che la Fragifin non esiste, che l'Intercontainer non ha mai conosciuto il signor [illegible] e non ha mai venduto containers per la semplice ragione che non ne ha. I cartoncini verde-azzurro [illegible] poi, non arrivavano dalla [illegible] ma da una piccola stamperia [illegible] Luserna San Giovanni, 15 chilometri da Pinerolo, il cui proprietario ha anche lui acquistato un container.

[illegible] che, [illegible] anni, non solo diffidenti contadini e timorosi pensionati, [illegible] anche affermati professionisti, non abbiano mai avuto dubbi o incertezze di fronte a un tipo d'investimento, quello in containers, da un paio d'anni almeno, in calo pauroso? Pos[illegible] nessuno si sia mai insospettito di fronte [illegible] fatto che [illegible] rendita promessa da [illegible] dellero [illegible] spropositata, rispetto a [illegible] altro tipo di investimento? Possibile. Anzi, i clienti [illegible] Raco sono [illegible] i migliori «agenti» del finanziere di Pinerolo, facendo conoscere ad amici e parenti il loro «buon affare».

Chi non c'è cascato, adesso ridacchia davanti a un aperitivo al Caffè Gelup, [illegible] corso Torino, a mezzogiorno centro e crocevia di tutti i pettegolezzi [illegible] città di circa [illegible] che non ha ancora perduto le radici di paese e che segue con apprensione il primo processo contro un [illegible] [illegible] giovanotti scoperti a trafficare un po' d'eroina e [illegible].

[illegible] realtà è cresciuto Candellero, Giuseppe per l'anagrafe, ma chiamato Nuccio sin da piccolo, per distinguerlo dal padre. 49 anni, vero artefice delle fortune della famiglia originaria di Vigone, altro piccolo [illegible] del Pinerolese, dove prospera la «Candellero parquets», premiata ditta di pavimenti [illegible] legno [illegible] via Cavour 1.

Nuccio Candellero, padre di due figli [illegible] 16 e [illegible] anni, molto probabilmente, [illegible] è accontentato di continuare [illegible] allargare l'attività [illegible] terna — [illegible] che, [illegible] que, [illegible] —, voleva [illegible] più. Adesso che non [illegible] sa dove sia, che il suo castello è crollato, qualcuno giudica: [illegible] presuntuoso, un accentratore; [illegible] tutto staccando un assegno».

[illegible] 80, imbarcandosi [illegible] più [illegible] commerciali, alcune completamente [illegible] come quella dell'«economizzatore ... auto», denominato Eco 2000, un marchingegno, inventato da due tecnici di Frossasco, che, scaldando [illegible] benzina, avrebbe avuto il pregio di farne consumare meno.

Diventa anche rappresentante della Ecu [illegible], una società oggi in difficoltà che, guarda caso, proponeva investimenti in containers. [illegible] arriva da lì, l'idea di continuare in proprio, con la Raco fondata all'inizio degli Anni 80, l'affare del [illegible].

[illegible] ascesa [illegible] imprenditore, corrisponde una uguale salita [illegible] locale, in campo politico. Liberale da sempre, [illegible]llero fa parte della corrente più che [illegible] rifà all'ex ministro Renato Altissimo [illegible] cui [illegible] anche buon amico. E come capogru[illegible] pli, il finanziere siede sui banchi del consiglio comunale di Vigone dove, dall'85 c'è una maggioranza anomala formata da [illegible] comunisti e socialisti.

A dispetto delle apparenze [illegible] giorno e messa: il Duomo a Pinerolo, la mattina, e della parrocchia di [illegible] Vigone [illegible] Candellero è un «anti-clerico» [illegible] feroce. «A Vigone ci abbiamo pur messo [illegible] banco degli asini» [illegible] urlato, in stretto piemontese, ai rappresentanti democristiani, durante la crisi dell'anno scorso che portò i liberali all'opposizione sia nell'Usl, [illegible] Giunta che amministra Pinerolo.

[illegible] inoltre, da [illegible] anni, è presidente del Pinerolo Football Club, compagine di discreto livello, [illegible] seconda [illegible] na concluso campionato interregionale. «Candellero ha dimostrato d'essere un [illegible] anche [illegible] — sostengono in città — Quando [illegible] nel [illegible] quasi 300 iscritti, oggi [illegible] 32. Vuole fare tutto lui, i bilanci se li scrive da sé. Forse, parte dei soldi tolti [illegible] risparmiatori sono finiti nel pallone». Ma la truffa containers avrebbe funzionato anche con alcuni calciatori pagati con certificati verde-azzurro della Fragifin.

L'ultimo «investimento» di Candellero è stato, qualche mese fa, in un quotidiano, Il Corriere Alpino, di ispirazione liberale (il direttore è il segretario della locale sezione pli), confezionato con le tecnologie più all'avanguardia e costose, al quale avrebbe dovuto seguire un'analoga impresa [illegible] nel Cuneese.

E intorno a queste iniziative e interessi, robusti assegni [illegible] a chiunque: [illegible] pellegrini che volevano [illegible] in Jugoslavia e a Fatima, agli organizzatori del Carnevali vigonesi e pinerolesi, e a quasi tutte le iniziative sociali e culturali della zona.

Da sei giorni Candellero è scomparso. Giovedì sera, della scorsa settimana si è presentato da un legale di Pinerolo dicendogli: «Sono nei guai, [illegible] via qualche giorno per raccogliere più [illegible] che riesco». [illegible] l'avvocato però, non si è ancora fatto vivo.

Beppe Minello

Pinerolo. Nuccio Candellero, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per truffa, è introvabile

[illegible] Campobasso Ucciso vice sindaco dc

CAMPOBASSO — Antonio Parrace, vicesindaco democristiano di San Massimo, piccolo comune della provincia di Campobasso, è stato ucciso ieri notte con un colpo di fucile. Parrace è stato aggredito dal killer poco dopo l'una mentre tornava nella sua abitazione dopo una riunione politica con altri esponenti democristiani.

I carabinieri escludono [illegible] movente politico ...

Un'originale sentenza del Tribunale di Roma

I figli non lasciano la casa dei genitori che si dividono

Padre e madre abiteranno alternativamente (6 mesi a testa) [illegible] i bambini

ROMA — I genitori si separano, ma i figli — un ragazzo di 13 anni e una bambina di 12 — rimangono stabilmente nella «casa coniugale». Saranno padre e madre ad alternarsi nell'appartamento: sei mesi vi abiterà l'uno, sei mesi l'altra. L'insolita decisione — risale al 12 maggio scorso, ma solo ieri se ne è venuti a conoscenza — è stata [illegible] dott. Achille Toro, [illegible] istruttore della prima sezione del tribunale civile di Roma. Naturalmente, nel periodo in cui un genitore abita con i figli, l'altro [illegible] il [illegible] cosiddetto «diritto di visita».

«L'ordinanza del giudice istruttore — ha commentato l'avvocatessa Marina Bottani, che aveva presentato ricorso al tribunale per conto della madre, dopo che i figli di questa e l'abitazione erano stati affidati al padre — si rifà alla nuova legge sul divorzio, che per taluni aspetti si applica anche alle cause di separazione. [illegible] normativa prevede pure l'affidamento congiunto e quello alternato».

La particolare [illegible] adottata dal magistrato — ha spiegato il legale — «tiene conto di quell'interesse morale e materiale del minore richiesto dalla legge e che qui consisteva nel non separare i fratelli (i genitori si erano detti favorevoli all'affidamento di un figlio ciascuno) e nel lasciare intatto il loro ambiente».

La decisione del giudice istruttore creerà di sicuro qualche problema pratico ai genitori, costretti ad avere due case; alla prossima udienza, comunque — fissata per il mese di ottobre di qu[illegible] — padre e madre [illegible] due ragazzi riferiranno al giudice i «pro» e i [illegible] soluzione che il magistrato ha ritenuto per il momento [illegible] opportuno adottare.

[illegible] a luglio piattaforma [illegible] Fnsi

ROMA — Entro il prossimo mese di luglio sarà pronta la [illegible] piattaforma con le richieste [illegible] il rinnovo del [illegible] nazionale di lavoro [illegible] giornalisti; entro settembre, dopo un'ampia e capillare consultazione della «base» e delle [illegible] redazionali, sarà riconvocata la conferenza nazionale dei comitati [illegible] per il [illegible] definitivo delle richieste di rinnovo contrattuale.

Questo l'impegno della giunta [illegible] Federazione della stampa (Fnsi, il sindacato dei [illegible]) confermato ieri dal segretario Giuliana [illegible] Bufalo a conclusione [illegible] conferenza nazionale [illegible] comitati di redazione [illegible] ha [illegible] a Roma per tre giorni oltre [illegible] rappresentanti [illegible]

Al maxiprocesso-bis, Marsala per quattro ore davanti ai giudici

A Palermo mafioso accusa la dc

PALERMO — «La mafia votava dc: ecco i nomi». In un'aula semivuota, il «pentito» di turno parla dei rapporti fra politica e criminalità organizzata ma tra i giudici, tra i legali ed anche all'esterno, [illegible] una città [illegible] tappezzata da manifesti elettorali, l'accusa non sembra provocare particolari emozioni. Sarà perché queste cose Vincenzo Marsala le aveva [illegible] già dichiarate in istruttoria, sarà perché sta parlando della provincia siciliana dov'è possibile sostenere che le cose vanno accorte diversamente. Ma non per questo l'accusa è meno dura. A Vicari, Bagheria, Corleone, a Cammarata, San Giovanni Gemini, Lercara Friddi fino a tre o quattro anni fa per i «picciotti» l'ordine era stato chiaro. Votare per Salvo Lima, per Vito Ciancimino (finché è stato possibile), per Vincenzo Carollo, Nino Riggio, Mario Fasino, Mario D'Acquisto.

Non è il racconto di grandi intrighi ma la descrizione di una ragnatela [illegible] rapporti, favori, appoggi, banchetti che puntuali seguivano ad ogni successo [illegible] quando in provincia i piccoli boss mafiosi ammazzavano il «crasto», il capretto, [illegible] celebrare «l'onorevole». Le cosche appoggiavano la dc, racconta Marsala, perché nella provincia di Palermo «i suoi uomini e rappresentanti sono stati quelli che hanno protetto maggiormente la mafia». A tenere contatti diretti erano naturalmente i capi, [illegible] sul [illegible] delle istruzioni che venivano impartite, nessun dubbio.

Forse per registrare le prime, dure smentite basterà attendere qualche ora, forse allo sdegno qualcuno preferirà la via dei sottili distinguo. E' vero: l'altro pomeriggio, in una deposizione durata quattro ore, Marsala si è dilungato su Lima e Ciancimino [illegible] limitandosi, rispetto agli altri, a confermare quanto aveva già dichiarato al giudice istruttore, ma non per questo le accuse sono meno dure. Perché, piuttosto, quest'interrogatorio [illegible] svolge soltanto adesso?

Per una volta le manovre preelettorali non c'entrano. E' solo colpa del caso, anzi della diffi[illegible] di conciliare il [illegible] di un nuovo «maxi processo» alla mafia con le esigenze del primo, più volte giudizio. L'aula è una sola, il «maxi bis» può svolgersi solo di pomeriggio, e a giorni alterni. Tutto questo ha fatto [illegible] che l'interrogatorio del mafioso «pentito» slittasse nel tempo fino ad aver luogo soltanto adesso.

A questo nuovo processo Vincenzo Marsala sta come Buscetta e Contorno al primo. Gli avevano ucciso il padre, temendo di fare la stessa fine lui aveva confessato tutto, portando in carcere ottantuno persone. La più illustre è il principe Alessandro Vanni Calvello di San Vincenzo: gli altri, solo rappresentanti di una mafia di provincia un po' più arcaica ma non meno feroce di quella palermitana. Le storie di ricatti e violenze ricalcano quelle cui la c[illegible] degli ultimi anni ci ha abituati.

Qualche volta è accaduto che la «famiglia» sostenesse un solo candidato. Per esempio Nino Riggio — racconta Marsala — che alle scorse elezioni politiche [illegible] stato «portato» da Calogero Pizzuto, «capo mandamento» dell'organizzazione criminale. Il pentito racconta però che l'ordine all'improvviso fu modificato. «Vennero due [illegible] Bagheria, su una Bmw, a farci sapere che non bisognava più votare per Riggio ma per Mineo». Salvatore Mineo, esponente repubblicano di Bagheria, sarebbe poi stato ucciso nell'autunno '84 in un'aggressione sbrigativamente definita «tentativo di rapina».

Ma perché quell'improvviso contrordine? Riggio, afferma il pentito, aveva «fatto un proferto». Tra i mafiosi, si usa dire così quando qualcuno, temendo per la propria vita, fa sapere che in caso di «incidenti» i responsabili vanno cercati in determinati ambienti.

g. s.

Gli amici della basilica di Torcello si appellano a Sotheby's

«No all'asta sul mosaico»

E' la [illegible] di un apostolo, frammento del «Giudizio universale» trafugato un secolo fa. La storia di un restauratore che rubava i pezzi e li sostituiva con copie da lui preparate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — L'incarico viene affidato al principe dei restauratori dell'epoca: Giovanni Moro. Il maestro, tra il 1852 e il [illegible] opera sul «Giudizio universale» [illegible] basilica di Torcello, soprattutto sulla parte che riguarda l'Anastasis e il Tribunale [illegible] Apostoli. Ma due allievi lo denunciano: «Moro ha [illegible] alcune teste originali sostituendole con quelle da lui preparate». Da quel giorno comincia la caccia ai pezzi del prezioso mosaico.

Alcune teste vengono recuperate altre no. Un secolo dopo, un frammento compare a Londra e il 2 luglio sarà messo all'asta dalla casa Sotheby's. Ora un gruppo di intellettuali e giornalisti di tutta Italia, riuniti in un «Comitato amici della basilica di Torcello», chiede la restituzione del pezzo.

La notizia dell'asta era stata pubblicata il 10 maggio scorso dall'«Observer», il quale riferiva di come il mosaico raffigurante la testa di un apostolo fosse stato ritrovato in una chiesa di Tal Y Garn, un paesino del Galles. Lo stesso «Observer» riferisce che il curatore del duomo di Torcello, Guido [illegible] aveva chiesto il [illegible] dell'opera.

L'appello di Zattera è stato raccolto [illegible] cultura della [illegible] di Venezia [illegible] Gressani Sanna, che ha la responsabilità del museo di Torcello, e del parlamentare [illegible] Luciano Falcier, i quali si [illegible] rivolti al [illegible] per i Beni culturali, Antonino Gullotti, per chiedere un [illegible] urgente [illegible] da impedire la vendita all'asta del mosaico.

La «testa di apostolo» risale [illegible] e fa parte del grande «Giudizio universale», eseguito da [illegible] bizantini, che campeggia sulla controfacciata della basilica di Santa Maria Assunta.

Le vicissitudini del mosaico sono state ricostruite da Zattera, il quale ricorda che il «Giudizio universale» venne sottoposto alla metà dell'Ottocento a un ampio restauro. «L'incarico di procedervi — riferisce Zattera — venne affidato a Moro, già restauratore dei mosaici della basilica di San Marco. Il Moro operò [illegible] vastissimi tratti degli scomparti superiori raffiguranti l'Anastasis e il "Tribunale degli Apostoli" [illegible] nella Crocefissione del timpano, che era in buona parte caduta».

Nel 1858, in seguito alla denuncia di due suoi [illegible] collaboratori, Moro fu accusato di aver sottratto molte [illegible] originali nelle zone di mosaico da lui [illegible] e di averle sostituite con altrettante da lui stesso confezionate. Venne processato e condannato a sei giorni con [illegible] dall'incarico.

[illegible] sua abitazione furono recuperate soltanto due [illegible] numerose teste trafugate. Le ricerche continuarono e i responsabili della basilica poterono, nel 1886, reinserire nel mosaico tredici teste originali. In realtà non è mai stato possibile appurare quante teste antiche Moro abbia asportato e venduto e quante invece abbia demolite perché troppo rovinate.

Alcuni dei frammenti originali del «Giudizio universale» si trovano oggi in Francia, al museo di Cluny, e in Inghilterra, nel museo di Rocester e nella [illegible] del duca di Crawford. La testa d'apostolo che sta per essere battuta da Sotheby's a [illegible] di mezzo miliardo (ma secondo gli esperti la cifra finale potrebbe ammontare anche a un paio di miliardi e più) sarebbe stata ceduta da Moro a un ingegnere delle ferrovie gallesi e da questi regalata alla chiesa di Sant'Anna di Tal Y Garn.

L'opera, che un esperto inglese aveva riconosciuto come proveniente dal mosaico di Torcello, venne successivamente staccata dalla parete della chiesa e conservata al National Museum of Wales di Cardiff. Alla vicenda, si sta [illegible] interessando lady Clark, moglie di sir Asley Clark, il promotore del fondo inglese per Venezia, la quale ha fatto pressioni presso le autorità del suo Paese sostenendo la necessità di impedire l'asta.

Gigi Bevilacqua

I piccioni con le zecche Firenze chiede anticoncezionali

FIRENZE — Il comune di Firenze ha avanzato la richiesta, ai ministeri dell'Agricoltura e della Sanità di una revisione urgente della legge che vieta l'eventuale uso di contraccettivi per diminuire la presenza di piccioni terraioli nel centro della città.

Sì del 73% di [illegible] ai [illegible] storici chiusi

GENOVA — Per andare al lavoro o a scuola gli italiani impiegano in media 20 minuti, senza differenze notevoli tra metropoli e piccoli centri. Questo uno dei molti dati forniti da un'inchiesta «Doxa» sulla «mobilità» nei centri urbani d'Italia presentati ieri a Genova nel corso del convegno «Due ruote: obiettivo città» organizzato dalla Piaggio che rileva anche che il 73% degli italiani è favorevole alla chiusura dei centri storici.

Il tragitto casa-posto di lavoro o scuola viene percorso in media in 30 minuti nelle grandi città, in 27 nei piccoli centri, dove però [illegible] più frequenti i trasferimenti extra urbani. Otto persone su dieci per spostarsi non usano mezzi pubblici. Infatti risulta che sui 26 milioni e mezzo di uomini e donne di oltre 15 anni che lavorano o frequentano le scuole il 62 per cento usa un mezzo di trasporto privato (33 per cento auto, 4 moto o motorino, 5 bicicletta) e il 16 per cento se la fa a piedi. Solo il 22 per cento sale sull'autobus.

L'indagine, condotta in aprile su un campione di 1500 persone in 150 comuni di tutta Italia, indica che l'86 per cento delle famiglie italiane ha una o più automobili, il 51 per cento [illegible] una bicicletta. Il 25 per cento un [illegible] [illegible]

[illegible] tre quarti delle automobili (72%) vengono tenute di notte in un'area privata, un'autorimessa, un portico, un giardino. Le altre per strada. Ma questo 27 per cento di auto «all'addiaccio» passa al 47 per cento nei grandi centri urbani. Gli adulti che usano l'automobile viaggiano in 8 casi su 10 da soli. A parte gli impegni di lavoro e di studio, cinque italiani su dieci si spostano quotidianamente (o quasi) verso il [illegible] del proprio comune per fare acquisti.

Questo fenomeno, che scende al 27 per cento nelle metropoli, è soprattutto diffuso nel Meridione, specialmente fra gli uomini e fra i giovani. Chi va in centro non per lavoro preferisce di gran lunga la macchina o il ciclomotore (60 per cento) ai [illegible] pubblici (14 per cento).

L'autobus non piace in primo luogo «perché le corse sono poco frequenti» (30 per cento), poi perché è troppo lento (15), perché [illegible] affollato (13), perché le [illegible] sono [illegible] lontane e bisogna camminare (12). In generale comunque il 15 per cento delle persone interpellate ha detto semplicemente che «non è predecole» viaggiare in autobus.

Tragedia allo zoo di New York, due compagni riescono a salvarsi

New York. Poliziotti osservano i due orsi polari, abbattuti a fucilate dopo la tragedia (Tel. Ap)

Bimbo sbranato da 2 orsi polari

Voleva fare il bagno nella loro vasca

NEW YORK — Due orsi polari dello zoo di New York hanno fatto a brandelli e divorato un bambino di undici anni, Juan Perez, che si era introdotto nel loro recinto insieme a due coetanei per fare una nuotata nella vasca. La polizia, accorsa su segnalazione di una donna, che aveva sentito delle grida provenire dal recinto, ha abbattuto i due giganteschi animali, ma per il bambino non c'era più nulla da fare. «Era uno spettacolo troppo orrendo per poterlo descrivere», ha commentato il sindaco Edward Koch, tra i primi a recarsi sul posto.

La polizia temeva inizialmente che le vittime fossero tre, visto che gli abiti ritrovati vicino alla gabbia degli orsi bianchi appartenevano a tre ragazzi; in seguito si è appurato che gli altri due avevano fatto ritorno a casa sani e salvi.

I tre amici avevano deciso di trattenersi nel giardino zoologico dopo l'ora di chiusura, per fare un tuffo nella vasca degli orsi bianchi; si erano già spogliati, quando due si [illegible] persi d'animo; Juan ha allora gettato tutti i vestiti nella gabbia, costringendo i compagni a seguirlo.

A quel punto uno dei due orsi si è svegliato. «Non ha fatto nulla, si è limitato a guardare i bambini», ha detto il portavoce della polizia, Peter O'Donnell, «ma l'altro, avvicinatosi, ha afferrato Juan, e l'ha trasportato sulle rocce dentro la sua tana».

Arrivati sul posto, i poliziotti si sono trovati di fronte l'orrendo spettacolo dei due animali che si disputavano il corpo maciullato del ragazzino.

Le autorità hanno aperto un'indagine per appurare in che modo i ragazzini abbiano potuto eludere la sorveglianza dei guardiani, che dopo la chiusura ispezionano [illegible] ogni angolo. I due animali, Teddy e Lucy, vivevano nello zoo da trent'anni e non avevano mai creato problemi: ora è stato necessario abbatterli. *(Agi)*

Daino lapidato

Una femmina in stato di gravidanza uccisa a Pescara da quattro teppisti

PESCARA — Un daino femmina in stato di gravidanza è stato ucciso a colpi di pietra e di bastone in un parco pubblico, da un gruppo di teppisti sotto gli occhi di alcuni testimoni che, intervenuti per impedire il massacro, sono stati minacciati e costretti ad allontanarsi. Il daino è stato rinvenuto lapidato nel parco d'Avalos, un'area verde frequentata da drogati e spacciatori.

Qualche tempo fa, il compagno dell'animale, un daino maschio, fu ucciso con il veleno. In passato altri animali custoditi nel parco sono stati rubati o uccisi. Il custode del parco ritiene che i colpevoli siano quattro giovani, uno dei quali sarebbe stato visto bene da un pensionato che ha assistito alla lapidazione dell'animale. Del fatto si stanno occupando i carabinieri e non si esclude che si possa risalire agli autori dell'ignobile gesto.

Tutela delle acque nelle Marche

ANCONA — Tutela delle acque dall'inquinamento e norme per l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti sono gli argomenti di due disegni di legge in materia ambientale approvati dalla giunta regionale.

Una ricerca ha dimostrato che le acque di buona qualità per uso potabile risultano meno abbondanti di quanto in un primo tempo si era ipotizzato.

Primo obiettivo proteggere le risorse idriche superficiali e sotterranee nella scelta delle località per gli impianti dei rifiuti e la riduzione dei rischi di contaminazione atmosferica. *(Agi)*

A Sarzana aiuti ai dipendenti lasciati da Orfei

La Marina soccorre il circo

SARZANA — Il dramma ha fatto scattare la solidarietà. Anche la Marina Militare, su richiesta del prefetto della Spezia, Vittorio Nerelli, ha deciso di intervenire nella vicenda dei 60 lavoratori del circo «Rinaldo Orfei» abbandonati dal titolare circa un mese fa nella città di Sarzana senza alcun mezzo di sostentamento e senza la possibilità di allestire spettacoli.

Fino ad oggi erano state le mense locali a dare pasti caldi ad artisti e operai costretti ad accettare con i loro quindici bambini una situazione che definiscono essi stessi umiliante. Esaurite le disponibilità si spera ora che la cucina da campo della Marina possa risolvere almeno in parte i problemi della comunità. E tra gli animali si sta invece consumando il dramma della neo-madre Jungla. E' questo il nome della tigre che in cattività ha dato alla luce nei giorni scorsi tre tigrotti. Le carni, quasi giornalmente inviate da Rimini da Liana Orfei, sono costituite soprattutto da pollame, alimento assai poco adatto ai felini.

I tre cuccioli vengono per il momento nutriti con latte di biberon della locale azienda «Marinella» mentre Jungla necessita ormai di trasfusioni di sangue. Per gli altri animali — due leoni, altre cinque tigri, due scimmie e un pappagallo — la situazione è altrettanto drammatica a causa del loro rifiuto al cibo.

Intanto sul piano sindacale l'insolita vertenza aperta da Cgil, Cisl e Uil nei confronti del titolare, i cui debiti per stipendi mai versati alla comunità del circo ammontano a 200 milioni, sembra al momento non trovare sbocchi soddisfacenti. Convocato dal viceprefetto di Sarzana, Emanuele Certo, il [illegible] amministrativo Ignazio Mancino nel corso di un incontro svoltosi alla presenza del sindaco Antonio Dionesio ha riferito, a nome degli Orfei, che la famiglia sarebbe disposta a pagare solo il 40 per cento del dovuto e non prima di 24 mesi.

La proposta, scartata dalle organizzazioni sindacali, che hanno fissato in un minimo di 150 milioni la cifra su cui reggere un possibile accordo, ha provocato dure reazioni nei circensi che hanno lanciato [illegible] gravissime [illegible] ha parlato persino di materiale «scottante» nascosto nelle roulottes facendo chiaro riferimento a traffici di armi e quadri d'autore. Un immediato controllo da parte della polizia non ha trovato riscontri ma le indagini, naturalmente coperte dal più stretto riserbo, continueranno nei prossimi giorni.

I sindacati hanno chiesto ieri l'intervento del prefetto quale mediatore della difficile vertenza. La riconvocazione delle parti è prevista nei prossimi giorni.

Donatella Bertolini

Stato civile di Torino

16 MAGGIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

Carlo Mattioli

dr. Carlo Mattioli

dr. Rosario Grasso

dott. cav. Rosario Grasso

Anna Maria Cacciabue

Ettore Camperi

Francesco Bosio

Antonio Audasso

Ing. Francesco Bosio

Giulia Bognier

Lucia Birio

Anna Rabino vedova Lamberti

Maria Bogliotto

Augusto Ostino

Lorenzina Piccone in Cortella

Mariuccia Bollito

Attilio Camandona

Maria Quattrocciocchi ved. Ghilo

comm. Giovanni Fusari

Piero Bioseltini

Erminia Zopegni

Anna Boldi n. Capone

Anna Capone ved. Boldi

Anna Boldi

Aldo Putero

Angelo Braida

Teresa Canavesio vedova Giugamo

Luigina Mesiroid in Peveroti

Giuseppe Cavallero

Denis Chiadò Fiorio

Odilio Zagni

Francesca Bertolino vedova Moise

Teresa Zammarano ved. Russo

ANNIVERSARI

cav. Mario Guerzoni

Giuseppe Gola

Adelina Demo Rasone

Giuseppe Pagliero

Francesco Amaglio

Romolo Lampiano

Gianni Venetro

Rapporto Cee sulle condizioni socio-economiche delle sue 160 regioni

Valdostani gli italiani più ricchi

La Valle è al nono posto in Europa, il Piemonte al 29° - All'Italia anche un record negativo: la Basilicata e la Calabria sono i «fanalini di coda» - Primeggia la Germania - L'ingresso di Spagna e Portogallo ha abbassato il reddito pro-capite del 5%

NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Quattro regioni [illegible] ai primi quattro posti e due italiane — Basilicata e Calabria — agli ultimi due: la situazione e l'[illegible] socio-economica [illegible] 160 [illegible] della Cee, oggetto di un rapporto comunitario giunto alla sua terza edizione e presentato [illegible] Pfeiffer, ripercorre fedelmente gli squilibri fra Nord e Sud.

[illegible] squilibri che si rispecchiano prevedibilmente nel microcosmo italiano, in una Valle d'Aosta che primeggia (al 9° posto in Europa) seguita dalla Lombardia (18°), Liguria (21°), Emilia (24°) e Piemonte (29°); ma su quella realtà s'innesta un ampliamento comunitario — l'ingresso di Spagna e Portogallo all'inizio del 1986 — grazie al quale il [illegible] del sottosviluppo si è leggermente spostato a Ovest.

«E' in quei due Paesi — afferma il documento — che si trovano i più grandi scarti fra regione e regione, [illegible] più che quelli riscontrabili fra il Nord e il Sud dell'Italia». La penisola [illegible] ci toglie quella dolente [illegible]ristica, ma [illegible] altre. E [illegible] talune regioni del nostro Meridione restano [illegible] infauste posizioni in testa in questa classifica capovolta, che — grazie a un «indice sintetico» — riflette ricchezza e povertà misurate attraverso parametri quali redditi pro capite, disoccupazione, costo del lavoro, infrastrutture. Una classifica che, tradotta in technicolor nei grafici della Cee, mostra un'Europa centrale (buona parte della Germania, qualche isola francese e l'Italia Nord-occidentale) dipinta di un rassicurante e prosperoso blu; una grande chiazza di verde su Francia, Inghilterra, Paesi Bassi e Italia centro-settentrionale; [illegible] il sottosviluppo — nell'Italia meridionale e insulare, e per intero in Paesi come Spagna, Portogallo, Grecia, Irlanda.

La graduatoria delle 160 regioni non è che indicativa; ma il divario fra l'«indice sintetico» di Darmstadt [illegible] e quello della Basilicata (37,1) — entrambi raffrontati alla media comunitaria che è [illegible] — la dice lunga su un [illegible] che in [illegible] regioni continua ad accumularsi e su una povertà che in altre si perpetua nonostante gli sforzi della politica regionale Cee.

[illegible] il rapporto conferma l'esistenza degli squilibri già denunciati nelle due precedenti [illegible]: «Il paragone delle disparità regionali [illegible] con quelle negli Stati [illegible] — ha [illegible] ieri il commissario Pfeiffer — mette in evidenza l'ampiezza del problema regionale europeo. Le disparità nella Cee sono doppie per quanto riguarda il reddito e triple in tema di disoccupazione».

E' opportuna una rapida carrellata su questa [illegible] europea del benessere e della [illegible]. Alle spalle delle quattro regioni tedesche che fanno da battistrada — nell'ordine Darmstadt, Alta Baviera, Amburgo e Stoccarda, i cui indici variano fra 172,5 e 141,3 — entra in scena l'Ile-de-France, che a sua volta precede altre due regioni tedesche: Karlsruhe e Rheinhessen-Pfalz.

Il Granducato di Lussemburgo, caso unico di regione-Stato, precede all'ottavo posto una Valle d'Aosta il cui indice è di 142,1. Questa a sua volta precede Berlino Ovest e poi, via via, una [illegible] francesi e tedesche.

La «Grande Londra» è appena al 17° posto, mentre altre tre regioni italiane — Liguria, Emilia e Piemonte — si collocano fra il 20° e il 30° posto, con indici rispettivamente di 130,6, 127,9 e 119,3. La Toscana è 43°, il Friuli-Venezia Giulia 49°, il Veneto 60°, il Lazio 70°; il [illegible] Alto Adige [illegible] l'Umbria 83°. Ma da quella regione (indice 101,5, appena superiore alla media [illegible]) all'Abruzzo (78,7) si interpongono altri 37 [illegible].

La prima delle regioni spagnole — le isole Baleari — è al 128° posto e precede la Puglia (140°, indice 87,1); il Portogallo preso nel suo insieme (indice 56,8) precede a sua volta la Campania (144°), la [illegible] (148°), il [illegible] (152°), la Sardegna (154°). Il Sud italiano — ai livelli della Mancia, dell'Irlanda, delle Canarie, dell'Estremadura e dell'Andalusia — chiude con Calabria (159°, indice 38) e Basilicata (160°, indice 37,1).

Per quanto riguarda il reddito pro capite, e limitatamente alle regioni italiane, fatta cento la media comunitaria si ha una [illegible] d'Aosta a quota 156 e una Calabria, all'altra estremità, a 57: ai livelli, cioè, del Portogallo (55), ma un po' più di certe zone [illegible] della Grecia (la Tracia, per esempio, a quota 44).

Nel quadro della disoccupazione, che per i Dodici era l'anno scorso del 10,8 per cento, tutta l'Italia del Centro-Nord — fatta eccezione per l'Umbria — è sotto la media. Sardegna e Basilicata — come la maggior parte del territorio spagnolo, dell'Irlanda e di talune zone depresse [illegible] centrionale — [illegible] invece nello scaglione a livello massimo, sopra il 15,9 per cento.

Dal rapporto, ha sottolineato Pfeiffer, risulta che «nelle 25 regioni meno sviluppate una [illegible] attiva su cinque è senza lavoro, mentre nelle 25 più prospere la disoccupazione non riguarda che una persona su venti».

«La gravità del problema regionale — dice il rapporto — si è accentuata con l'ultimo allargamento comunitario. I problemi di ogni regione sono rimasti gli stessi, ma quelle di [illegible] adesione [illegible] problemi talmente gravi da abbassare la media [illegible]». Un [illegible] che l'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee la media del reddito pro capite è [illegible] Cee dei Dieci, del 5 per cento, quella dei disoccupati è aumentata del 30, quella di chi dipende da un reddito agricolo è cresciuta del [illegible] per cento; e [illegible] che [illegible] a un livello inferiore [illegible] [illegible] ora, formalmente, nella media, [illegible] avere di [illegible] migliorato la [illegible] situazione. «Il [illegible] regioni in ritardo di sviluppo — ha detto Pfeiffer — è raddoppiato, e un quinto della popolazione della Comunità allargata [illegible] in queste regioni. Il loro reddito, rispetto alla [illegible] comunitaria, registra scarti che in qualche [illegible] superano il [illegible]».

In questa realtà, [illegible] rappresenta certo uno dei motivi di successo [illegible] munità, si innesta il problema futuro — ma [illegible] prossimo — di un'evoluzione demografica che appare destinata ad accentuare gli scompensi. Il numero degli abitanti dei Dodici — rileva infatti il rapporto — [illegible] giungerà al punto di crescita zero già nel [illegible] del prossimo decennio.

Ma la popolazione continuerà ad aumentare nelle regioni sottosviluppate, dove è [illegible] elevata la percentuale dei giovani; nelle altre regioni, invece, si registrerà un regresso demografico e un progressivo invecchiamento della popolazione: «L'evoluzione [illegible] prossimi 25 anni varierà, secondo le regioni, fra una crescita naturale di un terzo dell'attuale popolazione e una riduzione del 25 per cento».

E' in quell'equilibrio instabile che hanno origine le maggiori minacce a uno sviluppo regolare della Cee: a quell'omogeneità che il baratro fra Darmstadt e la Basilicata [illegible] lontana dall'imporsi.

Fabio Galvano

L'«indice sintetico» indicato dalla cartina riflette ricchezza e povertà nelle singole regioni: quelle più scure sono le più povere

La Cassazione annulla in parte la sentenza

Scandalo del casinò «processo da rifare»

Vincite truccate a Sanremo: furto o appropriazione indebita?

ROMA — Nuovo processo d'appello a Genova per lo [illegible] delle vincite truccate al Casinò di Sanremo. Lo ha deciso ieri sera la prima sezione penale della Cassazione, presieduta dal professor Raffaele Dolce, dopo dieci ore di permanenza in camera di consiglio. La Suprema Corte, accogliendo i ricorsi presentati dal procuratore generale del capoluogo ligure e dagli imputati, ha così parzialmente annullato la sentenza emessa il 20 febbraio dello scorso anno dalla corte d'appello di Genova.

I giudici genovesi, riesaminando la posizione della maggior parte dei 113 imputati (croupiers, giocatori e controllori comunali), dovranno in particolare stabilire se può essere addebitato il reato di furto (che era stato già configurato cinque anni fa dal tribunale di Sanremo) oppure quello meno grave di appropriazione indebita (così [illegible] al termine [illegible] secondo grado). [illegible] definitivamente confermate le pene per il reato di associazione per delinquere.

[illegible] ha inoltre [illegible] il ricorso di Gian[illegible] Arnaldi, [illegible] Canetti, Aldo Gambin, [illegible] Gandolfi, Evandro Gazzano, Annibale [illegible]doni, Antonio Guglielmo, Roberto Manente, Renzo Mascello, Mario Morandi, Bruno Morri, Giampiero Odasso, Attilio Passaro, Piero Ravotti, Giuseppe Saccani, Luciano Serafini, Paolo Trinchera e Giuseppe Volpe perché i giudici genovesi avevano negato la concessione delle attenuanti generiche senza però un'adeguata motivazione.

[illegible] è stata [illegible] appello nei confronti di tutti gli imputati per i [illegible] il era stata disposta [illegible] misura di sicurezza senza il preventivo accertamento della [illegible] effettiva pericolosità sociale.

Tre [illegible] mesi e [illegible] una [illegible] sezione della [illegible] d'appello di Genova il quarto [illegible] per lo scandal[illegible] in primo grado, dopo [illegible] mesi e [illegible] udienze dibattimentali, il tribunale di Sanremo inflisse 113 condanne per complessivi [illegible] anni di re[illegible]. Le pene più gravi [illegible] al croupiere [illegible]rio Canetti e Roberto Ma[illegible] anni ciascuno).

In appello le pene [illegible] invece più miti. Complessivamente [illegible] 90 anni [illegible] condannati 22 croupiers [illegible] catori, assolti per insufficienza di prove 4 controllori comunali e 3 croupiers ed amnistiati 20 croupiers e 22 clienti del Casinò.

Nel nuovo processo, [illegible] e Germano Ferrando (de[illegible] nel frattempo), [illegible] comunque assenti Caterina Gazzano, [illegible] Murè, Giorgio Muzzarra, [illegible] Olmo, Fulvio Mela, Enrico Solaro, Francesco [illegible] e [illegible] Zunino, [illegible] tutti usciti ormai [illegible] quanto il loro ricorso in [illegible] dichiarato inammissibile per la mancata presentazione dei motivi.

p.f.

Comunicazione giudiziaria confermata da De Benedetti

Per [illegible]ano: «Presto chiarirò tutto»

[illegible] — Il presidente dell'Olivetti, [illegible] De Benedetti, per la [illegible] volta ha confe[illegible] ufficialmente di aver ricevuto [illegible] giudiziaria per la vicenda del vecchio Banco Ambrosiano.

«*In questi ultimi giorni* — ha detto De Benedetti ai giornalisti al termine dell'assemblea della Confindustria — *sono* [illegible] *scritte molte mascalzonate, sono state inventate molte storie di fantasia, compreso il mio presunto tentativo di suicidio, che troveranno smentita nei prossimi giorni. Fi*[illegible] *infatti ho ricevuto una* [illegible] *giu*[illegible] *che mi permetterà di chiarire tutto.* [illegible] *dubbi* [illegible] *dimostrerò l'assoluta cristallinità del mio comportamento*».

De Benedetti ha [illegible] la cortina del silenzio innalzata dai [illegible] legali intorno alla comunicazione giudiziaria per «estorsione» inviatagli dai giudici milanesi [illegible] i 65 giorni nei quali è [illegible] vicepresidente dell'Ambrosiano, [illegible] novembre '81 al febbraio '82.

La posizione giudiziaria di De Benedetti aveva alimentato le «voci» e le «storie» alle quali egli si è riferito durante l'assemblea confindustriale di Roma. Qualche giorno fa alla Borsa di Milano si era addirittura parlato di un tentato suicidio: ora il presidente [illegible] di Ivrea ha voluto smentire tutto, [illegible] anzi di [illegible] pronto ad aprire una bat[illegible] per difendere la propria «cristallinità».

[illegible] (Ansa)

A Napoli addetti alla manutenzione del parco

Arrestati 23 assenteisti altri cento denunciati

[illegible] — Quello splendido parco, 134 ettari di bosco e piante rare, era ridotto ad un'immensa pattumiera. Cartacce, buste di plastica, siringhe usate dai tossicomani, cocci di vetro erano [illegible] ovunque, tra i cespugli e nei viali alberati. Eppure, [illegible] manutenzione del bosco della reggia di Capodimonte, che fu riserva di caccia di re Carlo III di Borbone, risulta[illegible] addirittura cinquecento, almeno sulla carta.

L'altro ieri mattina i carabinieri [illegible] invaso il [illegible]co, per verificare quanti dei cinquecento [illegible] effettivamente al lavoro. Il risultato dell'indagine è [illegible] sconfortante: il [illegible] degli [illegible] toccato la cifra [illegible] 121 [illegible] fra operai, giardinieri e [illegible]gilanti [illegible] perché sorpresi a [illegible] dove erano tranquillamente tornati dopo aver firmato sul registro delle presenze; altri cento sono stati denunciati [illegible] di [illegible] all'autorità giudiziaria: [illegible] il [illegible]gistrato a [illegible] sorta. Il reato [illegible] a tutti è di truffa [illegible]

Che anziani, donne e bambini, abituali frequentatori del parco, fossero costretti a passeggiare tra i rifiuti non era un segreto per nessuno: nelle ultime settimane l'ufficio denunce della procura della Repubblica di Napoli era stato sommerso da una valanga di esposti di cittadini indignati.

Le indagini per [illegible] eventuali [illegible] uno tra gli addetti alla manutenzione furono [illegible] ai carabinieri, che ieri hanno fatto irruzione nel bosco. [illegible] *sicuri di sorprendere qualcuno sul fatto, ma non immaginavamo che il fenomeno fosse così diffuso*», commenta meravigliato un ufficiale.

E la sorpresa degli inquirenti è stata davvero grande, quando hanno scoperto che ben 123 persone non rispondevano all'appello. «*Per quanto riguarda i presenti, non si può dire che tutti si ammazzassero di lavoro* — continua l'ufficiale — *Appena hanno visto gli uomini in divisa si sono precipitati nel deposito degli attrezzi, ed hanno afferrato zappe e vanghe*».

Degli arrestati, solo uno è dipendente della soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Napoli: si tratta di Mauro Esposito, 37 anni, operaio stuccatore addetto alla manutenzione dell'antico palazzo che fu residenza [illegible] centoventi[illegible] imputati sono soci di quattro cooperative di disoccupati.

f. mil.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni peninsulari nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con precipitazioni anche a carattere temporalesco, più frequenti sulle zone interne e in prossimità di rilievi. Dalla [illegible] attenuazione dei fenomeni e possibilità di ampie schiarite, in estensione dal Piemonte.

temperatura: in diminuzione su tutte le regioni, e minore da quelle settentrionali.

venti: [illegible] su tutte le regioni, moderati con rinforzi sulle Venezie, sulla Liguria e sulla Sardegna.

mari: generalmente mossi; molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e quelli circostanti la Sardegna.

	[illegible]	[illegible]
Bolzano	9	22
Verona	10	[illegible]
Trieste	14	22
Venezia	11	21
Milano	10	19
Torino	11	20
Cuneo	6	15
Genova	13	18
Bologna	14	19
Firenze	12	17
Pisa	12	18
Ancona	11	18
Perugia	10	17
Pescara	11	21
L'Aquila	8	16
Roma Urbe	11	19
Roma Fium.	14	17
Campobasso	9	16
Bari	10	24
Napoli	12	23
Potenza	10	18
S.M. Leuca	16	22
R. Calabria	15	22
Messina	17	24
Palermo	17	27
Catania	14	24
Alghero	14	16
Cagliari	13	22

città estere

Amsterdam	6	7	[illegible]
Atene	16	30	[illegible]
Bangkok	25	36	[illegible]
Berlino	—	—	n.p.
Bruxelles	6	13	[illegible]
Buenos Aires	11	17	[illegible]
Copenaghen	—	—	n.p.
Dublino	7	15	[illegible]
Francoforte	6	13	[illegible]
Gerusalemme	14	32	[illegible]
Ginevra	7	13	[illegible]
Helsinki	—	—	n.p.
[illegible]	16	30	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lisbona	13	21	[illegible]
Londra	8	16	[illegible]
Los Angeles	16	1[illegible]	[illegible]
Madrid	7	21	[illegible]
Montreal	5	17	[illegible]
Mosca	9	20	[illegible]
New York	11	12	[illegible]
Parigi	—	—	n.p.
Pechino	15	30	[illegible]
Rio [illegible]	—	—	n.p.
Sydney	11	19	[illegible]
Tokyo	17	26	[illegible]
Varsavia	11	18	[illegible]
[illegible]	11	18	[illegible]

Ateneo e Usl: parte il progetto per trasformare il complesso [illegible] Orbassano

Il S. Luigi diventa un «campus»

[illegible] creerà [illegible] polo per la ricerca e la [illegible] campo biologico - In funzione [illegible] divisioni universitarie [illegible] integreranno [illegible] lavoro [illegible] reparti ospedalieri - Nuove aule e servizi per studenti e [illegible]

Qualcuno parla già di un futuro «campus» universitario, con le caratteristiche di quelli statunitensi. [illegible] riferico [illegible] nel verde, docenti e studenti [illegible] ampi spazi e attrezzature d'alto li[illegible] [illegible] ricerca e di [illegible] [illegible] reciprocamente, [illegible] un'unica [illegible]. Un sogno? [illegible] premesse per trasformare il complesso ospedaliero S. Luigi di Orbassano, [illegible] una ventina d'anni fa per la cura delle malattie polmonari, in un [illegible] scientifico-assistenziale unico in Piemonte, ci [illegible] tutte e [illegible] nelle intenzioni della Regione, dell'Università e dell'Usl 34 che [illegible] promosso.

Di certo, finora ci sono alcuni punti fissi. Dopo tre anni di estenuanti trattative tra le parti, si [illegible] firmati in questi giorni i protocolli d'intesa. Il semaforo verde all'avvio del progetto l'hanno dato la facoltà di Medicina, l'Usl 34, il Comune di Orbassano, il Consiglio d'amministrazione dell'Università, le «commissioni attuative». All'accordo finale, che sarà siglato [illegible] [illegible] e dall'assessore regionale [illegible] Sanità, Olivieri, manca solo il perfezionamento di alcuni dettagli.

[illegible] è [illegible] possibile delineare il futuro volto [illegible] ospedaliero.

Divisioni. Alle [illegible] funzionanti, quelle [illegible] medica e di pneumotisiologia, se ne aggiungeranno altre 14 dove lavoreranno una settantina di docenti ordinari, associati e ricercatori. Dei 777 posti letto disponibili, 331 saranno a direzione universitaria, 446 riservati agli ospedalieri.

Strutture didattiche. Finora il S. [illegible] non dispone di [illegible], laboratori e spazi per studenti. Si ricaveranno, nell'attuale teatro e in parte della chiesetta sottostante, sei aule di circa 120 posti, due di 40, uffici per docenti e per il personale amministrativo. [illegible] prevista, 3-4 miliardi a carico dell'Università.

Polo biologico. Senza gli istituti biologici, gli aspiranti medici non potrebbero completare il [illegible] di studi. Di [illegible] la necessità della loro creazione. [illegible] studenti non saranno, così, [illegible] i pendolari tra Torino e Orbassano. Disporranno, cioè, in [illegible] di docenti, di aule, di laboratori, di istituti biologici. Questi ultimi saranno sette: Biologia generale, Anatomia umana, Fisiologia, Patologia generale, Microbiologia, Farmacologia, Biochimica. Saranno ricavati, previa ristrutturazione, nell'ex Casa delle Suore. Spesa prevista, un miliardo e mezzo, sempre a carico dell'ateneo.

Vantaggi. [illegible] nuovo centro [illegible] graviterà un bacino d'utenza [illegible] circa centomila persone che non [illegible] costrette, come ora, a rivolgersi a Torino per le varie esigenze. [illegible] decongestionati i [illegible] della città, «respireranno» anche le cliniche universitarie. Sperando anche che migliorino i collegamenti pubblici.

Primari, docenti e [illegible] stenti potranno [illegible] (questo, almeno, è l'auspicio) integrando le reciproche esperienze e competenze.

Tempi d'attuazione. L'intero progetto potrebbe essere realizzato entro un paio d'anni, [illegible] i primi servizi ambulatoriali e divisioni entreranno in funzione già nel prossimo autunno. Sono i seguenti: Patologia medica, Neurologia, Psichiatria, Urologia, Otorinolaringoiatria, Medicina legale, Igiene pubblica. Le divisioni chirurgiche potranno essere attivate dopo la predisposizione di adeguate sale operatorie.

Commenti. Il preside della facoltà, prof. Guido Filogamo: «Credo proprio che siamo in dirittura d'arrivo per fare del S. Luigi, ora sottoutilizzato, un complesso ospedaliero polifunzionale, autonomo, in grado di dare ai malati, agli studenti, ai medici e ai docenti, servizi efficienti». Il prof. Gian Piero Galdano che ha seguito dall'inizio le trattative con l'Usl 34: «Ora l'Università ha il difficile compito [illegible] recuperare i fondi per le aule, gli uffici e i poli biologici e didattici. Confidiamo che le forze [illegible] e gli istituti [illegible] [illegible] non siano insensibili». Il rettore, prof. Mario Umberto Dianzani: «Possiamo finanziare parte delle opere [illegible] i fondi dell'"Eredità Rossini" e della "Fondazione Ottolenghi". Sono lasciti che devono essere utilizzati dall'Università soltanto per ricerche specifiche nel campo della Medicina. E' quanto si farà al S. Luigi».

Guido J. Paglia

L'ingresso dell'ospedale di Orbassano che sta per diventare un importante centro di ricerca

[illegible] La sua storia è nata nel 1918

L'ospedale «S. Luigi Gonzaga» è sorto a Torino nel 1918 come sanatorio, destinato alla cura della tubercolosi. Dalla prima sede in via Bligny, s'è trasferito [illegible] cessivamente nella zona [illegible] occupata dalla [illegible] Mirafiori e, vent'anni fa, a Orbassano, al confine con i Comuni di Rivalta e Beinasco. A partire dagli Anni Ottanta, il maxi-ospedale ha [illegible] le caratteristiche di [illegible] specialistico di pneumologia, aprendo nuovi reparti di medicina generale. [illegible] diventerà un polo integrato con rilevante presenza di cliniche universitarie.

Due divisioni sono già in funzione: Clinica medica (affidata a Giorgio Emanuelli e Mariella Trovati) e Pneumotisiologia (Giovanni Pescetti e Ettore Pozzi). Le altre previste: Patologia medica (Alberto Angeli e Luigi Dogliotti), Neurologia (Roberto Mutani), Psichiatria (Pier Maria Furlan), Chirurgia generale (Antonio Mussa), Urologia (Dario Fontana), Chirurgia plastica (Giovanni Bocchiotti), Oculistica (Federico Grignolo), [illegible] (Vittorio Vercellino), Otorinolaringoiatria (Gian [illegible] Bussi), Ortopedia (Paolo [illegible] e Flavio Quaglia), Ostetricia (Tullio Wierdis), Pediatria (Maria Luisa Colombo), Igiene pubblica (Giovanni Renga), Medicina legale (Vittorio Oriva).

Chiusi laboratori di [illegible] e Asti

Chiusi i laboratori di Rivoli e di Asti, «filiali» del [illegible] [illegible] diagnostico [illegible] di via [illegible]. Lo ha [illegible] la giunta regionale, [illegible] in questo caso [illegible] [illegible] segnalazioni di irregolarità, trasmesse dal servizio di controllo dell'Usl. Sono ormai una decina i provvedimenti [illegible] genere, relativi a [illegible] di prelievo che [illegible] risultano in regola sia [illegible] punto di [illegible] amministrativo, sia sanitario.

Le ispezioni ed i controlli [illegible] sono [illegible] intensi dopo le vicende [illegible] hanno indotto la magistratura [illegible] aprire [illegible] inchieste sul funzionamento del servizio sanitario, meglio sulle illecite connivenze fra operatori privati e funzionari, fra dipendenti pubblici e amministratori di strutture convenzionate. Da qui le segnalazioni all'assessorato alla Sanità e i provvedimenti di rettifica della giunta: in questi [illegible] la Regione ha [illegible] il compito burocratico di emettere le ordinanze.

Intanto prosegue, per proprio conto, il lavoro della commissione d'indagine [illegible] minata dal consiglio regionale e presieduta dal [illegible] Devecchi. Dopo l'incontro con i primari dei laboratori di [illegible] di radiologia e di riabilitazione è cominciato lo spoglio delle [illegible] e delle convenzioni stipulate fra l'ente pubblico e le strutture private. La commissione intende fornire i primi dati al consiglio entro la metà del prossimo mese.

Giovanni Getto nominato professore emerito

Un grande [illegible] fra gioia e nostalgia

Il rettore Dianzani gli ha portato a casa il riconoscimento

«[illegible] quanto vanagloria io possa avere, non mi sarei mai immaginato di ricevere questo riconoscimento qui, in questa mia [illegible]. E' un gesto che poteva nascere soltanto dalla tua profonda umanità». Il prof. Giovanni Getto, uno dei più illustri maestri di letteratura, l'uomo che [illegible] lavoro di ricerca e 35 [illegible] di docenza universitaria hanno portato ormai quasi nel mito, [illegible] ricevuto [illegible] queste parole, dalle mani del rettore dell'Ateneo torinese, Umberto [illegible], la nomina a professore [illegible] rito di Letteratura [illegible].

Il riconoscimento premia uno dei più geniali interpreti della [illegible] storia [illegible] letteratura che ha saputo spaziare da Dante alla prosa e poesia barocca, da Tasso a Manzoni, da Leopardi a Carducci e Montale.

Occhi cui il tempo ha lasciato pressoché inalterata la leggendaria severità, il Professore è nel suo appartamento tappezzato di libri e di ricordi, attorniato da docenti universitari e critici [illegible] alla sua scuola. [illegible] rivolgono a lui [illegible] dolo [illegible] ed è parola che non suona mai come piaggeria: è rispetto, affetto, gratitudine per chi, come sottolineò due anni fa Marziano Guglielminetti quando il Comune consegnò a Giovanni Getto che andava in pensione il sigillo d'argento della città, «ha coltivato l'impegno a formare senza, però, mai plagiare».

Seduto in poltrona, nella grande stanza che dà sui tetti di via De Sonnaz, Getto ha la stessa voce che scandisce puntigliosamente le parole e che centinaia di allievi [illegible] abituati a sentire durante le sue lezioni a [illegible] Campana e a Palazzo Nuovo: «Questo titolo mi è gradito, soprattutto perché [illegible] [illegible] fare [illegible] parte dell'Università che tanto ho amato e [illegible] continuo ad amare». Aggiunge [illegible] tono di rimpianto: «Dal '85, quando ho lasciato l'insegnamento per raggiunti limiti d'età, [illegible] praticamente più avuto [illegible] con l'Ateneo».

Durante quella cerimonia in Municipio il sindaco l'aveva definito «uomo che ha vissuto l'insegnamento come etica e la dedizione alla letteratura come forma d'umanità». Lui, dopo [illegible] ricevuto il riconoscimento, aveva confidato: «Do l'addio alla cattedra con due sentimenti contrastanti: dolore, perché [illegible] lasciare tanti giovani; gioia perché, d'ora in poi, avrò più tempo per [illegible] [illegible]».

Forse, in questi due anni, la nostalgia del maestro [illegible] più [illegible] stimoli del ricercatore? La risposta [illegible] arriva: [illegible] il giorno [illegible] la festa, [illegible] per il rammarico.

Dalla [illegible] del [illegible] [illegible] il Professore prende una lettera («Guardi, è in franchigia» [illegible] sorridendo [illegible] con cura): è il messaggio che, per quest'occasione, gli ha inviato il Presidente della Repubblica. Giovanni Getto lo legge e fruga tra le parole di Cossiga usando la [illegible] attenzione di «cacciatore di poesia» con cui analizzava, dalla cattedra, le opere della letteratura italiana: «Mi è [illegible] sottolineare che, con [illegible] atto, viene perpetuata la [illegible] appartenenza all'Università di Torino. L'opera di rinnovamento, d'impulso, d'aggregazione da lei spiegata [illegible] studio e nell'insegnamento [illegible] è valsa riconoscimenti unanimi in Italia e all'estero... [illegible] tanto impegno [illegible] fede la sua ricchissima produzione critica... La [illegible] [illegible] sottolineare non [illegible] la sua opera di maestro, ma riconoscere l'eccezionalità della sua cultura e il valore della sua costante [illegible] ne scientifica».

Renato Rizzo

Il prof. [illegible] Getto

Nicolazzi ha presentato le liste

Uomini collaudati in corsa per il psdi

Scelti fra gli amministratori di enti locali

Il segretario nazionale del psdi, [illegible] Nicolazzi, ha presentato, ieri alle [illegible] nella sede di via Avogadro 30, liste e programmi del psdi per il Piemonte Nord in vista delle politiche del 14 giugno.

Affiancato dal segretario della federazione provinciale, Rolando, dal vice segretario Giangrande (candidato alla Camera) e dagli amministratori comunali Lerro (si presenta per il Senato) e Furnari (in lizza per Montecitorio) e dal segretario amministrativo Magliano, ha illustrato i temi della campagna elettorale «riformista» del sole nascente.

«Siamo riformisti da [illegible] pre e per questo chiediamo agli elettori [illegible] voto per l'alternativa riformista», ha detto [illegible] foga, spiegando che «questa alternativa» [illegible] psdi non è a favore del pci, perché una coalizione di sinistra «diverrebbe succube dell'egemonia comunista e [illegible] quindi tutt'altro [illegible] riformista».

Il psdi, nella circoscrizione che comprende Torino, Novara e Vercelli, [illegible] fatto scendere in campo gli uomini delle amministrazioni e dell'apparato: assessori, consiglieri comunali e regionali (per esempio l'ex assessore regionale Cerutti), presidenti di consigli [illegible] [illegible] nistrazione, delle Usl e delle aziende municipalizzate.

«Un lavoro generalizzato, valido comunque — ha chiarito il segretario Nicolazzi — al quale alcune federazioni hanno risposto al cento per cento. Oggi tutti nel psdi devono capire che dopo il tempo dell'avere (e molti hanno avuto in termini d'incarichi e di potere) arriva il tempo del dare: per questo abbiamo chiesto l'impegno nelle liste».

Perché votare psdi quando i socialisti dicono le stesse cose e presentano programmi analoghi?

«Perché — ha risposto Nicolazzi — noi puntiamo su una vera svolta, dopo 40 anni [illegible] [illegible] stesso quadro politico ad egemonia dc. Una svolta riformista che dopo il voto, veda il confronto fra i partiti che hanno garantito stabilità per 4 anni, ma su programmi precisi, riformisti. E se poi gli ex alleati vorranno ritornare insieme lo si potrà fare, ma senza partiti egemoni».

g. son.

[illegible] pci

«Le [illegible] in Italia sono 24 milioni, gli elettori 22 milioni eppure in Parlamento le donne sono [illegible] il 7%. Così a decidere sono sempre gli uomini; la politica sembra [illegible] accorgersene, eppure le donne [illegible] insostituibili». Livia Turco, della segreteria nazionale [illegible] pci, ha lanciato un appello agli altri partiti affinché [illegible] [illegible] il numero di [illegible] elette. «Il pci — ha detto — candida il 50 per cento di [illegible] [illegible] contribuire al risultato di avere in futuro un Parlamento composto [illegible] metà uomini e metà donne. E' una scelta non solo quantitativa, ma sancisce un principio fondamentale e tiene conto [illegible] [illegible] sia importante [illegible] [illegible] donne portino i loro valori e la loro concretezza anche nell'attività legislativa».

Feroce delitto scoperto a Bricherasio, vittima [illegible] casalinga di 52 anni

Massacrata a colpi di matterello

I carabinieri [illegible] il marito, scomparso da martedì - I due, entrambi [illegible] seconda esperienza matrimoniale, si [illegible] separati un anno fa, dopo due mesi di vita in comune

Era una donna gentile, piena di vita. L'hanno uccisa con un matterello. [illegible] colpi alla nuca nella cucina di casa, al 28 di via Primo Maggio a Bricherasio. Si chiamava Paola Stoeger. [illegible] casalinga, due matrimoni [illegible] alle spalle. Il suo ultimo marito, Bruno Quaglia, 43 anni, è scomparso: martedì sera è stato a casa della donna, da allora nessuno lo ha visto.

La vittima — Paola Stoeger, nata a Caprіva del Friuli, si [illegible] in Piemonte a [illegible] anni, quando sposa Onorato Bonetto. Va ad abitare a Luserna, nascono 4 figli: [illegible] Patrizia, Donatella e Claudio. L'unione si incrina 13 anni [illegible] si separano, lei va a vivere a Carmagnola. Incontra Quaglia, ferroviere in pensione. [illegible] divorziato. [illegible] una simpatia: [illegible] novembre '85 la coppia si trasferisce a Bricherasio. L'anno scorso, in agosto, i due si sposano.

Il matrimonio non [illegible]: due mesi dopo si separano, lui [illegible] ad abitare alla periferia del [illegible] [illegible] [illegible] nell'alloggio di via Primo Maggio, tre stanze e servizi. Guadagna qualche soldo [illegible] rappresentante di cosmetici. Il marito le passa un modesto mensile.

L'ultimo giorno — A mezzogiorno, Paola riceve una [illegible] [illegible] figlia Donatella: «[illegible] spesso a trovarla, sono andata per confermarle [illegible] il giorno dopo (ieri ndr) [illegible] partite per il mare insieme [illegible] [illegible] [illegible]. Mi ha detto [illegible] attendeva in serata [illegible] visita del marito». [illegible] [illegible] vicina, Ada Giaime, 44 [illegible] rientra a casa [illegible] figlia Elena, 13 anni. [illegible] la ragazza: «Parcheggiata davanti all'ingresso c'era una 500 bianca, come quella del marito. In casa le luci accese, abbiamo udito la voce di Paola. Alle 23 ho sentito l'auto che andava via. Nessun altro rumore».

[illegible] mattina il telefono [illegible] [illegible] Stoeger squilla più volte a vuoto. La signora Giaime si insospettisce, suona al campanello, poi [illegible] dal balcone e scopre il cadavere: «Era vicino al tavolo, e faccia in giù, sangue tutto intorno. Sono corsa a chiamare i carabinieri».

Le indagini — I carabinieri del capitano Zacchеo trovano [illegible] vicino al corpo l'arma [illegible] delitto, un matterello sporco di sangue. Il [illegible] presenta [illegible] profondi tagli alla nuca: la donna, evidentemente colpita alle spalle, è stramazzata senza un grido.

Conferma la figlia Donatella: «Si, aveva litigato col marito. Lui non voleva più versarle l'assegno, ieri avrebbero dovuto discuterne».

Escluse le ipotesi di rapina o di un maniaco: la vittima ha aperto la porta all'assassino. Il cadavere non presenta altri segni di violenza.

Romano Iarofano, 50 anni, testimone alle seconde nozze di Paola: «Lui non è un tipo violento, lei una donna educata, fine. Se covavano dei rancori non l'hanno mai dato a vedere». L'autopsia (oggi, cimitero di Bricherasio) confermerà come è morta Paola Stoeger. Per sapere quando, e soprattutto perché, gli inquirenti attendono le spiegazioni di [illegible] Quaglia.

Giampiero [illegible]

[illegible] Stoeger, la [illegible] aveva 52 anni. La [illegible] Donatella

Da stasera al castello di Rivoli

Opere dal 1967 di Carl Andre

Americano, esponente della minimal art

Questa sera, ore 18, al Castello di Rivoli, s'inaugura la mostra antologica dedicata allo scultore americano Carl Andre, uno dei rappresentanti di spicco della cosiddetta «minimal art». Sono esposte opere che vanno dal '67 all'87, un'occasione, quindi, per conoscere da vicino un artista che per la prima volta si presenta in Italia in maniera così completa (due [illegible] verranno [illegible] appositamente, per il museo).

L'artista di sé e della propria opera dice: «Le mie sculture sono in uno stato di cambiamento continuo. Non mi interessa raggiungere con il mio lavoro una condizione ideale. Mentre la gente lavora, l'acciaio arrugginisce, i mattoni si sgretolano e i miei lavori registrano ciò che a loro accade». Da circa [illegible] il confronto [illegible] l'ambiente diventa il tema centrale della ricerca di Andre. Spiega: «La mia concezione di un'opera di scultura è [illegible] strada, nel senso che le strade appaiono e scompaiono, [illegible] si ricelano in un particolare punto o da un punto particolare. Noi dobbiamo viaggiare su di loro o a fianco di loro. Ma noi non abbiamo assolutamente un singolo punto di vista per una strada se non un punto di vista mobile, mentre ci si muove su di essa. I miei lavori ti costringono a percorrere la tua strada lungo di essi o intorno a loro e spingono lo spettatore su di essi. Penso che la scultura dovrebbe avere infiniti punti di vista».

In coincidenza con la mostra di Andre saranno presentate anche alcune novità nell'ambito della [illegible] internazionale «Ouverture»: una piccola retrospettiva dell'opera di Stanley Brouwn, installazioni originali di Robert Barry, John Baldessari, Gunther Tuzina, Lawrence Weiner.

[illegible] 21 anteprima del video «Rivoli: primi incontri» che presenta il lavoro di otto artisti. Orario per il pubblico, 10-19, domenica compresa (lunedì chiuso).

BIANCA&NERA

In ricordo di Primo Levi

La Comunità Israelitica di Torino ricorda [illegible], ore 21, nel Tempio maggiore, via Pio V 12, la figura dello scrittore Primo Levi con un «Limud» (Studio). Parleranno Bianca Guidetti Serra, Alessandro Galante Garrone, Lorenzo Mondo, Rav Menachem E. Artom. Introdurrà Lia Montel Tagliacozzo.

[illegible] ferie [illegible] [illegible]

I lavoratori della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ferie dal 3 al 30 agosto. L'accordo coi sindacati è stato firmato ieri, e riguarda tutti gli stabilimenti, ad eccezione di Termini Imerese. Per consentire la copertura dell'intero periodo, l'azienda concederà l'utilizzo di permessi personali, retribuiti e non. Gli ex cassaintegrati, rientrati in azienda a settembre, continueranno a lavorare, a meno che siano riusciti a maturare le ferie necessarie [illegible] l'intero periodo di chiusura.

Il ruolo [illegible] docente

Incontro oggi [illegible] 15.30 all'Istituto Rosa Luxemburg [illegible] Finale 8) con i rappresentanti del Cidi, prof. Bordino e Chiesa, per discutere uno studio elaborato dagli insegnanti della scuola relativo al ruolo docente.

Blocco straordinari

Prosegue il blocco degli straordinari alla Cavallo. Il motivo della protesta è spiegato in un documento di Fim, Fiom e Uilm: «Su 35 assunti con contratti di formazione, è entrata una [illegible] donna come segretaria. La direzione sostiene di non volere più manodopera femminile perché "fa troppe assenze ed è tutelata per il lavoro notturno"».

Equivoco col [illegible]

Fran[illegible] Tangorra, marito [illegible] titolare del bar Sayonara, via XX Settembre 60, è stato assolto dall'accusa di frode in commercio. Era stato denunciato per aver servito un caffè Dek decaffeinato al posto di un Hag, richiesto da un funzionario dell'Ispettorato Marchi e Brevetti. Spiega Tangorra: «Avevo specificato "Le [illegible] un decaffeinato" e lui aveva fatto un cenno di assenso».

Obiezione di [illegible]

La Caritas diocesana (gruppo obiettori) ha organizzato un corso di formazione e di riflessione. Il corso incomincia il 27 maggio. Informazioni al 521.46.81.

[illegible] e Lista Verde

«E' necessario ed urgente chiudere i Murazzi al traffico automobilistico privato». Lo ribadisce, in una interrogazione urgente, il consigliere [illegible] [illegible] Lista [illegible] Marco Francone, che sottolinea: «L'intervento rivaluterebbe le sponde del Po».

[illegible] Case popolari

L'Associazione nazionale fra gli Istituti Case popolari, è riunita a Roma, ha nominato Domenico Russo vice presidente. Russo ha lo stesso incarico allo Iacp di Torino.

Specchio dei tempi

La Famija Turinèisa e le elezioni - Lunga attesa per i 50 milioni di consolazione - Vita felice di un cane senza padrone - Lenti da vista e detrazione fiscale - Quelle porte di sicurezza - Francobollo [illegible]

Il presidente della Famija Turinèisa ci scrive:

«Nella illustrazione delle liste per le prossime elezioni, mercoledì scorso è stato fatto il nome della Famija Turinèisa come riferimento di un candidato.

«La citazione ha provocato disappunto, posto che il fatto [illegible] con le [illegible] statutarie che [illegible] qualsiasi professione di parte nel nome della Famija.

«Le numerose proteste immediatamente pervenute nella giornata presso la segreteria [illegible] [illegible] l'attuale precisazione che prego voler cortesemente pubblicare ad evitare ogni equivoca interpretazione ed a conferma del proposito della Famija Turinèisa di rimanere con ogni rigore al di fuori di qualunque impegno personale sul piano politico di qualsiasi Socio.

«La candidatura di nostri soci per le elezioni è a carattere individuale e non ha mai alcuna promozione o patrocinio della Famija Turinèisa medesima».

Piero Carrà

Una lettrice ci scrive da [illegible]

«Ho vinto un premio di consolazione (50 milioni) alla Lotteria Italia nel gennaio 1987. [illegible] subito fatto pervenire tramite banca il mio biglietto al ministero delle Finanze. Desidererei sapere dal competente ministero quanti mesi o anni devo aspettare per entrare in possesso di quanto mi spetta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da St-Vincent:

«E' notizia di questi giorni di un paese dell'Agrigentino in lutto per la morte di un cane senza padrone. L'anno scorso le cronache si occuparono di un altro cane abbandonato a Orta e subito adottato dal Comune stesso. Anche St-Vincent ha il suo "randagio", con tanti padroni. Di nomi ne ha moltissimi, ma quello più conosciuto è "Casobuco". Anni fa un casobuco gli si fermò a guisa di braccialetto dietro i canini della mandibola inferiore. Dopo vari appostamenti e tentativi, debolito dalla mancanza di cibo, due signori di Varese riuscirono a portarlo dal veterinario e [illegible] gli [illegible] solo il nome.

«Ha una vita intensa, tipica del "bohémien". Prima colazione dal macellaio, poi verso le 9 mi attende davanti al mio ristorante e accompagna me e la mia cagnolina in passeggiata. Il pomeriggio dorme profondamente nel negozio dell'elettricista. Infine la sera è immancabilmente davanti all'entrata principale del Casinò, dove accucciato in un angolo aspetta i suoi clienti amici e ci rimane fino alla chiusura. Tutti lo conoscono, lo accarezzano e lo rifocillano... e lui vive felice».

Umberto Ouminal

Un lettore ci scrive da Savona:

«Soffro di gravi disturbi alla vista e porto le lenti a contatto rigide perché mi danno la possibilità di utilizzare un campo visivo più esteso rispetto alle lenti di qualsiasi tipo di occhiale.

«Poiché la spesa per le lenti a contatto non è deducibile sul Mod. 740, sarebbe possibile [illegible] il motivo di tale disposizione, considerando che la spesa relativa all'acquisto degli occhiali è nettamente superiore a quella delle lenti a contatto, per non utilizzando materiale prezioso ed oro?».

Giulio Pr[illegible]

Un lettore ci scrive da Avigliana:

«Sono un firmatario della sottoscrizione inviata al presidente della Provincia di Torino, in data [illegible] dicembre [illegible] relativa alla inagibilità delle tribune della nuova palestra di via Ricci in comune di Avigliana.

«In attesa che vengano prese le debite misure e date disposizioni per adeguare le uscite di sicurezza alle norme vigenti, motivo del divieto di utilizzo, pongo al presidente della Provincia di Torino, proprietaria dello stabile, non senza una punta di amara sorpresa, la seguente domanda.

«Come è possibile che, a un popolo di scienziati e alchimisti quale il nostro, [illegible] con un semplice [illegible] [illegible] limiti di tossicità riesce a trasformare le acque inquinate in potabili, non sia ancora [illegible] stato [illegible] nel [illegible] dei diversi anni della costruzione della palestra, il segreto per ampliare due porte di sicurezza?».

[illegible]

Un lettore ci scrive:

«Ho visto su La Stampa del 15 maggio 1987 la fotografia del francobollo emesso dalle Poste Italiane in [illegible] zione della vittoria del Napoli in campionato.

[illegible] non trovo giusta la ragione per cui il Verona non è stato nel 1985, anno della sua vittoria, privilegiato dell'onore spettato alla squadra partenopea.

«Maradona e compagni sono forse più simpatici di De Agostini e Tricella ai dipendenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato?».

Federico Russo

Sgomento e tanti interrogativi per la sciagura dell'altra mattina nel Canavese

Cosa ha tradito i tre artificieri?

Ipotesi: [illegible] o [illegible] umano? - L'esplosivo era vecchio [illegible] deteriorato: [illegible] minimo urto poteva scatenare la deflagrazione - Polemiche sugli indennizzi: [illegible] lire lorde al giorno - Ogni anno [illegible] interventi

Cosa è accaduto in quei secondi (4 o [illegible] al massimo)? Dice [illegible] Antonio Dell'Anna, comandante della stazione carabinieri di [illegible] Giorgio: «Gli artificieri scavano [illegible] una buca: dopo aver riposto l'esplosivo, le bombe e i detonatori, stavano allacciando la miccia. Mi sono allontanato per fermare [illegible] eventuali auto per strada. Dopo una ventina [illegible] metri, mi sono voltato: erano chini a terra, si stavano alzando. [illegible] fatto ancora quattro o cinque passi. Poi, l'esplosione».

Ora ci si chiede perché [illegible] morti il sergente maggiore Giuseppe Rizzo, il sergente Paolo Lavermicocca [illegible] Mauro Corte, in quel campo [illegible] Cortereggio, nel Canavese, [illegible] stavano per far brillare [illegible] chili e [illegible] di esplosivo, due [illegible] a mano e [illegible] trovati in un casolare disabitato.

«Avevano l'esperienza necessaria? Hanno usato tutte le precauzioni? Non era necessario dividere l'esplosivo dalle bombe? E' stata un'imprudenza o una fatalità»: sono i quesiti [illegible] dal sostituto procuratore di Ivrea, Palumbo, al perito Nebbia. La risposta giungerà nei prossimi giorni. Per ora sono possibili solo ipotesi.

Un sasso sul detonatore? Maurizio Coronato è uno dei periti del Tribunale di Torino: «Alcune considerazioni generali. I detonatori [illegible] gli esplosivi recuperati nel cascinale, [illegible] i carabinieri, erano [illegible] bellici deteriorati. E l'età può dare origine a fenomeni chimici di autoinnesco imprevedibili».

I detonatori erano al fulminato di mercurio, sostanza già in uso durante la prima guerra mondiale, sostituita dopo il '45 con azotidrato o stifnato di piombo: «Quei detonatori, in cattivo stato, sono sempre pericolosissimi. Un minimo urto, anche un semplice cambiamento di posizione, può farli esplodere».

Il maresciallo Dell'Anna ha detto: «Erano [illegible] chini a terra, si sono alzati e subito dopo l'esplosione». Qualcuno ha [illegible] il terriccio attorno alla buca, è caduto un sasso? Oppure, mentre tendevano la miccia, il detonatore si è mosso, urtando qualcosa?

Ogni anno [illegible] interventi. [illegible] e [illegible] erano molto esperti. Lo conferma il col. Gobbi, direttore il Primo reparto rifornimento di Alessandria: «Il nostro centro effettua annualmente [illegible] interventi in Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria. Rizzo, in soli sei mesi, aveva all'attivo un centinaio [illegible] uscite».

Ogni volta [illegible] sfida alla morte con una [illegible] [illegible] 1400 lire il giorno («Cifre lorde», [illegible] un artificiere). Cinquantamila lire («Ma dobbiamo ancora prendere gli arretrati dal primo gennaio '85») per ogni giornata di missione, indipendentemente dalle [illegible] disinnescate o esplose.

[illegible] interventi [illegible] rincorrono: [illegible] squadra di [illegible] dopo Cortereggio, doveva andare a Lanzo per un altro ritrovamento [illegible] bombe. La squadra di Torino era a Monte Quarzina, un poligono di tiro presso Ormea.

Ancora qualche cifra: ogni [illegible] Italia, sono [illegible] gli interventi degli artificieri [illegible] ancora nascosti. Entriamo nel dettaglio. Anno [illegible] polizia e carabinieri hanno rinvenuto 36.822 chili di esplosivo, [illegible] a mano, 1146 da mortaio, 8427 proiettili di artiglieria, oltre due [illegible] cartucce, quasi 16 [illegible] metri di miccia. E poi 8 mortai, 2 lanciagranate, 531 mila petardi e detonatori. Veri [illegible] nali [illegible] E [illegible] queste [illegible] fra del ministero dell'Interno, [illegible] fatta una precisazione: sono dati parziali, perché relativi [illegible] interventi delle forze dell'ordine. Gli artificieri di polizia e carabinieri (a Torino ce ne sono due) svolgono unicamente interventi antiabo[illegible].

Alla «bonifica [illegible] residuati bellici e materiali militari» (come a Cortereggio), provvede l'Esercito [illegible] Regione [illegible] Ovest per questo servizio [illegible] capo al Primo [illegible] rifornimenti [illegible] Alessandria: «In media, uso, due interventi al giorno, 500 ogni anno».

Questa [illegible] i funerali. Al Primo reparto operano due squadre, una terza è a Torino, quindici persone. Sono militari che, dopo [illegible] scuola al Cesar, il Centro addestramenti [illegible] Piacenza (un anno), svolgono un tirocinio di 6-7 [illegible] ad Alessandria. Come i sergenti [illegible] Michelis e Lavermicocca.

[illegible] ad Alessandria, i funerali [illegible] Lavermicocca e Corte. Sempre gravi le condizioni [illegible] sergente De Michelis, [illegible] ferito nell'esplosione. Ieri è stato sottoposto a intervento chirurgico all'ospedale Oftalmico: ha [illegible] un occhio, i medici temono anche per l'altro. Non è possibile interrogarlo, non [illegible] ancora potuto dire cosa è accaduto l'altra mattina, in quella manciata di secondi.

Ezio Mascarino

[illegible] Uno [illegible] morti, [illegible] fa, [illegible] scoppio di una bomba d'[illegible]

Quella di Cortereggio è la più grave sciagura [illegible] avvenuta in Italia fra gli artificieri. [illegible] uomini [illegible] a distruggere residuati bellici o esplosivo che [illegible] al possono trovare in vecchie cascine, nei campi, in qualche cantina. Nel settembre '71, a [illegible] di Scascoli, nel Bolognese, un tecnico morì [illegible] scoppio di una mina anticarro che tentava di dissotterrare sul greto di un fiume. Nel dicembre scorso un [illegible] la vita mentre lavorava intorno a una bomba aerea, [illegible] alla periferia [illegible] Bari.

Quattro anni fa, a Casale Monferrato, un operaio artificiere di Alessandria, Corrado Lojacono, 30 anni, rimase ferito nell'esplosione del detonatore di una bomba d'aereo trovata ai piedi di un pilastro del ponte ferroviario [illegible] Po. Lojacono stava pulendo con la nafta la superficie [illegible] bomba, cercava [illegible] parti svitabili. Scoppiò il solo detonatore, ebbe una gamba fratturata. Poteva essere una strage. Accanto a lui c'erano due sergenti e un altro artificiere civile, Mauro Corte, uno dei morti di martedì a Cortereggio.

Davanti al pretore i responsabili del laboratorio Usl di [illegible] Toscana

Analisi tè-urina, rebus non chiarito

Il prof. Campobasso e l'aiuto Bertone accusati di falsa attestazione e (con due dirigenti e una infermiera) di esercizio abusivo della professione di chimico-biologo - Risposte vaghe sullo «strano campione»

Processo [illegible] Virginia Borgani ai sanitari del laboratorio dell'Usl [illegible] di corso Toscana, [illegible] in giudizio per il miscuglio di tè e aranciata portato il 17 luglio dell'86 dai carabinieri dei Nas al laboratorio e scambiato per urina. Il prof. Onofrio Campobasso, [illegible] primario [illegible] della [illegible] via Vittoria (difeso dagli avv. Mazzola e Merione) e il suo aiuto Carlo Bertone (avv. Lagzard), sono accusati di falsa attestazione e di esercizio abusivo della professione di chimico-biologo; il referente sanitario dell'Usl 15, Renzo Marengo (avv. Lagzard), il coordinatore Giulio Stramignoni (prof. Dal Piaz), e l'infermiera Anna Calliano (avv. Pozza) rispondono solo della [illegible] imputazione.

Il [illegible] nazionale [illegible] chimici [illegible] è [illegible] parte civile con [illegible] Gal. Sull'ammissione [illegible] parte civile [illegible] [illegible]cato chimici (avv. Cellerino) il pretore si è riservato di decidere. L'interrogatorio dei cinque imputati non ha chiarito il mistero di questa vicenda: l'ar[illegible] del [illegible] poteva [illegible] un'analisi meno superficiale, come sostiene [illegible] oppure l'equivoco è stato determinato [illegible] stratagemma usato dai [illegible] sostengono i [illegible] fensori?

Campobasso: «Non [illegible] può escludere a priori che [illegible] stata una contaminazione del campione. Quando ho [illegible] puto che cosa conteneva, ho fatto delle prove con un miscuglio [illegible] tè e aranciata e ho riscontrato [illegible] formazioni [illegible] potevano [illegible] confuse con cellule epiteliali e leucociti, cioè globuli bianchi». Ma i periti d'ufficio hanno escluso questa possibilità.

Bertone: «Il [illegible] luglio, quando fu consegnato [illegible] campione, non ero in laboratorio. Il 21 luglio sostituivo Stramignoni e controfirmai i referti. La presenza di glucosio era patologica [illegible] non allarmante. L'esame olfattivo non si fa più, è superato». Un'affermazione che ha fatto storcere il naso al presidente dell'ordine dei chimici Emanuele Rampini, presente in aula.

[illegible] e Stramignoni [illegible] sono palleggiati la responsabilità di aver assegnato [illegible] laboratorio di analisi un'infermiera generica.

Marengo: «Ho assegnato la Calliano al laboratorio, ma non a quel compito specifico, spetta [illegible] coordinatore sanitario».

Stramignoni: «Ritenevo che la Calliano fosse un'infermiera diplomata».

[illegible] Borgani: «A chi spettava accertare la qualifica?»

Stramignoni: «E' stata mandata dall'Usl...»

Anna Calliano: «Sono stata assegnata [illegible] laboratorio dal referente sanitario. Facevo le analisi al mattino, immergendo lo [illegible] [illegible] pioni e annotando le [illegible], poi centrifugavo il liquido e lo mettevo in cella frigorifera. Nel pomeriggio il professor Campobasso faceva l'esame del [illegible] al microscopio».

E il campione di falsa urina portato [illegible] carabinieri?

Calliano: «Sembrava [illegible] male per [illegible] presenza [illegible] glucosio e per la prescrizione generica che non chiedeva [illegible] accertare il tasso di glicemia. Quando [illegible] Campobasso riscontrava qualcosa di consiglio [illegible] l'analisi chimico-fisica, sottoponeva il campione ad un'altra analisi».

Eppure per quel campione le [illegible] così. Il [illegible] di Anna Calliano, [illegible] sospetto che dopo lo [illegible] lo [illegible] sia [illegible] obbligata a [illegible] il trasferimento: «Dica al pretore qual è il trattamento riservato ai dipendenti che non [illegible] cettano un ordine di servizio».

Calliano: «Non lo so, io non mi [illegible] mai opposta. Mi è stato [illegible] un posto nell'ufficio amministrativo. Non [illegible] costretta, [illegible] l'ho [illegible] to quel posto. Soffrivo di crisi depressive, [illegible] l'esaurimento nervoso e non volevo [illegible] a casa da sola per malattia».

Il processo è stato rinviato al 4 giugno per la conclusione.

Claudio Caramolo

Da sinistra, il prof. Onofrio Campobasso, Anna Calliano e il referente sanitario Marengo

[illegible] boss [illegible] il [illegible]

Finocchiaro, al processo contro il clan dei catanesi: «Insieme al giudice istruttore cercò di indurmi a collaborare facendomi strani discorsi»

[illegible] giorni di bonaccia [illegible] acque tornano ad agitarsi [illegible] contro il clan dei catanesi. Pentiti [illegible] killer [illegible] al [illegible] invettive; un ex [illegible] (o [illegible] sunto tale) lancia accuse di «comportamento [illegible]» a due giudici; un pentito fa lo sciopero della fame da tre settimane; c'è infine [illegible] garbata polemica tra il presidente [illegible] Corte [illegible] Passone, e il pm Saluzzo.

Franco Finocchiaro, spietato killer ed ex capo, stando alle carte processuali (è accusato di 12 omicidi), è al centro della scena da due giorni e scarica bordate contro tutti. In una precedente udienza aveva investito il pentito Parisi (avv. [illegible] Bracco): «Racconti solo porcherie sul mio conto. Dici che ho ucciso quel tale Cirelli a Milano e, dopo averlo strozzato, gli avrei orinato in faccia. Ma come ti vengono in testa certe cose? [illegible] mi sono vergognato come ora, mia madre non ha partorito un mostro». Parisi, che ieri s'è sentito male ed ha lasciato l'aula, gli aveva replicato secco: «Lo hai preso anche a calci e pugni, poi l'hai colpito col piede di un tavolo».

Ieri Finocchiaro (avv. Zanetti) se l'è presa con un altro pentito, Vincenzo Tornatore: «Racconti che siamo stati insieme, in moto, a sparare a quel De Vito per fare un piacere ad un amico della nostra organizzazione (Giovanni Bastone, difeso dall'avv. Rossomando, ndr). Ma sei impazzito. Ma cos'hai visto [illegible] tu?». Tornatore (avv. Faccio): «Ho visto [illegible] perché siamo andati insieme a "farlo"». Lorenzo De Vito, intermediario di macchine usate, colpevole forse di uno sgarro, fu assassinato in via Verolengo, nel luglio '80.

Ma Finocchiaro non si placa e parte a testa bassa contro i giudici: «Il dott. Saluzzo, che qui fa il pm, e il giudice istruttore Tamponi, hanno cercato di indurmi a collaborare facendomi strani discorsi. Ammiccamenti di cui era chiaro il senso: "Sei nei guai, sappiamo che hai preso parte a tanti omicidi, ti conviene collaborare". E' avvenuto [illegible] istruttoria, [illegible] questura». Il verbale d'udienza con le dichiarazioni di Finocchiaro, su richiesta del dott. Saluzzo, viene trasmesso alla Procura: scatterà un'altra accusa per il «catanese»? C'è anche una garbata polemica tra il pm e il presidente Passone sull'opportunità di lasciar parlare a ruota libera gli imputati. Semplice diversità di vedute, all'insegna del fair play.

Prima della fine dell'udienza arriva la notizia riguardante Catania. Dal repartino delle Molinette, dov'è ricoverato da alcuni giorni, informano che il pentito sta male. Non può venire in udienza. Lo psichiatra Angelini ha disposto che Catania (avv. Enzio Galasso) non può lasciare l'ospedale. Catania fa lo sciopero della fame da quando lo hanno trasferito alle Nuove: «Voglio tornare alle Vallette». Il processo continua oggi.

Temperatura

massima	+ 21,5
minima	+ 11,1
media	+ 14,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 58%. Temperature: massima +19,8; minima +10,8; media +14,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibili schiarite, precipitazioni sparse. Venti deboli variabili con locali rinforzi. Visibilità: buona. Temperatura: in graduale aumento. Sole: sorge alle 5,54; tramonta alle 20,57.

La marcia del Sermig

Presentata alle Nuove l'iniziativa «Camminare per il domani» che partirà domenica da Oropa

Si chiama «Camminare per il domani»: 667 chilometri a piedi da Oropa a Genova per capoluoghi e comuni di Piemonte e Liguria. Partenza il 24 maggio, arrivo il 6 giugno. E' un'idea di Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, Servizio missionario giovani, sede in piazza Borgo Dora 61.

«Camminare per il domani», all'insegna della fatica, ha molti obiettivi: sensibilizzare all'altrui sofferenza, far conoscere il mondo dell'emarginazione, fondare una multinazionale che compri terreni per i contadini del terzo mondo. Se n'è parlato ieri nella cornice dolente delle carceri Nuove, un portone automatico, uniformi che controllano chi va e viene, un altro portone sul cortile, a destra il braccio delle donne, a sinistra la stanza delle riunioni. Vanno e vengono i blindati [illegible] carabinieri: si lasciano all'ingresso le calibro 9, si riprendono quando i cellulari escono vuoti.

Nella sala a pian terreno, oltre la stanza dei colloqui, prima dell'ufficio matricola e della strada per i bracci, ci sono il direttore delle Nuove, dott. Buraci, padre Ruggero, magistrati, personalità. Olivero parla di chi uscirà da queste mura a pena scontata: «Se trova mani tese, imboccherà la via del riscatto, altrimenti come lasciare il giro?».

La marcia, dice Olivero, parte dal presupposto che «al domani o arriviamo insieme o non arriva nessuno. E' facile lasciarsi dietro le spalle disoccupati o gente affamata. Chi può correre deve aspettare gli altri». E con questo spirito lui camminerà i 667 chilometri verso città e paesi (Torino, Oropa, Biella, Ivrea, Vercelli, Novara, Pavia, Casale, Alessandria, Asti, Canelli, Bra, Alba, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Cuneo, Mondovì, Millesimo, Savona, Genova) lungo i quali incontrerà amici «disposti a sudare un passo di cammino» e personalità come monsignor [illegible], vescovo di Ivrea.

Lungo il percorso saranno vendute «azioni di pace», offerte libere. Il ricavato contribuirà [illegible] «multinazionale della solidarietà», società garantita da personaggi illustri che acquisterà terreni per gli agricoltori del terzo mondo. [illegible] «si vedono portar via la terra fruttuosa dagli squadroni della morte assoldati dai proprietari terrieri. I nostri terreni saranno intoccabili». E intanto, lungo strade di Piemonte e Liguria, cresceranno amore e disponibilità, quel quarto d'ora da spendere perché altri, che hanno sbagliato o soltanto son più sfortunati, possano trovare l'aiuto e l'attenzione della società: «Le istituzioni siamo noi», dice Olivero.

Conclusa [illegible] Milano [illegible] breve tournée italiana del [illegible] inglese

Genesis: ricordando con rock

[illegible] clima di rito e rimpatriata, quarantamila persone hanno assistito [illegible] concerto - Fumi, grandi schermi [illegible] luci psichedeliche per l'ormai mitica band [illegible] da 19 anni calca le scene musicali - Sul palco Phil Collins amministra con saggezza e ironia novità [illegible] repertorio

Phil Collins si è dimostrato ancora una volta un grande interprete

[illegible] NOSTRO INVIATO

MILANO — Il rock teatrale di Prince visto a Stoccolma nelle scorse settimane (il miglior concerto degli ultimi anni, presto a Milano), tra i tanti debiti che si riconosce senza pudore ne ha lertamente uno anche con i Genesis, che l'altra sera hanno concluso al San Siro di Milano, davanti a quasi quarantamila spettatori [illegible] di pioggia, la loro breve incursione italiana. I Genesis sono uno dei capitoli della storia del rock, ma se Prince gli rende un tributo, è di sicuro rivolto [illegible] primi Anni Settanta, quando erano loro il rock [illegible] e Peter Gabriel scivolava sulla scena inquieto e dipinto in un [illegible] luci psichedeliche.

I Genesis guidati da Phil Collins, dal [illegible] Mike [illegible] e dal tastierista Tony Banks, sono [illegible] rock-band storica; i tre [illegible] e si riprendono seguendo [illegible] i propri progetti, e quando stanno insieme fanno concerti e dischi perfetti, in linea con i tempi professionali, abili, con gran senso dello spettacolo; il bagaglio d'esperienza [illegible] persone intelligenti che stanno in un business da 19 anni gioca una parte fondamentale.

Certamente, però, il mito [illegible] storia [illegible] ed [illegible] ser uno degli ingredienti di richiamo dell'accorrere di tanta gente ai loro concerti. Sembra quasi simbolico che proprio i Genesis abbiano aperto in Italia la stagione dei megaraduni all'aperto, un ritorno a prima della guerra dell'autoriduzione, in un clima anche un po' di rimpatriata e di rito, dove l'unica inquietudine è stata l'appello dell'impresario David Zard, all'inizio di concerto, a «Ziggy '72», una quindicenne scappata da casa («Tuo padre ti aspetta alla fine del concerto all'uscita 17») e i soliti 50 malori per ressa e calca sotto il palco.

I Genesis di questi Anni Ottanta si adeguano al clima corrente: lunghe infilate dal loro ultimi dischi, soprattutto *Invisible touch* [illegible] *Mama* [illegible] indietreggia ad [illegible] dell'81, [illegible] poi si [illegible] subito [illegible] nuovo *Domino*), [illegible] atmosfera di [illegible] ridipin[illegible] nuovo: [illegible] che [illegible] completamente l'enorme [illegible]co; [illegible] schermi ai [illegible]; luci multicolori e mobili assai suggestive e psichedeliche come contorno; [illegible] contenuti, lunghe [illegible] strumentali; poderoso ed eccellente uso della batteria di Chester Thompson (c'è pure un duetto [illegible] scinante, [illegible] la fine, [illegible] *Los Endos* fra lui e Phil Collins); assoli inquieti del chitarrista Daryl Stuermer.

Sarebbe soltanto un classico, [illegible] rock, [illegible] quelli [illegible] e infatti si sprecano dal pubblico gli urli, i cori, gli incitamenti e gli entusiasmi. A tirar le fila della realtà e della musica ci pensa Phil Collins, che domina la serata a piccoli colpi di ironia furbesca, leggendo platealmente su [illegible] foglio gli [illegible] italiano (vecchio trucco dei concerti Genesis, ripetuto in [illegible] le lingue ospiti), recitati come se parlasse a dei bambini, per infilarsi subito dopo nell'interpretazione dei brani con una voce che pare vieppiù arricchita di sfumature e di intensità stretta in un rigore formale ineccepibile: Sting nella sua vita deve [illegible] ascoltato [illegible] molto.

La parte finale, un medley di musiche soul e dei Beatles che fa scattare tutti a ballare, [illegible] il gioco [illegible] «Come eravamo» e perfino l'ex ministro De Michelis, [illegible] tribuna d'onore, vien preso da entusiasmo. C'è anche Lori Del Santo, l'immancabile, a rappresentare [illegible] famiglia [illegible] rock che non muore mai.

[illegible] Venegoni

Paul Young, supporter di lusso, [illegible] aperto la serata milanese: e c'erano già ventimila spettatori

Il toto-biglietti [illegible] provendite: [illegible]

[illegible] — *Povero* [illegible] *Young, dicono tutti in coro, costretto* [illegible] *scaldar la* [illegible] *ai Genesis* [illegible] *di sera* [illegible] *è ancora chiaro e* [illegible] *feeling tarda a venire. Incappato in un album* [illegible] *non ha avuto grandi vendite* [illegible] *two fires), per giunta registrato in Italia, Paul Young ha potuto godere di u*[illegible] *audience* [illegible] *revole (almeno 30 mila persone erano già sistemate a S. Siro) ed ha fatto uno spettacolo ammirevole* [illegible] *tra tre e venti), per la grinta che ci ha messo e per la perfetta simbiosi con la sua band.*

La luce [illegible] *gioca brutti scherzi alla musica, ma il suo concerto non ha avuto un attimo di tregua, attraversando i maggiori* [illegible] *every time you go away, soul leggero e malato di modernismo, figlio* [illegible] *tempi, ma gradevole e* [illegible] *scinante. I supporter, anche se di lusso, hanno sempre torto.*

[illegible] *intanto, a Milano, si parla soprattutto dei protagonisti dei troppi* [illegible] *arrivo, e dell'andamento delle prevendite dei biglietti. Curiosamente (e non solo* [illegible] *«pile-di*[illegible]*» a* [illegible] *sono i Duran Duran, previsti per il 8 giugno a S. Siro,* [illegible] *finora «solo» a quota* [illegible] *mila, nonostante i biglietti* [illegible] *in vendita da tempo.*

I Simply Red, il 6 giugno al Palatrussardi, sono praticamente esauriti; Prince (dal 7 al 9 giugno: uno spettacolo [illegible] *dall'alto) comincia faticosamente a muoversi.*

Fa la parte del leone David Bowie (16 giugno a S. Siro), per il quale senza annunci, [illegible] *manifesti,* [illegible] *stati venduti 30* [illegible] *biglietti in* [illegible] *giorni. Per Peter Gabriel, stesso giorno* [illegible] *Palatrussardi,* [illegible] *a quota* [illegible] *mila, che è un'ottima media. Come dire che la fame di musica per l'inizio di giugno* [illegible] *conosce tregua: ma è tutto il Nord Italia che corre a Milano, per sentire «quelli che non si possono perdere».*

m. v.

In rassegna all'Adua [illegible] opere del regista - Domani «Parsifal»

Syberberg, in un cinema perfetto storia e destino della Germania

TORINO — Le due ore e mezzo di *Ludwig* lunedì al Teatro Adua, le quattro ore e [illegible] di *Parsifal* venerdì e sabato. [illegible] due parti, sempre all'Adua sono l'inizio e la fine di un breve ma intenso ciclo [illegible] proiezioni e discussioni dedicato a Hans Jürgen [illegible]g, organizzato dal Goethe Institut Turin, [illegible] Gruppo della Rocca e dal Teatro Regio.

Dalla biografia del re pazzo di Baviera, raccontata in immagini e sequenze d'una straordinaria e quasi insopportabile fissità drammaturgica (un film profondamente e polemicamente antiviscontiano); alla rappresentazione concisa e [illegible] capolavoro di Wagner, tutto [illegible] verso una sorprendente fusione di musica e cinema, l'opera di Syberberg si colloca al centro del dibattito estetico e ideologico contemporaneo. Il [illegible] cinema, [illegible] purezza [illegible] che rasenta il preziosismo e l'intellettualismo, è costruito sull'immagine pregnante, ineffabile, eccezionalmente ricca di elementi disparati, ma anche, per contrasto, povera d'ogni suggestione spettacolare.

Così, [illegible] in *Ludwig*, che [illegible] del 1972, l'accumulo di [illegible] teriale [illegible] giunge a saturare l'inquadratura [illegible] a [illegible] scoppiare, in *Parsifal*, che è di [illegible] anni dopo, i movimenti della cinecamera paiono voler avvolgere i personaggi e chiuderli dentro [illegible] scenografia [illegible] ne determina il destino. [illegible] in *Winifred Wagner*, un'ampia intervista alla nipote di Richard realizzata nel 1975, il cinema si fa documento: l'occhio di Syberberg scruta impietosamente il volto [illegible] vecchia signora nazista, e le immagi[illegible] esemplari, ci [illegible] il senso della verità, la terribile presenza della realtà storica.

Manca, in questo ciclo, il monumentale *Hitler* (che i torinesi videro alcuni [illegible]fa), vera [illegible] dell'arte [illegible] pensiero di Syberberg, profonda riconsiderazione [illegible] storia e della [illegible] tedesca dall'Ottocento [illegible] me c'è, [illegible] è il [illegible] della manifestazione, [illegible] *Nacht*. Realizzata nel 1985, quest'opera [illegible] costruita [illegible] volto, sulle mani e [illegible] Edith Clever, non è soltanto un [illegible] ai più grandi della scena tedesca, ma anche e soprattutto [illegible] lunga e intensa meditazione [illegible] vita e [illegible] morte, sul passato e sul presente, sull'uomo e il suo destino.

E' come se Syberberg, giunto [illegible] fine della [illegible] sperimentazione linguistica e tecnica, dopo [illegible] realizzato film di ampie, seppure inusitate, [illegible]zioni spettacolari, si fosse [illegible] in se stesso ed avesse affidato alla splendida [illegible] d'un'attrice, [illegible] volto radioso, il compito di rappresentare il proprio mondo. Un mondo disseccato e tuttavia ricco [illegible] *pathos*, depurato d'ogni orpello ma umanissimo, di cui il suo cinema irripetibile e [illegible] continua a mandarci immagini di [illegible] espres[illegible] Quasi a illuderci che esse siano, nella [illegible] bellezza più [illegible] della realtà.

[illegible] Clever [illegible] a Torino insieme con il regista

Firenze: nasce con Kantor [illegible] nuovo teatro

E' la prima sala a gestione pubblica, sede del Teatro Regionale Toscano - La struttura s'ispira a una strada medievale - Un punto di partenza per una compagnia in crisi

FIRENZE — C'era un vecchio cinema che si chiamava Modernissimo, ora c'è, negli [illegible] *locali di via Cavour,* [illegible] *nuovo teatro di prosa fiorentino, il primo e finora l'unico a gestione pubblica. Si chiama Teatro della Compagnia, sarà* [illegible] *sede del Teatro Regionale Toscano che troverà così finalmente, dopo 16 anni* [illegible] *pellegrinaggi* [illegible] *una struttura privata all'altra, un punto di riferimento stabile per la sua attività di programmazione e produzione teatrale.*

La nuova struttura è stata inaugurata ieri sera con l'ultimo spettacolo di Tadeusz Kantor, Crepino gli artisti con la compagnia Cricot 2, inedito per Firenze, davanti a un pubblico elettrizzato e incuriosito dalla assoluta originalità del nuovo ambiente.

Realizzato dalla Fondiaria, che con questa iniziativa ha voluto contribuire all'anno di Firenze capitale europea della cultura, in uno spazio di sua proprietà, il Teatro della Compagnia è stato progettato dall'architetto Adolfo Natalini, uno degli iniziatori della cosiddetta «architettura radicale».

Si ispira alle forme e ai percorsi di una strada urbana di tipo medievale, con mura, volte a crociera e a botte, pareti in pietra con lesene, corridoi, salette, passaggi.

La platea, con la sua naturale continuazione nel palcoscenico, suggerisce l'immagine di una piazza della Firenze medicea, una fila di palchi (una sola) vuole dare l'impressione di un loggiato. Il tutto giocato sul contrasto di colori tra il grigio rosato della pietra serena, tipica dell'architettura fiorentina, e l'azzurro cupo dei pavimenti e delle poltroncine. La sala, capace di 500 posti, è occupata in parte dalla platea e in parte dalla gradinata.

Con i vertici dimissionari e di fronte al rischio di un commissariamento, da tempo l'attività del Teatro Regionale si svolge fra mille difficoltà gestionali e si scontra con l'assenza di un adeguato sostegno a livello politico. Dalla nascita del Teatro della Compagnia, raggiunto il cospicuo risultato di poter sottrarre alla sporadicità ed episodicità [illegible] *proprie iniziative, potrà partire ora per impostare la scommessa* [illegible] *con il proprio futuro.*

f. m.

Ferlaino gestirà oggi il decisivo incontro fra il tecnico e i suoi contestatori

Napoli-Bianchi, pace o divorzio

E' annunciata una stretta di mano, ma la [illegible] sembra insanabile dopo il litigio di Ascoli - Tifosi in subbuglio per le frasi di Maradona a Wembley

Tre giocatori: «Meglio che vada via»

NAPOLI — Summit al San Paolo. Oggi pomeriggio Bianchi e gli azzurri si ritro[illegible] faccia a [illegible] si [illegible] il [illegible] del [illegible] di Ascoli? La squadra negherà? [illegible] pace? [illegible] una tregua belligerante? Avverrà il chiarimento? Di certo il Napoli formato Europa non sta [illegible] su solide basi. Tutt'altro. Il rischia di [illegible] struire [illegible] cono[illegible] acquisti di [illegible] e Francini. Anche se ci sarà l'annunciata stretta di mano (così sostiene il d.g. Marino che oggi sarà presente allo stadio unitamente al presidente Ferlaino di ritorno dalla breve vacanza) qualcosa si [illegible]nitivamente incrinato nel rapporto fra tecnico e giocatori.

ANTEFATTI — Sabato, prima di partire per Ascoli, Bianchi avrebbe rimproverato alcuni dei suoi di fare le ore piccole. Domenica il tecnico ha lasciato il campo con dieci minuti di anticipo rispetto al fischio di chiusura di Frigerio. Poi, negli spogliatoi, visi lunghi, sguardi cupi da parte del tecnico e dei dirigenti. Volti allegri degli azzurri che dallo stanzone hanno intonato un sintomatico coro («Te ne vai o no, te ne vai sì o no?»). Poi Maradona: «*Bianchi scuro in volto? Evidentemente non ha capito che è campione d'Italia!*». Che bacchettata! Ma [illegible] è finita. La tensione [illegible] proseguita anche in occasione della festa scudetto a Napoli. Ancora Maradona, poi, protagonista lunedì sera in televisione: «*Se Bianchi non è contento per lo scudetto, se critica un pareggio, può andare via. Questo vale anche per me, per Bagni, per tutti*». Discusse dal campione argentino certe [illegible] sul rendimento in campo contro l'Ascoli: «*Abbiamo dato tutto quanto avevamo in corpo*». Purtroppo per il Napoli ci sono anche interviste di tre azzurri che hanno chiesto di conservare l'anonimato.

Ecco il primo stralcio: «...*Siamo tornati nello spogliatoio cantando, ballando. Non c'eravamo accorti che* [illegible] *era rientrato pri*[illegible]. *Nello stanzone* [illegible] *la parola. E' uscito dopo essersi aggiustato la cravatta... Abbiamo avuto la sensazione che il* [illegible] *canto gli* [illegible] *fastidio. Subito dopo ci siamo gettati sotto la doccia intonando quel coretto. Se avessimo saputo che fuori c'erano i giornalisti* [illegible] *urlato di più. Il coro è partito da un giocatore molto importante. Ci siamo uniti tutti. Sotto la doccia in quel* [illegible] *persone: Giordano, Bagni, Ferrario, De Napoli, Marado*[illegible] *Renica, Volpecina e il massaggiatore Carmando. La nostra è stata una* [illegible] *di gioia*». Poi, il giorno seguente, l'affermazione di Bianchi che ha detto: «*O la squadra mi accetta* [illegible] *o andrò via...*». [illegible] secondo [illegible]: «*Minaccia sempre* [illegible] *ma mai via. A questo punto* [illegible] *per noi è indifferente. Infine, se proprio volete sapere la verità, il* [illegible] *non era rivolto solo a lui...*». Un [illegible] squadra osserva: «*Ferlaino è saltato* [illegible] *sotto la doccia dopo il match con la Fiorentina, lui sa...*».

SUMMIT — Oggi Bianchi e gli azzurri si rincontreranno. Il difficile verrà adesso. Riusciranno a districare una situazione che è andata ingarbugliandosi con il passare delle ore? Inutile che la società faccia sapere che Garella [illegible] che il [illegible] era rivolto al... massaggiatore Carmando. Si è rotto il giocattolo? La questione [illegible] e sarebbe stupido sottovalutarla. Finirà a tarallucci e vino? Non [illegible] del terrorismo [illegible] dopo [illegible] accaduto, quanto detto [illegible] parti, il rapporto [illegible] ormai difficile da sanare. Ci sarà la pace invece? Allora c'è da credere o che gli azzurri si sono rimangiati idee, cori e frasi dette, queste ultime, in [illegible] (essionale, oppure [illegible] Bianchi accetterà di [illegible] nonostante la sua [illegible] nello spogliatoio [illegible] tanto quella degli ospiti dopo i [illegible] giorni.

[illegible] CITTA' — A Napoli non si parla più di scudetto. Archiviati per qu[illegible] giorno [illegible] acquisti di Careca e Francini. In secondo ordine passa pure l'annunciato debutto del brasiliano (malattia permettendo) al San Paolo sabato sera. L'attenzione dei supporters partenopei è tutta rivolta al bailamme scatenato [illegible] comportamento [illegible] dalle parole di [illegible] e dalla reazione della squadra. La [illegible] contro Bianchi [illegible] giustamente i tifosi. «*Speriamo che tutto possa accomodarsi al più presto* — implora Ercole Pace, fruttivendolo — *così rischiamo di rompere tutto quanto di buono si è fatto*». Caustico verso Maradona il signor Di Fede, [illegible] ciante: «*Diego farebbe* [illegible] *glio a misurare le parole*».

[illegible] situazione gravissima che i tifosi hanno perfettamente compreso. L'ultima sparata di Maradona da Londra («*Sono pronto a lasciare Napoli e* [illegible]») [illegible] esasperato le preoccupazioni. Il Napoli non riesce, questa è la realtà, a gestire lo scudetto.

Vittorio Raio

Ore difficili per il Napoli di Maradona e (nel [illegible]) Bianchi

Empoli-Triestina, [illegible] il deferimento a giugno

I toscani rischiano la retrocessione, i giuliani una penalizzazione

ROMA — La commissione inchieste è sotto pressione dopo la conclusione del campionato di serie A. Per il pre[illegible] Labate un lavoro imponente. C'è da sbrigare alla svelta il materiale preesistente, da analizzare a fondo quanto è accaduto all'ultima giornata, ricca di episodi sconcertanti, e infine da approfondire i casi delle serie minori.

NAPOLI — La vicenda di maggiore portata riguarda la squadra partenopea [illegible] quale Labate ha dedicato particolare attenzione inviando al S. Paolo il magistrato D'Urso, [illegible] collaboratore di Napoli, per tastare il polso ad alcuni giocatori. Le vicende di Ascoli-Napoli rischiano di rovinare [illegible] dello scudetto [illegible] squadra partenopea. Labate [illegible] andare a fondo nell'indagine e soprattutto, nell'interrogatorio dell'allenatore Bianchi. Le giustifica[illegible] del tecnico circa il proprio comportamento al Del Duca [illegible] convincerebbero un [illegible] di [illegible] anni, [illegible] i cori dei giocatori contro il tecnico, ascoltati da tutti, non lasciano troppo spazio all'immaginazione: «Te ne vai o no, te ne vai oppure no»?

E' filtrata [illegible] Ascoli, [illegible] l'altro, l'indiscrezione che i giocatori [illegible] saputo negli spogliatoi, giusto prima della partita, che il premio della giornata sarebbe stato girato ai loro colleghi napoletani. Il Napoli non rischia praticamente nulla come squadra; i giocatori, Maradona compreso, parecchio.

EMPOLI — La squadra toscana è coinvolta in due casi differenti e separati. Il primo riguarda il doppio confronto con la Triestina del campionato '85-86, oggetto della intercettazione telefonica della guardia di finanza di Trieste. Le Fiamme Gialle cercavano prove per l'esportazione di [illegible] parte del presidente della Triestina. De [illegible] (Pasta Pianon e prodotti farmaceutici diversi); [illegible] hanno trovato insieme a qualcos'altro: il colloquio (debitamente registrato) di quest'ultimo con Pinzani, al tempo presidente dell'Empoli, per una spartizione di punti. Il materiale è stato passato a Marabotto, questi lo ha utilizzato nella sua inchiesta che [illegible] è al vaglio del giudice istruttore.

Labate verrà in possesso entro una decina di giorni del materiale ormai pubblico e poco importerà che il giudice torinese non abbia chiesto l'incriminazione né di [illegible] né di Pinzani. Per la [illegible] sportiva il reato [illegible] e si giungerà sicuramente al deferimento [illegible] l'imputazione [illegible] grave, la responsabilità diretta [illegible] entrambe le [illegible].

L'Empoli è coinvolto [illegible] nei sospetti relativi [illegible] vittoria ottenuta all'ultima giornata a Como. Sospetto il [illegible] Notaristefano e [illegible] avversario per il gol decisivo, indicativo l'annullamento da [illegible] D'Elia di un gol, ritenuto [illegible] più [illegible] lare, [illegible] Borgonovo. Escludendosi la penalizzazione per il caso dell'anno passato (ci sarebbe da ridere sullo sbandierato moralismo [illegible] Palazzo) l'Empoli verrà retrocesso, e più che provvi[illegible] [illegible] voluto, sembra [illegible].

Se la squadra toscana appare destinata alla B, qualche dubbio resta per la Triestina che nella passata stagione fu penalizzata con la non promozione in A per altri illeciti; è possibile che la si faccia ripartire con l'handicap ma sempre in B.

CAGLIARI — [illegible] relativa a Cagliari-Triestina, sempre facente parte di un passato abbastanza lontano, sembra destinata all'archiviazione. Le ultime documentazioni dovrebbero pervenire [illegible] indagini entro la settimana e la decisione finale verrà presa entro la fine del mese.

BRESCIA — Il pre[illegible] del Brescia Baribbi è convocato a Roma per venerdì. Labate stesso [illegible] interrogherà per cercare di capire se dietro lo sfogo emozionale del dopo-partita di domenica ci siano fatti concreti. Sul Brescia stesso [illegible] rilanciati sospetti e [illegible] questo aspetto andrà approfondito. Se Baribbi non sarà in grado di provare le accuse lanciate rischierà una inibizione di un anno. Se si dimostrassero vere le voci sul Brescia risulterebbe inutile il ripescaggio per la probabile retrocessione dell'Empoli.

UDINESE — Come sempre il caso più difficilmente dimostrabile è il premio a vincere (o a far punti) che [illegible] stato riscosso dai giocatori bianconeri dopo aver affrontato il Milan con grande carica. Questa inchiesta sarà intensificata nella prossima settimana a spareggio avvenuto per la zona Uefa, essendo Milan e Sampdoria direttamente interessate all'inchiesta sull'Udinese.

OSPITALETTO — Il successo del Sassuolo sul campo dell'Ospitaletto, capolista del terzo girone di C2 già sicuramente promossa, costituisce il caso più clamoroso dei campionati di C. Dietro il risultato non ci [illegible] problemi di classifica. [illegible] esclusivamente [illegible] legat[illegible] al Totonero frequentato, si dice, dai giocatori della squadra ospitante. [illegible] potrebbe arrivare al pa[illegible] che nel caso specifico il reato sportivo sia [illegible] ai [illegible] perdenti, l'Ospitaletto, e non ai vincenti [illegible] potreb[illegible] essere [illegible] coinvolti. [illegible] squadra bresciana rischia la retrocessione [illegible] vamente in C2. Casi aperti per Nocerina, Barletta, Benevento e Valdiano nel girone B della C2.

Giorgio Viglino

● L'Inter ha pareggiato (0-0) col Bochum in un'amichevole che ha [illegible] la «grande festa del calcio» ad Herborn, piccolo centro sperduto a Nord di [illegible] forte. Brividi per l'Inter all'arrivo, per la neve.

■ Uno «007» federale ieri al San Paolo

NAPOLI — I campioni d'Italia hanno trovato un ospite inatteso al S. Paolo, alla ripresa degli allenamenti: il magistrato napoletano Bruno D'Urso, collaboratore dell'Ufficio d'inchieste. Questi ha cercato di giustificare la sua presenza dicendo ai cronisti: «*Sono venuto solo per salutare Bruscolotti. Da quanto ne so, sarà direttamente Labate ad interrogare due tesserati del Napoli (Bianchi e Maradona?, ndr)*». Labate è il presidente dell'Ufficio d'Inchiesta. Poi il magistrato partenopeo è [illegible] visto parlare sia con Bruscolotti che con Carnevale e Garella. Claudio, cosa le ha chiesto? «*Se stavo bene*». Oggi e domenica?, ha osservato un giornalista. E Garella, di rimando: «*La domanda non è intelligente*». Carnevale, poi, parlando di quanto avvenuto ad Ascoli domenica, ha osservato: «*E' tutto poco serio quanto è successo. Non si abbandona così la panchina. I meriti saranno suoi (di Bianchi, ndr) e non spetta a me giudicarlo. Qualcuno dice che non ci siamo impegnati? Non è vero. Comunque sarà Bianchi che oggi dovrà chiarire con noi, dirci perché è uscito dal campo*».

Il brasiliano, che ha segnato a Wembley, si presenta [illegible] società italiane

Mirandinha, 600 gol in videoclip

E' il suo biglietto da visita televisivo - «Io [illegible] migliore di Careca», afferma - Il ct inglese [illegible] loda i sudamericani e non [illegible] di accantonare il portiere veterano Shilton

DAL NOSTRO [illegible]

LONDRA — *Carlos Alberto Silva faceva passerella nella hall dell'albergo distribuendo pacche e sorrisi, e aveva l'aria* [illegible] *e piena* [illegible] *gattone che ha appena mangiato il topo*. «*Per il Brasile è* [illegible] *nuova era: questa squadra* [illegible] *molto lontana, è giovane e forte, avete visto come* [illegible] *giocato con l'Inghilterra, avete visto?*». *Abbiamo visto, e pure gli inglesi che si sono di nuovo sbagliati: pensavano di incontrare una banda di* [illegible] *di potersi spensierare facendo bene, e invece si sono trovati contro una formazione agile e compatta, veloce, un poco inesperta magari, ma certamente superiore alle attese. Solo Bobby Robson, il tecnico inglese, ha spiegato che lui non c'era cascato, che tutto sapeva e temeva*. «*Mai visto un* [illegible] *debole negli ultimi trent'anni, l'avevo detto ai ragazzi. In ogni caso il gol del pareggio lo abbiamo regalato noi*».

Un accenno all'incertezza di Shilton e subito è scoppiata la polemica. Gli inglesi hanno elogiato i brasiliani, d'obbligo il fair-play, ma nello stesso tempo si sono affrettati a cercare un responsabile per non dover ammettere gli errori della squadra ed hanno chiesto la testa coronata di Peter Shilton, il re dei portieri, 37 anni e 91 partite con la maglia della nazionale. [illegible] *Robson ha difeso il giocatore*: «*Rimane grande, io sono* [illegible] *con lui*».

Nel Brasile, invece, che è squadra giovane, 22 anni di media, ci sono stati dieci eroi e un santo. L'aureola è toccata a Francisco Ernani De Lima detto Mirandinha, [illegible] *anni, l'autore del gol nel giorno dell'esordio con la maglia della nazionale*. «*Una serata fantastica, però la mia amarezza è di non aver giocato in Messico: tutti mi volevano, tutti meno Tele Santana, forse non mi conosceva bene*». *Mirandinha, che è nato a Fortaleza, nello Stato di Ceará, Nord del Brasile, da ragazzino ha sofferto la fame,* [illegible] *gli sta dentro gli occhi liquidi e neri. Impacchettava sale per pochi cruzeiros, poi è arrivato il calcio. Il Ponte Preta che lo ha lanciato, il Botafogo, il Nautico di Recife, le tappe del successo se non proprio della gloria, e tutte il Palmeiras dopo una vita di giramondo del calcio: nove squadre ha cambiato perché, lui dice, tutte gli facevano la corte catturate dal suo stile e dai suoi gol*. «*Adesso l'Italia, questo è il mio sogno*».

Ha [illegible] *di nuovo la sua storia, adesso resa più bella e vera dal gol segnato agli inglesi*. «*Spero che qualcuno, laggiù in Italia, mi abbia visto per tivù e si ricordi di me*». [illegible] *lanciato un* [illegible] *saggio, accorate le parole, ma bisognava guardarlo negli occhi per meglio capire*. «*Se* [illegible] *Inter e Torino sono interessate, io faccio* [illegible]: *io aspetto una telefonata, un* [illegible] *qualsiasi* [illegible] *pur di venire in Italia. Dovevo arrivare nell'81, mi voleva l'Inter per* [illegible] *poi il Botafogo* [illegible] *chiedeva sempre più soldi, e io restai* [illegible]. *Eppure sono* [illegible] *al calcio italiano, farei valanghe di gol*».

Come chiamarlo? Uno sfogo, una preghiera: dobbiamo ammettere che Mirandinha, con quei suoi occhi profondi [illegible] *in un antico* [illegible] *dolente, e ha fatto molta tenerezza*. «*Careca ha giocato bene in Messico, ma è difficile che ripeta le sue imprese nel campionato italiano. Io invece...*». *Vendeva se stesso con innocente spudoratezza. Sembrava un bambino*. «*Io invece sono un attaccante che segna solo su azione, non ho bisogno di punizioni e rigori per vincere le classifiche dei cannonieri. Quest'anno ho fatto 21 gol e Careca 24, però ho giocato sei partite in meno. E nella mia carriera di gol ne ho segnati oltre 600, stanno tutti in un videoclip: chi vuole vederlo ha solo da chiedere*».

Carlo Coscia

Uefa al Göteborg Dundee, solo pari

DAL NOSTRO [illegible]

DUNDEE — Il Göteborg ha vinto la [illegible] Uefa, chissà che piacere [illegible] provato quelli dell'Inter, eliminati [illegible] battuti dagli svedesi, l'unica squadra. Secondo successo nella storia del club, ci riuscì Eriksson nel 1982, e delusione cocente per le splendide [illegible] United e della Scozia tutta.

E' finita in pareggio, invece, ed il Göteborg, che aveva vinto in casa per 1-0, è tornato in Svezia con la Coppa, conquistata meritatamente.

E' stata una gara di rudi abbracci e abrasive carezze, specie all'inizio quando gli scozzesi del Dundee si sono buttati in avanti come furie. Ma quelli del Göteborg, biondi e forti, non si sono scomposti, hanno risposto colpo su colpo e il povero arbitro romeno Igna non sapeva [illegible] che fare. Dopo una decina di minuti ha deciso di lasciar perdere col fischietto.

La fiammata scozzese si è quasi subito spenta e sono usciti gli svedesi. Il Dundee ha giocato 65 partite, quest'anno, e ha perso la penultima e l'ultima battaglia, la Coppa di Scozia e la Coppa Uefa: questione di stanchezza, non [illegible] le gambe rispondono ai richiami del cervello. Prestanti fisicamente, mobili e rapidi: trascinati da Pettersson e Hysen che piacciono alla Fiorentina, i biondoni di Svezia hanno cominciato a macinare gioco e occasioni. La difesa del Göteborg, al 22', ha interrotto, un po' fallosamente ci è parso, un'azione d'attacco di Sturrock, e sul lunghissimo rinvio è scattato Lenny Nilsson a sinistra. Dribbling a rientrare su Klark e basso destro radente che ha gelato le speranze e il cuore [illegible] del Dundee.

Nella ripresa è entrato Hegarty, vecchia bandiera del Dundee, 57 partite nelle coppe europee, ed è ricominciato l'assalto ma è arrivato solo il gol di Clark al 59'.

c. [illegible]

calcio flash

■ Coppa Italia il 27 maggio

MILANO — La Lega ha fissato le date per le semifinali di Coppa Italia: Atalanta-Cremonese e Cagliari-Napoli si disputeranno il 27 maggio, le partite di ritorno il 3 giugno.

■ Coarbitri per Messina-Pescara

MILANO — Ecco gli arbitri sorteggiati per domenica prossima, 36ª giornata di serie B:

Arezzo-Catania: Acri; Bari-Taranto: Baldas; Bologna-Samb: Dal Forno; Campobasso-Vicenza: Pieri; Genoa-Parma: Magni; Lazio-Cagliari: Leni; Lecce-Cesena: Bergamo; Messina-Pescara: Casarin; Modena-Cremonese: Mattei; Triestina-Pisa: D'Elia.

■ Graziani operato ieri

ROMA — Francesco Graziani, il trentacinquenne centravanti dell'Udinese, è stato operato ieri mattina a Roma dal chirurgo prof. Perugia, per una lesione al menisco del ginocchio sinistro.

■ [illegible] per Milan-Samp

MILANO — L'arbitro internazionale Lanese è stato designato dalla Can per lo spareggio-Uefa Milan-Sampdoria, in programma [illegible] alle ore [illegible] a Torino. La Lega ha affidato l'organizzazione della sfida al Torino e ha stabilito i prezzi dei biglietti: tribuna centrale [illegible] L. 70.000, rettilineo tribuna L. 35.000, Distinti L. 25.000, [illegible] Filadelfia e Maratona L. 7.000.

■ Due giornate ad Hateley

MILANO — Mark Hateley è stato squalificato per due turni, una sola giornata invece al portiere Abate dell'Udinese, espulso insieme al milanista. Il giudice ha inoltre sospeso per un turno in serie A Brambati (Empoli), Centi (Como), Brancaleone e Occhipinti (Brescia), Maldera (Fiorentina), [illegible] (Avellino) e Passarella (Inter). Sospeso per due mesi il presidente dell'Ascoli Rozzi, e fino al 27 maggio quello del Napoli Ferlaino e [illegible] dell'Atalanta Bonetti.

In serie B sono 17 i giocatori squalificati: per 4 turni Di Chiara (Lecce); per 2 Menichini (Triestina); per una [illegible] Biasi (Vicenza), Gardieri, Sorbello e Braglia (Catania), Bagnato (Triestina), Barbas (Lecce), Barozzi e Cavasin (Cesena), Bellopede (Messina), Bronzini (Samb), Citterio (Cremonese), Fontolan (Parma), Minola (Arezzo), Rebonato (Pescara) e Zanotto (Vicenza).

■ Careca in campo a Napoli

SAN PAOLO — Careca, ricoverato precauzionalmente in ospedale per un'infiammazione alle vie respiratorie con forte attacco febbrile, è già stato dimesso ed è tornato a casa. Il nuovo acquisto del Napoli è stato raggiunto telefonicamente da Pier Paolo Marino, direttore generale della società partenopea, al quale ha assicurato che sarà senz'altro in campo, sabato a Napoli, nella partita amichevole tra il [illegible] Paolo e la sua [illegible] squadra.

■ Serena con i «Top 11»

VERONA — La formazione «Top 11» affronterà stasera alle [illegible] il Verona, contribuendo in tal modo a festeggiare la conquista [illegible] zona Uefa.

Dubbia la partecipazione di Maradona. In porta ci sarà il tedesco Schumacher. Questo il probabile schieramento dei «Top 11»: Schumacher; Bergomi, Francini; Bagni, Brio, Passarella; Mauro, Boniek, Altobelli, Magrin, Serena.

● La Bulgaria ha battuto per 3-0 il Lussemburgo, ieri a Sofia, portandosi al comando con 8 punti su 5 gare, nel 7° gruppo di qualificazione alla Coppa Europa per nazioni. Reti di Sirakov al 37', Yordanov al 41' e Kolev al 87'.

Il Milan in difficoltà si appoggia alla Roma mentre il Brescia conferma Giorgi

Berlusconi pigliatutto ora deve svendere

MILANO — Arrivano nuovi stranieri mentre altri [illegible] protagonisti del nostro calcio si apprestano a fare le valige. Insieme con Bertoni, Edinho, Junior, Rummenigge e Francis, partiranno Stromberg e Corneliusson.

Glen Stromberg lascerà Bergamo e l'Atalanta per tornare a Goteborg, la sua società originaria. Il club svedese ha ceduto Glen Hysen al Manchester United e si è ripreso il suo biondo giocatore, destinato a non [illegible] rimpianti nell'ambiente [illegible]. Anche [illegible] lasciato libero dal Como che avrà in prestito Borghi dal Milan e, al pari dell'Ascoli, si sta [illegible] jugoslavo Bazdarevic [illegible] trascurare [illegible] possibilità).

Il [illegible] confermato ufficialmente Giorgi come allenatore per la prossima stagione. Il tecnico, dopo aver chiesto qualche giorno di riflessione, ieri si è incontrato [illegible] presidente Baribbi raggiungendo l'accordo per guidare i lombardi [illegible] Serie B.

Il mercato [illegible] celebrare questi giorni con qualche grande notizia ma la realtà è diversa. Quasi tutti intendono [illegible] e chi vuole comprare non può farlo per [illegible] di contanti. [illegible] legge valuta [illegible] funge davvero da calmiere.

I due estremi sono rappresentati da Milan e Roma. Berlusconi ha [illegible] 7-8 giocatori che non rientrano più nei programmi della società: Manzo, Evani, Wilkins, Galderisi, Bonetti, Di Bartolomei, Massaro, Cimmino, quasi una squadra. Zanoncelli e Lorenzini sembrano destinati al Parma ma sono i prezzi «da novanta» a non avere mercato. Il Milan è in difficoltà nel trovare soluzioni valide.

Ovviamente gli operatori lo sanno benissimo per cui attendono Berlusconi al varco. Galderisi potrebbe tornare a Verona ma non alle condizioni con le quali è [illegible] stato ceduto: per [illegible] e Di [illegible] forse si apriranno le porte della Roma, grazie all'avvento di Liedholm sulla panchina giallorossa.

Proprio ieri il centrocampista diceva: «*Mi sono già accordato con il Milan per un'altra stagione, se poi la società decidesse di cedermi non avrei certamente alcun problema ad adeguarmi. Ad ogni modo non intendo chiedere di seguire Liedholm a Roma*».

La trattativa vera e propria fra Berlusconi e Viola riguarda Ancelotti che Sacchi, il nuovo tecnico, chiede con insistenza, considerandolo uno degli elementi indispensabili alla formazione del nuovo Milan. Per averlo, Berlusconi sarebbe disposto a sacrificare [illegible] e Filippo Galli, i quali non sarebbero considerati indispensabili da Sacchi, almeno stando a certe voci. Il Milan, come alternativa ad Ancelotti, punta al bianconero Bonini: è il secondo nell'elenco presentato da Sacchi a Berlusconi.

La Roma, a quanto pare, intende operare con scambi più che con contanti tanto è vero che l'interessamento a Voeller sembra nullo. In realtà, l'obiettivo è Hateley il cui costo verrebbe ridotto dall'operazione Ancelotti mentre per il tedesco occorrono 8 miliardi veri. Ovviamente Voeller rappresenta un grosso traguardo: portarlo in Italia significherebbe contare su un bomber che in 183 partite di Bundesliga ha segnato 103 volte. Un bottino rimarchevole: nel campionato attuale, il popolare Rudi ha firmato 19 reti. E comunque in giornata è previsto un colloquio tra l'allenatore e un rappresentante della Roma.

L'Inter sta completando la rosa dopo gli ingaggi di Scifo e il riscatto di Serena. L'accordo con Critti è imminente. Il bresciano sembra il sostituto ideale di Garlini: nell'ultima gara di [illegible] contro la Juventus ha realizzato il 120° gol della sua carriera. Il suo contratto è in scadenza ma in verità non sembra poi tanto abbordabile: considerato il parametro 7, viene a costare un miliardo e 750 milioni. In cambio l'Inter potrebbe girare al Brescia sia Garlini che il giovane Ciocci, il quale ha bisogno di maturare in serie B. In partenza da Brescia anche Argentesi, che tornerà a Torino, Iorio (Fiorentina), Sacchetti (Verona) mentre per Turchetta dovrebbe farsi vivo Chiampan e sborsare 800 milioni di riscatto, come da accordi presi ad inizio di stagione.

Giorgio Gandolfi

■ Anche Tovalieri con la Roma a Los Angeles

ROMA — *La Roma per chiudere la sua pessima stagione deve tener fede ad un impegno che non si può disdire all'ultimo momento: quello di partecipare al torneo in programma a Los Angeles dal 14 al 21 giugno, organizzato per il sessantennio della Federazione messicana.*

I giallorossi, che partiranno il [illegible] *giugno agli ordini di* [illegible]*, esordiranno il 14 contro i messicani dell'America. Giocheranno poi il 17 contro il Vasco da Gama, mentre nell'altro girone si affronteranno Guadalajara, Indipendiente e Dundee United. Le prime due di ogni girone in semifinale.*

La Roma disputerà diverse amichevoli in preparazione alla trasferta in California: il 23 a Chieti, il 28 a Pistoia [illegible] *il 30 a Sassi, più una quarta da stabilire.*

Per completare i ranghi, decimati dai molti infortuni, la Roma ricorrerà ai giovani della Primavera e a qualche giocatore in prestito. Si parla di Dell'Anno (si è predicato di passare definitivamente in giallorosso) e di Tovalieri, l'ex romanista che domenica scorsa ha realizzato il primo dei due gol con cui l'Avellino ha sconfitto proprio la sua vecchia squadra.

■ Torino a Tokyo senza Radice

TORINO — Il Torino parte stamane per Parigi dove proseguirà alla volta di Tokyo: 17 ore di volo e uno scalo in Alaska prima di presentarsi ai nastri del quadrangolare con Senegal, Giappone e Fluminense (esordio domenica 24 contro gli africani).

All'ultimo momento Gigi Radice ha deciso di restare in sede.

Oggi in tv

Ore 12,30 Sport News (*Tmc*)
Ore 15,30 Ciclismo: da Sanremo, cronoprologo Giro d'Italia (*Raitre e Svizz*)
Ore 14 — Ginnastica: da Mosca, camp. europ. maschili (*Svizz*)
Ore 18,15 Tg2-Sportsera (*Raidue*)
Ore 18,30 Ciclismo: «La grande corsa» varietà sul Giro d'Italia (*Raitre*)
Ore 18,30 Ciclismo: da Sanremo, sintesi cronoprologo Giro d'Italia (*Tmc*)
Ore 20,15 Tg2-Lo sport (*Raidue*)
Ore 20,30 Nautica: «Pianeta mare» (*Tmc*)
Ore 22,45 Tg2-Sportsette: atletica, dibattito con Nebiolo; ginnastica, da Mosca camp. europ. (*Raidue*)
Ore 23,10 Ginnastica: camp. europei (*Svizz*)

Oggi a Roma brindisi augurale: al D-day poco più di tre mesi

A cento giorni dal Mondiale

E' la seconda edizione della manifestazione a Helsinki nel - Le speranze degli azzurri, le responsabilità del pubblico romano

L'Olimpiade degli anni dispari

Nella costellazione dello sport, i campionati di atletica costituiscono la novità più degli Ottanta. Prima, in tutto questo che ha visto germogliare e crescere ra la pianta dell'agonismo sportivo, erano tanto i Giochi olimpici il di riferimento per fissare una supremazia nella più nobile delle discipline. Poi, dal 1983, edizione inaugurale di Helsinki, l'atletica accettato lusinghe di questo business, alle gli olimpici erano piegati ormai

In realtà l'iniziativa interpretata una forma di giustizia per tanti atleti. Un'occasione soltanto ogni quattro per sfidarsi e stabilire una graduatoria di merito un'angoscia per molti, e sovente terno al lotto un piccolo incidente per all'aria mesi, sacrifici senza più l'occasione di riproporre la sfida.

dunque i mondiali, da Helsinki Purtroppo l'interesse commerciale, prevale sulla e la stagione di questa competizione che fra giorni a Roma anticipa di un anno l'appuntamento olimpico. I mondiali avrebbero una collocazione ottimale a due anni di distanza dai Giochi dei cinque cerchi. Ma come si fa? Coinciderebbero i campionati mondo calcio e il tennon avrebbero interesse a spingere strapagare) due avvenimenti in una sola.

Ecco perché si ripiega stagioni «vuote» sono appunto quelle dispari. Il 1983 di Helsinki, il 1987 Roma, il 1991 di Tokyo.

giorni e Roma, il stadio Olimpico, diverrà il centro del mondo atletico. Dal 29 agosto al 6 settembre la seconda edizione dei mondiali di atletica terrà banco, così com'è stato quattro anni fa ad Helsinki. Allora, l'assise iridata, decollò il mito di Carl Lewis, vincitore medaglie preludio alle quattro che avrebbe to l'anno successivo ai Giochi olimpici di Los Angeles. Il magnifico pubblico finlandese, appassionato e competente, cornice degna: e la manifestazione, in un clima esaltante agonismo, riconfortò l'ideale sportivo dopo boicottaggio olimpico di Mosca '80 e quello seguito a Los Angeles '84.

In un clima grandi gare, nelle quali affilarono la loro superiorità nelle rispettive gare, campioni affermati come Edwin Moses, Sergei Litvinov, Daley Thompson, Ernesto Canto, Marlies Goehr, Marita Kock, Jarmila Kratochvilova e Tamara Bikova, alla grandissimi talenti cui «esplorazione» si davvero sia nello stadio olimpico della capitale finlandese. E parliamo, innanzitutto, di Sergei Bubka e Heike Daute, oggi signora Drechsler, ma anche di Steve Cram. Giovani in capaci poi una specie di dittatura.

Nel panorama dell'élite mondiale ad Helsinki seppe la sua figura anche l'Italia. Grazie soprattutto ad Alberto Cova, capace di nel diecimila il ottenuto l'anno prima agli Europei di Atene (cui sarebbe seguito quello di Los Angeles), ma anche ai velocisti magnifici interpreti della staffetta veloce il quartetto composto Simionato, Tilli, Pavoni e Mennea, secondo solo agli Usa guidati Carl Lewis e Calvin Smith. Non solo, perché Mennea, l'anno prima riuscì a confermarsi primo conquistando una rilucente medaglia di bronzo.

La vena degli azzurri, capaci di inserirsi in buon numero di finali, rinnovò imprese olimpiche di Mosca, facendo da preludio di Angeles, quando Andrei, Alberto e Gabriella stituirono idealmente podio più Maurizio Damilano, Mennea e Simeoni. E fu come vitalità della nostra atletica, capace di andare oltre ai singoli nomi, quali certo non può prescindere, ed offrire nuovi motivi.

Oggi, a cento giorni da Roma '87, già ci si interroga su quanto azzurri e azzurre riusciranno a raccogliere all'Olimpico. Un interrogativo di non facile risposta, in quanto i presupposti fin troppo rosei rischiano creare pericolose illusioni. Il trionfo dei maratoneti in Coppa il posto dei marciatori nella stessa unitamente ai clamorosi primati nei primi scampoli stagione all'aperto Giovanni Evangelisti (8,42 in lungo) e sandro Andrei (22,17 con il peso) rappresentano comunque un elemento quanto meno incoraggiante, nella valutazione una squadra che potrà anche su Alberto Cova, Mei, Gabriella Dorio e, auguriamoci, Giuliana Salce e Laura Fogli, attualmente dopo interventi chirurgici.

A nomi quelli che potranno protagonisti ai mondiali si rischia comunque di sbagliare. O di far torto a qualcuno. E' primi fra tutti, velocisti, la cui fragilità muscolare più volte manifestata induce alla prudenza. Un discorso a parte, poi, riguarderebbe Mennea se dovesse decidersi ad affrontare un secondo rientro, alla veneranda età (per 35 Emoti- q rientro potrebbe anche l'applauso, razionalmente in ben diversa. E rischia comunque di avvilire l'immagine un campione.

La strada che porta ai mondiali è ricca appuntamenti. squadra per gli azzurri confronto della prossima settimana con l'Unione Sovietica a Torino (giovedì e venerdì per uomini) e a Livorno (sabato le donne). i tanti g, esaltati quelli sono tappa Grand Saranno insomma cento giorni pieni, preparazione apoteosi

L'immagine di Helsinki, di un pubblico av- a di capire ed interpretare gesto atletico, entusiasmandosi per esso è ancora presente. Ai romani il compito di rinnovarla, mostrarsi altrettanto competenti, indipendentemente quelli che potranno essere i risultati degli atleti comunque l'atletica è limiti dell'uomo, prima che un avversario in carne

Giorgio Barberis

In un albergo consegna dei premi

ROMA — La scadenza del più importante avvenimento sportivo dell'anno viene celebrata in un grande albergo romano con un incontro che riunirà il comitato organizzatore e le forze più dell'atletica Barabino presenti molti azzurri sui quali sono appuntate possibilità mondiale, da Gabriella Dorio e Giuliana Salce, Alessandro Andrei, Giovanni Evangelisti, Maurizio Damilano, Orlando Pizzolato, Gelindo Bordin, Gianni Poli.

Nel corso della cerimonia il presidente Nebiolo consegnerà a Stefano Mei, campione europeo dei 10.000, e alla nazionale azzurra di pentathlon moderno, campione mondiale in carica, il premio «Bruno Zauli» 1985-86, un riconoscimento istituito Federazione atletica per ricordare il grande dirigente sportivo.

Dal 29 agosto al 6 settembre

Nove giorni, 43 finali

PRIMA GIORNATA — Sabato 29 agosto
La giornata inaugurale (con cerimonia d'apertura alle 18) è praticamente legata a fasi eliminatorie. Due soli i titoli in palio: il peso maschile e la maratona femminile.

SECONDA GIORNATA — Domenica 30 agosto
Cinque le finali: vengono assegnati i titoli dei 100 (maschile e femminile), quello del giavellotto uomini e dell'alto donne. Inoltre si disputa la 20 km di marcia.

TERZA GIORNATA — Lunedì 31 agosto
Altre cinque finali, con attenzione particolare per i 10.000 (campione uscente è Alberto Cova). In palio un altro titolo maschile (triplo) e tre femminili (400, 800 e disco).

QUARTA GIORNATA — Martedì 1° settembre
Sei titoli in palio. Gli uomini si battono su 400 hs, 800 e martello; le donne si misurano nei 3000 e 10 km di marcia mentre le eptathlete completano la loro fatica.

QUINTA GIORNATA — Mercoledì 2 settembre
E' la giornata di riposo.

SESTA GIORNATA — Giovedì 3 settembre
Si riprende con cinque titoli. Rivincita nello sprint con la doppia finale dei 200. Quindi 110 hs e 400 maschili e 400 hs femminili.

SETTIMA GIORNATA — Venerdì 4 settembre
I decathleti completano il programma. In palio anche maschile del disco e quelli femminili di lungo, 100 hs e 10.000.

OTTAVA GIORNATA — Sabato 5 settembre
Penultimo atto con finali: dell'asta sembrano destinati a catalizzare le attenzioni, con i lunghisti. Inoltre in e marciatori (50 km) e, tra le donne, mezzofondiste dei 1500 e pesiste.

NONA GIORNATA — Domenica 6 settembre
Gran finale con nove titoli. i concorsi (alto e giavellotto femminile), poi le staffette, 1500 e e la Alle 20,10 cerimonia di chiusura, e arrivederci a o '91.

Primati mondiali maschili

100	9"93	Calvin Smith (Usa)	1983
	19"72	Pietro Mennea (Ita)	1979
400	43"86	Lee Evans (Usa)	1968
800	1'41"73	Sebastian Coe (Gbr)	1981
1500	"46	Said Aouita (Mar)	
	13'00"40	Said Aouita (Mar)	
10000	27'13"81	Fernando Mamede (Por)	1984
110 hs	12"93	Reinaldo Nehemiah (Usa)	1981
400 hs	47"02	Edwin Moses (Usa)	1983
3000 s	8'05"4	Henry Rono	
alto	2,41	Igor Paklin (Urs)	1985
asta	6,01	Sergei Bubka (Urs)	1986
lungo	8,90	Bob Beamon (Usa)	
triplo	17,97	Willie Banks (Usa)	
peso	22,64	Udo Beyer (Ddr)	1986
disco	74,08	Jurgen Schult (Ddr)	
martello		Yuri Sedich (Urs)	
giavellotto		Klaus Tafelmeier (Ger)	
decathlon		Daley Thompson (Gbr)	
4x100	37"83	Usa (Graddy, Brown, Smith, Lewis)	
		Usa (Matthews, Freeman, James, Evans)	1968

Primati mondiali femminili

100	10"76	Evelyn Ashford (Usa)	1984
200	21"71	Marita Koch (Ddr)	1979
		Heike Drechsler (Ddr)	1986
400	47"60	Marita Koch (Ddr)	1985
800	1'53"28	Jarmila Kratochvilova (Cec)	1983
1500	3'52"47	Tatyana Kazankina (Urs)	1980
3000	8'22"62	Tatyana Kazankina (Urs)	1984
100 hs	12"26	Yordanka Donkova (Bul)	1986
400 hs	53"32	Marina Stepanova (Urs)	1986
alto	2,08	Stefka Kostadinova (Bul)	1986
lungo	7,45	Heike Drechsler (Ddr)	1986
peso	22,53	Nadaya Lisovskaya (Urs)	1984
disco	74,56	Zdenka Silhava (Cec)	1984
giavellotto	77,44	Fatima Whitbread (Gbr)	1986
eptathlon	7.158	Jackie Joyner (Usa)	1986
4x100	41"37	Ddr (Gladisch, Rieger, Auerswald, Goehr)	1985
4x400	3'15"92	Ddr (Walther, Busch, Koch)	1984

La Rai-tv compirà uno sforzo precedenti per seguire gare dello Stadio Olimpico

Con 30 telecamere non sfuggirà nulla

Duecento tecnici e cinque regie differenziate seguiranno la manifestazione minuto per minuto - Accordo la statunitense Nbc scambio di immagini - Duemila fra giornalisti e fotografi - I servizi riservati soltanto alle ditte nazionali

ROMA — L'occhio freddo telecamere moltiplicato per trenta, scruterà, spierà, interpreterà, ogni azione in ogni momento «mondiali». Lo sforzo atto dall'ente di Stato è enorme e non eguali nel passato riprese sportive in Italia. Rivedendo martedì la partenza falsa, poi la volata vincente di Berruti quei Roma olimpica, viene da riflettere non tanto sull'evoluzione televisivo, quanto sul ruolo dell'atletica stessa e dello sport in generale nella comunicazione di massa.

I dati. Alle trenta telecamere che saranno piazzate all'interno dello Stadio Olimpico, addetti più direttamente circa duecento tecnici con gli differenziati. Ci cinque regie settore che permetteranno annullare la carenze dovute alla contemporaneità degli menti.

Le gare di corsa seguite dalla prima regia con 6 telecamere. La seconda gia avrà in carico 4 telecamere poste a servizio pedane lungo e triplo, o alternativamente 3 telecamere mobili su motocicletta ed elicottero e postazioni fisse supplementari in numero da gare fuori stadio, marcia e maratona. La terza regia 5 telecamere per riprendere salto in alto e getto del peso. quarta regia disporrà di 4 telecamere per disco, e giavellotto.

La quinta esclusivamente per il salto con l'asta che sarà seguito da telecamere. C'è poi una sesta regia, quella coordinata, che selezionerà l'immagine re in tempo reale sul video, ma che incamererà altre immagini per una differita di minuti, servizi riepilogativi. La settima regia è riservata interamente servizio computerizzati realizzato dalla Olivetti. Accanto telecamere italiane statunitense NBC che ha l'asta la rivale ABC, specializzata gli americani tecnici, potranno fruire immagini e daranno proprie all'ente italiano. Postazioni televisive aggiuntive anche per i giapponesi che hanno accreditato un centinaio tecnici; i Paesi europei vanno tecnici della Germania federale, ai 23 di

La copertura sull'avvenimento è assolutamente Raggiunto il tetto incassi concordato con comitato il quale ha poi costituito revisione ha concesso per ci- fre l'allacciamento anche a quei che erano in grado sostenere le spese l'acquisto della trasmissione.

Copertura a livello mondiale anche per quel che riguarda la stampa scritta. In e in campo circa duemila giornalisti e fotografi. Per stampa riservata migliore della tribuna Monte in corrispondenza dell'arrivo. Ogni posto ne sacrifica quattro normali disponendo di un'area di tre metri quadrati: due giornalisti stallato un video e su ogni lavoro saranno delegabili le macchine per la istantanea dei servizi. stampa sarà suddiviso in parte nella palazzina a tre piani che sta costruendo spalle della tribuna (agenzie, sale conferenze stampa, centro servizi etc.) e parte piscina coperta dove mille posti di lavoro.

I servizi dei «mondiali» sono stati riservati soltanto alle ditte nazionali. l'Alitalia che è il vettore ufficiale giochi, l'Aeritalia assicura anche gli spettatori, le Ferrovie dello Stato, Fiat e che provvedono trasporti individuali o per piccole unità di massa con settantina di pullman. L'Olivetti trasferirà a Roma tutto l'apparato utilizzato summit di La Gancia fornisce mila bottiglie spumante, le hostesses, l'Omega allestisce i tabelloni-display che sono in corso collaudo, Forze Armate mettono a disposizione gli effettivi di battaglione.

g. vigl.

Abbonamenti da 77 a 540 mila lire

La vendita degli abbonamenti è già avviata tempo presso l'apposito ufficio della (Lungotevere Flaminio 76- 06/204250-3960731). I prezzi di mila per la tribuna Monte Mario lato arrivi, di mila sia per la Tevere numerata che segue il opposto e pedane di lungo e triplo, che per la Monte Mario lato partenze, di 230 per la Tevere numerata che fronteggia l'atterraggio del salto con l'asta, e mila lire per curve.

Il presidente della federazione internazionale parla di evento storico

Nebiolo: «Il mondo in uno stadio»

«A Roma ci saranno i rappresentanti [illegible] 165 nazioni, più che all'Olimpiade e all'Onu» - «Chi vince un titolo [illegible] assicura l'avvenire, perché essere ipocriti»

ROMA — *«Credo che una partecipazione totale, assoluta, come la nostra, nessuno possa averla in questo momento»*. Primo Nebiolo è proprio convinto, e giustamente, del successo ormai prossimo dei «suoi» campionati mondiali di atletica, campionati che alla seconda edizione, quella della sicurezza dopo l'esperimento di Helsinki, approdano a Roma. La manifestazione è tutta di Nebiolo, presidente della Iaaf internazionale, della Fidal italiana, inventore della [illegible] linea dell'atletica mondiale.

«I mondiali li abbiamo [illegible] insieme con qualche fatica perché il mondo dell'atletica ha [illegible] parecchi decenni nell'immobilità più assoluta, immobilità e [illegible] perché [illegible] restavo fermi semplicemente per inerzione, non per scelta. Helsinki è stato [illegible] successo enorme, [illegible] un trionfo. La Iaaf rispetto alle altre federazioni ha il maggior numero di Paesi iscritti, 179, e a Roma ci saranno 165 Paesi, più che alle Olimpiadi e all'Onu. Noi non abbiamo alcun tipo di boycott, non abbiamo confronti cruenti per cui possono affrontarsi anche Paesi in guerra tra loro, esaltiamo successi individuali, non nazionalismi di ritorno».

Nebiolo ha raggiunto la sessantina, ma è praticamente immutato rispetto al presidente del Cus Torino di trent'anni fa. I capelli non sono ricresciuti, il porta[illegible] è sempre [illegible] per sopperire [illegible] qualche centimetro, lo sguardo è costantemente ironico, e nell'accento il ri[illegible] la tonalità piemontese malgrado la residenza romana e il peregrinare per il [illegible]. Dell'atletica mon[illegible] fatta [illegible] a tappe forzate parla volentieri, divertito, perché la creatura è tutta sua, magari da dividere con i collaboratori, Barra e Frasca per citare i due più vicini, ma con nessun altro diri[illegible]te d'altro Paese. *«Il [illegible] non so nemmeno se ci sia. Si trattava di esportare il modello italiano, di far produrre, far rendere, lo spettacolo dell'atletica, e l'unico modo era rendere sistematico quanto avveniva in modo sporadico e disarticolato. [illegible]mo inventato i campionati del mondo e va bene, ma contemporaneamente o quasi abbiamo fatto partire i "mondiali" indoor, i campionati mondiali juniores, tutte le coppe del mondo e soprattutto il Grand Prix. Dopodiché siamo andati a vendere il pacchetto, ma il pacchetto completo e non "si scarta la [illegible] perché è riservato [illegible] poveri", "non mi piace quel meeting per ragioni politiche", "non voglio [illegible] donne". Pacchetto globale, prendere o lasciare, e hanno [illegible] logicamente, perché lo spettacolo dell'atletica moderna è spettacolo grande e [illegible]»*.

—La [illegible]hina produce denaro, [illegible] bene. Ma la Iaaf come impiega questo fiume o torrente che sia di dollari buoni?

«Facciamo l'esempio dei mondiali. Il denaro viene ripartito fra tutti, con coefficienti diversi naturalmente, ma alla fine dei conti i costi di partecipazione sono assorbiti per tutti e resta un margine di guadagno. Il Ghana o lo Zambia per andare alle Olimpiadi debbono fare i conti con un bilancio per lo sport che il loro governo, le loro strutture, hanno fissato a zero lire; per venire ai "mondiali" discutono tutt'al più sulle spese di preparazione».

—Gira, gira il denaro, ma noti va anche agli [illegible]

«Certo che ci [illegible] e tanti! [illegible]rse [illegible] bisognerebbe dirlo, però è inutile nascondersi dietro un velo. La ragione per cui i "mondiali" promettono di essere una manifestazione a livello tecnico [illegible], superiore alle stesse Olimpiadi, è data dal fatto che un atleta vincendo a Roma si assicura l'avvenire. Il miglioramento di fondo [illegible]to in [illegible]ti i Paesi [illegible] attribuibi senz'altro alla maggior diffusione progressiva e costante dell'atletica, all'incremento della qualità e della quantità di allenamento e preparazione fisica, ma anche, se non soprattutto, ai quattrini che piovono dopo il filo di lana».

—Denaro e denaro. Quanto resta a Roma di questa ventata di ricchezza che arriva e riparte?

«A Roma resta molto, restano piste e pedane, e spogliatoi, e servizi, tutto rifatto non soltanto all'Olimpico, ma [illegible] Marmi, alla Farnesina, all'Acqua Acetosa, [illegible] Terme [illegible] Caracalla, [illegible] Stella Polare [illegible] Ostia. [illegible] i miglioramenti agli altri campi, la propaganda intrinseca al coinvolgimento di tremila volontari nell'organizzazione, la promozione legata alle ore e ore di diretta [illegible]. Tutt'al più se c'è uno squilibrio è che la maggior beneficiaria è Roma e non l'Italia intera: sarà una città unica al mondo per l'abbondanza di impianti di [illegible] tipello».

Giorgio Viglino

La maratona nel cuore della città

La maratona dei mondiali [illegible] svilupperà interamente in città. Usciti dallo Stadio Olimpico, i concorrenti raggiungeranno per la via [illegible] brere San Pietro, quindi attraverseranno il Tevere, piazza del Popolo, saliranno per via del Babbuino, scenderanno da via del Tritone a Palazzo Chigi e piazza Venezia. Poi andata-ritorno a piazza Navona, Colosseo, Terme di Caracalla, infine l'Aventino. Poi, dopo la «passeggiata» istruttiva per la città, al quarto passaggio [illegible] piazza Venezia [illegible] sul [illegible] dell'andata fino al rientro n[illegible]

Il passaporto per gareggiare

La Iaaf ha fissato due tipi di minimi che dovranno essere ottenuti entro metà agosto
Ogni nazione potrà iscrivere al massimo tre atleti per gara - La situazione degli azzurri

La partecipazione degli atleti ai campionati del mondo è subordinata al conseguimento di determinate prestazioni fissate dalla fe[illegible] internazionale. E' [illegible] deciso un [illegible] A» e un «minimo B». Ogni nazione potrà iscrivere ai mondiali un massimo di tre atleti se tutti e tre avranno conseguito il «minimo A». Potrà venire iscritto un solo atleta che abbia raggiunto il «minimo B» qualora non vi siano già atleti iscritti nella stessa gara con il «minimo A».

I «minimi A» sono severi, i «B» più tolleranti. Con questo regolamento [illegible] raggiungono due scopi. Innanzitutto quello di offrire la possibilità alle [illegible]oni che hanno molti atleti di valore di poter partecipare alle gare individuali con tre effettivi. In secondo luogo col minimo più tollerante si consente una presenza anche a Paesi più modesti, oppure a Nazioni che intendono partecipare in certe specialità dove non hanno dei campioni. Il «minimo B» garantisce comunque un dignitoso comportamento, per cui non si assisterà più alla folcloristica partecipazione di alcuni atleti che nel 10.000, tanto per fare un esempio, venivano doppiati dopo pochi giri.

Per riassumere: nei 100 maschili, facendo un esempio italiano, [illegible] ha [illegible] raggiunto il «minimo A» e per ora è l'unico che può partecipare alla gara individuale dei [illegible], poiché esclude automaticamente Tilli e Ullo fermi al «minimo B». Questi limiti vanno conseguiti tra il 1° gennaio 1986 e il 16 agosto [illegible].

Ecco ora i [illegible]ali dalla Iaaf, con i nomi degli atleti italiani che già li hanno [illegible]ti.

UOMINI

100 (A-10"30): Pavoni 10"22. *(B-10"45): Tilli 10"40; Ullo 10"45.*

200 (A-20"70): Tilli 20"87. *(B-20"85): Pavoni 20"71; Bongiorni 20"91.*

400 (A-45"70): Ribaud 45"69. *(B-46"50): Zuliani 46"05.*

[illegible] (A-1'46"): Barsotti 1'45"3. *(B-1'47"50): Cecchini 1'46"7.*

1500 (A-3'37"50): [illegible] 3'34"57; [illegible] 3'37"35. *(B-3'40"50): [illegible] 3'39"78; Corvo 3'39"30; [illegible] 3'39"57; Carcheslo 3'39"98; Alliegro 3'39"94; Patrignani 3'40"26.*

5000 (A-13'25"): Mei 13'11"57; [illegible] 13'15"85; Antibo 13'21"4). *(B-13'38"): nessuno.*

10.000 (A-28'): Antibo 27'39"52; Mei 27'48"97; Panetta 27'51"06; Cova 27'57"93. *(B-28'30"): nessuno.*

110 HS (A-13"65): Tozzi 13"79; Bertocchi 13"79; Fontecchio 13"80. *(B-14"10): nessuno.*

400 HS (A-50"): nessuno. *(B-50"80): Cosi 50"28; Rucli 50"51.*

3000 SIEPI (A-8'25"): Panetta 8'15"65; Lambruschini 8'15"39. *(B-8'35"): Carchesio 8'29"14; Boffi 8'32"[illegible]*

[illegible] (A-2,28): nessuno. *(B-2,22): Davito 2,24; Benvenuti 2,24.*

[illegible] (A-5,55): nessuno. *(B-5,40): Andreini 5,40; Stecchi 5,40.*

LUNGO (A-8): Evangelisti 8,43; Bècchi 8,04. *(B-7,85): [illegible] scurini 7,90.*

[illegible] (A-17): Badinelli 17,12. *(B-16,50): nessuno.*

PESO (A-20,30): Andrei 22,17. *(B-19): Montelatici 19,44; Baroni 19,24.*

DISCO (A-65): Martino 65,66. *(B-60): Polato 60.*

MARTELLO (A-75): Zanello 77,48; Serrani 75,44. *(B-70): Bianchini 74,68; Budai 72,36; Sgrulletti 71,32; Zichichi 70,60.*

GIAVELLOTTO (A-79): nessuno. *(B-73): De Gaspari 76,06; Gherini 75,30.*

DECATHLON (A-7900): nessuno. *(B-7600): M. [illegible] 7695.*

[illegible] (40"30 limite unico): Nazionale (Ullo, Simionato, Pavoni, Tilli) 38"86.

[illegible] (3'10" limite unico): Nazionale (Bongiorni, Zuliani, Petrella, Ribaud) 3'01"37.

MARATONA (A-2h 15'): Poli 2h 10'15"; Bordin 2h 10'54"; Pizzolato 2h 10'57"; Pinnazzoni 2h 13'10"; A. Faustini 2h 13'27"; Arena 2h 14'45"; Ogliarpadesai 2h 14'30"; Bettiol 2h 11'28"; Nicosia 2h 13'18"; O. Faustini 2h 13'57"; Fantoni 2h 14'54". *(B-2h 25"): numerosi.*

[illegible] KM 20 (1h 25' limite unico): M. Damilano 1h 20'58"; [illegible]; Pez[illegible]; Mattioli [illegible] 23'25"; [illegible]ruglo 1h 23'58".

MARCIA KM 50 (4h 10' limite unico): M. Damilano 3h 51'50"; Bellucci 3h 52'29"; [illegible] 3h 52'29"; Poggi 3h 52'32"; G. Damilano 4h 01'01"; Fiorella 4h 04'51".

DONNE

100 (A-11"40): nessuna. *(B-11"55): Tarolo 11"45; Masullo 11"54; Ferrian 11"60.*

200 (A-22"10): Tarolo 23"09. *(B-23"60): Mercurio 23"42.*

400 (A-52"): nessuna. *(B-53"): Campana 53"93.*

800 (A-1'59"60): nessuna. *(B-2'03"): [illegible].*

1500 (A-4'05"): [illegible] *(B-4'14"): Dorio 4'07"61; Possamai 4'12"37; Brunet 4'13"07.*

3000 (A-8'55"): [illegible] *(B-9'10"): B[illegible] 9'01"35; Curatolo [illegible]".*

10.000 (A-33'): Curatolo 32'04"34; Tomasini 32'40"22. *(B-34'): Marchisio 33'54"75; Scaunich 33'58"47.*

100 HS (A-13"30): Lombardo 13"19. *(B-13"70): Masseria 13"31; Bellutti 13"59; Rossi [illegible].*

[illegible] HS (A-55"50): nessuna. *(B-58"50): Cirulli 57"10; Trojer 57"77.*

ALTO (A-1,93): Simeoni 1,94. *(B-1,88): Fossati 1,88.*

LUNGO (6,85): nessuna. *(B-6,40): Capriotti 6,51; Becatti 6,45; Uccheddu 6,40.*

[illegible] (A-15,30): [illegible] *(B-16,50): Chiumariello 17,76.*

DISCO (62,50): nessuna. *(B-56): Marello 57,56.*

GIA[illegible] (62,50): nessuna. *(B-56): Quintavalla 59,30; Vidotto 58,32.*

EPTATHLON (A-6000): nessuna. *(B-5600): nessuna.*

4x100 (45"40 limite unico): Nazionale (Angotzi, Mercurio, Ferrian, Tarolo) 44"91.

4x400 (3'33" [illegible] unico): [illegible] Campana, Cirulli, Rossi) 3'32"30.

MARATONA (A-2h 40"): Fogli 2h 29'44"; Marchisio 2h 33"36; Bottarelli 2h 35'57"; Bizzioli 2h 36'39"; Scaunich 2h 37'50"; Moro 2h 38'10"; Striuli 2h 38'30"; Curatolo 2h 38'39"; Bertelli 2h 39'00". *(B-2h 55"): numerose.*

MARCIA 10 KM (48'30" limite unico): Salce 46'30".

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 20 maggio 1987 è stata di 542.064 copie

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

* Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in teletrasmissione [illegible] S.p.A. [illegible] Roma
Stampa in teletrasmissione S.T.S. S.p.A. [illegible] Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 18-12-1986

Sgomento e tanti interrogativi per la sciagura dell'altra mattina nel Canavese

Cosa ha tradito i tre artificieri?

Ipotesi: fatalità o errore umano? - L'esplosivo era vecchio e deteriorato: un minimo urto poteva scatenare la deflagrazione - Polemiche sugli indennizzi: 1400 lire lorde al giorno - Ogni anno [illegible] interventi

Cosa è accaduto in quei secondi (4 o 5 al massimo)? Dice il maresciallo Antonio Dell'Anna, comandante della stazione carabinieri di San Giorgio: «Gli artificieri avevano scavato una buca; dopo aver riposto l'esplosivo, le bombe e i detonatori, stavano allacciando la miccia. Mi sono allontanato per fermare eventuali auto per strada. Dopo una ventina di metri, mi sono voltato: erano chini a terra, si stavano alzando. Ho fatto ancora quattro o cinque passi. Poi, l'esplosione».

Ora ci si chiede perché sono morti il sergente maggiore Giuseppe Rizzo, il sergente Paolo Lavermicocca, e Mauro Corte, in quel campo di Cortereggio, nel Canavese, mentre stavano per far brillare tre chili e mezzo di esplosivo, due bombe a mano e 60 detonatori trovati in un cascinale disabitato.

«Avevano l'esperienza necessaria? Hanno usato tutte le precauzioni? Non era necessario dividere l'esplosivo dalle bombe? E' stata un'imprudenza o una fatalità?»: sono i quesiti posti dal sostituto procuratore di Ivrea, Palumbo, al perito Nebbia. La risposta giungerà nei prossimi giorni. Per ora sono possibili solo ipotesi.

Un sasso sul detonatore? Maurizio Coronato è uno dei periti del Tribunale di Torino: «Alcune considerazioni generali. I detonatori e gli esplosivi recuperati nel cascinale, dicono i carabinieri, erano residuati bellici deteriorati. L'età può dare origine a fenomeni chimici di autoinnesco imprevedibili».

I detonatori erano al fulminato di mercurio, sostanza già in uso durante la prima guerra mondiale, sostituita dopo il '45 con azotidrato e stifnato di piombo: «Quei detonatori, in cattivo stato, sono sempre pericolosissimi. Un minimo urto, anche un semplice cambiamento di posizione, può farli esplodere».

Il maresciallo Dell'Anna ha detto: «Erano accoccolati a terra, si sono alzati e subito dopo l'esplosione». Qualcuno ha [illegible] il terriccio attorno alla buca, è caduto un sasso? Oppure, mentre tendevano la miccia, il detonatore si è mosso, [illegible]tando qualcosa?

Ogni anno 2000 interventi. Rizzo e Corte erano molto esperti. Lo conferma il col. Gobbi, direttore il Primo reparto rifornimento di Alessandria: «Il nostro centro effettua annualmente 500 interventi in Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria. Rizzo, in soli sei mesi, aveva all'attivo un centinaio di uscite».

Ogni volta una sfida alla morte con una indennità rischio di 1400 lire il giorno («Cifre lorde», precisa un artificiere). Cinquantamila lire («Ma dobbiamo ancora prendere gli arretrati dal primo gennaio '85») per ogni giornata di missione, indipendentemente dalle bombe disinnescate o esplose.

Gli interventi si rincorrono: martedì la squadra di Rizzo, dopo Cortereggio, doveva andare a Lanzo per un altro ritrovamento di bombe. La squadra di Torino era a Monte Quarzina, un poligono di tiro presso Ormea.

Ancora qualche cifra: ogni anno, in Italia, sono 3800 gli interventi degli artificieri.

Arsenali ancora nascosti. Entriamo nel dettaglio. Anno 1985: polizia e carabinieri hanno rinvenuto 36.823 chili di esplosivo, 1879 bombe a mano, 1146 da mortaio, 8427 proiettili di artiglieria, oltre due milioni e mezzo di cartucce, quasi 16 mila metri di miccia. E poi 6 mortai, 2 lanciagranate, 531 mila petardi e detonatori. Veri arsenali nascosti. E su queste cifre del ministero dell'Interno, va fatta una precisazione: sono dati parziali, perché relativi ai soli interventi delle forze dell'ordine. Gli artificieri di polizia e carabinieri (a Torino ce ne sono due) svolgono unicamente interventi antisabotaggio.

Alla «bonifica di residuati [illegible] e materiali militari» (come a Cortereggio), provvede l'Esercito. La Regione Militare Nord Ovest, per questo servizio fa capo al Primo reparto rifornimenti di Alessandria: «In media, uno, due interventi al giorno, 500 ogni anno».

Questa mattina i funerali. Al Primo reparto operano due squadre, una terza è a Torino, quindici persone. Sono militari che, dopo la scuola di Cesee, il Centro addestramenti di Piacenza (un anno), svolgono un tirocinio di 6-7 mesi ad Alessandria. Come i sergenti De Michelis e Lavermicocca.

Oggi, ad Alessandria, i funerali di Rizzo, Lavermicocca e Corte. Sempre gravi le [illegible] del sergente De Michelis, rimasto ferito nell'esplosione. Ieri è stato sottoposto a intervento chirurgico all'ospedale Oftalmico: ha perso la vista da un occhio, i medici temono anche per l'altro. Non è possibile interrogarlo, non ha ancora potuto dire [illegible] è accaduto l'altra mattina, in quella manciata di secondi.

Ezio Mascarino

Uno dei morti, 4 anni fa, rimase ferito nello scoppio di una bomba d'aereo

Quella di Cortereggio è la più grave sciagura mai avvenuta in Italia fra gli artificieri, gli uomini chiamati a distruggere residuati bellici o esplosivo che ancora si possono trovare in vecchie cascine, nei campi, in qualche [illegible]tina. Nel settembre '77, a Piane di Scascoli, nel Bolognese, un tecnico morì nello scoppio di una mina anticarro che tentava di disotterrare sul greto di un fiume. Nel dicembre scorso un sottufficiale perse la vita mentre lavorava intorno a una bomba aerea, in un campo alla periferia di Bari.

Quattro anni fa, a Casale Monferrato, un operaio artificiere di Alessandria, Corrado Lojacono, [illegible] rimase ferito nell'esplosione del [illegible]natore di una bomba d'aereo trovata ai piedi di un pilastro del ponte [illegible] sul Po. Lojacono [illegible] pulendo con la nafta la superficie della [illegible] cercava di ammorbidire [illegible] avvitabili. Scoppiò il solo detonatore, [illegible] una gamba fratturata. Poteva essere una strage. Accanto a lui c'erano due sergenti e un altro artificiere [illegible] Mauro Corte, uno dei morti di martedì a Cortereggio.

Davanti al pretore i responsabili del laboratorio Usl di corso Toscana

Analisi tè-urina, rebus non chiarito

Il prof. Campobasso e l'aiuto Bertone accusati di falsa [illegible] e (con due dirigenti e [illegible]) di esercizio abusivo della professione di chimico-biologo - Risposte vaghe sullo «strano campione»

Processo dal pretore Virginia Borgani ai sanitari del laboratorio dell'Usl 15 di corso Toscana, trascinati in giudizio per il miscuglio di tè e aranciata portato il 17 luglio dell'86 dai carabinieri del Nas al laboratorio e scambiato per urina. Il prof. Onofrio Campobasso, primario citopatologo del Maria Vittoria (difeso dagli avv. Mazzola e Merlone) e il suo aiuto Carlo Bertone (avv. Lagnard), sono accusati di falsa attestazione e di esercizio abusivo della professione di chimico-biologo; il referente sanitario dell'Usl 15, Renzo Marengo (avv. Lagnard), il coordinatore Giulio Stramignoni (prof. Del Pias), e l'infermiera Anna Calliano (avv. Pozza) rispondono solo della seconda imputazione.

Il Consiglio nazionale dei chimici si è costituito parte civile con l'avvocato Gal. Sull'ammissione come parte civile del sindacato chimici (avv. Cellerino) il pretore si è [illegible] di decidere. L'interrogatorio dei cinque imputati non ha [illegible] il mistero di questa vicenda: l'errore [illegible] poteva essere evitato con un'analisi meno superficiale, come sostiene l'accusa, oppure l'equivoco è stato determinato dallo stratagemma usato dai Nas, come sostengono i difensori?

Campobasso: «Non si può escludere a priori che vi sia stata una contaminazione del campione. [illegible] ho saputo che cosa conteneva, ho fatto delle prove con un miscuglio di tè e aranciata e ho riscontrato delle formazioni che potevano essere confuse con cellule epiteliali e leucociti, cioè globuli bianchi». Ma i periti d'ufficio hanno escluso questa possibilità.

Bertone: «Il 17 luglio, quando fu consegnato il campione, non ero in laboratorio. Il 21 luglio sostituivo Stramignoni e controfirmai i referti. La [illegible] giuocologica [illegible] non all'analisi. L'esame olfattivo non si fa più, è superato». Un'affermazione che ha fatto storcere il naso al presidente dell'ordine dei chimici Emanuele [illegible] in aula.

Marengo e Stramignoni si sono palleggiati la responsabilità di aver assegnato al laboratorio di analisi un'infermiera generica.

[illegible]: «Ho assegnato la Calliano al laboratorio, ma non a quel compito specifico, spetta al [illegible] sanitario».

Stramignoni: «Ritenevo che la Calliano fosse un'infermiera diplomata».

Pretore Borgani: «A chi spettava accertare la sua qualifica?».

Stramignoni: «E' stata mandata dall'Usl...».

Anna Calliano: «Sono stata assegnata al laboratorio dal referente sanitario. Facevo le analisi al mattino, immergendo [illegible] nei campioni e annotando le reazioni, poi centrifugavo il liquido e lo mettevo in una frigorifera. Nel pomeriggio il professor Campobasso faceva l'esame del sedimento al microscopio».

E il campione di falsa urina portato dai carabinieri?

Calliano: «Sembrava anomalo per la presenza di glucosio e per la prescrizione generica che non chiedeva di accertare il tasso di glicemia. Quando il prof. Campobasso riscontrava qualcosa in contrasto con l'analisi chimico-fisica, sottoponeva il campione ad un'altra analisi».

Eppure per quel campione le cose non andarono così. Il difensore di Anna Calliano, [illegible] Pozza, [illegible] il sospetto che dopo lo scandalo la sua assistita sia stata obbligata a chiedere il trasferimento: «Dica al pretore qual è il trattamento riservato ai dipendenti che non accettano un ordine di servizio».

Calliano: «Non lo so, io non mi sono mai opposta. Mi è stato dato un posto nell'ufficio amministrativo. [illegible] sono stata costretta, ma non l'ho chiesto [illegible] quel posto. Soffrivo [illegible] depressione, [illegible] l'esaurimento nervoso e non volevo restare a [illegible] da sola per malattia».

Il processo è stato rinviato al 4 giugno per la conclusione.

Claudio Cerasuolo

Da sinistra, il prof. Onofrio Campobasso, Anna Calliano e il referente sanitario Marengo

L'ex boss ora accusa il pm

Finocchiaro, al processo contro il clan dei catanesi: «Insieme al giudice istruttore cercò di indurmi a collaborare facendomi strani discorsi»

Dopo giorni di bonaccia le acque tornano ad agitarsi al processo contro il clan dei catanesi. Pentiti ed ex killer della banda si scambiano invettive; un ex boss (o presunto tale) lancia accuse di «comportamento scorretto» a due giudici; un pentito fa lo sciopero della fame da tre settimane; c'è infine una garbata polemica tra il presidente della Corte d'assise, Fassone, e il pm Saluzzo.

Franco Finocchiaro, spietato killer ed ex capo, stando alle carte processuali (è accusato di 13 omicidi), è al centro della scena da due giorni e scarica bordate contro tutti. In una precedente udienza aveva investito il pentito Parisi (avv. Savino Bracco): «Racconti solo porcherie sul mio conto. Dici che ho ucciso quel tale Ciloretti a Milano e, dopo averlo ammazzato, gli avrei orinato in faccia. Ma come ti vengono in testa certe cose? Mai mi sono vergognato come ora, mia madre non ha partorito un mostro». Parisi, che ieri s'è sentito male ed ha lasciato l'aula, gli aveva replicato secco: «La hai preso anche a calci e pugni, poi l'hai colpito col piede di un tavolo».

Ieri Finocchiaro (avv. Zancan) se l'è presa con un altro pentito, Vincenzo Tornatore: «Racconti che siamo andati insieme, in moto, a sparare a quel De Vito per fare un piacere ad un amico della nostra organizzazione (Giovanni Bastone, difeso dall'avv. Rossomando, ndr). Ma è impossibile. Ma cos'hai visto tu?». Tornatore (avv. Faccio): «Ho visto tutto perché siamo andati insieme a "farlo"». Lorenzo De Vito, intermediario di macchine usate, colpevole forse di uno sgarro, fu assassinato in via Verolengo, nel luglio '80.

Ma Finocchiaro non si placa e parte a testa bassa contro i giudici: «Il dott. Saluzzo, che qui fa il pm, e il giudice istruttore Tamponi, hanno cercato di indurmi a collaborare facendomi strani discorsi. Ammiccamenti di cui era chiaro il senso: "Sei nei guai, sappiamo che hai preso parte a tanti omicidi, ti conviene collaborare". E' avvenuto in istruttoria, in questura». Il verbale d'udienza con le dichiarazioni di Finocchiaro, su richiesta del dott. Saluzzo, viene trasmesso alla Procura: scatterà un'altra accusa per il «catanese»? C'è anche una garbata polemica tra il pm e il presidente Fassone sull'opportunità di lasciar parlare a ruota libera gli imputati. Semplice diversità di vedute, all'insegna del fair play.

Prima della fine dell'udienza arriva la notizia riguardante Catania. Dal repartino delle Molinette, dov'è ricoverato da alcuni giorni, informano che il pentito sta male. Non può venire in udienza. Lo psichiatra Angelini ha disposto che Catania (avv. Ennio Galasso) non può lasciare l'ospedale. Catania fa lo sciopero della fame da quando lo hanno trasferito alle Nuove: «Voglio tornare alle Vallette». Il processo continua oggi.

Temperatura	
massima	+ 21,5
minima	+ 11,1
media	+ 14,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 56%. Temperatura: massima +19,6; minima +10,6; media +14,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibili schiarite, precipitazioni sparse. Venti deboli variabili con locali rinforzi. Visibilità: buona. Temperatura: in graduale aumento. Sole: sorge alle 5,54; tramonta alle 20,57.

La marcia del Sermig

Presentata alle Nuove l'iniziativa «Camminare per il domani» che partirà domenica da Oropa

Si chiama «Camminare per il domani»: 697 chilometri a piedi da Oropa a Genova per capoluoghi e comuni di Piemonte e Liguria. Partenza il 24 maggio, arrivo il 6 giugno. E' un'idea di Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, Servizio missionario giovani, sede in piazza Borgo Dora 61.

«Camminare per il domani», all'insegna della fatica, ha molti obiettivi: sensibilizzare all'altrui sofferenza, far conoscere il mondo dell'emarginazione, fondare una multinazionale che compri terreni per i contadini del terzo mondo. Se n'è parlato ieri nella cornice dolente delle carceri Nuove. Un portone automatico, uniformi che controllano chi va e viene, un altro portone sul cortile, a destra il braccio delle donne, a sinistra la stanza delle riunioni. Vanno e vengono i blindati dei carabinieri: si lasciano all'ingresso le calibro 9, si riprendono quando i cellulari escono vuoti.

Nella sala a pian terreno, oltre la stanza dei colloqui, prima dell'ufficio matricola e della strada per i bracci, ci sono il direttore delle Nuove, dott. Suraci, padre Ruggero, magistrati, personalità. Olivero parla di chi uscirà da queste mura a pena scontata: «Se trova mani tese, imboccherà la via del riscatto, altrimenti come lasciare il giro?».

La marcia, dice Olivero, parte dal presupposto che «al domani o arriviamo insieme o non arriva nessuno. E' facile lasciarsi dietro le spalle disoccupati o gente affamata. Chi può correre deve aspettare gli altri». E con questo spirito lui camminerà i 697 chilometri verso città e paesi (Torino, Oropa, Biella, Ivrea, Vercelli, Novara, Pavia, Casale, Alessandria, Asti, Canelli, Bra, Alba, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Cuneo, Mondovì, Millesimo, Savona, Genova) lungo i quali incontrerà amici «disposti a andare un passo di cammino» e personalità come monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea.

Lungo il percorso saranno vendute «azioni di pace», offerte libere. Il ricavato contribuirà alla «multinazionale della solidarietà», società garantita da personaggi illustri che acquisterà terreni per gli agricoltori del terzo mondo, che «si vedono portar via la terra fruttuosa dagli squadroni della morte assoldati dai proprietari terrieri. I nostri terreni saranno intoccabili». E intanto, lungo strade di Piemonte e Liguria, creeranno amore e disponibilità, quel quarto d'ora da spendere perché altri, che hanno sbagliato o soltanto son più sfortunati, possano trovare l'aiuto e l'attenzione della società: «Le istituzioni siamo noi», dice Olivero.

[illegible] agricoltori di diciassette Comuni alessandrini

Protestano [illegible] l'Agip per le ricerche geologiche

Dicono: «Gli scavi rovinano i campi, possono inquinare [illegible] falde»

[illegible] — Gli agricoltori non gradiscono la presenza [illegible] tec[illegible] e dei mezzi dell'Agip per compiere rilievi sismici e chiedono la sospensione dei lavori. In attesa di avere assicurazioni che le operazioni non provochino danni alle colture e, più in particolare, alle falde idriche sotterranee. Quello dell'acqua è un problema che sta a cuore non soltanto agli agricoltori dopo i sempre più numerosi episodi di inquinamento e di emergenza idrica.

In una lettera inviata alla prefettura di Alessandria ed ai sindaci dei 17 Comuni della provincia interessati alla ricerca, il presidente dell'Unione Agricoltori, dottor Paolo Barbieri, chiede l'immediata sospensione dei rilievi. Dopo una riunione delle parti in prefettura ed una lettera al prefetto in cui il responsabile dell'indagine sismica decisa dall'Agip, dottor Lucio Deluchi, assicura la massima sicurezza, il [illegible] agricolo è tutt'altro che [illegible]

«Dalla relazione del tecnico dell'Agip non emerge chiaramente la carenza di pericoli — scrive il dottor Barbieri — *e nello stesso tempo il modo in cui vengono svolti i lavori scontenta i produttori agricoli che si vedono danneggiati, anche sostanzialmente e spesso inutilmente, senza alcuna garanzia di risarcimento dei danni».*

I Comuni interessati alla ricerca sismica decisa dall'Agip, che si avvale tra l'altro della «Globe Exploration spa - ricerche geofisiche», con sede a Nizza Monferrato, sono Alice Bel Colle, Ricaldone, Cassine, Castelnuovo Bormida, Sezzadio, Castelspina, Casalcermelli, Bosco Marengo, Fubine, Quargnento, Solero, Alessandria, [illegible] Sale e Ovada.

Il gruppo operativo [illegible] 3» della «Globe Exploration» dovrebbe svolgere le ricerche geofisiche con metodologie sismiche, iniziate nelle scorse settimane, sino a fine [illegible]osto.

Dicono i tecnici del «Globe 3»: *«Le ricerche prevedono il temporaneo stendimento sul terreno, lungo le linee sismiche individuate, della strumentazione di rilevamento del segnale sismico (geofoni) e di cavi a fibre ottiche per la [illegible] segnale stesso. In detto cavo non passa energia elettrica».*

Vengono inoltre eseguiti dei [illegible] diametro di [illegible] centimetri, profondi 25-30 metri, [illegible] cui fondo [illegible] [illegible]te esplodere delle piccole cariche di tritolo.

Queste operazioni, oltre [illegible] danni alle colture provocati dal passaggio dei tecnici e del loro mezzi [illegible] *«Troppo spesso provocano danni che si potrebbero evitare, come ad esempio usare i fuoristrada quando invece si può andare a piedi»*, osserva Mariano Pastore, direttore dell'Unione Agricoltori), hanno messo in allarme il mondo agricolo: si teme che attraverso i fori sostanze inquinanti possano finire nelle falde idriche. Così come c'è la preoccupazione [illegible] esplosive provochino modificazioni alle falde idriche sotterranee.

«Si sono già avuti casi di pozzi che hanno perso la potenzialità di erogazione», affermano gli agricoltori, contestando le rilevazioni disposte dall'Agip.

Il dottor Barbieri dice: *«Si chiede che venga immediatamente sospeso l'attività di ricerca perché è dimostrabile che gli scoppi sotterranei e le perforazioni influiscono sulla modificazione anche delle falde idriche sotterranee che, specialmente in momenti come quelli attuali, abbiso[illegible] di particolare attenzione».*

L'Agip ribadisce la assoluta sicurezza dell'operazione. Le perforazioni sono definite di piccolo diametro ed a profondità *«che non raggiunge quella delle falde uti[illegible] normalmente per il rifornimento idrico»*; i fori sono praticati con le precauzioni necessarie per evitare inquinamenti alle falde.

Ma le dichiarazioni non convincono gli imprenditori agricoli. *«Abbiamo richiesto alla prefettura ed ai sindaci interessati la sospensione dei rilievi sismici perché oltre ad essere preoccupati per quello che non si vede, siamo scontenti del modo in cui si opera. Ad esempio: entrare nei campi di grano in questo periodo è proprio il momento meno opportuno»*, conclude il direttore dell'Unione Agricoltori, Mariano Pastore.

Franco Marchiaro

[illegible] provinciale del [illegible] agrario

ALESSANDRIA — Si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio agrario provinciale per approvare il bilancio del 1986. Il presidente del Consorzio Andrea Fossati ha fatto rilevare l'incremento quantitativo delle vendite e l'aumento delle erogazioni di credito agrario per migliorare alcuni tipi di coltivazioni, quali la soia, il sorgo, la colza, il granoturco delle varietà «astico» e «hibisco». Il Consorzio è intervenuto in modo determinante anche nel settore dell'ammasso volontario del grano, del granoturco e delle uve.

Il direttore Severino Raiteri ha illustrato nei particolari il bilancio '86, suscitando un vivace dibattito fra i consiglieri, i delegati eletti nelle assemblee. (a. b.)

Solenni funerali questa mattina [illegible] 10,30 [illegible] Cattedrale

Oggi l'addio alle vittime

Folla commossa [illegible] autorità, ieri, [illegible] tutto il giorno, [illegible] camera ardente nell'ospedale militare [illegible] XXIV Maggio - Il dolore dei congiunti - Sottoposto a delicato intervento il sergente ventenne di Novi

ALESSANDRIA — [illegible] mane alle 10,30, in Cattedrale, si celebrano i solenni funerali delle vittime della tra[illegible] di Cortereggio di S. Giorgio [illegible] (Ivrea), i tre artificieri dilaniati da uno scoppio mentre stavano preparandosi a far «brillare» alcuni chili di tritolo e dinamite scoperti in un cascinale del paese. Sono il sergente maggiore Giuseppe Rizzo, 23 anni, di Bagheria (Palermo), ma abitante ad Alessan[illegible] in via Cardinal Massaia 27, il sergente [illegible] Lavermicocca di 21, un barese da qualche tempo a Torino, e l'alessandrino Mauro Corte di 25, via del Coniglio 90.

Dopo le esequie alla pre[illegible]lla massime autorità civili e militari, i feretri [illegible] due [illegible] poi trasportati [illegible] paesi d'origine, mentre Mauro [illegible] verrà tumulato [illegible] alessandrino.

Da ieri mattina i feretri sono nella camera ardente allestita nell'ospedale militare di via XXIV Maggio, dove si sono recati, per rendere omaggio alle vittime della sciagura, il prefetto (anche a nome del ministro della Difesa), il presidente della Provincia, il sindaco ed il vicesindaco, personalità e tanta gente sconvolta dalla morte dei tre giovani in servizio al primo Reparto rifornimenti (ex Direzione di Artiglieria) di viale Milite Ignoto 1.

Alla camera ardente sono arrivati anche i congiunti dei due sergenti, tra scene strazianti; la vedova di Giuseppe Rizzo, madre di due bimbi, a lungo è rimasta abbracciata alla bara del marito. Inutili i tentativi dei familiari per strapparla da quell'ultimo, disperato abbraccio. I militari che prestano servizio d'onore non sono riusciti a trattenere le lacrime.

«Una morte assurda, per una manciata di soldi», hanno ripetuto alcuni dei parenti ricordando che agli artificieri, per l'indennità giornaliera di rischio, vanno 1400 lire lorde. *«Con una legge approvata il 29 maggio dell'85 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 22 giugno successivo, è stato stabilita un'indennità di 50 mila lire per ogni "bonifica"; da allora però questi soldi non sono mai stati pagati. Qualcuno avanza 4-5 milioni di arretrati. Le solite leggi all'italiana»*, lamenta un collega delle vittime, [illegible] per comprensibili motivi vuole mantenere l'anonimato.

Sulla sciagura hanno preso posizione anche le segreterie Cgil, Cisl e Uil di Alessandria e Ivrea. *«Di fronte al nuovo grave incidente sul lavoro avvenuto a S. Giorgio [illegible]* — si dice in un comunicato — *dove sono morti tre lavoratori ed un altro è rimasto gravemente ferito, Cgil, Cisl e Uil esprimono la loro solidarietà alle famiglie così duramente colpite ed affermano la più ferma condanna per le condizioni di insicurezza in cui spesso i lavoratori sono costretti ad operare. Si chiede l'accertamento delle responsabilità onde evitare il ripetersi di casi analoghi».*

Mentre si piangono le vittime e si innescano le prime polemiche, permangono molto gravi le condizioni di Franco Demichelis, il sergente ventenne di Novi Ligure (abita in viale Rimembranza 13). Ieri mattina è stato sottoposto, all'«Oftalmico» di Torino, ad un lungo [illegible] chirurgico [illegible] [illegible] di salvargli almeno un occhio (l'altro è irrimediabilmente compromesso): poi è stato nuovamente trasportato al Cto.

«Un bravo ragazzo, affezionato al padre (la madre è stata stroncata qualche anno fa da un ictus cerebrale, n.d.r.) ed a tutti i parenti. Dopo aver conseguito il diploma di perito meccanico aveva scelto la carriera militare. Terminata la scuola a Roma, era ad Alessandria per il corso da artificiere, entusiasta del suo lavoro», raccontano gli amici. *«Un ragazzo d'oro, speriamo si salvi»*, dicono i vicini di casa. Purtroppo, anche se si salverà, Franco Demichelis rimarrà invalido.

f. m.

(L'inchiesta sulla sciagura nella pagina di Cronaca di Torino).

Alessandria. I genitori di Mauro Corte si recano alla camera ardente all'ospedale militare

La sede probabile [illegible] il salone dell'Orfanotrofio [illegible] via Marconi

Storie [illegible] bicicletta e dei suoi eroi nel Museo [illegible] ciclismo [illegible] Novi Ligure

Il progetto presentato l'altra sera in Comune - Prime adesioni di personalità nazionali

NOVI LIGURE — Le linee generali del progetto per la realizzazione del «Museo del ciclismo» sono state presentate l'altra sera a Palazzo comunale in occasione di un incontro tra le commissioni consiliari allo Sport, alla Cultura e ai Lavori pubblici, la consulta sportiva, le associazioni culturali cittadine e [illegible]entanti dei Consigli di Quartiere.

Il «Museo» sarà articolato in più sezioni: le principali riguarderanno «il mezzo» (storia della bicicletta, bici del passato, attuali e possibili sviluppi tecnologici) e «l'uomo» (i grandi protagonisti di questo sport, i campionissimi Coppi e Girardengo, storia del ciclismo).

Altre parti saranno dedicate alle più famose corse mondiali, al cicloturismo, alla fotografia applicata a questo sport e a una rassegna stampa e bibliografica.

Collateralmente verranno poi promosse numerose altre iniziative per fare in modo che il «Museo del ciclismo» non diventi soltanto una rassegna di cimeli, ma un momento di impulso per tutto lo sport e la cultura novesi. A questo proposito, l'assessore comunale allo Sport Costanzo Cuccuru ha detto che il presidente [illegible] Federazione [illegible] italiana, Omini, «ha caldeggiato l'apertura di un ufficio federale all'interno del Museo».

L'importanza di questo progetto per la città e la volontà [illegible] sono [illegible] state testimoniate da tutte le forze politiche novesi, dalle società sportive e dagli altri [illegible] interessati, unitamente all'esigenza di «stringere i tempi».

Anche [illegible] localizzazione della sede appare ormai quasi [illegible] è [illegible] indivi[illegible] il pianterreno dell'ex Orfanotrofio di via Marconi (circa 800 metri quadrati) dove troverà posto anche la Biblioteca comunale. Museo e biblioteca potranno anzi usufruire di alcuni locali comuni, come il salone per dibattiti e conferenze, con positivi effetti [illegible] realizzazione.

Luca Ubaldeschi

Novi Ligure. Il busto del campionissimo Costante Girardengo nei giardini della stazione

Banditi nel cortile d'un albergo [illegible] Alessandria

Un orafo è sequestrato e rapinato (300 milioni)

Costretto a salire sull'auto e rilasciato lungo il Bormida

ALESSANDRIA — Un commesso viaggiatore orafo è stato sequestrato e rapinato di oro e gioielli per circa 300 milioni. E' accaduto martedì sera ad opera di tre banditi, mentre l'uomo stava per entrare in albergo. Trasportato in una zona dell'Alessandrino l'orafo è poi stato rilasciato in prossimità [illegible] gli è rimasto che denunciare ai carabinieri quanto gli era capitato.

Le indagini, alle quali partecipano anche gli agenti della Mobile, finora non hanno dato alcun esito.

L'episodio è accaduto poco dopo le 19,30, vittima Dario Gagliardi, 27 anni, abitante a Vicenza in via Canove Vecchie 45, dipendente della ditta orafa «Vicenzoro».

Il rappresentante, che stava compiendo un giro d'affari in Piemonte, tornava da Valenza dove aveva fatto alcune consegne di gioielli e si apprestava a tornare a Vicenza, con il resto della merce, gioielli per 300 milioni.

Per non affrontare il viaggio nelle ore notturne, Dario Gagliardi ha deciso di pernottare all'Hotel Royal di corso Carlo Marx 18 ed ha raggiunto il piazzale di sosta dell'albergo per parcheggiare la propria «Golf Gti».

Mentre stava prelevando dal baule le valigie con i preziosi, sono giunte alle sue spalle tre persone che lo hanno aggredito. Uno degli sconosciuti gli ha tenuto la testa abbassata nel portabagagli, mentre gli altri due, uno dei quali armato di pistola, gli si sono posti ai [illegible] fare resistenza.

L'orafo è poi stato costretto a salire sulla propria auto, sul sedile posteriore, due banditi si sono posti al suo fianco e l'altro si è messo al volante. Senza che nessuno si accorgesse di quanto accadeva l'auto è partita verso la periferia, raggiungendo poco dopo la provinciale per Casalcermelli e Castellazzo, dove ha imboccato una stradina laterale, in terra battuta, che porta al Bormida.

Raggiunto il greto del fiume, i banditi hanno fatto scendere Dario Gagliardi ed hanno prelevato dal baule le valigie contenenti i gioielli, quindi sono fuggiti a piedi, dopo avere gettato nel Bormida le chiavi della «Golf».

Quasi certamente, ad attenderli sulla provinciale c'era un'auto con a bordo un quarto complice, che li aveva seguiti dal piazzale dell'albergo. E' comunque solo una supposizione, perché l'orafo ha detto di non avere udito nessun rumore di auto.

Rimasto solo e superato il momento di choc, Dario Gagliardi ha raggiunto la strada per chiedere aiuto. E' riuscito ad ottenere un passaggio da un automobilista e si è fatto accompagnare alla caserma dei carabinieri di Castellazzo dove ha dato l'allarme.

r. se.

Ripescata una «500» nel Po

CASALE MONFERRATO — Nel pomeriggio di ieri una Fiat «500» targata Milano è stata ripescata nel Po, alla periferia della città, nelle vicinanze di strada vecchia Vercelli.

E' stato un pescatore, nel primo pomeriggio, a notare l'utilitaria nell'acqua, con le ruote in su. L'uomo ha avvertito un vicebrigadiere della polizia. Alcuni agenti, con un carro attrezzi dell'Aci, hanno ricuperato l'auto, vuota.

I pescatori dicono che sino a domenica sera non c'era. (m. fa.)

Tortona, in 40.000 alla mostra

[illegible] positivo [illegible] chiusura dell'esposizione - Successo dello stand con le Pro Loco - Si prepara la prossima ediz[illegible]

TORTONA — Il primo bilancio fatto sulla «Mos[illegible] delle attività economiche del Tortonese» dà risultati soddisfacenti. Nonostante il cattivo tempo, con pioggia e freddo proprio nei tre giorni più importanti, quelli della ricorrenza della festa patronale di S. Croce, si è registrata in fiera [illegible] presenza di circa 40 mila [illegible]

Dicono i componenti del Comitato di gestione della rassegna: *«Siamo soddisfatti anche se ci rendiamo conto che la formula adottata ha forse bisogno di qualche innovazione che sicuramente cercheremo di applicare nella prossima edizione».* Si vuole trovare qualche nuova iniziativa che affianchi la mostra e che al tempo stesso consenta di vivacizzare anche le serate dei giorni feriali. Si sta pensando a manifestazioni di richiamo culturale, folcloristico oppure a dibattiti.

Ugo Coscia, uno dei componenti del Comitato e presidente degli artigiani, dice: *«Forse quest'anno è [illegible] bene non organizzare dibattiti od altro perché potevano essere sfruttati come propaganda politica data la concomitanza delle elezioni. Però col prossimo anno qualcosa sicuramente organizzeremo, invitando anche qualche grosso personaggio del mondo dello spettacolo, della cultura od altro ancora. Potremo sfruttare l'ampio [illegible] al primo piano e che in que[illegible] edizione della mostra è stato occupato dalle Pro Loco».*

La presenza delle Pro loco sembra sia stata una novità molto apprezzata tanto che, per la prossima rassegna, gli organizzatori hanno già previsto di dedicare uno spazio per tutte quelle del Tortonese.

Franco Magnani, segretario della mostra, [illegible]: *«Sicuramente le Pro Loco hanno portato in fiera un artigianato familiare che è presente nelle [illegible]. Questo va sicuramente rivalutato, fatto conoscere attraverso la nostra rassegna. A noi servirà anche come canale per aprire un discorso che mai abbiamo potuto fare con i produttori di vini, [illegible] e salami del Tortonese».*

Una mostra delle attività economiche che ha appena chiuso i battenti e che già si mette al lavoro per quello che dovrà accadere tra un anno. Qualche soluzione innovativa già è rimbalzata tra gli espositori; non tutti sono convinti che manifestazioni collaterali alla mostra siano un vantaggio. *«La gente corre a vedere lo spettacolo e, quando è finito, se ne va senza visitare gli stands. Meglio la formula vecchia: è sicura e dà sempre buoni risultati»*, dicono alcuni.

Quest'anno la maggior parte degli standisti [illegible] soddisfatta: quasi tutti hanno concluso affari oppure hanno in previsione di concludere contratti. Questo era in fondo lo scopo della [illegible] che, [illegible] una volta, ha visto impegnati artigiani, commercianti ed amministratori per far meglio conoscere la parte produttiva del Tortonese.

g. r.

[illegible] la lezione registrata alla Hugues

CASALE — Domani alle 13,15 sul secondo canale della Rai, la rubrica «Di tasca nostra» manderà in onda un servizio realizzato nella scuola media Hugues.

Sarà trasmessa la conferenza del professor Franco Balzola, direttore del servizio dietetica delle Molinette, ai ragazzi della terza media sull'alimentazione.

L'iniziativa era stata promossa dalla rivista «Cibus» edita dall'assessorato regionale alla Sanità e diffusa in 30 mila copie in tutte le scuole. Il prossimo numero della rivista tratterà il tema delle bevande estive e dei gelati e fornirà utili consigli di comportamento.

Tossicità dei pesticidi: Il parere scientifico Cee

I veleni sulla bilancia

Secondo la Comunità europea [illegible] possibile (per due anni) adottare deroghe al valore limite dell'atrazina e del molinate - Soddisfazione della Confagricoltura

Notizie contrastanti arrivano [illegible] sul problema [illegible] pesticidi. [illegible] ha annunciato il nostro [illegible], «il [illegible] scientifico per l'esame della [illegible] dei composti chimici della Cee ha espresso il suo parere sulla contaminazione da atrazina e molinate delle acque potabili in alcune [illegible] Nord Italia».

«Il comitato, — riferisce sempre il ministero — dopo [illegible] riaffermato il principio generale che l'acqua potabile dovrebbe essere esente da qualsiasi pesticida persistente, ha precisato che il noto valore limite di 0,1 microgrammi per litro, fin qui applicato in [illegible] indifferenziato a tutti i pesticidi, ha il significato [illegible] zero analitico e cioè [illegible] di qualsiasi traccia [illegible] rilevabile.

«Il comitato scientifico della Cee ha inoltre sottolineato che il problema della contaminazione delle acque potabili da pesticidi è comune ad altre aree della Comunità europea. Prendendo realisticamente atto della situazione verificatasi in alcune zone del Nord [illegible] — conclude [illegible] della [illegible] — il Comitato Cee ha riconosciuto la possibilità di adottare, per un periodo limitato (due anni), deroghe [illegible] principio generale».

Negli ambienti della Confagricoltura [illegible] esprime apprezzamento per la decisione [illegible] Comitato scientifico della Cee. [illegible] Confederazione degli agricoltori sottolineano infatti che [illegible] per prima [illegible] sollecitato il parere dell'Organizzazione [illegible] [illegible] sui livelli di [illegible] alcuni [illegible] nelle falde acquifere.

«La decisione del Co[illegible] scientifico della Cee — dicono i dirigenti [illegible] Confagricoltura — conferma i valori limite di atrazina e molinate stabiliti dall'Oms per le acque e prevede [illegible] possibilità di adottare, per un periodo limitato, deroghe al principio generale». L'organizzazione degli imprenditori agricoli riba[illegible] infine che il parere del Comitato scientifico Cee «ha confermato la correttezza delle disposizioni del ministero della [illegible] che, di concerto con gli esperti dell'Oms, [illegible] le precedenti disposizioni, sia per quanto riguarda i valori limite, sia per le altre iniziative di prevenzione».

L'altra notizia — meno positiva per gli agricoltori — riguarda i [illegible] di antiparassitari [illegible] ortofrutticoli e sui cereali. La Commissione europea ha proposto lunedì scorso ai Dodici di ridurre la presenza di residui di alcuni antiparassitari negli ortofrutticoli e nei cereali, perché pericolosi per la salute umana. Lo hanno comunicato a Bruxelles fonti della Commissione europea, secondo le quali la proposta di direttiva sarà discussa dai ministri dell'Agricoltura della Cee tra qualche settimana.

Il provvedimento prevede di ridurre le quantità massime di residui di otto antiparassitari consentiti nel settore degli ortofrutticoli e di rivedere l'applicazione di altri sei tipi di antiparassitari. In particolare, la proposta di direttiva mira a ridurre (praticamen[illegible] a eliminare) [illegible] e [illegible] ortofrutticoli la [illegible] di captafol, captano e folpet.

Si tratta di tre antiparassitari che il Comitato scientifico della Cee considera tossici per la salute umana. Il captafol [illegible] stato riconosciuto cancerogeno nel [illegible] anche dall'Organizzazione mondiale della sanità. I nuovi provvedimenti legislativi, [illegible] dai Dodici, entreranno in vigore il primo gennaio 1988 per gli ortofrutticoli, e il primo luglio 1988 per i cereali. Vi si dovranno conformare non solo i produttori comunitari, ma anche i produttori [illegible] terzi che esportano nell'Europa Verde. l. bs.

Agricoltura / Notizie

[illegible] per l'afta

ROMA — Soddisfazione nel mondo agricolo per la ripresentazione, da parte del governo, del decreto legge sull'afta epizootica. Il nuovo provvedimento conferma le precedenti agevolazioni a favore degli allevatori, tra cui l'indennizzo al cento per cento invece che al solo 80 per cento dei [illegible] subiti per l'abbattimento del bestiame infetto. In più è previsto il 14 per cento per i danni aggiuntivi. La Confagricoltura ricorda che dall'inizio di gennaio al 7 maggio in Italia vi sono stati 130 focolai di afta epizootica che hanno costretto gli allevatori ad abbattere circa 70 mila suini e settemila bovini, per un danno di circa 30 miliardi di lire.

Fondi Cee per pubblicizzare succhi d'uva

BRUXELLES — L'Italia riceverà dalla Cee, per la campagna 1986-'87, oltre 900 milioni di lire per finanziare attività pubblicitarie in favore del consumo di succhi d'uva. La decisione, approvata dalla Commissione europea, è già pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Cee.

Oltre all'Italia, anche Germania, Francia e Spagna otterranno aiuti per incrementare le vendite di succhi d'uva, per complessivi 3 milioni [illegible] mila ecu (4,5 miliardi di lire circa).

Meno facile esportare carne e latte

BRUXELLES — [illegible] lunedì scorso sono [illegible] gli importi compensativi monetari (icm) negativi, applicati all'esportazione di prodotti agricoli dall'Italia agli altri Paesi della Comunità europea. La modifica degli «icm» negativi, resa nota a Bruxelles dalla Commissione europea, è una conseguenza del deprezzamento della lira registrato la scorsa settimana sul mercato dei cambi.

A partire da lunedì, gli «icm» [illegible] sono [illegible] passati [illegible] -4,7 a -6,1 per [illegible] bovina, latte, prodotti lattiero caseari e zucchero; da -5,7 a -7,2 per cereali, uova e pollame; da -4,1 a -6,5 per le carni suine; da -1,2 a -2,6 per il vino. (l. b.)

Agli allievi di [illegible] Valentina è toccato il primo premio regionale

Tortona, vittoria dei bimbi di terza con un eccezionale giornale di classe

E' intitolato «Un trenino carico di...»: articoli, interviste, lettere [illegible] sindaco, disegni

Tortona. La maestra e gli alunni della terza classe elementare che hanno vinto il concorso

TORTONA — Il quotidiano in classe come libro di testo che racconta la vita di tutti i giorni: è il programma scelto da suor Valentina dell'istituto S. Giuseppe che, con i suoi allievi della terza elementare, si è aggiudicata il primo premio regionale al concorso «Il giornalino in classe», promosso dal ministero della Pubblica Istruzione e che, nell'edizione di quest'anno, ha registrato la [illegible] in [illegible] la penisola di 35 mila scolari.

Il giornalino realizzato dai 25 allievi (una classe mista con nove maschi) di suor Valentina è stato intitolato «Un trenino carico di...». E' un insieme di lavori che i ragazzi hanno svolto prendendo lo spunto dalle colonne [illegible] quotidiani sempre presenti, ogni mattina, in classe.

Il giornalino comprende anche interviste realizzate con adulti, sentendo il vicino di casa, i condomini.

Dice suor [illegible]: «Abbiamo affrontato i temi più [illegible] ed anche quelli più difficili, scegliendo come fonte gli articoli ritagliati dai quotidiani. La mia terza ha dimostrato di essere particolarmente dotata; ha recepito molto bene il lavoro di gruppo. Da anni, il mio [illegible] ma prende [illegible] spunto [illegible] realtà della [illegible] quotidiana; [illegible] questo alla [illegible] il giornale è il [illegible] libro [illegible] testo che spesso [illegible] introduce [illegible] lezione. Molti fatti che sembrano tanto difficili da far comprendere ai grandi [illegible] rebbio [illegible] dai miei giovanissimi allievi».

Aggiunge suor Valentina: «Temi scottanti, complessi come il nucleare, l'inquinamento nei campi, l'ora di religione, promossa oppure bocciata, [illegible] stati [illegible] nel lavoro che poi [illegible] presentato e che ci ha fatto vincere il primo premio».

«Un trenino carico di...» riporta [illegible] legati alla città, ai problemi di Tortona, ispirandosi alla [illegible] lo[illegible]. Ci [illegible] lettere scritte dagli allievi e rivolte [illegible] sindaco Franco Prete affinché la città sia migliorata [illegible] servizi, nel traffico [illegible] centro storico ed altro ancora.

La [illegible] come premio [illegible] ricevuto quattordici video[illegible] «Grandi [illegible]gi», un piccolo [illegible] culturale che andrà ad [illegible] la videoteca dell'istituto.

Un risultato ottenuto grazie al lavoro svolto dagli scolari Marta Lavaselli, Alessia Rimondo, Evelina Rolandi, Michela Romano, Annalisa Imello, Valentina Amendola, Chantal Vargas, Silvia Fava, Silvia Ricci, [illegible] Aviotti, Vincenzina Nicolò, Margherita Domenegotti, Silvia Mongiardini, Cinzia Caison, Elisabetta Chicca, Elisa Consogno, Carolina Mongiardini, Gianna Padula, Francesca [illegible], Ste[illegible] [illegible], Luca Davico, Maurizio Battistutta, Andrea Silvano, Andrea Rebutti, Matteo Gatti, Marco Candida, Lorenzo Bocchio e Marco Boveri.

«Le ore di lezione quasi volano, [illegible] ci accorgiamo che è trascorsa una intera mattinata quando con suor Valentina parliamo [illegible] fatti che succedono un po' dovunque [illegible] di quelli che riguardano Tortona. [illegible] nostra insegnante con gli esempi, non solo a parole ma [illegible] con disegni, cerca sempre [illegible] amplificare gli argomenti, di renderli comprensibili a tutti noi», commentano [illegible] in coro i [illegible].

Sui fogli del giornalino non ci [illegible] infatti soltanto scritti ma [illegible] segni: angoli [illegible] come la col[illegible] del [illegible] che sovrasta Tortona [illegible] il suo verde; campi con il contadino che lavora [illegible] do il trattore; i rifiuti che la gente [illegible] abbandonati lungo la Scrivia.

Figure semplici, anche a volte [illegible] tratti incerti, ma che [illegible] di supporto allo scritto, [illegible] fotografie [illegible] il vero giornale. [illegible] alunni a chi insiste [illegible] le domande precisano: «A[illegible]mo visto, sfogliando il giornale con suor Valentina, che ci sono le fotografie che mettono [illegible] risalto un momento particolare [illegible] partita di calcio oppure [illegible] della [illegible] abbiamo fatto la stessa cosa».

Suor Valentina [illegible] alcune lezioni per meglio far [illegible] la realtà della vita [illegible] suoi [illegible] invita a [illegible] i genitori degli stessi a spiegare il mestiere che svolgono, quali sono le difficoltà [illegible] vengono [illegible] quali le soddisfazioni.

Suor Valentina non è [illegible] primo successo al [illegible] corso indetto [illegible] ministero [illegible] istruzione: [illegible] tre anni fa [illegible] un'altra [illegible] si era aggiudicata il primo premio. Il giornalino di allora si intitolava «Amicizia». Enrico [illegible]

Broni, [illegible]

VOGHERA — Una violenta rissa la [illegible] scorsa in [illegible] ristorante di Broni si è [illegible] con due persone ferite e quattro arrestate dai carabinieri. Tutto è avvenuto al ristorante «Bedo» [illegible] mezzanotte, dove i carabinieri hanno [illegible] tavolini capovolti e vetri in frantumi.

[illegible] stati [illegible] il titolare del locale, Angelo Arosio, 44 anni; Maurizio Dominici, di 47, un operaio di Castel San Giovanni, [illegible] figlio Marco, 19 anni, e il ventunenne Davide Marangon, di Broni.

Marco Dominici e Davide Marangon, [illegible] stato di arresto, sono stati ricoverati, per le ferite riportate, all'ospedale di Stradella, dove i medici li hanno giudicati guaribili in una settimana.

Accusati di rissa aggravata, i quattro arrestati sono stati interrogati dal pretore di Stradella, Mario Benditti, che, non potendo giudicare gli imputati per direttissima, ha conces[illegible] a tutti la [illegible] provvisoria. Il processo dovrebbe svolgersi la prossima settimana. (r. g.)

---

in breve

A Casale il campionato di stenografia

CASALE MONFERRATO — Si svolgerà dal 28 al 30 maggio alla sede dell'istituto «[illegible]» di via Orba il [illegible] campionato regionale di stenografia, informatica e di dattilografia. Vi parteciperanno 250 giovani di scuole di tutto il Piemonte e una cinquantina di allievi dell'istituto casalese «Leardi».

Opuscolo sull'Aids dell'Usl di Valenza

VALENZA — Una piccola guida per conoscere e prevenire l'Aids è stata redatta dall'Usl 71 che ora la spedirà a tutte le famiglie di Valenza, San Salvatore, [illegible] cetto e Bassignana. L'iniziativa ha lo scopo di fornire a tutti un'informazione sanitaria sulla malattia.

In sciopero gli insegnanti precari

ALESSANDRIA — Gli insegnanti precari hanno deciso di aderire allo sciopero indetto per oggi dal loro Coordinamento nazionale «per protestare contro la lentezza del governo nell'affrontare i molti problemi ancora insoluti della categoria». I precari chiedono anche l'assorbimento in ruolo degli abilitati degli ultimi concorsi che, data la riduzione degli organici, non sono ancora entrati in ruolo. Un'assemblea avrà luogo domani [illegible] 15,30 in via Pontida 24 ad Alessandria.

Condannato per trasporto abusivo

VALENZA — Il pretore ha condannato a 300 mila lire di multa Marco Benevolo, 48 anni, viale Santuario 82 per aver [illegible] trasportare, senza autorizzazione, dei mobili su un autocarro. L'infrazione era stata contestata dalla polizia stradale il 28 ottobre scorso al nipote del Benevolo, Piero Falla, 24 anni, strada Astigliano 1, che è stato invece assolto.

Le iniziative [illegible] Casse di Risparmio

ALESSANDRIA — Presidente e vicepresidente [illegible] Cassa di Risparmio, Gianfranco Pittatore e Luciano Vandone, [illegible] sono incontrati con il presidente della Camera di Commercio Attilio Castellani e i dirigenti camerali per esaminare i problemi economici della provincia e delle iniziative che i due enti possono avviare in comune per risolverli. La Cassa di Risparmio ha assicurato l'impegno nel seguire l'andamento delle aziende commerciali, industriali e artigiane, offrendo loro un [illegible] superare le difficoltà del momento.

Valenza, [illegible]

VALENZA — L'orafo Giuliano Ambrosi, 39 anni, [illegible] Santuario 71 e Maria Grazia Lugano di 24, via Pastrengo 10, accusati di lesioni ai danni dell'invalido Giancarlo Lugano, 40 anni, abitante alla cascina Rigallina, e di minacce e danneggiamento sia nei confronti del Lugano sia della sorella Andreina Lugano di 56 anni, sono stati prosciolti dal pretore per remissione di querela.

[illegible] a Voghera

VOGHERA — I carabinieri hanno compiuto un servizio coordinato per combattere la criminalità. L'operazione si è conclusa con la denuncia di sei persone, il recupero di due auto e di 20 milioni rubati. Sono stati controllati 26 locali ed elevate 14 contravvenzioni. Altre 40 sono state contestate per violazione al codice della strada. Sono state controllate circa 300 persone e [illegible] 200 auto e camion.

Pietramarazzi potenzia l'acquedotto

PIETRAMARAZZI — La Regione Piemonte ha approvato l'ampliamento dell'acquedotto. La spesa necessaria è di cento milioni. Pure approvato il progetto per la costruzione della fognatura (spesa 45 milioni) in strada provinciale Alessandria-Ovada vicino a Casalcermelli.

Accoltellò l'amante che lo abbandonava per tornare dal marito

La Corte condanna l'imputato a lasciare subito Alessandria

Dovrà [illegible] il [illegible] d'origine, in Sardegna - I giudici gli [illegible] 15 mesi per lesioni

Giovanni Pili in aula

ALESSANDRIA. — Giovanni Pili, un falegname di [illegible] anni abitante in spalto Gamondio che il 31 dicembre scorso accoltellò l'amica Vittoria Caruso, [illegible], è stato [illegible] ieri mattina dalla C[illegible] d'Assise a un anno e tre mesi di reclusione.

Era imputato di [illegible] omicidio ma è stato riconosciuto colpevole soltanto di lesioni personali e ha ottenuto la libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva (era stato arrestato dalla polizia subito dopo il fatto). Il falegname, però, non potrà rimanere ad Alessandria: il tribunale gli ha infatti ordinato di trasferirsi immediatamente al suo paese di origine, Arzana (Nuoro).

Per Giovanni Pili, difeso dall'avvocato Tino Goggino, il pubblico ministero Bruno Rapetti aveva chiesto la condanna a cinque anni di reclusione, sempre per lesioni.

Vittoria Caruso, che si è ristabilita dopo un mese di degenza, si era costituita parte civile con l'avvocato [illegible] Cavallone e ha ottenuto il risarcimento dei danni.

«Vittoria e io siamo sempre and[illegible] d'accordo in due anni di convivenza ma quella sera mi ha detto che voleva tornare [illegible] marito. Ero ben contento perché intendevo andare a vivere con un'altra donna. Quando però le ho chiesto un breve periodo di tempo per cercarmi un altro alloggio, lei, che soffre di crisi epilettiche, ha cominciato a urlare. Per farla smettere l'ho schiaffeggiata. [illegible] ho preso un coltello con l'intenzione di minacciarla ma Vittoria si è gettata sulla lama [illegible]», ha detto Pili al presidente della Corte, Angelo Giglio Cobuzio.

L'imputato ha spiegato che, dopo il fatto, aveva subito provveduto a far ricoverare la donna in ospedale e che ai medici Vittoria Caruso aveva detto di [illegible] ferita da sola poiché non voleva far sapere ai genitori che cosa era in realtà accaduto. In istruttoria l'uomo era stato sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto sano di mente.

Completamente diversa la versione fornita [illegible]na.

«Fu Giuseppe a suggerirmi che cosa dire in ospedale in modo da evitare l'arresto. Fu lui ad accoltellarmi, dopo avermi presa a pugni perché gli avevo detto che volevo ritornare a vivere con mio marito», ha dichiarato Vittoria Caruso ascoltata come parte [illegible] quindi confermato di essere stata sottoposta ad un intervento chirurgico in seguito all'accoltellamento. a. c.

[illegible] l'aggressore della filippina

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola, [illegible] interrogato e quindi scarcerato Leonardo Cirma, abitante nella nostra città in via S. Francesco d'Assisi 45, arrestato dai carabinieri di Novi Ligure per sequestro di persona al fine di commettere atti di libidine [illegible] della filippina Chiona Zaballa, 21 anni, abitante a Novi in via Casteldragone 32. (r. sc.)

Voghera, [illegible] alla piscina

La commissione [illegible] vigilanza non ha [illegible] l'agibilità - Mancano alcuni progetti [illegible] impianti elettrici

VOGHERA — L'apertura della piscina coperta è stata nuovamente rinviata: il Centro natatorio è stato controllato dalla commissione che verifica l'agibilità delle strutture pubbliche ed è arrivata risposta negativa ad una immediata apertura.

Il permesso non è stato accordato perché mancano alcuni progetti degli impianti elettrici.

Il problema non è comunque di quelli insolubili ed entro pochi giorni dovrebbe essere agevolmente superato. L'inaugurazione della piscina coperta dovrebbe avvenire nei primi giorni di giugno, dopo che la commissione avrà compiuto un nuovo sopralluogo. I lavori di realizzazione della piscina coperta furono iniziati nel 1977 e, secondo le previsioni, avrebbero dovuto terminare nel 1984.

Il complesso natatorio è composto [illegible] due vasche: [illegible] 25 metri [illegible] 6, con una profondità di un [illegible] e l'altra di 25 metri per 12, con [illegible] profondità di un metro e novanta centimetri. Oltre alle vasche, il Centro è composto da una grande palestra, particolarmente attrezzata per ginnastica prenatatoria, e da cucine con sala-ristorante che possono preparare 400 [illegible] al giorno.

Nella zona [illegible] piscina coperta e quella scoperta saranno inoltre realizzati campi di pallavolo e tennis. Alla piscina coperta sono già arrivate [illegible] richieste da parte di società sportive [illegible] utilizzare vasche e palestre. v. g.

[illegible] la scuola «Leonardo da Vinci» [illegible] Alessandria

Ovada, presto una sezione d'un istituto commerciale

Scelti i locali: [illegible] quelli del plesso elementare di via Voltri

OVADA — Per il prossimo anno [illegible] avrà la sezione staccata dell'istituto tecnico commerciale statale «Leonardo da Vinci» di Alessandria. Lo ha comunicato [illegible] comunale alla Pubblica istruzione che [illegible] stato informato dal preside dell'istituto alessandrino al quale il ministero aveva richiesto il previsto parere per l'istituzione nella nostra città [illegible] biennio [illegible] ragioneria.

«E' un parere ormai scontato — ha detto l'assessore Claudio Anselmi —: il preside del "Leonardo da Vinci" [illegible] da tempo la sistemazione che si intende dare alla nuova sezione. Per quest'anno, evidentemente, interesserà [illegible] il [illegible]».

I locali che il Comune metterà a disposizione sono quelli di via Voltri dove attualmente è sistemato il plesso di scuole elementari trasferito dall'istituto S. Giuseppe di via Novi. «Con molta probabilità la sezione staccata di ragioneria che ha necessità di quattro locali — dice Anselmi — troverà sistemazione proprio in quelli del [illegible] delle elementari: questo potrebbe [illegible] trasferito in [illegible] Dante al posto della sezione [illegible] scuola media [illegible] la quale, [illegible] la con[illegible] recentemente stipulata con l'asilo "Coniugi Ferrando", verrebbe a sua volta ospitata nei locali di piazza Martiri della Libertà».

Le indagini condotte dall'assessorato [illegible] Pubblica istruzione hanno accertato che oltre sessanta studenti di ragioneria frequentano [illegible] istituti di [illegible] Ligure, [illegible] Terme, Alessandria ed anche Genova. Quindi ci sarebbero [illegible] ri per il biennio ad Ovada.

[illegible] studenti interessati dovranno dare la loro adesione entro il 9 luglio. Il Comune concorderà la gestione [illegible] nuova sezione [illegible] provinciale alla quale compete l'istruzione superiore. r. bo.

Leggi Gioca Vinci [illegible] settimo «sprint»

«Leggi [illegible] Vinci», il concorso [illegible] che La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha quasi concluso anche il settimo gioco. Oggi pubblichiamo la penultima striscia composta da [illegible] monumenti «numerati», domani proporremo l'ultima, di dieci monumenti. [illegible] totale, anche questa settimana, il computer di «Leggi Gioca Vinci» avrà estratto [illegible] numeri sui [illegible] a sua disposizione, offrendo notevoli possibilità di fare l'en plein a tutti coloro che seguono il nostro gioco.

[illegible] molte cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle per completare la serie del settimo gioco. E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo oggi, aiutandosi anche con i numeri indicati nel riquadro.

Se si completa la settima linea stampata sulla cartolina [illegible] bisogna telefonare subito [illegible] 011/65.65.273 (a disposizione dei nostri [illegible] per ogni [illegible] chiarimento sul funzionamento [illegible] concorso). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare [illegible] vincita ai nostri uffici scade alle 20 di domani.

Sull'edizione di sabato mattina pubblicheremo l'elenco dei vincitori del settimo gioco e la prima striscia valida per partecipare all'ottavo.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» [illegible] su ogni cartolina di gioco: questa settimana dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio), come in ogni settimana «dispari» del [illegible].

Serie C2 - Il giudice ha sancito ufficialmente il 2-0 per la Pro Vercelli

Alessandria, partita [illegible]

Come previsto, l'impiego contro i bianchi del giocatore Oscar Valeri, squalificato a termine con la formazione Berretti, è costato ai mandrogni la sconfitta a tavolino - Il provvedimento è ineccepibile ed infatti la società non ha preannunciato reclamo - La salvezza sembra ormai un miraggio

[illegible] — Il giudice sportivo [illegible] deciso in merito [illegible] partita Alessandria [illegible] Vercelli che, il 3 maggio scorso [illegible] «Moccagatta», finì in parità (0-0): è stata data vinta ai vercellesi per due reti a zero.

Era una decisione scontata, dopo il grave errore commesso dalla segreteria dell'Alessandria Unione Sportiva. In quel derby, infatti, l'Alessandria aveva mandato in panchina il giocatore Oscar Valeri, malgrado fosse stato squalificato sino al 13 maggio, a seguito di ammonizioni rimediate nel campionato «Berretti». Mister Colombo, che non era [illegible] informato della decisione [illegible] Lega, [illegible] quindi utilizzato il giovane calciatore [illegible] negli ultimi 13 minuti di gara.

Dicono nella sede dell'Alessandria Calcio: «Ci attendevamo la decisione del giudice sportivo, [illegible] inevitabile dopo l'errore [illegible]. *Il regolamento parla chiaro: in caso di squalifica "a termine" per il campionato "Berretti", un giocatore [illegible] può scendere in campo in nessun altro campionato. Purtroppo è inutile qualsiasi ricorso; la decisione non verrebbe che confermata*».

Dice Gianfranco Coscia: «*Per fare ricorso bisognerebbe avere motivi validi da apporre e, purtroppo, non ne abbiamo. L'errore c'è e rimane. A questo punto non [illegible] che [illegible] soluzione: il massimo impegno dei giocatori per conquistare sul campo quel prezioso punto che [illegible] perso a tavolino*».

D'accordo sull'inutilità [illegible] ricorso è anche il presidente Gino Amisano: «Dobbiamo unicamente accettare e di[illegible] *sul campo che non ci rassegniamo alla retrocessione. La speranza è l'ultima a morire, i giocatori [illegible] vogliono retrocedere, noi dirigenti neppure: speriamo [illegible] po' di fortuna che, fino [illegible] ha [illegible] aiutati*».

[illegible] a tavolino [illegible] Pro Vercelli è [illegible] «mazzata» per l'Orso grigio, impegnato in una disperata lotta per evitare la retrocessione in Interregionale. In seguito alla decisione del giudice sportivo, infatti, l'Alessandria perde un punto in classifica, scendendo da quota 27 a 26.

Antonio Colombo

Gianfranco Coscia

I «grigi», pertanto, si trovano ora da soli — [illegible] e Sorso, infatti, hanno 27 punti — al terzultimo posto, [illegible] (24 punti) e dall'Asti (11), matematicamente condannato a retrocedere.

L'errore, ricordiamo, è stato commesso dal segretario della società, Gianfranco Coscia, che ricevuto il telegramma con la comunicazione della squalifica di Oscar Valeri due giorni prima del derby con la Pro Vercelli, mentre la squadra si trovava in «ritiro» a Lu Monferrato, aveva dimenticato di darne comunicazione [illegible] giocatore sia al responsabile tecnico [illegible].

Così, il 3 maggio, pochi minuti prima dell'inizio della partita, avendo l'attaccante Piconi dichiarato *forfait* per il riacutizzarsi di un dolore a una coscia, venne [illegible] mandare in campo [illegible] ne e di portare invece in panchina Valeri, che si trovava in tribuna per assistere all'incontro.

Anche durante la febbrile ricerca del sostituto di Piconi, il segretario non venne in mente che Valeri era stato squalificato ed il suo nome fu così inserito nell'elenco dei giocatori consegnato all'arbitro.

L'irregolarità è stata rilevata dai dirigenti della Pro Vercelli che l'hanno fatta notare, dopo l'incontro, ai colleghi alessandrini asserendo che loro non avrebbero compiuto alcun passo.

In realtà, nella mattinata di lunedì 4 maggio la Pro Vercelli, con un telegramma alla Lega calcio di Firenze, preannunciava il ricorso contro l'esito dell'incontro, ricorso che ha portato alla decisione del giudice sportivo.

Dice il presidente della formazione vercellese Giuseppe Celoria: «*Ci spiace veramente: i punti avrei preferito farli in campo e* [illegible] *altre* [illegible]. *Auguriamo all'Alessandria di salvarsi perché sarebbe davvero atroce che* [illegible] *doccia farsela per il punto che* [illegible] *è stato tolto a tavolino. Vorrei* [illegible] *dire* [illegible] *alessandrini che noi non potevamo assolutamente fare a* [illegible] *di presentare ricorso*». f. m.

■ Il cammino per non retrocedere

Questa la situazione nella bassa classifica del girone A di C2, quando mancano tre giornate al termine del campionato. In maiuscolo le partite in casa.

PONTEDERA	p. 30:	TORRES, Derthona, PRO VERCELLI
CARBONIA	28:	Massese, Pro Vercelli, SANREMESE
MONTEVAR.	28:	OLBIA, Torres, ASTI
SORSO	27:	ASTI, Ozcio Pelli, CIVITAVECCHIA
MASSESE	27:	CARBONIA, Sanremese, OLBIA
ALESSANDRIA	26:	ENTELLA, Olbia, TORRES
SANREMESE	24:	Novara, MASSESE, Carbonia

L'Asti (p. 11) è già matematicamente retrocesso.

Calcio femminile - Il panorama dei risultati in serie C e D

L'Orti continua ad inseguire Sconfitte Benazzo e Ozzano

Le alessandrine hanno superato il Rapallo - Acquesi fermate in casa, monferrine ko a Beinasco

Alessandria. La formazione dell'Orti, in seconda posizione nel campionato femminile di serie C

La compagine [illegible] dell'Orti, superando in [illegible] (4-2) il Rapallo, [illegible] la [illegible] seconda posizione [illegible] classifica [illegible] campionato [illegible] calcio di serie C femminile, a fianco del Moncalieri e ad un solo punto dalla capolista Carroggio [illegible].

Dopo aver [illegible] gol, al 21' e 61', le alessandrine hanno dimezzato lo svantaggio al 62', su assist della Filippetto e conclusione in rete della Buzzi (che domenica ha firmato una doppietta). Pareggio al 83' con la Olivieri, su servizio ancora della Filippetto.

Al 87' ha quindi segnato la Morelli, quindi ha incrementato il bottino la Buzzi, su cross della Filippetto che si è vista annullare un gol, su punizione al 77', per fuorigioco della Morelli. Domenica prossima, alle 16, l'Orti gioca in trasferta ad Aosta.

Nel campionato di serie D femminile, girone piemontese [illegible] la [illegible] dell'Acqui [illegible] in casa (2-2) dalla capolista Trana Sangano, complici alcune [illegible].

La compagine [illegible] in vantaggio nel primo tempo [illegible] gol siglati [illegible] Corso, al 20', e [illegible] Benazzo, al [illegible] della ripresa il sta[illegible] e [illegible] superata [illegible] Trana Sangano. Dice il direttore sportivo dell'e ter[illegible] mali, [illegible] Cuocina: «*Le ragazze* [illegible] *giocato una gara eccezionale. Dopo il vantaggio acquisito nel primo tempo, al 55' abbiamo subìto il primo gol, convalidato dall'arbitro malgrado un'azione irregolare. Poi, dopo il raddoppio al 17', il Trana* [illegible] *in vantaggio al 29', su un'altra azione dubbia, nella quale l'attaccante, prima di concludere, ha atterrato* [illegible] *una gomitata al volto il* [illegible] *"stopper"*».

L'Acqui Edil Benazzo, domenica [illegible] 16, affronta [illegible] trasferta il [illegible].

L'Ozzano [illegible] superato (3-0) in [illegible] a Beinasco dalla Juventus, compagine fuori classifica. [illegible] china [illegible] collettivo monferrino [illegible] Scapol [illegible] precisa: «*Si è giocato su un campo pesante per la pioggia. Abbiamo subìto i due gol su due nostre ingenuità difensive, ma la prestazione fornita è soddisfacente*». Domenica, alle 16, [illegible] ospita il Carmagnola al [illegible] po sportivo «Scienza».

Nel campionato di serie D, [illegible] piemontese, la Lega ha disposto, per domenica prossima, la ripetizione dell'incontro Caperanese-Novara [illegible] (concluso sul [illegible] viziato [illegible] un errore arbitrale. L'A[illegible] Novara, con una [illegible] tita in meno, è [illegible] raggiunto al primo posto della classifica [illegible] Borghetto Girls e G.S. 33 Febbraio [illegible] Borghetto, infatti, è [illegible] alla vittoria [illegible] per 2-1 sul campo dello Spe[illegible] in vantaggio di due [illegible] per la doppietta [illegible] Bersanetti, al 15' e 30', le [illegible] della [illegible] Borbera hanno subìto [illegible] nella ripresa. Domenica il Borghetto Girls torna a Vignole Borbera alle [illegible] ospitando il Dormelletto, [illegible] all'andata.

Continua invece la [illegible] Rocca [illegible] superato con un pesante 4-0 anche sul campo del [illegible] Febbraio. g. d.

Tennis - Sui campi del circolo Nuova Italsider

Novi, i non classificati nella Jager Tonic Cup

E' il quinto dei 64 tornei in programma nel circuito nazionale

NOVI LIGURE — Ha preso il via nei giorni scorsi, sui campi del Circolo Nuova Italsider di corso Piave 3, la quinta tappa della «Jager Tonic Cup», un circuito organizzato dal Club Italia che conta 64 competizioni in tutto il territorio nazionale.

Al torneo novese partecipano 64 tra i migliori giocatori non classificati del Piemonte, della Liguria e della Lombardia; gli incontri del torneo sono in programma tutti i giorni, a partire dalle [illegible] 16, e si concluderanno domenica 31 maggio, giorno della finale.

Il vincitore del torneo, oltre ai tradizionali riconoscimenti offerti da ditte ed enti della zona, avrà [illegible] una settimana di soggiorno a Roccaruja (Sassari), per partecipare nel mese di settembre al «Master finale» della «Jager Tonic Cup», insieme con i primi classificati negli altri 63 tornei previsti dal circuito nazionale.

Terminata la competizione per non-classificati, dal primo giugno il Circolo Nuova Italsider ospiterà un torneo analogo, riservato a giocatori classificati nelle diverse categorie della Federazione italiana tennis.

Dopo i primi turni della manifestazione per n.c. in corso di svolgimento, non si sono riscontrate grosse sorprese. Tutti i giocatori favoriti del tabellone hanno superato senza troppa fatica i propri avversari.

E' il caso della testa di serie n. 1, Adelio Mantelli (Tennis Club Lobbi), che ha superato Zanoni (T.C. Piacenza) per 6/1, 6/2. Buone prestazioni anche di Maurizio Mantelli del T.C. Lobbi (testa di serie n. 2), degli alessandrini Renato Calvaruso (n. 3) e Paolo Ciriello (n. 4), del novese Massimo Delfino (n. 5), Fulvio Giacobbe (n. 6) e Giampiero Repetti (n. 7), e del casalese Maurizio Moreno (n. 8).

Per il Circolo Nuova Italsider il torneo «Jager Tonic Cup» rappresenta uno degli appuntamenti di maggiore impegno e prestigio tra tutti quelli in calendario nel corso della stagione agonistica.

Si tratta anche di un efficace veicolo promozionale per il circolo, così come la partecipazione alla Coppa Italia della squadra del club, che proprio nei giorni scorsi ha ottenuto la qualificazione alla fase regionale a spese del Casale.

Intanto, sui campi del Centro sportivo Novi di viale Pinan Cichero, è in pieno svolgimento la prima edizione del «Trofeo nazionale giovanile», torneo tennistico organizzato sotto l'egida del Coni e della Fit (Federazione italiana tennis).

Alla competizione prendono parte decine di ragazzi provenienti da varie regioni [illegible] Italia, suddivisi nelle sei categorie in gara: under 12, 14 e 16 maschile e femminile. Si tratta di un trampolino di lancio per giovani giocatori e di una verifica sulla validità delle Scuole di Avviamento [illegible] dei singoli circoli.

Il «Trofeo nazionale giovanile» sta giungendo alle battute conclusive: [illegible] prossima sono infatti in programma le finali.

[illegible] Ubaldeschi

Calcio giovanile - Concluso a Novi il torneo under [illegible]

Ai ragazzi del Derthona il «Memorial Clemente»

I risultati nel «Dadone» e nel «Corso» - Termina il «Città di [illegible]

Nonostante il maltempo, si sono regolarmente disputate le gare di qualificazione, in programma lo scorso fine settimana ad Alessandria, del «Memorial Dadone» calcio giovanile, riservato alla categoria Pulcini, e del «Memorial Corso», per la categoria Esordienti. Le due manifestazioni sono organizzate dal Gruppo sportivo Don Bosco-Ina, col patrocinio de La Stampa.

Sul campo sportivo di corso Acqui, per il torneo [illegible]», la squadra dell'Aurora Alessandria ha superato (2-1) il Piemonte Sport, mentre il San Francesco ha avuto ragione (2-1) dell'Aurora Pontecurone.

Per il «Memorial Corso», la formazione del Pozzolstrada ha vinto di misura (1-0) contro il Piemonte Sport, mentre con una goleada (7-0) il Vanchiglia Torino ha sconfitto il San Francesco.

Domenica, alle 16, per il torneo «Corso» è in programma Don Bosco Ina-Multedo Ge[illegible], alle 16,30, Legino-Virtus Canelli. Le [illegible] società sportive si affronteranno, per la categoria Pulcini, alle [illegible] e alle 15,30 per il «Memorial Dadone».

Sempre domenica, alle [illegible] allo stadio «Moccagatta», prima del [illegible] Alessandria-Entella (campionato di C2) è in programma la finalissima del torneo di calcio giovanile Città di Alessandria '87, organizzato dalla Polisportiva Fulgor Erre Emme in collaborazione con l'Aics.

Si contendono il primato l'Aurora Alessandria e l'Ovadamobili, che hanno conquistato l'accesso alla finalissima dopo aver eliminato altre 13 formazioni della provincia.

Il terzo posto è stato ottenuto dalla Fulgor Alessandria, che in finale ha superato (3-0) l'Audax Tortona. Alla conclusione del torneo, domenica, è prevista la premiazione sul campo di tutte le formazioni partecipanti.

A Novi il Derthona ha vinto la terza edizione del «Memorial Pier Luigi Clemente», torneo di calcio riservato alla categoria Under 18 ed organizzato dalle società Novese e Comollo.

Nella finalissima, disputata allo Stadio Comunale, i tortonesi hanno superato (3-0) il Casale al termine di un incontro combattuto e nervoso (due espulsi tra i nerostellati), disturbato anche da una fitta pioggia, che ha reso il campo molto pesante.

Al terzo posto, si è classificata la Novese, che solo ai calci di rigore ha avuto ragione della resistenza della Spinetese, in una partita diretta dall'arbitro novese di serie A e B, Camillo Acri (5-4 il risultato finale dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1 a 1).

[illegible] Novi e Libarna, rimaste escluse dopo la fase di [illegible] completano la classifica [illegible] del [illegible] Clemente». Oltre ai premi alle squadre, gli organizzatori del torneo hanno voluto consegnare alcuni riconoscimenti particolari.

Sono stati assegnati a Roncarolo del Casale (miglior portiere), Bellini del Derthona (miglior giocatore) e Bondone ancora del Derthona (capocannoniere della manifestazione). r. a.

Arti marziali - Prima l'Accademia Sport Center

Dominio dei mandrogni nei nazionali di kung-fu

Gli alessandrini del maestro Massara hanno vinto dieci titoli su dodici

[illegible] — Lusinghiera [illegible] lori [illegible] ne[illegible] da edizione del campionato italiano di kung-fu wu-tao, disputato al Palasport di Lungo Tanaro S. Martino. L'Accademia Sport Center Alessandria, del maestro Maurizio Massara, ha conquistato il titolo nella classifica per società assicurandosi dieci titoli individuali sui dodici in palio.

Per la categoria esordienti (classe di peso al limite dei 55 kg) primo posto per Paolo Montiferri (Alessandria), seguito [illegible] Massimiliano Novello (Udine), terzi [illegible] Eugenio Dragone (Alessandria) e Walter Gyergyo (Alessandria); nella classe «oltre [illegible] kg» si è imposto Cosimo Leone (Alessandria). Marcello Fadda (Alessandria) si è aggiudicato il titolo [illegible] (fino a 66 kg), il terzo posto Giovanna Sellagamba (Valenza); [illegible] «oltre 66 kg» Ce[illegible] Conte (Alessandria) si è piazzato [illegible] d'onore, dietro a Francesco [illegible].

Nelle due classi femminili, al primo posto Patrizia [illegible] e Valerie Francfort [illegible] con [illegible] posto ex-aequo [illegible] e Silvia Chiarione.

Nelle sei classi «junior-senior», cinque titoli individuali sono andati agli alfieri dell'Accademia Sport Center: Alessandro Benuzzi, Antonio Paoletti, Enrico Giachero, Sigfrido [illegible] e Claudio Mattana; tre secondi posti per Maurizio Gava, Massimo Boscarino, [illegible] Rangone.

Roberto Asti (Alessandria), Gianluca [illegible] (Casale), Andrea Puppo (Alessandria), Gianfranco Irinei (Alessandria) e Antonio Pellegrino [illegible] si sono piazzati al [illegible] posto nelle rispettive classi di [illegible].

[illegible] Cosia [illegible] è disputato il [illegible] «Trofeo [illegible] Antibes», [illegible] internazionale di kung-fu wu-tao.

Tra gli [illegible] della rappresentativa [illegible] si sono [illegible] Capra (prima classificata nelle specialità [illegible]» e «forme a mani nude»), [illegible] Co[illegible] (terzo «armi», [illegible] do «forme a [illegible] nude»), Marcello [illegible] (primo combattimento cadetti, [illegible] «forme con armi»), Patrizia Prando (prima combattimento femminile), Valerie Francfort (seconda combattimento femminile), Antonio Paoletti, [illegible] Mattana, Andrea Puppo, Antonio Pellegrino. m. p.

■ [illegible] di bocce a [illegible]

VALENZA — Il «Trofeo [illegible] Mobili» di bocce, primo [illegible] manifestazione «Sportinsieme», è [illegible] vinto [illegible] Gruppo [illegible] «Belvedere», che al bocciodromo di via Michelangelo [illegible] rato altre [illegible] coppie, [illegible] partenenti a 17 società della provincia. La gara era valida per il campionato provinciale di [illegible] goria C. (r. c.)

Automobilismo - Sfortunato il pilota alessandrino nella Coppa Intereuropea a Monza

Ezio Repetto esce di pista a 200 all'ora

Il pilota Ezio Repetto, su «Brabham J», ha perso l'occasione di incrementare il suo vantaggio nel campionato italiano auto storiche

ALESSANDRIA — Gara sfortunata per il pilota alessandrino Ezio Repetto, nella «Coppa Intereuropa» di Monza, la competizione automobilistica valida per il campionato europeo auto storiche e per la terza prova del campionato italiano. A tre giri dal termine, mentre era in seconda posizione, si è lanciato all'inseguimento del leader della corsa, lo svizzero Ivan Scotti, ma affrontando la «parabolica» è uscito di pista a causa della velocità e dell'asfalto viscido per la pioggia.

La sua «Brabham J», dopo una serie di testa-coda, è rimasta «imprigionata» nella sabbia ed il pilota non è più riuscito a rientrare in gara. Ezio Repetto, che si era aggiudicato le prime due gare della stagione a Varano Melegari e a Magione, mantiene comunque il primato nella graduatoria del campionato italiano auto storiche, con 18 punti. La sua prima posizione in classifica è ora insidiata da Ermanno Ronchi, terzo a Monza su «Ford Branca», salito a quota 15.

Dice il pilota alessandrino: «*Ero a pochi metri dallo svizzero Scotti e sono "entrato" in parabolica troppo lanciato. Pioggia e olio avevano reso molto viscida la pista e correvo sull'esterno, dove si depositava più acqua. E' un tratto dove si arriva ai 200 km/h. La visibilità era scarsa perché Scotti mi alzava davanti una nube d'acqua: ho rischiato troppo e sono uscito di pista*».

Aggiunge il pilota: «*E' un vero peccato, perché potevo aggiudicarmi la gara. Anche lo svizzero Scotti ha rischiato più del dovuto e nel giro successivo è uscito anche lui di pista. Senza "forzare" troppo avrei potuto mantenermi in testa sino al termine visto che, con Ivan Scotti, avevo un vantaggio di più di 30" sul gruppo*».

Primo tra gli italiani sino al momento dell'incidente, Ezio Repetto, concludendo la gara a Monza, avrebbe avuto la possibilità di allungare ulteriormente in classifica e di ipotecare la conquista del titolo tricolore.

La prova è stata poi vinta da Corrado Cupellini su «Cooper Ford F.1», davanti a Sandro Cinotti su [illegible] bham F.1» e ad Ermanno Ronchi.

Gino Defrancisci

■ Basket, Trofeo S. Croce

TORTONA — Concluso il campionato di serie C, il basket ritorna di scena a Tortona con il trofeo «Santa Croce 1987», un quadrangolare organizzato dal Derthona basket in occasione della festa patronale. Si svolge in due giorni, sabato e domenica prossima e vi partecipano, oltre al Basket 87 di Alessandria (una delle protagoniste nel campionato di B2), anche Moriara e Loano (neopromosse in B2), nonché il Derthona che, nel campionato di C1, fino alle ultime battute ha lottato con le squadre migliori per rimanere nella zona promozione. Sabato sera, con inizio alle 20, saranno di fronte Basket 87 e Moriara; alle 21,30 Derthona-Loano.

■ Il nuovo rugby seven

NOVI LIGURE — Hanno avuto alterna fortuna le formazioni della provincia, impegnate nei giorni scorsi nel primo Torneo internazionale di «rugby seven», svoltosi a Imperia con la partecipazione di dieci formazioni (7 italiane e 3 francesi). Si tratta di una nuova formula per lo sport della palla ovale, che prevede soltanto sette giocatori per squadra. Il Dlf Alessandria ha ottenuto una brillantissima seconda posizione, alle spalle del Vagabond Cus Genova. Meno positiva la prestazione della squadra novese Grissa Calcestruzzi, che ha chiuso in nona posizione seguita soltanto dal Cus Milano.

■ Gara di pesca alla trota

SERRAVALLE SCRIVIA — Si svolge sabato, alle 14,30 nelle acque del torrente Scrivia in località Mulino, il terzo «Raduno di pesca alla trota». La manifestazione è organizzata dai Pescatori sportivi di Serravalle.

■ Giro ciclistico Tre valli

CARBONARA SCRIVIA — Si conclude domenica, alle 15, la seconda tappa del primo «Giro delle Tre valli», gara di ciclismo per le categorie Amatori, Veterani e Gentlemen, organizzata dal Gruppo ciclistico Valle Scrivia. Il percorso prevede circa 70 chilometri, [illegible] Monleggio a Carbonara, attraversando Bosalis, Rocco Scrivia, Arquata Scrivia, Vignole Borbera, Serravalle Scrivia, Cassano Spinola e Villalvernia.

■ Castelnuovo, quasi fatta

CASTELNUOVO SCRIVIA — A un turno dal termine del campionato lombardo di Seconda Categoria, girone N, la Castelnovese guida solitaria la classifica generale a quota 41, con buone probabilità di aggiudicarsi la promozione. Nel confronto esterno di domenica scorsa, i bianconeri allenati da Giuseppe Allegrone hanno pareggiato (0-0) con la formazione del Rionale, mentre la loro diretta antagonista, l'Ozzero, non è riuscita ad andare oltre il pareggio esterno (2-2) a Mortara. Per l'ultima giornata della stagione, quella che potrebbe consegnare alla Castelnovese la promozione in Prima Categoria, l'avversario di turno, in trasferta, è la Sannazzarese.

■ Calcio Giovanissimi

VALENZA — Con due vittorie, una mercoledì e l'altra sabato, la formazione Giovanissimi della Valenzana, allenata da Giovanni Franzo e Dario Zinelli, ha terminato il campionato in crescendo. Nella prima delle due partite ha piegato in trasferta la Boschese per 3-1, con reti di Peracchio e Romano; nella seconda ha dominato il Frugarolo, andando a segno tre volte con il capocannoniere Schiavone e una volta con Calvi.

■ Pattinaggio, ok la Ragone

NOVI LIGURE — Ancora un risultato di prestigio per Stefania Ragone, la giovanissima rappresentante della società novese di pattinaggio artistico [illegible] «Aurora». Alle recenti finali regionali dei Giochi della Gioventù, disputate a [illegible] Monferrato, Stefania Ragone (che [illegible] soltanto dieci anni) [illegible] dominato nella categoria «A», ottenendo il primo posto e la qualificazione alla fase nazionale della competizione. Nelle prossime settimane, la pattinatrice novese sarà anche impegnata nella conquista del campionato regionale, dopo [illegible] già [illegible] l'obiettivo del titolo provinciale.

■ Gran Prix di nuoto

VALENZA — Buoni piazzamenti degli atleti [illegible] «3G Nuoto» nella [illegible] sta prova del «Trofeo Gran Prix», svoltasi domenica nella piscina comunale di regione Fogliabella con la partecipazione di un centinaio di concorrenti di otto diverse società. Il valenzano Manuel Regalzi si è piazzato secondo nei 1500 metri stile libero e terzo nei 100 rana; in questa specialità, Paola Bisio si è classificata seconda. La valenzana Nadia Moraglio ha invece ottenuto un quarto posto negli 800 [illegible] libero e un ottavo nei 100 rana.

■ Basket giovanile

SERRAVALLE SCRIVIA — Si gioca oggi alle 16, a Genova, l'incontro di ritorno tra Pegli e Serravalle Scrivia, per la fase interzonale del campionato di basket categoria Ragazzi. La partita era stata rinviata domenica per il maltempo. I serravallesi, che si erano imposti all'andata per 80-67, sono favoriti per l'accesso alla fase finale per il titolo tricolore.

Il dibattito durante il vertice dei partiti del «listone»

Insieme per 4 settimane

Il segretario democristiano Silvio Trione: «L'alleanza, se così vogliamo chiamarla, si conclude il 14 giugno» - Il comunista Tonino: «Ci impegneremo per una diversa maggioranza in Regione»

AOSTA — I segretari politici di dc, pci, psi, psdi, pli e il rappresentante di Nuova sinistra si sono riuniti ieri con i candidati della lista numero 3 che appoggiano Alessandra Della Guardia e Vittorio De La Pierre per confermare l'unità e la concordia dei loro partiti sul programma comune. Il «cartello» si oppone «al tentativo di egemonizzare l'autonomia valdostana da parte di un gruppo». Pronta la replica di uv, adp e pri (candidati per la lista numero 1 Luciano Caveri e Cesare Dujany) che invitano gli elettori «a valutare con attenzione e responsabilità l'attuale situazione politica [illegible] vede dc, pci, psi, psdi, pli e rappresentanti dell'estrema [illegible] [illegible] semplice opposi[illegible] alla [illegible] mista e regionalista, occultando dietro un fantomatico cartello le responsabilità politiche di tale scelta».

C'è la [illegible] che i risultati di giugno possano essere determinanti per il futuro della politica regionale. Rappresentano comunque un grande punto interrogativo. Se nella preparazione [illegible] liste il ruolo dominante è stato quello [illegible] (come base di aggregazione), per il dopo-elezioni il riferimento sarà il pci (per nuove alleanze). Partiti e movimenti fino all'ultima ora hanno tentato di stringere accordi con l'union valdôtaine (psi a parte) prima di raggiungere l'ampia convergenza confluita nella lista numero 3.

Ogni ipotesi d'intesa tra forze di maggioranza, il tentativo di alleanza tra uv, adp e forze di sinistra e, infine, la possibilità di un centralismo [illegible] con patto preferenziale uv-psi) [illegible]. I tanti «no» del movimento di maggioranza relativa hanno avvicinato pci, dc, psi e psdi che hanno deciso di sostenere le due candidature indipendenti. Si sono poi aggiunti pli, [illegible] sinistra (seppur con [illegible] riserve) e il gruppo del consigliere regionale Vigilio Berti.

[illegible] «coalizione» (così l'ha definita ieri il presidente del Comitato promotore Piero Roullet) che pesa [illegible] futuro politico, anche se le forze che la compongono preferiscono evitare l'argomento. Il 15 giugno il calcolo dei voti dirà se il pci avrà fatto perdere preferenze alla dc, così come avvenne nel passato, quando ad allearsi con i comunisti fu l'union. «Se non accadrà, crolleranno due tesi politiche troppo scontate in Valle, cioè che l'alleanza con noi non paga e che rappresentiamo lo spauracchio per l'uv e per la dc», spiega il segretario comunista Aldar Tonino.

Cambierà la maggioranza regionale? Risponde Tonino: «Non è nell'attesa di oggi. E', però, evidente che il nostro giudizio politico sull'attuale maggioranza non [illegible] E' negativo e cercheremo di raggiungere una diversa combatte[illegible] le tendenze egemoniche dell'uv».

La dc, invece, non pare [illegible] dubbi. Il segretario Silvio Trione commenta: «L'alleanza, se così vogliamo chiamarla, si conclude il 14 giugno». Esiste, però, un certo malumore dei democristiani nei confronti della maggioranza regionale. Non nascondono, per esempio, la loro insofferenza con gli adp. Trione [illegible]: «Non vogliamo mettere in [illegible] la maggioranza, ma far capire all'uv che ci siamo». E subito aggiunge: «Gli adp, però, non hanno una [illegible] collocazione politica. Hanno due anime, una dc e [illegible] autonomista. Speriamo che rientrino».

Come potranno ancora coesistere dc e adp in un'alleanza regionale? Dario Lanivi, segretario del movimento, risponde: «Il dato unificante è il programma. L'errore della dc è di considerarsi orfana [illegible] nostri rappresentanti. Noi non siamo ex. La nostra presenza realizza un pluralismo delle forze re[illegible]». Per il segretario socialista Bruno Milanesio il dopo-elezioni riserva un[illegible] [illegible], «ma nei rapporti fra le varie forze politiche. Le vere elezioni politiche [illegible] Valle sono le regionali».

Ieri mattina i candidati della lista 3 Alessandra Della Guardia e Vittorio De La Pierre, riuniti con i segretari politici di dc, pci, psdi, pli e il rappresentante di Nuova sinistra, hanno sottolineato il «significato istituzionale» della scelta del «listone». «E' necessario portare a Roma la voce della Valle al di fuori degli schieramenti [illegible] partito», ha detto la Della Guardia. E De La Pierre ha aggiunto: «L'autonomia non è un distintivo, un capriccio o un emblema soltanto di un gruppo, ma patrimonio comune. Questa visione riduttiva è erronea e pericolosa: creerebbe ostacoli interni inutili e all'esterno non [illegible] accettata».

Enrico Martinet

Aosta. Cinque segretari dei partiti del cartello: Trione (dc), Milanesio (psi), Trifone (psdi), Tonino (pci), Fedrini (pli). La riunione s'è svolta per la presentazione del programma elettorale comune

■ La «Liga» [illegible] candidato

AOSTA — La Liga veneta-pensionati uniti, quarta e «ultima» lista presentata al Tribunale di Aosta per le elezioni di giugno, è rimasta con il solo candidato per il Senato, Luigi Nava di St-Pierre. Il bolognese Roberto Piacenti, in lista per la Camera dei deputati, ha infatti ritirato la candidatura nei giorni scorsi.

Roberto Piacenti non era più interessato a presentarsi all'elettorato perché aveva saputo che i voti presi in Valle non avrebbero potuto [illegible] agli altri suffragi ottenuti [illegible] nel resto d'Italia.

A colloquio con la prima donna della Questura di Aosta

Cinzia, in polizia come papà «Vorrei fare il detective»

Ha 26 anni e ieri ha «esordito» con un servizio sulla Volante - «Ora aspetto una mia amica»

[illegible] — Capelli neri, lunghi [illegible] spalle, minuta e carina, [illegible] Siciari, [illegible] anni a giugno, è il primo agente di polizia donna a prendere servizio ad Aosta. Dopo aver seguito un corso di otto mesi a Piacenza, la giovane si è presentata in questura lunedì. Ha conosciuto i suoi superiori e i suoi colleghi; poi ieri mattina ha svolto il primo turno di servizio su una «Volante», affiancata dagli agenti scelti Claudio [illegible] e Alfonso Vuillermoz.

Per adesso Cinzia Siciari è agente in prova e lo sarà fino al 7 settembre quando presterà giuramento davanti al questore. Giovanni [illegible]rello, e diventerà agente effettivo. Il suo arrivo ha rappresentato una piacevole novità. [illegible] l'agente Cinzia: «E' abbastanza emozionante essere la prima ragazza a prendere servizio come agente ad Aosta ma spero che entro la fine dell'anno arrivi anche una mia amica, Anto[illegible] D'Archivio, di 22 anni, aostana, che sta facendo il corso a Genova».

La prima impressione sui colleghi è stata buona: «Tutti sono molto gentili. Mi sono inoltre avvantaggiata dalla presenza di mio padre in polizia che, dall'altro, mi ha confortata nella scelta di questo non facile impegno». Serafino Siciari presta servizio nella polizia di frontiera, settore di Aosta. Della figlia dice: «Sono orgoglioso della sua decisione e [illegible] ri[illegible] che ha ottenuto du[illegible] il [illegible]. So che alla [illegible] di polizia i ragazzi sono [illegible] preparati [illegible] e quindi non sono [illegible] [illegible]. D'altronde Cinzia era consapevole fin dall'inizio di che cosa comporta questa professione ed era pronta a prendere servizio in qualsiasi parte d'Italia».

Con Cinzia [illegible] sono arrivati in Valle, da Piacenza, altri due agenti di Aosta in [illegible]: Corrado Verna, 24 anni, in servizio alla Polstrada di Entrèves, e Giovanni Prin Abeil, 28 anni, sposato e padre di una bimba, da lunedì nella Polstrada di Pont-Saint-Martin. Ma l'attenzione, com'è naturale data la novità, era ieri rivolta alla giovane Cinzia. Spiega la ragazza: «Ho lavorato per un certo periodo come assistente alle manifestazioni per conto della Regione, ma nei miei progetti c'era la polizia. Ho presentato la domanda di arruolamento nel 1984, l'anno successivo ho superato il primo concorso consistente in prove psico-fisiche e nel 1986 la prova scritta: sono stata inserita nei primi mille giovani [illegible] al corso, di cui 560 erano ragazze».

E aggiunge: «Mi piacerebbe essere affidata alla squadra scientifica e investigativa, ma anche i servizi con la Volante mi piacciono. Per ora credo che farò un po' di tutto per imparare, fin quando verrà deciso la mia destinazione». Cinzia [illegible] è fidanzata da quasi tre anni con un giovane di Sarre, Walter Ferrero, ventottenne geometra in un'impresa [illegible]: «Lui è contento della mia scelta, non ha mai cercato di dissuadermi».

[illegible] per Cinzia [illegible] è cominciata la [illegible] [illegible] non [illegible] comunque preoccupare lei né i suoi superiori e colleghi. Dice infatti il questore: «[illegible] la [illegible] fa parte di tutte le realtà nel nostro Paese. Senza togliere nulla agli uomini [illegible] che le [illegible] possono rendere di più nel lavoro perché sono puntigliose e, in questa professione, sorrette anche dall'entusiasmo della novità». **Beatrice Mosca**

Aosta. Cinzia Siciari scende dalla «pantera» alla fine d'un servizio

Lo sprint di Leggi Gioca Vinci

La settima tappa arriverà domani

Attenzione all'en plein sulla cartolina

AOSTA — Leggi Gioca Vinci, il concorso miliardario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha quasi concluso anche il settimo gioco. Oggi pubblichiamo la penultima striscia composta da dodici monumenti «numerati»; domani proporremo l'ultima, composta da dieci monumenti. In totale, anche questa settimana il computer di «Leggi Gioca Vinci» avrà estratto soltanto numeri sul novanta a sua disposizione, offrendo notevoli possibilità di fare l'en plein a tutti coloro che seguono il nostro gioco.

Su parecchie cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle per completare la serie del settimo gioco. E' quindi importante co[illegible] attentamente le immagini che pubblichiamo oggi, aiutandosi anche con i numeri indicati nel riquadro.

[illegible] si completa la [illegible] [illegible] stampata sulla cartolina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al numero 011/65.65.372 la disposizione [illegible] [illegible] lettori [illegible] per ogni altro chiari[illegible] sul funzionamento del co[illegible] [illegible]no ancora che il termine per comunicare la vincita ai nostri uffici [illegible] de alle 20 di domani, venerdì.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti nella settimana del gioco.

Operazione della squadra mobile di Aosta

Ragazza arrestata a Pont con otto grammi di eroina

Annarita Raffaetà, 27 anni, residente a Hône - Denunciato un altro giovane

AOSTA — Una ragazza arrestata, un giovane denunciato e altri due segnalati alla pretura: è il risultato di una serie di operazioni degli agenti della Mobile di Aosta nell'ambito del servizi di prevenzione contro la droga in Valle. In carcere è finita Annarita Raffaetà, 27 anni, originaria di Forte dei Marmi, ma domiciliata da tempo in Valle, prima a Châtillon e attualmente a Hône in via Clavas 50. La ragazza è stata trovata in possesso di otto grammi di eroina «brown sugar».

Gli agenti hanno avvicinato Annarita Raffaetà a Pont-Saint-Martin l'altra notte, dopo un lungo pedinamento. La giovane era sulla propria auto, una «A112» targata Massa Carrara, in compagnia di un amico, risultato poi estraneo alla vicenda che ha portato all'arresto della [illegible] [illegible] vista degli agenti la giovane ha consegnato spontaneamente la droga dichiarando che l'eroina doveva servire per suo uso personale.

La quantità sequestrata [illegible] [illegible] (otto [illegible]) è comunque a[illegible] rilevante e molto superiore ai li[illegible] [illegible] per l'uso per[illegible]. Alcune [illegible] fissano infatti questo limite a [illegible] dosi», quindi circa un grammo e mezzo in totale. Annarita Raffaetà è stata arrestata con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti e rinchiusa nel carcere di Brissogne.

Gli agenti hanno denunciato Enrico Perrelli, nato a Cosenza 22 anni fa e residente ad Aosta in via Berthet, perché trovato in possesso di modiche quantità di eroina. Giorni fa è stato avvicinato dagli agenti in via Duca degli Abruzzi ad Aosta, dove si trovava sull'auto di un amico, Antonio Caponetti, [illegible] anni, di [illegible], residente ad Aosta in regione Chabloz 10.

I due giovani sono stati perquisiti. A Perrelli gli agenti hanno trovato un grammo e 550 milligrammi di eroina contenuti in una bustina di plastica che il ragazzo alla vista della «Volante» aveva nascosto in bocca. Per la modica quantità di droga detenuta Perrelli è stato soltanto denunciato. Antonio Caponetti è stato segnalato alla pretura come tossicodipendente.

L'altro giovane segnalato alla pretura perché dedito al consumo di sostanze stupefacenti è Luciano Spoladore, 24 anni, residente in via Monte Emilius 30/B ad Aosta. Nei giorni [illegible] Spoladore è stato fermato dagli agenti e [illegible] in [illegible] di [illegible] bustine contenenti ciascuna circa mezzo grammo di eroina: di qui la sua segnalazione alla pretura come tossicodipendente.

La droga in Valle è un fenomeno che sta sempre più diffondendosi. Ne sono coinvolti soprattutto ragazzi sui 20 anni. Preoccupa l'uso di droghe pesanti, come l'eroina alla quale, in Valle, fa ricorso un numero sempre maggiore di tossicodipendenti.

b. m.

In breve

■ Zone di Aosta oggi senz'acqua

AOSTA — Dalle 18 di oggi fino alle 20 di domani mancherà l'acqua nella zona occidentale di Aosta per lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale. Le vie interessate sono St-Martin-de-Corléans (nel tratto tra l'ex maternità e la chiesa parrocchiale); Europe; Volontari del sangue; Montmayeur; Sinaia; Châtelard; Piccolo San Bernardo; Grand Eyvia; Evançon; Gilles des Chevrères e nelle regioni Brenlo, Chabloz, Arionda, Croux e La Rochère. Mancherà l'acqua anche in via Parigi (dal numero 136 all'incrocio con via Gilles des Chevrères) e in via Mus. Le zone di Duvet, Tzanté, Pleod, Bioula e rue du Coutumier rimarranno senza acqua dalle 18 di oggi sino alle 7 di domenica.

■ Aumenterà il prezzo del latte

AOSTA — Dalla seconda quindicina di giugno il prezzo del latte della Centrale laitière d'Aoste aumenterà di 45 lire il litro. L'aumento è stato deciso dalla Commissione consultiva prezzi e dal Comitato prezzi della Valle d'Aosta su richiesta della direzione amministrativa della Centrale. Dalle 1120 lire attuali il prezzo del latte passerà quindi a 1165 lire il litro: dell'aumento, 25 lire andranno ai produttori e 20 lire alla Centrale. Prima che il ritocco possa essere attuato dovranno essere compiute [illegible] pratiche burocratiche e sarà stata emessa la delibera del Cip. L'ultimo aumento del latte della Centrale Laitière d'Aoste risale alla fine di maggio dello scorso anno.

■ [illegible] antidroga di Verrès

VERRES — Su iniziativa del Consiglio comunale si è svolta a Verrès una assemblea degli abitanti per avviare iniziative sulla tossicodipendenza. Alla riunione hanno partecipato in oltre 300. E' stato deciso di costituire un comitato per affrontare il problema. Ne fanno parte il sindaco, Corrado Duguet; l'assessore comunale alla Sanità, Giuseppe Bertolin; i consiglieri Francesco Pelesini e Wilma Jacquin; il parroco don Eraldo Segafredo; il rappresentante della Biblioteca comunale, Oscar Borettaz; i rappresentanti degli esercenti, Francesca Sollnas; delle associazioni culturali, Ennio Pinet; dei genitori, Rinaldo Foy, Vigentina Borrettaz, Battista Delchoz, Miranda Anserme. (b. bas.)

■ Aosta, è ancora grave il pensionato

AOSTA — Sono ancora gravi le condizioni di Luigi Gallizioli, 74 anni, pensionato di Aosta, via Federico Sacco 1, investito lunedì mattina da un autobus mentre sul suo motociclo stava attraversando l'incrocio tra via Bream e via Monte Grivola. Il Gallizioli aveva battuto violentemente la testa sull'asfalto riportando un grave trauma cranico e la frattura dell'osso occipitale. Il pensionato è ricoverato nel reparto di [illegible]. Sulle cause dell'incidente indagano i vigili urbani di Aosta.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

[illegible]: Due [illegible], regia di Jeff Kanew, con B. Lancaster, K. Douglas, E. [illegible] (Usa 198[illegible]) — *In libertà dopo trent'anni di prigione, due anziani gangster progettano e realizzano una rapina a un treno.* Orario: 20; 22.

ITALIA: La vedova nera, regia di Bob Rafelson, con D. Winger, T. Russell, S. Frey, D. Hopper (Usa 1987) — *Un'investigatrice indaga sulla morte sospetta di alcuni ricchi uomini d'affari, tutti legati alla [illegible] bellissima [illegible]...* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film luce rossa. Orario 18; 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.843. Movimento Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.851.

[illegible]

[illegible] Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey, [illegible].

FARMACIE

AOSTA: Comunale 3, in via C. Croix (Chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di oggi: parzialmente nuvoloso. Temperatura di ieri all'aeroporto: min. + 9, ore 12: + 19. Umidità: 30 per cento. Venti: moderati da [illegible].

(Servizio a [illegible] [illegible] Stazione meteorologica della Regione).

[illegible]

RAITRE

19,15 Telegiornale [illegible] [illegible] d'Aosta

19,35 I campioni dello sport: la storia sportiva dei campioni valdostani. In questa prima puntata: Eddy Ottoz

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm

12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale

13,30 Film

20,30 Film

TVA

12 — Cartoni

12,30 Telegiornale Valle d'Aosta

14,30 Hola supergirl

15,30 Fantaman

16 — Super auto Mach

16,30 Il clan di mr. Wester

17,30 George Jungle

18 — Il piccolo detective

18,30 Telefilm

19,30 Notiziario Valle d'Aosta

20 — Telefilm

21 — Tre businessman

[illegible] 3

12,04 L'académie des neuf

13 — Antenne 2 midi

13,45 Best sellers (feuilleton)

14,35 Ligne directe

15,35 Red Carpet (feuilleton)

16,05 C'est encore mieux l'après midi

[illegible] Récré A2

18,05 Aline et Cathy

18,30 C'est la vie

18,50 Des chiffres et des lettres

19,15 Actualité régionales de Fr 3

19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard

20 — Le journal

20,30 Le film du jeudi

22 — Résistances

23 — Edition de la nuit

23,15 Histoires courtes

TV SUISSE ROMANDE

16,20 Le grand raid

17,15 4, 5, 6, 7... Babibouchettes

17,30 Les tripodes

18,05 Thierry la Fronde

18,35 Journal romand

18,50 Téléjournal

20,05 Temps présent

21,10 Dynasty

22,05 TJ-nuit

22,20 Noir et blanc

23,40 Bulletin du télétexte

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée

14 — Pousse café: récréation musicale et culturelle

14,30 Voix de la Vallée

RADIO MONTE ROSA

8,20 Maratona: messaggio

9; 13; 19,30 Liscio

11,30 Auto occasioni

15 — Baby music

18 — Hit Italia

18,30 Notiziario regionale

■ Gli scioperi ai caselli autostradali

AOSTA — Ancora scioperi ai caselli dell'autostrada Torino-Aosta articolati secondo i giorni. Venerdì prossimo si asterranno dal lavoro nelle ultime quattro ore i dipendenti amministrativi.

Ai caselli il personale entrerà in sciopero venerdì dalle 21 alle 1; sabato dalle 6 alle 13; domenica dalle 17 alle 1.

La motivazione della protesta — informano i sindacati — è da ricercarsi nella posizione assunta dalla direzione nei confronti delle proposte avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori nelle trattative in corso. «Poiché non ci sono punti d'incontro non resta altro che intraprendere l'azione di lotta», dicono i sindacati.

Pallone elastico: oggi grande scontro [illegible] Canale

Balocco sfida Aicardi

Il recupero di serie A si gioca alle 17 - La Comol Cuneo è [illegible] punteggio pieno, la quadretta [illegible] tricolore è reduce [illegible] sconfitta con Pirero [illegible] Taggia

[illegible] vince [illegible] il k.o.

MONDOVI' — Berruti (Sanstefanese) ha battuto Tonello (Marlese) 11-10 nell'incontro di recupero della [illegible] giornata di serie A.

A Taggia, Pirero ha sconfitto Rosso II (Astor Sopredil Ceva) 11-6. *(a. s.)*

CANALE — Si gioca oggi alle 17 nello [illegible] l'ultimo dei recuperi della [illegible] di andata [illegible] campionato [illegible] serie A di pallone elastico. Saranno [illegible] fronte [illegible] Musso Canalmarmi [illegible] e Olivieri e la [illegible] Cuneo [illegible] Aicardi e Divizia per uno [illegible] tro [illegible] vertice [illegible] due alcuni protagonisti della lotta [illegible] lo scudetto.

La gara di Canale è molto attesa poiché [illegible] il [illegible] ziese Aicardi è [illegible] a punteggio pieno e [illegible] «strapazzato» un [illegible] come Dodo [illegible] Carlo Balocco è caduto sorprendentemente a Taggia contro Pirero e ha subito la prima, inaspettata sconfitta stagionale.

Il campione canalese, che molti tecnici danno fra i favoriti nella corsa al titolo, è animato pertanto [illegible] propositi di rivincita ed è stimolato anche dalla presenza di Aicardi [illegible] quale è stato sconfitto in [illegible] occasioni nello scorso campionato. Aicardi [illegible] dal canto suo [illegible] ulteriormente verificare il [illegible] stato di forma [illegible] la partita con il [illegible] Dodo Rosso non [illegible] molto [illegible] e [illegible] ha [illegible] stituito un [illegible] di [illegible] troppo attendibile. Aicardi [illegible] si ritroverà di fronte due [illegible] compagni della scorsa stagione, Olivieri e Garelli, che sono passati alla corte di Balocco, rinforzando notevolmente, secondo i tecnici, la squadra del Roeri.

Intanto a Caraglio nel primo dei recuperi in programma questa settimana il cortemiliese Degiotti e Gianni Rigo hanno battuto Paoletto e Voglino per 11 a 5, conquistando la prima vittoria in assoluto in serie A.

[illegible]

[illegible] quadretta della Comol capitanata da Aicardi (in alto a destra)

Ciclismo: vince Luigi [illegible]

Un trionfo in Polonia

Il giovane del Fossano s'impone a Varsavia

CUNEO — Luigi Bruno, 18 anni, chierese, portacolori [illegible] Fossano-Botta, ha vinto il «Gran Premio Stomil» corsa internazionale a tappe per [illegible] disputata a [illegible] e [illegible] alle squadre nazionali. Una vittoria di grande prestigio, ottenuta contro i migliori corridori europei della categoria, che propone il velocista fossanese come una delle migliori speranze del ciclismo italiano.

Per [illegible] squadra azzurra [illegible] competizione polacca è cominciata subito bene, con il [illegible] posto nella crono[illegible] a squadre, ottenuto [illegible] prima tappa. Insieme [illegible] Bruno gareggiavano il lombardo Andrea [illegible] il toscano Dino Rinaldi e il romagnolo Luca Taddei. Poi, nella seconda frazione, il «pupillo» di Beppe Damilano ha conquistato la maglia, piazzandosi ancora al secondo posto nella cronometro individuale. Ma è nella terza tappa [illegible] al [illegible] della [illegible] zionale, rispondendo a tutti [illegible] e imponendosi [illegible] fine con uno sprint perentorio a cinque compagni di fuga.

Nell'ultima frazione, Bruno si è limitato a controllare gli avversari, ben coadiuvato dai compagni di squadra, a[illegible] la vittoria più prestigiosa.

[illegible] anche gli [illegible] cuneesi si sono messi in bella evidenza [illegible] kend: Paolo Costamagna, compagno [illegible] squadra di Bruno, ha [illegible] posto in una corsa dilettantistica disputata nell'Alessandrino. Il braidese Luca Fulcheri (Go Press) si è imposto allo sprint a San Mauro Canavese, davanti a due corridori del Brunero Boeria.

A Piasco, nel Gran Premio Sanfilippo Neri, organizzato dal Velo Club Esperia, sono [illegible] assegnati i titoli [illegible] vinciali della categoria esordienti. [illegible] hanno vinti Alessandro [illegible] (Ucg Langhe), sesto assoluto e primo [illegible] i cuneesi [illegible] leva '72, Ga[illegible] Allasia (Vc Esperia), [illegible] e primo della [illegible] '74. [illegible] le [illegible] è andato a Simona Pic[illegible] di Savigliano. **p. p. l.**

Seconda Categoria, Ceva aumenta il vantaggio

Beinette non s'arrende

Mancano [illegible] giornate alla fine [illegible] combattuto [illegible] pionato - La situazione [illegible] gironi cuneesi della Terza

CUNEO — A 180 minuti dalla conclusione del [illegible] pionato [illegible] Categoria [illegible] l'[illegible] Brenta [illegible] forse compiuto il [illegible] decisivo [illegible] promozione, conquistando i due punti [illegible] campo [illegible] Dogliani e aumentando [illegible] uno il vantaggio sul Beinette, il più [illegible] diato inseguitore, bloccato [illegible] Narzolese. Ma Armando Gallo, dirigente della [illegible] cebana, preferisce ancorare [illegible] entusiasmi: «*Senza dubbio* [illegible] *piano psicologico abbiamo* [illegible] *un bel colpo alle speranze del Beinette, ma credere* [illegible] *aver già vinto sarebbe molto pericoloso. Restano infatti ancora tre partite da giocare e tutto può cambiare. Al massimo, adesso, noi abbiamo qualche probabilità* [illegible] *più rispetto a loro di conquistare* [illegible] *promozione* [illegible] *Categoria*».

Tra i dirigenti [illegible] c'è [illegible] convinzione [illegible] il mezzo passo [illegible] di Narzole possa costar caro, ma nessuno è disposto ad arrendersi: «*Sarà molto difficile che i cebani riescano a vincere tutti e due gli incontri che ancora restano da giocare, quindi noi* [illegible] *essere pronti ad approfittare di ogni loro* [illegible] *dimento. Indubbiamente* [illegible] *favoriti per la* [illegible] *finale, ma quantomeno lo spareggio è un'ipotesi ancora molto concreta*».

Anche in coda niente di deciso. Nell'ultimo turno il San Giovanni Racconigi ha ottenuto contro il Boves, diretto avversario nella lotta per non retrocedere, due importantissimi punti ed è ora a un solo punto dai cuneesi. E' critica anche la situazione della Doglianese, quart'ultima con appena due punti in più dei racconigesi.

Gli altri incontri hanno visto il [illegible] al successo del [illegible] (4 a 3 sul campo del Villafalletto) e del Carrù [illegible] in casa [illegible] il Racconigi) e i pareggi tra [illegible] Villanova Bra[illegible]ese e [illegible] ja (1 a 1), Savigliano Il-Rosa Chiusani (1 a 1) e Cervasca-Centallo (2 a 2).

In Terza Categoria per conoscere quale formazione del girone C [illegible] il prossimo anno a partecipare al campionato di Seconda occorrerà lo spareggio tra Sommariva Perno e Trinitese. Quest'ultima formazione, infatti, non è andata oltre il pareggio (2 a 2) sul campo del Marene, nella partita di recupero decisiva per stabilire la classifica finale del girone. Con il punto conquistato i fossanesi hanno agganciato il Sommariva Perno; lo spareggio si disputerà molto probabilmente domenica 31 maggio.

Niente di deciso neanche nel girone B: a due turni dalla conclusione del torneo è in testa il Borgo 86 (che ha vinto a tavolino l'incontro perso con gli Agenti di custodia) tallonato a un punto proprio dagli Agenti di custodia (che nell'ultima giornata hanno rifilato sette reti al Bagnasco) e a due dall'Auxilium Cuneo (bloccata [illegible] domenica, [illegible] Virtus Carassonese). Quest'ultima compagine, però, deve recuperare un incontro, quello con [illegible] Margaritese e, vincendo, potrebbe [illegible] ciare i borghigiani [illegible] vertice. Nelle altre partite [illegible] Sanmichelese ha battuto 3 a 0 la Margaritese, la Vicese ha pareggiato con la Maglianese. Non si è disputato, per impraticabilità del terreno di gioco, l'incontro tra San Benigno e [illegible] Peslo.

[illegible] **Paolo Luciano**

[illegible]

BOVES — Il Ramero Boves [illegible] nella serie [illegible] una partita vinta e una [illegible] che sembra [illegible] contraddistinguere la marcia in questo primo scorcio del campionato di [illegible]. Le ragazze di Dario Zuin, domenica scorsa, impegnate a Caronno, in provincia di Varese, hanno perso il primo incontro (6 a 3) e vinto il secondo (9 a 3). Domenica turno casalingo, con il Caselle. *(p. p. l.)*

FOSSANO — [illegible] il turno [illegible] riposo l'Audisio [illegible] affronta domenica, al Comunale con inizio alle 16 il Legnano.

[illegible] competizioni da stasera [illegible] a settembre

Al via il «Golden Trophy» sulla pista di Pocapaglia

Nuovo impianto indoor [illegible] dei Boschi - I protagonisti

POCAPAGLIA — Un lontano [illegible] ronzio, oltre il crinale della collina, avverte i visitatori dei boschi di [illegible] e Mormorè che la stagione è ricominciata: dopo il [illegible] co, importante appuntamento con [illegible] Pasquetta, il [illegible] cross gestito dal motoclub Brà ha riaperto i battenti ai corri[illegible] desiderino allenarsi.

Le presenze di piloti italiani e stranieri negli ultimi giorni [illegible] sono intensificate [illegible] della prima [illegible] del trofeo «Golden Trophy» [illegible] questa sera [illegible] 20,30 [illegible] pista dell'America dei Boschi.

[illegible] gara — novità [illegible] novità di una manifesta[illegible]ne che dopo un solo anno di vita si sta avviando a superare il successo delle più popolari corse fuoristrada a due ruote degli Anni Sessanta — parteciperanno anche due «centauri» statunitensi Billy Liles e Trompak Parker, di cui le cronache d'oltreoceano dicono meraviglie. Trompak e Billy contenderanno la palma della vittoria ai piloti [illegible] tra i quali il più famoso — se non il più quotato — è Maurizio Dolce, un habitué dell'impianto di Pocapaglia. Ma anche gli altri nomi in locandina dicono molto agli appassionati di motocross: la presenza di Franco Rossi, Giuseppe Gaspardone, Paolo Caramellino, Michele Monti, John Cavallotto, Mirco Franzan, Dario Dellantonio, Pietro Micheli, Antonio Colombo, Federico Brondi, Do[illegible] Scoglietti, [illegible] Inguscio, Claudio Becchis, Luca Vassallo, Gian Luca Pelia, Annunzio Santon rappresenta una garanzia per la riuscita della manifestazione.

Il «Golden Trophy» è una gara [illegible] tutto particolare. [illegible] in cinque prove, in [illegible] tra stasera e il 5 settembre, si svolge in notturna su un pezzetto della «vecchia» pista [illegible] nel terreno argilloso [illegible] Roero, ricco di [illegible] risalenti all'era terziaria.

Il percorso, naturalmente, è illuminato, ma il [illegible] che sia molto più breve del [illegible] ciato normalmente usato per le tradizionali gare di [illegible] e sidecar [illegible] le [illegible] e [illegible] l'interesse del [illegible] che ne ricava un'impressione di [illegible] maggiore spettacola[illegible].

Anche se per esercitarla [illegible] grande [illegible] zione tecnica, un'ottima [illegible] atletica e nervi [illegible] discipline del fuori strada motorizzato [illegible] vissute [illegible] spettatore a livello [illegible] emotivo.

Nata all'estero, in paesi a intensa vocazione motoristica e in via di affermazione anche in Italia, la formula del cross cosiddetto «indoor» ha avuto nel moto club Bra presieduto da Mario Tortone uno dei precursori.

Grazia Novellini

Terza prova del campionato interregionale

Minicross a Ceva

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Torna il minicross: domenica pomeriggio a Ceva si disputerà la terza prova del campionato interregionale.

I giovanissimi piloti gareggeranno sulla pista in località Sant'Agostino, nelle vicinanze dello nuovo bocciodromo comunale. Sabato pomeriggio sono in programma le prove libere, domenica mattina quelle cronometrate. Le competizioni, suddivise nelle categorie Mini, Cadetti, Junior e Senior, prenderanno il via alle 14.30.

«*Il cross cebano vanta già un grande campione, Alex Puzar,* [illegible] *a 19 anni è considerato uno* [illegible] *più quotati piloti* [illegible] — spiega [illegible] Amerio, del Moto [illegible] —. [illegible] avere a *disposizione una pista per* [illegible] *per organizzare un maggior numero di gare*».

Il campionato interregionale di minicross ha debuttato a Ivrea ed è proseguito domenica scorsa a Ron[illegible]. [illegible] le classifiche dopo le prime due prove.

Mini: 1) Mariano Barbera punti 40; 2) Gabriele Marcione 17; 3) Stefano Pregnolato 15.

Cadetti: 1) Enrico Odderino e Stefano [illegible] punti 27; 3) Marcello Lavarino 30.

Junior: 1) Giovanni Bertani punti 40; 2) Stefano Barberato 32; 3) Davide Amerio 28.

Senior: 1) Fabrizio Bruno punti 40; 2) Maurizio Salto e Vanni Orvio 32. **g. gr.**

Uno spettacolare salto del monregalese Fabrizio Bruno

Cinematografi e taccuino

CUNEO

CORSO: La lote [illegible] Gioia, con Serena Grandi (giallo).
FIAMMA: Eroi per un amico di A. Brumes, [illegible] (avventuroso).
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Night mare III, di C. Russell, con R. Englund (fantastico).
MONVISO: Cronaca di una morte annunciata, di F. Rosi, con O. Muti, A. Delon, G. M. Volonté, R. Everett.

ALBA

CORSO: Tre amigos.
EDEN: Figli di un Dio minore, di R. Haines, W. Hurt, M. Matlin (drammatico).

DRONERO

IRIS: Voglia di guardare, di J. D'Amato, con J. Tamburi e L. Cerri.

FOSSANO

POLITEAMA: Nessuna pietà, con R. Gere e K. Basinger.

BRA

IMPERO: Mosquito coast, di P. Weir, con H. Ford, H. Mirren.
VITTORIA: Capriccio di Tinto Brass, con Serena Grandi (erotico).

MONDOVI'

BERTOLA: Plenty, con M. Streep.

ROBILANTE

ROBILANTESE: Ammazzavampiri.

SALUZZO

CIVICO: Figli di un Dio minore con W. Hurt e M. Matlin (drammatico).
ITALIA: Accademia militare.

SAVIGLIANO

AURORA: Dessert vieso anch'io (rassegna cinema e sport).
RITZ: La gatta bionda.

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza 50.
Alba: Piera, corso Piave 30.
Bra: Dalmasso, via Mofia di Lisio [illegible]
Fossano: Bernocco, viale R. Elena 15.
Mondovì: Aubio, via Sant'Agostino 11.
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.50; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 79.61.17; Peveragno 34.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.40; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.20.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.00.33; Bra 42.52.01; Ceva 7.10.03; Fossano 63.67.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.53; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; [illegible] 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.55.
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 81.31.81.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.81; Ussl 59 Dronero, 91.75.75; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.06.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 40.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.046.

Tivù private

ERRE UNO TV

20,30 Telefilm
22,10 Carta bianca
23 — Telegiornale
23,10 Giovedì Sport
23,55 Telegiornale
24 — Speciali
0,30 Cineruibrica

TELECUPOLE

20 — Cavoli al teatro d'autore, sceneggiato
21,15 La pietra di luna, sceneggiato
22,30 Tg4
22,45 Videocar, rubrica
23 — Dedacampo, spettacolo
0.00 Telefilm

PRIMANTENNA

12,15 La tigre della Manciuria, film (avv.) con Tong Lung e Hua Tol, regia di Yang Yang
14 — Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — Passeggiate con simpatia
17 — Momento magico: la parapsicologia a portata di telefono, a cura di Marisa Girotto
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 Mike il detective, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Suspence, telefilm
22,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
23 — Piemont in «C» rubrica sportiva
24 — Il suo nome gridava vendetta, film (western) con Anthony Steffen e William Berger, regia di William Hawkins
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

ECONOMICI

27ENNE conseguire bramdano diploma ragioniere, quinquennale esperienza bancaria - Ufficio Titoli, esamina proposte lavoro, credito - azienda, Cuneese. Richiesta attività vendita. Scrivere Publialfa n. 140 c.so Coppino 1 - 12051 Alba.

Approvato ieri un ordine del giorno del Consiglio regionale

«Una mappa dei rischi»

Dopo il disastro alla «Carmagnani» - [illegible] costituito un gruppo di lavoro - Nello stabilimento riprende l'attività amministrativa - L'inchiesta - Il cadavere del quarto operaio non [illegible] ancora recuperato

GENOVA — Nessuna novità di rilievo in margine alla tragica vicenda dello scoppio dei tre depositi di metanolo [illegible] «Carmagnani» di Multedo, accaduto il 15 maggio scorso, nel quale quattro operai hanno perduto la vita e un quinto è rimasto gravemente [illegible].

I vigili del fuoco [illegible] proseguito nell'opera di svuotamento delle cisterne sotterranee, piene di acqua, di fanghi, di residui dei liquidi schiumogeni, alla ricerca del cadavere del quarto operaio, Marco Nicoretti.

Nel frattempo, alla «Carmagnani» è ripresa l'attività amministrativa negli uffici, in [illegible] concede la ripresa, [illegible] parziale, del [illegible].

Il sostituto procuratore della Repubblica, Maria [illegible] D'Angelo, che dal momento [illegible] coordina l'inchiesta, ha già disposto che i periti comincino il loro lavoro per individuare cause e responsabilità.

Nel frattempo, dopo l'emissione d'una seconda comunicazione giudiziaria nei confronti del presidente della società Emilio Carmagnani (la prima comun[illegible] era toccata al figlio Attilio) per incendio colposo e omicidio colposo plurimo, [illegible] proseguiti gli interrogatori dei testi, dei vigili del fuoco e dei dipendenti.

L'area distrutta dall'esplosione alla «Attilio Carmagnani»

E' stato nuovamente sentito anche Attilio Carmagnani. Nel corso dell'interrogatorio s'è anche presa in considerazione l'ipotesi d'un attentato o d'un sabotaggio: la dottoressa D'Angelo ha escluso però che si possa insistere in [illegible] direzione, per [illegible] concreti e supporti [illegible]. Anche perché un attentato sarebbe stato in qualche maniera rivendicato e gli stessi vigili del fuoco avrebbero dovuto ritrovare tracce di esplosivo o di sostanze deflagranti.

L'inchiesta [illegible] a questo punto, complessa e [illegible]: salvo sorprese clamorose, dovrebbe ora incamminarsi lungo i binari delle perizie e [illegible] controperizie. Un risultato, almeno parziale, potrà aversi tra molte settimane, forse mesi.

Della tragedia di Multedo s'è parlato ancora, per tutta la [illegible] di ieri in Consiglio regionale. Si doveva giungere a un ulteriore e definitivo ordine del giorno. Così, in un clima forse un po' troppo elettorale, si è giunti [illegible] a un documento che è stato votato da 38 consiglieri di tutti i partiti, con la sola opposizione di un rappresentante [illegible]. Nel documento si ribadiscono impegni già assunti: costituzione d'un gruppo di lavoro sulle condizioni di pericolosità delle aziende liguri; ulteriori studi per spostare il porto petrolifero di Multedo; studi di piano territoriale sul Ponente di Genova e sulla Val Polcevera; interventi per adeguare la legislazione della Cee; chiedere [illegible] nuova legge sulla protezione civile; potenziare i servizi di igiene presso le Usl; [illegible] incontri tra governo ed enti locali al fine di giungere ad [illegible] gli impianti pericolosi dai centri urbani.

L'ordine del giorno approvato [illegible] Consiglio regionale impegna il gruppo di lavoro, che sarà nominato successivamente, a compiere una prima [illegible] entro il prossimo 30 settembre.

Paolo Lingua

Una regione [illegible] praticanti [illegible] campioni

Gli «strani» ciclisti liguri che hanno accolto il Giro

La città divisa fra biciclette e traffico - Come sfruttare la manifestazione

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Una [illegible] in Liguria si diceva: quando ci sarà l'autostrada, la via Aurelia [illegible] occupata [illegible] ciclismo, [illegible] il ciclismo ligure, la Liguria diverrà il paradiso della bicicletta. Poi [illegible] l'autostrada ed è ulteriormente scemato il ciclismo ligure, almeno quello di vetrina: se ricordiamo bene, ci si ferma a Perletto di Dolcedo.

Eppure la Liguria è abbastanza popolata di ciclisti, specialmente il sabato, [illegible] la domenica. [illegible] ciclisti un po' furtivi, un po' topi d'albergo [illegible] loro [illegible] attillate, scivolano veloci sull'Aurelia, cercano [illegible] e [illegible] nell'entroterra, subito difficili perché subito in salita.

E adesso questi ciclisti, questi cicloamatori [illegible] a essere precisi cicloturisti, a Sanremo si sono proposti, si propongono e propongono il possesso di città e dintorni. Per tre giorni la bicicletta è qui non solo il mezzo emblematico di rapidi spostamenti, addirittura con il pretesto agonistico, come faranno i corridori, ma diventa anche, maltempo (eventuale ma non troppo, ahinoi) a parte, il [illegible] ideale [illegible] pazione della zona.

Giuseppe Perletto

Il Giro d'Italia nacque per diffondere la bicicletta come strumento di lavoro, crebbe con la bicicletta evolutasi in strumento di svago, adesso [illegible] l'idea della bicicletta come strumento per quel terribile lavoro che è [illegible] diventato il riempimento [illegible] tempo libero.

Sono co[illegible] che vengono in mente a Sanremo dove il Giro è confluito da ieri all'insegna insieme della mondanità e del francescanesimo. Il Giro, specie se per tre giorni, con tutti i fasti televisivi legati alla partenza, costa molto, e Sanremo cerca, per motivare le spese, di mandare col Giro messaggi turistici a tanta gente, ma non pensa certamente ai cicloamatori, ai ciclisti. I quali di contro assumono il rituale del Giro come una cosa loro, cercano di possederlo tutto.

E' un contrasto molto usuale [illegible] addirittura il contrasto di base di tutto il ciclismo, se si vuole. Uno sport umile, nato dagli umili per gli umili, vive adesso in due modi, respira [illegible] branchie della pubblicità ricca: magari pubblicità di oggetti assolutamente estranei al «povero» ciclista, pubblicità anche di località di un turismo troppo «alto» per i ciclisti, respira con i polmoni di una ecologia [illegible] fisiologica, [illegible] per [illegible] le [illegible] ma solo quelle. A Sanremo questo contrasto viene acuito perché Sanremo è ricca ed è poco ciclistica [illegible] stante sia, con Roubaix, la [illegible] più nominata nel ciclismo.

Possono, evidentemente, partire [illegible] scortile [illegible] questa [illegible] ragione primaria relativa alla funzione o alla [illegible] funzione [illegible] oggi. [illegible] possono fare riflessioni ecologiche, energetiche, filosofiche, psicologiche [illegible] questo ruolo del ciclismo, proprio partendo da [illegible] città d'avvio del Giro d'Italia n. 70, una città dove i manifesti del Giro o sul Giro sono in buffa lotta con quelli elettorali, una lotta per gli spazi migliori. Resta il fatto che è interessante sperimentare, e per tre giorni, cosa ne è della [illegible] immersa in un contesto automobilmilionario, e intanto riverita come Vestale di un qualcosa che non c'è ma dovrebbe esserci, non c'è ma ci sarà, non ci sarà ma sarebbe bello se ci fosse, Sanremo con i suoi blocchi di traffico, i suoi infarti di circolazione automobilistica, i suoi collassi di intasamento-inquinamento, e la sua riverenza/reverenza [illegible] e impegnata alla [illegible] forse senza volerlo sa[illegible] (o sprofonda?) ad em[illegible] un [illegible] esiste e viene criticato e non può venire combattuto, quello fra voglia ragionata di escludere le auto e sostituirle con le biciclette e la sensazione chiara che per alimentare in se stessi voglia di bicicletta bisogna avere, usare, sfruttare, patire l'auto. Sanremo con i suoi ingorghi malsani e con la sua aria, evidenzia tutto ciò. Oggi i ciclisti, nel centro, spiegheranno come a forza di gambe si possa ridurre ancora Sanremo a misura di passeggio e poi, quando saranno divinizzati dall'applauso, ci faranno sapere come ciò sia impossibile a noi Paulasso, Brambilla, insomma esseri umani condannati alla comodità dell'auto: Sanremo, signori, è forse nei suoi contrasti la più città dei paesi visitati non occasionalmente da questo Giro pesaino.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] altri lavori in Regione

In tanti vogliono il posto di Grillo

La dc divisa sul nome di Sergio Turci

GENOVA — Un generico documento sulla formazione professionale (approvato con [illegible] voti favorevoli e 17 contrari), dopo [illegible] che impegna la giunta ad ammodernare e ristrutturare l'intero settore, con leggi nuove e con informative frequenti dello stesso assessore al Consiglio, ha occupato ieri mattina il poco tempo che il dibattito di Multedo ha lasciato ai lavori legislativi ordinari del [illegible]siglio regionale. E' [illegible] anche una legge d'inquadramento sui piani territoriali «Pim» (Piani integrati mediterranei) presentati dall'assessore Signorini.

Sembrava, in tarda mattinata, che i lavori dovessero proseguire anche al pomeriggio: invece, s'è deciso il rinvio a mercoledì prossimo. Si tratterà, probabilmente, d'una seduta-fiume, nella quale sarà forse possibile inserire la nomina del nuovo assessore che sostituirà il dimissionario Luigi Grillo. Il pci l'ha richiesto esplicitamente, anche perché la carica tocca, senza [illegible], alla dc. Ma l'investitura «uf[illegible]» dell'avv. Sergio Turci [illegible] contrasti all'interno [illegible] gruppo: i consiglieri di Savona e Imperia chiedono per sé la carica, ma esistono anche richieste precise di alcuni genovesi co[illegible] e la stessa Boffardi. Si tratterà di verificare [illegible] nell'infuriare [illegible] polemiche elettorali, il segretario regionale [illegible] dc, Giovanni [illegible] riuscirà a [illegible] la soluzione che accontenti tutti, [illegible] che perché sono in [illegible] presidenze di commissioni legislative.

p. l.

Nasce a Genova la società «Porto storico»

GENOVA — [illegible] società «Porto storico di [illegible] spa». [illegible] affidata la ristrutturazione della vecchia darsena (con la trasformazione in centro culturale e turistico), sarà costituita sabato a palazzo San Giorgio. Lo ha annunciato il consorzio autonomo del porto (Cap), che avrà il 51% delle azioni.

La [illegible] il compito di ristruttu[illegible] vasta [illegible] porto storico [illegible] ponte Morosini e ponte Embriaco).

Una scuola che nacque a Chiavari nel 1820, e che oggi s'interroga sul futuro

Istituto d'Arte: vocazione o convenienza?

«Non è vero che qui [illegible] sia facile. Anzi...» - Gli allievi sono 380, in larga maggioranza donne - Gli studenti: «Non siamo in parcheggio» - Le possibilità di sbocco - Una mostra degli insegnanti all'Azienda di soggiorno

CHIAVARI — C'è una mostra d'arte, a Chiavari, legata a filo doppio a una scuola, l'Istituto statale d'Arte. E c'è una scuola che è [illegible] in questi anni a formare giovani talenti che si sono poi [illegible] in molti campi, [illegible] solo in quello artistico.

La mostra è «Indiscipline pittoriche», aperta all'Azienda di soggiorno sino al 6 giugno prossimo. Vi espongono undici docenti dell'Istituto d'Arte chiavarese.

La scuola d'Arte [illegible] a Chiavari nel [illegible] iniziativa [illegible] Economi[illegible] dunque [illegible] le più antiche; [illegible] Pubblica istruzione riconobbe legalmente la scuola. [illegible] divenne infine Istituto, con l'attuale strutturazione: [illegible] triennio base al termine del quale, dopo l'esame, si ottiene il diploma di maestro d'Arte; un biennio successivo, con esame di maturità («arte applicata»), che dà accesso, oltre che alle Accademie di Belle Arti, a tutte le facoltà universitarie, e [illegible] corsi superiori di disegno industriale di Roma, Firenze e Urbino.

380 allievi (nove su dieci sono donne), due diverse specializzazioni (disegnatori di architettura e arredamento e decorazione pittorica), una imponente dotazione di mezzi e materiali didattici [illegible] allievo d'Istituto d'Arte «costa», all'anno, 4 milioni di lire co[illegible] tre il milione e poco più [illegible] quello di liceo o istituto tecnico): l'Istituto d'Arte avrebbe tutti i numeri per essere [illegible] fucina di giovani preparati e pronti ad inserirsi in molte carriere. [illegible]

«Invece, spesso, chi sostiene che gli Istituti d'Arte sono scuole-parcheggio, ha ragione», commenta il preside Giampiero [illegible], a Chiavari dal [illegible]. «I dati parlano chiaro: ogni anno si formano cinque prime, ma l'anno successivo solo tre seconde. Moltissimi [illegible] si fermano dopo il triennio, perché il "pezzo di carta" che conseguono più può introdurli [illegible] la semplice licenza media. E quest'anno le classi quinte sono solo due, per un totale di 52 allievi. Erano partiti in cento e più».

Spesso l'Istituto d'Arte viene [illegible] scuola superiore più [illegible] rispetto [illegible] e agli istituti tecnici.

Spinetti: «Non è vero, ed è per questo che qualche volta la metà degli iscritti alla prima classe non arriva alla seconda. Non abbiamo lingua straniera né latino o filosofia, ma rimangono pur sempre, accanto alle materie più tecniche, [illegible] di lettere, storia, matematica e scienze. E sono ore molto intense».

Maurizio Luisi e Marco Martinelli sono due [illegible] docenti che [illegible] all'Azienda di soggiorno (gli altri sono Simonetti, Locchi, Rossi, Signano, Voglino, Repetto, Dada, [illegible]).

Sull'eterna polemica sugli Istituti [illegible] si sbilanciano, [illegible] confermano che [illegible] allievi che hanno predisposizione e buona volontà quasi sempre, con i «mezzi» tecnici e culturali che l'Istituto D'Arte fornisce, riescono ad imporsi.

Gli allievi, Silvia Revello, 18 anni e mezzo, e Massimiliano Fadà, 20 anni, sono i due rappresentanti d'istituto e frequentano la quinta. Silvia: «Questa non è una scuola-parcheggio, e non parlo solo per me che, se riesco, voglio entrare alla Scuola superiore di Firenze».

[illegible]: «Per quanto [illegible] possa sembrare, all'Istituto d'Arte mi sono scoperto [illegible] vocazione per le materie economico-politiche, e voglio proseguire all'università su questa strada. Secondo me, il lato [illegible] buono di questa scuola è la [illegible] "apertura mentale", il nostro rapporto con docenti che non sono professori e basta, ma anche artisti o professionisti impegnati nella società, con i quali spesso nasce anche un'amicizia che continua dopo la fine degli studi. E questo in una scuola è molto importante».

Marco [illegible]

Atti osceni: è condannata a Chiavari

CHIAVARI — Valentina Perrigotti, 23 anni, di Chiavari, è stata processata ieri in pretura, a porte chiuse, con l'accusa di atti osceni in luogo pubblico. Era stata arrestata martedì, assieme a un giovane, incensurato, nei pressi della piscina del Lido.

La donna, sulla quale da tempo pende una diffida, è stata condannata a due mesi con la condizionale. Stralciata la posizione del giovane (fermato e poi rilasciato), che sarà processato nei prossimi mesi.

Leggi Gioca Vinci penultima tappa

«Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori della Liguria, ha quasi concluso anche il settimo gioco. Oggi pubblichiamo la penultima striscia composta da dodici monumenti, domani proporremo l'ultima, di dieci monumenti.

Su molte cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle per completare la serie del settimo gioco. E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo oggi (nella pagina degli spettacoli), aiutandosi anche [illegible] i numeri indicati nel riquadro.

Se si completa la settima linea stampata sulla cartolina-concorso bisogna telefonare subito al numero 011/65.65.272 (a disposizione dei nostri lettori anche per ogni altro chiarimento sul funzionamento del concorso). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita ai nostri uffici scade alle 20 di domani.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti nella settimana del gioco.

Sull'edizione di sabato mattina pubblicheremo l'elenco dei vincitori del settimo gioco e la prima striscia valida per partecipare all'ottavo. Poiché sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà anche stavolta in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: questa settimana dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio), come in ogni settimana «dispari» del nostro concorso. «Leggi Gioca Vinci» si concluderà con una grande estrazione finale.

Dopo l'incontro di Roma sciolte molte riserve

Fit, una pagina nuova?

[illegible] LEVANTE — Forse, [illegible] Fit, si apre una pagina nuova. In ogni caso, l'incontro svoltosi lunedì pomeriggio a Roma con il ministro [illegible] Piga, presenti [illegible] delegazione ligure e l'industriale [illegible] Giovanni Arvedi, ha sciolto molte delle riserve che in questi mesi si erano [illegible] futuro dell'occupazione a Sestri Levante.

Ieri pomeriggio la Cisl regionale e comprensoriale (analoga posizione è stata espressa anche dalle altre confederazioni) ha sottolineato in una nota del segretario [illegible] Giorgio Fi[illegible] la «soddisfazione» per l'esito dell'incontro e per la soluzione che verrà adottata, che ridarà lavoro ad oltre 700 cassintegrati, «fermo restando che la fase in cui si trova ora la vertenza Fit non è ancora quella definitiva e che manca ancora la necessaria trattativa sindacale».

I fatti nuovi, comunque, emersi [illegible] l'incontro di Roma, sono diversi.

Li illustra il direttore dello stabilimento sestrese, ing. Alessio Ceretti: «Il progetto Arvedi, dall'intervento [illegible] ministro Piga, è risultato il favorito, [illegible] il prescelto; Arvedi rinuncia, visti i pareri negativi delle forze sindacali ed istituzionali di Sestri, al comparto commerciale tanto criticato: al posto dell'ipermercato sarà quindi realizzato un nuovo reparto pro[illegible] dipendenti (trafilatura di barre d'acciaio); il sindacato nazionale, viste queste premesse, ha ritenuto di esprimere, all'unanimità, il suo gradimento al progetto Arvedi e all'iniziativa del ministro, acconsentendo che il commissario Fit inizi le procedure di ven[illegible] degli stabilimenti [illegible] Sestri e Riva».

La complessa macchina che dovrebbe risollevare la Fit e i suoi 1080 cassintegrati dall'abisso in cui era precipitata, dunque, si è messa in movimento.

Arvedi, che aveva presen[illegible] piano, proponendo 710 occupati, 380 a Riva, [illegible] a Sestri, dovrà ora elaborare un [illegible] definitivo (ma [illegible] che [illegible] comprenda anche la nuova ipotesi industriale sostitutiva di quella [illegible].

Contemporaneamente [illegible] avviata anche la procedura di acquisto [illegible] Fit, per il quale l'industriale ave[illegible] miliardi.

Subito dopo dovrà partire anche la trattativa sindacale. Questa, spiega Gianfranco Lagostena, segretario territoriale Cisl, dovrà definire molti aspetti dell'esecuzione del piano Arvedi: quali cassintegrati torneranno al lavoro, [illegible] prospettive per [illegible] rimarrà fuori.

Una trattativa a cui non potrà essere estranea la Regione Liguria, che in passato [illegible] ventilato, per gli [illegible] vitabili esclusi dalla riconversione Fit, ipotesi di occupazione alternative. **m. r.**

Condannato perché sparò a un gatto

CHIAVARI — In pretura è stato condannato Enrico Rossi, il giovane che l'anno scorso sparò ad un gattino, di proprietà di una vicina, che era entrato nella sua abitazione di San Salvatore. Colpito da un colpo di carabina 6 millimetri, il gattino morì due giorni dopo. Rossi si è difeso sostenendo di avere sparato perché il gatto aveva ingaggiato una zuffa col suo cane, e il trambusto lo aveva spaventato. Il pretore lo ha condannato a 80 mila lire di multa, al pagamento delle spese e al risarcimento dei danni (un milione e 40 mila lire) verso la parte civile. La proprietaria del gattino, Letizia Ricciardi, devolverà i soldi alla costituenda sezione chiavarese della protezione animali.

Il tentativo di [illegible] il [illegible] possibile prodotti chimici

[illegible] biologica [illegible]

Le [illegible] colture si avvalgono [illegible] valide alternative non inquinanti e del tutto naturali - Il rischio delle [illegible] fungine e batteriche - Liguria, dopo gli investimenti, regione pilota nella riduzione dei costi?

Lo sviluppo che le serre hanno avuto negli ultimi vent'anni è dovuto soprattutto [illegible] disponibilità [illegible] nuovi materiali [illegible] copertura: proprio [illegible] caratteristiche di questi materiali sono legati la maggior efficienza e i minori costi di produzione. Fino agli Anni Sessanta, le coperture erano quasi tutte di vetro; poi c'è stata la rivoluzione delle serre, con l'utilizzo delle «materie plastiche».

I [illegible] plastici hanno portato anche a una profonda evoluzione delle tecniche di coltura. Soprattutto l'uso dei laminati plastici flessibili (i cosiddetti film) ha consentito di realizzare ripari (serre, tunnel) che hanno fatto estendere al pieno campo la pratica della forzatura delle colture.

Attualmente si può disporre [illegible] manufatti con specifiche caratteristiche, che dimostrano un alto grado di efficienza nelle più diverse [illegible]. Caratteristiche che sono in generale tra loro strettamente connesse.

Quindi può accadere che che l'esaltazione, attraverso particolari interventi tecnologici, di una determinata proprietà ritenuta positiva, venga contemporaneamente a comportare una riduzione di altre caratteristiche utili e importanti (trasparenza, resistenza al freddo, e altro).

Un altro aspetto particolare della coltura in serra è quello fitopatologico. La coltivazione «protetta» delle piante orticole, ornamentali e da fiore è infatti caratterizzata da un intenso dina[illegible]. Ciò avviene per poter sfruttare al massimo [illegible] protetto e ottenere così una produzione ottimale e quindi diminuire i costi unitari medi. Questo implica, quindi, la ricerca di specie vegetali capaci di fornire risultati economici [illegible] di sopra della media.

C'è poi un altro problema: quello delle malattie. Come afferma Angelo Garibaldi dell'Istituto di Patologia vegetale dell'Università di Torino, le «variazioni dei parametri climatici dell'aria e del terreno, dei sistemi e degli intervalli tra le irrigazioni, dei tipi [illegible] condizionamento e di concimazione e [illegible] più importanti pratiche colturali (ad esempio l'assenza delle rotazioni) spesso possono [illegible] l'insorgere e il rapido aggravarsi di numerose malattie fungine e batteriche».

[illegible] problemi fitopatologici rendono a volte complicati gli interventi di difesa che il serricoltore deve attuare per proteggere le sue colture. Ad esempio, l'aumento dell'umidità relativa durante le ore notturne [illegible] serre non riscaldate accentua [illegible] gravità delle malattie fungine e batteriche, che [illegible] proprio nell'ambiente protetto la massima pericolosità. Sono esempi comuni la cladosporiosi del pomodoro, le «macchie angolari» delle cucurbitacee, la peronospora della lattuga e la «muffa grigia» della rosa.

Naturalmente, [illegible] fronte ad un non indifferente costo (per la costruzione e il riscaldamento) e a non pochi problemi fitopatologici, ci sono i grossi vantaggi economici.

Ne ha parlato di recente in un volume dedicato interamente alle serre, e in particolare a quelle liguri, Giacomo Pareto, [illegible] Pe[illegible]rio.

[illegible] zone [illegible] tradizione produttiva per le colture pregiate o comunque in serra (come è la Liguria) [illegible] fattori di costo hanno determinato un impoverimento delle dotazioni strutturali, impoverimento che ha però prodotto particolari ripercussioni nel settore più in generale poiché sono intervenute: a) riconversioni colturali a favore di specie pregiate coltivabili in pien'aria; b) notevoli competenze imprenditoriali di commercializzazione, che hanno compensato, [illegible] maggior valore aggiunto, un eventuale calo di quello intrinseco [illegible] prodotto. S'è prodotto quindi un equilibrio.

C'è ora da chiedersi se questo equilibrio potrà [illegible]re mantenuto. [illegible]do Pareto, si può affermare che la Liguria, «così come ha svolto un ruolo di regione pilota nella fase degli investimenti, precedendo di molto [illegible] realtà territoriali e imprenditoriali, ora esprime [illegible]gamente un'intuizione anticipatrice che tende al massimo alleggerimento di costi sovrastrutturali».

Un punto sul quale la rassegna Agritecnoserre si soffermerà con particolare riguardo sarà, giustamente, quello dei costi di riscaldamento. E' infatti un importante elemento che incide in misura notevole sulle spese di esercizio, e la cui entità è in [illegible] parte determinata [illegible] cui è [illegible] costruita la serra e dalla [illegible] con cui [illegible] eseguita la manutenzione.

E' [illegible] l'importanza [illegible] assumono le condizioni climatiche dell'ambiente esterno, condizioni che negli ultimi anni in Liguria non hanno certo aiutato i serricoltori, con le anomale, intense e [illegible] nevi[illegible] seguite [illegible] giornate di gelo prolungato.

l. b.

A cura della direzione dei Giardini Hanbury di Ventimiglia, gestiti dall'Università di Genova, all'interno di «Agritecnoserre» è stata allestita un'aiuola composta da piante grasse di interesse scientifico

Apre oggi la rassegna dedicata alla produzione serricola

Albenga: ritorna Agritecnoserre [illegible] lo sguardo rivolto all'Europa

E' la seconda edizione - «Un riconoscimento [illegible] all'artigianato [illegible] Piana»

[illegible] — Come [illegible]pre avviene nelle mostre, il lavoro febbrile delle ultime ore (anche nel [illegible] della notte di vigilia) ha compiuto il piccolo miracolo di far trovare [illegible] questa mattina, tutto al proprio posto per la cerimonia dell'inaugurazione.

Si [illegible] così aprire i battenti della [illegible] edizione di Agritecnoserre, una rassegna dedicata esclusiva[illegible] alle serre, che sta già assumendo, grazie alla presenza di espositori e di visitatori stranieri, una fisionomia internazionale, a [illegible]gno sia delle ditte costruttrici di serre sia a sostegno dell'agricoltura ligure, savonese ed albenganese, che si trovano all'avanguardia del progresso tecnologico applicato alle colture della terra.

Il presidente della Camera di Commercio, Andrea De Filippi, ricorderà questa mattina, a nome del Comitato promotore (di cui fanno anche parte la Provincia, il Comune di Albenga e la Cassa di Risparmio di Savona in veste di sponsor): «Riteniamo Agritecnoserre una manifestazione estremamente qualificata e propulsiva per i settori agricolo e artigianale, che interessa in modo particolare la nostra provincia ma che viene a rispondere a una domanda proveniente dall'intero ambito nazionale».

[illegible] Guido Bonino, presidente della Provincia: «Vogliamo coinvolgere in Agritecnoserre tutti i produttori e gli utilizzatori nazionali di serre, proprio per il carattere [illegible] alta specializza[illegible] che [illegible] mostra riveste, al fine di proiettare nuova imprenditorialità, [illegible] senso realistico, verso i mercati europei soprattutto, ma anche mondiali».

Ma qual è il giudizio dei rappresentanti [illegible] sione [illegible] categoria [illegible] operative che [illegible] in campo agricolo? Incominciamo da Gianni Lucarelli, presidente del [illegible]ato «Nuova Agricoltura», il quale afferma: «Al di là dell'indubbio [illegible] tecnologico, la rassegna rappresenta il giusto riconoscimento all'agri[illegible] e all'artigianato indotti operanti da decenni nella piana di Albenga».

Parere «altamente positivo» esprime Gino Michero, presidente della cooperativa floricola provinciale di Villanova d'Albenga. «Agritecnoserre — spiega il dirigente — espone attrezzature molto avanzate che mancavano al [illegible] notevole bagaglio di esperienza e conoscenza [illegible] nostri produttori».

Michero aggiunge: «Secondo me la mostra potrebbe collegarsi con una fiera pret[illegible] commerciale riservata alle piante ornamentali e al fiore reciso, una sorta di work-shop del fiore che non farebbe concorrenza ad altre [illegible] iniziative come l'appuntamento annuale del [illegible] Miniport [illegible] Albenga [illegible] il coltivatore privilegia piuttosto l'aspetto estetico e la cura dell'immagine della propria azienda».

La parola passa a Domenico Pericoli, titolare [illegible] Termotecnica, aderente ad Expoterserre (il consorzio fra aziende specializzate del set[illegible] coordinato dalla Camera di commercio), [illegible] condivide l'apprezzamento complessivamente positivo e che sostanzia [illegible] [illegible]ta di Michero.

Su quest'ultimo punto si sofferma anche Matteo Gallinaro, direttore della cooperativa l'Ortofrutticola, esperto attento ed informato del mondo agricolo albenganese e nazionale: «Agritecnoserre non deve limitarsi a vendere serre e relativi impianti, guai se il contadino dovesse trovarsi solo, in balia dei venditori di tecnologia. Organizzatori della mostra e associazioni di categoria devono anche avere come [illegible] quello di costituire un organismo di consulenza tecnica permanente».

Avvertimenti costruttivi giungono dal presidente dell'Ortofrutticola, Giambattista Ravera: «La mostra [illegible]vrebbe dedicare più spazio alle tecniche [illegible] costruzione [illegible] rispetto all'impiantistica e dare risposta ad un aspetto spesso dimenticato: la sicurezza dell'ambiente di lavoro».

Romano [illegible]

IL COMPUTER AL SERVIZIO DELLA PIANTA

Albenga. Le piante continuano a crescere per un certo periodo anche quando la luce del giorno viene meno, dopo di che vanno in riposo e non hanno più bisogno di riscaldamento. Il periodo di crescita al buio varia in base alla quantità di luce avuta nel giorno. Ebbene, esiste il computer Elfo (sperimentato a San Fedele) che misura la luminosità diurna e stacca il riscaldamento proprio quando la pianta inizia a dormire (con notevole risparmio energetico). L'Elfo compie anche altre operazioni automatiche che sostituiscono quasi completamente l'uomo (irrigazione, apertura e chiusura delle serre, graduazione della luce affinché il prodotto sia pronto nel momento più favorevole per il mercato, eccetera): questo vero gioiello di tecnologia sarà capace di strappare i contadini dal massacrante orario di oltre 12 ore di lavoro giornaliero? Nella foto: una serra governata dall'Elfo

[illegible]

Come [illegible] i padiglioni [illegible] piazzale del Lungocenta - Tecnologie

ALBENGA — Anche quest'anno Agritecnoserre è ospitata sul piazzale [illegible] Lungocenta nelle immediate vicinanze [illegible] viale Olimpia e del campo sportivo comunale.

La mostra presenta i padiglioni espositivi all'interno di una struttura prefabbri[illegible] mentre gli impianti di [illegible] voluminose (le strutture complete di serre e tunnel), [illegible] erette nell'area immediatamente adiacente.

Per i visitatori che arrivano in macchina dall'autostrada dei Fiori, occorre uscire al casello di Albenga, nei pressi di Leca.

L'automobilista deve procedere in direzione del [illegible] dopo circa due [illegible] metri, si arriverà a costeggiare le mura della caserma Turinetto e dopo 200 metri, a destra, si apre l'area di Agritecnoserre. E' [illegible] creato un capiente posteggio per le auto.

La seconda edizione della mo[illegible] sarà inaugurata questa mattina alle 9. La rassegna osserverà i seguenti orari, validi per il 21, 22, 23 e 24 maggio. Apertura ingressi: ore 9, chiusura ingressi: 18,30; chiusura della mostra: 19. Agritecnoserre è riservata [illegible] produttori di serre, agli operatori commerciali e a quelli agricoli. Per accedere all'area di esposizione occorre essere in possesso dell'invito oppure compilare una scheda, completa di generalità e qualifica professionale, che darà diritto all'ingresso gratuito.

Naturalmente, nei quattro giorni a disposizione, serre e tunnel la faranno da padroni. Si potranno così vedere, fra le altre cose, le grandi strutture che automaticamente aprono e chiudono le paratie mobili in dipendenza del necessario grado di temperatura interna; [illegible] che fanno scorrere speciali teli, aumentando o diminuendo le superfici illumi[illegible] e [illegible] dei raggi solari, secondo le esigenze del prodotto coltivato. O che, ancora, stabiliscono automaticamente la necessità di attivare gli impianti di illuminazione [illegible].

All'interno dei padiglioni coperti, si potranno osservare [illegible] utilizzati per [illegible] copertura, in vetro o plastica speciali, i teli per ombreggiamento o per [illegible] giungono addirittura dalle ricerche condotte in campo aerospaziale.

[illegible]

Nel pomeriggio il prologo, [illegible] frazioni della prima tappa: la città, purtroppo, dovrà anche sopportare disagi

Oggi Sanremo lancia il Giro festa e caos per due giorni

Orari e luoghi di partenza - Dalle 12,30 sarà bloccato il traffico nell'area portuale - Autostrada gratuita - Domani scuole chiuse Dibattito di Adorni con gli studenti su «Ciclismo e droga»

SANREMO — Oggi Sanremo dà il via al 70° Giro d'Italia. Con il prologo nella zona a mare della città, scatta il cosiddetto «Trittico di Sanremo» che, ieri pomeriggio al casinò, ha già avuto un'anticipazione con la presentazione [illegible] squadre.

Prologo — Il via alle 13,30 [illegible] Portosole. I corridori [illegible] correranno, sempre sulla sinistra, un anello di 4 km: corso Trento e Trieste, via Nazario Sauro, Giardini Vittorio Veneto, lungomare delle Nazioni e ritorno, con arrivo però, non più a Portosole, ma sul lungomare Trento e Trieste. L'arrivo dell'ultimo corridore è previsto per le 16,40. Il [illegible] su tutta l'area portuale, [illegible] 12,30, [illegible] dalla mezzanotte di ieri è [illegible] la sosta su tutte le strade in-[illegible]

[illegible] **Romolo** — E' la prima [illegible] tappa del Giro e si svolgerà domani mattina: ritrovo in piazza [illegible] alle [illegible] in [illegible] Matteotti dalle [illegible] via volante da corso Imperatrice alle 9,30 (a dare il via sarà il sindaco Pippione che, poi, seguirà la corsa sull'auto del «patron» Torriani). I corridori raggiungeranno Ospedaletti, percorreranno il vecchio circuito automobilistico, torneranno a Sanremo e sulla direttrice corso Imperatrice-via Verdi-casinò imboccheranno la strada per San Romolo, dove l'arrivo in salita (il traguardo è valido anche per il Gran Premio della Montagna) è previsto alle 10,25. Le strade interessate alla [illegible] chiuse dalle 8,30 fino al transito della gara (anche qui il divieto di sosta scatterà dalla mezzanotte).

Cronodiscesa — La [illegible] cronodiscesa del [illegible] in programma domani pomeriggio, in effetti, ha un tracciato molto vario: falsopiano della parte iniziale dalla Madonna della Guardia a Poggio, discesa per circa tre chilometri, quindi ingresso in città, con arrivo sul lungomare Trento e Trieste.

E' la frazione [illegible] provocherà i maggiori disagi al traffico cittadino: su tutte le strade interessate alla gara il blocco della [illegible] avverrà alle 12,30.

Autostrada — Per ovviare, in parte, ai disagi del traffico, gli automobilisti in transito a Sanremo e che devono raggiungere la zona di ponente [illegible] potranno utilizzare gratuitamente, nei due sensi, l'Autostrada [illegible] fiori fra i [illegible] di Taggia e Sanremo.

Mezzi pubblici — Anche la Riviera Trasporti, per domani, è stata costretta ad una rivoluzione dei servizi: il servizio urbano [illegible] ridotto in mattinata nella zona a ponente; nel pomeriggio verrà sospeso nella zona a levante. Le [illegible] per Taggia faranno capolinea fino [illegible] 12 in rondò [illegible] a La Brezza fino alle 18; quelle per Ventimiglia, a largo Nuvoloni, fino alle 8,30, ed a Ospedaletti fino alle 10,30. I pullman per Andora partiranno da rondò Garibaldi al mattino e da La Brezza dopo le 13; il pullman per Nizza (ore 8,30) partirà da largo Nuvoloni; quello per Montecarlo (ore 10) addirittura da Bordighera. In piazza Eroi Sanremesi verrà sistemato il capolinea per i servizi verso il Borgo, Baragallo, Borgo Tinasso, Foce e frazioni.

Verranno soppressi alcuni [illegible] le linee pomeridiane per il cimitero Armea, [illegible] corse per Ceriana e Bajardo (12,30 e 17,40), per Castellaro (12,40 e 18), una per Triora (13,45) e Montalto (17).

Scuole e uffici — Domani, vacanza [illegible] per [illegible] e studenti: le scuole, di ogni ordine e grado, r[illegible] chiuse; gli uffici comunali (gli impiegati se ne andranno alle 12,15) saranno aperti fino alle 12 solo per la consegna dei moduli 740 e 101.

Contorno — Il Giro, tra oggi e domani, non si esaurirà solo con la gara. Questa sera, [illegible] salone delle feste del casinò, la carovana, che ha fissato il suo quartier generale a Villa Ormond, avrà un gala tutto per sé. Sempre al casinò, in teatro (ore 17,30), l'ex campione del mondo Vittorio Adorni sarà protagonista di un dibattito [illegible] studenti sul [illegible] «Ciclismo, sport giovanile e droga».

Bruno Monticone

Protagonisti senza bici

SANREMO — Sanremo dà il via al 70° Giro d'Italia. Una novità, questa partenza, per la città dei fiori. Non è una novità, invece, il «Giro» per Sanremo e non solo perché, in passato, la grande corsa ha fatto tappa [illegible] sette volte all'ombra del casinò.

Tra Sanremo e il «Giro» il legame è ben più stretto. Merito di un gruppo di sanremesi che, ogni anno, scoprono il mondo; abbandonano per una ventina di giorni la loro città e le [illegible] attività abituali; salutano mogli e figli, per «andare al Giro». Una divertentissima follia.

E' certamente una realtà poco nota, ma [illegible] della grande [illegible] a tappe i sanremesi hanno un posto rilevante. Sanremese ad esempio è Mimmo Filippi, responsabile [illegible] strutture [illegible]. L'uomo, cioè, che coordina la [illegible] dei traguardi nelle città toccate dalla lunga carovana, precedendo sempre di qualche ora la [illegible] Filippi, operatore floricolo nella vita di tutti i giorni, segue il Giro da [illegible] vita ed i suoi camion con targa «IM» che precedono i cor-[illegible] una [illegible]. Conosce ogni segreto. Non lo ammetterà mai, ma è anche uno [illegible] consiglieri più fidati [illegible] Vincenzo Torriani.

Carlo Pignocci

«Erano anni che speravo di far partire il Giro da Sanremo. Finalmente è arrivato il momento», dice.

Un altro sanremese illustre è Carlo Pignotti, responsabile del servizio cronometraggio ufficiale. E' l'uomo del fotofinish, il giudice più temuto negli [illegible] volata: dipende spesso da lui la valutazione [illegible] uno sprint, deci-[illegible] importantissima quando, magari, in palio c'è la maglia rosa.

Pignotti, ormai, è un [illegible] veterano del Giro. Oggi partirà per la 21ª volta al seguito della corsa: «Ho iniziato quasi per caso, ventun anni fa, quando il Giro è partito da Montecarlo [illegible] avevano chiamato all'ultimo momento ad affiancare gli addetti al cronometraggio. Da allora non mi sono più staccato. Ho fatto rallies automobilistici, ben 21 edizioni della Milano-Sanremo, anche le Olimpiadi di Monaco del 1972, ma il Giro è senz'altro quello che ha lasciato di più il segno», dice.

Anche Pignotti è una miniera di aneddoti e ricordi, spesso inediti: corridori, giornalisti specializzati, addetti ai lavori del Giro non hanno segreti per lui. Il suo lavoro lo vediamo, senza magari rendercene conto, all'arrivo di tappa guardando la televisione: con il fotofinish fissa l'ordine [illegible] corridori a [illegible] con il computer [illegible].

[illegible], in [illegible] tutti «made in Sanremo».

Il braccio destro di Pignotti è un altro sanremese, Mimmo Curatola, che [illegible] inizia il suo settimo Giro d'Italia. Curatola è un superfanmorato di ciclismo. Il Giro è solo una delle sue tante attività a favore dello sport delle due ruote: è presi-[illegible] Sanremese Ciclismo, è il «coordinatore-tuttofare» dell'organizzazione logistica dell'arrivo della Milano-Sanremo, anche nella preparazione di questo «trittico» sanremese [illegible] d'Italia ha avuto un ruolo importante. [illegible] anni [illegible] battere [illegible] questa partenza fatta [illegible] «Ne parlavamo [illegible] tre anni», [illegible] è fatta.

Curatola ha fatto parte del «Co[illegible] tappa» [illegible] ha curato l'organizzazione [illegible] [illegible] sanremese [illegible] Giro»: Aldo Forzanaro, consigliere comunale, che [illegible] seguito [illegible] d'I[illegible] cronometristi.

b. m.

Giovedì 21	Venerdì 22		Sabato 23
PROLOGO Km.4	1ª TAPPA (2 Frazioni)		2ª TAPPA Km. 242
	1ª Frazione Km.31	2ª Frazione Km.8	

Corridori e squadre

Carrera
1 Visentini Roberto
2 Bontempi Guido
3 Roche Stephen (Irlanda)
4 Leali Bruno
5 Ghirotto Massimo
6 Cassani Davide
7 Schepers Eddy (Belgio)
8 Rossignoli Francesco
9 Chiappucci Claudio
Dir. sportivo Davide Boifava

Atala-Ofmega
11 Bugno Gianni
12 Calcaterra Giuseppe
13 Cavallaro Salvatore
14 Morandi Dario
15 [illegible] Ezio
[illegible] Noris Mario
17 Vitali Marco (Svizzera)
18 [illegible]
[illegible] Freuler Urs [illegible]
Dir. [illegible] Cribiori

Bracciatori [illegible]
21 Amadori Marino
[illegible] Daniele
23 Rossi Maurizio
24 Rancato Gianni
[illegible] Maurizio
[illegible]
27 [illegible] Marco
28 Skoda Jiri (Cecoslov.)
29 Borio Luciano
Dir. [illegible] Franchini

[illegible]
31 [illegible] Axel [illegible]
32 Paganessi A[illegible]
33 Pedersen Erio (Norvegia)
34 Piva [illegible]
[illegible]
36 [illegible] Patrik (Svezia)
37 Saligari Marco
38 Vandelli Maurizio
39 Vandi Aldo
Dir. [illegible] Giancarlo Ferretti

Del Tongo-Colnago
41 Saronni Giuseppe
[illegible]
43 Cesarini Francesco
44 Colombo Maurizio
45 Giupponi Flavio
46 Pozzi Alessandro
[illegible] Vanotti Ennio
[illegible] Lang [illegible] (Polonia)
[illegible] Piasecki Lech (id.)
[illegible] Pietro Algeri

Fagor
51 [illegible] (Spagna)
[illegible] (Belgio)
53 [illegible] (Gran Bret.)
54 Vigneron Alain (Francia)
55 Bagot Jean-Claude (id.)
56 [illegible] Robert (id.)
57 Chaubet Christian (id.)
[illegible] Caritoux Eric (id.)
[illegible] Bernaudeau [illegible] (id.)
Direttore sportivo: Pierre Bazzo

[illegible]
61 [illegible]
62 Franceschini [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Vandelli Claudio
[illegible] Pochini Ennio
67 Schonenberger Leo (Sviz.)
68 Trinkler Richard (id.)
[illegible] Hurlimann [illegible] (id.)
Dir. sportivo: [illegible] Mencagli

[illegible]
71 Argentin Moreno
72 Bombini Emanuele
73 Bryld Stefan (Svezia)
74 Menuzzo Dario
75 Pagnin Roberto
76 Piccolo Renato
77 Rosola Paolo
78 Volpi Alberto
79 Vahlqvist Lars (Svezia)
Dir. sport. Domenico De Lillo

Gis Gelati-Jolly Scarpe
81 Baffi Adriano
82 Chioccioli Franco
83 Ghiotto Federico
84 Giovannetti Marco
85 Petito Giuseppe
86 Van der Velde (Olanda)
87 Masciarelli Palmiro
88 Salvador Ennio
89 Giuseppe Manenti
D. s. Valdemaro Bartolozzi

Hoonved-Transvemij Van Schilt
91 Wyder Daniel (Svizzera)
92 Lammerink Jos (Olanda)
93 Pieters Peter (id.)
94 Kleinsma Rob (id.)
95 Habets Jean (id.)
96 Jonkers Jan (id.)
97 Bogaert Jan (Belgio)
98 Van der Haegen Rudy (id.)
99 Schalkers Martin (Olanda)
Dir. sportivo. Jules de Wever

Magniflex Centroscarpe
101 [illegible]
102 Ballerini Franco
103 Canzonieri Angelo
104 Cenghialta Bruno
[illegible]
[illegible] Galleschi Enrico
107 Giannelli Alessandro
108 Mazzi [illegible]
[illegible] Antonio
Dir. [illegible] Magrini

[illegible]
111 Lejarreta Marino (Spagna)
112 Mugica Jokin (id.)
113 Hermans [illegible] (Olanda)
114 Meyer Wim (id.)
[illegible] Pascal [illegible] (Francia)
116 [illegible] Clerc Rolland (id.)
117 Arambarri Jesus (Spagna)
118 Vilamajo Jaume (id.)
119 Balaguer [illegible] (id.)
Dir. [illegible] Domingo [illegible]

[illegible]
[illegible] Cattaneo Rocco (Svizzera)
[illegible] Gianetti Mauro (id.)
123 Brugnami Gianluca
124 Popp Paul [illegible]
[illegible] Maier Harald [illegible]
126 [illegible] (Jugoslavia)
127 Furlan Luigi
128 Longo Mauro
129 Boranin Sergio
Dir. sportivo: Gino [illegible]

Panasonic
131 [illegible] (Austria)
132 Millar Robert (Gran Bret.)
133 Planckaert Eddy (Belgio)
134 Peiper [illegible] (Australia)
[illegible] Lubberding Henk (Olanda)
136 Talen [illegible] (id.)
137 [illegible] Guy (Belgio)
138 De Rooy Theo (Olanda)
139 Wynen [illegible] (id.)
Direttore sportivo: [illegible]

[illegible]
[illegible] Bacca Mario
[illegible] Pierino
143 [illegible] (Danimarca)
144 Elli Alberto
145 Finazzi Sergio
[illegible] Marco
147 Tomasini [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Piero [illegible]

Roland-Skala [illegible] Padano
151 Kuiper Hennie (Olanda)
152 Thurau [illegible] (Germ.)
[illegible] Bogers John (Olanda)
[illegible] Capiot Johan (Belgio)
[illegible] Frison Herman (id.)
[illegible] Skibby [illegible] (Danimarca)
157 [illegible] Brian (id.)
[illegible] Verschueren F. [illegible]
[illegible] Wijnants Ludwig (id.)
[illegible] spor.: Roger Swerts

[illegible]
161 Conti Roberto
162 [illegible] Patrizio
[illegible] Giovanni
164 Moro [illegible]
[illegible] Romano
[illegible]
[illegible] Vannucci Fabrizio
[illegible] B. (Belgio)
[illegible] Jesper (Danimarca)
[illegible] sportivo: Bruno Reverberi

Supermercati Brianzoli
171 Seiz Hubert (Svizzera)
[illegible] Conti [illegible]
173 Allocchio [illegible]
[illegible] Zadrobilek Gerhard (Pol.)
175 Benlacqua Antonio
176 Vona Franco
177 [illegible] Stefano
[illegible] Rominger (Svizzera)
179 Yurco Mylan (Cecosl.)
Direttori sportivi: Gianluigi [illegible] Enzo [illegible]

Teka-Zahor
181 [illegible] (Spagna)
[illegible] Suarez [illegible] (id.)
183 Carrera [illegible]
[illegible] Juan [illegible] (id.)
185 De [illegible] Angel (id.)
186 Ibanez Loyo Ignacio (id.)
[illegible] Portillo Santiago (id.)
[illegible] Prado-Huergo (Spagna)
189 [illegible] José (id.)
Dir. sport. [illegible] Cachinero

[illegible]
191 Andersen Kim (Danimarca)
192 [illegible] Steve [illegible]
[illegible] Jean (Francia)
[illegible] Philippe (id.)
195 Haefliger Othmar (Sviz.)
196 Jourdan C. (Francia)
197 Kappes Andreas (Germ.)
198 Kuum Jaanus (Norvegia)
199 Lammerts Johan (Olanda)
Direttore sportivo Paul Koechli

Oggi passerella degli arancioni [illegible] «Broccardi»

Congedo-[illegible] contro il Parma di Sacchi

Inizio alle 16 - Gli emiliani si preparano allo «spareggio» di Genova

[illegible] LIGURE — *La Samm. protagonista [illegible] una stagione [illegible] periatica, culminata con la meritata promozione nell'interregionale, fa [illegible] passerella di fronte ai tifosi di casa. Oggi pomeriggio (inizio alle 16, ingresso [illegible] lire) gli arancioni affrontano, in una amichevole di lusso, il Parma di Sacchi, calato in Riviera [illegible] anticipo per preparare a puntino il match [illegible] il Genoa, una specie di spareggio per la serie A.*

L'amichevole odierna è stata possibile grazie ai vincoli di amicizia esistenti fra i due direttori sportivi, Sogliano e [illegible] arancioni, intenzionati a ben figurare contro i quotati avversari, scenderanno in campo quasi al completo, con l'[illegible] eccezione dell'attaccante [illegible] Bosso, assente per motivi di lavoro.

La Sammarghеritese dovrebbe schierarsi inizialmente così: Massa; Boero, Ralli; Tellini, Pinasco, Giribaldi; Musto, Copello, [illegible] Chiarotto e Marchesini.

I gialloblù emiliani, rilanciati in zona promozione dalla vittoria di domenica scorsa sulla Sambenedettese, approfitteranno del galoppo per provare gli schemi anti-Genoa: si preannuncia un incontro piacevole, anche se il terreno non sarà nelle migliori condizioni a causa della pioggia.

Sabato, la Samm concluderà le sue fatiche tuttavia fuori casa contro il Bogliasco. Intanto, si attende la prima riunione del consiglio direttivo in cui si dovranno gettare le basi per la prossima stagione.

L'allenatore Gianni Masso non intende comunque sbilanciarsi molto: se la dirigenza tarderà a stilare un programma, ha fatto sapere che comincerà a prendere in esame le molte proposte che gli sono piovute addosso.

a. b.

La Samp Primavera oggi a Chiavari

CHIAVARI — L'Entella stenta ancora ad inghiottire l'amaro boccone di domenica scorsa, ma la vita (leggi campionato...) continua e il trainer Baveni cerca di richiamare la squadra alla necessaria concentrazione per affrontare gli ultimi impegni del torneo. «*Tra quattro giorni saremo nuovamente in mischia ad Alessandria, contro una formazione che sta combattendo per non retrocedere, e dovremo quindi esprimere tutto il nostro orgoglio*», raccomanda l'allenatore. In preparazione alla trasferta in terra piemontese, oggi i biancocelesti giocano in amichevole con la Sampdoria Primavera (Comunale, ore 15) e dovrebbero essere utilizzati tutti gli uomini della rosa, ad eccezione degli infortunati.

C2, i provvedimenti del giudice sportivo

Per l'Entella, la sconfitta casalinga col Novara ha avuto uno strascico: la società dovrà pagare un'ammenda di 600 mila lire. Catena (espulso al 28') è stato squalificato fino al 30 giugno, mentre Benedetti (allontanato dal campo dopo il secondo gol dei piemontesi) è [illegible] fermato per due turni.

Pallavolo, un torneo con 400 ragazzi

GENOVA — Anche quest'anno l'Amatori Volley Navalcavi organizza i «Giochi di Maggio» di minivolley e super-minivolley, rinnovando un appuntamento che dura ormai da sei stagioni. Sabato e domenica Rivarolo ospiterà la classica manifestazione abbinata al «Trofeo Italsport», allestendo sedici campi nelle palestre e sulle piazze dell'intera circoscrizione, coinvolgendo così Teglia, Cige, Borzoli e Certosa. In questa due giorni di festa e sport vedremo all'opera più di quattrocento ragazzine e una ventina di maschietti, di età compresa tra i 9 e i 12 anni.

L'Italinto in testa alla B di bocce

FINALE LIGURE — Nel breve spazio di ventiquattr'ore, i bocciati dell'Italinto di Chiavari hanno dapprima effettuato l'aggancio dell'Aurora Rapallo in testa alla classifica del campionato di serie B (con la vittoria nel «Trofeo Marnberto» di Barachini, Chiappe, Lagomarsino e Repetto) e subito dopo si sono garantiti la certezza della conquista del primato (con la qualificazione nell'8ª prova di Lagomarsino e Repetto). Alle spalle dei chiavaresi, nella 7ª prova, sono finiti i genovesi dell'Unione (Amali, Caregnino, Costa, Parodi) che in classifica generale si ritrovano ora al 5° posto, in condizione di aspirare a una delle quattro poltrone del girone finale. I padroni di casa della Finalese (Pampararo, Vallesone, Vallesone, Venturino) e la quadretta della Serra Riccò (Castaldi, Cerasino, Dagnino, Vanozzi) si sono piazzati al 3° posto; dal 5° all'8°: Zoagliese, Rovarino, A. Doria e Sampierdarenese. Nella «Coppa Marvaldi», settore di Levante, svoltasi a Serra Riccò con 124 giocatori, si sono qualificate: Italinto Chiavari (Lagomarsino, Repetto), Zoagliese (Cuneo, Mussinie), Borgo Fornari (Corsaro, Rabora), Fabiano La Spezia (Azzaro, Ceretti), Andrea Doria (Bosso, Dalucchi), Savignone (Fessigno, Traverso), S. Rocco Cosima (Angiare, Mussinie), Serra Riccò (Oreadi, Rossi).

Il Posillipo al comando della classifica, 7-7 a Punta S. Anna fra Camogli e Recco

Sorpasso in testa, pareggio nel derby

Lo squadrone di De Crescenzo vince alla grande [illegible] Canottieri, Pescara sconfitto a Civitavecchia - Il Savona batte l'Arenzano e torna al [illegible] posto - Il Bogliasco ancora sconfitto a Firenze - Conferme in A2

Serie A1

Risultati
Pro Recco Erg-Allibert Camogli 7-7, Ortigia-Fiamme Oro 11-8, Canottieri-Posillipo 4-10, Civitavecchia-Pescara 10-7, Kontron Savona-White Sun Arenzano 11-9, Rari 1904-Worker's Bogliasco 12-6.

Classifica
Posillipo p. 31; Pescara 30; White Sun Arenzano e Kontron Savona 25; Civitavecchia 23; Ortigia 19; Allibert Camogli, Canottieri e Rari 1904 17; Pro Recco Erg 13; Fiamme Oro 9; Worker's Bogliasco 0.

Serie A2

Risultati
Vomero-Calidarium 7-5, Medical Systems Sturla-Comitas Nervi 6-10, Lazio-Cagliari 17-3, Volturno-Rn Napoli 19-13, Bologna-Ifige Bori 14-10, Como-Torino '81 11-10.

Classifica
Volturno p. 32; Lazio e Como 28; Comitas Nervi 26; Ifige Bori 21; Vomero 19; Medical Systems Sturla e Calidarium 17; Bologna 13; Cagliari 12; Torino '81 8; Rn Napoli 7.

Sorpasso! Nel diciannovesimo turno di A1 i campioni d'Italia del Posillipo si sono portati in testa in solitudine e hanno staccato il Pescara.

Lo squadrone di De Crescenzo ha vinto alla grande il [illegible] derby della «Scandone» con la Canottieri (10-4), mentre gli uomini di Trumbic sono stati bastonati nella trasferta di Civitavecchia (10-7 alla piscina di Largo Caprera per i laziali) e così s'è determinata una situazione nuova in vetta, con i napoletani che volano verso un altro scudetto (ricordiamo infatti che il primato finale nella stagione regolare consente di giocare in casa l'eventuale spareggio nei playoff tricolori).

Si sta muovendo qualcosa anche alle spalle del tandem campano-abruzzese grazie alla lotta quanto mai incerta per la terza piazza che vede impegnate le cugine del Ponente ligure Kontron Savona e White Sun Arenzano: i savonesi di Mistrangelo hanno infatti prevalso nel confronto di corso Colombo (11-9) agganciando gli arenzanesi di Cucchia e adesso saranno decisive le ultime tre sfide con un calendario che presenta difficoltà più o meno analoghe.

Come noto i posti validi per i playoff sono i primi sei e stanno facendo passi importanti verso la meta il già citato Civitavecchia e la stessa Ortigia, che s'è sbarazzata con ritrovata autorità delle Fiamme Oro (11-8 alla «Cittadella»). E oltre [illegible] 1904 (12-6 sul [illegible] «Costoli») [illegible] Camogli può ancora sperare di salire sul tram che conduce alle sfide-scudetto grazie al pareggio ottenuto a Punta Sant'Anna nel derbissimo contro la Pro Recco Erg (7-7) con la divisione della posta che tra l'altro [illegible] torna utile ai recchelini per il raggiungimento della salvezza.

In A2 non sono cambiate sostanzialmente le cose in testa alla graduatoria, e le prime quattro hanno fatto tutte bottino pieno conservando così i distacchi. La capolista Volturno ha [illegible] senza troppi problemi il derby campano con i cugini della Rn Napoli (19-13) compiendo un altro piccolo ma importante passo verso la promozione in A1 (e i playoff).

Bebic e compagni [illegible] giocato con la solita autorità a Santa Maria Capua Vetere e loro malgrado hanno [illegible] il colpo di grazia ai napoletani [illegible], ad [illegible] tre [illegible] fase della [illegible]zione della «regular season», hanno sei lunghezze di [illegible] zona-salvezza e [illegible] ormai condannati alla [illegible] ne della serie [illegible]

All'esame [illegible] dei [illegible] hanno risposto molto bene le [illegible] inseguitrici Lazio e Como, che nelle piscine [illegible] superando rispettivamente [illegible] ri [illegible] netto 17-3 al [illegible] Italico») e Torino '81 [illegible] battuto 11-10 nella [illegible] lariana) rimanendo appaiate al secondo posto.

Ed è proprio la piazza d'onore l'obiettivo della Comitas Nervi che crede ancora nelle possibilità di risalita in A1 ed insegue con rabbia le formazioni che la precedono in classifica: gli uomini di Parmigiani hanno violato la piscina di Albaro aggiudicandosi il delicato derby con il Medical Systems Sturla (10-6) e sanno di giocarsi tutta la stagione negli imminenti confronti diretti con Lazio (sabato prossimo alla «Massa») e Volturno (30 maggio fuori).

Alla «Scandone» il Vomero ha vinto il match di centro-[illegible] con la Calidarium (7-5), ma il risultato più [illegible] portante è [illegible] sicuramente quello ottenuto [illegible] gna alla «Sterlino»: i felsinei si sono imposti sull'Ifige Bori (14-10) e hanno [illegible] così ai rivali [illegible] Cagliari la scomodissima poltrona riservata alla terz'ultima in graduatoria.

[illegible]

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE [illegible] Teatro di Genova. L. 27.000, 13.000. Ore 20.30 La buona moglie di Carlo Goldoni, regia di Marco Sciaccaluga [illegible] Compagnia stabile Teatro di Genova [illegible]

TEATRO SANT'AGOSTINO [illegible] L. 12.000 ore 21 Monologo in briciole di Cesare Zavattini [illegible] Compagnia Vittorio Franceschi [illegible]

SALA E. DUSE [illegible] Teatro di Genova [illegible] ore 20.30 Il Teatrante di Thomas Bernhard - R. Marco Bernardi - Int. Tino Schirinzi - Teatro Stabile di Bolzano [illegible]

CORTE DEI MIRACOLI [illegible]

SALA PAGANINI [illegible] Teatro Popolare di Genova [illegible]

TEATRO VERDI [illegible] Ore 20.30 [illegible]

TEATRO UNIVERSALE [illegible] Ore 21.30 Concerto di Luca Barbarossa.

PRIME VISIONI

ALCIONE [illegible] AMBASSADOR [illegible] ARISTON STEREO UNO [illegible] ARISTON STEREO DUE [illegible] AUGUSTUS [illegible] CORALLO [illegible] DIAMANTE [illegible] EMPIRE [illegible] ... [illegible]

UNIVERSALE [illegible] VERDI [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE [illegible] CHIABRERA [illegible] CRISTALLO [illegible] SUPERBA [illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

■ Un sogno

SANREMO — «Dream» (cioè sogno) è lo spettacolo che le allieve della scuola [illegible] presenteranno domani (ore 21.30) nel teatro [illegible]

Incontro con il [illegible] che [illegible] partecipato a uno show a Genova

Rocky Roberts: questa volta mi butto con il rhythm'n'blues

Torna vent'anni dopo [illegible] il disco «Going crazy» - Dice: «Sono in piena forma»

Rocky Roberts

GENOVA — Fa un certo effetto [illegible] vivo [illegible] come T-Bird, la trascinante sigla della trasmissione radiofonica «Bandiera gialla» e uno dei primi cult-song lanciati a metà degli Anni 60 da Renzo Arbore e Gianni Boncompagni.

Peccato che, l'altra sera, al teatro Universale di Genova ad applaudire questo ritorno sulla scena di Rocky Roberts non vi fossero molti rappresentanti [illegible] trentacinquenni che del blues, [illegible] rock'n'roll e [illegible] twist fecero una [illegible] bandiera generazionale. La serata (ad inviti), organizzata dal Comune di Genova [illegible] di un [illegible] nazionale sulle pubbliche assistenze, ha richiamato all'Universale un pubblico che ricordava il cantante di colore soprattutto come mattatore di Sabato [illegible] il programma televisivo che nel 1967 Rocky Roberts animava in coppia con Lola Falana.

In completo nero, con gli [illegible] occhialoni scuri e scattante come un tempo, Rocky Roberts ha cantato per oltre un'ora accompagnato da un'ottima band di musicisti romani. Ha cantato tutto, da T-Bird a Sono tremendo (presentata in un lontano [illegible] Sanremo), a Stasera mi butto.

E naturalmente ha presentato Going crazy, il brano del suo ultimo singolo che in queste settimane ha cantato a Domenica in e in altri passaggi televisivi. Rimasto lontano dall'Italia per molto tempo (l'ultima sua apparizione fu al Covo [illegible] Nord-Est, tre anni fa), Rocky [illegible] non [illegible] sentir parlare, nemmeno [illegible] revival.

«[illegible] ritornato in Italia quasi per caso, dopo aver girovagato un po' dappertutto. Sono stato in Marocco, in Turchia, in Svezia, Danimarca, Norvegia, tutti Paesi che non mi conoscevano», racconta Rocky Roberts. Adesso però è intenzionato a rimanere in Italia per un lungo periodo. «A patto — dice — che non mi venga richiesto di riproporre i miei vecchi successi del passato. Francamente non me la sento, non amo vivere di [illegible]. Sono in piena forma e [illegible] di aver ancora molte cose da dire».

Il sogno, neppure tanto segreto, di Rocky Roberts è di riportare a galla, ma in grande stile, il rhythm and blues, la musica a lui più congeniale e di cui, con un pizzico di presunzione, si definisce un pioniere, almeno in Europa. L'occasione potrebbe arrivargli dal prossimo album che sta realizzando e da una lunga tournée estiva in compagnia di D Dee Jackson, l'attrice partenopea Ria De Simone.

«Non c'è miglior promozione [illegible] tre mesi su e giù [illegible] uno spettacolo frizzante e adatto a tutti i palati», gongola Rocky Roberts dimostrando una buona conoscenza [illegible] certi meccanismi che regolano il mercato della musica leggera nostrana.

m. b.

L'attore in [illegible] con «Company»

De Carmine, un Beckett già pronto per Spoleto

L'allestimento ricalca quello [illegible] Comédie Française

De Carmine: «L'idea di questo spettacolo è nata in treno»

[illegible] — Racconta Renato De Carmine: «L'idea di questo mio ultimo spettacolo è nata sul rapido Roma-Napoli, chiacchierando con un critico di teatro, molto tempo fa. Io avevo voglia di fare Beckett e gli dissi. Lui mi suggerì di leggere alcuni racconti. Poi tutto è finito in una nulla di [illegible] c'è [illegible] novantesimo compleanno di [illegible] i suoi testi hanno invaso i palcoscenici, [illegible] non [illegible] piaceva». [illegible] l'incontro tra Renato De Carmine, [illegible] grandi nomi [illegible] palcoscenico italiano, e Samuel Beckett, padre del teatro dell'assurdo, è riuscito a diventare una cosa concreta.

Lo spettacolo, in scena per pochissimi giorni al Ghione di Roma per la regia di Marco Mortini, si intitola Company, esattamente come lo spettacolo fatto a Parigi da Pierre Dux della Comédie-Française nel 1984. «L'avevo visto in uno dei miei giri in Francia — racconta De Carmine — e subito m'era parsa una buona idea per soddisfare il mio desiderio di interpretare Beckett. Ma in Italia non era stato ancora pubblicato né mi pareva corretto ritradurlo dal francese, perciò prima ho chiesto a un mio amico di riportare in lingua italiana il testo originario in inglese di Beckett, poi l'ho ridisegnato sul modello di quello francese».

Company è un racconto con un unico personaggio: un uomo riverso nel buio che giace a contemplare se stesso. Il dialogo è tra una voce, misteriosa e lontana, (la coscienza?, la vita?, il ricordo?) e una voce che le risponde, (l'uomo riverso?, nessuno?, tutti?). Samuel Beckett ne ha curato l'adattamento per il teatro proprio su richiesta di Pierre Dux: è per questo che Renato De Carmine, riprendendolo in mano, ha [illegible] rispettare i tagli, le osservazioni in margine al copione, l'andamento della versione francese. «Non [illegible] a incontrare [illegible] Beckett a Parigi, [illegible] ho avuto [illegible] lungo colloquio con Dux che [illegible] e calarmi nella maniera più [illegible] in questo personaggio».

Il fascino [illegible] è nell'immobilità mobile del protagonista, nella sua incapacità ad agire, nel suo riflettere sull'insignificanza della vita.

Forse questo monologo per un attore potrebbe essere presentato al Festival di Spoleto di quest'anno. Certamente sarà ripreso la prossima stagione.

al. ro.

Genova, [illegible] la tournée [illegible] all'Universale

Barbarossa in concerto

GENOVA — Si conclude questa [illegible] al [illegible] Universale, la tournée di Luca [illegible]. Il concerto è organizzato dalla Beable Productions. Venticinque [illegible] ha fatto il [illegible] debutto [illegible] Festival delle Voci Nuove del 1980. L'anno seguente, con «Roma spogliata», una canzone semplice e [illegible] orecchiabile, è approdato al Festival di [illegible] ottenendo un discreto successo e un certo seguito tra i giovani [illegible] anche grazie ai frequenti [illegible] del [illegible] nei successivi all'appuntamento sanremese.

Il [illegible] primo [illegible] s'intitola [illegible] Barbarossa» e contiene [illegible] stasera», [illegible] motivo gradevole, prodotto da [illegible] Shapiro. Seguono i singoli «La [illegible] del sole» e «Colore» nell'estate '84.

[illegible] comincia a collaborare [illegible] Antonio Coggio, già produttore e coautore [illegible] alcuni dischi di [illegible] gioni, [illegible] il quale Luca Barbarossa realizza il brano per il Festival di Sanremo 1986 «Via Margutta», e prepara un nuovo album. [illegible] tournée che Luca [illegible] ha inaugurato [illegible] settimane fa e che si [illegible] chiuderà a Genova, prende [illegible] che Barbarossa [illegible] presentato all'ultimo Festival di Sanremo «Come dentro un film» dall'omonimo [illegible] che contiene anche «Roberto», «Intanto il radio» e «Amore come sia».

[illegible] è accompagnato [illegible] Mario Schilirò (chitarra elettrica), [illegible] Di Bella (batteria), Francesco Puglisi (basso), Leonardo De Amicis (tastiere). I prezzi dei biglietti sono: lire 18.000 (platea I), lire 14.000 (platea II), lire 12.000 (galleria).

L'attore al Duse con la commedia di Bernhard

Schirinzi gran «teatrante»

GENOVA — Un pubblico troppo poco [illegible] e ormai «esteso» ha applaudito ieri l'altro sera la «performance» personale di Tino Schirinzi, protagonista dell'ultimo spettacolo ospite della stagione «Il Teatrante» novità di Thomas Bernhard, nell'edizione del Teatro Stabile di Bolzano, con la regia di Marco Bernardi.

Accanto a Schirinzi recita Dory Lumini (che a Genova molti anni fa molti hanno ammirato come ironica e colta cantautrice), oltre che Libero Sansavini, Andrea Ebert, Alessandra Mida, Irene Losch e Barbara Fingerle.

Schirinzi assorbe in sé un monologo-commedia, che consiste nella parabola amara (sino alla morte) d'un guitto mezzo tedesco e mezzo italiano che percorre la provincia austriaca con una piccola compagnia costituita dai propri familiari.

Il protagonista recita una sorta di commedia storica nella quale si avvicendano i grandi personaggi della storia più remota e anche recente: si arriva a Churchill e grava la sua ombra inquietante anche Hitler.

Schirinzi «gioca» su tutti i possibili registri del «teatro»: è come se interpretasse una decina di parti. Anche perché le «tirate» fuori dello schema del «teatro nel teatro» sono solo l'espressione d'un uomo che, tra sogno e realtà, ha dimenticato la propria identità e quindi anche nel rapporto con gli altri è ora sincero, ora prepotente, ora altezzoso, ora disperatamente umano.

«Il teatrante» viene replicato al Duse sino al 24 maggio, data in cui si concludono al vicino teatro «Genovese» le repliche de «La buona moglie». L'ultima appendice del cartellone sarà la ripresa (dal 26 al 31 maggio) del monologo «Borges» a cura di Carlo Repetti con Ferruccio De Ceresa.

p. l.

Le tv private in Liguria

TELECITTA'

UHF [illegible] 52, 54 — [illegible]

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 48 — [illegible]

TV STAR

UHF 27, 30, 31, 62 — [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 32, 33, 26, 27 — [illegible]

CANALE 7

UHF [illegible] — [illegible]

TV FRANCESI

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 56 — [illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

PAN TV

[illegible]

SANREMO TV

[illegible]

Appuntamenti flash

[illegible] l'Arc Company [illegible] inglese

GENOVA — Questa sera, alle 21, al teatro Margherita, [illegible] in scena lo spettacolo della «Arc Dance Company», organizzato nell'ambito della «Settimana britannica». Direttore e coreografo della compagnia [illegible] trup. In [illegible] che [illegible] Bainbridge (Under Moon), Charlie Mingus (Stardance), Igor Stravinsky (Les Noces).

GENOVA — Questa sera, alle 21, al teatro di Sant'Agostino, andrà in scena lo spettacolo «Monologo in briciole», diretto e interpretato da Vittorio Franceschi. «Monologo (a [illegible]) è un [illegible] lage di materiali ricavati dalle opere di Cesare Zavattini, pagine di diario, poesie, ricordi, pensieri. Vittorio Franceschi è stato tra i fondatori, insieme con Dario Fo e Franca Rame, della cooperativa «Nuova scena», e recentemente ha lavorato con la Comédie di Ginevra, diretta da Benno Besson.

«Monologo [illegible] briciole» resterà in scena fino a domenica 24 maggio.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al teatro Verdi di Sestri Ponente, si terrà uno spettacolo di cabaret con Zuzzurro e Gaspare, Ernst Thole, Bobo Radic e Carletto Bianchessi. Si replica sabato 23 maggio.

GENOVA — Questa sera alle 21.30 al Louisiana Jazz Club (corso Aurelio Saffi 1) si terrà un concerto del pianista genovese Dado Moroni e della cantante Adrienne West. Protagonista del fortunato musical «Ain't Misbehavin'», Adrienne [illegible] ha compiuto studi di canto e di pianoforte [illegible] età di nove anni. Ha cantato in numerose formazioni jazz, e ha fatto diverse [illegible] in [illegible] damerica, negli Stati Uniti e in Europa.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al [illegible] Fritz Lang verrà proiettato il film «Daunbailò» di Jim Jarmusch.

Genova — Questa sera, alle 19.30 sulla terza rete Rai della Liguria verrà trasmesso il programma «C Martin [illegible] gnesco, Bruno Ferraccioli e Federico Gallianini con la collaborazione di Emanuela Costa. La puntata è dedicata alla mostra «Habitat» [illegible] Fiera del Mare.

GENOVA — In occasione delle numerose tournées di rockstar in programma per le prossime settimane, lo Psyco Club di vico Carmagnola organizza [illegible] pullman per le località dove si tengono i concerti. I primi appuntamenti sono con gli «U2». Il 29 maggio al teatro Comunale di Modena (lire 60.000 viaggio in pullman più biglietto), con gli «U2» e «Pretenders». Il 30 maggio al teatro Comunale di Modena (lire 60.000), con i «Duran Duran». Il 6 giugno allo stadio di San Siro di Milano (lire 45.000).

■ Zoo story ad Alassio

ALASSIO — Sulla Riviera di ponente, ritorna «Zoo Story», il testo del drammaturgo statunitense Edward Albee (l'autore di «Chi ha paura di Virginia Woolf?»).

Proposta dall'Associazione Liguria Teatro, e interpretato dalla compagnia «Il palcoscenico», con la regia di Diego Roberto Pesaola, andrà in scena, con inizio sempre alle 21.15, venerdì sera alla Sala Hanbury di Alassio e sabato al Palazzo del Parco di Bordighera, mentre domenica pomeriggio sarà presentato al Teatro del Casinò di Sanremo (ore 16).

■ Musica nuova a Imperia

IMPERIA — Interamente [illegible] alla musica nera degli Anni 60, si intitola «The bomb party»: è la serata in programma oggi al disco-bar «Ormeggio» di Imperia, a cura della «Papillo produzioni» [illegible] Torino.

OGGI PARLIAMO DI

Genova L'Università

Il Palazzo dell'Università è posto al numero 5 di via Balbi. L'edificio era originariamente sede di un collegio di Gesuiti e divenne sede dell'Università nel 1775, dopo la cacciata dei Gesuiti stessi.

Costruito nella prima metà del Seicento su disegno di Bartolomeo Bianco, il palazzo ripropone lo schema tipico dei palazzi genovesi dell'epoca: ampi cortili con scalinate e terrazzi, che risolvono, in un'ariosa e movimentata scenografia, le difficoltà derivanti dalla pendenza del terreno, legando tra loro piani e giardini a [illegible] diversi.

Sulla destra del palazzo si sale alla Biblioteca universitaria, l'ex chiesa dei Santi Gerolamo e Francesco Saverio.

La biblioteca ebbe origine dal fondo librario dei Gesuiti e si arricchì in seguito di numerosi lasciti e di opere appartenenti a monasteri soppressi. E' ricca di manoscritti e di incunaboli di grande pregio.

Approvato ieri [illegible] ordine del giorno del Consiglio regionale

«Una mappa dei rischi»

Dopo il disastro alla «Carmagnani» - Sarà costituito un gruppo di lavoro - Nello stabilimento riprende l'attività amministrativa - L'inchiesta - Il cadavere [illegible] quarto operaio non è stato [illegible] recuperato

GENOVA — Nessuna novità di rilievo in margine alla tragica vicenda dello scoppio dei tre depositi di metanolo della «Carmagnani» di Multedo, accaduto il 13 maggio scorso, nel quale quattro operai hanno perduto la vita e un quinto è rimasto gravemente ferito.

I [illegible] del fuoco [illegible] proseguito nell'opera di svuotamento delle cisterne sotterranee, piene di acqua, di fanghi, di residui dei liquidi schiumogeni, alla ricerca del cadavere del quarto operaio, Marco Nicorelli.

Nel frattempo, alla «Carmagnani» è ripresa l'attività amministrativa negli uffici, in attesa che il magistrato conceda la ripresa, almeno parziale, del lavoro.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Rosaria D'Angelo, che dal momento del disastro coordina l'inchiesta, ha già disposto che i periti comincino il loro lavoro per individuare cause e responsabilità.

Nel frattempo, dopo l'emissione d'una seconda comunicazione giudiziaria [illegible] confronti [illegible] presidente della società Emilio Carmagnani (la [illegible] comunicazione era toccata al figlio Attilio) per incendio colposo e omicidio colposo plurimo, sono proseguiti gli interrogatori dei testi, dei vigili del fuoco e dei dipendenti.

L'area distrutta dall'esplosione [illegible] «Attilio Carmagnani»

E' [illegible] nuovamente sentito anche Attilio Carmagnani. Nel corso dell'interrogatorio [illegible] anche presa in considerazione l'ipotesi d'un attentato o d'un sabotaggio: la dottoressa D'Angelo ha escluso però che si possa insistere in questa direzione, per mancanza d'indizi [illegible] certi o supporti validi. Anche perché un attentato sarebbe stato in qualche maniera rivendicato e gli stessi vigili del fuoco [illegible] dovuto ritrovare tracce di esplosivo o di sostanze deflagranti.

L'inchiesta [illegible] a [illegible] sto punto, complessa e delicata: [illegible] proprio clamo[illegible] dovrebbe ora incamminarsi lungo i [illegible] delle perizie e [illegible] controperizie. Un risultato, almeno parziale, [illegible] tra molte settimane, forse mesi.

Della tragedia di Multedo s'è parlato ancora, per tutta la mattina di ieri in Consiglio regionale. [illegible] doveva giungere a un ulteriore e definitivo ordine del giorno. Così, in un clima forse un po' troppo elettorale, [illegible] è giunti [illegible] a un documento che è stato votato da 36 consiglieri di tutti i partiti, con la sola opposizione di un rappresentante del msi. Nel documento si ribadiscono impegni già assunti: costituzione d'un gruppo di lavoro sulle condizioni di pericolosità delle aziende liguri; ulteriori studi per spostare il porto petrolifero di Multedo; studi di piano territoriale sul Ponente di Genova e sulla Val Polcevera; interventi per adeguare la legislazione della Cee; chiedere al governo [illegible] legge sulla protezione civile; potenziare i servizi di [illegible] presso le Usl; promuovere incontri tra governo ed enti locali al fine di giungere ad allontanare [illegible] impianti pericolosi dai centri urbani.

L'ordine [illegible] giorno approvato [illegible] Consiglio regionale impegna il gruppo di lavoro, che sarà nominato successivamente, a compiere una [illegible] relazione entro il prossimo 30 settembre.

Paolo Lingua

Una regione [illegible] tanti praticanti [illegible] senza campioni

Gli «strani» ciclisti liguri che hanno accolto il Giro

La città divisa fra biciclette e traffico - Come sfruttare la manifestazione

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Una volta [illegible] Liguria [illegible]: [illegible] l'autostrada, le via [illegible] occupate [illegible] il ciclismo ligure, la Liguria diverrà il paradiso della bicicletta. Poi è arrivata l'autostrada [illegible] è ulteriolmente scemato il ciclismo ligure, al[illegible] quello di vetrina: se ricordiamo bene, ci si ferma a Perletto di Dolcedo.

Eppure la Liguria è abba[illegible] di ciclisti, specialmente il sabato, specialissimamente la domenica. Sono ciclisti un po' furtivi, un po' topi d'albergo nelle loro divise attillate, scivolano veloci sull'Aurelia, cercano e trovano itinerari nell'entroterra, subito [illegible] perché subito lo [illegible]

E' [illegible] questi ciclisti, questi cicloamatori [illegible] a essere precisi cicloturisti, a Sanremo si sono proposti, si propongono e propongono il possesso [illegible] città e dintorni. Per tre giorni la bicicletta è qui non [illegible] il mezzo emblematico di rapidi spostamenti, addirittura con il pretesto agonistico, come faranno i corridori, [illegible] diventa anche, maltempo (eventuale ma non troppo, ahinoi) a parte, lo strumento [illegible] di [illegible] padrone della zona.

Giuseppe Perletto

Il Giro d'Italia nacque per diffondere la bicicletta come strumento di lavoro, crebbe con la bicicletta evolutasi in strumento di [illegible] adesso sposa l'idea della bicicletta [illegible] strumento [illegible] quel terribile lavoro che è ormai diventato il riempimento [illegible] tempo libero.

Sono [illegible] che vengono in mente a Sanremo dove il Giro è confluito da ieri all'insegna insieme della mondanità e del francescanesimo. Il Giro, specie se per tre giorni, con tutti i fasti televisivi legati alla partenza, costa molto, e [illegible] cerca [illegible] motivare le spese. [illegible] Giro messaggi [illegible] a tanta gente, [illegible] non [illegible] certamente [illegible] cicloamatori, ai ciclisti, i quali [illegible] contro assumono il rituale del Giro come una cosa loro, [illegible] di possederlo tutto.

E' un contrasto molto usuale ed è addirittura il contrasto [illegible] di tutto il ciclismo, se si vuole. Uno sport umile, nato dagli umili per gli umili, vive adesso in due modi, respira con le branchie [illegible] pubblicità ricca, magari pubblicità [illegible] oggetti assolutamente [illegible] nei al «povero» ciclista, pubblicità [illegible] di [illegible] di un turismo troppo «alto» [illegible] i ciclisti, respira con i polmoni di [illegible] ecologia autoreali[illegible] fisiologica, utilissima [illegible] assicura[illegible] le funzioni [illegible] ma solo quelle. A Sanremo questo contrasto viene acuito perché Sanremo è ricca ed è poco ciclistica nonostante [illegible] con Roubaix, la città più nominata [illegible] cicli[illegible]

Possono, evidentemente, partire varie considerazioni assortite da questa considerazione primaria relativa alla funzione o alla [illegible] funzione [illegible] ciclismo oggi. [illegible] fare riflessioni ecologiche, energetiche, filosofiche, psicologiche su questo ruolo [illegible] ciclismo, proprio partendo da [illegible] città d'avvio del Giro [illegible] n. 70, [illegible] città dove i manifesti del Giro e sul Giro [illegible] in buffa lotta con quelli elettorali, una lotta per gli spazi migliori. Resta il fatto [illegible] è interessante sperimentare, e per tre giorni, cosa ne è della bicicletta immersa in un contesto automobilmilionario, e intanto riverita come Vestale di un qualcosa che non c'è ma dovrebbe esserci, non c'è ma ci sarà, non ci sarà ma sarebbe bello se ci fosse. Sanremo con i suoi [illegible] di traffico, i [illegible] infarti di circolazione automobilistica, i suoi collassi di intasamento/inquinamento, e la sua riverenza/reverenza costosa e impegnata alla corsa, forse senza volerlo assurge (o sprofonda?) ad emblema di un contrasto che esiste e viene criticato e non può venire combattuto, quello fra voglia ragionata di escludere le auto e sostituirle con le biciclette e la sensazione chiara che per alimentare in se stessi voglia di bicicletta bisogna avere, [illegible] sfruttare, patire l'auto. Sanremo con i suoi ingorghi [illegible] e con [illegible] arie, evidenzia tutto ciò. Oggi i ciclisti, nel centro, spiegheranno come a forza di [illegible] be si possa ridurre [illegible] Sanremo a misura [illegible] pe[illegible] e poi, quando saranno divinizzati dall'applauso, ci faranno [illegible] come ciò sia impossibile a noi Pautasso, Brambilla, insomma esseri umani condannati alla comodità dell'auto: Sanre[illegible] signori, [illegible] contrasti la più città del paese [illegible] non [illegible] mente da questo Giro passano.

Gian Paolo Ormezzano

Gli altri lavori in Regione

In tanti vogliono il posto di Grillo

La dc divisa sul nome [illegible] Sergio Turci

GENOVA — Un generico documento sulla formazione professionale (approvato con 32 voti favorevoli e 17 contrari). [illegible] Muratore, [illegible] impegna la giunta ad ammodernare e ristrut[illegible] l'intero settore, con leggi nuove e con informative frequenti dello stesso assessore al Consiglio, ha occupato [illegible] tempo che il dramma di Multedo ha lasciato ai lavori legislativi ordinari del Consiglio regionale. [illegible] stata votata anche una legge d'inquadramento sui piani territoriali «Pim» (Piani integrati mediterranei) presentati dall'assessore Signorini.

Sembrava, in tarda mattinata, che i [illegible] dovessero proseguire anche al pomeriggio: invece, s'è deciso il rinvio a mercoledì prossimo. [illegible] probabilmente, [illegible] seduta-fiume, nella quale sarà forse possibile in[illegible] la nomina [illegible] nuovo assessore che sostituirà il dimissionario Luigi Grillo. Il pci l'ha richiesto esplicitamente, anche perché la carica tocca, senza opposizioni, alla dc. Ma l'investitura «ufficiosa» dell'avv. Sergio Turci trova contrasti all'interno del gruppo: i consiglieri di Savona e Imperia chiedono per sé la carica, ma esistono anche richieste precise di alcuni genovesi come [illegible] e la stessa Boffardi. Si tratterà di verificare se, nell'infuriare [illegible] omiche elet[illegible] il segretario regionale [illegible] dc, Giovanni Bonelli, riuscirà a [illegible] la soluzione che [illegible] tutti, anche perché sono in ballo presidenze di commissioni legislative.

p. l.

Nasce a Genova la società «Porto storico»

GENOVA — [illegible] città «Porto storico [illegible] Genova spa», cui [illegible] affidata la ristrutturazione della vecchia darsena (con la trasformazione in centro culturale [illegible] e turistico), sarà costituita sabato a palazzo San Giorgio. Lo ha annunciato il [illegible] autonomo del porto (Cap), che [illegible] il 51% delle azioni.

La nuova società avrà il compito di ristrutturare una vasta area del porto storico (fra ponte Morosini e ponte Embriaco).

Un'ipotesi per l'aeroporto dopo la liquidazione della Seava

Società mista a Villanova?

La parte pubblica avrebbe la maggioranza - Il difficile problema dei dipendenti: sono troppi, ma potrebbero [illegible] impiegati nel turismo

VILLANOVA D'ALBENGA — Prosegue il paziente lavoro per liquidare la Seava [illegible] capitale pubblico versato [illegible] Comuni e dalle Province di Savona e Imperia, che gestisce l'aeroporto di Villanova) e dar vita a una nuova società che sappia affrontare il problema [illegible] rilancio dello scalo.

Pietro Morachioli, vicepresidente della Provincia di Savona, ha convocato ieri un'assemblea degli [illegible] per fare il punto. Assenti i comuni di Albenga e Andora [illegible] state esaminate al[illegible] ipotesi, fra cui quella, più probabile, di [illegible] di una SpA le cui azioni vengano suddivise [illegible] la [illegible] pubblica [illegible] e i privati (49%).

La [illegible] pubblica, a sua volta, vedrebbe il pacchetto suddiviso fra gli attuali azionisti della [illegible] (26%) ed enti parapubblici (ad [illegible] pio le Camere [illegible] e la SpA dell'aeroporto di Genova, con un 25%).

Pare che i privati [illegible] vogliono [illegible] nell'impresa siano [illegible] stati [illegible] Intanto l'espletamento delle formalità porterà via ancora alcuni mesi prima che la nuova gestione possa pensare alle iniziative di rilancio.

Delicato il problema del personale. I dieci dipendenti sarebbero, oggi, con l'attività ridotta, esuberanti [illegible] quasi [illegible] metà. Ieri mattina, in aeroporto, erano presenti Vando Marastoni e Mario Ivaldi (segretario regionale e provinciale della Federazione trasporti della Cisl).

I sindacalisti, hanno evi[illegible] (già dovrà essere affrontato il pagamento) degli arretrati di cinque [illegible] di stipendi, [illegible] all'accantonamento [illegible] liquidazioni (una cifra superiore [illegible] so miliardo di lire).

Cisl e Uil sono favorevoli ad una continuità del [illegible] dei dipendenti anche passando attraverso una gestione cooperativa dei servizi, con la possibilità di far svolgere al personale eccedente attività di appoggio esterne ai servizi, di natura [illegible] che turistica. C'è un interessamento dell'assessore [illegible] munale [illegible] turismo [illegible] Alassio, Stalla. I sindacati [illegible] giudicato [illegible] za positive» le proposte sul problema del personale, sottolineando la necessità della continuità operativa della struttura aeroportuale, che dovrebbe cessare entro il 31 maggio.

r. sr.

Leggi Gioca Vinci penultima tappa

«*Leggi Gioca Vinci*», il concorso [illegible] che *La Stampa* propone ai suoi lettori della Liguria, ha quasi concluso anche il settimo gioco. Oggi pubblichiamo la penultima striscia composta da nomi «[illegible]», domani proporremo l'ultima de dieci monumenti.

Su molte cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle per completare la serie del settimo gioco. E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo oggi (nella pagina degli spettacoli), aiutandosi anche con i numeri indicati nel riquadro.

Se si completa la settima linea stampata sulla cartolina-concorso bisogna telefonare subito al numero 011/69.65.272 (a disposizione dei nostri lettori an[illegible] per ogni altro chiarimento sul funzionamento del concorso). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita ai nostri [illegible] scade alle 20 di domani.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici [illegible] e delle sei copie del giornali [illegible] nella settimana del gioco.

Sull'edizione di sabato mattina pubblicheremo l'elenco dei vincitori [illegible] settimo gioco e la prima striscia valida per partecipare all'ottavo. Poiché sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà anche stavolta in base al «*numero della fortuna*» stampato su ogni cartolina: questa settimana dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio), come in ogni settimana «dispari» [illegible] nostro concorso. «*Leggi Gioca Vinci*» si concluderà con una grande estrazione finale.

Una proposta della giunta

Pietra, il mercato lascerà il centro?

Per creare nuovi posteggi - Subito polemiche

PIETRA LIGURE — Sarà ridimensionato e in parte trasferito dal centro il mercato ambulante del sabato di Pietra Ligure. Questo l'orientamento dell'amministrazione comunale che [illegible] accinge a formalizzare la proposta al Consiglio comunale e alle varie associazioni di categoria. Sul problema del mercato, che si trascina da anni, ci sono già state molte polemiche e altri con[illegible] suciterà certamente anche la proposta della giunta.

Il progetto, che potrebbe già entrare in vigore nelle prossime settimane, [illegible] que prima del periodo cen[illegible] dell'estate, prevede lo [illegible] dei [illegible] (via IV Novembre, piazza Castello, via Emanuele Accame) a piazza XX Settembre.

Dei 99 banchi oggi operanti in questa zona, solo una cinquantina troveranno però spazio nella centralissima piazza, gli [illegible] l'ipotesi dell'amministrazione comunale, [illegible] trasferiti a Ponente (piazzale Moro e piazza Rocca), dove il mercato non c'è mai stato e dove raramente vengono decentrati i servizi.

Rimarrebbero al loro posto i 50 ambulanti che [illegible] tualmente danno vita al mercato, sempre al sabato, a Levante in viale della Repubblica. Il progetto iniziale, bocciato dagli ambulanti stessi, prevedeva [illegible] spostamento [illegible] tutto il mercato sul lungo viale che unisce Pietra Ligure a Borgio Verezzi.

Il problema del mercato nelle vie del centro cittadino di Pietra Ligure è strettamente legato ai parcheggi, insufficienti [illegible] nei giorni feriali e decisamente pochi per il movimento veicolare del fine settimana.

I banchi occupano attualmente 113 posti macchina, oltre a quelli necessari agli ambulanti per [illegible] loro auto personali. Spostando una parte del mercato nella zona di Levante e una cinquantina di banchi in piazza XX Settembre, il centro di Pietra potrebbe riacquistare al sabato molti posti macchina.

Prima di approdare in Consiglio comunale la pratica [illegible] dovrà comunque [illegible] discussa in commissione. Uno dei [illegible] da sciogliere [illegible] ente quello dei 50 ambulanti che potranno restare in centro: ci sarà la corsa a questi posti commercialmente [illegible] interessanti.

s. r.

C'è un piano per la riduzione del personale

Cokerie: tagli in arrivo?

[illegible] M. — Si fa [illegible] ficile la vertenza della Italiana Coke di Bragno. Per lunedì prossimo, a Roma, è stato convocato d'urgenza un incontro fra le organizzazioni sindacali e una delegazione dell'Eni, per fare il punto sulla situazione, che si presenta estremamente critica: sarà presentato un piano di immediata riduzione di personale per tutte le cokerie del gruppo che sono, oltre a Bragno, quella di Porto Marghera e quella di Avenza.

Le ragioni sono da ricercare nella impossibilità di continuare a piazzare sia sul mercato interno che estero, un sufficiente quantitativo di coke metallurgico.

La situazione. Secondo l'Eni entro la fine dell'anno le tre cokerie produrranno in totale 920 mila tonnellate di coke. Il mercato non è in grado di assorbirne più di 780 mila, di cui 140 mila all'estero. Con il prodotto già giacente a parco alla fine dell'anno si avrà una giacenza di prodotto invenduto pari a 230 mila tonnellate.

Di qui la proposta della proprietà di ridurre tale giacenza di 40 mila tonnellate, con la messa in cassa integrazione di parte del personale nelle cokerie del gruppo. Lo schema di riduzione del personale prevede la chiusura di 12 forni a Marghera, con la mancata produzione di [illegible] mila tonnellate e l'esclusione [illegible] 80 dipendenti.

A Bragno si propone la messa in riscaldo di altri 5 forni, per risparmiare 10 mila tonnellate e escludere 90 dipendenti, di cui 70 di Bragno e 20 di Vado.

Infine [illegible] unità sono da espellere anche da Avenza. [illegible] produzione rimarrebbe però invariata.

La posizione sindacale. Bruno Spagnoletti [illegible] rio regionale della Filcea-Cgil respinge in blocco la proposta: «*E' inutile e inaccettabile. Inutile perché ridurebbe il prodotto in giacenza a 190 mila tonnellate, quando è stato accertato che il limite massimo è non superare la quota di 130 mila tonnellate [illegible] invenduto. Inaccettabile in quanto comporta ulteriori sacrifici in particolare sull'unità produttiva Bragno-Vado che ha già pagato pesantemente per la chiusura della Fornicoke*».

«*A questo punto* — continua — *chiederemo l'intervento del ministero delle Partecipazioni statali, in modo che venga ridisegnato un piano-coke*».

Inoltre, si fa notare in sede sindacale, manca totalmente una programmazione negli investimenti. L'Agip, sempre del gruppo Eni, ha comunicato nei giorni scorsi un progetto che prevede la costruzione a Gela, in Sicilia, di un nuovo complesso di «coking» che produrrà anche 150 mila tonnellate di coke metallurgico. Il problema è vedere dove sarà venduto, quando non si riesce a piazzare quello prodotto, con impianti quasi al minimo dalle tre cokerie in funzione.

a. m.

Usl di Albenga l'assistenza agli anziani

ALBENGA — E' stata insediata ad Albenga, presso l'Usl 4, la commissione per l'accertamento delle condizioni degli anziani per l'ammissione nelle strutture di assistenza sociale e sanitaria (sulla base della legge dell'8 agosto 1985 e della relativa delibera regionale del 28 febbraio 1986).

La commissione è presieduta dallo stesso presidente dell'Usl, Renato Casillo, dai medici Paolino Bennasari, Francesco Lanirè e Pierangelo Scotto, oltre che dall'assistente sociale Giovanna Tortarolo.

La commissione, che dovrà decidere dell'ammissione ai gerontocomi, verrà integrata da due rappresentanti comunali della località di appartenenza dell'anziano.

Imperia, proteste per le condizioni di via Argine Destro

«Processo» a una strada

«E' buia, sporca e pericolosa» - Una lettera inviata al - Manca - Giudicati insufficienti gli interventi del Comune - Nella zona abita centinaio persone

IMPERIA — Buia, e pericolosa: questo il profilo tratto di via Destro, nella descrizione in una lettera inviata al sindaco, Giovanni Gramondo, a nome di numerose famiglie che risiedono in Regione Campirosai, alla periferia città.

Quello di via Argine Destro è un problema più volte dibattuto ma . A riprova attualità, la scorsa notte, un incidente in cui è rimasto coinvolto un giovane, in sella alla propria moto: Cristian Milazzo, 17 anni, abitante a Imperia, via Don Glorio. La prognosi, per trauma cranico e frattura scomposta della mano sinistra, è di 30 giorni.

La strada, nel tratto in questione, non è asfaltata. A lunga di problemi, si aggiungono anche quelli della igiene e della polvere.

Spiega Piero Bonifazio, promotore dell'iniziativa, che ha manifestato l'intenzione di inviare la anche in prefettura: *«Le condizioni della strada, nel tratto Regione Campirosai, sono E' rendere l'situazione, tanti i problemi risolvere».*

Indicata come area per insediamenti artigianali, la si trova all'estrema periferia Imperia, in Impero. Vi hanno fatto la loro comparsa depositi e officine. Non naturalmente le abitazioni, che ospitano centinaia di persone. Completano il quadro scuola (la sede dell'istituto d'arte) e una palestra.

io dell'agglomerato urbano, in via di espansione, il solo prolungamento di via Argine Destro: per metà non *tutto lo il apparente abbandono e la periferica inducono alla velocità, mentre la strada è piena di insidie e ha un discreto traffico. Al venerdì l'asse stradale di fatto diventa parcheggio per autoarticolati e camion, ogni tipo e dimensione».*

Prosegue: *«Per le ragioni, strada è stata come collaudo meccanici che fanno e provano i motori alle ore più impensate».*

Fra le gravi carenze segnalate, oltre a quella dell'asfalto, l'illuminazione. Dice Bonifazio: *«L'ultimo tratto è completamente buio. Percorrerlo in macchina è pericoloso. Attraversarlo a piedi è invece impossibile. Eppure la zona è abitata».*

Infine un problema di ordine pubblico: *«ho mai visto pattugliamenti o controlli nella da parte di vigili urbani o forze dell'ordine, nonostante infrazioni al codice della strada che si potrebbero rilevare. Poi c'è di mezzo la sicurezza e l'incolumità degli abitanti».*

Nel complesso, un quadro desolante.

Per rendere più , le in il Comune esempio, per evitare che Impero trasformato in discarica (o quanto meno per ridimensionare il fenomeno), un tratto dell'argine stato cintato. Sulla era poi scongiurare e incidenti giornate di *forte pioggia* puntualmente trasformavano la carreggiata in un acquitrino.

Fulvio Damele

Imperia. Molte proteste degli abitanti per le condizioni Destro (Telefoto)

Conclusa a Ventimiglia la presentazione delle liste

Una gara tra dc e socialisti per ottenere l'ultimo posto

E' stato deciso un sorteggio tra i due partiti: alla fine hanno vinto i democristiani - I candidati

VENTIMIGLIA — «Carafinale della cristiana e del partito per l'ultimo posto nella scheda per le prossime elettorali. Per evitare contestazioni s'è concordato d'effettuare un sorteggio: il garofano rosso sarà posto, lo scudo all'ottavo, l'ultimo. Per il partito socialista una perché all'ultimo non quale dal 46 nomi lista rebbero stati esclusi.

Riccardo Bosio, segretario della sezione ed anche candidato, ha detto: *«L'auspicata riqualificazione della compagine c'è. Però effettuate d'Imperia».*

nota il gruppo, un di consiglieri che in passato fatto dell'amministrazione comunale, come Pietro Bono, per presidente dell'ente Santo Spirito Ventimiglia. che

Tutti e cinque i consiglieri uscenti (Di Franco, Campa Raco, Franco e Lorenzi che consiliare) ripresentano. La lista in alfabetico. Il programma? Bosio precisa: *«Stiamo ultimandone la stesura, la renderemo pubblica nel corso un incontro».* Da indiscrezioni trapelate tre i punti garofano rosso punta: ristrutturazione centro storico, convenzionata e rilancio del turismo.

In socialdemocratica una riunione nella della sezione, presentati trenta candidati ed esposto il programma.

I tre consiglieri uscenti, Mario Rossi, che è anche capolista, Pavarone e Di Vincenzo, si ripresentano. Nel documento letto punta su grandi problemi irrisolti: porto turistico e peschereccio, copertura parziale del Roja, centro direzionale al posto dell'attuale mercato ortofrutticolo e teatro. *impegniamo,* ha detto Rossi, questi importanti non saranno *portate avanti i nostri rappresentanti no in maggioranza oppure no.* come partito, *referendum per sentire opinioni della cittadinanza».*

Tre le donne che entrano in campo (Rita Commanducci, Anna Maria Giordanino e Ninfa Pira) ed anche dei giovani. L'ingegner Gianpaolo Marinari dice: *«E' necessario affrontare un programma articolato, conto della e dei parcheggi».*

Gianfranco Pinzone, della sezione, continua: *«Anche i problemi grandi devono affrontati subito e volontà, come l'apertura farmacie nelle frazioni di e Roverino, il potenziamento servizi sociali».*

I seggi elettorali nell'ambito comunale di Ventimiglia .

Coloro che hanno diritto di sono 10.518 maschi, femmine e coloro votano la prima volta alle comunali sono tra maschi e femmine complessivamente 803.

Gli otto simboli sulle schede sono così elencati: 1) vimento sociale, 2) zia proletaria, 3) lista civica, partito repubblicano, partito comunista, 6) partito socialdemocratico, 7) partito socialista e, ultima, la cristiana.

Italo Merlo

Da parte degli ambientalisti

Per S. Stefano un no al porto

In risposta al piano paesistico della Regione

AL MARE — *«Il porto turistico di S. Stefano, se realizzato, sempre un tratto di già 25 anni fa venne vincolato bene paesistico di notevole interesse pubblico. La grande struttura, prevista dal piano regolatore generale del Comune, avallata in modo acritico e contraddittorio dalla Regione, non comporterà tutti i benefici socio-economici vantati dai promotori dell'iniziativa, in cambio della non più tollerabile distruzione ambientale».*

Il documento è contenuto nelle osservazioni al piano territoriale di coordinamento paesistico che le associazioni ecologiche dell'Imperiese hanno inviato all'assessore regionale all'Urbanistica Ugo Signorini, e al sindaco di S. Stefano, Filippi.

documento, firmato da Italia Nostra, Lega per l'ambiente, Pro del Fiori, della terra, Wwf e Gruppo Eco, si manifesta il *«la presenza di un traffico di natanti comporti l'irrimediabile distruzione del raro sottomarino del cino Aregai, fondali rocciosi e della prateria di Posidonia, fondamentale per difesa della costa e delle spiagge».*

le ambientaliste, realizzazione dell'opera comporterebbe un riempimento del mare per un'estensione circa 10 ettari, che sarebbe in contrasto con le indicazioni dello stesso piano paesistico regionale.

Inoltre, viene sottolineato che alla torre di Aregai, costruita nel XVI secolo, non è stata attribuita la qualifica di *«manufatto emergente».*

Replica il sindaco: *«Ho l'impressione che questi rappresentanti associazioni protezionistiche agiscano con un pizzico di malafede e senza informazione».*

g. mi.

Un volo di oltre metri

Un bambino cade grave a Sanremo

Tentava di entrare in casa dalla finestra

— il Roberto abitante in via Pelregallo è ricoverato in al Gaslini di Genova ad una duta davanti a casa. Ha riportato la frattura della base cranica, la prognosi è riservata.

L'incidente è accaduto l'altra sera, la dinamica re Roberto, forse per e perché aveva dimenticato le chiavi di casa, si è arrampicato su una pensilina di vetro che sovrasta il portone d'ingresso del condominio senza che i genitori.

Da lì ha tentato di raggiungere la finestra della sua camera, al primo piano, ma ha perso l'equilibrio ed è caduto all'indietro, precipitando sul marciapiede dopo un volo di circa due metri e mezzo. Il bambino è rimasto a terra, esanime, ed è stato soccorso da alcuni inquilini, che hanno avvertito la Cri.

c. d.

■ Ladro fugge e spintona una commessa

IMPERIA — Sorpreso a rubare da una commessa, la spintona e fugge: è accaduto ieri alla Standa di Oneglia. Protagonista un giovane sui 25 anni, che è riuscito a far perdere le tracce. A farne le spese è stata Annamaria Garelli, 35 anni, residente a Imperia in via Fanny Roncati Carli, che ha riportato un trauma contusivo.

■ Un dibattito per gli studenti

IMPERIA — Quali prospettive per i giovani che sosterranno gli esami di maturità? Su questo tema, domani alle 11, all'Auditorium, si svolgerà un

Sì del Consiglio a Bordighera

Centro storico pronto il piano

Un miliardo la spesa prevista - Gli interventi

BORDIGHERA — Nel Consiglio comunale di Bordighera il piano per la ristrutturazione del storico è stato votato all'unanimità.

Questo progetto, redatto dall'architetto Battista Alborno, una spesa di un miliardo e 35 milioni nel corso prossimi dieci *«Il piano — spiegato Alborno — dopo che avrà avuto anche l'approvazione potrà partire. di progetto valido che potrebbe prendere».*

Sono previsti una serie di interventi; quelli a pubblico vedranno in primo piano ristrutturazione di tutti gli di proprietà zona dell'ufficio tecnico, ex carceri e altri.

Poi ogni cittadino che ristrutturare la propria potrà usufruire mutui non solo agevolati anche a fondo perduto.

Il piano che di tutte le costruzioni, dovrà utilizzato lo sviluppo botteghe artigianali o con finalità turistiche.

Un insieme di gallerie una ragnatela di comunicazione, che volta daranno origine a piazzette che saranno dotate di arredi urbani, come panchine, aiuole, e potenziamento di punti luce.

«Il progetto — ha continuato l'architetto Alborno —, risale al 1980, però sollecitazioni Consiglio, si è ripetuta la precedente impostazione, ma un aggiornamento».

Un collegamento diretto fra il centro storico e il porto sarà realizzato un ascensore all'interno della collina, che partirà dove attualmente, in via Garnier, esistono dei ruderi, in parte di proprietà Comune di Bordighera.

l. m.

■ Sospeso l'appello, scarcerato Gallini

SANREMO — E' sospeso il processo d'appello contro Antonio Gallini e Pierino Colombi, condannati dal tribunale di Sanremo per il ferimento di Luigi vicedirettore dei controllori al casinò. I giudici hanno deciso occorre dere l'esito, a Sanremo, del procedimento penale contro il terzo imputato, Antonio Rosapinta, che in un primo era stato dichiarato totalmente incapace di intendere e volere (e quindi perseguibile), mentre di recente ritenuto «seminfermo di mente». La Corte d'appello ha anche d scarcerazione di Gallini, detenuto, e Colombi (agli arresti domiciliari), accogliendo la richiesta del

■ A Sanremo conferenza sugli anziani

— *«I socio-sanitari di assistenza all'anziano»* il di conferenza organizzata per domani 15, alle Revelli, dall'Associazione pensionati di Relatori Ivaldi, dell'assemblea dell'Usl sanremese, e io Negroni, consigliere comunale Taggia.

■ Il pci: discutiamo i problemi di Sanremo

SANREMO — Il pci ha chiesto al sindaco convocazione urgente del Consiglio comunale, ordine del giorno che comprenda il bilancio di previsione per il l'assegnazione delle aree alle cooperative che vogliono costruire nelle aree economica e popolare, il calendario per l'87, il piano della viabilità di Valle Armea. Secondo il pci, *«è tempo che l'amministrazione confronti pubblicamente con l'opposizione su questi e altri temi di grande importanza».*

■ del Comitato

SANREMO — Corsi di educazione sanitaria e le, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, e di preparazione fisica e psicologica al parto; assistenza domiciliare alla puerpera e neonato. Sono le richieste avanzate presidente del Comitato delle donne il consultorio, nell'intento migliorare il servizio.

Il tentativo di [illegible] il [illegible] possibile prodotti chimici

Lotta biologica nella serra

Le moderne colture si avvalgono di valide alternative non inquinanti e del tutto naturali - Il rischio delle malattie fungine e batteriche - Liguria, dopo gli investimenti, regione pilota nella riduzione dei costi?

Lo sviluppo che le serre hanno avuto negli ultimi vent'anni è dovuto soprattutto [illegible] disponibilità di nuovi materiali di copertura [illegible] proprio [illegible] caratteristiche di questi materiali [illegible] legati la maggior [illegible] e i minori costi di produzione. Fino agli Anni Sessanta, le coperture erano quasi tutte di vetro; poi c'è stata la rivoluzione delle serre, con l'utilizzo delle [illegible] plastiche».

I laminati plastici hanno [illegible] anche a una profonda evoluzione [illegible] tecniche di coltura. Soprattutto l'uso dei [illegible] plastici flessibili (i cosiddetti film) [illegible] dito di [illegible] ripari (serre, tunnel) [illegible] hanno fatto estendere al pieno [illegible] la pratica della forzatura [illegible] colture.

Attualmente si può disporre di manufatti con specifiche caratteristiche, che dimostrano un alto grado di efficienza nelle più diverse situazioni. Caratteristiche [illegible] in [illegible] loro [illegible] può [illegible] che che l'esaltazione, attraverso particolari interventi tecnologici, [illegible] proprietà ritenuta positiva, [illegible] contemporaneamente a comportare una [illegible] caratteristiche [illegible] e importanti (trasparenza, resistenza al freddo, e altro).

Un altro aspetto particolare [illegible] coltura in serra è quello fitopatologico. La coltivazione «protetta» delle piante [illegible], ornamentali e [illegible] fiore è infatti caratterizzata da un intenso dinamismo. [illegible] avviene per poter sfruttare al massimo l'ambiente protetto e ottenere così una produzione ottimale e quindi diminuire i costi unitari medi. Questo implica, quindi, la ricerca di [illegible] vegetali capaci di fornire risultati economici [illegible] di [illegible] della media.

[illegible] poi un altro problema: quello delle malattie. Come [illegible] Angelo Garibaldi dell'Istituto di Patologia vegetale dell'Università di Torino, le «variazioni [illegible] parametri climatici dell'aria e del terreno, dei [illegible] e degli intervalli [illegible] le irrigazioni, dei tipi di condizionamento e di concimazione e delle più importanti pratiche colturali (ad esempio l'assenza delle rotazioni) spesso possono provocare l'insorgere e il rapido aggravarsi [illegible] malattie fungine e batteriche».

Tali [illegible] fitopatologici rendono a volte complicati [illegible] interventi di difesa [illegible] per proteggere [illegible] colture. [illegible] esempio, l'aumento dell'umidità [illegible] durante le [illegible] notturne nelle serre non riscaldate accentua la gravità delle malattie fungine e batteriche, che hanno proprio nell'ambiente protetto la massima pericolosità. Sono esempi comuni la cladosporiosi del pomodoro, le «macchie angolari» delle cucurbitacee, la peronospora della lattuga e la «muffa grigia» della rosa.

Naturalmente, di fronte ad un non indifferente costo (per la costruzione e il riscaldamento) e a non pochi problemi fitopatologici, ci sono i grossi vantaggi economici.

Ne ha parlato di recente in un volume dedicato interamente alle serre, e in particolare a quelle liguri, Giacomo Pareto, direttore del Federagrario.

Nelle [illegible] consolidata tradizione produttiva per [illegible] colture pregiate e comunque in [illegible] (come è la Liguria) alcuni fattori [illegible] costo [illegible] impoverimento delle dotazioni strutturali, impoverimento che ha però prodotto particolari ripercussioni nel settore più in generale poiché sono intervenute: [illegible] riconversioni colturali a favore di specie pregiate coltivabili in pien'aria; b) notevoli competenze imprenditoriali e commercializzazione. [illegible] hanno compensato, con [illegible] valore aggiunto, un [illegible] quello [illegible] prodotto. S'è prodotto quindi un equilibrio.

C'è [illegible] da chiedersi se questo equilibrio potrà [illegible] mantenuto. [illegible] Pareto, si può affermare che la Liguria, «così come ha svolto un ruolo di regione pilota nella fase degli investimenti, precedendo di molto [illegible] imprenditoriali, [illegible] esprime analogamente un'intuizione anticipatrice che tende al massimo alleggerimento di [illegible] sovrastrutturali».

Un punto sul quale la [illegible] Agritecnoserre [illegible] con particolare riguardo [illegible] giustamente, quello del [illegible] mento. E' infatti un importante elemento che incide in misura notevole sulle spese di esercizio, e la cui entità è in gran parte determinata dai materiali con cui è stata costruita la serra e dalla cura con cui viene eseguita la manutenzione.

E' evidente l'importanza che assumono le condizioni climatiche dell'ambiente esterno, condizioni che negli ultimi anni in Liguria non hanno certo aiutato i serricoltori, con le anomale, intense e dannosissime nevicate, seguite da giornate di gelo prolungato.

L. b.

A cura della direzione dei Giardini Hanbury di Ventimiglia, gestiti dall'Università di Genova, all'interno di «Agritecnoserre» è stata allestita un'aiuola composta da piante grasse di interesse scientifico

Apre oggi la rassegna [illegible] alla produzione serricola

Albenga: ritorna Agritecnoserre con lo sguardo rivolto all'Europa

E' la seconda edizione - «Un riconoscimento [illegible] all'artigianato della Piana»

[illegible] — Come sempre avviene nelle mostre, il [illegible] (febbrile delle ultime ore, anche nel cuore della notte di vigilia) ha compiuto il piccolo miracolo di far trovare, questa [illegible] tutto al proprio posto per la cerimonia dell'inaugurazione.

Si possono [illegible] aprire i battenti [illegible] seconda edizione di Agritecnoserre, [illegible] dedicata esclusivamente alle serre, che [illegible] già assumendo, grazie alla presenza di espositori e di visitatori stranieri, una fisionomia internazionale, a sostegno sia [illegible] ditte costruttrici di serre [illegible] a sostegno dell'agricoltura ligure, savonese ed albenganese, che si trova all'avanguardia del progresso tecnologico applicato alle colture della terra.

Il presidente [illegible] Commercio, Andrea De Filippi, ricorderà questa mattina, a nome del [illegible] to promotore (di cui fanno anche [illegible] la Provincia, il Comune di Albenga e la [illegible] di Risparmio di [illegible] in veste di sponsor): «Riteniamo Agritecnoserre una manifestazione [illegible] te qualificata e propulsiva per i settori agricolo e artigianale, che [illegible] in modo particolare la nostra provincia ma che viene a rispondere a [illegible] domanda proveniente dall'intero ambito nazionale».

[illegible] Bonino, presidente della Provincia: «Vogliamo coinvolgere in Agritecnoserre tutti i produttori e gli utilizzatori nazionali di [illegible] proprio per il carattere di alta specializzazione che la mostra riveste, al fine di proiettare nuova imprenditorialità, in [illegible] realistico, verso i mercati europei soprattutto, [illegible] anche mondiali».

Ma qual è il giudizio dei rappresentanti dell'associazione di categoria delle [illegible] perative che operano in campo agricolo? Incominciamo da Gianni [illegible], presidente del consorzio «Nuova Agricoltura», il quale afferma: «Al di là dell'indubbio valore tecnologico, la rassegna rappresenta il giusto riconoscimento all'agricoltura e all'artigianato [illegible] operanti da [illegible] nella piana di Albenga».

Parere altrettanto positivo esprime Gino Michero, presidente della cooperativa floricola provinciale di Villa[illegible] d'Albenga. «Agritecnoserre — spiega il dirigente — [illegible] attrezzature [illegible] avanzate che mancavano ai già notevoli [illegible] esperienza e conoscenza dei [illegible] produttori».

Michero aggiunge: «Secondo me la mostra potrebbe collegarsi con una fiera prettamente commerciale riservata alle piante [illegible] e al fiore reciso, una sorta di work-shop del fiore che non farebbe concorrenza ad altre lodevoli [illegible] come l'appuntamento annuale del [illegible] Miniport di Albenga dove il coltivatore privilegia piuttosto l'aspetto estetico e la cura dell'immagine della propria azienda».

La parola [illegible] a Domenico Pericoli, titolare della Termotecnica, [illegible] Expoterserre (il consorzio fra aziende [illegible] del [illegible] tore serricolo [illegible] della Camera di commercio), che condivide l'apprezzamento complessivamente positivo e che sottoscrive la proposta di Michero.

Su quest'ultimo punto si sofferma [illegible] Matteo [illegible] linaro, direttore della cooperativa l'Ortofrutticola, esperto attento ed informato del mondo agricolo albenganese e nazionale: «Agri[illegible] non deve limitarsi a vendere [illegible] e relativi impianti, guai se il contadino [illegible] trovarsi solo, in balia dei [illegible] tecnologia. Organizzatori [illegible] mostra e associazioni di categoria [illegible] anche [illegible] obiettivo quello di costituire un organismo di consulenza tecnica permanente».

Avvertimenti costruttivi giungono dal presidente dell'Ortofrutticola Giambattista Ravera: «La [illegible] dovrebbe dedicare [illegible] spazio alle tecniche [illegible] serra rispetto all'impiantistica e dare risposte ad un aspetto spesso dimenticato: il [illegible] dell'ambiente di lavoro».

[illegible]

Dov'è [illegible]

Come visitare i padiglioni sul piazzale del Lungocenta - Tecnologie

ALBENGA — Anche quest'anno Agritecnoserre è ospitata [illegible] piazzale del Lungocenta nelle immediate vicinanze di viale Olimpia e del campo sportivo comunale.

La mostra presenta i padiglioni espositivi all'interno di una struttura prefabbricata, mentre gli impianti [illegible] voluminosi (le strutture complete di serre e tunnel), [illegible] eretto nell'area immediatamente [illegible].

Per i [illegible] che arrivano [illegible] dall'auto[illegible] Fiori, occorre uscire [illegible] di Albenga, nei pressi di Leca.

L'automobilista deve procedere in direzione del mare: dopo circa due chilometri si arriverà a costeggiare le mura della caserma Turinetto e dopo 200 metri, a destra, si apre l'area di Agritecnoserre. E' stato creato un capiente posteggio per le auto.

La seconda edizione della mostra sarà inaugurata questa mattina alle 9. La rassegna osserverà i seguenti orari, validi per il 21, 22, 23 e 24 maggio. Apertura ingressi: ore 9, chiusura ingressi: 18,30; chiusura della mostra: 19. Agritecnoserre è riservata ai produttori di serre, agli operatori commerciali e a quelli agricoli. Per [illegible] esposizione [illegible] essere in possesso [illegible] vito oppure compilare [illegible] scheda, completa di [illegible] lità e qualifica professionale, che darà [illegible] all'ingresso gratuito.

Naturalmente, [illegible] quattro giorni a disposizione, serre e tunnel la faranno da padroni. Si potranno così vedere, fra le [illegible] le grandi [illegible] che automaticamente aprono e chiudono le [illegible] mobili in dipendenza del necessario grado di temperatura [illegible] oppure che fanno [illegible] speciali teli, aumentando o diminuendo le superfici illuminate e riscaldate [illegible] solari, secondo le esigenze del prodotto coltivato. O che, ancora, [illegible] maticamente la [illegible] di [illegible] impianti di [illegible] minazione artificiale.

All'interno dei padiglioni coperti, si potranno osservare materiali utilizzati per le coperture, in vetro o plastica speciali, i teli per ombreggiamento o per coibentazione termica che giungono addirittura dalle ricerche condotte in campo aerospaziale.

r. sr.

IL COMPUTER AL SERVIZIO DELLA PIANTA

Albenga. Le piante continuano a crescere per un certo periodo anche quando la luce del giorno viene meno, dopo di che vanno in riposo e non hanno più bisogno di riscaldamento. Il periodo di crescita al buio varia in base alla quantità di luce avuta nel giorno. Ebbene, esiste il computer Elfo (sperimentato a San Fedele) che misura la luminosità diurna e stacca il riscaldamento proprio quando la pianta inizia a dormire (con notevole risparmio energetico). L'Elfo compie anche altre operazioni automatiche che sostituiscono quasi completamente l'uomo (irrigazione, apertura e chiusura delle serre, graduazione della luce affinché il prodotto sia pronto nel momento più favorevole per il mercato, eccetera) questo vero gioiello di tecnologia sarà capace di sconfiggere i contadini dal massacrante orario di oltre 12 ore di lavoro giornaliero? Nella foto: una serra governata dall'Elfo

Ieri vertice comunista alla federazione di Savona

Il pci presenta i candidati e lancia critiche a psi e dc

Il 30 maggio dibattito con Natta - «I compagni del Ponente hanno già un consigliere regionale»

SAVONA — «Non [illegible] mai avuto [illegible] di partito in [illegible]», sostiene [illegible] Lagorio. E [illegible] poca dimestichezza perfino con gli apparati [illegible] partito che la candida, come indipendente, alla Camera, lo dimostra quando scambia per un giornalista Giancarlo Pinotti, della segreteria.

Sono cambiate molte cose in città, anche gli esponenti politici, da quando Gina Lagorio, dopo circa 30 anni di insegnamento nelle medie superiori, ha lasciato Savona [illegible] Garzanti, è diventata [illegible] di fama.

Ieri, nell'anticipo della manifestazione in programma [illegible] (ore 21) al Chiabrera [illegible] presente [illegible] Tortorella, il pci [illegible] presentato ufficialmente i propri [illegible].

E [illegible] sabato [illegible] maggio annuncia l'arrivo a Savona [illegible] Alessandro Natta che, all'Astor, potrà essere sottoposto a un fuoco di fila incrociato [illegible] da parte [illegible] pubblico. «Meno comizi tradizionali ma confronti aperti, con la gente», spiega [illegible] Ruggeri, segretario politico del pci savonese.

Nella sede di via Paleocapa sono sicuri di farcela a riconfermare la propria pattuglia in Parlamento (un senatore, cioè Scardaoni, al posto di Urbani, e un parlamentare, Gina Lagorio anziché Aldo Pastore) mentre [illegible] due [illegible] (Olga Beltrame e [illegible] Zunino) rifiutano in partenza [illegible] le etichette di gregari.

In lista la federazione provinciale ha inserito due uomini e due donne, due iscritti e due indipendenti: l'ex sindaco Umberto Scardaoni, per il Senato, la scrittrice Gina Lagorio (indipendente), Olga Beltrame, sindaco di Altare, Franco Zunino (indipendente), ingegnere capo al Comune di Celle Ligure, per la Camera.

Umberto Scardaoni trent'anni fa esordiva come il più giovane consigliere comunale del capoluogo, ora ne è il decano. E' sicuro di lasciare il Comune in buone mani («Bruno Marengo è un amministratore esperto, soprattutto un galantuomo», afferma) e s'impegna a continuare a Roma, come parlamentare, il lavoro svolto come sindaco a favore della città.

Il primo marito di Gina Lagorio è stato lo scomparso dott. Emilio Lagorio, partigiano, che nel dopoguerra fu amministratore tanto a palazzo comunale che in Provincia. Una figura limpida di antifascista, staccatasi senza clamori, nel 1956, qualche anno prima della morte, dal pci in seguito ai fatti d'Ungheria. «Mi rendo conto del nome che porto, spero di esserne degna. Mi sono sempre battuta per le battaglie civili, i miei ex allievi a Savona possono darmene atto. Ho accettato con entusiasmo la candidatura in un partito che [illegible] mi pone vincoli. Sono decisa a fare sino in fondo il mio dovere».

Due cavalli di razza come Scardaoni e la Lagorio, le scelte meditate di Zunino e Beltrame («Nel Ponente della provincia i compagni protestano? [illegible] un [illegible] consigliere regionale», è la risposta secca dei vertici del pci savonese) fanno dire a Carlo Ruggeri che «il voto ai comunisti sarà sicuramente un buon investimento». [illegible] Beltrame, sindaco di Altare, rivendica il ruolo di rappresentante non solo delle donne ma del mondo del lavoro. E Franco Zunino, pacifista, ambientalista, credente, sostenuto in particolare dalla federazione giovanile comunista, sottolinea con forza la propria autonomia.

I rapporti con gli altri partiti? Le risposte sono dure, da campagna elettorale. Scardaoni non esita a manifestare amarezza per le scelte in casa socialista. Dopo aver ricordato le repentine «scomparse» di candidati quali Pezzoli e Bessone, critica in particolare la candidatura al collegio senatoriale di Savona del radicale Cicciomessere, mentre Carlo Giacobbe, della segreteria, ironizza nei confronti della [illegible] («Ho [illegible] venire De Mita alla chetichella, la ha portato in parrocchia»).

[illegible] Pastorino

La pioggia ha provocato una vittima sulla Savona-Genova

Una giornata di incidenti

Nei pressi di Varazze è morto Giovanni Plumeri, 59 anni, di Ortovero - Due feriti - Carambola di auto sotto la galleria «Tosse» dell'Autofiori - Grave un pensionato investito a Loano

Storia di giovenche rubate (finita con una condanna)

SAVONA — Marco Gagliolo, 58 anni, abitante a Cairo Montenotte [illegible] è stato condannato ad un anno e cinque mesi di carcere, con la condizionale, per ricettazione.

Un processo con un'accusa banale, che sarebbe passato inosservato [illegible] i tanti [illegible] giornata di ieri davanti al [illegible] «merce» [illegible] fosse stata un [illegible] e cinque [illegible] giovenche e mucche.

Il bestiame era stato rubato a Frabosa e a La [illegible] (Cuneo). [illegible] dell'imputato, torello, mucche e giovenche (nove in tutto ma quelle risultate rubate erano sei) erano state in vendita sul mercato di Moncalieri (Torino).

Marco Gagliolo ha detto ai giudici: «La partita di bestiame l'ho acquistata da un conoscente, di cui non conosco il nome che, dopo avere pattuito il prezzo, un milione e 800 mila lire, si è allontanato dicendo che doveva cambiare alcuni assegni, in attesa che reperissi il contante. Non l'ho più [illegible]. E io non potevo lasciare incustodite quelle povere bestie». [illegible] si è giustificato Gagliolo di fronte ai giudici.

[illegible] torello e giovenche non erano incustodite: erano semplicemente rubate. Quando i loro padroni sono arrivati, [illegible] i carabinieri, nella [illegible] dell'imputato, torello e giovenche hanno subito richiamato la loro attenzione muggendo.

b. b.

SAVONA — Una lunga serie di incidenti per le strade della provincia. Ieri è stata una giornata difficile per via della pioggia, che quasi dovunque ha provocato tamponamenti e incidenti. Spesso sono stati segnalati anche code e rallentamenti.

Le insidie provocate da un improvviso temporale scatenatosi ieri mattina dopo le 9 sull'autostrada Savona-Genova, poco lontano dal casello di Varazze, sono state fatali a Giovanni Plumeri, 59 anni, residente in via Chiesa 4 ad Ortovero, nell'entroterra di Albenga.

L'auto su cui viaggiava, e che procedeva in direzione di Genova, condotta dalla nuora Annamaria Bonifacio, 20 anni, a causa del fondo viscido è finita fuori strada e si è capovolta. Con loro si trovava anche Maria Rintassano, 61 anni, moglie della vittima.

La Bonifacio è ora in osservazione all'ospedale San Martino di Genova, mentre la Rintassano è ricoverata in quello di Cogoleto, con una prognosi di venti giorni.

[illegible] Plumeri

[illegible] è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa di Varazze ma è spirato poco dopo.

[illegible] e [illegible] una pattuglia [illegible] polizia [illegible] di Sampierdarena. Si escludono responsabilità di terzi.

A Spotorno, un camion, tre auto e un furgone dei carabinieri sono rimasti coinvolti in una serie di tamponamenti avvenuti ieri mattina [illegible] dei fiori, [illegible] la galleria «Tosse».

Tre i feriti, [illegible] al Santa Corona [illegible] Ligure e [illegible] San Paolo di [illegible] il più grave è Antonio Coppola, [illegible] a Parigi, per il quale i medici hanno [illegible] una [illegible] di [illegible] giorni.

[illegible] pensionato di Boissano, infine, è ricoverato in gravi condizioni al Santa Corona, in seguito alle ferite (trauma cranico e fratture multiple) riportate in un incidente avvenuto ieri mattina sulla via Aurelia a [illegible]no.

L'uomo, Giovanni Pastorelli, 70 anni, è stato investito da una «500» alla cui guida c'era Marianna Luciano di Ceriale. La prognosi è ri[illegible].

Peluffo ancora presidente

SAVONA — Si sono concluse le elezioni [illegible] il [illegible] organi sociali della «A Campanassa». L'ingegner Rocco [illegible] è [illegible] presidente. Del «Consiglio grande» fanno parte i vicepresidenti [illegible] Mauti [illegible] Edoardo Travi, il segretario Domenico Sacttone, i vicesegretari [illegible] Lavagna, l'e[illegible] Mario Dupanloup, il [illegible] Ernesto Baldassarre, l'addetto stampa [illegible] Francesco Cesarini, [illegible] tesseramento [illegible] e i consiglieri Giovanni Bettioli, [illegible] Costantini, Rocco [illegible] Giuseppe Burchi, [illegible] De Oberti, Olga Giusto, [illegible] Griselli, Maria Nunzia Martinengo, [illegible] Servetto e Olga Luisa Tancredi. Il «collegio degli uomini di pace», i probiviri, è composto dal presidente Carlo Carozzi, dai membri effettivi Romolo Anfossi e Renzo Brunetti e dai supplenti Francesco Di Nitto e Attilio Frumento. Infine del «collegio dei sindacatori», i revisori dei conti, fanno parte Felice Peluffo (presidente), i membri effettivi [illegible] e Vincenzo Sguerso, i supplenti Giuseppe Briata e Bruno Toni.

Drogato fugge da Valloria

SAVONA — Un tossicomane ricoverato nel reparto di Medicina I di Valloria è fuggito ieri mattina dall'ospedale. Avrebbe dovuto essere trasferito in [illegible] di [illegible] egualmente a far perdere le proprie [illegible]. Quando, ieri mattina, si sono presentati a Valloria i militi della Croce Verde incaricati del trasferimento in Lombardia, il giovane era già riuscito a dileguarsi. Era in uno stato confusionale e si trova in precario stato di salute.

Contributo per il depuratore

ROCCAVIGNALE — Nei giorni scorsi al Comune di Roccavignale è stato assegnato dalla Regione un contributo di 750 milioni per la costruzione di fognature. Con questa cifra sarà possibile risanare completamente l'attuale sistema di fognature, provvedendo anche alla costruzione di un depuratore come previsto dalla normativa in vigore.

Cengio, analisi delle acque

CENGIO — Il Comune di Cengio è stato il primo ad accogliere la richiesta dei gruppi ecologisti sulla necessità di rendere pubbliche le analisi sull'acqua potabile. A partire dal mese di giugno tutte le analisi compiute sull'acqua erogata dall'acquedotto [illegible] del Comune. Anche a Cairo saranno fatte le medesime analisi.

Marcia podistica a Pietra

PIETRA LIGURE — Saranno devoluti alla Lega italiana per la lotta contro i tumori gli utili della 10ª edizione della Camminata dei Tre Colli in programma domenica 24 maggio a Pietra Ligure. Sono in corso, presso l'Azienda di soggiorno di Pietra, le iscrizioni per la marcia podistica di 13 chilometri.

Savona, [illegible] detenuti [illegible] ieri per insufficienza di prove

Il «giallo» del sequestro

La denuncia di un commerciante di Loano - Accusati anche di rapina e tentata estorsione
La vicenda risale a 9 anni fa - Un imputato si è presentato scalzo - Ancora punti oscuri

SAVONA — Il capo di imputazione per [illegible] Campana, 35 anni, omicida, e Gabriele Fersini, di 46, con diverse condanne alle spalle, entrambi residenti a Loano, rispettivamente, in via Gosiano 7 e via Richeri 31, era molto pesante: sequestro di persona, rapina, violenza privata e tentata estorsione ai danni di Sergio Brunelli, 49 anni, anche lui di Loano, via Aurelia 317, commerciante. Una vicenda [illegible] a nove anni fa. Il processo si è svolto ieri al tribunale di Savona.

Entrambi gli imputati, difesi dall'avvocato Romualdo Caruso, di Genova, sono stati assolti per insufficienza di [illegible].

Campana, in carcere [illegible] anni per omicidio, ha rinunciato a comparire davanti ai [illegible]. Fersini, anche lui detenuto, ridotto ad una larva di uomo dopo che una raffica di proiettili esplosi dalle forze dell'ordine, a Milano, [illegible] ha leso la colonna vertebrale, si è presentato in tribunale a piedi nudi, con un fazzoletto bianco [illegible] al capo a mo' di pirata.

Alle domande del presidente del tribunale, ha risposto con parole sconnesse, lamenti rochi, sibili. Uno spettacolo penoso che è continuato fino alla lettura della sentenza.

Per Fersini il pm, Michele Russo, ha chiesto l'internamento in un manicomio criminale.

[illegible] vicenda giudiziaria risale al 1[illegible]mbre del 1978 e si era iniziata con una denuncia presentata [illegible] Brunelli. Il [illegible] contò a[illegible] di essere stato [illegible], a Loano, dai due imputati e da un terzo, fantomatico, complice, Aldo Graziano (subito scagionato dai magistrati inquirenti).

L'episodio [illegible] avvenuto nei pressi del bar Papillon.

In base all'accusa, [illegible] avrebbe sbarrato la strada di Brunelli, mentre il commerciante stava transitando a bordo dell'auto di proprietà [illegible] Luigia [illegible] e lo [illegible] a [illegible] Contemporaneamente, [illegible] sarebbe affiancato Campana, armato [illegible] pistola.

Poi, i due [illegible] avrebbero sferrato un pugno in viso e lo avrebbero costretto a risalire in macchina e raggiungere una località isolata dell'entroterra. [illegible] secondo l'accusa, [illegible] obbligato Brunelli a firmare assegni per oltre dieci milioni e un atto di vendita dell'auto e si sarebbero impadroniti di due blocchetti di assegni che aveva in tasca. Poi, ancora minuti di terrore. Infine la liberazione, dopo averlo portato alla periferia di Genova.

In base all'accusa, motivo del sequestro e delle minacce di morte (anche ai familiari), un presunto «sgarro» di cui i due aggressori erano convinti che la vittima ne fosse l'autore.

Ieri, davanti ai giudici, Brunelli è caduto in numerose contraddizioni e non ha saputo spiegare perché attese un paio di giorni di prima di presentare denuncia e la fece poi a Torino, anziché a Genova.

Bruno Balbo

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

Un sogno danzato

SANREMO — «Dream» (cioè sogno) è lo spettacolo che le allieve della scuola di [illegible] «Rad», di Imperia, presenteranno domani (ore 21,30) nel teatro del casinò

Incontro con il cantante che ha partecipato a uno show a Genova

Rocky Roberts: questa volta mi butto con il rhythm'n'blues

Torna vent'anni dopo con il disco «Going crazy» - Dice: «Sono in piena forma»

Rocky Roberts

GENOVA — Fa un certo effetto riascoltare dal vivo un brano come *T-Bird*, la trascinante sigla della trasmissione radiofonica «Bandiera gialla» e uno dei primi *cult-song* lanciati a metà degli Anni 60 da Renzo Arbore e Gianni Boncompagni.

Peccato che, l'altra sera, al teatro Universale di Genova ad applaudire questo ritorno sulla scena di Rocky Roberts non vi fossero molti rappresentanti dei trentenni e trentacinquenni che del blues, del rock'n'roll e del *twist* [illegible] una sorta di [illegible] generazionale. La serata (ad inviti), organizzata dal Comune di Genova in [illegible] di un [illegible] nazionale sulle pubbliche assistenze, ha richiamato all'Universale un pubblico che ricordava il cantante di colore soprattutto come mattatore di *Sabato sera*, il programma televisivo che nel 1967 Rocky Roberts animava in coppia con Lola Falana.

In completo nero, con gli immancabili occhialoni scuri e scattante come un tempo, Rocky Roberts [illegible] cantato per oltre un'ora accompagnato da un'ottima band di musicisti romani. Ha cantato tutto, da *T-Bird* a *Sono tremendo* (presentata in un lontano Festival di Sanremo), a *Stasera mi butto*.

E naturalmente ha presentato [illegible] *crazy*, il brano [illegible] suo ultimo singolo che in queste settimane ha cantato a *Domenica in* e in altri passaggi televisivi. Rimasto lontano dall'Italia per moltissimo tempo (l'ultima sua apparizione fu al Covo di Nord-Est, [illegible]), Rocky [illegible] vuol [illegible] parlare, nemmeno lontanamente, di revival.

«*Sono ritornato in Italia quasi per caso, dopo aver girovagato un po' dappertutto. Sono stato in Marocco, in Turchia, in Svezia, Danimarca, Norvegia, tutti Paesi che non mi conoscevano*», racconta Rocky Roberts. Adesso però è intenzionato a rimanere in Italia per un lungo periodo. «*A patto* — dice — *che non mi venga richiesto di riproporre i miei* [illegible] *chi successi del passato. Francamente non me la sento, non amo vivere di ricordi. Sono in piena forma e credo di aver ancora molte cose da dire*».

Il sogno, neppure tanto segreto, di Rocky Roberts è di riportare a galla, ma in grande stile, il *rhythm and blues*, la musica a lui più congeniale e di cui, con un pizzico di presunzione, si definisce un pioniere, [illegible] in Europa. L'occasione potrebbe arrivargli dal prossimo album che sta realizzando e da una lunga tournée estiva in compagnia di D. Dee Jackson, l'attrice partenopea Ria De Simone.

«*Non c'è miglior promozione che tre mesi in giro per l'Italia con uno spettacolo frizzante e adatto a tutti i palati*», gongola Rocky Roberts dimostrando una buona conoscenza di certi meccanismi che regolano il mercato [illegible] musica [illegible]

m. b.

[illegible] in scena a Roma con «Company»

De Carmine, un Beckett già pronto per Spoleto

L'allestimento ricalca quello della Comédie Française

De Carmine: «L'idea di questo spettacolo è nata in treno»

ROMA — *Racconta Renato De Carmine*: «L'idea di questo mio ultimo spettacolo è nata sul rapido Roma-Napoli, chiacchierando con un critico di teatro, molto tempo fa. Io avevo voglia di fare Beckett e glielo dissi. Lui mi suggerì di [illegible] racconti. Poi tutto è finito in una nulla di fatto: c'è stato il novantesimo compleanno di Beckett, i suoi testi hanno invaso i palcoscenici, [illegible] darmi non mi piaceva». *Adesso invece l'incontro tra Renato De Carmine, uno dei grandi nomi del palcoscenico italiano, e Samuel Beckett, padre del teatro dell'assurdo, è riuscito a diventare una cosa concreta.*

Lo spettacolo, in scena per pochissimi giorni al Ghione di Roma per la regia di Marco Mortai, si intitola Company, esattamente come lo spettacolo fatto a Parigi da Pierre Dux della Comédie-Française nel 1984. «L'avevo visto in uno dei miei giri in Francia — *racconta De Carmine* — e subito m'era parsa una buona idea per soddisfare il mio desiderio di interpretare Beckett. Ma in Italia non era stato ancora pubblicato né mi pareva corretto ritradurlo dal francese, perciò prima ho chiesto a un mio amico di riportare in lingua italiana il testo originario in inglese di Beckett, poi l'ho ridisegnato sul modello di quello francese».

Company è un racconto con un unico personaggio: *un uomo riverso nel buio che giace a contemplare se stesso. Il dialogo è tra una voce, misteriosa e lontana, (la coscienza?, la vita?, il ricordo?) e una voce che le risponde, (l'uomo riverso?, nessuno?, tutti?). Samuel Beckett ne ha curato l'adattamento per il teatro proprio su richiesta di Pierre Dux: è per questo che Renato De Carmine, riprendendolo in mano, ha voluto ripetere i tagli, le costruzioni in margine al copione, l'andamento della narrazione* [illegible] «Non [illegible] a incontrare Beckett a Parigi, ma ho avuto un lungo colloquio con Dux che mi ha aiutato a calarmi [illegible] maniera più fedele in questo personaggio».

Il fascino del racconto è nell'immobilità mobile del protagonista, nella sua incapacità ad agire, nel suo riflettere sull'insignificanza della vita.

Forse questo monologo per un attore potrebbe essere presentato al Festival di Spoleto di quest'anno. Certamente sarà ripreso la prossima stagione

al. ro.

Genova, chiude la tournée [illegible] all'Universale

Barbarossa in concerto

GENOVA — Si [illegible] questa sera, al teatro Universale, la tournée di Luca Barbarossa. Il [illegible] è organizzato dalla Beable Productions. Venticinque anni, romano, Luca Barbarossa ha fatto il suo debutto al Festival delle Voci Nuove del 1980. L'anno seguente, con «*Roma spogliata*», una canzone semplice e molto orecchiabile, è approdato al Festival di Sanremo ottenendo un [illegible] successo [illegible] certo seguito tra i giovani ascoltatori anche grazie ai frequenti passaggi radiofonici del 45 giri nei mesi [illegible] all'appuntamento [illegible].

Il suo primo album s'intitola «*Luca Barbarossa*» e contiene [illegible] «*stasera*», un motivo gradevole, prodotto da Shel Shapiro. Seguono i [illegible] «*La Strada del sole*» e «*Colore*» [illegible] '84.

Nel 1986 comincia a collaborare con Antonio Coggio, già produttore e coautore di alcuni [illegible] di Claudio Baglioni, con il quale Luca Barbarossa realizza il brano per il Festival di Sanremo 1986 «*Via Margutta*» e progetta un nuovo album. La tournée che Luca Barbarossa ha inaugurato alcune settimane [illegible] e [illegible] si concluderà a Genova, prende il titolo dalla [illegible] che [illegible] ha presentato all'ultimo Festival di Sanremo, «*Come dentro un film*» [illegible] album che contiene anche «*Roberta*», «*Intanto la* [illegible] *e* [illegible] *come stai*».

In concerto Luca Barbarossa è accompagnato da [illegible] Schiliro (chitarra elettrica), Enrico Di Bella (batteria), Francesco Puglisi (basso), Le[illegible] De Amicis (tastiere). I prezzi dei biglietti sono: lire 18.000 (platea I), lire 14.000 (platea II), lire 12.000 (galleria).

L'attore al Duse con la commedia di Bernhard

Schirinzi gran «teatrante»

GENOVA — Un pubblico troppo [illegible] numeroso e cordiale «*attivo*» ha applaudito ieri l'altro [illegible] la «*performance*» personale di Tino Schirinzi, protagonista dell'ultimo spettacolo ospite della stagione «*Il Teatrante*» novità di Thomas Bernhard, nell'edizione del Teatro Stabile di Bolzano, con la regia di Marco Bernardi.

Accanto a Schirinzi recita Desy Lumini (che a Genova molti anni fa molti hanno ammirato come ironica e colta «*soubrette*»), oltre che Libero Sansavini, Andrea Emeri, Alessandra Mida, Irene Losch e Barbara Fingerle.

Schirinzi assorbe in sé un monologo-commedia, che consiste nella parabola amara (sino alla morte) d'un guitto mezzo tedesco e mezzo italiano che percorre la provincia austriaca con una piccola compagnia costituita dai propri familiari.

Il protagonista recita una sorta di commedia storica nella quale si avvicendano i grandi personaggi della storia più remota e anche recente: si arriva a Churchill e getta la sua ombra inquietante anche Hitler [illegible] Schirinzi [illegible] possibili registri del «teatrante»: è come se interpretasse una decina di parti. Anche perché le «*tirate*» fuori dello schema del «*teatro nel teatro*» sono solo l'espressione d'un uomo che, tra sogno e realtà, ha dimenticato la propria identità e quindi, anche nel rapporto con gli altri è ora sincero, ora prepotente, ora altezzoso, ora disperatamente umano.

«*Il teatrante*» viene replicato al Duse sino al 24 maggio, data in cui si concludono al vicino teatro «*Genovese*» le [illegible] de «*La buona moglie*». L'ultima appendice del cartellone sarà la ripresa (dal 26 al 31 maggio) del monologo «*Borges*» a cura di Carlo Repetti con Ferruccio De Ceresa.

p. l.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TV STAR

[illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TV FRANCESI

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

[illegible]

PAN TV

[illegible]

SANREMO TV

[illegible]

Appuntamenti flash

Ecco l'Arc Company modern dance inglese

[illegible] — Questa [illegible] 21, al [illegible] Margherita, andrà in [illegible] lo spettacolo della «*Arc* [illegible] *Company*», [illegible] nell'ambito della «*Settimana britannica*». Direttore e coreografo [illegible] compagnia è [illegible] trup. In [illegible] musiche di [illegible] Bianbridge (Under Moon), Charlie Mingus (Stardoom), Igor Strawinsky [illegible] Noces).

GENOVA — Questa sera, [illegible] al [illegible] di Sant'Agostino, [illegible] in scena lo spettacolo «*Monologo in briciole*», [illegible] e interpretato da Vittorio [illegible] «*Monologo in* [illegible]» è un collage di [illegible] ricavati [illegible] opere di Cesare [illegible], pagine di diario, poesie, ricordi, pensieri. Vittorio Franceschi è stato tra i fondatori, insieme con Dario Fo e Franca Rame, della cooperativa «*Nuova scena*», e recentemente ha lavorato con la Comédie di Genève, diretta da Benno Besson.

«*Monologo in briciole*» resterà in [illegible] fino a domenica 24 maggio.

GENOVA — Questa sera alle 21, al teatro Verdi di Sestri Ponente, si terrà uno spettacolo di cabaret con Zuzzurro e Gaspare, Ernst Thole, Bobo Radic e Carletto Bianchessi. Si replica sabato 23 maggio.

GENOVA — Questa sera alle 21.30 al Louisiana Jazz Club (corso Aurelio Saffi 1) si terrà un concerto del pianista genovese Dado Moroni e della cantante Adrienne West. Protagonista del fortunato musical «*Ain't Misbehavin*», Adrienne West ha compiuto studi di canto e di pianoforte fino dall'età di nove anni. Ha cantato in numerose formazioni jazz e ha fatto diverse tournée in Sudamerica, negli Stati Uniti e in Europa.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al cineclub Fritz Lang verrà proiettato il film [illegible] di Jim Jarmusch.

Genova — Questa sera, alle 19.30 sulla terza rete Rai della Liguria verrà trasmesso il programma «*Il Martin Pescatore*» di Arnaldo Bagnasco, Bruno Ferracciolo e Federico Gallianini con la collaborazione di Emanuela Costa. La puntata è dedicata alla mostra «*Riabitat*» che si terrà alla Fiera [illegible]

GENOVA — In occasione delle numerose tournées di rockstar in programma per le prossime settimane, lo Psyco Club di vico Carmagnola organizza viaggi in pullman per le località dove si tengono i concerti. I primi appuntamenti sono con gli «*U2*» il 29 maggio al teatro Comunale di Modena (lire 40.000 viaggio in pullman più biglietto), con gli «*U2*» e «*Pretenders*» il 30 maggio al teatro Comunale di Modena (lire 40.000), con i «*Duran Duran*» il 3 giugno allo stadio di San Siro di Milano (lire 45.000).

Zoo story ad Alassio

ALASSIO — Sulla Riviera di ponente, ritorna «*Zoo Story*», il testo del drammaturgo statunitense Edward Albee (l'autore di «*Chi ha paura di Virginia Woolf?*»).

Proposto dall'Associazione Liguria Teatro, e interpretato dalla compagnia «*Il palcoscenico*», con la regia di Diego Roberto Passola, andrà in scena, con inizio sempre alle 21.15, venerdì sera alla Sala Hanbury di Alassio e sabato al Palazzo del Parco di Bordighera, mentre domenica pomeriggio sarà presentato al Teatro del Casinò di Sanremo (ore 16).

Musica nera a Imperia

IMPERIA — Interamente dedicata alla musica nera degli Anni 60, si intitola «*The bomb party*»: è la serata in programma oggi al disco-bar «*Ohrangutò*» di Imperia, a cura della «*Papilla produzioni*» di Torino.

Gli azzurri di Battistella e il Viareggio hanno già passato il turno

Hockey Novara: semifinale

Contro il Monza la squadra di Battistella ha ribadito il successo già conquistato nella partita di andata - I novaresi tutti in gran forma - Decisivo l'ingresso di Amato negli ultimi dieci minuti - Un incontro spigoloso, che conferma l'acceso agonismo dei playoff

BIASSONO — Novara e Viareggio passano il turno e sono già in semifinale mentre Vercelli e Lodi dovranno andare alla «bella» di martedì prossimo contro Reggiana e Castiglione per incrociare poi i bastoni con le formazioni già qualificate.

Gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara hanno ribadito sulla pista di Biassono il successo conseguito tre giorni prima a Novara al termine di una gara combattutissima e che li aveva visti in svantaggio all'inizio del secondo tempo per 2 a 0. Una rincorsa straordinaria che ha nuovamente dimostrato l'importanza della «panchina lunga», che permette al momento giusto di operare i cambi decisivi. I biancorossi di Massari, infatti, hanno resistito sin quando non è arrivata la stanchezza anche se sino a quel momento era stato bravissimo il portiere Citterio ed il difensore Borrini (un ex che non tramonta) era apparso quello dei tempi migliori.

«Sullo 0 a 2 ero tranquillissimo — ha detto l'allenatore Mino Battistella al termine della gara — in quanto c'erano ancora venti minuti da giocare e Citterio non poteva durare a lungo».

Tutti hanno giocato alla perfezione con una nota di merito per Bernardini che ha assolto il compito di marcatura su Mariotti ed ha segnato le due reti del pareggio. Decisivo anche l'ingresso di Amato negli ultimi dieci minuti, non solo per le tre reti messe a segno, ma per il dinamismo dimostrato in pista unitamente al mai domo Cairo ed a tutto il reparto difensivo sul quale non c'è più nulla da scoprire».

Una partita dura ed a tratti spigolosa che ha visto l'espulsione del portiere Parasuco nel finale del primo tempo con il bravo Givoni costretto a giocare due terribili ed interminabili minuti con la squadra in inferiorità numerica.

Stando al primo impatto i «playoff» si annunciano più combattuti che mai per la carica agonistica messa in campo dai contendenti. L'arbitro è stato costretto a spezzettare il gioco per i continui falli e solo negli ultimi cinque minuti il Novara ha potuto far valere la sua classe mantenendo quasi ininterrottamente la pallina. Il Monza si è trovato in vantaggio per due minuti, quando Garriga e Mariotti hanno battuto Parasuco, e per un attimo hanno pensato di potercela fare. Poi la «valanga azzurra» ha trovato il ritmo giusto e per i biancorossi non c'è stato nulla da fare con le cinque reti novaresi.

Negli altri incontri facile vittoria del Viareggio a Bassano per 4 a 1 con i veneti eliminati a riprova del loro momento negativo. Tutto da rifare, invece, per Lodi e Vercelli sconfitti da Castiglione e Reggiana. I vercellesi sono arrivati ai tempi supplementari con il risultato finale di 3 a 2, mentre il Lodi è stato sconfitto dai toscani per 7 a 4. Si andrà quindi alla «bella», in programma martedì prossimo 26 maggio, per stabilire chi incontrerà Novara e Viareggio: gli azzurri la vincente di Lodi-Castiglione, il Viareggio la vincente dell'altra accoppiata. Anche se i favori del pronostico sono per i padroni di casa tutto è ancora possibile.

Liliano Laurenzi

SCHEMA PLAY OFF 1986/1987

Quarti	Semifinali	Finale
1ª A1 H. NOVARA	4-2 NOVARA	
8ª A1 H. MONZA	2-5	
4ª A1 A. LODI	8-3	
5ª A1 CASTIGLIONE	7-4	CAMPIONE D'ITALIA 86/87
2ª A1 A. VERCELLI	6-3	
7ª A1 REGGIANA	3-2	
3ª A1 CGC VIAREGGIO	7-1 VIAREGGIO	
6ª A1 BASSANO	1-4	

UNA PROMESSA DEL CANOTTAGGIO

Orta. Giulio Roggero, 12 anni, allievo della «Canottieri Lago d'Orta-Bemberg» (gareggia su skiff 7,20), ai giochi regionali della Gioventù si è classificato per le regate nazionali di Lovere, sul lago d'Iseo, in programma sabato e domenica. Giulio è un'autentica promessa: la scorsa stagione ha totalizzato undici vittorie su 12 gare

Dellapiazza ancora presidente

Una riconferma alla Juve Domo

Ancora incertezza per l'allenatore

DOMODOSSOLA — Ezio Dellapiazza è stato confermato alla presidenza della Juve Domo. Sarà affiancato da quattro vice: Giovanni Pavan, Ennio Ricchi, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale, il fotografo Giuliano Romanello e Giuseppe Verti, che reggerà anche la segreteria. La Juve Domo avrà quest'anno anche un direttore sportivo: Flavio Zanni, che può vantare un lungo attaccamento ai colori sociali e una solida esperienza del calcio dilettantistico per aver già ricoperto questa carica in passato. Zanni è rientrato anche nel consiglio direttivo. Il ruolo di dirigente accompagnatore è stato invece affidato ad Aldo Torricelli.

E' ancora presto per parlare di programmi ma i dirigenti della società ossolana sembrano orientati a un rafforzamento della squadra. La prima questione che dovrà essere risolta è quella dell'allenatore. I dirigenti granata stimano Gino Vallongo sotto la cui guida la squadra è uscita dai fondali della classifica e ha totalizzato parecchi punti nel finale di campionato. Le incertezze riguardano gli aspetti economici e la possibilità che lo stesso Vallongo venga contattato da società semiprofessionistiche. Fra i giocatori, c'è da registrare l'addio definitivo al calcio di capitan Ugo Beltrami che a 34 anni attaccherà le scarpe al chiodo. Un distacco doloroso per la Juve Domo che con Beltrami ha assaporato grosse soddisfazioni.

Dal numero dei fuori-quota (sono ammessi solo tre giocatori che abbiano già compiuto i 25 anni) dipenderà il destino di Baiguera, un centrocampista particolarmente roccioso che si è rivelato particolarmente utile sia in fase di interdizione sia nell'impostazione del gioco, e forse dello stesso Sergio Giovannone, il difensore più esperto.

Il presidente Dellapiazza ha già rassicurato i tifosi: *«Il nostro obiettivo è una squadra più forte dello scorso anno, non cederemo nessuno senza esserci assicurati prima validi ricambi»*. Il mercatino non è ancora alle porte ma si sa già che i giocatori granata più richiesti saranno il centravanti Ivano Conte, il diciottenne Bottini, lo stopper Fochesato che è ormai titolare della nazionale dilettanti. La Juve Domo non sembra disposta a privarsi del suo bomber, sugli altri i dirigenti granata potrebbero trattare ma solo a condizioni economiche che valgano il sacrificio.

s. v.

■ Nel Novara squalificato Bonacini

NOVARA — Per Dolcetti che rientra, dopo la squalifica, un altro centrocampista novarese domenica sarà costretto al palo. E' Bonacini, squalificato per un turno dopo l'ammonizione rimediata nella partita di Chiavari dopo che era già diffidato. Anche la Sanremese dovrà fare a meno del forte difensore Marchetti.

La sconfitta patita ad opera del Novara è costata cara anche all'Entella: L'ex azzurro Dario Catena ha concluso anzitempo la stagione essendo stato squalificato fino al 30 giugno. Al centrocampista Benedetti sono stati inflitti due turni. Questa è la dimostrazione più eloquente che le due espulsioni fossero giustificate a dispetto di quanti hanno parlato di presunti favoritismi dell'arbitro.

La preparazione in vista della gara con la Sanremese è ripresa in un clima di grande ottimismo. (r. a.)

Le ragazze dell'Atletico Novara

Partecipano al campionato di calcio femminile e puntano alla serie C - Domenica scorsa hanno ottenuto un'altra vittoria

NOVARA — Ancora una vittoria domenica scorsa per le ragazze dell'Atletico Novara che partecipano al campionato di calcio femminile e che puntano alla promozione in serie C. Contro le genovesi della Casassa, le sorelle Siviero e le altre giocatrici novaresi hanno ottenuto un successo chiaro (3-1) ma anche sofferto per la resistenza opposta dalle avversarie.

Il campo in pessime condizioni ha contribuito a creare difficoltà alle atlete che, specie nella fase d'avvio, hanno avuto problemi nel controllare il pallone. Inoltre la difesa avversaria ha attuato molto bene la tattica del fuorigioco e per oltre mezz'ora ha vanificato i tentativi delle padrone di casa.

Dopo una clamorosa traversa colpita dalla «cannoniera» Paola Siviero al 22' è stata la stessa attaccante a sbloccare il risultato al 38' con una «bomba» da fuori area che si è insaccata imparabilmente nella rete del Casassa.

La prevedibile replica delle avversarie si è infranta di fronte alle belle parate della giovane Patrizia Siviero, la diciassettenne guardapali dell'Atletico. Ma al 85' il fattaccio: l'arbitro ha infatti concesso un rigore alle genovesi e per Patrizia non c'è stato niente da fare: 1-1 e gara riaperta.

Le novaresi però non si sono demoralizzate e sono passate al contrattacco riportandosi in vantaggio otto minuti dopo per merito della Raucci e saldando il conto alle avversarie all'88' con la terza marcatura operata dall'attaccante Della Bruna.

Il successo consente all'undici novarese di restare in vetta alla classifica e di continuare a puntare al successo finale in questo girone di serie «D» che lo vede alle prese con squadre liguri.

Questa la formazione dell'Atletico Novara: Patrizia Siviero; Bisesti, Zola; Ettolli, Paola Siviero, Pollicotti; Paravati, Della Bruna, Sasso, Raucci, Fusé.

m. a.

Patrizia Siviero

Tivù private

ANTENNA 3
20,30 Pesci d'oro e bikini d'argento, film di C. Veo, con Gianni Agus, Mario Carotenuto (1962)
22,15 L'avventura dell'arte moderna, telefilm

TELESTUDIO
20,30 La polizia ha le mani legate, film di L. Ercoli, con Claudio Cassinelli, Franco Fabrizi (1975)
22,20 Campionati mondiali di catch
23,20 Tuttocinema
23,30 Noi non siamo angeli, film di F. Kramer, con Michel Coby, Paul Smith (1975)

TELENOVA
20,30 A prova di errore, film di S. Lumet, con Henry Fonda, Walter Matthau (1963)
22,30 Monthy Nash, telefilm
23,15 Il terrore negli occhi del gatto, film di D. Lowell, con Michael Sarrazin, Eleanor Parker (1969)

RETEPIEMONTE
20,25 Alla ricerca di un sogno, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — Angel City, film
24 — Al 96, telefilm
1 — Ai confini della notte, telefilm

TELECITY
20,30 La polizia ha le mani legate, film di L. Ercoli, con Claudio Cassinelli, Franco Fabrizi (1975)
22,30 Incontro di catch
23,30 La linea del fiume, film di A. Scavarda, con Riccardo Cucciolla, Orazio Orlando (1976)

G.R.P.
20,30 Pesci d'oro e bikini d'argento, film di C. Veo, con Gianni Agus, Mario Carotenuto (1962)
22,15 L'avventura dell'arte moderna, telefilm
24 — Grp Monitor

Cinematografi e taccuino

NOVARA
ASTRA: Il miele sulla bocca (film luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Stand by me, con River Phoenix. Orari: 20,15 e 22.
FARAGGIANA: True stories, con David Byrne. Orari: 20 e 22.
VITTORIA: Eroi per un amico, con Robert Duvall. Orari: 20 e 22.
VIP: Cronaca di una morte annunciata, con Ornella Muti e R. Everett. Orari: 20,15 e 22,10.
ARALDO: Deserto, con Wadeck Stanczak e Ann Gisel Glass. Orari 20,15; 22,15.
S. CUORE: Mishima, regia di P. Schrader. Cineforum. Ore 20 e 22.

ARONA
MODERNO: Nessuna pietà, con Kim Basinger.

BORGOMANERO
MODERNO: Dambo!. Orari: 20 e 22.
NUOVO: California skate. Ore 20 e 22.

DOMODOSSOLA
CORSO: Caramelle da uno sconosciuto, con Barbara De Rossi e Marina Suma. Orari: 20,30 e 22,30.
CORSINO: Labyrinth, con Davide Bowie. Orari: 20 e 22.

TRECATE
VITTORIA: Via Montenapoleone, con Carol Alt. Orari: 20 e 22.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Non aprite quella porta n. 2, con D. Hopper e B. Moseley.
ASTORIA: Tre amigos, con Steve Martin.
MARCONI: La fete di Giola, con Serena Grandi.

VERBANIA
APOLLO: L'ebbrezza del piacere (luce rossa): Ore 21,15.
ARISTON: Cronaca di una morte annunciata, con Ornella Muti. Orario: 20,10 e 22,30.
VIP: Il tempio di fuoco, con Melody Anderson. Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): La fete di Giola, con Serena Grandi. Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Basil l'investigatopo. (Walt Disney). Orari: 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, Via S. Giulio. Dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale 455.855; Vigili urbani 489.852; Soccorso Aci 116.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 35.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 37, tel. (0323) 43.435.

E' nata la «Five», una società per produrre e vendere nuovi film e sceneggiati

Ora Berlusconi sfida l'America

E' associato al gruppo indipendente Harmony Gold e offrirà il suo prodotto alle tv «libere» - Dicono alla Fininvest: «Il mercato americano è il più grande del mondo, bisogna approfittarne» - Una versione per il video del libro di Biagi su Buscetta

Berlusconi sbarca negli Usa. Non come tycoon televisivo d'oltre oceano (per ora almeno) ma alla ricerca di uno sbocco per i prodotti che il suo ruolo di imprenditore dell'etere europeo gli impone di fabbricare. La nuova società *America Five* associata al gruppo indipendente di Los Angeles Harmony Gold produrrà sceneggiati e film e li distribuirà sul mercato televisivo «libero», quello delle stazioni non affiliate alle grandi reti che negli Stati Uniti chiamano syndycation.

La prima miniserie in quattro puntate le cui riprese cominceranno a settembre racconta *La vita di Havery Brundage*, il fondatore delle moderne Olimpiadi: la vita di un atleta che, spiazzato nella sua carriera dalla guerra mondiale, si prefigge di rilanciare i giochi ai quali non ha potuto vincere. Altre tre sono in preparazione. *L'uomo che viveva al Ritz* tra spionaggio, storia e politica racconta di un pittore che, vivendo al famoso hotel di Parigi negli Anni Trenta, si imbatte nelle alte gerarchie naziste che trafficano quadri e in un gruppo della Resistenza. In *The endless game*, tratto dal romanzo di spie di Brian Forbes, ci saranno anche i francesi. Il libro di Enzo Biagi *Il boss è solo* che racconta la vita del mafioso pentito Tommaso Buscetta lo sta sceneggiando Nicola Badalucco.

Che non si tratti delle solite sporadiche coproduzioni, nella forma di prevendita dei diritti di antenna a uno dei network, lo ha notato anche il settimanale *Newsweek*. In un'inchiesta dedicata all'espandersi della tv commerciale in Europa ha scritto: «*E' la prima volta che degli stranieri si spartiscono dei profitti americani*».

Per i signori della «Cinque» è l'inizio di un'avventura necessaria. «*Il mercato americano è importante, è il più grande del mondo: come possiamo non approfittarne?*» dice semplicemente Carlo Bernasconi, il braccio destro del Cavaliere, responsabile di tutti gli acquisti e le vendite del gruppo. Riccardo Tozzi che per la Fininvest guida il Consorzio europeo per la produzione spiega: «*Produrre un'ora di televisione europea originale costa come minimo 300 milioni. Per comprare un'ora di Dynasty o di Dallas bastano 50 milioni perché i costi del programma sono già stati ammortizzati sul gigantesco mercato interno. Per battere il dumping americano ci sono solo due strade: rafforzare e integrare l'Europa televisiva (quella commerciale naturalmente, che va in cerca del profitto) e sfondare la barriera americana*».

Berlusconi ha deciso di battere entrambe le strade. E mentre la Francia scopre l'industria audiovisuale, la Spagna dà il via libera ai nuovi canali privati e la Germania li fa crescere lentamente; mentre l'Europa comunitaria vara le manifestazioni dell'anno europeo del cinema, il marchio della «Cinque» sfrutta l'esperienza accumulata, le alleanze già strette e salta l'oceano.

Il momento è favorevole, con un'America cinetelevisiva in subbuglio dove network e major del grande cinema dettano legge sempre meno e vedono crescere al loro fianco la marea degli «indipendenti». Harmony Gold, il socio di Berlusconi, è lo spregiudicato produttore di *Shaka Zulu*, lo sceneggiato girato in Sud Africa a dispetto del sabotaggio a Botha, che ha battuto in ascolto le reti nazionali.

Quattro tra le maggiori stazioni televisive fanno parte dell'alleanza, garantendo un sicuro margine di incasso. Aggiunge Tozzi: «*E il vantaggio è anche un altro: se di Dallas e Dynasty si acquista solo il passaggio sul video, di quel che si è prodotto restano i diritti il cui valore, col proliferare dei canali televisivi, cresce con il tempo*».

Maria Grazia Bruzzone

■ No al film di Annaud in Alto Adige

BOLZANO — La Provincia di Bolzano ha negato ad una società cinematografica l'uso del parco naturale di Fanes-Braies-Sennes dove per le riprese sarebbero stati portati trenta orsi. Lo afferma un comunicato della Provincia. La richiesta era stata avanzata per un film dedicato alla vita dell'orso, con la regia di Jean-Jacques Annaud, che ha diretto *La guerra del fuoco* e *Il nome della rosa*.

Oltre ai trenta orsi, dice il comunicato, sarebbero stati portati per otto settimane nel parco circa 80 persone e 40 autocarri.

Zuzzurro e Gaspare nello show di Baudo «Faremo "I scemi" con la Cuccarini»

TORINO — «Andremo a fare "I scemi"». *Andrea Brambilla e Nino Formicola, ovvero Zuzzurro e Gaspare, affiancheranno Lorella Cuccarini e Gigi e Andrea nello show del venerdì sera su Canale 5 che Baudo sta preparando per fine settembre e i primi di ottobre. Corteggiatissimi dalla Rai* «un giorno sì e uno no», *i due comici milanesi rinnovano in questi giorni il contratto con Berlusconi:* «Tre anni fa abbiamo preso una lira e due schiaffi, forse ora strapperemo uno schiaffo e due lire».

L'intervento di Baudo è ancora da definire. Una cosa è certa: il commissario Zuzzurro non morirà almeno per altre due o tre stagioni televisive. «Dobbiamo tutto all'impermeabile e alla brioche». *Intenzionati a essere* «le mine vaganti dello show», *poco propensi a partecipare agli spot pubblicitari recitati che Baudo sembra voler sperimentare nel suo programma, per il momento Brambilla e Formicola hanno abbandonato i panni di Andy e Norman, i personaggi dell'omonimo commedia-adattamento da Simon portato in tournée con successo da settembre.* «La riprenderemo in luglio per registrarne una versione televisiva di 100 minuti, con qualche personaggio in più, che sarà trasmessa in autunno su Canale 5 e Italia 1. L'8 giugno incontreremo Simon per discutere altri progetti».

Intanto Gaspare e Zuzzurro si sono rituffati nel cabaret: il debutto, martedì al Colosseo, è stato un esilarante gioco di improvvisazione, un incastro di gag sul filo degli argomenti suggeriti dal pubblico. Una satira che somiglia molto a una strip da palcoscenico, un fumetto incarnato. «Per la satira politica ci vuole un pubblico competente. Abbiamo domandato in giro chi fossero i ministri di Tesoro, Finanze e Bilancio: non ci ha risposto nessuno! E poi i personaggi sono sempre gli stessi, uno grasso, uno storto, uno che fa le sparate. Allora devi essere Dario Fo e andare sul pesante dicendo le cose come stanno».

E Baudo comparirà nei vostri sketch? «Il suo passaggio a Berlusconi non ci impedisce certo di citarlo. Ma prendere in giro Baudo e la Carrà è come sparare sulla Croce Rossa».

Tv e cabaret fanno rinviare all'anno prossimo il progetto cinematografico che i due hanno nel cassetto dall'autunno scorso. Fermo anche il libro, un «Obiateo di Zuzzurro e Gaspare», proposto loro dalla Sonzogno. «Dobbiamo ricostruire il nostro repertorio». *Intanto saggiano il pubblico: ieri sera ancora a Torino, domenica a Savona, sabato a Genova, per il Festival nazionale del cabaret che li vede tenere a battesimo gli emergenti come Bobo Rattic e Paride Messa, il tutto presentato da un Ernst Thole che, nel ruolo dell'intrattenitore raffinato e cinico, ha trovato forse la grado di un rientro televisivo.* **Alessandra Pieracci**

Zuzzurro e Gaspare nella rappresentazione, richiesta dal pubblico, delle disavventure di Michele Alboreto al Gran Premio di F.1

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Nicholson e Forman in un nido di pazzia

QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO di Milos Forman (1975, Raitre, ore 20,30). Nella rassegna dedicata a «*30 anni di fascino maschile*» il personaggio di rilievo è questa volta Jack Nicholson, particolarmente bravo nel raffigurare un pregiudicato di temperamento ribelle e sempre allegro che, nell'istituto psichiatrico dell'Oregon dov'è inviato per un controllo clinico, simula la follia per evitare una condanna.

Un romanzo di Ken Kesey, diventato prima commedia e poi film, offre per quest'ultimo eccellenti spunti paradossali al regista cecoslovacco Forman per realizzare uno spettacolo nero e derisorio, interpretato da un cast eccezionale.

ORAZI E CURIAZI di Ferdinando Baldi (1962, Raidue, ore 23,45). La leggendaria sfida tra gli Orazi, tre fratelli romani, e i Curiazi, tre fratelli loro nemici appartenenti al popolo degli Albani in lotta contro Roma, è la base di un film d'avventure all'americana, con tranelli, fughe e parentesi amorose. Cast internazionale: Alan Ladd, Robert Keith, Franca Bettoia, Franco Fabrizi, Jacques Sernas.

LO STATO DELLE COSE di Wim Wenders (1982, Italia 1, ore 23,25). Premiato con il Leone d'Oro alla Mostra di Venezia 1982, questo film di Wenders — autore che l'altro ieri a Cannes ha meritato un nuovo premio registico — racconta di una troupe cinematografica abbandonata senza pellicola né quattrini a metà della realizzazione di un film fantascientifico che si stava girando in Portogallo. Minacce mafiose complicano la già critica situazione.

ADDIO GIOVINEZZA di F. M. Poggioli (1940, Raitre, ore 17,20). La commedia di Camasio e Oxilia portata sullo schermo con finezza, ambientata con gusto in una Torino Anni 10 e recitata con sincerità da Maria Denis (Dorina), Adriano Rimoldi (Mario), Clara Calamai (Elena), Carlo Campanini (Leone).

BRAVADOS di Henry King (1958, Retequattro, ore 20,30). Banditi violentano la moglie di un pacifico pioniere (Gregory Peck) che si scatenerà alla ricerca dei desperados per una legittima vendetta. Altri interpreti: Joan Collins e Stephen Boyd.

A BRACCIA APERTE di Jack Lee Thompson (1964, Canale 5, ore 14,30). Shirley MacLaine finisce sotto mentite spoglie di «schiava bianca» nell'harem dello sceicco che vuole intervistare per uno scoop, dato che il signorotto arabo è corteggiato, per ragioni petrolifere, dalle superpotenze.

ASSASSINATION BUREAU di Basil Dearden (1969, Retequattro, ore 22,20). Giallo inglese con killer organizzati per attentati politico-finanziari. Interpreti: Oliver Reed, Savalas, Noiret, Diana Rigg.

SPAGHETTI A MEZZANOTTE di Sergio Martino (Telemontecarlo, ore 20,30). Quasi una pochade con l'avvocato Lino Banfi diviso tra l'amante Alida Chelli e la moglie Barbara Bouchet che lo tradisce con Teo Teocoli.

«Lo stato delle cose»

Da sabato a Torino la 9ª Festa internazionale: in cartellone quattro compagnie straniere e nove italiane

Parte dalla Cina l'avventura dei ragazzi nel teatro

TORINO — Quattro compagnie che arrivano da Cina, Svezia, Danimarca, Germania, nove gruppi italiani, una mostra, due convegni e un premio, un seminario, incontri con gli attori, proiezioni video, una festa jazz: la nona edizione della Festa internazionale di teatro ragazzi e giovani, che si svolgerà da sabato al 31, si annuncia come una vetrina piena di novità.

Promossa dal settore Ragazzi e Giovani dello Stabile diretto da Franco Passatore, da Comune e Provincia di Torino, Regione Piemonte ed Eti Ragazzi, la rassegna si rivolge a un pubblico che spesso si avvicina per la prima volta al teatro e dal teatro viene «ammaliato» con un coinvolgente gioco scenico.

Spettacolo come divertimento, quindi, ma anche come approccio culturale a forme espressive complete, incontro con letteratura, musica, [illegible] un modo per aiutare lo sviluppo armonico della personalità del ragazzo, stuzzicandone la curiosità e lo spirito critico.

La Festa si apre alle 10 con *Poesia-fumetto*, spettacolo di Pietro Formentini, ma l'inaugurazione vera e propria è per la sera: arriva all'Alfieri il Circo acrobatico della Repubblica Popolare Cinese, in tournée in Italia con la troupe di Dalian, che ha vinto nel 1983 il premio speciale del Festival del circo di Montecarlo. Tra i loro numeri «la danza dei leoni», «il doppio dragone gioca con la perla», «meteore rotanti», acrobazie con gli anelli, le biciclette, le racchette, gli equilibristi sulle sedie, i giocolieri con i piatti, gli esercizi con le fruste. Gli stessi artisti terranno un seminario di acrobatica nel pomeriggio, presso la scuola D'Azeglio.

Dalla Svezia arriverà il Teatro [illegible] con [illegible], folli avventure di due professori di musica e una donna delle pulizie. Da Tubinga lo spettacolo *Scuola* con clowns, rappresentato dal 1976 in oltre venti Paesi, commediola comica che stimola gioco e fantasia, senza pretese moralistiche.

I danesi del Kaskade Teatret proporranno *Il ragno*, ovvero uno strano universo fantastico dove si rappresenta il «cabaret di ragni».

Tra gli italiani, il Clac Teatro di Arcore metterà in scena *Incanto di un vecchio pianoforte*, il lavoro prodotto nell'ambito della prima stagione di teatro musicale per bambini e ragazzi della Scala: nasce dall'ascolto del breve concerto per pianoforte a quattro mani *Jeux d'enfants* di Bizet. Il Teatro delle Briciole di Parma rifà la storia del pifferaio di Hamelin con [illegible], il Teatro [illegible] Burattini [illegible] racconterà i [illegible] di un bambino di nome Tazio Nuvolari. La Baracca di Bologna svelerà i sentimenti segreti dell'adolescenza e del primo amore con *Dire, fare, baciare*. I torinesi dell'Assemblea Teatro metteranno in scena la favola poetica degli *Spazzinipasseri sposi* e la Mediterranea di Lecce proporrà *L'incantesimo del ragno*, avventure di un giovane alla ricerca della sua sposa rapita e stregata dalla Maga della Musica. Ancora da Milano, la Filarmonica Clown presenterà *Arrivi e/o partenze-Non sono passo io*. Dello Stabile torinese, infine, *Le sedie* di Ionesco.

Gli spettacoli si terranno, oltre che all'Alfieri e in corso Moncalieri 18, al Piccolo Valdocco, all'Araldo, in alcune scuole. **a. pie.**

Attori per i bambini, un convegno

TORINO — *Oltre agli spettacoli, la Festa dei ragazzi prevede una serie di appuntamenti.*

Domenica alle 10, presso il Punto d'incontro (uno spazio attrezzato in riva al Po, di fronte al teatro di corso Moncalieri 18), incontro con l'Atig-Assitej, organizzazione mondiale che ha come scopo lo studio, la promozione e lo sviluppo del teatro rivolto all'infanzia. Alle 12, presso la sala del Teatro di corso Moncalieri 18, si inaugura la mostra «Teatro minimo», presentazione di un progetto di ricerca sull'editoria teatrale per l'infanzia tra Otto e Novecento, organizzata dalla Fondazione Alberto Colonnetti.

Giovedì 28, alle 16, tavola rotonda presieduta da Antonio Attisani con Pino Boero, Alfonso Cipolla, Gabriele Ferrari, Franco Passatore, Pompeo Vagliani.

Il 29 e 30 maggio, Ugo Gregoretti presiederà il «convegno-provocazione» «L'attore e il bambino»: i provocatori sono Mafra Gagliardi, Gianni Milano, Franco Passatore, Giorgio Testa, Aldo Turco; i provocati Antonio Attisani, Giovanna Marinelli, Carlo Merlatti, [illegible] Renzo Morteo.

In televisione

Continuano le agitazioni sindacali in Rai. Per il blocco degli straordinari i programmi di tarda serata potranno subire improvvise variazioni o cancellazioni.

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,50; 0,10

- 7,20-9,35 **Uno Mattina**, conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
- 9,35 **Il ritorno del Santo**, telefilm
- 10,30 Dallo Studio Tv 5 di Milano **Azienda Italia**, rubrica di economia del Tg1
- 10,50 **Intorno a noi**, conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 **La Tata e il professore**, telefilm
- 12,05 **Pronto chi gioca?**, con Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Quark economia**, di Piero Angela. «Adattarsi per crescere» (12ª puntata)
- 15,05 **Cronache italiane - Cronache dei motori**, a cura di Franco Cetta
- 15,30 Eurovisione: Sanremo. **Ciclismo. 70° Giro d'Italia**. Prologo. Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
- 17 — **Il mondo è tuo**, di Vittorio Schiraldi con Gigi Marzullo e Giulia Fossà
- 17,25 **Tuttilibri**, a cura di Aldo Grasso
- 17,50 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Tao Tao**, cartoni animati
- 18,30 **La grande corsa**, venti giorni in gara con il Giro d'Italia. Programma di Luciano Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 Tribuna elettorale: Conferenza stampa dei Verdi
- 21,20 **Spruzza, sparisce e spara**, film di Robert Butler
- 23 — **Esplorando**, di Mino Damato

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17; 18,30; 19,45; 22,30

- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,15 DSE. Monografie. **La Villa Pestina**, «Archeologia di un paesaggio»
- 11,45 **Cordialmente**, in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Ambiente**, a cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 **Quando si ama**, telenovela
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi
- 16,50 **Dal Parlamento**
- 17,05 **I giorni e la storia**, di Arrigo Petacco, a cura di Sergio De Santis
- 18,05 **Appuntamento al cinema**
- 18,15 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 In diretta dal Teatro Lirico di Milano: **Per un senso di vita**. Una festa Unicef Raidue con le Organizzazioni Confederali dei lavoratori a favore del Mali. Presenta Edmonda Aldini. Ospiti: Gilbert Bécaud, Gino Paoli, Carla Fracci, Harry Belafonte
- 22,30-1,40 **Notte tv**
- 22,45 **Tg2 - Sportsette**, rotocalco sportivo a cura di Beppe Berti. **Mosca: Ginnastica artistica, campionati europei maschili**
- 23,45 Cinema di notte. **Orazi e Curiazi**, film di Ferdinando Baldi (1962), con Alan Ladd, Franca Bettoja, Franco Fabrizi, Robert Keith, Jacques Sernas, Luciano Marin, Andrea Aureli

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 23,40; 23,45

- 12 — DSE. **Un pittore suggerisce...** Gustav Klimt (3ª puntata)
- 12,30 DSE. **L'Italia vista dal mare**
- 13 — DSE. Schede - Storia. **Il Santuario di Loreto**
- 13,30 DSE. **Corso di lingua russa**
- 14 — DSE. **S.O.S. 011/6872**. Filo diretto
- 14,30 **Jeans**, con F. Fazio e S. Zauli
- 15,15 **Stilelibero due**, videostriscia di Mimmo Scarano
- 16,15 **Tutto di... nel. Tutto di Tino Scotti**
- 17,20 In bianco e nero. **Addio giovinezza**, film commedia di Ferdinando M. Poggioli (1940), con Clara Calamai, Adriano Rimoldi, Carlo Campanini
- 20,10 DSE. **Itinerari minori in Toscana**, di Silvio Bernardini: **Massa Marittima**
- 20,30 Uomini - 30 anni di fascino maschile: **Qualcuno volò sul nido del cuculo**, film drammatico di Milos Forman, con Jack Nicholson, Louise Fletcher, William Redfield
- 22,50 **Geo**: «L'avventura e la scoperta», di Folco Quilici, regia di Angelo Sangermano
- 23,55 **Appuntamento al cinema**
- 0,05 **Stilelibero**, videostriscia di Mimmo Scarano

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 14,15) — Per crescere è necessario adattarsi: la flessibilità mentale e imprenditoriale è il tema di «Quark economia» condotto da Piero Angela.

RAIUNO (ore 17) — Ultima puntata dedicata al Giappone, di «Il mondo è tuo».

RADIOTRE (ore 21) — L'operafiaba di A. Dvorak e A. Wenig, musica di Dvorak, «Il diavolo e Caterina» nell'esecuzione del Teatro Nazionale di Praga, la cui orchestra è diretta da Zdenek Chalabala.

Belafonte per l'Unicef

Harry Belafonte sarà uno degli ospiti della «Festa Unicef — Per un senso di vita» (Raidue, ore 20,30) organizzata per la raccolta di fondi a favore del Mali colpito dalla siccità. Nel corso della serata, presentata da Edmonda Aldini, interverranno, tra gli altri: Gilbert Bécaud, José Carreras, Carla Fracci, Valentina Cortese e Dizzy Gillespie.

ITALIA 1

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Ballata per vagabondi**, film tv, con Ron Moody, David Soul, Pamela Mc Myler
- 11 — **La strana coppia**
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T. J. Hooker**
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **Time out**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **La casa nella prateria**
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy days**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **A qualcuno piace il calcio**, film tv, con Jerry Calà, Claudio Amendola, Isabella Ferrari
- 22,25 **Lupo solitario**, programma di Antonio Ricci, Gran Pavese Varietà. Regia di Paolo Beldì
- 23,25 **Lo stato delle cose**, film, con Patrick Bauchau, Paul Getty III, di Wim Wenders
- 1,50 **Magnum P. I.**, telefilm

CANALE 5

- 7 — **Buongiorno Italia**
- 9 — **Aspettando domani**
- 10 — **General Hospital**
- 11,10 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 11,55 **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **A braccia aperte**, film, con Shirley Mac Laine
- 17 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **Love boat**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, con Marco Columbro
- 20,30 **Pentatlon**, gioco a quiz, condotto da Mike Bongiorno
- 23,10 **Elettorando**, Maurizio Costanzo, intervista Tomaso Staiti (Msi); Vincenzo Balzamo (Psi); Alberto Tomassini (Psdi)
- 23,20 **Cadillac**, settimanale dedicato ai fuori strada
- 0,05 **Premiere**, rubrica di cinema
- 0,20 **Squadra speciale**
- 1,20 **Missione impossibile**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Ironside**, telefilm
- 9,20 **I giorni di Bryan**, telefilm
- 10,10 **Strega per amore**, telefilm
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **La piccola grande Nell**
- 12,50 **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,15 **Questa è Hollywood**
- 16,40 **Natura canadese**
- 17,20 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie**, quiz
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Bravados**, film, con Gregory Peck, Joan Collins, Stephen Byrd, Henry Silva, di Henry King
- 22,20 **Assassination Bureau**, film, con Oliver Reed, Diana Rigg, Telly Savalas, Philippe Noiret, Curd Jurgens
- 0,40 **Ironside**, telefilm
- 1,30 **Switch**, telefilm

EUROTV

- 14 — **Happy End**
- 14,45 **Speciale spettacolo**
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Gigi la trottola**
- 17 — **Hurricane Polimar**
- 17,30 **Transformers**
- 18 — **Kyashan il Superman**, cartoni
- 18,30 **Ghostbusters**
- 19 — **Sanford and Son**
- 19,30 **Flamingo Road**
- 20,30 **La polizia ha le mani legate**, film di Luciano Ercoli
- 22,20 **Catch**
- 23,20 **Tuttocinema**
- 24 — **Notte al cinema**

RETE A

- 14,30 **Bianca Vidal**
- 15,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 16,30 **Il cammino segreto**, teleromanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Il cammino segreto**, teleromanzo
- 21,20 **Venti ribelli**, teleromanzo
- 21,40 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale: 12,30; 19,30; 22

- 13 — **Sport News**
- 14,45 **Non ridete di lei**, film con Lee Grant
- 17,45 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,45 **Doppio imbroglio**
- 19,50 **Tmc sport**
- 20,30 **Spaghetti a mezzanotte**, film con Barbara Bouchet, Lino Banfi
- 22,20 **Pianeta mare**
- 23 — **Un grappolo di sole**, film di Daniel Petrie con Sidney Poitier

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; 22,10

- 15,25 **Cartoni animati**
- 17,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
- 20 — **Il re del quartiere**
- 20,30 **Il bacio di seta**, film con Nadia Tiller, George Hilton
- 22,20 **Il [illegible]**, regia di Sergio Citti, sceneggiato
- 23,30 **La storia della scienza**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 23; 23,45

- 14 — **Da Mosca. Campionati europei di ginnastica artistica**
- 15,25 **Ciclismo: Giro d'Italia, a Sanremo**, cronaca diretta
- 18,15 **Fregolò**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Giovedì film**
- 22,15 **Carta bianca**
- 23,10 **Campionati europei di ginnastica artistica**, sintesi delle gare odierne

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6,05 DSE; 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo. Speciale sul 70° Giro d'Italia; 11,10 Nasce una moria; 11,30 I Nobel della letteratura italiana; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Megabit; 15,45 Musica, musica. 70° Giro d'Italia; 17,03 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,30 Musica sera; 20 Spettacolo; 21,03 L'impero dei valzer; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 Notturno italiano, Radiostereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 7,18 Parole di vita; 8 DSE; 8,45 Villa dei Melograni; 9,10 Taglio di Terza; 9,32 F.O.I.; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Perché non parli?; 14 Programmi regionali; 15 Siamo fatti così; 16 Di comune interesse; 17 Un libro per tutte le stagioni; 18 Il piacere, di Gabriele d'Annunzio; 18,32 Le ore della musica; 19,50 DSE; 20,10 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,10 Panorama parlamentare; 23,28 Notturno italiano. Radiostereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,45, 20,45, 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: H. Purcell; 10 Ora D. Dialoghi dedicati alle donne; 11 Concerto del mattino: F. Schubert, F. J. Haydn, F. Mannino; 14,20 Quarto di rete; 15,20 I fatti della cultura; 15,30 Il libro di cui si parla; 16,30 Un certo discorso; 17 DSE; 17,30 Spazio Tre. J. Ph. Rameau, A. Roussel, A. Gabrieli, P. I. Ciaikovskij; 18,45 Europa '87; 19,15 Spazio Tre: J. S. Bach, F. Liszt, J. Brahms; 21 Il diavolo e Caterina. Opera fiaba di Antonin Dvorak e Adolf Wenig. Musica di Antonin Dvorak. Direttore Zdenek Chalabala; 22,40 Pagine da: Marmoni a Philippsburg di Martin Walser; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto; 23,58 Notturno italiano. Radiostereonotte: 24-6.

Il progetto aspetta da 5 mesi il visto della Sovrintendenza

Niente asfalto nel posteggio manca ancora il «sì» di Torino

Intanto l'area dell'ex ospedale si riempie di buche e di rifiuti - Con la pioggia un mare di fango

VERCELLI — La notizia aveva riscosso unanimi consensi in città, ma sono passati mesi e la situazione sta peggiorando: l'area spiazzata dell'ex ospedale, unico grande parcheggio in centro, avrebbe dovuto essere asfaltata e invece le sue condizioni sono sempre più precarie. Buche, avvallamenti, erbacce, mucchi di detriti provenienti da vicini cantieri caratterizzano il grande posteggio. La situazione peggiora ulteriormente quando piove e il terreno si trasforma in un pantano. In questi giorni le condizioni disastrate del parcheggio erano sotto gli occhi di tutti, aggravate dal maggiore afflusso in coincidenza con la «Fiera di maggio» che ha occupato viale Garibaldi.

Per ovviare a questi inconvenienti, i responsabili del Comune avevano promesso di asfaltare il parcheggio entro il Natale del 1986: un regalo doveroso per i vercellesi, soprattutto per gli automobilisti. Avrebbe dovuto essere una sorpresa, ma si è risolta in un loghippo burocratico di difficile soluzione: la delibera è stata bloccata, perché mancava l'autorizzazione della Sovraintendenza, indispensabile per poter dare il via ai lavori.

«Siamo al paradosso — spiega l'assessore Carlo Ranghino — *ma la vicinanza del parcheggio alla basilica di Sant'Andrea rende impossibile anche il semplice lavoro di asfaltatura. La zona è di elevato interesse architettonico e quindi abbiamo dovuto mandare tutte le pratiche a Torino e, a distanza di quasi cinque mesi, stiamo ancora aspettando la risposta. E dire che il progetto per sistemare il parcheggio era già pronto ed i finanziamenti necessari già stanziati».*

Quanto bisognerà ancora attendere per dare il via ai lavori nessuno in Comune sa dirlo: in questi casi è inutile azzardare delle scadenze. *«La necessità di tutelare i centri storici* — aggiunge Ranghino — *è fuori discussione, ma nel nostro caso i lavori di sistemazione del parcheggio nulla avrebbero tolto alla fisionomia della zona. Anzi, avrebbero dato quell'impronta di ordine necessaria per apprezzarla meglio. Così com'è ridotto, il parcheggio non giova certo all'immagine dei monumenti che lo circondano, ma ne accentua lo stato di abbandono».*

Non sono servite le frequenti sollecitazioni, giustificate dalla necessità di offrire alla città un'indispensabile area a disposizione degli automobilisti in una zona strategica, in equilibrio tra il centro e la periferia. Il risultato è che parcheggiare continua ad essere un problema irrisolto. Forse uno spiraglio c'è: si è infatti conclusa la fase di consultazioni tra il Comune e gli enti interessati (commercianti, industriali, artigiani, quartieri), per definire l'atteso «piano del traffico». Dagli incontri tra l'assessore Isola e i rappresentanti delle varie categorie sono emerse alcune proposte che saranno valutate e messe in pratica per snellire il traffico in città e dare una sistemazione più razionale alla viabilità alla luce, tra l'altro, della vibrata protesta degli autisti degli autobus.

Sta intanto proseguendo il suo iter il progetto per la realizzazione di un parcheggio nell'area interna dell'ex albergo «Ruota d'oro», interessata da una profonda ristrutturazione. La vicinanza con monumenti del «peso burocratico» di Sant'Andrea è esclusa, ma i lavori interessano comunque il centro storico. L'«ombra» della Sovraintendenza, dunque, è sempre in agguato.

Daniele Cabras

Agricoltori e verdi accusano gli scavi dell'Enel

«L'inquinamento? Colpa delle trivelle»

Ma l'ente replica: «Il terreno permeabile ha lasciato passare i veleni»

CRESCENTINO — *Gli agricoltori passano al contrattacco. L'inquinamento da diserbanti esiste ma è dovuto anche alle trivellazioni nel terreno fatte dall'Enel in previsione della centrale nucleare di Leri. Questa almeno è la versione di un gruppo di antinuclearisti e «verdi» di Crescentino. Nelle settimane scorse hanno individuato nella campagna circostante alcune buche chiuse solo superficialmente, che furono scavate dai tecnici dell'Enel tra la fine del 1984 e l'inizio del 1985. In quel periodo furono compiuti diversi esperimenti nel sottosuolo per verificarne la sismicità e la stratificazione. Due perforazioni, profonde da 20 a 50 metri circa e con un diametro di 30 centimetri, ci sono effettivamente. La prima è ad ovest del paese vicino alla frazione Monte, l'altra è a Trino tra la cascina Sforzesca e la badia di Lucedio lungo un canale.*

Dice Angelo Barcotti del Comitato d'informazione intercomunale: «E' solo per amore della verità che solleviamo questo problema. E' vero che tutti inquinano, anche gli agricoltori, ma facendo cose del genere l'inquinamento è diventato inevitabile. Hanno fatto decine e decine di buche e chissà quante ce ne sono ancora. Ma non tutte sono state coperte. Il molinate e l'atrazina, usati nei campi trivellati, filtrano e vanno a finire nelle falde freatiche dove pescano gli acquedotti. In questa zona dopo 5-6 metri c'è uno strato argilloso impermeabile: bucato questo c'è solo sabbia e ghiaia e non c'è più alcuna barriera».

«L'Enel doveva chiudere le buche — continua *Barcotti* — con la bentonite come ha fatto in alcuni casi. Invece ne ha lasciate molte aperte. Alcuni contadini ci hanno detto che ci sono fori anche a *San Genuario* dove c'è l'acquedotto di Trino». *Secondo gli antinuclearisti l'intero territorio sarebbe un «groviera» e le responsabilità di tali situazioni sarebbero ancora una volta da attribuire alla centrale nucleare di Leri, i cui lavori continuano a ritmo intenso.*

Sostiene ancora Angelo Barcotti che è responsabile del Consorzio agrario di Crescentino: «Si fa tanto parlare di quali devono essere i limiti per il molinate e l'atrazina ma si ignorano volutamente le cause oggettive che hanno facilitato l'inquinamento. Le autorità competenti fanno finta di non sapere che ci sono questi buchi che fra l'altro sono pericolosi anche per le persone».

Ma l'Enel, da Torino, rigetta tutte le accuse. Dicono i responsabili dell'Ente elettrico: «Basta chiedere ai geologi per sapere la verità: le trivellazioni non c'entrano. I diserbanti penetrano nelle acque, anche in profondità, per l'altissima permeabilità dei terreni».

l. p.

Nuovi corsi al «Cavour»

La ragioneria col computer

Sono già aperte le preiscrizioni

VERCELLI — Dal prossimo anno scolastico, l'istituto Cavour preparerà anche un «nuovo tipo» di ragioniere: oltre ai diplomati tradizionali, usciranno dalla scuola di corso Italia anche i «ragionieri-programmatori».

Il «Cavour» è il primo istituto in provincia a offrire questo nuovo corso che, per la precisione, si chiama «informatica generale e applicazioni gestionali».

Dice il preside, Roberto Tonani: «*A Novara questa specializzazione esiste da tre anni. In provincia di Vercelli saremo noi a sperimentarla, per primi, a partire da settembre».*

In pratica, dopo i primi due anni di istituto tecnico commerciale, lo studente potrà optare per la scelta tradizionale oppure per la nuova disciplina che consente più possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Osserva il dottor Tonani: «Oggi una conoscenza *abbastanza approfondita dell'informatica viene richiesta ad ogni livello. Così succede che molti ragionieri, una volta preso il diploma, si iscrivono a corsi specializzati per apprendere i segreti del computer. Dal prossimo anno scolastico potremo offrire ai giovani l'opportunità di evitare questa "coda", tra l'altro dispendiosa».*

Purtroppo, però, il numero degli iscritti al primo anno di questo nuovo corso non potrà essere più di trenta perché, come osserva il preside, il «Cavour» è in grado, per ora, di far funzionare una sola sezione di «ragionieri periti commerciali e programmatori», sia perché l'allestimento di un'aula di informatica richiede tempo (e soldi), sia per la difficoltà di trovare il personale docente specializzato.

«*Del resto* — dice Tonani — *anche a Novara si è incominciato solo adesso ad avere la seconda sezione, che noi prevediamo di attivare nel 1988-89».*

Ma in che modo verrà operata la selezione? Risponde il preside: «*Abbiamo già aperto le pre-iscrizioni fra tutti coloro che, nel nostro istituto e in tutti quelli commerciali della provincia, frequentano il secondo anno. Quindi il nostro consiglio di istituto ha stabilito di accogliere le domande dei promossi a giugno e, fra tutti coloro che saranno ancora in lizza per la nuova sezione, si procederà al sorteggio. Dal prossimo anno, però, introdurremo i test attitudinali».*

Il preside Tonani non nasconde la soddisfazione per il «placet» ministeriale che consentirà l'apertura del nuovo corso. «*Ci tengo a precisare* — dice — *che abbiamo fatto tutto noi, senza rivolgerci a "santi in paradiso". Dopo la domanda, sono andato personalmente a Roma a perorare la nostra causa e, alla fine, il ministero della Pubblica Istruzione ci ha dato via libera».*

In questi giorni è attesa la prima ondata di pre-iscrizioni, ed è probabile che arrivino molte richieste anche dal Biellese. «*E' ovvio* — conclude Roberto Tonani — *che questo triennio comporterà maggiori difficoltà di studio ed un numero settimanale di lezioni superiore a quello normale».*

Enrico De Maria

Questa sera la «bella» con la Reggiana per il passaggio alle semifinali dei play-off

L'Amatori al primo spareggio

I gialloverdi, sconfitti per 3 a 2 ai supplementari, ospitano al palahockey gli emiliani - Una partita delicata, a due giorni dalla difficile trasferta di Coppa Campioni a La Coruña

VERCELLI — *Il rientro in squadra di Roberto Crudeli non ha evitato all'Amatori quella sconfitta che la condanna a disputare, stasera alle 21, al palasport di via Restano, la «bella» con la Reggiana per il passaggio alle semifinali dei play-off. Una «bella» che i gialloverdi dovevano assolutamente evitare perché precede di due giorni il retour-match di Coppa dei Campioni a La Coruña.*

In 48 ore i vercellesi si giocano una stagione finora avarissima di soddisfazioni. C'è infatti da scommettere che stasera la Reggiana — che non ha nulla da perdere — giocherà il tutto per tutto per regalare ai tifosi che la seguiranno a Vercelli la più grossa sorpresa dell'anno.

A Reggio l'Amatori, che pure si trovava al gran completo, ha subito a lungo l'iniziativa di una formazione che era stata a sua volta costretta alla «bella» dal Gorizia, squadra di A2.

I vercellesi hanno faticato a controllare Enrico Mariotti, il giocatore che ha fatto la differenza. Claudio Fiatta è riuscito a pareggiare, nel primo tempo, il gol di apertura di Mariotti e Roberto Crudeli ha riacciuffato il 2 a 2 a 19 secondi dal termine dei tempi regolamentari. Ma, nei supplementari, Mariotti ha siglato il 3 a 2 decisivo che rimanda tutto a stasera.

Ancora sono due le formazioni che si sono qualificate direttamente dopo il match di andata e quello di ritorno: il Novara ha vinto a Monza per 5 a 2, nonostante una grande prova di orgoglio dei brianzoli che hanno sfoderato un Roberto Borrini dei vecchi tempi; il Viareggio ha regolato definitivamente il Seregno superandolo in Veneto per 4 a 1, dopo averlo inflitto una goleada già all'andata. Nell'ultima gara di martedì sera, il Castiglione della Pescaia ha battuto il Lodi per 7 a 4, garantendosi così la «bella» di stasera in Lombardia.

Le semifinali vedranno dunque opposti il Novara alla vincente di Lodi-Castiglione ed il Centro Giovani Calciatori Viareggio alla vincitrice del confronto di stasera a Vercelli. Il pronostico è dalla parte dei gialloverdi che, però, non possono concedersi distrazioni. E, superata la Reggiana, si frapporrà al loro cammino quel Viareggio che quest'anno ha già procurato molti dispiaceri ai tifosi dell'Amatori e che schiera un altro giocatore forse accantonato troppo in fretta a Vercelli, Alessandro Barsi.

f. l.

Il giudice sportivo ha deciso: ora l'Alessandria è nei guai

La Pro vince il derby a tavolino

VERCELLI — Il giudice sportivo ha deciso sul «caso Valeri» nato dal derby al Moccagatta: partita vinta a tavolino (2 a 0) alla Pro Vercelli che quindi sale a 32 punti in classifica.

L'Alessandria scende invece a quota 26 e aggrava la sua posizione in classifica, agganciandosi dalle due rivali dirette nella lotta per la retrocessione, Massese e Sorso, appaiate a 27. Arretrando di uno scalino, l'Alessandria si trova così appena due lunghezze più su della Sanremese data da tutti ormai per spacciata.

Ricordiamo che il giudice sportivo ha esaminato un ricorso della Pro Vercelli in merito alla posizione, ritenuta irregolare, del giocatore Valeri schierato dall'Alessandria negli ultimi dodici minuti del «derby» disputato il 3 maggio.

Valeri non poteva giocare perché squalificato, durante il torneo «Berretti», fino al 13 maggio. I dirigenti dell'Alessandria avevano commesso l'errore di portarlo in panchina perché, nel riscaldamento, s'era infortunato la punta titolare Fiorio.

Nel chiedere a Valeri di cambiarsi, nessuno s'era ricordato della squalifica. E, per aggravare la cosa, il giocatore è addirittura entrato in campo, nel finale, al posto di Cecotti: così, lo 0 a 0 si è trasformato in un successo «a tavolino» per la Pro.

In via Massaua, nessuno fa salti di gioia per questa vittoria. Dice il presidente Giuseppe Celoria: «*Ci spiace veramente: i punti avrei preferito farli in campo e contro altre avversarie. Auguriamo all'Alessandria di salvarsi perché sarebbe davvero atroce che non dovesse farcela per il punto che le è stato tolto a tavolino. Vorrei solo dire ai tifosi alessandrini che noi non potevamo assolutamente fare a meno di presentare ricorso».*

e. d. m.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: riposo.
NUOVO ITALIA: Radio Days di Woody Allen.
PRINCIPE: Quel ragazzo della curva «B», (comm.) con Nino D'Angelo.
VIOTTI: Commedia da uno sconosciuto, di F. Ferrini con Barbara De Rossi, Marina Suma.

GATTINARA

ITALIA: Iniziazioni di una moglie, (Viet. min. 18 anni).

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è: Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 822.000; **Santhià** (0161) 921.000; **Varallo** (0163) 520.000.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 55.262 - 54.747.

Oggi la penultima striscia

Leggi Gioca Vinci un altro «sprint»

Domani l'ultima estrazione di monumenti

«Leggi Gioca Vinci», il concorso milionario che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha quasi concluso anche il settimo gioco.

Oggi pubblichiamo la penultima striscia composta da dodici monumenti «numerati», domani proporremo l'ultima, di dieci monumenti. In totale, anche questa settimana il computer di «Leggi Gioca Vinci» avrà estratto settanta numeri più novanta a sua disposizione, offrendo notevoli possibilità di fare l'en plein a tutti coloro che seguono il nostro gioco.

Su molte cartoline-concorso dovrebbero mancare pochissime caselle per completare la serie del settimo gioco. E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo oggi, aiutandosi anche con i numeri indicati nel riquadro.

Se si completa la settima linea stampata sulla cartolina-concorso bisogna telefonare subito al numero 011/65.65.272 (a disposizione dei nostri lettori anche per ogni altro chiarimento sul funzionamento del concorso). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita ai nostri uffici scade alle 20 di domani.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina con la serie vincente di quindici monumenti e delle sei copie dei giornali usciti nella settimana del gioco.

Poiché sono in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: questa settimana dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio), come in ogni settimana «dispari» del nostro concorso.

Settore meccanotessile

Finalmente il «decollo»

Chiuso l'86 con 238 miliardi di fatturato

BIELLA — Chi sono i Paesi importatori di tecnologia italiana (e quindi biellese), quanto e che cosa comprano e da chi? Per rispondere a queste domande il centro studi dell'Unione Industriale, sollecitato dal presidente del gruppo meccano-tessile Renzo Roj, ha svolto una interessante ricerca sul ruolo dell'Italia nel commercio mondiale di prodotti meccano-tessili. I risultati, condensati in un volume, sono stati presentati da Renzo Roj e da Arnaldo Cartotto, responsabile del centro studi, alla presenza del presidente Giovanni Pialorsa.

Il libro fornisce all'inizio uno spaccato del settore meccano-tessile biellese. Il comparto con i suoi 238 miliardi di fatturato (metà dovuti al commerci con l'estero) sta assumendo un ruolo trainante nell'economia del Biellese. In particolare è il commercio di macchine per filatura cardata, semipettinata, pettinatura e lavorazioni complementari a guidare la classifica del volume d'affari con più di 100 miliardi. Seguono gli apparecchi per automazione con quasi 45 miliardi, poi le macchine e gli apparecchi per tintoria (32 miliardi), per finissaggio (10), gli accessori (23). Il settore, che ha più di 2 mila addetti, ha speso nell'86 per investimenti e ricerca quasi il 13 per cento del proprio fatturato.

Tenuto conto che il meccano-tessile biellese rappresenta il 10 per cento del settore a livello nazionale, è facile capire come proprio gli imprenditori locali avessero la necessità di poter accedere a una serie di informazioni per impostare i programmi futuri. L'uno per cento del meccano-tessile mondiale è infatti biellese.

Ha detto Roj: «Conoscere i mercati, le scelte dei Paesi importatori, le strategie dei Paesi esportatori concorrenti è uno dei fattori che può determinare il successo di una politica di penetrazione commerciale di un'impresa. Così è nato lo studio, che vuol essere uno strumento di supporto, ma anche un modo per richiamare l'attenzione sul meccano-tessile di tutti gli enti pubblici e privati e contribuire alla sua affermazione sui mercati esteri».

Ed ecco le risposte alle domande iniziali. La graduatoria dei Paesi più importanti che comprano tecnologia italiana è guidata dagli Stati Uniti con 358 milioni di dollari. Seguono la Cina con 227 milioni e la Corea con 215. Gli americani comprano soprattutto macchine per filatura, per tessitura, per finissaggio e apparecchi per telai. Valori validi anche per la Corea, mentre la Cina ha al primo posto le macchine per finissaggio, poi quelle per filatura e tessitura e infine gli apparecchi per telai.

Questi tre Paesi comprano tecnologia soprattutto da Germania, Svizzera e Giappone. L'Italia è in generale al quarto posto, ma in certi mercati, come quello cinese, è al terzo e in Corea è addirittura seconda.

La ricerca però individua anche i Paesi dove lo sviluppo industriale ha avuto la crescita maggiore (Corea del Sud, Iran, Thailandia, Taiwan, Usa, Pakistan, India, Cina, Venezuela) e che domani saranno i grandi concorrenti dell'industria tessile biellese.

Maurizio Alfisi

«La natura in città»

BIELLA — Verrà presentata domani sera alle 21 nei saloni della biblioteca civica la nuova iniziativa dell'assessorato alla cultura in collaborazione con il Wwf intitolata «La natura in città». Si tratta di un itinerario verde cittadino che comprende i due giardini più importanti del centro, Zumaglini e Vernato, lungo il quale saranno organizzate visite guidate per le scolaresche. Durante la serata, oltre ad una proiezione di diapositive sarà presentato il libretto pubblicato in occasione della manifestazione. (d. p.)

Cossato, verrà inaugurata la parrocchia della Speranza

Addio chiesa-pallone

Don Eugenio Acquadro è soddisfatto: la vecchia sfera tensostatica di via Paruzza, dove per dieci anni si sono svolte tutte le funzioni religiose, sarà presto abbandonata - Pronta la costruzione (questa volta in muratura)

COSSATO — «Parrocchia della Speranza. Al di là del significato puramente religioso, la speranza è la virtù che ci accompagna durante il compimento di ogni sacrificio. Se il cammino è sorretto da validi propositi, facilmente il fine viene raggiunto: per noi è stato così». Don Eugenio Acquadro è raggiante. Il vecchio pallone tensostatico di via Paruzza, che per 10 anni ha avuto la funzione di chiesa parrocchiale, sarà presto abbandonato. Al suo posto sta per essere terminata la nuova costruzione, una sala di 600 metri quadrati senza colonne, con l'altare posto in un angolo.

Dice don Eugenio: «*Non si tratta certo di un'opera grandiosa, bensì dalle caratteristiche pratiche ed essenziali. Del resto noi avevamo bisogno soltanto di un luogo sacro dove poter presenziare alle funzioni*». Il «noi» sta per i 3000 parrocchiani della Speranza che vivono nei tre quartieri Paruzza, Masseria e Pichetta, principalmente immigrati, provenienti da parecchie regioni, per lo più veneti e meridionali. Attorno alla parrocchia ruotano quindi esigenze non solo religiose, ma anche di inserimento sociale: le «case rosse» della Masseria, insediamenti popolari Iacp, sono vicine ed i loro abitanti non hanno ancora superato i notevoli problemi di aggregazione.

Aggiunge don Acquadro: «*Non bisogna esagerare, Cossato è simile agli altri centri con forte immigrazione. Inoltre queste famiglie abitano qui da una decina d'anni ed ormai si conoscono, anche se all'inizio è stato veramente difficile*».

La storia della chiesa-pallone viaggia di pari passo con le vicende sociali della zona. La notte di Natale del 1976 venne inaugurata da don Mario Marchiori la costruzione tensostatica bianco-azzurra: il religioso si portò dietro anche due vagoni ferroviari come casa parrocchiale. La gente man mano prese fiducia, poi arrivò don Acquadro ed ora la parrocchia della Speranza è una delle più frequentate del centro biellese.

Dice il prete: «*La nuova chiesa è indispensabile. In estate la temperatura all'interno del pallone sfiora i 40 gradi, senza aerazione: per motivi igienici a volte un funerale bisogna svolgerlo di sera, e questo non sempre è possibile. Se aggiungiamo che non c'è protezione dai rumori esterni e nei pressi esiste un centro ricreativo per i ragazzi, anche dire messa diventa un'impresa. Il progetto della chiesa risale a 6 anni fa, come il finanziamento di 90 milioni da parte dello Stato. Quei soldi non sono stati sufficienti, ma grazie a molti aiuti, ufficiosamente il 31 maggio contiamo di entrare nella nuova sala*».

Aggiunge don Eugenio: «*Il pallone? Non sarà abbandonato. In cantiere c'è una palestra, che insieme al teatro ricavato sotto la chiesa in mattoni formerà un centro ricreativo giovanile. Abbiamo 30 ragazzi che periodicamente ruotano attorno alla Speranza*».

Daniele Pasquarelli

Cossato. La chiesa della Speranza è quasi ultimata, mancano solo gli infissi e l'arredamento (Fighera)

I funerali del bimbo di Tollegno

TOLLEGNO — Una folla commossa ha seguito l'altro pomeriggio i funerali di Donato Barbetta, il bambino di 4 anni morto per la caduta da una sedia mentre stava giocando con le sorelle nella cucina dell'abitazione dei genitori a Tollegno. La piccola salma è stata sepolta nel cimitero di Pavignano dopo la decisione della procura di non ordinare l'autopsia. Il magistrato, escludendo l'indagine necroscopica, ha ritenuto valido il precedente referto medico che ne constatava il decesso a causa del trauma cranico riportato. La procura ha infine ritenuto di non proseguire nelle indagini. (d. p.)

Incendio in una tipografia a Cossato

COSSATO — Incendio l'altra notte nella tipografia di Bruno Robino in via Ranzoni 23. Una squadra dei vigili del fuoco è giunta sul posto verso le 2.30 ed è riuscita a domare le fiamme dopo 2 ore e mezzo di lavoro. L'ammontare dei danni è ancora da accertare: il fuoco ha rovinato gran parte dell'impianto elettrico, i caratteri di stampa, alcuni macchinari e altro materiale. Anche il motivo dell'incendio è in accertamento da parte dei carabinieri: le forze dell'ordine non escluderebbero la possibilità di una causa dolosa. (d. p.)

Rubò due bici da corsa: condannato

COSSATO — Lucio Mammza, 46 anni, di Quartu S. Elena, e domiciliato a Cossato, è stato condannato dal pretore di Biella a 8 mesi di reclusione per il furto di due bici da corsa. La sera precedente l'uomo era stato notato da una guardia della Mek-Pol mentre si allontanava con il bottino. Il polisiotto privato aveva anche esploso alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio senza riuscire a bloccare il fuggitivo. Avvisò allora i carabinieri che bloccarono il Mammza e recuperarono le bici: erano state rubate nel bar di Silvano Sella, 46 anni. (d. p.)

Una anziana donna biellese e la burocrazia

Da sei anni attende pensione del marito

Secondo l'Inps la pratica è stata «liquidata» due anni fa

BIELLA — «*Dove è finita la pensione di mio marito?*». E' quello che si chiede da quasi 6 anni Rosa Meazzi, 79 anni, vedova di Alfredo Tamoni che ieri ha segnalato il suo caso singolare.

Alfredo Tamoni lavorava come infermiere alla casa di riposo Cerino Zegna. Nell'81 va in pensione e inizia la consueta prassi burocratica. Ma il tempo passa e l'uomo non riceve nulla. Purtroppo si ammala gravemente, e a fine anno muore, lasciando la moglie Rosa Meazzi che in quei giorni si trovava lei pure ricoverata in ospedale per un intervento chirurgico («*Il sesto della mia vita*», dice).

Tornata a casa, la donna ha dovuto affrontare una dura realtà. Avendo lavorato solo 9 anni in un maglificio riceveva solo la pensione minima, 300 mila lire al mese, e con questa ha dovuto adattarsi a far quadrare il suo modesto bilancio. Ha comunque presentato domanda per ottenere la «reversibilità» della pensione del marito mai comunque arrivata.

Visto che la situazione non si sbloccava Rosa Meazzi ha chiesto aiuto anche all'ex ministro Nicolazzi. Ed ecco la sorprendente risposta che il direttore degli istituti di previdenza Giuseppe Pasqua il 5 novembre '86 ha dato al presidente dei padi: «*Comunico che a favore della signora Rosa Meazzi, quale vedova di Alfredo Tamoni, è stata liquidata la pensione spettante a norma di legge. I relativi atti di conferimento sono stati trasmessi l'11 ottobre 85 alla ragioneria centrale*».

Ma aggiunge la signora Meazzi: «*Io non ho ricevuto ancora nulla. Che fine ha fatto la pensione di mio marito? Non la staranno per caso pagando ad un'altra persona? Ho fatto chiedere ancora informazioni il mese scorso ma nessuno sa dirmi niente*».

Prosegue la donna: «*Ora sono stanca di aspettare. Non ce la faccio più. Ho dovuto fare aggiustare il tetto della casa dove abito perché ci pioveva dentro, spendendo i pochi risparmi che avevo. Vivo in due stanze con i servizi sul balcone, ma mi hanno portato l'affitto a 34 mila lire al mese. Avrei necessità di un aiuto in casa ma non posso usufruire dei servizi di assistenza comunali perché non rientro tra le persone bisognose. L'unica mia speranza è rimasta la pensione di mio marito: se mi arriva mi ritiro in un ricovero. Andando avanti di questo passo credo però che mi faranno prima il funerale*». **m. al.**

Biella. La pensionata Rosa Meazzi vedova Tamoni (Foto Fighera)

GAGLIANICO, 81 ANNI DI SUCCESSI

Gaglianico. La banda «Giacomo Puccini» ha festeggiato domenica l'ottantunesimo anniversario di fondazione. Il gruppo musicale è stato costituito nel 1906 da un non meglio identificato maestro Otella di Occhieppo Inferiore. Era autorizzata a suonare solo nei cortei e nelle feste dei lavoratori. Vent'anni più tardi il conte Felice Trossi fece dono alla formazione del gagliardetto con lo stemma di Gaglianico. La bandiera ha due gemelle: il gonfalone del paese e il gagliardetto della Società operaia femminile. Gli 81 anni di vita della «Puccini» sono stati celebrati con una simpatica cerimonia. La banda, diretta dal maestro Romeo Gremmo, ha fatto il giro del paese suonando allegri motivi. Poi, dopo la messa e un omaggio floreale ai caduti, ha tenuto un concerto sul sagrato della chiesa (Foto Fighera)

Il pilota andornese è al comando del campionato italiano rally

Liatti, un sogno «tricolore»

BIELLA — Piero Liatti, col secondo posto ottenuto domenica al rally di Limone Piemonte è balzato al comando del campionato italiano assoluto. Erano anni che un pilota biellese non arrivava a questo vertice. L'ultima volta ci riuscì Federico Ormezzano, nel luglio 1982, dopo il rally del Ciocco. E Liatti, soddisfatto, ora commenta: «*Fa una bella impressione essere in classifica davanti a piloti tipo Kankkunen e Rayneri ma non mi esalto per questo, soprattutto dopo il risultato di Limone*».

Il giovane andornese, che quest'anno corre come pilota ufficiale per la scuderia Grifone-Esso, non è riuscito infatti a centrare una vittoria che sembrava alla sua portata dopo il ritiro di Rayneri. Spiega: «*Nella prima tappa sono incappato in una cattiva giornata. Ho preso il via tesissimo: poche ore prima, sulla stessa speciale, mentre provavo la macchina, ero uscito di strada. Temevo di sbagliare ancora. Non è facile correre quando si parte favoriti. Si sentono addosso gli occhi di tutti e le responsabilità in quei momento diventano pesanti*».

Aggiunge Liatti: «*In più non eravamo riusciti a preparare bene la 037. Avevo ancora le barre stabilizzatrici delle prove su terra usate al Costa Smeralda. A metà speciale, poi, ho visto Rayneri fermo con la Lancia danneggiata e, pensando di avere il rally in tasca, ho perduto concentrazione. Così ho guidato malissimo e mi sono preso 35" di distacco da Beltrandi*».

Il biellese non ha saputo subito dello svantaggio anche perché Beltrandi aveva un numero di partenza alto. Quando è arrivata la doccia fredda, Liatti si è demoralizzato e per tutta la prima tappa — dice — «non ho combinato nulla di buono».

Le cose sono andate meglio nella seconda frazione. Liatti s'è aggiudicato una speciale, il suo morale è risalito, ne ha vinte altre ma ha potuto solo ridurre lo svantaggio che aveva da Beltrandi. Conclude Liatti: «*Il secondo posto andava bene alla scuderia. Il dottor Tabaton mi aveva più volte raccomandato di non rischiare anche perché con quel piazzamento passavamo in testa al campionato italiano. Quindi, nel finale, mi sono limitato a difendere la posizione*».

Il portacolori della Grifone quest'anno ha ottenuto un terzo posto nella gara d'esordio al rally di Brescia. Costretto al ritiro al Costa Smeralda per una ruota rotta in un'uscita di strada, a Limone era alla sua terza gara. Ora che sta incominciando a prendere confidenza con la potente Lancia Rally, Liatti dovrebbe riuscire a fare meglio. Lui stesso si rende conto che una vittoria, la prima, oltre a fargli bene al morale, metterebbe a tacere i suoi critici. **m. al.**

Piero Liatti

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Eroi per un amico.
MAZZINI: Radio days.
ODEON: Top Gun.
SOCIALE: Thérèse.

BORGOSESIA
SOCIALE: Nightmare 3: i guerrieri del sogno.

CANDELO
VERDI: La storia ufficiale.

COGGIOLA
ITALIA: Capriccio.
ENNIO: Saba.

COSSATO
MICHELETTE: Natalie story.
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: Così è la vita.

SERRAVALLE
CORSO: Mosquito coast.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 29.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; Ronco, Pollone, Cerrione.
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi-Ulmi, via Roma 92, tel. 68.06.44; Masserano, Pettinengo, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 708.154; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura. In funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.